

BIBLIOTHECA  
SCRIPTORUM MEDII RECENTISQUE AEVORUM

SERIES NOVA  
REDIGIT ANTONIUS PIRNÁT

PETRUS RANSANUS  
EPITHOMA  
RERUM HUNGARARUM

CURAM GEREBAT  
PETRUS KULCSÁR

AKADÉMIAI KIADÓ, BUDAPEST

PETRUS RANSANUS  
EPITHOMA  
RERUM HUNGARARUM

CURAM GEREBAT  
PETRUS KULCSÁR

(Bibliotheca Scriptorum Medii Recen-  
tisque Aevorum. Series Nova. Tomus II.)

Petrus Ransanus Panormitanus  
(1428 - 1492) episcopus Lucerinus  
annis 1450 ad scribendum opus  
grande historicum, *Annales omnium  
temporum* intitulatum accidit, quo  
anno 1488 legatus Ferdinandi regis  
Neapolitani ad Mathiam Corvinum  
regem Hungarorum missus librum  
LXI. res Hungaricas complectentem  
supplevit. Hunc librum separatum  
*Epithoma rerum Hungararum* nominari  
voluit, et Mathiae dedicavit, rex  
autem anno 1490 prius mortuus est,  
quam auctor eum tradere potuisset.  
Ransanus in patriam reversus *Annales*  
suis retractavit, series rerum Hunga-  
ricarum contextui narrationis simul  
inserens. Textus *Epithomatis* ab anno  
1458 saepe edebatur, particulae vero  
*Annalium* ad historiam Hungaricam  
pertinentes et inter has vita Ioannis  
Hunyadi a Ransano anno 1453 con-  
scripta nunc primum in lucem pro-  
feruntur.



AKADÉMIAI KIADÓ  
BUDAPEST

PETRUS RANSANUS

EPITHOMA RERUM HUNGARARUM

BIBLIOTHECA SCRIPTORUM MEDII RECENTISQUE AEVORUM

CONDITA A LADISLAO JUHÁSZ

SERIES NOVA

TOMUS II.

CONSILIUM EDITORUM

ST. BORZSÁK, I. HORVÁTH, T. KLANICZAY, L. MEZEY, G. SZÉKELY

REDIGIT

ANTONIUS PIRNÁT

INSTITUTUM LITTERARUM  
ACADEMIAE SCIENTIARUM HUNGARICAE  
SECTIO LITTERARUM RENASCENTIUM

PETRUS RANSANUS

EPITHOMA  
RERUM HUNGARARUM

ID EST  
ANNALIUM OMNIUM TEMPORUM  
LIBER PRIMUS ET SEXAGESIMUS

CURAM GEREBAT  
PETRUS KULCSÁR



AKADÉMIAI KIADÓ, BUDAPEST 1977

*Iz kv. 102,840.*



ISBN 963 05 0994 6

© Akadémiai Kiadó, Budapest 1977 Petrus Kulcsár

Printed in Hungary

## CONSPECTUS RERUM

Praefatio (Introduzione)	7
Ransanus et opus suum, quod inscribitur Epithoma rerum Hungararum (Ransano e l'Epitome)	9
Ratio editionis nostrae (La presente edizione)	21
Alia opera auctoris (Altre opere dell'autore)	22
Bibliographia (Bibliografia)	22
Abbreviationes	23
Loci Biblici	24
Epithoma rerum Hungararum	25
Dedicatoria	27
De Ioanne Corvino	29
Index indicum	37
Index I.	41
Index II.	54
Index III.	74
Index IV.	84
Index V.	86
Index VI.	87
Index VII.	91
Index VIII.	95
Index IX.	98
Index X.	107
Index XI.	109
Index XII.	112
Index XIII.	115
Index XIV.	118
Index XV.	119
Index XVI.	121
Index XVII.	132

Index XVIII.	133
Index XIX.	135
Index XX.	136
Index XXI.	138
Index XXII.	139
Index XXIII.	140
Index XXIV.	143
Index XXV.	145
Index XXVI.	146
Index XXVII.	151
Index XXVIII.	152
Index XXIX.	155
Index XXX.	160
Index XXXI.	163
Index XXXII.	166
Index XXXIII.	167
Index XXXIV.	168
Index XXXV.	169
Index XXXVI.	172
Index XXXVII.	175
Appendix	181
I. Ioannes de Accia: Dedicatio ad Thomam Bakócz	183
II. Ioannes Zsámboky: Dedicatio ad Maximilianum archiducem Austriae	186
III. Ioannes Listi: In Ranzani epitomen	188
IV. Lucas Pécsi: Dedicatio ad Nicolaum Telegdi	189
Adnotationes	191
Indices	217
Index locorum	219
Index nominum	220



# INTRODUZIONE

TRADOTTO IN ITALIANO PER

ÉVA KOHUT



## RANSANO E L'EPITOME

Pietro Ransano nacque nel 1428 a Palermo. Effettuò i suoi studi a Firenze e a Perugia sotto la guida di Battista da Fabriano e Leonardo da Perugia. Nel 1444 entrò nell'ordine dei domenicani. Papa Callisto III lo scelse perché fosse uno degli esecutori del suo programma di politica ecclesiastica e, nell'anno della sua elezione, nominò il giovane 27-enne a provinciale della provincia domenicana di Sicilia. Dopo il 1464 fu commissario della crociata in Sicilia e, a partire dal 23 settembre 1476, vescovo di Lucera (Puglia). Anche la corte del re di Napoli si valse dei suoi servizi ed egli si trasferì colà nel 1468. Nel 1475 divenne precettore del figlio di re Ferdinando, Giovanni d'Aragona, ed assolse anche degli incarichi diplomatici. Tra questi, le più memorabili furono le sue ambascerie presso il re ungherese Mattia, nel 1488-90. Dopo la morte del re e l'incoronazione di Vladislao II, nell'autunno del 1490 fece ritorno alla sua sede vescovile e dedicò il resto della sua vita agli studi letterari. Morì nel 1492 a Lucera.

La sua carriera prese l'avvio grazie al favore di Callisto III e ciò contribuì in non piccola misura a determinarne l'indirizzo sino alla fine; il suo filo conduttore fu la lotta contro l'umanesimo ateistico, l'organizzazione della crociata contro i turchi e la canonizzazione di Vincenzo Ferreri. Quest'ultimo obiettivo fu il più facile da realizzare; Ransano vi partecipò con la redazione dei documenti relativi alla canonizzazione che costituiscono una parte importante delle sue opere. Come è noto, la crociata non fu mai realizzata; nella sua opera essa non lasciò tracce profonde; la sua carica, nonché l'interesse per i problemi turchi, che si manifesta nei suoi scritti, dimostrano che questo piano non lo lasciava indifferente. Per noi è più importante l'attività da lui svolta seguendo lo spirito del primo punto del programma, grazie al quale nacque la sua opera principale, gli *Annales omnium temporum*. La morte gli impedì terminare il lavoro, ma gli otto grossi volumi che, nella loro maggior parte, attendono solo un ultimo ritocco, anche nella loro incompiutezza, dimostrano la cultura eccezionale del loro autore. Alcune parti e specialmente i capitoli che trattano la storia dei secoli XIV e XV e la biografia dei suoi contemporanei hanno un valore documentario. Egli elabora l'intera storia

mondiale, dalla creazione sino alla sua epoca, nello spirito dell'umanesimo religioso, utilizzando quindi tutte le armi della scienza moderna, la letteratura più recente, applicandone i risultati oggettivi e metodologici, rimanendo però sempre sul terreno dell'ideologia religiosa.

L'*Epithoma rerum Hungararum*, la storia ungherese, può essere considerata come una parte autonoma o un'appendice ed è parte organica di questa grandiosa opera. Ransano, come egli stesso dice, non aveva avuto la possibilità di procurarsi in patria i dati necessari, per cui gli *Annales* originalmente comprendevano solo limitatamente dei riferimenti alla storia ungherese. Egli però utilizzò le ambascerie menzionate anche per raccogliere dati e già a suo tempo scrisse i suoi indici a soggetto ungherese, quale è il libro n. 61 degli *Annales*, composti di 60 libri, compresi allora in 4 volumi.

La sua opera – esaminata dal punto di vista della storiografia ungherese – è parte di quell'attività continua e, in certi periodi, concettuale che aveva come obiettivo la trasformazione della coscienza storica ungherese, la revisione della tradizione delle cronache medioevali nello spirito dell'umanesimo. Gli inizi di questa attività risalgono alla seconda metà del XIV secolo e assunsero proporzioni maggiori verso la metà del XV secolo. A partire dagli anni 1440, con la diffusione dell'umanesimo, l'interesse per il passato ungherese divenne sempre più intenso e, nello stesso tempo, nella letteratura ungherese si collegò sempre più fortemente e con fili più intensi alle tendenze italiane più moderne. Prospera quindi la storiografia e nello stesso tempo assume gradualmente un carattere umanistico. Dopo la sensibile fioritura dei manoscritti, abbiamo nel 1473 la comparsa della prima opera storica ungherese stampata, *Chronicon Budense*, che pur essendo stata concepita nel suo insieme secondo uno spirito medioevale, nelle sue conclusioni pone di fronte ai posteri il compito di scrivere in un nuovo spirito la storia dei nuovi tempi. La realizzazione parziale di questo compito è merito di János Thuróczy che, nella *Chronica Hungarorum*, pubblicata nel 1488, scrisse gli avvenimenti dell'ultimo secolo con uno stile umanistico e inserendo nei capitoli ripresi dalle cronache medioevali anche le opere degli autori moderni (in primo luogo di Enea Silvio); ma anch'egli affidò la storia del regno di Mattia ad un maestro più preparato, limitandosi a scrivere poche righe su questo periodo. Pietro Ransano fece il passo successivo.

Durante il breve periodo da lui trascorso come ospite in Ungheria, non ebbe il tempo per fare un lavoro più grandioso, per cui non dedicò troppe energie alla raccolta di materiali e, in genere, si accontentò di ciò che trovò presso i suoi precursori, aggiungendovi quà e là alcune cose, attingendo in parte alle informazioni e alle esperienze avute in Ungheria e, in parte, alle tradizioni italiane, da lui conosciute già prima e fissate negli *Annales*; inoltre egli elaborò alcune opere letterarie facilmente accessibili. Il valore documentario del suo

scritto non è quindi grande. Molto più importante è invece il suo impegno per creare un metodo, uno stile, una concezione storiografica umanistica: contrariamente ai suoi precursori, egli non copiò fedelmente i dati lasciati dalle cronache, ma – conformemente alle esigenze moderne – li elaborò, dandone una nuova forma, spesso trasformandoli in modo tale che sembrano nuovi anche nel contenuto e certi ricercatori erano disposti a credere che avesse attinto ad una fonte sconosciuta, tanto più che nella determinazione della sua fonte principale egli si esprime nebulosamente, parlando di un unico codice che gli era stato dato dalla regina Beatrice nei primi mesi del 1489. (Il confronto dei testi ha condotto univocamente ad individuare questo codice nella cronaca menzionata del Thuróczy.) La sua opera autonoma di maggiore importanza è l'introduzione cosmografica che si legge negli indici II e III che da una parte consiste negli elementi della letteratura geografica ungherese e, in seconda parte, è il primo tentativo di introduzione della storiografia cosiddetta „retorica”, allora molto di moda. Dal punto di vista del valore documentario particolarmente importante è l'indice XXXVII, pure da lui redatto.

Per quanto riguarda le interpolazioni mincri e, in genere, i materiali utilizzati concretamente per i singoli passi, troviamo delle informazioni esaurienti nelle note dopo i testi pubblicati, per cui ora ci limitiamo ad accennare solo alle più importanti. La sua fonte fondamentale fu quindi la cronaca di János Thuróczy e gli otto capitoli dedicati alla storia di Carlo II di Lorenzo de Monaci, che si possono leggere tra la III e IV parte di questa cronaca. L'opera di Thuróczy fu pubblicata in due occasioni, a Brünn e ad Ausburgo, in tutte e due le occasioni in una versione più lunga e in una più breve. Ransano aveva a disposizione la versione più lunga che – contrariamente all'altra destinata alla diffusione in terra tedesca – si occupava anche degli avvenimenti della guerra austriaca di Mattia. (Per quanto riguarda gli altri aspetti, le due versioni sono analoghe.) Che egli abbia usato l'edizione di Brünn o di Ausburgo, si potrà decidere solo dopo che sarà approntata l'edizione critica della cronaca di Thuróczy.<sup>1</sup> Egli confrontò i dati ricevuti dal Thuróczy principalmente nei primi indici (più raramente anche altrove) con la tradizione italiana fissata negli *Annales*. È in base di questa illustra la storia unnica e Thuróczy gli serve solo per completarla. La sua opera assume un'importanza determinante a partire dall'VIII indice. A titolo di complemento, egli utilizza nel IX indice la leggenda di Santo Stefano del vescovo Hartvicus e così anche nel XVI indice la leggenda di Margherita di frater Marcellus. Da questi scritti si può comporre pienamente il contenuto della narrazione storica. Nella presentazione degli avvenimenti degli ultimi anni dobbiamo tener conto

L'edizione de noi citata: *Scriptores rerum Hungaricarum*. Ed. I. G. Schwandtnerus. [Vol. I.] Vindobonae 1746. pp. 39–291.

dell'utilizzazione delle dichiarazioni orali ungheresi e di un documento che non ha un carattere letterario (XXXVI–XXXVII indici). Si deve dare una valutazione a parte all'introduzione di tutta l'opera, al capitolo intitolato *De Ioanne Corvino* che assicura il passaggio dagli *Annales* all'*Epitome* che fu formulato ancora in patria dall'autore, prima di aver conosciuto il Thuróczy e la tradizione ungherese; le sue fonti sono quindi da cercare in Italia. Gli indici I–III, che non sono a soggetto storico, sono nel loro insieme una composizione autonoma, un'orazione e il compendio cosmografico già sopra menzionato; la base dei dati, delle citazioni e dei pensieri è la *Bibbia* e la letteratura classica (Aristotele, Cicerone, S. Agostino, per i riferimenti geografici Tolomeo, Strabone, Appiano, ecc.)

L'opera di Ransano costituì un'ottima base per lo sviluppo della storiografia umanistica ungherese. Antonio Bonfini continuò la sua opera e la portò al vertice, in quanto – perfezionando il sistema e le iniziative dell'*Epitome* – compose la sua monumentale storia ungherese (*Rerum Ungaricarum decades*); egli considerò l'*Epitome* non solo come una base ideale, ma attinse anche ai suoi dati e la seguì in certi posti anche nella formulazione.

L'inizio della formulazione dell'*Epitome* è da ritenersi nel gennaio-febbraio del 1489 e la fine tra il 20 febbraio e il 6 aprile 1490. Il testo fatto allora (+E\*) era fatto copiato da Ransano ancora quando Mattia era in vita (prima del 6 aprile) per la biblioteca Corvina (+E), nel frattempo, però, il re morì e il volume non fu consegnato. Dopo il 18 settembre 1490, Ransano fece ritorno in patria, lasciando il testo originale (+E\*) e portando con sé la bella copia fatta per il re (+E). Dopo il suo ritorno in patria, rielaborò gli *Annales* e in questa occasione ricopiò nel posto giusto anche l'*Epitome*, nei libri 43 e 44, come se volesse completare ciò che aveva già detto a proposito di János Hunyadi. Sembra che la morte lo abbia colto durante il lavoro, in quanto arrivò nell'intero lavoro di rielaborazione solo fino agli anni 1450; anche la copia della storia ungherese (P) è interrotta con l'anno 1456. La prima variazione degli *Annales* è andata persa insieme al libro 61 (ultimamente se ne fa menzione nel 1517), la seconda variazione rimase nascosta per molti secoli nel monastero domenicano di Palermo e ne fu fatta menzione solo raramente. Nel 1866 passò in possesso della Biblioteca Comunale di Palermo; il catalogo dei manoscritti della biblioteca, pubblicato nel 1878 lo fece conoscere ad una cerchia più vasta e nel 1915 ne fu pubblicata una piccola parte (T).

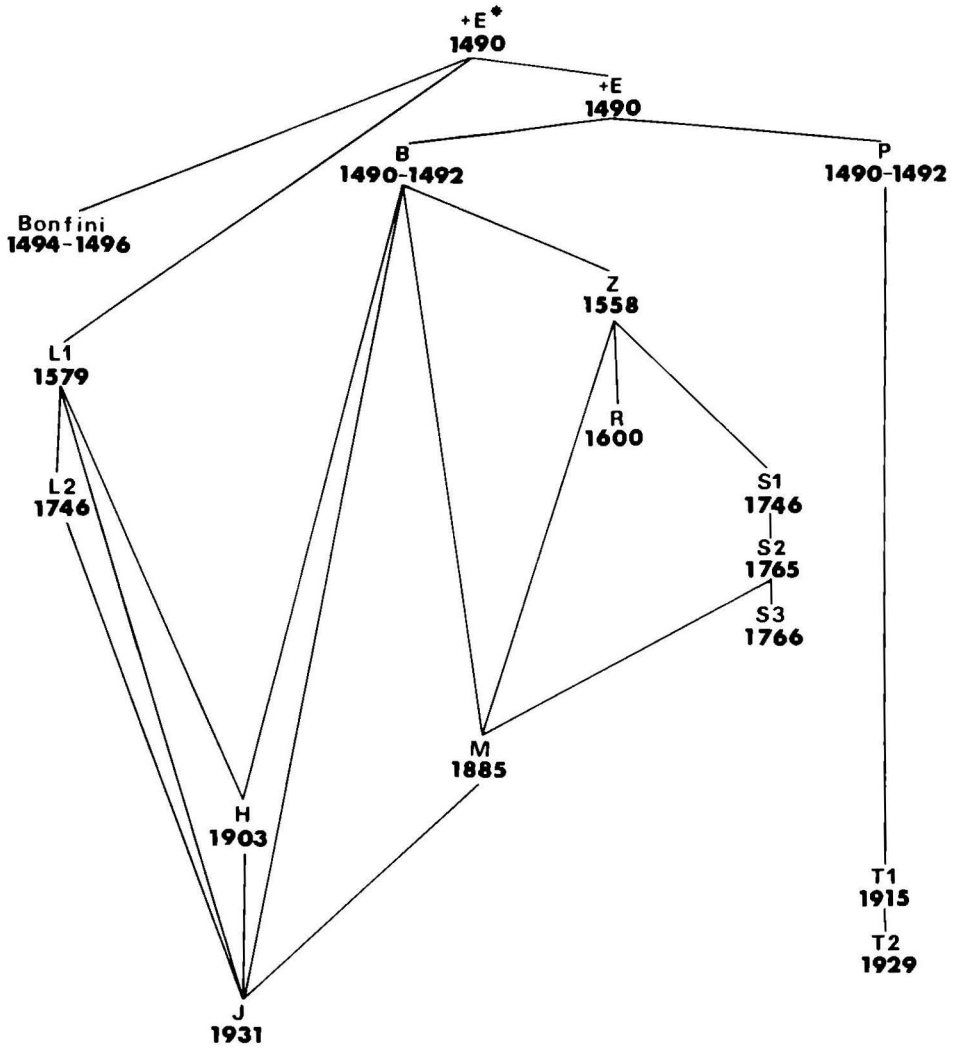
Contemporaneamente alla rielaborazione degli *Annales*, nel 1490–92, Ransano fece fare una copia di +E (B), forse per Tamás Bakócz (più tardi arcivescovo di Esztergom), la sua morte gli impedì però di consegnarla, anzi non ebbe tempo neppure per emendarla. In tal modo, questo volume passò senza correzioni prima nelle mani del nipote omonimo e poi del suo erede, Pietro Ransano junior e, successivamente nelle mani di Giovanni de Accia, che si definisce pronipote ed erede di Ransano senior. Egli regalò il codice a Bakócz che

si trovava a Roma tra il 26 gennaio 1512 e il 6 novembre 1513. Con ogni probabilità il codice rimase in possesso dell'arcivescovo fino alla sua morte (1521); nel 1558 era in possesso dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo. Fu allora che János Zsámboky (Sambucus) pubblicò a Vienna la prima edizione (**Z**); nel 1562 il volume era ancora in possesso dell'arciduca, più tardi passò a Péter Révay e da lui nel 1611 al palatino György Thurzó; da quest'ultimo – grazie a nessi familiari – passò nella biblioteca della famiglia Illésházy e da qui – per vie non chiarite – a Miklós Jankovich intorno al 1820. Negli anni 1830, unitamente alla raccolta Jankovich, il Museo Nazionale Ungherese acquistò anche questo volume e il suo successore legale, la Biblioteca Nazionale Széchényi lo conserva tuttora.

Antonio Bonfini, che lavorava a Buda negli anni 1494–1496, utilizzò l'abbozzo +**E\***, rimasto in Ungheria per scrivere la propria storia ungherese. Successivamente, il libro sparve dai nostri occhi e rice nuovamente la sua comparsa solo verso la metà del secolo XVI, in possesso del noto letterato, Zsigmond Gyalui Torda. Dopo la sua morte (1569), passò a Lukács Pécsi, che lo rese di pubblico dominio, pubblicandolo nel 1579 (**L'**). Questa è l'ultima tappa in cui possiamo trovarne le tracce.

Risulta quindi che abbiamo nozione di quattro manoscritti contemporanei: il primo abbozzo (+**E\***) era andato perso, i cui frammenti furono però mantenuti dal Bonfini e il testo completo pubblicato da Lukács Pécsi (**L'**); la bella copia destinata alla biblioteca Corvina (+**E**), andata pure persa, di cui però furono fatte due copie quando ancora l'autore era in vita; una di queste (**P**) costituisce l'inserito degli *Annales*, ma non comprende gli indici n. I e XXIX–XXXVII, mentre il testo fu scritto dal Ransano e accuratamente corretto; l'altro (**B**) è un codice autonomo e completo, fatta eccezione per le lettere e per i fogli andati smarriti (manca solo il capitolo intitolato *De Ioanne Corvino*, nonchè una parte degli indici n. II e III), ma il testo è pieno di errori e non è stato emendato. Può darsi che vi fosse anche un quinto esemplare, di cui però non è rimasto neppure il ricordo, sappiamo infatti che nel monastero di S. Domenico Maggiore di Napoli vi fu un tempo un volume miniato in ottavo, che conteneva le opere di Ransano, ma non si sa se fra queste vi era l'*Epitome*.

Gli editori – non essendo a conoscenza fino a questi ultimi tempi dell'esistenza della variante **P** – fatta eccezione da Lukács Pécsi, consideravano fondamentale il codice **B** e ristamparono il testo copiandolo dalla prima edizione (**Z**) di Zsámboky che la aveva copiata. Così fece nel 1600 Bongarsius (**R**), la cui collezione lo rese famoso in tutta l'Europa e, nel 1746, Schwandtner (**S'**). Flórián Mátyás fu il primo ad usare nel 1885 per alcune correzioni anche il codice **B** (**M**). Ferdinando Attilio Termini pubblicò un piccolo brano del manoscritto **P** (**T'**) nel 1915, che fu ripreso senza alcun cambiamento da József Huszti nel 1929 (**T''**), sollevando nello stesso tempo la necessità di una edizione critica moderna, che tenga conto delle varianti





**P e B.** Questa impresa fu iniziata con un grande apparato da László Juhász, il quale però riuscì a terminare nel 1931 solo il I indice (**J**).

Origine dei manoscritti e delle edizioni:

+ **E\*** – Il primo testo che si suppone di essere stato fatto dell'*Epitome*. Fu fatto a Buda nel 1489–1490. Era andato perso.<sup>2</sup>

+ **E** – Il libro n. 61 della prima variante degli *Annales omnium temporum*. Bella copia fatta a Buda nel marzo del 1490 per la biblioteca Corvina, in base al testo + **E\***. Era andato perso.<sup>3</sup>

**P** – *Petri Ransani Siculi Panormitani episcopi Lucerini annales omnium temporum*. Voll. I–VIII. (Il vol. IV era andato perso.) Manoscritto rubricato, emendato, scritto dall'autore, facente parte del patrimonio bibliografico della Biblioteca Comunale di Palermo, sotto il n. 3Qq-C-54–60. Sui margini numerose annotazioni di Tommaso Fazello ed altri.<sup>4</sup>

Vol. VIII. (n. 3Qq-C-60) foll. 224v–331r: *Annalium omnium temporum libri XLIII–XLIV*

Contenuto: De Ioanne Corvino (foll. 224v–234r), Index indicum 1, 3–9 (foll. 234r–234v), Indices I–VIII [= II–IX] (foll. 235r–283r), Index indicum 11–29 (foll. 283r–284v), Indices I–XIX [= X–XXVIII] (foll. 285r–331r).

Manoscritto d'autore, fatto nel 1490–1492, in base al manoscritto + **E**.

**B** – *Petri Ransani Siculi theologi atque historici, Lucerini episcopi annalium omnium temporum liber primus et sexagesimus*. Manoscritto miniato su pergamena, nel patrimonio bibliografico della Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest, sotto il n. Clmae 249. Foll. 169. Foll. 7 e 9 incompleti. Foll. 8 e 169 sono andati persi, sostituiti con fogli di carta scritti da altra mano. Nei fol. 14 e 15 manca 1 lettera, nei fol. 80 e 81 2, in quelli 99 e 100 7, nei 108 e 109 6, nei 109 e 110 9, nei 136 e 137 2, nei 139 e 140 1, nei 145 e 146 1 e nei 156 e 157 2. Fol. 1r e 17r: stemma dell'arcivescovo di Esztergom Tamás Bakócz; fol. 17r: stemma del re ungherese Vladislao II; fol. 1r: „V V.V. Comes Georgius Thurzo, Regni Hungar̄ Palatinus, Aō 1611.”; foll. 1v, 16r, 17v, 86r, 169r: l'impronta del timbro di Miklós W. Jankovich; sui margini annotazioni e correzioni sporadiche di diverse mani.<sup>5</sup>

Cf. Péter Kulcsár, *Magyar Könyvszemle* 1969. pp. 108–120.

Cf. Péter Kulcsár, l. c.

<sup>4</sup> Vedi in: *I manoscritti della Biblioteca Comunale di Palermo indicati e descritti da ... Gioacchino di Marzo*. Vol. III. Palermo 1878. pp. 104–105.

Vedi in: *A magyar Nemzeti Múzeum Országos Széchényi Könyvtárának címjegyzéke*. XII. Codices manu scripti Latini. Vol. I. Codices Latini medii aevi. Recensuit Emma Bartoniek. Budapestini 1940. p. 222. n. 249.

Contenuto: Ioannes de Accia: Dedicatio (foll. 1r–7r), Dedicatoria (foll. 8r–10v), De Ioanne Corvino 76 (foll. 10v–11r), Index indicum (foll. 11r–15v), Indices I–XXXVII (foll. 16v–169r).

Copia fatta da + E tra il 1490 e il 1492.

**Z** – *Epitome rerum Ungaricarum velut per indices descripta autore Petro Ranzano apud Mathiam regem olim triennium legato nunc primum edita una cum appendice quadam opera Ioannis Sambuci Tirnaviensis Pannonii. Adiecta est rerum ad Agriam gestarum anno 1552 brevis eiusdem Sambuci narratio...* Viennae Austriae excudebat Raphael Hofhalter Anno M. D. LVIII. Foll. 4 innum., LXIX num., 1 vac., 14 innum. In 4°, signature S e c in 6°

Contenuto: I. Zsámboky: Dedicatio (foll. A2r–A3r), De Ioanne Corvino 76 (fol. A3v), I. Listi: In Ranzani epitomen (fol. A4v), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (foll. 1r–LXVr = B1r–S1r), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (foll. LXVr–LXIXr = S1r–S5v), Rerum ad Agriam anno M. D. LII. gestarum brevis narratio Ioannis Sambuci (foll. a1r–c5v), Levia quaedam errata sic corrige (fol. c6r).

In base al manoscritto **B**, la prima edizione stampata.

**L'** – *Epitome rerum Hungaricarum velut per indices descripta auctore Petro Ransano apud Mathiam regem olim regis Neapolitani triennium legato.* Impressum Ternaviae eliminatione et relectione Lucae Peechi Pannonii, M. D. LXXXIX. Foll. 188 innum. In 8°, segnatura (:) in 4°. Il segno del foglio M4 erroneamente L4, su alcuni esemplari il segno del foglio P2 erroneamente P3.

Contenuto: L. Pécsi: Dedicatio (foll. (: )2r–(: )3v), L. Pécsi: Carmen gratulatorium ad Nicolaum Telegdi (fol. (: )4r), Dedicatoria (foll. A1r–A2v), De Ioanne Corvino 76 (foll. A2v–A3r), Index indicum (foll. A3r–A5r), Indices I–XXXVII (foll. A5r–V8v), Brevis appendix de rebus Hungaricis ex libro 8. decadis 4. Antonii Bonfini desumpta (foll. X1r–X8v), Regnum Vladislai regis Boemiae (foll. X8v–Y5v), [István Brodarics:] Regnum Ludovici regis in campo Mohach occisi (foll. Y5v–Z8v).

In base al manoscritto + E\*.

**L<sup>2</sup>** – *Epitome rerum Hungaricarum velut per indices descripta auctore Petro Ransano Siculo episcopo Lucerino, theologo atque historico, apud Mathiam regem olim regis Neapolitani per triennium legato, annis ab hinc C LXVII impressa studio et opera Lucae Pecchi[!] Pannonii, nunc demum ob eius elegantiam recusa.* Budae, typis Veronice Nottensteinin, 1746. pp. VIII, 298, foll. 10 innum. In 4°, la segnatura Rr in 3°. Ne sono rimasti numerosi esemplari assertivi.

Contenuto: Dedicatoria (pp. III–VII = foll. §2r–§4r), De Ioanne Corvino 76 (p. VIII = fol. §4v), Indices I–XXXVII (pp. 1–259 = foll. A1r–Kk2r), Brevis appendix de rebus Hungaricis ex libro 8. decadis 4. Antonii Bonfinii desumpta (pp. 260–272 = foll. Kk2v–Ll4v), Regnum Vladislai regis Bohemiae (pp. 273–280 = foll. Mm1r–Mm4v), [István Brodarics:] Regnum Ludovici regis in campo Mohách occisi (pp. 281–298 = foll. Nn1r–Pp1v), Index indicum (foll. Pp2r–Pp4r), Index rerum locupletissimus (foll. Qq1r–Rr3v).

In base all'edizione **L'**.

**R** – *Rerum Hungaricarum scriptores varii historici, geographici ex veteribus plerique sed iam fugientibus editionibus revocati, quidam nunc primum editi...* [Ed. Iacobus Bongarsius.] Francofurti, apud heredes Andreae Wecheli, Claudium Marnium et Ioannem Aubrium, M. D. C. In 6°

pp. 199–268 (= foll. R4r–Z2v): Epitome rerum Ungaricarum per indices descripta autore Petro Ranzano apud Mathiam regem olim triennium legato.

Contenuto: I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 199 = fol. R4r) I. Zsámbooky: Dedicatio (pp. 200–201 = foll. R4v–R5r), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 202–263 = R5v–Y6r), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 263–268 = foll. Y6r–Z2v).

In base all'edizione **Z**.

**S'** – *Scriptores rerum Hungaricarum veteres ac genuini, partim primum ex tenebris eruti, partim antehac quidem editi, nunc vero ex manuscriptis codicibus et rarissimis editionibus bibliothecae Augustae Vindobonensis ab innumeris mendis vindicati...* cum amplissima praefatione Matthiae Belii ... cura et studio Ioannis Georgii Schwandtneri [Vol. I.] Impensis Ioannis Pauli Kraus bibliopolae Vindobonensis, M DCC XLVI. In 4°

pp. 322–412 (= foll. Ss1v–Fff2v): Petri Ranzani Siculi episcopi Lucerini, apud Matthiam I. olim Hungariae regem per triennium legati epitome rerum Ungaricarum per indices descripta, a Ioanne Sambuco Tirnaviensi Pannone quondam continuata et ab eodem A. C. MDLVIII. Viennae Austriae primum edita, nunc vero tam ad primae huius editionis quam aliorum auctorum fidem diligenter recognita, emendata et praemissis cuilibet indici argumentorum compendiis distincta.

Contenuto: I. Zsámbooky: Dedicatio (pp. 322–325 = foll. Ss1v–Ss3r), I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 325 = fol. Ss3r), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 326–406 = foll. Ss3v–Eee3v), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 407–412 = foll. Eee4r–Fff2v).

In base all'edizione **Z**.



**S<sup>2</sup>** – *Scriptores rerum Hungaricarum veteres ac genuini, partim primum ex tenebris eruti, partim antehac quidem editi, nunc vero ex manuscriptis codicibus et rarissimis bibliothecae Augustae Vindobonensis ab innumeris mendis vindicati...* cum amplissima praefatione Matthiae Belii, cura et studio Ioannis Georgii Schwandtneri... Pars prima. Tyrnaviae, typis Collegii Academici Societatis Iesu, anno MDCCLXV. In 8°, invece della segnatura Uu1, erroneamente U1.

pp. 531–694 (= foll. Ll2r–Xx3v): Petri Ranzani Siculi episcopi Lucerini, apud Mathiam I. olim Hungariae regem per triennium legati epitome rerum Ungaricarum per indices descripta, a Ioanne Sambuco Tyrnaviensi Pannone quondam continuata et ab eodem anno Christi MDLVIII. Viennae Austriae primum edita, nunc vero tam ad primae huius editionis quam aliorum auctorum fidem diligenter recognita, emendata et praemissis cuilibet indici argumentorum compendiis distincta.

Contenuto: I. Zsámbooky: Dedicatio (pp. 531–535 = foll. Ll2r–Ll4r), I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 536 = fol. Ll4v), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 537–683 = foll. Ll5r–Uu6r), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 684–694 = foll. Uu6v–Xx3v).

In base all'edizione S<sup>1</sup>.

**S<sup>3</sup>** – *Scriptores rerum Hungaricarum veteres ac genuini, partim primum ex tenebris eruti, partim antehac quidem editi, nunc vero ex manuscriptis codicibus et rarissimis editionibus bibliothecae Augustae Vindobonensis ab innumeris mendis vindicati...* cum amplissima praefatione Mathiae Belii, cura et studio Ioannis Georgii Schwandtneri... et Mariae Theresiae augustae honoribus dicati a ... Antonio Brunsvick Anno Salutis MDCCLXVI. Pars prima. Vindobonae, typis Ioannis Thomae nobilis de Trattnern...

Numeri di pagine errati: invece di 414, 314; invece di 415, 315; invece di 519, 517. In 4°.

pp. 405–520 (= foll. Eee3r–Ttt4v): Petri Ranzani Siculi episcopi Lucerini, apud Mathiam I. olim Hungariae regem per triennium legati epitome rerum Ungaricarum per indices descripta, a Ioanne Sambuco Tyrnaviensi Pannone quondam continuata et ab eodem A. C. MDLVIII. Viennae Austriae primum edita, nunc vero tam ad primae huius editionis quam aliorum auctorum fidem diligenter recognita, emendata et praemissis cuilibet indici argumentorum compendiis distincta.

Contenuto: I. Zsámbooky: Dedicatio (pp. 405–409 = foll. Eee3r–Fff1r), I. Listi: In Ranzani epitomen (p. 410 = fol. Fff1v), Indices I–XXXVI [= II–XXXVII] (pp. 411–512 = foll. Fff2r–Sss4v), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVI–XXXIX (pp. 513–520 = foll. Ttt1r–Ttt4v).

In base all'edizione S<sup>2</sup>.

**M** – *Historiae Hungaricae fontes domestici. Vol. IV. Chronica minora... Petri Ransani epitome rerum Hungaricarum. Recensuit... M. Florianus. Auspiciis et sumptibus Academiae Scientiarum Hungaricae. Budapestini 1885. (Quinque-Ecclesiis, typis Michaelis Taizs.)* In 8°

pp. 116–290: Petri Ransani episcopi Lucerini epitome rerum Hungaricarum.

Contenuto: Dedicatoria (pp. 116–118), De Ioanne Corvino 76 (p. 118), Index indicum (pp. 118–121), Indices I–XXXVII (pp. 122–276), Appendix Ioannis Sambuci = Indices XXXVII–XL (pp. 276–286), Ioannes de Accia: Dedicatio (pp. 287–289), I. Zsámboky: Dedicatio 1–9, 27 (pp. 289–290).

In base alle edizioni **S**<sup>2</sup> e **Z**, alcune correzioni dal manoscritto **B**.

**H** – *Analecta nova ad historiam renescentium in Hungaria litterarum spectantia... Ex scriptis ab Eugenio Abel relictis cum commentariis edidit partimque auxit Stephanus Hegedüs. Budapestini, typis Victoris Hornyánszky. 1903. In 8°*

pp. 428–433: Petrus Ransanus Siculus episcopus Lucerinus...

Contenuto: Dedicatoria (pp. 428–430), De Ioanne Corvino 76 (p. 430), Index I. 1–2 (p. 431), Index indicum 2 (p. 431), Index I. 95 tuum – 116 comparaveris (pp. 431–433).

Brani, in base al manoscritto **B** e all'edizione **L**<sup>1</sup>

**T**<sup>1</sup> – F[erdinando] A[ttilio] Termini: *Pietro Ransano umanista palermitano del sec. XV. (con ritratto.)* Palermo 1915. In 8°

Contenuto: Dall'„Epitome Rerum Ungaricarum“ (Assedio di Belgrado e battaglia al Danubio.) = Index XXVI. 1–34. Brano dall'edizione **Z** (pp. 157–160). Angelus Callimachus = Index III. 69–89. Brano dal manoscritto **P** (pp. 179–180).

**T**<sup>2</sup> – Huszti József: *Angelus Callimachus Siculus költeménye Báthori Miklós-hoz. In: Magyar Könyvszemle. A Magyar Nemzeti Múzeum Országos Széchényi Könyvtárának közlönye. Új folyam XXXVI. köt. Budapest 1929. pp. 9–14.*

Contenuto: Index III. 69–89. In base all'edizione **T**<sup>1</sup>.

**J** – *Monumenta Latina litteraturam Hungaricam illustrantia. Edidit Ladislaus Juhász. Tom. IV. (1472–1490), pars I, fasciculus I. Petrus Ransanus. Budapest, Királyi Magyar Egyetemi Nyomda, MCMXXXI. pp. 20.*

pp. 1–20: Petrus Ransanus: Oratio ad Mathiam Hungarorum regem.

Contenuto: Index indicum 2 (p. 3), Index I (pp. 4–16), Scriptura (p. 17), Annotationes criticae (pp. 18–19), Index nominum (p. 20).

Edizione critica in base al manoscritto **B** e alle edizioni **LMH**.

Il brano relativo a S. Margherita della Casa degli Árpád (Index XVI. 30–103) pubblicato in: *Acta sanctorum quotquot toto orbe coluntur...* collegit, digessit, notis illustravit Ioannes Bollandus... Vol. II. Ianuarii. Antverpiae 1643. pp. 906–909 e in tutte le sue successive edizioni e ristampe (1734, 1863, 1954). Da qui viene ripreso in: *Acta sanctorum Ungariae ex Ioannis Bollandi... eiusque continuatorum operibus excerpta...* Semestre primum. Tyrnaviae 1743. pp. 77–88, la sua seconda edizione dello stesso anno, nonché la terza edizione del 1747, inoltre: *Catalogus fontium historiae Hungaricae...* collegit Albinus Franciscus Gombos. Tom. III. Budapestini 1938. pp. 2545–2551.

Il tipografo di Győr, Gergely Streibig progettò nel 1782 di continuare nel calendario di Győr dell'anno successivo la pubblicazione iniziata diversi anni prima della cronaca ungherese di János Thuróczy. Lo dimostra il frontespizio: *Calendarium Iaurinense titolare et historicum ad annum Iesu Christi M. DCC. LXXXIII... Annectuntur huic Chronica Hungarorum M. Ioh. de Thwrocz... Iaurini, typis haeredum Gregorii Streibig, [1782].* Conformemente a ciò, la parola di riferimento del fol. C1v è M. IO-. Nella lettera successiva, C2r–D8v non si trova però quest'opera, bensì alcune prime pagine dell'*Epitome* di Ransano (I. Zsámbock: Dedicatio, I. Listi: In Ranzani epitomen e l'Indice II. 1–82). Il fol. D8v promette la continuazione per l'anno successivo. La continuazione fu infatti pubblicata nel calendario del 1784, benché non sia compresa in tutti gli esemplari e la parola di riferimento (UTI) della lettera che precede la pubblicazione del testo non si riferisce all'opera di Ransano, bensì all'appendice pubblicata regolarmente nella pubblicazione, intitolata „Utilis tabella salariorum“, la quale però non fu pubblicato in quell'anno. Nei volumi dell'anno successivo, manca già la continuazione. La confusione che si può registrare nella pubblicazione e l'interruzione di questa impresa furono provocate probabilmente dal fatto che il promotore dell'iniziativa, Gergely Streibig, morì proprio nel 1782.

Del testo + E\* alcuni brani sono stati conservati in: Antonius de Bonfinis: *Rerum Ungaricarum decades*. Ed. I. Fögel et B. Iványi et L. Juhász. Tomi I–IV:1. Lipsiae–Budapest 1936–1941 [= 1945]. *Bibliotheca Scriptorum Medii Recentisque Aevorum*. Saeculum XV. Circa i suoi manoscritti e le edizioni precedenti vedi: tom. I. pp. XXIX–LIII. Le tracce dei dati e del testo dell'*Epitome* sono indicati in: Decas I, liber 1, sentt. 54, 57–70, 76–78, 90, 92–93, 285–299, 307, 318, 336–350, 356–366, 373–384, 389–410, liber 10, sentt. 320–322, 330–355, 367, Decas III, liber 8, sentt. 114–150, liber 9, sentt. 32–72, 95–98, 170–171, 181, Decas IV, liber 1, sentt. 138–139, 238, liber 3, sentt. 279–280, liber 4, sentt. 74–81, liber 7, sentt. 115–120 = Indices II–III, XXVIII–XXXI, XXXIII–XXXIV, XXXVI–XXXVII.

## LA PRESENTE EDIZIONE

Come base della pubblicazione del testo, abbiamo preso la variante **P**, che è l'unico manoscritto accessibile dell'autore. Nel caso degli indici che vi mancano, abbiamo tenuto conto del codice **B**, ma dato che mancano in esso alcune lettere, per completarlo ci siamo serviti dell'edizione **Z**. Per chiarire i punti contraddittori abbiamo utilizzato l'edizione **L'**. Le differenze che si manifestano nei manoscritti e nelle edizioni stampate rispetto al testo così restaurato sono indicate nelle note di critica del testo.

Consideriamo come variante del testo le particolarità ortografiche (ti-ci, i-y-ÿ, ae-oe-e, c-k, adp-app, s-z, t-th, 50-L, ecc.), ma non prendiamo in considerazione le differenze nelle forme delle lettere (f-s, i-j, ecc.), delle lettere che indicano lo stesso suono (ae-ę, u-v, uu-vv-w, ecc.). Trascriviamo per intero le abbreviazioni senza indicazione alcuna, applichiamo la punteggiatura, la scrittura in un'unica parola o separatamente, le lettere minuscole o maiuscole come lo richiede il testo.

Il nostro obiettivo era una ricostruzione possibilmente fedele del testo originale di Ransano, per cui non abbiamo corretto né i suoi errori oggettivi, né gli sbagli di grammatica. Per quanto riguarda i primi, vi abbiamo fatto riferimento nelle note oggettive, i secondi sono invece menzionati nell'apparato di critica del testo, mentre nel testo stesso li abbiamo indicati solo in alcuni casi molto evidenti con un punto esclamativo messo tra due parentesi quadrate [!]. Non abbiamo unificato neppure l'ortografia instabile, dato che proprio così è caratteristica dell'autore e della sua epoca. Per questa ragione, certe parole e certi nomi propri si possono leggere in più forme, tanto più che la prima parte del testo pubblicato si basa sul manoscritto **P** e la seconda parte sul manoscritto **B**: Mathias – Matthias, Fridericus – Fredericus – Federicus, Ioannes – Iohannes, Bela – Belus, amictus – amittus, ostentum – ostensum, versus – versum, ecc. L'uso delle parole di Ransano, in genere, non si differenzia dalla pratica dell'epoca e per questa ragione non abbiamo compilato un lessico separato. In molti punti si differenzia dalla forma classica (nanque, abscondi, benivolentia, vindico, pelucida, consumatae, rescipuit, Litfanus, soboles, ecc.), queste però non disturbano la comprensione e, nello stesso modo, sono facilmente interpretabili certe sue parole ed espressioni più particolari (potentatus, materna, ecc.).

Accanto alle annotazioni di critica del testo, ma separatamente, pubblichiamo le annotazioni sui margini delle varianti **PB**, in quanto una parte di queste certamente e un'altra parte presumibilmente sono dovute all'autore.

Dopo il testo principale, come appendice pubblichiamo gli scritti annessi ai manoscritti e alle edizioni, secondo gli stessi principi di pubblicazione del testo principale.

Le annotazioni oggettive che seguono i testi comprendono le nozioni indispensabili per la comprensione del discorso, ma in particolare offrono informazioni sulle fonti e indicano le differenze e i fraintesi rispetto a queste ultime; in genere non si estendono ai nomi di persone e di località, le indicazioni relative a queste ultime sono state comprese nell'indice dei nomi.

## ALTRE OPERE DELL'AUTORE

*Opusculum de auctore et primordiis progressuque felicis urbis Panhormi. – Ad Renaldum Suttilem praefatio in ea, qua scripta sunt de auctore et primordiis ac progressu felicis urbis Panhormi. – Delle origini e vicende di Palermo. – Vita S. Vincentii Ferrerii. – Epistola, quae est veluti praefatio quaedam ad ea, quae scripta sunt de vita beati Vincentii confessoris, ad Ioannem Pistoriensem. – Versus compositi in laudem S. Vincentii confessoris. – Officium S. Vincentii confessoris. – Vita et passio S. Barbarae virginis et martyris. – In beatae Barbarae virginis et martyris vitam et martyrium ad Philippum Perdicarium praefatio. – In festo S. Barbarae virginis et martyris officium. – Ad Philippum Perdicarium praefatio in ecclesiasticum officium in solemnitate beatae Barbarae celebrandum. – Martyrium beati Antonii Lombardi. – Versus ad crucem Iesu Christi dei nostri. – Oratio in funere Francisci Toletani Causariensis episcopi (era andato perso?). – Oratio funebris in mortem Maffei Vegii. – Oratio in funere Mathiae regis Ungarorum (era andato perso). – Oratio in Ordinis Praedicatorum fratres in capitulo Novariensi (era andato perso). – Alcuni suoi scritti minori si possono leggere nelle pagine degli *Annales omnium temporum*. – I suoi manoscritti sono conservati nella Biblioteca Comunale di Palermo, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, e nella Biblioteca Casanatense. La raccolta dei suoi discorsi fu a suo tempo in possesso di János Zsámboky.*

Opere attribuite erroneamente a Ransano: *De nova geographia. – De poenitentia. – De laudibus Lucerinae civitatis. – Vita S. Emerici ducis Hungarorum.*

## BIBLIOGRAFIA

Valentino Barcellona: *Memoria della vita letteraria e de' viaggi di Pietro Ranzano*. In: *Opuscoli di autori siciliani*. Tom. VI. Palermo 1761. pp. 73–106. – Godofredus Schwarz: *Recensio critica epitomes rerum Ungaricarum auctore Petro Ranzano Siculo*. Lemgoviae 1774. – F. A. Termini: *Ricostruzione cronologica della biografia di Pietro Ranzano*. In: *Archivio Storico Siciliano* 1916. pp. 81–104. – Antal Csiha: *Petri Ransani epitome rerum Ungaricarum*. Hajdúböszörmény 1932. – Matteo Angelo Coniglione: *La provincia domenicana di Sicilia*. Catania 1937. passim. – Zoltán Tóth: *Szent István legrégebb életirata nyomán. (Saint Étienne à la lumière de sa plus ancienne biographie. Le problème soulevé par Fl. Mátyás à propos de l'œuvre de Ransanus.)* In: *Századok* 1947. pp. 23–94. – Tiberio Kardos: *Pietro Ransano in Ungheria*. In: *Janus Pannonius* 1947. pp. 337–361. – Péter Kulcsár: *A humanista földrajzírás kezdetei Magyarországon. (The Beginnings of the Humanist Writing of Geography in Hungary.)* In: *Földrajzi Közlemények* 1969. pp. 297–308. – Jenő Berlász: *Über die Vorbesitzer des Ransanus-Kodex*. In: *Magyar Könyvszemle* 1969. pp. 97–107. – Péter Kulcsár: *Ransanus Epitomájának kéziratai. (Handschriften der „Epitome“ von Ransanus.)* In: *Magyar Könyvszemle* 1969. pp. 108–120. – Péter Kulcsár: *Bonfini magyar történetének forrásai és keletkezése. (Fonti e genesi della storia ungherese di Bonfini.)* Budapest 1973. passim. – László Blazovich: *Ransanus és a „legrégibb István-legenda” (Ransanus et „la légende d'Étienne la plus ancienne”.)* In: *Irodalomtörténeti Közlemények* 1975. pp. 186–188.



## ABBREVIATIONES

AASS = Acta sanctorum  
a. corr. = ante correctionem  
acp. = archiepiscopus  
cf. = confer  
corr. = corrigit, correctum  
cott. = comitatus  
del. = delet, deletum  
ed. = edidit, editio  
ed. cit. = editio citata  
ep. = episcopus  
fl. = fluvius  
fol. = folium  
hist. = historicus  
Hung. = Hungarorum  
imp. = imperator  
innum. = innumeratus  
l. c. = locus citatus  
marg. = margo  
MGSS = Monumenta Germaniae  
Historica. Scriptores  
n. = numerus  
N. m. = Nota marginalia  
num. = numeratus  
om. = omisit  
op. cit. = opus citatum  
opp. = oppidum, urbs  
p. = pagina  
p. corr. = post correctionem

pont. = pontifex  
r = recto  
ras. = rasura  
RIS = Rerum Italicarum Scriptores  
Rom. = Romanus  
S. = sauctus, beatus  
scr. = scriptor  
sent. = sententia  
S. l. et a. = Sine loco et anno  
Th = Ioannes Thuróczy: Chronica  
Hungarorum  
tit. = titulus  
tom. = tomus  
trad. = traductus etc.  
v = verso  
v. = vide  
vac. = vacuus  
vol. = volumen  
(...) = uncus in textu originali  
<...> = litterae omissae textus  
originalis  
[...] = additamenta nostra ad textum  
originalem  
+ = perit  
*litterae cursivae* = verba nostra in  
annotationibus criticis

## LOCI BIBLICI

Act. = Acta apostolorum  
Apoc. = Apocalypsis  
Coloss. = Pauli epistola ad Colossenses  
Cor. = Pauli epistola ad Corinthios  
Deut. = Liber Deuteronomium  
Eccle. = Liber Ecclesiastes  
Ephes. = Pauli epistola ad Ephesios

Luc. = Evangelium secundum Lucam  
Math. = Evangelium secundum Matheum  
Pet. = Petri epistola  
Prov. = Proverbia Salomonis  
Rom. = Pauli epistola ad Romanos  
Tim. = Pauli epistola ad Timotheum

EPITHOMA  
RERUM HUNGARARUM



⟨DEDICATORIA⟩

1 Petrus Ransanus Siculus episcopus Lucerinus divo Mathiae Hungarorum regi  
potentissimo ac sapientissimo utriusque vitae felicitatem.

Solent nonnulli, quum discedunt ab eo, quem amaverunt, aliquid illi  
relinquere, quod sit veluti pignus quoddam sinceræ et non simulatæ charitatis  
officium, quod humanitatis officium prudentissimus quisque recte semper  
mirificèque laudavit et quidem non iniuria, eo namque fit, ut licet sit absens, qui  
amavit, in eo tamen, qui amatus est, dulcis quædam et, quæ non facile aboleri  
possit, benevolentiae memoria perseverat. Cum igitur in regia tua biennio ipse  
sim versatus, ac propterea satis animadverterim inesse tibi permultas rege optimo  
dignas corporis animique virtutes, fieri profecto nequivit, quo minus ad te  
diligendum vehementer allicerer, eo deinde magis est auctus amor meus, quod  
non solum, quum primum perveni in regnum hoc tuum, me tu et suscepisti  
benigne et habuisti perliberaliter, sed quamdiu etiam apud te fui, me non  
mediocri honore affecisti. Iure igitur es, humanissime rex, meo aliquo dono  
dignissimus. Fateor tamen ingenue mihi non esse vel argentum vel gemmas aut  
aurum, quo donem regem, quem nullus mortalium dubitat esse omni divitiarum  
genere locupletissimum. Est nihilominus mihi dei naturæque beneficio vis tum  
mentis tum animi, qua sum ausus quædam tuæ maiestati exigui ingenii mei  
7 dedicare monumenta. Sed ostendam paucis, unde mihi incesserit ea excitandi  
8 ingenii seu cupido seu cogitatio. Cum superioris anni hyeme Viennæ agerem, tua  
Beatrix regina sapientissima tradidit mihi legendum codicem quendam, quo  
scribitur series principum, qui ab Atila ad tuam usque tempestatem regnum in

1 Mathiae **L'H** Matthiae / felicitatem **L'H** faelicitatem

2 illi **M om.** / officium **H** *intermittit* / quod humanitatis... perseverat **H om.**

3 ipse **L'H** *addunt ferme* / amor **L'H** *addunt in te* / quamdiu **L** *quandiu* / mediocri **M** *mediori* **H**  
mediocriter

6 mihi **M om.** / naturæque **B** *natureque*

7 incesserit **B** *incaesserit*

8 Viennæ **B** *Vienne* / quendam **L** *addit in* **M** *quemdam*

9 Hungaria tenuere. Cumque perlecto libro animadvertissem eam seriem non tali  
 nitore orationis explicitam, qualem rerum maiestas ac dignitas postulasset, regina  
 ipsa hortante contuli me ad scribendum stilo paulo cultiore, quaecunque de  
 10 Hungarorum principum regno atque ordine libri illius auctor non satis Latina  
 oratione prodiderat. Sum nihilominus hac usus licentia, ut nonnulla, quorum ille  
 non meminerat, suis scriptis adiecerim, quaedam autem, quae redundare  
 11 parumque ad rem valere sunt visa, detraxerim. Quod eo feci, quia non fuit mihi  
 animo prolixam scribere historiam sed epithoma quoddam condere rerum  
 Hungararum, quod pro tui ingenii excellentia uno paene spiritu posses ipse  
 12 perlegere. Quae vero his de rebus ex eo, quem dixi, codice decerpta a me  
 collectaque sunt, ea aliaque illa, quae superaddidisse me dixi, adieci ego ingenti  
 13 cuidam operi meo a triginta iam annis incepto et ad haec usque tempora  
 continuato nondum tamen edito, quod inscribo Omnium temporum annales. Eius  
 operis sexaginta iam volumina absoluta mihi sunt, quocirca fit, ut eis, qui est de  
 14 rebus Hungaricis, sit ipsorum Annalium liber primus et sexagesimus. Quanquam  
 et alia occurrit causa, qua in condendo rerum Hungararum epithomate versari  
 15 decreverim. Opere nanque illo meo, cuius memini et memoravi, quae pertinere  
 sunt visa ad regna paene omnia, quae a multiplicatione generis humani post  
 diluvium ad hoc usque saeculum magis in orbe clara magisque celebrata fuere,  
 solum praetermiseram regnum hoc tuum non plane, quod illud describere me  
 pignerit, fuit autem mihi impedimento, quod nunquam fui in Italia nactus  
 16 hominem, quo docente rerum, de quibus loquor, veram atque exactam potuissem  
 habere noticiam. Me itaque in Hungaria agente ac veniente in manus meas  
 opusculo, quod dixi, narrantibus praeterea compluribus autoritate praestantibus  
 17 viris tum rerum tum locorum eiusdem tui amplissimi florentissimique regni peritis  
 scribendi ea laborem suscepi, quem (uti par est) tuae maiestati et quidem non  
 18 invitatus dedicavi. Quae vero a me eo libro commemorantur, ea tu perquam  
 maxime intelliges ex indicibus, qui ante ipsius libri initium adnotati sunt. Bene  
 vale, rex optime!

9 explicitam **LH** explicatam **M** explicitum / paulo **M** paulum / principum **H** principium / illius **M** eius / prodiderat **LH** prodiderit

10 hac usus **L**<sup>2</sup> usus hac

11 epithoma **L**<sup>2</sup> epitoma / sed... Hungararum **M** *om.* / paene **BLMH** pene

12 ingenti cuidam **L**<sup>2</sup> cuidam ingenti / iam annis **L**<sup>2</sup> annis iam / incepto **BH** incepto / ad **B** ab / edito **BL**<sup>1</sup> aedito

13 eis **M** is

14 Quanquam **M** Quamquam / qua **BLM** quo / epithomate **L**<sup>2</sup> epitomate

15 nanque **LM** namque / sunt visa **M** visa sunt / paene **BLMH** pene / saeculum **M** saeculum / in Italia **L**<sup>2</sup> *om.* / noticiam **L**<sup>2</sup>**MH** notitiam

16 autoritate **L** autoritate / suscepi **B** suscaepi / quem (uti par est) **L** *uncis inclusa* / uti par est **M** *uncos om.*

17 Quae **B** Que / ante **L**<sup>2</sup> post / ipsius libri **L**<sup>2</sup> libri ipsius / initium **B** initium **L**<sup>2</sup> finem

18 optime **BLMH** *intermittunt*

[DE IOANNE CORVINO]

(A)nno humanae salutis tertio et quadragesimo supra millesimum et quadringentesimum haec relatu digna fuisse facta feruntur.

Turcarum ingens exercitus duce Amoratto eorum rege haud procul a Danubio ducibus Vladislao Poloniae rege ac Ioanne Hunniate Ianco vulgo cognominato cruentissimo praelio profligatus a Christianis est, qui traiecto Danubio fluvio hostium fines magno animo ingressi sunt Turcarum supra  $\overline{XL}$  caesa, capta cum ingenti praeda  $\overline{XXIII}$ . E nostris Vladislaus rem strenuissime agens una cum octo ferme milibus occisus est. Iulianus Caesarinus sancti Angeli cardinalis pontificis legatus fuit a Turcis (uti plerique affirmant) captus multisque suppliciis affectus, alii perhibent eum, dum caeso Vladislao per viarum quosdam amfractus cum paucis effugeret non ad evitandam quidem mortem sed ad animandos nostrorum animos atque instaurandos exercitus, ictu sagittae percussus interiisse, sunt et, qui affirmant eum fuisse ab hostibus captum et in fluvium quendam submersum; licet itaque in hanc diem in diversum multorum opinio traxerit, quoniam genere mortis e vita discesserit, non tamen est ambiguum, quin gloriosissime utpote ad tuendam Christianam pietatem mortem obiverit.

Iulianus Caesarinus cardinalis.

Fuit is Romae clarissimo loco natus cultuique ac disciplinae ecclesiasticae ab ineunte aetate dedicatus vir profecto magno animo et excellenti ingenio multaque bonarum artium doctrina praeclarus, denique omnium virtutum ac laudum genere praestantissimus, cuius diligentia, consilio, fideli opera Romanae ecclesiae patres et inprimis ipsi pontifices in multis arduissimis rebus persaepe usi sunt.

Inter ceteras autem animi corporisque virtutes, quibus vir tantus explenduit, illud de eo potissimum praedicant, quod humanitate mortalibus omnibus, qui toto orbe sua tempestate fuerunt, antecelluit.

*Tit. P* Liber XLIII. foeliciter incipit.

1 humanae *P* humane

4 effugeret *P a. corr.* effugit / instaurandos *P a. corr.* instaurandi

5 Caesarinus *P* Cesarinus

7 ceteras *P* caeteras

Vladislai regis Poloniae et Ioannis Ianci laudes  
et quemadmodum commissum sit praelium, quo Iulianus  
et Vladislaus vitam amisere.

Sed hortatur locus, ut de Vladislao quoque deque Ioanne Ianco, cum viri fuerint, a quibus admodum hoc saeculum illustratum est, mentionem habeamus, nec minus postulare videtur res, ut et ostendatur, quemadmodum sit commissum praelium, quo Turcae et victi sunt a nostris et interfecti deinde duobus viris insignibus fuerunt ad extremum victoriam assecuti.

Vladislaus mortuo patre, qui in Polonia multos annos regnaverat, dum adhuc esset adolescens, in regnum successit. Erat tunc peregrinae indolis multasque virtutes rege dignas, miram praesertim quandam animi magnitudinem prae se ferebat, Christianae pietatis erat praecipuus cultor, dederat operam (superstite adhuc patre) Latinis literis, tantumque in bonarum disciplinarum studiis versatus ingenii sui hubertate mirabili profecerat, ut a viris doctis non mediocriter doctus iudicaretur. Dum autem cum summa omnium pace paternum regnum optinet, Albertus Romanorum imperator ac Bohemiae et Hungariae rex, quem supra dixi Sigismundo imperatori successisse, moritur, qui, cum nullus ei filius esset, qui Hungariae regno succederet, animadverteret autem Helisabectam uxorem ex se gravem esse, moriens posthumam prolem regni heredem (constitutis testamento tutoribus) declaravit. Verum ubi discessit e vita, plerique regni proceres permoleste ferentes tutorum imperium Vladislaum a Polonia in Hungariam accitum regem faciunt repugnantibus tamen regni aliis quibusdam optimatibus, illis praecipue, quos Albertus tutores constituerat. Ceterum impedimento esse nequivere, quo minus Vladislaus in magna Hungariae parte, Budae praesertim, quae urbs est totius gentis et regni caput, tres annos regnaverit.

Interim Helisabecta regina, quae filia fuerat Sigismundi imperatoris, filium ex Alberto peperit, ipsumque Ladislaum nominavit, mox ei regni coronam de more imposuit, nec multis dein interiectis diebus infantem ipsum transmisit ad Federicum imperatorem, ut ab ipso verus regni Hungariae heres educaretur. Transmissum ille ad se suaeque fidei commissum puerum libens gaudensque suscepit, curavitque quam primum, ut fideliter et ingenue et, ut regium deceret puerum, ab eo, quem educatorem eius esse voluit, haberetur.

Inter haec Amoractus Turcarum tyrannus, qui Hungariae regnum cum maximo exercitu infestabat, multis proeliis diversis in locis commissis duce Ioanne Ianco superatur. Multorum fert opinio, quod nisi ea optimatium de creando rege discordia maximo rebus gerendis impedimento fuisset, tantas copias potuisset Ioannes Iancus adversus Turcarum impetum hoc tempore facile contrahere, ut haud dubie Amoractum non solum ab Hungariae sed a Graeciae quoque finibus et a tota Macedonia pepulisset. Itaque Eugenius pontifex, quo omnis discordiae

11 peregrinae **P** peraegregiae

12 quem **P** addit et del. libro

14 Ceterum **P** Coeterum

15 heres **P** haeres

16 suscepit **P** suscaepit



causa tolleretur, Iulianum Caesarinum cardinalem in Hungariam legatum misit, qui de pace cum regni primoribus ageret, qua tandem composita Vladislaum in primis, deinde proceres et omnem multitudinem ad suscipiendum in Turcas expeditionem adhortaretur. Profectus igitur ille, quo pontifex iussit, omni diligentia, consilio, solertia usus id tandem egit, ut inter Vladislaum et eos, quos posthumi filii tutores Albertus imperator moriens constituerat (ut ante diximus), pacem cum summo omnium gaudio composuerit, atque ita Hungaris universis persuasit, ut in hostes Christianae pietatis arma expedirent.

Comparatis non multo post, quae bello gerendo visa sunt necessaria, Vladislaus una cum legato pontificis et Ioanne Ianco ac proceribus Polonis et Hungaris atque aliis permultis ex utroque regno delectis viris fortissimis adversus Amoractum proficiscitur. Erat profecto nostrorum exercitus ingens et hostibus maxime formidabilis, ideoque brevi complures urbes, quae fuerant antea ditionis regum Hungariae, recuperavit, hostiumque multa milia huius anni aestate absumpsit, et nisi tum asperrimae hyemis interventu tum ob inopiam commeatumum esset compulsus, ut rediret in Hungariam, actum profecto esset de Amoracti imperio. At Iulianus apostolicus legatus, cum videret nostros rem bene prospereque gessisse, Turcarum autem vires pene confractas, Vladislaum multis adhortationibus flexit, ut alteram adversus Amoractum pararet expeditionem. Qua re cognita confestim in Asiam traiecit Amoractus, ut, quantas maxime posset, copias contraheret. Sed ubi Romanus pontifex, cuius haec nutu agebantur, de Amoracti consilio per legati ac regis literas et nuncios certior est factus, curat, uti Venetiis compararetur atque instauraretur classis quatuor et XX<sup>ti</sup> triremium, mittereturque in Hellespontum, quo Amoracti ex Asia in Europam reditus impediretur. Erat profecto id sapientissimum ducum consilium, quod si homines illi, quicumque fuerint, quibus fuit instruendae mittendaeque classis datum negotium, ea essent celeritate usi, qua Turcarum copiarum transitus interclusus in tempore fuisset, foeliciterque haud dubie nostri omne bellum confecissent. Ob ignaviam enim illius (ut perhibent), quem senatus Venetus classi praefecit, qui diem de die proferens nequaquam oportuno tempore pervenit in Hellespontum, ad triginta hostium milia ex Asia in Europam, qua commodior traiectus fuit, transivere. Eas copias aliis Amoractus adiunxit, quas per suos contrahi iusserat in Europa, utpote in regionibus, quae suae erant ditionis, igitur iunctis utriusque copiis supra centum armatorum milia in eius exercitu fuere.

Vladislaus putans Turcarum transitum a nostra classe perfacile impediendum (constituto nanque tempore credebatur triremes ad constituta loca navigasse) cum triginta solum armatorum milibus primo anni sequentis vere fuerat Macedoniae Thraciaeque fines ingressus, earumque provinciarum maximam partem in suam redegerat potestatem. Tanti successus causa fuit, quod ad primam famam

20 egit **P** aegit / filii **P** addit et

22 asperrimae **P** asperrime

26 mittendaeque **P** mittendeque

29 redegerat **P** redaegerat

30 praesidio **P** presidio / deseruerint **P** a. corr. desueruerint / subegerant **P** subaegerant

Christiani exercitus ex Hungaria moventis tantus terror invaserat Turcas, qui  
 urbium praesidio fuerant ab Amoracto relictis, ut deseruerint quam primum  
 Albaniam, Macedoniam, Serviam, Achaïam et ceteras omnes provincias, quas  
 31 antea in Europa subegerant. Pars autem confugerant[!] Hadrianopolim, alii  
 Calliopolim, plerique ad Amoracti castra, quae ille in Asiam profecturus in  
 32 Thracia locata reliquerat. Dum tamen Christianus exercitus variis laetus victoriis  
 ultra iam progredi decerneret, motisque castris prima diei luce iter Hadrianopo-  
 lim versus facere nostri coepissent, per speculatores Vladislao nunciatum est  
 Amoractum cum maximo exercitu prope esse et iam adventare composito  
 33 agmine, ut Christianos improvisus adoriretur. Eo nuncio nostri terrefacti adeo  
 sunt, ut nec consultandi, quid facto opus foret, tempus daretur, tandem ordinata  
 pro temporis angustia acie Agriensis episcopus et genere praeclarus et magno  
 34 animo vir omnium primus impetum fecit in hostes. Acriter utrinque multis  
 cadentibus pugnatur, qui ex nostris in cornu dextro erant, adeo strenue rem  
 egerunt, ut superiores facti magna edita strage Turcas in fugam verterint, hac  
 itaque elati victoria Vladislao deserunt, ingentique onusti praeda abeunt, nec  
 35 amplius curant, ut suis subsidio (uti decuerat) essent. Sinistrum vero cornu, in quo  
 et ipse rex fortissime pugnabat, et Amoractus contra eum maxima suorum parte  
 instabat, licet multitudine certantium urgeretur, a nostris tamen equitatus omnis  
 hostium saucio etiam eorum imperatore partim caesus partim dissipatus est,  
 36 restabant integrae peditum copiae (equites nanque diversa petiverant). Quom  
 defessis iam omnibus et sole declinante ad vesperum complures Vladislao  
 suaderent, ut ea contentus victoria pedem referret, ille, ne fugere videretur,  
 iuvenilique impetu maioris victoriae gloriae cupidus cum eis, qui supererant,  
 pedestrem Turcarum aciem aggreditur, ubi cum per horam ferme rem strenuissi-  
 me gereret, hostium equites, qui erant dissipati (uti modo dicebam), facto globo  
 Vladislao circumdant, multosque nostrorum opprimunt, plerosque ad fugam  
 37 compellunt. Ipse rex viriliter pugnans accepto ad postremum et in femore et in  
 brachio vulnere opprimitur, quanquam sunt, qui dicant nullum mortis Vladislai  
 certum fuisse auctorem; quidam vero perhibent allocutos se esse complures, qui  
 ipsum viderunt in praelio, dum dimicaret, fuisse vulneratum atque ita equo  
 decidisse et tandem multitudine oppressum periisse; alii, cum circa solis occasum  
 in proximas silvas effugisset, impatientem eum vulneris sub quercu (equo enim ob  
 debilitatem desilverat) noctu occubuisse; plures (quod magis creditur), cum se in  
 peditum aciem immisisset, succisis equi poplitibus ad terram ipsum una cum equo  
 decidisse caesumque a Turcis truncato capite fuisse anno aetatis primo et  
 38 vigesimo. Hostium supra quadraginta milia eo praelio cecidere et in iis optimus  
 quisque bello dux, e nostris ad tria, ut nonnulli affirmant, ut alii, ad octo milia,  
 capta ex illis XXIII, e nostris IIICCCC, ceteri per aspera atque invia ad sua

34 edita **P** aedita35 saucio **P** faucio37 accepto **P** accaepito38 ceteri **P** coeteri

redivere. Cardinalis (ut ante dictum est) seu accepto vulnere seu submersus in fluvium seu affectus a Turcis variis suppliciis sit, illud tamen non potest in diversum trahi, quin eo praelio vitam amiserit. Labor itaque omnis cum susceptae expeditionis tum vero tot victoriarum uno die factus irritus est, et nisi Ioannis Ianci virtute esset factum, ut Christiani exercitus reliquiae quaedam tum equitum tum peditum, eorum praesertim, qui sub eo merebant, egregie defendissent Hungariae Valachiaeque fines, actum omnino fuisset de Christianis hominibus, qui eas incolunt regiones.

Ioannis Blanci patria, genus, virtus.

Oriundus is fuit a regione, quam appellant Valacchiam, parte quadam decursus Danubii a Pannoniis disterminatur, Daciam eam nominavit antiquitas, ceterum eius portio, quae Danubii alveo propinqua est, a nonnullis Ripensis Dacia dicitur, quos igitur vetustissimi terrarum descriptores Dacos nominavere, eos hodie Valacchos nos vocitamus. Dicitur autem Valacchia corrupte a vulgo pronunciato vocabulo, nanque a P. Flacco Romano homine, qui colonias eo deduxit, Flaccia primum dicta est, progressu vero temporum convenientibus illuc finitimis, qui Romanorum lingua loqui nesciebant, Valacchiam pro Flaccia pronunciavere, vicit deinde ita vulgi obstinatio, ut etiam apud Romanorum posteros corruptum regionis nomen in hanc diem remanserit. Valacchi igitur se Italorum esse posteros affirmant, idque hoc praecipue confirmant argumento, quod ipsorum lingua permulta efferuntur, quae sunt sermoni Italorum affinia. Quo vero tempore Italorum coloniae deductae in Daciam fuerint, ex quorundam Graecorum scriptis ita proditum reperi.

Transmigrans Flavius Magnus Constantinus ab Italia in Thraciam, ut conditam a se amplissimam urbem, quam Romaneam, id est Romam novam, appellari voluit, claritudine incolarum redderet clariorem, ex Roma atque aliis multis praeclaris Italiae civitatibus innumeros cuiusque ordinis viros secum adduxit, qui non modo novam urbem verum etiam ipsius Thraeciae Graeciaeque et aliarum, quae inde haud procul absunt, regionum loca incolerent. Nimum postea abundante Italorum multitudine delegit aliquot e suis Romanis viros primarios, quibus fidebat, quos ad provincias, quarum erat suspecta fides, ad deducendas colonias misit, ita aliis aliae sed Flacco Dacia decernitur.

48 Ad eam regionem ipse una et alii complures e Romana nobilitate viri profecti idoneis in locis colonias constituunt. Plena tunc erat Dacia Italorum hominum, civium praesertim Romanorum, quibus cum regio mire placuisset, Italiae eos cepit oblivio, igitur iunctis sibi matrimonio feminis tum indigenarum tum finitimorum, qui fuerant Itali, Daci seu Valacchi effecti sunt.

39 accepto **P** accaepo

40 susceptae **P a. corr.** suscaepae / praesertim **P** presertim / egregie **P** aegregie

42 ceterum **P** coeterum / Ripensis **P a. corr.** Repensis

45 fuerint **P** fuerit

49 cepit **P** caepit / feminis **P** foeminis

Ab ea regione Ioannes, cui Ianco apud Italos est cognomen, ex praeclaris natus maioribus, hoc est ex Romanorum posteris, oriundus est, genus nanque suum  
 51 refert in antiquissimam Corvinorum familiam. Quam rem cum aliis tum vero  
 52 maxime his ostendi ait (sicuti ego ex nonnullis Hungaris accepi) indicium. Adiacet  
 Valacchiae cuncta quaedam insula, quae fit scissione Danubii, ea Corvina  
 nominatur. Qui eius accolis dominantur, cognomen adhuc retinent Corvinorum  
 propterea, quod a Romanis Corvinis eorum maiores defluerunt, perhibent enim  
 cuidam strenuo viro genere veterum Corvinorum exorto a Magno Constantino  
 huius insulae fuisse datum imperium, ab illo perhibent insulae inditum fuisse  
 54 vocabulum. Huic accedit, quod maiorum suorum insigne corvi imago est, quale et  
 fuisse insigne veterum Corvinorum satis est vero simile, scilicet celebratissimum  
 est apud Romanarum rerum scriptores egregium illud facinus, cuius gratia  
 Corvina gens nobile atque aeternum cognomen sibi commeruit, quod quam  
 brevissime attingendum mihi nunc est.

Pugnante pro patria L. Valerio singulari certamine cum homine quodam  
 natione Gallo, qui cum ceterorum Gallorum ingenti manu venerat ad Romanae  
 gentis nomen et gloriam atque imperium extinguendum, nutu divino novum  
 quoddam et nunquam antea vel visum vel auditum latum illi auxilium fuit, quo  
 gloriosam victoriam assecutus est, corvus enim galeae eius insedit, alisque et  
 56 unguis Galli verberavit oculos, ne rectum aspiceret. Valerius igitur eo interfecto  
 spolia retulit, ob tam autem clarum admirationeque dignum facinus hanc sibi  
 comparavit gloriam, ut et ipse Corvinus et sui posteris, quorum permulti fuere viri  
 armis ac magnarum rerum doctrina insignes, Corvini cognominarentur.

Eo genere Ioannes exortus a maiorum suorum virtute haudquaquam degeneravit.  
 57 Sunt, qui tria ipsius afferant cognomenta, Iancum, Vaivodam, Hunniatem,  
 58 sed singulorum reddenda ratio est. Qui Iancum dicunt, inepte loquuntur  
 59 propterea, quod idem repetunt vocabulum ignorantes Valacchorum lingua  
 Ioannis et Ianci nomine significari, hoc solum est inter ea discriminis, quod Iancus  
 Ioannis est diminutivum; Vaivodam Hungari eum vocitant, quem Latino verbo  
 nos dicimus gubernatorem, Vaivoda igitur eo cognominatus est, quod universum  
 Hungariae regnum multos annos cum imperio magna cum laude administravit;  
 Hunniatem eum vocant ab oppido, in quo natus est, et cui ipse paterna hereditate  
 dominatur, quanquam longe plura et quidem nobilia Hungariae oppida eius  
 ditione tenentur; ego autem, quotiens posthac in mentionem ipsius venero,  
 Corvini utar cognomine.

60 Is hanc gloriam est inter omnes sui saeculi mortales consecutus, quod cum nihil  
 ei desit ex virtutibus, quibus nobilissimi copiarum duces eminere debent, ob quod  
 eius opes maxime augeri possent, si qua regnandi libido eius invaderet animum,

51 accepi **P** accaepi

52 quaedam **P** quedam

53 perhibent insulae **P** perhibent insule

54 accedit **P** accaedit / egregium **P** aegregium

55 quodam **P** quidam / ceterorum **P** caeterorum

59 inepte **P** inaepte

solum tamen adversus Christiani nominis hostes bella gerit, quanquam nonnunquam, semel videlicet et iterum, cum Christianis virtuti eius invidentibus ideoque vitae eius insidias parantibus manus cum illorum maximo detrimento conseruit.

61 Vir profecto, qui inter Germanos et Dacos Pannoniosque et Misios ac ceteras omnes nationes, quae his proximas tenent provincias, solus pene est ad rei bellicae munera natus, ad pericula subeunda impavidus, animi eius magnitudo pene immensa, consilio nemini secundus, solertia, quae virtus in ducibus maxime laudari solet, nemo est, qui par ei iudicetur, laborum in eo mira patientia, algoris, famis, sitis, vigiliarum incredibilis tolerantia, et licet virtus nomenque suum terrori semper fuerit hostibus, celeritas tamen, qua semper in rebus gerendis

62 utitur, Amoracto Turcarum tyranno est et formidini et admirationi. Princeps it in praelium, eo confecto postremus excidit. Magnitudini animi eius respondet

63 corporis robur, quamvis mediocri sit statura, capitis magnitudine, quae tamen nulli ipsi corpori est deformitati, prae se fert fortissimi viri prudentiam; est rubricante colore, sufflavo capillo, vultu ilari, nisi quom tristicia afficitur. Irascitur quidem aliquando in suos, sed cito redit in gratiam, ad incendendos militum vel ad arma capienda vel ad rem gerendam animos nihil sua oratione vehementius nihilque efficacius; dum proelium committitur, et boni militis et fortis ducis officio utitur.

65 His atque aliis multis praeditus virtutibus saepe cum Turcis pugnans insigni eos clade fugavit, septies illos fudit duce vel Amoracto vel Mahammecto illius filio, qui illi in regnum successit, bis ipsum illi profligavere, eo duce perhibent fuisse a nostris caesa diversis tamen temporibus Turcarum supra centum et octoginta

66 milia. Si in praelio, de quo modo memini, rem Vladislaus eius consilio gessisset, nequaquam ipse vitam fortasse amisisset, rei vero publicae Christianae consultum longe melius fuisset. Sed paucis ostendendum est, quo adducti consilio ipsius parentes ex Valacchia in Hungariam transmigravere.

68 Insula, de qua supra mentionem habui, haud procul abest a Turcarum imperii finibus, saepe igitur evenit, ut ea gens insulam ipsam infestis armis invaserit, omnisque generis praedam inde retulerit, quocirca Ioannis parens, licet esset domi potens, imparem tamen se Turcarum viribus animadvertens veritus est, ne etiam eveniret, ut insula ab illis expugnata ipse et sui omnes aut ad unum

69 trucidarentur aut adducerentur in servitatem. Inde itaque exportata omni, quae ingens ei erat, supellectili sub rege Sigismundo petivit Hungariam, in qua regione existimavit se vivere posse tutius atque tranquillius, ibi coemptis aliquot villis atque castellis reliquum vitae suae tempus pro dignitate peregit, rex ipse, cui fuit incredibiliter charus, dedit ei oppidi Hunniaci imperium. Suscepit illic ex uxore Ioannem, de quo est mihi nunc mentio, terribile belli nostro saeculo fulmen, qui

61 ceteras **P** caeteras

64 proelium **P** prelium

66 publicae **P** publice

69 vitae suae **P** vite sue / peregit **P** peraegit

70 Suscepit **P** Suscaepit / coaequavit felicissime **P** coequavit foelicissime

71 animi magnitudine laudeque rerum gestarum a Corvino veterum, quorum  
 sanguine ductum eum supra docuimus, gloria non modo non degeneravit, sed  
 illorum etiam virtutem coaequavit felicissime. Ceterum cum sit mihi facta mentio  
 aliquot Hungarorum regum ipsiusque Hungariae et Ioannis Corvini, hortatur  
 72 locus, ut Hungariae gentis scribam historiam. Regio igitur, quam tenent, primum  
 describenda est, deinde dicendum est, unde ei genti fuerit origo, atque ita me  
 postea conferam ad texendam regum Hungarorum seriem ab Atila, qui primus in  
 ea regione regnum regis nomine tenuit, ad hunc usque, qui hoc tempore regnat,  
 pervenieturque paulatim ad alia fortia gesta mortemque Corvini Christianissimam.  
 73 Ne autem sit fastidio legentibus rei narrandae prolixitas, non fuimus imo  
 tantum contenti, sed duobus libris historiam omnem expediemus, libros autem  
 ipsos, ut in plerisque ex superioribus fecimus, certis dividemus indicibus, quibus  
 fiet rerum, quas narrabimus, noticia clarior atque facilior.

74 Satis huc usque, quantum visus est locus exigere, de Ioannis Corvini patria,  
 75 gente, virtutibus dixerim. Quom autem pervenero in mentionem eorum, quae in  
 orbe obtigerunt anno salutis humanae M CCCC LVI., scribam, quae gloriosissime  
 gessit apud Belgradum contra Mahammectum Turcarum imperatorem,  
 cumque non multo post adeptam de eo hoste victoriam occubuerit, ibidem  
 76 ostendam, quam pie vita excesserit. Quae vero eo libro traduntur, ex his delecta  
 sunt auctoribus: beato Matheo evangelista, beato Hieronymo, beato Augustino,  
 Caesariensi Eusebio, Herodoto, Aristotele, Strabone, Plinio, Solino, Pomponio  
 Mella, ex vita beati Martini, ex vita beati Leonis papae, ex gestis Romanorum  
 principum, ex vita sanctarum undecim milium virginum, ex vita beati Stephani  
 Hungarorum regis, ex vita beatae Margaritae filiae Beli quarti regis Hungariae,  
 ex historia Elinii de origine barbararum nationum post Constantinum, ex vita  
 Caroli Magni scripta ab Angelo Acciajolo Florentino, ex quadam papae Pii  
 epistola, qua Viennam urbem descripsit, ex scriptore Hungaricae historiae.

71 Ceterum P Coeterum

75 quae in P que in

1–75 B et editiones omnes om.

76 Quae B Que / eo libro P in his duobus libris / auctoribus L auctoribus / Quae... auctoribus Z  
 Auctores, ex quibus haec delecta sunt / beato ZM beatus / Matheo ZM Matthaes L<sup>1</sup> Mattheo L<sup>2</sup>  
 Matthaeo / beato ZM beatus / Hieronymo B Iheronimo ZM Hieronymus LH Hieronimo / beato ZM  
 beatus / Augustino ZM Augustinus / Caesariensi Eusebio ZM Eusebius Caesariensis / Herodoto ZM  
 Herodotus / Aristotele ZM Aristoteles / Strabone ZM Strabo / Plinio ZM Plinius / Solino ZM Solinus  
 L Solnio / Pomponio Mella ZM Pomponius Mela L<sup>2</sup> Pomponio, Mella / ex ZM om. bis / beati ZM om.  
 / papae B pape / ex ZM om. / gestis ZM gesta / ex ZM om. / sanctarum ZM om. / milium L<sup>2</sup>M millium /  
 ex ZM om. / Hungarorum regis, ex ZM om. / beatae BL<sup>1</sup> beate / Margaritae B Margarite Z  
 Margaretae / Beli L<sup>1</sup> Belii M Belae / quarti BL<sup>1</sup>M IIII. L<sup>2</sup>H IV. / Hungariae B Hungarie / regis  
 Hungariae, ex historia M om. / filiae... historia Z om. / Elinii P littera n in ras. ZM Elinius /  
 barbararum ZM barbarorum / nationum post Constantinum, ex ZM om. / Angelo L Angelio / papae  
 B pape / scripta... descripsit M om. / Hungaricae BLM Hungariae / scripta... historiae Z om.

## INDEX INDICUM

<sup>1</sup> Petri Ransani Siculi theologi atque historici, Lucerini episcopi Annalium omnium temporum liber primus et sexagesimus feliciter incipit, cuius sunt indices septem et triginta.

Primo perpaucis ostenditur tempus adventus auctoris in Hungariam, et adnotatur oratio, quam idem habuit ad divum Mathiam Hungarorum regem divamque Beatricem reginam, qua oratione explicantur causae eiusce adventus et afferuntur nonnulla ad ipsius regis et reginae laudes pertinentia.

Secundo Pannonia quae et Hungaria circumscribitur iuxta veterum recentiorumque descriptionem, declaratur praeterea, unde Pannoniae et Hungariae nomen inditum sit.

Tertio describitur Danubius fluvius enumeratis celebrioribus vel civitatibus vel oppidis penes ipsum a suo fonte usque ad hostia positus.

Quarto repetuntur quaedam altius de Hunnorum origine deque ipsorum in Pannonias adventu, fitque mentio Atilae, qui eiusce gentis regnum in ea regione constituit.

Quinto ostenditur, quale fuerit ingenium qualesque mores Atilae, et redduntur causae, quor Bledam fratrem interemerit.

<sup>7</sup> Sexto traditur, quemadmodum Atila invasit Illyricum, Liburniam, Dalmatiam, Italiam, sed perterritus minis beati Leonis pontificis maximi dum rediret in Pannonias, in Norico moritur.

*Tit. PBM om. J Argumentum orationis*

1 Ransani **L** Ransany / feliciter **B** foeliciter **L** faeliciter / Petri... triginta **P** Primi libri sunt indices [*del. septem*] octo **L** *om.*

2 Primo **L** I. **J om.** / auctoris **L** authoris / adnotatur **J** annotatur / Mathiam **L** Matthiam / regis **M om.** / Primo... pertinentia **H** Index primus continens orationem auctoris ad regem Matthiam et reginam Beatricem **HJ e textu Indicis indicum solam hanc sententiam produunt**

3 Secundo **P** Primo **L** II.

4 Tertio **P** Secundo **L** III. / hostia **L** ostia

5 Quarto **P** Tertio **L** IV. / Pannonias **M** Pannoniam

6 Quinto **P** Quarto **L** V / fuerit **L** fuit / quor **L** cur / interemerit **BZL** interfecerit / et... interemerit **M om.**

7 Sexto **P** Quinto **L** VI. / Illyricum **L** Illiiricum / Dalmatiam **B** Damaltiam **L** Dalmaticam / Norico **BL** Horico.

- 8 Septimo proditur discordasse filios Atilae ipso mortuo venisseque ad arma, quibus totus paene Hunnorum exercitus deletus est, eiusdemque gentis potentiam ac nomen deletum penitus fuisse a Carolo Magno, venisse postea e natione Scythica denuo exercitum in Pannonias, ubi rerum potiti sunt, a quorum duce dicti sunt Hungari et occupata ab illis regio Hungaria.
- 9 Octavo ostenditur, quo ordine ac per quos post occupatam Pannoniam eorum rem publicam Hungari usque ad sancti Stephani regnum administravere.
- 10 Nono demonstratur, quinam fuerint beati Stephani parentes, fit et mentio de ipsius ortu baptismoque et regno, de rebus praeterea ab eo gestis vitaeque sanctitate et piissimo obitu.
- 11 Decimo fit mentio duorum, qui beato Stephano alter post alterum successerunt in regnum, deque defectione Hungarorum a religione Christiana, quae mota est in catholicos homines gravissima persecutio.
- 12 Undecimo de quatuor regibus, Andrea, sub quo Hungari ad Christi cultum redierunt, Bela, sub quo Hungari denuo defecerunt a Christo, sed ab ipso rege deleti sunt, Salomone, Geisa deque rebus, quas ipsi gessere.
- 13 Duodecimo de beati Ladislai regno deque rebus ab eo felicissime gestis, de insidiis quoque sibi a Salomone nepote paratis, quibus tamen divina ope ereptus est, de ipsius praeterea Salomonis religiosa morte.
- 14 Tertiodecimo de regno Colimani, sub quo Hungari multa gravia deoque et hominibus molesta perpessi sunt, cum multa inique et crudelissime gesserit.
- 15 Quartodecimo de Stephano huius nominis secundo rege, qui cum crudeliter et impie omnem vitam transegisset, dei tamen occulto mortalibus consilio pie diem suum obivit.
- 16 Quintodecimo fit mentio sex virorum, qui ordine regnum tenuere, Belae huius nominis secundi, Geisae huius quoque nominis secundi, Stephani huius nominis tertii, Belae huius etiam nominis tertii, Emerici huius nominis primi et Ladislai huius nominis secundi.
- 17 Sextodecimo de Andrea rege secundo, cuius fuit filia beata Elisabecta, deque Bela quarto ac de beata Margarita eius filia, cuius vita eodem indice scribitur.

8 Septimo **P** Sexto **L**<sup>2</sup> VII. / Atilae **P** Atilae / venisseque **L** venisse / paene **PBLM** pene / Scythica **L**<sup>1</sup> Schytica

9 Octavo **P** Septimo **L**<sup>2</sup> VIII. / ostenditur **M** ostenduntur / administravere **M** administraverunt

10 Nono **L**<sup>2</sup> IX. *exempla nonnulla* X. / sanctitate et **M** sanctitate ac / Nono... obitu **P** *om.*

11 Decimo **P** Annalium omnium temporum liber XLIII. finit foeliciter et XLIII. incipit, cuius sunt indices XVIII. Primo **L**<sup>2</sup> X.

12 Undecimo **P** Secundo **L**<sup>2</sup> XI. / Hungari **L** Ungari / Geisa **L**<sup>1</sup> Getsa **L**<sup>2</sup> Geysa

13 Duodecimo **P** Tertio **L**<sup>2</sup> XII. / felicissime **PB** foelicissime **L**<sup>1</sup> faelicissime / divina **L**<sup>1</sup> diviua / Salomonis **L**<sup>1</sup> Salamonis

14 Tertiodecimo **P** Quarto **L**<sup>2</sup> XIII. / perpessi **B** perpesi

15 Quartodecimo **P** Quinto **L**<sup>2</sup> XIV. / transegisset **B** transaegisset / dei **BLM** de / obivit **M** obiit

16 Quintodecimo **P** Sexto **L**<sup>2</sup> XV. / Geisae **L**<sup>1</sup> Getse **L**<sup>2</sup> Geysae / etiam **M** *om.* / secundi **L**<sup>1</sup> *custos in nonnullis exemplaribus erronee* Sex t

17 Sextodecimo **P** Septimo **L**<sup>2</sup> XVI. / Elisabecta **L** Elisabetha **M** Elisabetta



- 18 Decimoseptimo de Ladislao quarto, qui duxit uxorem filiam Caroli secundi regis Siciliae, cuius vita cum esset infamis, excommunicatus est ab apostolicae sedis legato.
- 19 Duodevicesimo de tribus regibus, Andrea tertio ac Vladislao Bohemo, qui et Ladislaus, Othoneque Bavaro, sub quibus Hungari in duas factiones divisi arma inter se contulerunt.
- Undevicesimo de Carolo huius nominis primo rege, qui regnum et tenuit prudentissime et auxit gloriosissime.
- 21 Vicesimo de Lodovico huius nominis rege primo, parenti suo non modo simili sed etiam pare, cum paternum regnum sua virtute conservaverit et auxerit.
- Primo et vicesimo de Sigismundo Romanorum imperatore et Hungariae rege huius nominis primo.
- Secundo et XX de Alberto huius nominis primo et Romanorum imperatore.
- Tertio et XX de Vladislao huius nominis rege sexto, sub quo Hungari ad maximas inter se venere discordias, quibus ipsa Hungaria plurimum afflicta est, fit et mentio Ioannis Corvini, cuius opera opeque et armis Hungari defensi sunt contra impetum irruptionesque Turcarum.
- Quarto et XX ostenditur Ioannem Corvinum fuisse constitutum summum Hungarorum rerum administratorem, qui magistratus Hungarorum lingua dicitur vaivoda, et memorantur res, quas fortiter prudenterque gessit, dum eiusdem gereret magistratum.
- Quinto et XX de Vladislao rege Alberti filio, fitque mentio honoris, quem ipse Ioanni Corvino impendit.
- Sexto et XX explicatur memorabilis illa victoria, quam de Turcis assecutus est apud Nandoralbam quae et Belgradum, fit et mentio Ioannis Capistrani viri religiosissimi.
- 28 Septimo et XX narratur, quemadmodum oppugnato a Turcis Belgrado virtute Ioannis Corvini obsessi validissime restiterunt quanquam non sine maximo periculo, ad extremum vero (eodem duce) nostri assecuti sunt alteram et quidem maxime memorabilem victoriam, qua Mahammectus profligatus fugere compulsus est.

N. m. 28 **B** Lacuna suppl. (...)

- 
- 18 Decimoseptimo **P** Octavo **L**<sup>2</sup> XVII. / Siciliae **B** Sicilie / excommunicatus **L**<sup>1</sup> excomunicatus
- 19 Duodevicesimo **P** Nono **L**<sup>2</sup> XVIII. / Vladislao **L**<sup>1</sup> Wladislao
- 20 Undevicesimo **P** Decimo **L**<sup>2</sup> XIX.
- 21 Vicesimo **P** Undecimo **L**<sup>2</sup> XX. / Lodovico **L**<sup>2</sup> Ludovico / simili **BLM** similis / pare **BLM** par
- 22 Primo et vicesimo **P** Duodecimo **L**<sup>2</sup> XXI.
- 23 Secundo et XX **P** Tertio decimo **L**<sup>2</sup> XXII.
- 24 Tertio et XX **P** Quarto decimo **L**<sup>2</sup> XXIII. / afflicta **BLM** afflictata / Ioannis **BM** Iohannis
- 25 Quarto et XX **P** Quinto decimo **L**<sup>2</sup> XXIV.
- 26 Quinto et XX **P** Sexto decimo **L**<sup>2</sup> XXV. / honoris **M** laudis / quem **M** quam
- 27 Sexto et XX **P** Decimo septimo **L**<sup>2</sup> XXVI.
- 28 Septimo et XX **P** Decimo octavo **L**<sup>2</sup> XXVII. / restiterunt **B** restite- *interrumpitur*, fol. 1 sequens deficit, **M** *textum deficientem om.* / Mahammectus **L** Mahumetus

29 XXVIII, fit mentio de Corvini adversa valitudine, qua vita Christianissime excessit, deque Ioannis Capistrani ad ipsum facta ad pie moriendum exhortatione, et quid ipse responderit quidve fecerit, antequam moreretur.

XXIX, ostenditur actum fuisse a Ladislao rege et ab Ulrico Ciliae comite inique cum Ladislao et Mathia Corvini filiis post ipsius mortem, quocirca multa mala subsecuta sunt in Hungaria, ipse autem rex iniquus in urbe Praga diem obiit.

31 XXX, demonstratur Mathiam Corvini filium divino potius quam humano consilio fuisse Hungariae regem electum.

XXXI, narratur Mathiam fuisse carcere, quo Pragae asservabatur, ereptum et ex ea urbe honorifice profectum in Hungariam Albaeque regni diadema suscepisse.

XXXII, ostenditur Mathiam ordinatis Hungariae rebus duxisse in Bosnam exercitum adversus Turcas, ipsosque audito eius adventu perfugisse relictis hosti bellicis machinis.

34 XXXIII, continetur Mathiam debellasse Suillam, qui res novas molitus fuit in Hungaria, debellasse et Transylvanos, qui rebellaverant, memorantur praeterea quaedam ad Transylvaniae laudem pertinentia.

35 Quarto et XXX traditur Mathiam recuperasse rebellantem Moldaviam, vicisse et Stephanum proditorem, gessisse praeterea regem ipsum feliciter bellum adversus Bohemos et ad extremum eundem fuisse electum Bohemiae regem a Bohemis catholicis.

36 Quinto et XXX ostenditur Mathiam vicisse Casimirum Poloniae regis filium tentantem sibi occupare regnum Hungariae, fuisse et ab eodem victum regem Poloniae tandemque inter ipsos reges pacem fuisse compositam.

37 Sexto et tricesimo demonstratur Mathiam expugnasse Turcarum castellum omni rerum genere munitissimum Sabacer nomine, gessisse et eum bellum adversus Fredericum augustum, quo evasit victor redactis in suam potestatem Austria Stiriaque atque Carinthia.

38 Septimo et tricesimo fit mentio eximiorum operum, quae in compluribus regni sui locis et erexit magnifice et exornavit splendidissime.

29 XXVIII **P** Decimo nono **L**<sup>1</sup> Duodevicesimo **L**<sup>2</sup>XXXIII. / valitudine **L** valetudine / vita **P** vitae / pie **L**<sup>1</sup> pie / moreretur **P** desinit

30 XXIX **L**<sup>1</sup> Undetricesimo / Ladislao et **L**<sup>2</sup> Ludislao et / Mathia **L**<sup>1</sup> Matthia

31 XXX **L**<sup>1</sup> Tricesimo / Mathiam **L**<sup>1</sup> Matthiam

32 XXXI **L**<sup>1</sup> Primo et XXX. / Mathiam **L** Matthiam / Albaeque **L**<sup>1</sup> Albeque

33 XXXII **L**<sup>1</sup> Secundo et XXX. / Mathiam **L** Matthiam

34 XXXIII **L**<sup>1</sup> Tertio et XXX. / Mathiam **L** Matthiam / molitus **L**<sup>1</sup> mollitus / Transylvaniae **B**-niae fol. anterior deficit

35 Quarto et XXX **L**<sup>2</sup> XXXIV. / traditur **L** traduntur / Mathiam **L** Matthiam / praeterea **B** preterea / feliciter **B** foeliciter **L**<sup>1</sup> faeliciter / Bohemos **L**<sup>1</sup> Boemos / eundem **LM** eundem / Bohemiae **B** Bohemie **L**<sup>1</sup> Boemiae / Bohemis **L**<sup>1</sup> Boemis

36 Quinto et XXX **L**<sup>1</sup> Quinto XXX. **L**<sup>2</sup> XXXV. / Mathiam **L** Matthiam / inter ipsos **B** ipsos **L** ipsos inter

37 Sexto et tricesimo **L**<sup>1</sup> Sexto et XXX. **L**<sup>2</sup> XXXVI. / Mathiam **L**<sup>2</sup> Matthiam / Sabacer **L** Sabach **M** Sabacet / Fredericum **L** Fridericum / Austria **BL**<sup>1</sup>**M** Austriam / Stiriaque **BL**<sup>1</sup>**M** Stiriamque / Carinthia **BL**<sup>1</sup>**M** Carinthiam

38 Septimo et tricesimo **L**<sup>2</sup> XXXVII. / erexit **L** erexerit / splendidissime **B** splendidissime

## INDEX I.

1 Anno salutis humanae octogesimo octavo supra millesimum et quadringentesimum missus ego sum a divo Ferdinando magnae Siciliae rege ad divum Mathiam regem atque ad Beatricem reginam Hungariae legatus. Quibus vero de causis fuerim eo missus, aliqua ex parte explicatur oratione, quam ad eosdem principes habui, cuius hoc est exemplar.

Veni ad tuam praestantissimam maiestatem, Mathia Hungarorum potentissime rex, atque ad te, Beatrix omni virtutum genere ornatissima regina. Missus, inquam, sum ipsius verbis multa vobiscum communicaturus. Ceterum cum ex mandatis, quae sum expositurus, aliquot huiusmodi sint, quae locum postulant secretiorem, ea tunc explicanda reservo, quom locum ipsum tempusque idoneum mihi pro vestra prudentia constitueritis. Nunc, quoniam ornatissimus hic locus, ad quem video permultos regni huius amplissimi optimates aliosque viros magna auctoritate praestantes convenisse, merito videtur exigere, ut apud vestras maiestates a me saltem brevis habeatur oratio, fortasse rem pergratam vobis fecero, si ea, quae palam commemorari possunt, a legationis meae munere nequaquam abhorrent, in medium attulero. Veni igitur, Christianissime rex, primum ut te ac reginam uxorem tuam Ferdinandi regis Alfonsique liberorum eius natu maximi Calabryae ducis nomine salutarem ac viserem, deinde ut utriusque vestrum congratularer pro re quidem honestissima, de qua non multo post verba

*Tit. Index I. B om. LH Index primus continens orationem auctoris ad regem Mathiam [L'H Matthiam] et reginam Beatricem J Oratio ad Mathiam Hungarorum regem. Praefatio orationis*

1 quadringentesimum M quadringentesimum / magnae BL' magni / Mathiam B Matiam L' Matthiam

2 exemplar H exemplum *desinit* / *Sentt. 1-2. L' om.*

3 Mathia L Matthia / Beatrix B Beatrix / regina L' *addit* (a divo Ferdinando Siciliae rege potentissimo ad vos missus)

4 sum L veni

5 Ceterum BL Caeterum / quom LM quom J cum

6 aliosque L' aliosque / auctoritate L auctoritate / praestantes B praestantes / possunt M *addit* et / meae B mee

7 te ac M te et / uxorem L' *om.* / Calabryae LMJ Calabriae / tercio LMJ tertio / celsitudinem B caelsitudinem

faciam, tercio ut tuam celsitudinem, optime rex, prosequeretur honore etsi non tali, quali pro tuarum et virtutum excellentia et gestarum rerum magnitudine dignus es, tali saltem, quali te prosequi mei ingenii mediocritas poterit.

- 8,9 Pars prima. Ut autem, quod primo loco me dicturum proposui, exequar, facile profecto tibi persuadere potes, rex prudentissime, me non sine providentissimo consilio visendi tui gratia a Neapolitano regno non solum in Hungariam verum  
10 etiam in Austriam usque venisse. Nemo vir prudens inficiari unquam posset te a Ferdinando humanissimo benignissimoque rege non admodum amari, diligi, coli, observari, venerari, neque enim vel cogitari vel dici vel fieri potest, ut bonus rex regem bonum, ut vir fortis ac prudens fortem prudentemque virum, ut amicus amicum, ut Christianus princeps principem Christianum, ut socer generum, ut pater filium, ut homo, cui insunt multae variaeque virtutes, hominem multis ac variis virtutum generibus eminentem non omni complectatur benivolentia.  
11 Affirmare praeterea nullus nisi mentis inops posset, quin pater filiam eandemque reginam, reginam, inquam, regni huius amplissimi et eandem tot Aragonum Hispanorumque regum ac reginarum exortam genere, eandem praeterea feminam et aetate florentem et forma insignem, eandem denique maternam pudicissimam aliarumque virtutum omnium, quibus decet decoratas esse reginas,  
12 excellentia praestantem non ingenti prosequatur charitate? His itaque aliisque multis, quas nimis longum esset afferre, rationibus et causis Ferdinandus rex adductus supra, quam est cuique credibile, cupit videre et te, rex inclyte, et tuam istam thori consortem amantissimam. Et, si facile fieri potuisset, ne dubitate,  
13 fuisset plane vel mari vel terrestri itinere ad te profectus, quo te tuaeque coniugis dulcissimo conspectu frueretur. At non tam locorum magna distantia quam malivolorum hominum maxima pravitas ei fuit impedimento, quominus ad vos  
14 visendos saltem usque Seniam, quae civitas tuo paret imperio, adnavigasset. Satis enim ei esse instructarum triremium ceterorumque generum navigiorum, nemo  
15 est, qui nesciat. Non igitur vel difficultas itinerum vel labores atque discrimina, quae potuissent occurrere, sed Italorum discordiae Turcarumque minae ac multiplices ceterorum hostium insidiae ipsum a pleno charitatis proposito  
17 averterunt. Idem tibi velim, persuadeas de Alfonso Calabryae magnanimo duce.  
18 Venisset et ipse profecto, saepeque numero ad vos visendos venire decrevit,

8 Pars prima **BL om. M I.**

9 exequar **J** exsequar / providentissimo **L** prudentissimo / visendi **B** visendi

10 inficiari **J** infitiari / unquam **BL** nunquam **J** unquam / admodum **B** addit diligi / amari, diligi **M** diligi, amari / virum **M** vir / ut Christianus **MJ** Christianus / virtutes **B om.** / benivolentia **LJ** benevolentia

11 praeterea **B** preterea / feminam **B** foeminam **L** faeminam

12 afferre **J** affere / cuique **BM** cuiquam / credibile **B** dedibile / inclyte **L'J** inclite / thori **J** tori

13 dubitate **B** dubitata **LM** dubita / tuaeque **B** tueque

14 malivolorum **LJ** malevolorum / adnavigasset **J** annavigasset

15 ei **L om.** / ceterorumque **BL'** caeterorumque

16 quae **B** que / discordiae **B** discordie / ceterorum **BL'** caeterorum / averterunt **BL'** adverterunt

17 Calabryae **L'** Calabriiae **L'MJ** Calabriae

18 ceterum **BL'** caeterum / difficillimis **L** difiicillimis

19 ceterum difficillimis bellis a multis iam annis implicitus Italia excedere sine  
 maximo paterni suiue regni detrimento minime potuit. In quot autem et  
 qualibus quantisque vitae periculis versatus sit tribus proximis annis, non tantum  
 20 omnis Italia sed omnis etiam Europa magnaue pars Asiae atque Aphricae satis  
 superque compertum habuere. At vero ipse magno animo virtuteque illa, qua  
 mortalibus omnibus antecellit, insuperabilis universis undequaque occurrentibus  
 hostibus restitit, nec obstitit tantum, sed multos etiam eorum ex paterno regno  
 fugavit, multos armis vicit, complures, qui rebellaverant, pristino sui parentis  
 21 imperio parere coegit, nonnullos debita poena multavit. Sed his de rebus alias et  
 quidem familiarius volo tecum, regina inclyta, quae tanti viri es soror, meminisse,  
 nunc ad id, unde parum excesseram, redeo. Ad hoc tuum regnum, prudentissime  
 rex, Calabriae ducis adventum multae et quidem amoris plenae causae  
 cohortabantur. Earum erant hae praecipuae. Contracta ab ipso tecum iam pridem  
 affinitas, tuae multae et magnae ad caelum efferendae virtutes, rerum praeterea a  
 te gestarum celeberrima fama, quae per omnem terrarum orbem longe lateque  
 vagatur, qua etiam apud Christianas omnes nationes singulari laude celebraris.  
 Adducebatur insuper, ut regnum hoc tuum peteret, ob incredibilem in suam  
 sororem amorem, non enim fuerunt ipse et regina ex patre tantum sed ex utroque  
 parente, hoc est ex Ferdinando rege et Isabella regina, nati ac apud eosdem regali  
 luxu regioque sumptu educati, qui una a primis annis in eadem regia crevere atque  
 una multos vitae annos transegere. Quor igitur Alfonsus frater eius, cum sit vir  
 humanissimus suorumque mortalium omnium amantissimus, non debuit iure  
 optimo moveri flagrantissimo suae sororis desiderio? Verumtamen quod  
 corporum praesentia neque Ferdinandus rex neque Alfonsus Calabryae dux  
 facere potuerunt, voluerunt per me fieri, ideoque me huc usque miserunt, qui  
 utriusque vestrum maiestatem ipsorum et nomine viserem et verbis salutarem,  
 quam ob rem benigno vos pro humanitate vestra animo, placida mente, iucunda  
 fronte, sereno vultu meam hanc visitationem salutationemque suscipite. Persua-  
 deatis autem vobis ipsum Ferdinandum liberosque eius omnes ac nepotes et  
 neptes eo esse ac fore animo in utriusque vestrum maiestatem, ut non solum vos  
 ament incredibiliter, sed ut se ipsos etiam regnumque et fortunas eorum vobis

19 Aphricae **L**<sup>2</sup>**J** Africae

20 occurrentibus **J** occurrentibus / multos armis **L**<sup>2</sup> multos etiam armis / coegit **B** coaegit / poena **B**  
 paena / multavit **L** mulctavit

21 inclyta **J** inclita / regina inclyta **L** inclyta regina / quae **B** que

22 Calabriae **L**<sup>1</sup> Calabryae

24 caelum **LM** coelum

25 peteret **B** pateret / patre **L**<sup>2</sup> parte / ac **M** et / transegere **B** transaegere

26 Quor **LMJ** Cur / Alfonsus **L**<sup>2</sup> Alphonsus / suorumque... amantissimus **L** *uncis inclusa* / moveri  
**L**<sup>2</sup> moneri

27 Verumtamen **L**<sup>1</sup> Veruntamen / Alfonsus **L** Alphonsus / Calabriae **LMJ** Calabryae /  
 maiestatem **L**<sup>1</sup> maiestatem

28 et neptes **L** *om.* / esse ac **M** esse et / regnumque et **L** regnumque ac

offerant atque ita, ut eis pro vestro arbitrio ut vestris rebus utamini. Deinde orant (quamquam eis hoc non est ambiguum), ut vos quoque sincere ipsos ametis, sitque inter vos mutua et sancta atque in Spiritu Sancto firmiter fundata dilectio. Id si' omni studio feceritis, manebit in vobis gratia dei et domini nostri Iesu Christi, qua decorari solent mentes animique illorum, qui sunt non simulata sed  
 31 sincera coniuncti benivolentia. Satis iam de visitatione ac salutatione, transeo hinc ad ea, quae dicere secundo loco decreveram.

Pars secunda. Neque paucis neque facile explicare possem, sapientissime rex, quanto gaudio quantaque laetitia sit affectus Ferdinandus rex eiusque liberi nepotesque omnes, Ioanna praeterea eius uxor atque Hippolita dux seu (ut vocitat vulgus) ducissa Calabryae ob affinitatem, quam cum Ioanne Galeaccio  
 34 illustrissimo Mediolanensium duce nuper contraxisti. Matrimonium nanque, quo Blanca eius soror Ioanni filio tuo sociata est, causa erit, ut inter praeclarissimos Hungarorum Aragonumque ac Mediolanensium principes et, qui estis hodie superstitis, et natos natorum et, qui nascentur a vobis, sit et agendarum omnium gerendarumque rerum summa consensio et mentium atque animorum neque interrumpenda neque unquam dissolvenda coniunctio. Novum profecto charitatis vinculum ex eo connubio tribus iis, quarum memini, familiis caelestia numina  
 36 addiderunt. Si divino huic consilio audiveritis, consenseritis, acquieveritis, nemo vos ab ea honestissima coniunctione separabit, nullae mortalium vires potentiae vestrae poterunt unquam obsistere. Tres hos potentatus vinculo, quod dixi, ita concordēs nullorum principum arma vel terrebunt vel infrigent vel dissolvent vel  
 38 dissipabunt. Vos interim obnixe hoc agite, hoc etiam diligenter vigilanterque curate, hoc omni omniumque industria atque solertia efficite, ut tam honeste coepta coniunctio perseveret diutius. Ne facile praebete aures illis, qui solent inter fratres seminare discordias, est enim id septimum inter ea, quae sacra scriptura affirmat deum maxime detestari, et ut beati apostoli Pauli verbis utar, nolite locum dare diabolo, dignaque laude est illa divinae quoque scripturae  
 39 sententia, quam ego rei, de qua verba nunc facio, accommodare possum aptissime: funiculus triplex difficile rumpitur. Triplex funiculus vos estis, de quibus in praesentia loquor, qui nunquam plane rumpemini, si, quod vestram

29 quamquam **L** quanquam / quamquam    ambiguum **J** *uncos om.* / quoque **M** *addit eos* / sincere **L'** *syncere* / ipsos **M** *om.*

30 simulata **BL'** *simula* / sincera **L'** *syncera* / benivolentia **LJ** *benevolentia*

31 visitatione **J** *visitatione* / ac **M** *et* / ac salutatione **L** *om.* / quae **B** *que*

32 Pars secunda **B** *om.* **M** *II.*

33 Calabryae **LMJ** *Calabriae* / cum **L'** *quum* / Galeaccio **LJ** *Galeacio*

34 nanque **LMJ** *namque* / quo **M** *quo* / unquam **J** *umquam*

35 caelestia **B** *celestia* **LM** *coelestia*

36 acquieveritis **J** *acquieritis* / vestrae **B** *vestre* / unquam **J** *umquam* / obsistere **M** *resistere*

37 quod **M** *quo* / infrigent **L'** *infrigent*

38 omni **M** *om.* / omniumque **M** *omnium* / solertia **J** *sollertia* / coepta **L'** *caepa*

39 diabolo **L'** *diabulo* / divinae **B** *divine* / scripturae **B** *scripture* / accommodare **BL'** *accommodare* / difficile **L'** *difficillime*

40 nunquam **J** *numquam*

41 decebit prudentiam, eritis non simulate sed vere et sincere concordēs. Hoc vos  
 ante omnia decebit, ut ne quid mente teneatis, quod distet a labiis, sit vobis idem  
 42 velle idemque nolle. Sin aliter feceritis, heu, magnanimi principes, mihi credite,  
 suas partes interponet pessimus Sathanas, qui navabit operam, ut corruatis,  
 43 dissipemini, infringamini, dilabamini. Recte igitur dixit Masanissa Numidarum  
 rex apud Crispum Salustium historicum eloquentissimum: Concordia parvae res  
 44 crescunt, discordiā maximae dilabuntur. Illudque et quidem non inepte venit in  
 mentem, quod et brevius et multo sapientius ait humani generis salvator in  
 45 evangelio secundum Lucam: Omne regnum in se ipsum divisum desolabitur. Et ut  
 tandem ad id veniam, cuius gratia fuerunt haec altius a me repetita, tibi,  
 fortunatissime princeps, ob eam affinitatem, cuius paulo ante meminī, optimi  
 46 regis mei suiue amantissimi filii Alfonsi primogeniti nomine gratulor. Felix  
 profecto es, qui Ioannem filium tuum praestantissimae Italorum omnium familiae  
 47 sociasti, faciat te deus avum pulchra et fortunata prole felicem. Gratulor et ipsi  
 Ioanni, cui Blanca nobilissima, pulcherrima, pudicissima puella nuptui tradita est.  
 48 Signent, oro, liberi, qui talibus sint ornati virtutibus, qualibus praediti et sunt et  
 fuerunt gloriosissimi principes, quorum genere ipsi exorti sunt. Gratulor et  
 49 Blancae sponsae, quanquam est absens, quae matrimonio est destinata filio  
 Mathiae Hungarorum regis ut potentissimi ita et invictissimi, spero equidem  
 ipsum talem fore, qui a parentis virtutibus nequaquam sit degeneraturus.  
 50 Gratulor et tibi, o Beatrix regina sapientissima, cui singulari quodam immortalis  
 dei dono data est ex eo connubio tam nobilis filia, gaudebit quidem atque  
 laetabitur Blanca honestissimo contubernio tuo, sub tua laudatissima disciplina  
 vitam aget adeo obedienter, ut semper morem tuae sit gestura voluntati, tu vero  
 51 admodum delectaberis dulci consuetudine sua, ipsa praeterea te perinde ac  
 matrem, quae eam genuisset, semper et colet et observabit. E diverso tu eam  
 diliges et amabis non minus, quam si ipsam ex tuo utero edidisses, est enim  
 mitissimo (ut perhibent) ingenio eisue ornata moribus ac decorata virtutibus, ut  
 non immerito tuo sit amore et quidem vehementissimo digna, itaque ipsa te, tu  
 52 ipsam semper habebis in delitiis. Faustum sit eiusce matrimonium, felix sit ea

41 decebit **M** decebat

43 Masanissa **LJ** Masinissa / Crispum **L'** Chrispum / Salustium **J** Sallustium / parvae **B** parve /  
 maximae **B** maxime

44 desolabitur **L'** desolabitur

45 haec **B** hec / repetita **L'** repetiva / fortunatissime **M** fortissime / Alfonsi **L** Alphonsi

46 Felix **BL'** Foelix / pulchra **M** pulcra / fortunata **BL'** fortuna / felicem **BL'** foelicem

47 pulcherrima **L'** pulcherrima

48 Signent **B** Signant **MJ** Sint / praediti **B** preediti

49 quanquam **MJ** quamquam / quae **B** que / Mathiae **L** Matthiae / ita et invictissimi **L om.** / ipsum  
**M eum**

50 quidem **B** quidam **L** quondam / laetabitur **B** letabitur / obedienter **J** oboedienter

51 quam **L om.** / edidisses **BL'** aedidisses / perhibent **BL'** prohibent / ut perhibent **MJ** uncōs om. /  
 delitiis **MJ** deliciis

52 felix **B** foelix **L'** faelix / coniunctio **L'** coniunctio / praecipue **B** precipue

affinitas, fortunata sit ea coniunctio cum corporum tum praecipue animorum! Id certo Ferdinandus rex, id liberi, id nepotes, id alii omnes, qui sunt ei cognatione affinitateque ac familiaritate coniuncti, mire et incredibiliter exoptant, piis praeterea assiduisque precibus dei supplicant benignitati, ut ipsi sponsus et sponsa eorumque posteri bene semper in hac vita beateque vivant, eaque cum laeta senecta peracta aeternam, quae erit in altera vita, beatitudinem consequantur. Explicatis iam iis, quae ad salutationem et gratulationem pertinere sunt visa, hinc ad postremum coeptae mihi orationis locum me confero.

55, 56 Pars tertia. Huic parti, felicissime princeps, satis ego facerem, si tuae eminentissimae maiestati honorem ac reverentiam capite ac poplite flexo  
57 tantummodo exhiberem. Idque non solum hodierno die atque hoc in loco facerem  
verum etiam semper et ubique, quotiens tuam istam viderem maiestatem  
58 tuumque nomen celebrari audirem, cum sit celebratu honoratuque ac veneratu  
dignissimum. Nec id solum efficerem iussus a rege, a quo sum ad tuam  
celsitudinem missus, sed iussione quoque regis regum et domini dominantium,  
per quem (teste divina scriptura) reges regnant. Voce nanque beati Petri apostoli  
ipse locutus: regem, inquit, honorificate, eiusce rei causam reddidit beatus  
apostolus Paulus: propterea quod omnis potestas a deo est, ipse nanque in terris  
60 constituit reges, condit regna, distribuit imperia. Redeo iam ad id, quod dicere  
61 coeperam. Si, inquam, modo, quem explicui, te honore tantum prosequerem, mihi  
62 nequaquam plane facerem satis. Satisfaciam igitur flagrantissimo desiderio meo,  
63 si aliquot praestantium virtutum tuarum laudes vel breviter attigero. Brevibus,  
inquam, quoniam si cuncta mei corporis membra verterentur in linguas omnesque  
64 mei arctus humana voce sonarent, nihil dignum tuis virtutibus dicerem, fieretque,  
ut multo facilius huius orationis principium quam finis inveniretur. Tu igitur pro  
humanitate praecipua tua non dedignaberis, si pauca de tuis amplissimis laudibus  
atingam. Quin supplex oro, ut versari me in brevi commemoratione quarundam  
excellentium virtutum, quibus te mortales paene omnes concelebrant, patiaris.  
Magnis te possum extollere laudibus, primum quidem ex clarissimo atque  
antiquissimo genere, quandoquidem maiores, quibus exortus es, a veteribus

53 cognatione **L** cognitione / mire **L** iure / praeterea **B** preterea / precibus **L** praecibus / quae **B**  
que

54 quae **B** que / coeptae **L** caeptae

55 Pars tertia **M** III.

56 felicissime **B** foelicissime **L** faelicissime / tuae **B** tue / eminentissimae **BL** eminentissime /  
honorem ac **M** honorem et / poplite **B** poplitae

57 quotiens **LJ** quoties

58 celsitudinem **B** caelsitudinem / divina **M** om. / teste divina scriptura **J** uncus om.

59 nanque **LMJ** namque / nanque in **L:MJ** namque in

60 coeperam **L** caeperam

61 honore **B** honorem / plane **M** om.

62 laudes **M** laudem

63 arctus **LMJ** artus / huius **B** huis

65 quarundam **B** quarudam / paene **BLM** pene / patiaris **BL** partiaris

66 ulla **M** om.



- 67 Romanis originem sine ulla dubitatione traxerunt. At vero non ab illis orti sunt, qui ex humili abiectoque ordine in civitate Romana fuere, sed ex patriciis atque primariis, id est ex ordinibus senatoriis, viris, quorum summa fuit apud suos concives auctoritas magnaque in urbe potentia et virtus haud mediocriter
- 68 commendanda. Romanus itaque es genere, Romanus es origine, Romanum te ac
- 69 Latinum hominem nos Itali asserimus, affirmamus, praedicamus. Nec id, quod
- 70 nos asserimus, tui Hungari inficiantur. Ea igitur causa est, quor multi Latini generis homines in Hungariam veniunt, quo videlicet te visant, et veluti quoddam novum e caelo terris datum numen venerentur, uno quippe consensu Itali omnes, qui noverunt genus, unde tu exortus es, astruunt se intueri in praestantissima ista maiestate tua, veluti Troiugenam ac Romulidam aliquem ex illis veteribus, qui per haec tempora Pannoniis imperas, quibus olim Romani multis saeculis
- 71 imperitavere. A Corviorum enim familia (ut praeclaris progenitorum tuorum constat monumentis) defluxisti, quam rem cum alia multa, quae missa nunc facio, demonstrant, tum vero hoc potissimum ostenditur argumento, quod corvi imagine familiae tuae insignia condecorantur, qualia perhibent veterum fuisse Corviorum, quod fieri non permisissent atavi tui, nisi fuissent conscii vetustae clarissimaeque successionis maiorum, ex quibus tam inlytam posteritatem noverant emanasse. Testimonio quoque esse potest Corvina, quae est Danubii
- 72 insula, quam cognati tui ditone perdiu tenere. Quis, obsecro, dubitat eam
- 73 insulam a tuis Corvinis clarum accepisse cognomen, ex quo tempore Magnus Flavius Constantinus instaurata urbe Bizantio Constantinopolitanum constituit
- 74 imperium? Duxit tunc secum permultos e Romana nobilitate viros, quorum unicuique postea suam dedit provintiam, ut quisque illam regeret atque in Romani imperii fide teneret, in provincia autem, quae forte tunc Corvinis obvenit, fuit insula, cuius est habita mentio, cuique ex se illi cognomen indidere.
- 75 Ab ea tuus paternus proavus discessit, quamquam insula sua erat, tradidit autem imperium cognatis suis, fecit id vir prudentissimus, quod animadvertit fore, ut
- 76 paucis post diebus ea insula in Turcarum potestatem redigeretur. Habitationis

67 ordinibus **MJ** ordinis / senatoriis **BLMJ** senatorii / summa **L**<sup>1</sup> summam / suos **M om.** / auctoritas **L**<sup>2</sup> autoritas

68 affirmamus **M** affirmanus

69 inficiantur **J** inffitiantur

70 quor **LMJ** cur / caelo **B** celo **LM** coelo / Itali **L** tale / Romulidam **L**<sup>1</sup> Rumulidam **M** Romulidum / haec **B** hec / imperas **B** imperias **L** imperitas / saeculis **BM** seculis

71 praeclaris **B** preclaris / monumentis **M** documentis / ut... monumentis **J uncos om.** / imagine **L**<sup>1</sup> imagine / familiae **B** familie / tuae **B** tue / inlytam **J** inlytam

72 quae **B** que / ditone **J** dicione

73 accepisse **B** accepissae / cognomen **B** cognomem / Bizantio **J** Byzantio / constituit **M** construxit

74 Romana **B** Romanos **L** Romanis / dedit **B** dedi / provintiam **LMJ** provinciam / illam **L** eam / fide **L**<sup>1</sup> fidē **L**<sup>2</sup> fidem

75 quamquam **L** quanquam / cognatis suis **LM** suis cognatis / ea **M om.**

76 regionem, quam vocant **MJ om.** / Transilvaniam **L** Transylvaniam / insulae **B** insule / Christianae **B** Christiane

77 suae locum delegit regionem, quam vocant Transilvaniam, ubi maluit privatus  
 vivere quam insulae princeps videre patriam parere hostibus Christianae  
 78 religionis. Es deinde non mediocri laude efferendus, quod tibi fuerunt parentes  
 magnis ornati virtutibus. Primum autem de Elisabetta matre tua perpauca  
 79 quidem, sed quae fuerint mentione digna, memorabo. Quis unquam digne  
 laudare eam posset, cum quicumque ipsam noverunt, non dubitent affirmare  
 nullam se novisse nostro saeculo feminam ipsa pudiciorem, constantiorem,  
 80 prudentiorem, denique Christiana pietate insigniorem? Sed ut ceteras eius  
 virtutes praetermittam, eo prudentia eius praecipua ostensa est, quod ipsius ope  
 et opera consilioque ac mira et viro potius quam femina digna diligentia ad  
 regnum pervenisti, quamquam nulli mortalium est ambiguum, quin futura tua  
 virtus divinae maiestati cognita ante fuerit, qua effectum est, ut constituto a sua  
 81 providentia tempore commerueris ad regii fastigii culmen exaltari. Quod autem  
 benignitati dei de te placuerat, antequam mater suo te utero ederet, ipsa postea  
 tacta inspirataque divinitus executata est, quare fit, ut affirmari vere possit te fuisse  
 et caelesti miraculo et virtute tua et tuae matris prudentia ab adversariorum  
 82 manibus carcere, quo asservabaris, ereptum ad regiae dignitatis fastigium  
 evectum. Nonne, obsecro, o viri clarissimi, maximi facienda ac immortalibus ad  
 caelum usque efferenda est laudibus femina, quae sua prudentia tantum valuit, ut  
 causam praebuerit non plane mediocrem, qua eius filius fuerit coronam regni  
 83 huius nobilissimi consecutus? Satis iam de matre dictum mihi fuerit, transeo ad  
 patris tui laudes immortalitate certe, id est futuris omnibus saeculis celebrando,  
 84 dignissimas. Scilicet notissimum est apud plerosque rerum saeculi nostri  
 scriptores Iohannis Hunniatis, quem occidentalium nationum vulgus solet  
 85 cognominare Ioannem Blancum, celeberrimum nomen. Is cum alia multa egregia  
 rei bellicae a se edita facinora tum praecipue eo summam sibi gloriam vendicavit,  
 quod magnam vitae suae partem in gerendis bellis pro tuenda re Christiana  
 consumpsit, adversus Turcas cultorum Christi improbissimos hostes saepe  
 dimicando quotiens nostri homines fuerunt salutifero eius consilio usi, tociens  
 illos vertit in fugam vel profligavit variisque fudit cladibus, nec facile aut paucis

78 Elisabetta **L**<sup>1</sup> Elizabeta **L**<sup>2</sup> Elizabetha

79 unquam **J** unquam / quicumque **J** quicumque / noverunt **B** moverunt / dubitent **M** dubitem /  
 saeculo **M** seculo / feminam **B** foeminam **L** faeminam / pudiciorem **BL**<sup>1</sup> pudiciorem **L**<sup>2</sup>**M**  
 pudiciorem / constantiorem **M** *om.*

80 ceteras **BL** caeteras / femina **B** foemina **L** faemina / quamquam **L** quanquam / divinae **B** divine  
 / constituto **L** *om.* / providentia **L** prudentia

81 ederet **BL**<sup>1</sup> aederet / inspirataque **L**<sup>1</sup> inspirataque / executata **J** exsecuta / caelesti **LM** coelesti /  
 tuae **B** tue / asservabaris **M** tenebaris / regiae **BM** regie

82 o **M** *om.* / ad **B** ac / caelum **LM** coelum / femina **B** foemina **L** faemina

83 immortalitate **L**<sup>1</sup> immorlitate / futuris **B** futurus / saeculis **BM** seculis / celebrando **B**  
 celebranda **L** celebrandas

84 saeculi **M** seculi / Iohannis **LMJ** Ioannis / Hunniatis **L**<sup>2</sup> Hunniadis **M** Huniatis / Blancum **L**  
 Blancam / celeberrimum **L**<sup>1</sup> celeberrimum

85 edita **BL**<sup>1</sup> aedita / vendicavit **J** vindicavit / vitae **B** vite / vitae suae **L**<sup>2</sup> suae vitae / quotiens **LJ**  
 quoties / tociens **LJ** toties **M** totiens / illos **L** *om.* / milia **L**<sup>2</sup> millia / eo duce **MJ** *uncos om.*

86 memorare nunc possem, quot milia ex ipsis nostri (eo duce) interfecerunt. E tam multis autem proeliis, quae inter ipsum et Turcas commissa sunt, illud nunc venit in mentem, quod anno Christianae salutis quadragesimo quarto supra milesimum et quadringentesimum inter Hadrianopolim et Danubium commissum est. Adolescentulus ego tunc eram, quom in urbe Florentia et in Eugenii quarti Romani pontificis curia Ioannis patris tui maxime celebrari nomen audiebam, omniumque ore laudes tunc eius efferebantur in caelum propterea, quod (ipso duce) Christianus exercitus supra quadraginta milia Turcarum interemisset, tria vero et viginti milia cum ingenti et quidem omnis generis praeda cepisset.

88 Occurrit et illud magnum et atrox cruentumque certamen commissum apud Belgradum, quod oppidum tuae est ditionis, Taurinum a veteribus geographis appellatum. Venerat cum formidabili, hoc est cum ducentorum milium armatorum, exercitu magnus ille Turcarum tyrannus, cui Mahammeto erat nomen, qui

89 terrori tunc erat universis nationibus Christianis. Venerat, inquam, ad Hungariae fines, ut expugnato Belgrado totum hoc, quod tu possides, clarissimum regnum suae ditioni subigeret, at vero strenuissimi, prudentissimi, Christianissimi tui Ioannis auspiciis nostrorum haud numerosus exercitus ingentis illius multitudinis partem cum illorum duce soluta Belgradi obsidione fugavit, partem cepit, partem occidit, et praeter inextimabilis precii praedam, quam tui Ioannis milites domum adduxere, amiserunt illi tormenta omnia variae magnitudinis, bombardas eas vulgo nominamus, aliasque bellicas machinas, quibus et castellum, quod dixi, se

91 expugnare et ceterum Hungariae regnum occupare sibi posse speraverant. Cetera parentis tui mira et gloriosissima facta nunc praetermitto tum propterea, quod nimia esset huius orationis prolixitas, tum vero quia alio in loco ea ad memoriam posteritatis iam pridem literarum mandavi monumentis. Parumne tibi id videtur ad tuam laudem immortalemque gloriam pertinere parentem te habuisse, qui fuerit omnium suorum temporum ducum fortissimus, Christianissimus atque omnium mortalium ore ob res prudentissime felicissimeque gestas celebratissimus? Sed hae fuerunt parentis tui, viri deo acceptissimi virtutes ac gestarum a se rerum laudes amplissimae, in quibus tu fortunatus filius fortunatum parentem

92 imitatus es. Explicabo dehinc quaedam, quae fuisse tibi propria satis constabit,

86 proeliis **B** preliis **LM** praeliis / milesimum **LMJ** millesimum / quadringentesimum **B** quadringentesimum **L** quadragesimum / Hadrianopolim **BL**<sup>1</sup> Hadrianopolim **L**<sup>2</sup> Hadrianopolam

87 Adolescentulus **J** Adulescentulus / quom **LM** quom **J** cum / celebrari **L** celebrati / caelum **L**<sup>2</sup>**M** coelum / ipso duce **L**<sup>2</sup>**MJ** *uncos om.* / exercitus **L**<sup>1</sup> exexcitus / milia Turcarum **LM** millia Turcarum / milia cum **L**<sup>2</sup>**M** millia cum / cepisset **BL**<sup>1</sup> caepisset

88 certamen **B** certamaen / commissum **LMJ** commissum / ditionis **J** dicionis

89 milium **L** millium / Mahammeto **L**<sup>1</sup> Mahumeto **L**<sup>2</sup> Mahometo

90 suae **B** sue / ditioni **J** dicioni / strenuissimi **B** strenuissimum / obsidione **L** obsessione / cepit **BL**<sup>1</sup> caepit / inextimabilis **L**<sup>2</sup>**MJ** inaestimabilis / precii **L**<sup>2</sup>**MJ** pretii / praedam **B** predam / ceterum **BL** caeterum / speraverant **M** speraverunt

91 Cetera **BL** Caetera / orationis **L**<sup>1</sup> oratinis / literarum **J** litterarum

92 tibi **L** *om.* / habuisse **L**<sup>1</sup> hahuisse / suorum **M** *om.* / Christianissimus **M** *om.* / felicissimeque **B** foelicissimeque **L** faelicissimeque / celebratissimus **B** celebratissimas

93 hae **B** he / viri **J** *om.* / deo **M** *om.* / amplissimae **BL**<sup>1</sup> amplissime

95 quibus videlicet proprias tibi laudes ingentemque gloriam apud mortales  
 comparasti. Proprias equidem dixi, quoniam illae, quas supra commemoravi, etsi  
 ad tuam laudem aliqua ex parte pertinere, non fuisse ipsas omnino tuas  
 affirmavero, nanque praeclaros habuisse progenitores constat bonorum impro-  
 borumque hominum esse posse commune, tuum vero esse affirmo, quod innata  
 96 excellenti atque versabili ingenii tui dexteritate adipisci tibi in hac vita studuisti.  
 Adeptus quippe tibi es sapientiam, qua virtute divinarum rerum calles notitiam  
 causasque aliarum rerum altissimas atque supremas persaepe contemplari  
 perfacile potes, adeptus tibi es et scientiam, qua pro tui ingenii excellentia potes  
 multa tum de caelorum ac syderum tum de aliarum rerum naturis prompte  
 97 disserere, adeptus es prudentiam, cuius tribus illis partibus, quas ei philosophi  
 tribuunt, in cunctis tuis negociis uteris diligentissime. Id autem compertum satis  
 habent, qui vim tui noverunt ingenii, quandoquidem et praeteritarum rerum nulla  
 te capit oblivio, et eas, quae instant, etiam minutissimas acute exacteque  
 98 consideras, et eas, quae futurae sunt, solerter atque industrie prospicis. Nihil dico  
 de arte, quam Aristoteles et philosophi illius sectantes disciplinam docent esse  
 99 rationem eorum, quae manu fiunt. Quis nescit eiusce virtutem fuisse te adeo  
 eminenter adeptum, ut nihil fieri manu possit, cuius studio ingentium praesertim  
 ac splendide exstruendorum aedificiorum et, quae sunt magni regis magnificentia  
 100 digna, non maxime delecteris? Opera ipsa a te magnificentissime partim refecta  
 partim reparata, cum essent vetustate vel diruta vel collapsa, partim ab imis erecta  
 101 fundamentis, quod dico, manifeste testantur. Nihil vel simulate vel per  
 102 assentationem loquor. Affirmant, qui viderunt erexisse te quibusdam in locis  
 inexpugnabiles arces, alibi regias, quibus vix habentur toto terrarum orbe similes,  
 alibi hortos, quorum consitarum arborum est ordo pulcherrimus, alibi deo dicatas  
 103 aedes omni, quo decet, ornatu splendidissimas. Non facile numerari possunt  
 preciosae multiplicis generis variique coloris vestes vasaque et argentea et aurea,  
 104 quae divinarum rerum usui dedicasti. Audivi praeterea superioribus diebus, dum  
 Viennam versus iter ad te facerem, constitui nunc a te bibliothecam ingentem et  
 omni ex parte eximie mirificeque ornatam, in quam aiunt multa milia codicum  
 non vilis neque contempnendi precii, id est, qui sint perpulchris exarati litteris

95 illae **B** ille / nanque **LMJ** namque / commune **L'** comune / 3. Veni... 95. commune **H** *om.* /  
 adipisci **M** adpisci / tibi **M** *om.* / vita **M** *addit* tibi **H** via

96 notitiam **L'** noticiam / causasque **M** causas / altissimas **H** altissimum / es et **M** es / caelorum  
**LMH** coelorum / ac syderum **MJ** et siderum / negociis **L<sup>2</sup>MJ** negotiis / diligentissime **L'** diligentissime

97 noverunt **M** noverint / minutissimas **LH** munitissimas / exacteque **L<sup>2</sup>** exacte / futurae **B** future /  
 solerter **J** sollerter / prospicis **H** prospiscis

98 illius **M** eius / quae **B** que

99 exstruendorum **LH** extruendorum **J** exstuendorum / quae **BH** que

100 collapsa **BL'H** colapsa

102 inexpugnabiles **L'** inexpugbiles / alibi regias... similes **M** *om.* / pulcherrimus **B** pulcherimus

103 preciosae **L'** praeciosae **L<sup>2</sup>MHJ** pretiosae / vasaque et **M** vasaque

104 aiunt **LH** *uncis inclusum* / milia **L<sup>2</sup>** millia / contempnendi **LM** contemnendi / precii **L'H** praecii  
**L<sup>2</sup>MJ** pretii / perpulchris **M** perpulcris / litteris **LMH** literis / coepisse **BLH** caepisse

105 intusque et extra, te et velle et iam coepisse congerere. Nihil dico de domus tuae  
 preciosissima superlectile, quae tanta talisque est, ut cuncti, qui eam vident atque  
 106 considerant menteque pensitant, non in mediocrem adducantur et stuporem et  
 admirationem. Accersisti praeterea e multis Europae locis, ex Italia praecipue  
 multarum rerum opifices, id est fabros tum lignarios et caementarios tum  
 argentarios, sculptores praeterea atque pictores transcriptoresque librorum, a  
 quibus tibi fierent multorum generum opera, quae tibi et voluptati, dum vivis, et  
 107 (ubi vita excesseris) essent maxime tuae magnificentiae monumenta. His, quas  
 dixi, virtutibus, quas peripatetici philosophi vocant intellectivas, viri sapientes,  
 qui, quanti sis, recte pensitavere, perhibent te cunctos, qui toto orbe sunt, principes  
 108 absque ulla controversia superare. De virtutibus iam, quae dicuntur morales,  
 109 verba faciamus. Tua est iustitia, cuius virtutis splendor est maximus, et ex qua  
 boni viri nominantur teste oratorum principe Cicerone, tantae virtutis splendor  
 adeo in te nitet, ut non dubitent omnes, qui te rege vitam in Hungaria egerunt,  
 ipsius cultorem te esse praecipuum, quandoquidem ius suum nunquam alicui  
 mortalium denegasti, tua est fortitudo, cuius virtutis vi res arduissimas saepenu-  
 110 mero et aggressus es et felicissime confecisti. Nam quae unquam gessisti bella  
 adversus quoscumque hostes, de quibus non sis gloriosam adeptus victoriam?  
 111 Ceterum his de rebus paulo post pauca quidem, sed quae erunt mentione  
 112 admirationeque digna, commemorabo. Tua est magnanimitas, mansuetudo,  
 modestia, temperantia, humanitas, urbanitas, veracitas, quarum virtutum quae-  
 nam sint munera, in Ethicis quidem ab Aristotele erudite ac locupletissime  
 113 traditur. Sed ipsorum munerum habere te usum, qui te noverunt, universi  
 114 praedicant. At vero quanvis morales eiusce virtutes a more dicantur, ideoque  
 posse ipsas assequi plerisque mortalium congruat, in rege tamen, qui bene  
 sapienterque vitam instituit, qualem te esse constat, exsplendere solent multo et  
 115 excellentius et admirabilius. Nec putes me praetermisisse liberalitatem, quae  
 virtus maxime tua est, ob eius enim merita et plurima mirificorum operum

105 preciosissima **L'H** praeciosissima **L'MJ** pretiosissima / superlectile **L'HJ** supellectile / cuncti  
**BLMHJ** cunctos / adducantur **BL'** adducant **L'M** adducat / admirationem **L'** admirarationem

106 praeterea **B** preterea / praecipue **L'** praecipuae / rerum **B** earum / lignarios et **M** lignarios /  
 caementarios **BL'H** cementarios / praeterea **B** preterea / transcriptoresque... quibus tibi **BH** a quibus  
 manu tibi transcriptoresque librorum **M** a quibus tibi transcriptores librorum **J** transcriptoresque  
 librorum, quorum manibus tibi / quae tibi **B** que tibi **H** qae tibi / vivis **BL'H** vivus / ubi vita excesseris  
**L'MHJ** *uncos om.* **M** vita excedenti / maxime **J** maxima / tuae **L'** tue / magnificentiae **B** magnificentie

107 intellectivas **H** intelectivas

109 Tua est **BLH** Tua / egerunt **BL'** aegerunt / cultorem **H** cultorum / te esse **LH** esse te /  
 praecipuum **BL'H** principium **L'** *om.* / nunquam **J** numquam / vi res **H** vires / aggressus **MJ** agressus /  
 felicissime **BL'H** foelicissime

110 unquam **J** umquam / quoscumque **J** quoscumque

111 Ceterum **BLH** Caeterum

113 munerum **BL'MJ** numerum / habere te **MJ** *addunt et*

114 quanvis **LMHJ** quamvis / eiusce **MJ** eiuscemodi / posse **LH** *om.* / exsplendere **BL'H** ex  
 splendere **L'** ex splendore **M** splendore / admirabilius **LH** *addunt* remicare **M** laudabilius

115 praetermisisse **B** praetermisisse / quae **B** que / commendatur **B** commendantur / vendicaverint  
**M** vendicaverunt **J** vindicaverint / munificentissimus **M** magnificentissimus / ac **M** et

exempla tuum nomen a mortalibus ubique non mediocriter extollitur celeberrimeque commendatur, quippe si qui principes tempestate nostra ob liberalitatis opera claram sibi vendicaverint famam, tu cunctis semper antepone-  
 116 modo nomine, verum etiam re ipsa omnium illorum unus munificentissimus ac beneficentissimus et sis et habearis. Tuae, inquam, sunt omnes, quarum memini, intellectus morisque virtutes, cum eas tu felici quodam naturae dono usus tibi comparaveris, tuae, inquam, sunt, sed Beatricem reginam, quae adest, ut thori consortem ita et complurium, quas attigi, virtutum sociam ornatissimam habes.  
 117 Ut enim tu eis, quae sunt rege dignae, virtutum laudibus cumulatus es, ita et ipsa illis omnibus redimita decorataque et insignis est, quas decet habere reginas eminentissimas. Eas ipsa mira sui ingenii magnitudine optimisque suae vitae usa  
 118 magistris, quos prudentissimi parentes ei ab ineunte aetate adhibuerunt, acquisivit. Ipsa igitur virtutibus cum corporis tum animi, quae sunt dignae reginis, tu eis, quae dignae sunt regibus, decoraris, quam ob rem ita vos videtur natura sociasse, ut multarum virtutum muneribus sitis paene pares, unde fit, ut plerique non inmerito ambigant, uter vestrum praeferrri debeat cum in ceteris, quarum  
 120 mentionem feci, virtutum generibus, tum in eis praecipue, quae constant fide ac pietate sanctisque caerimoniis, quae Christianae sunt religionis, cuius supra, quam dici potest, constat vos esse servantissimos. Sexus igitur est inter vos  
 121 tantum, non decentium vos rerum virtutumque disparitas. Sed missa haec facio, ea mihi sunt hinc paucis tamen explicanda, quae et tua solum sunt et plane virilia, utpote quae te, rex fortissime, et vere regem et virum esse strenuissimum ostenderunt. Quom primum ad regni fastigium divina (ut dixi) providentia sublimatus es, nonnulli e principibus propinquis regni tui finibus tuam illam  
 122 fortunam perquam moleste ob invidiam tulere. Cum itaque bellis te ingentibus atque a multis partibus lacesserent, quo tibi regnum adimerent, tu (etsi adolescens novellusque rex tunc eras) illis tamen obviam magno animo processisti, aliquotque commissis certaminibus tandem tua virtute superasti, ita, inquam, et tunc et progressu postea temporum aliis proeliis superasti, ut multa et quidem celebria loca, quae illorum parebant imperiis, tuae ditioni subegeris,  
 123 atque in hanc diem (illis invitis) gloriose possideas. Bosnenses itaque et Valacchi Polonique atque Bohemi, qui regni tui fines olim invaserant, indeque ulterius

116 felici **BL**<sup>1</sup>**H** foelici / quodam **H** quondam / naturae **B** nature / usus **BLMHJ** usu / comparaveris **H** desinit / thori **J** tori

117 rege dignae **M** regi digna

118 sui ingenii **M** ingenii sui / suae vitae **L** vitae suae

119 quae dignae **B** que digne / decoraris **B** decoratis / paene **BLM** pene / inmerito **LMJ** immerito / ceteris **BL** caeteris / constant **L**<sup>2</sup> praestant / sanctisque **B** satsisque **M** sacrisque / caerimoniis **BM** cerimoniis **L** ceremoniis / Christianae **B** Christiane

120 est inter vos **M** inter vos est / decentium vos **L** decentium

121 hinc paucis tamen **M** hic tamen paucis / sunt et **L**<sup>2</sup> sunt / quae te **B** que te / et vere **L**<sup>2</sup> et et vere

122 Quom **LJ** Cum **M** Quom / ut dixi **J** *uncos om.* / moleste **B** molestae

123 adolescens **J** adulescens / etsi... eras **LJ** *uncos om.* / certaminibus **B** caertaminibus / proeliis **BL** praелиis / ita... superasti **M** *om.* / ditioni **J** dicioni / illis invitis **J** *uncos om.*

124 Valacchi **LJ** Valachi / Bohemi **L**<sup>1</sup> Boemi / armis et **MJ** armis / audatiam **LMJ** audaciam

125 ingressi variis excursionibus omnia infesta fecerant, animadvertentes, quantum  
 armis et opibus ac virtute valeres, movere contra te bella desiere, tu efferatam  
 eorum audaciam adeo compressisti, ut perterriti se nunc domi contineant tuoque  
 126 audito nomine reformident. Nihil dico de bello, quod tibi fuit cum Frederico  
 augusto, quem vulgato verbo imperatorem vocitamus Romanorum, illud  
 nihilominus toto est orbe notissimum te adversus tantum principem prospere  
 127 glorioseque dimicasse. Eius, quod dico, testis est Vienna pulcherrima atque  
 opulentissima civitas omnisque Austria, quam regionem paene totam nuper tuis  
 parere imperiis (quamvis bello difficili) coegisti. His itaque explicatis reliquum  
 mihi esset, si daretur longius ad dicendum tempus, particulatim referre, quae et  
 qualia quotiensque felici exitu gesseris bella adversus Turcas, quam atrocia  
 128 proelia cum ea gente commiseris, quotiens ipsos profligaveris, quotiens eos a  
 regni tui finibus perpuleris, denique quot ex eis milia interemeris. Illud vero non  
 est omnino mihi silentio praetereundum, cum sit ubique vulgatissimum, te non  
 solum eam gentem armis persaepe vicisse, verum etiam fecisse tuae ditionis  
 aliquot eorum castella et oppida, quae tu tenes adhuc, deoque bene iuvante in  
 129 posterum tui tranquille possidebunt. Ex omnibus autem, quae supra in  
 multiplices laudes tuas explicui, hoc praecipuum tuae virtuti gloriaeque tribuitur,  
 quod inter principes Christianos tu solus es, qui et scis et audes vincere Turcas.  
 130 Sunt quidem permulti nostrorum rei militaris scientissimi duces, ignari nihilomi-  
 nus, quemadmodum cum ea gente res ipsa gerenda sit, ideoque saepe obvenit, ut  
 131 illi cum nostris belligerantes fuerint victoriam assecuti. Ceterum e nostrorum  
 hominum numero Alfonsum Calabriae ducem, de quo supra habita mentio est,  
 semper excipiam, ex multis enim praeclarisque victoriis, quas diversis temporibus  
 in Italia est adeptus, illa fuit omnium maxime memorabilis, quam apud  
 Hydruntum anno abhinc septimo assecutus est, quos non tantum multis  
 132 certaminibus superavit, sed ad deditionem quoque compulit mira quadam et  
 nunquam alias vel visa vel audita solertia. Eo, inquam, post te excepto tuum est et  
 133 eorum, qui tuis militant auspiciis, Turcarum viribus obviam ire. Eam ob rem in tua  
 virtute tuisque conatibus ac formidanda potentia sita est spes totius rei publicae  
 Christianae, tu veluti murus inexpugnabilis munitumque ac validissimum es  
 propugnaculum, quod efferatae rabiei gentis impiae atque truculentae (ne in

- 125 Frederico **L** Friderico **J** Federico  
 126 pulcherrima **B** pulcherima / paene **BLM** pene / quamvis bello difficili **MJ** *uncos om.*  
 127 His itaque **B** Eis ita **L** Eis itaque **M** His ita / quotiensque **L<sup>2</sup>J** quotiesque / felici **BL<sup>1</sup>** foelici /  
 proelia **BLM** praelia / quotiens **L<sup>2</sup>J** quoties *bis* / perpuleris **J** pepuleris / milia **L<sup>2</sup>** millia  
 128 ditionis **J** dicionis / quae **B** que / in posterum **BL<sup>2</sup>** imposterum **L<sup>1</sup>** inposterum  
 129 quae **B** que / tuae **B** tue / gloriaeque **B** glorieque  
 130 gerenda **B** *iterat*  
 131 Ceterum **BL** Caeterum / Alfonsum **L<sup>2</sup>** Alphonsum / Calabriae **B** Calabrie / supra **J** *om.* / illa **J**  
 illi / Hydruntum **L<sup>1</sup>** Hydruntum / certaminibus **B** caertaminibus / nunquam **J** numquam / alias vel **MJ**  
 alias / solertia **J** sollertia  
 132 excepto **B** exaepto / viribus **M** nisibus  
 133 publicae **B** publice / Christianae **B** Christiane / ceteras **BL** caeteras / saeviat **BL<sup>1</sup>** seviat / ne...  
 saeviat **J** *uncos om.* / obiicitur **J** obicitur

134 Italiam inque ceteras occidentalium cultorum Christi regiones irruat et saeviat)  
 135 obiiicitur. Te constituit humanae salutis auctor veluti arcem ac turrim fortitudinis  
 a facie inimici Christianae pietatis, nanque praeter te Turcarum duces et copiae  
 136 principum ducumque nostrorum formidant neminem. Quae res est causa  
 praecipua, ut cunctae Christianae nationes benignissimum deum pro te tuisque  
 omnibus proque amplissimi regni tui felicitate sine ulla intermissione precentur,  
 uno animo unoque consensu atque uno ore dei in te potentiam clementiamque  
 137 glorificent. Animi tui magnitudinem admirantur dei collaudantes magnam  
 ineffabilemque virtutem, qui hac nostra tempestate atque in tanto rerum  
 discrimine rei Christianae consuluit, malens videlicet, ut Hungarici regni  
 administratio ad te quam ad aliquem alium ceterorum mortalium in hac tanta  
 138 ecclesiae suae necessitate perveniret. Audisti iam, Mathia rex humanissime tuque  
 Beatrix regina praestantissima, tres adventus ad vos mei causas honestissimas.  
 Quippe venisse me ostendi, ut Ferdinandi regis sui que natu maximi filii Alfonsi  
 Calabriae ducis verbis vos salutarem ac viserem, utque vobis pro novo matrimonii  
 vinculo congratularer, postremo ut, quo possem, vos prosequerem honore utpote  
 habita mentione multarum eximiarum virtutum, quibus praeditus est uterque  
 139 vestrum, multarumque laudum, quarum gratia vos a mortalibus magna cum  
 admiratione celebramini. Supplex autem divinam precor benignitatem, ut vos, ad  
 quorum celsitudinem missus ego sum, ac eos, qui me misere, et diu cum laude non  
 140 ficta servet in hac vita et in altera felicitatem praestet sempiternam. Amen.

## INDEX II.

1 Regionem illam Europae, quam hodie appellamus Hungariam, Pannoniam  
 2 veteres nominavere. Quam autem ob causam aut per quae tempora mutatum sit  
 priscum illud ac nobile nomen, quo usi olim sunt vetusti poetae et oratores atque  
 3 historici geographique clarissimi tum nostri tum Graeci, fiet satis superque  
 perspicuum ex iis, quae infra memorabuntur. Ante tamen quam ad ea ostendenda

134 humanae **B** humane / auctor **L** author / Christianae **B** Christiane / nanque **LMJ** namque  
 135 cunctae **B** cuncte / Christianae **B** Christiane / proque **L'** pro quae / felicitate **BL'** foelicitate /  
 precentur **L'** praecentur / clementiamque **B** clamentiamque / glorificent **BLMJ** glorificant  
 136 Christianae **B** Christiane / ceterorum **BL** caeterorum **M om.** / mortalium **M om.**  
 137 ad vos mei **I.** mei ad vos  
 138 Alfonsi **L** Alphonso / Calabriae **L'** Calabrie / vobis **M om.**  
 139 precor **BL'** praecor / celsitudinem **B** caelsitudinem / felicitatem **BL'** foelicitatem

*Tit.* Index II. **P** Index primus **BLM** Index II, quo describitur Pannonia **Z** Chronicorum Ungariae  
 index I, quo describitur Pannonia **R** Index I, quo describitur Pannonia **S** Index I, de Pannonia seu  
 Hungaria antiqua et nova

1 Europae **P** Europe / nominavere **BL** nominaverunt **ZRSM** nominarunt

2 quae **B** que *bis* / priscum illud **ZRSM** illud priscum / ac nobile **M om.** / Graeci **B** Greci



me conferam, non Hungariae sed Pannoniae vocabulo utar. Quae his clauditur regionibus: Norico, cuius partem non exiguam hac aetate vocitant Austriam; Magna Germania, quam vulgus cognominat Alemaniam; Iazigibus, quae Germaniae natio et ipsa est, sed vulgo verbo corrupto Iaz se ipsi appellant; Dacia, cuius pars una ea est, quae dicitur Transilvania, altera, quam nuncupant Valachiam; clauditur praeterea superiore Misia, cuius quoque nomen mutatum est, Serviaque atque aliqua ex parte Rascia ab incolis dicitur; postremo concluditur alpiibus, quae, a Carvante monte incipientibus, partim occidentem partim meridiem versus continuatis iugis ad fines usque Illyrici protenduntur. Talibus itaque Pannonia conclusa locis his mundi plagis a Claudio Ptolemaeo circumscribitur: Ab occasu limites habet Cecium montem partemque Carvantis, qui mons ipse Cecio continuatur; a meridie partem Istriae, partem maximam Illyridis utpote ad flexum usque Danubii, iuxta quem Savus fluvius scinditur; ad septentrionem montes Noricos decursumque Danubii, quousque Savus in illum irrumpit; ab oriente similiter habet Danubii partem usque ad eandem Savi in eundem amnem irruptionem. Placere equidem mihi fateor eam Ptolemaei descriptionem propterea, quod suis illis nobilibus tabulis ponit ante oculos veterem, hoc est suorum temporum, Pannoniam, cuius regionis nos non modo iuxta veterum sed iuxta etiam tempestatis nostrae descriptionem hoc loco tradere noticiam instituimus. Non prius tamen eam iuxta tanti geographi ordinem explicabo, quam ea afferam, quae de Pannonia ipsa mentionem habentes tradiderunt alii nonnulli terrarum descriptores illustres illo vetustiores. Id autem facio eo consilio, ut pernoscant, qui opus hoc legerint, quantum sit discriminis inter illa, quae sunt hodie, et quae in usu olim fuerant apud veteres, locorum Pannoniae nomina. Omnium primus adducatur Strabo, quem constat Tyberii caesaris aetate claruisse. Is operis sui de situ orbis libro septimo facta mentione de locis Illyricis, quae prodidit esse Istro alpiibusque contigua intraque Italiam Germaniamque iacentia, quae ait incipere a lacu Vindelicorum ac Rhetiorum, aliis deinde nonnullis adiectis ad Thraces et Gallatas Dacosque pertinentibus,

4 Norico **B** Norito / Iazigibus **L**<sup>1</sup>**RM** Iacigibus / quae **B** que / Germaniae **B** a. corr. Germania p. corr. Germana **ZL**<sup>1</sup>**R** Germania **L**<sup>1</sup>**SM** Germanica / Iaz **S**<sup>1</sup> Iáz **S**<sup>23</sup> Jáz / una ea **ZRSM** ea una **L** una / quae **B** que / Transilvania **BZL** Transylvania / praeterea **B** preterea / Misia **ZRSM** Moesia / incipientibus **M** incipientes / Illyrici **BL**<sup>1</sup> Ilirici

5 Ptolemaeo **PB** Ptolemeo **ZRSM** Ptolomaeo **L** Ptolomeo / Cecium **ZLRM** Caecium **S** Cetium / ipse **B** ipsi / Cecio **ZLRM** Caecio **S** Cetio

6 Ptolemaei **P** Ptolemei **BZRSM** Ptolomaei **L** Ptolomei / nostrae **B** nostre / noticiam **BZL**<sup>1</sup>**RSM** notitiam

7 tamen eam **ZRSM** eam tamen / quae **B** que

8 quae **B** que bis

9 Tyberii **SM** Tiberii

10 quae prodidit **B** que prodidit / contigua **P** p. corr. continua / Vindelicorum **BZRSM** Vindelicorum / ac **L** om. / Rhetiorum **L** Rethiorum / Thraces **B** Thaces / Gallatas **ZLRSM** Galatas / tenent **S** obtinent / hi autem **S** om. / Segesticam **PB** a. corr. Sergesticam **ZLM** Sergesticam / et **S** atque / Istrum tum **S** Istrum / tum ad orientem **S** atque orientem / ampliusque ad reliquas partes **S** ad alias vero partes amplius etiam

reliquam, inquit, plagam Pannonii tenent, hi autem usque ad Segesticam et Istrum tum ad septentrionem tum ad orientem ampliusque ad reliquas partes  
 11 porriguntur. Pergensque idem auctor, Segesta, inquit, urbs est Pannoniorum, ubi  
 12 amnes plures conflunt, omnes sane navigationibus idonei, arxque in gerendo  
 contra Dacos bello perutilis. Aliis praeterea haud satis a locorum peritis probanda  
 13 de Savo Dravoque fluminibus interiectis, penes, inquit, Segesticam castellum est  
 Siscium et Sirmium situm in via, quae ducit in Italiam. Pannoniorum autem  
 14 populos ait esse Breucos, Andizetios, Ditiones, Piruscas, Mazeos, Desitiatas,  
 quibus Baton imperavit, esse ait et conventus alios ignobiles in Dalmatiam usque  
 distentos, esse et Ardiaeos ad meridiem procedenti, postea praeterea, quam  
 15 multa alia scripsit de plagâ Illyrica tum montana tum maritima, in altioribus,  
 inquit, et amplioribus locis sunt montanae planities, quas Pannonii tenent in  
 austrum usque ad Dalmatas Ardiaeosque porrectae, quae a septentrione Istro  
 16 terminantur, ad orientem vero Scordiscis sunt proxime, qua Macedonum,  
 Thracum montes sunt. Haec habuit Strabo, quae describens sui saeculi  
 Pannoniam diceret obscure quidem et rem ad vivum nosse cupientibus haud satis  
 15 utilia. Ostendendum igitur hinc est, quid de eadem regione scripserit longe sane  
 melius magisque perspicue et plenius Plinius noster Strabone recentior, quom  
 constet ipsum annis post illum duobus ferme et sexaginta, hoc est Traiani Romani  
 16 principis temporibus, floruisse, tot enim anni a Tyberii morte, cuius aetate claruit  
 Strabo, ad Traiani usque imperium (ni fallor) colliguntur. Qui nanque Naturalis  
 historiae libro quarto postea, quam memoravit ea, quae fuerunt ei demonstranda  
 de Noricis, quorum regio est Pannoniae contermina, habitantur, inquit, inde  
 glandiferae Pannoniae, qua mitescentium alpium iuga per medium Illyricum a  
 septentrione ad meridiem versa molli in dextra ac laeva devexitate considunt,  
 pauloque post, quae, inquit, ad mare spectat Hadriaticum, appellatur Illyricum  
 17 supradictum. Ad septentrionem Pannonia vergit, finitur inde Danubio, in ea

11 Segesta **B** a. corr. Sergesta **ZLRM** Sergesta / amnes **S** fluvii / bello **SM** addunt natura

12 Segesticam **B** a. corr. Sergesticam **ZLRM** Sergesticam / Sirmium **S** addit ea / quae **B** que

13 Andizetios **P** Andazenos **L** Andazetios / Ditiones **ZLRM** om. **S** Diascones / Desitiatas **S** Daesitiatas / Baton **S** Bato / Dalmatiam **L'** Dalmaciam / Ardiaeos **PB** Ardiesos **ZLRM** Sardicos **S** Sardiaeos / postea **ZLRSM** om. / quam **ZLRSM** om. / Illyrica **L'** Illirica / amplioribus **L'** amplioribus / montanae **P** montane / planities **SM** planities / Ardiaeosque **PBZRSM** Ardiesosque **L** Ardicosque / porrectae **B** porrecte / quae **B** que **M** om. / ad **M** ab / orientem **M** oriente / proxime **BZLRSM** proximae / Thracum **ZL'RSM** Thracumque **L'** Thrachumque

14 saeculi **SM** seculi / Pannoniam **Z** Pannnoniam / obscure **S'** obscurae **S'** obscura / vivum **B** a. corr. vium

15 perspicue **S**<sup>23</sup> om. / quom **BZLRSM** cum / annis **P** annos / duobus **PB** duos / anni **M** om. / Tyberii **SM** Tiberii / aetate **L'** aetatc / ni fallor **S** uncos om.

16 Qui **PBZLR** Quae / nanque **ZL'RSM** namque / quarto **SM** tertio / quae **B** que / fuerunt **L** fuerint / glandiferae Pannoniae **R** glandiferae Ponnoniae / mitescentium **S** mitescentia / Illyricum **L'** Illiricum / laeva **PBL'** leva / quae **S** addit pars / Hadriaticum **BZLRSM** Adriaticum / appellatur **L'** apellatur **S** addit Dalmatia et

17 septentrionem **S** septentriones / Mona **SM** Aemona

- 18 coloniae Mona et Siscia. Amnes clari et navigabiles in Danubium influunt,  
 Dravus ex Noricis montibus violenter et Savus ex Carnicis alpebus placidior  
 centum et XV milia passuum intervallo, Dravus per Seretes, Serapillos, Iasos,  
 19 Sandrizetes, Savus per Colapianos Breucosque. Populorum haec capita: Ariva-  
 tes, Asali, Amantes, Cathari, Cornacates, Eravisci, Hercuniates, Latovici,  
 Oseriates, Varciani, mons Claudius, in cuius fronte Scordisci, in tergo Taurisci,  
 insula in Savo Metubaris amnicarum maxima, praeterea amnes memorandi:  
 Colapis, quae Cupa hodie dicitur, in Savum influens iuxta Sisciam gemino alveo  
 20 insulam ibi efficiens, quae Segestica appellatur. Alter amnis Bacuntius in Savum  
 Sirmio oppido influit, ubi civitas Sirmiensem et Amantinorum, inde ad XLV  
 milia passuum Taurinum, ubi Danubio miscetur Savus, supra influunt Valdasus et  
 21 Urpanus et ipsi non ignobiles amnes. Pannoniae iungitur provincia, quae Misia  
 appellatur, ad Pontum usque cum Danubio decurrens. Hucusque Plinius, at vero  
 fuerunt ex antiquis geographis, qui Pannoniae longe minores terminos quam  
 22 Strabo Ptolemaeusque tribuerint, quippe qui ipsam intra Savum et Danubium  
 claudi prodidere. Appianus autem Alexandrinus sui operis libro VI. tradit  
 23 Pannoniam a Graecis auctoribus sub Illyrico olim fuisse comprehensam. Quam  
 vero magnum fuerit apud veteres ipsum Illyrium, ostensum mihi fuit supra  
 24 Suetonii verbis libro, quo de regno scripsi Romanorum. Sed afferendum est  
 Appiani testimonium, cuius haec sunt verba: Ab Istri ortu ad mare usque  
 25 Ponticum Illyrii fines esse voluerunt. Adiectis deinde paucis, quibus de  
 Pannoniae nomine ac magnitudine habuit mentionem, Paeones, inquit, ingens  
 natio circa Istrum perlongum accolens ad Iapodum populos supra Dardanos  
 26 protenditur, Paeones autem a Graecis vocantur, qui a Romanis Pannonnes

18 influunt **S** defluunt / Dravus **S**<sup>2</sup> Daavus / ex Noricis **LS** e Noricis / montibus **S** *om.* / violenter **SM** violentior / et Savus **S** Savus / et XV **S** **XX** / Seretes **S** Seretes / Serapillos **ZLRM** Serapilos **S** Serrapilos / Sandrizetes **L** Sandrizates **S** Andizetes / Colapianos **M** Colopianos

19 capita **S** *addit* praeterea **M** *addit* praeter / Asali **S** Azali / Amantes **PBZLR** Ariantes **SM** *addunt* Belgites / Cathari **PBZLRM** Carthari **S** Catari / Eravisci **PBZLRM** Eranisci / Latovici **PBZLRM** Latonici **S**<sup>3</sup> Ladovici / Oseriates **L** Oscriates / Varciani **PBZLRM** Varciani / Claudius **BZLR** Clavolius / Taurisci **PBZR** Traurisci / Metubaris **S** Metubarris / praeterea **B** preterea / Colapis **P** Colalapis / Cupa **SM** Culpa / quae... dicitur **R** *uncis inclusa* / in Savum **L** *om.* / efficiens **S** *efficit* / quae **PB** *que* / Segestica **B** *a. corr. et* **ZLRM** Sergestica

20 Bacuntius **L** Bacuncius / Amantinorum **R** Amantinornm / XLV **L** **XVI** / Taurinum **S** Taurunum / Valdasus **PBZLRM** Valdanus / et **S**<sup>3</sup> *om.* / Urpanus **L** Urbanus

21 Pannoniae **B** Pannonie / iungitur **L** igitur / Misia **L** Mysia **SM** Moesia

22 vero **ZRSM** *om.* / Pannoniae **B** Pannonie / Ptolemaeusque **P** Ptolemeusque **BZLM** Ptolomeusque **RS** Ptolomeusque

23 Appianus **L**<sup>2</sup> Apianus / Graecis **B** Grecis / Illyrico **L**<sup>1</sup> Ilirico / comprehensam **PL**<sup>1</sup> *compraehensam*

24 Illyrium **SM** Illyricum / Suetonii **P** Suetony

25 haec **B** *hec* / Ab **B** *a. corr.* Ad

26 Pannoniae **P** Pannonie / Paeones **PBLS**<sup>3</sup> Peones / ingens **ZR** vigens / accolens **S** incolens / ad **S** ab / Iapodum **L** Iopadum / populos **BZLRS** populis / Paeones **PBL** Peones **S** Hi Paeones / autem **S** *om.* / vocantur, qui **SM** *om.* / Pannonnes **S** Pannonii / dicuntur **S** appellantur

- 27 dicuntur. Sed de his dicendum mihi est infra paulo plenius, ubi de Pannoniae  
 28 nomine meminero, sed redeo ad Ptolemaeum, ut detur a me noticia, quonam  
 ordine per sua tempora Pannonia describatur. Totam eam regionem divisit in  
 29 duas partes, unam superiorem, alteram inferiorem Pannoniam cognominavit.  
 Superiorem hoc pacto circumscrispsit: Habere eam dixit limites illos, quos supra  
 ostendimus, quom de universa Pannonia loqueremur, hoc est ab occasu Cecium  
 montem partemque Carvantis, qui mons disterminat Noricum ab Istria et a parte  
 quadam Illyridis; a meridie partem et Istriae et Illyridis; a septentrione partem  
 Noricorum montium partemque Danubii, quae est a Cecio monte usque ad  
 30 locum, ubi Arabo amnis in ipsum influit; ab ortu solis inferiorem Pannoniam per  
 lineam, quam ipse constituit ad utriusque portionis divisionem. Teneri dixit  
 superiorem Pannoniam a parte septentrionis ab Azalis et Citnis, a meridie sub  
 Norico a Latovicis et ortum versus a Vartianis, intra eos versus occidentem ait esse  
 Boeos et sub his Coletianos, versus autem orientem Iassios et sub eis Oseriates.  
 31 Civitates has esse sub Danubio sitas: Iuliobonam, Carnum, Phlexum, Chertubal-  
 um, Bregaetium, procul autem a Danubio civitates has: Salam, Potobium,  
 Sabariam, Rhispiam, Vinundriam, Bononiam, Andautonium, Novidunum,  
 Sacrabantiam, Moreolam, Lentudum, Corrodunum, Sisciam, Olimacum, Ullin-  
 32 nam, Bolentium, Sogoram, Sisopam, Visontium, Praetorium, Magnianam, in  
 litore Italiae sub Norico Emona. Alteram, hoc est inferiorem Pannoniam hoc  
 pacto circumscribit: Ab occasu terminari eam ait superiore Pannonia a linea,  
 quam a scissione Arabonis fluvii (ut ante dictum est) ipse constituit, quemadmo-  
 dum suis ostenditur tabulis, a meridie parte Illyridis, quae est a dicto limite ad  
 flexum usque Danubii, iuxta quem scinditur Savus fluvius, a septentrione et  
 oriente parte Danubii, quae est a scissione Arabonis usque ad scissionem Savi.  
 33 Hanc autem Pannoniae partem hunc situm habere docuit: Post Arabonem esse

N. m. 29 B Raba

27 de his **B** his / Pannoniae **P** Pannonie / Ptolemaeum **P** Ptolemeum **BL**<sup>2</sup> Ptolomeum **ZL**<sup>1</sup>**RSM**  
 Ptolomaeum / noticia **BZLRSM** notitia

29 quom **ZLRSM** cum / loqueremur **S**<sup>2</sup> loquerentur / ab occasu **M** ad occasum / Cecium **BS**  
 Cetium **ZL**<sup>2</sup>**RM** Caecium **L**<sup>1</sup> Caetium / Carvantis **S** Carvancae / partem et **SM** partem / Istriae et **S**  
 Istriae / quae est **B** que est **L** quae / Cecio **ZL**<sup>2</sup>**RM** Caecio **S** Cetio / Arabo **ZRSM** addunt sive Raba / in  
 ipsum **B** addit iterum in ipsum / ipse **S** ipsa

30 Citnis **S** Cytinis / Latovicis **PBZLRSM** Latobicis / Iassios **PBZLRM** Lassios / Oseriates **PBZR**  
 Oderiates **L** Oderiatas **S** Osseariates

31 Chertubalum **S** Chertobalum / Bregaetium **PBZLR** Bregaetium / Potobium **LM** Petobium **S**  
 Poetovium / Sabariam **L** Sabbariam **S** Savariam / Vinundriam **PBZLRM** Vinudriam / Andautonium  
**ZLRM** Andaietionium / Sacrabantiam **SM** Scarabantiam / Moreolam **BZLRM** Moroelam **S**  
 Muroelam / Corrodunum **S** Carrodunum / Ullinam **SM** Vallinam / Sogoram **S** Sorogam / Sisopam **L**  
 om. / Praetorium **B** Pretorium / in litore **ZLM** in littore **S**<sup>1</sup> in **S**<sup>23</sup> inter / Italiae **S** Italiam / Norico **SM**  
 addunt vero / Emona **SM** Emonam

32 circumscribit **B** circumscribit / superiore **B** superiorem / fluvii **ZLRSM** fluvius / ut ante dictum  
 est **SM** uncos om. / parte **ZLRSM** partem bis / quae **B** que

33 Curtam **ZR** Curta / postea **M** post / Acumincum oppidum **L** oppidum Acumincum / Rhitium  
**PB** Rhitrium **ZR** Rhucium **L** Rhutium **S** Ritium

ait Danubii flexum, qui fit iuxta Curtam oppidum, maxime deinde septentrionalia Danubii, postea eiusdem amnis conversionem iuxta Acumincum oppidum, postea eiusdem conversionem iuxta oppidum Rhitium nomine. Eandem Pannoniam teneri ait ab his populis: in locis quidem occidentalibus ab Amantinis, sub quibus Hercuniatas, post eos Andiantes, post quos Breucos, in locis vero orientalibus maxime septentrionales esse Araviscos, maxime autem meridionales Scordiscos. Has civitates sub Danubio positas: Curtam, Salvam, Carpim, Aquincum, Salinum, Lussonium, Lugionum, Teutoburgium, Cornacum, Acumincum, Rhitium, Taurinum, procul ab eodem amne has civitates: Berbim, Serbinum, Ivollum, Certissam, Mursellam, Cibalim, Morsonam, Vacontium, Mursiam coloniam, Bassianam, Sallim, Tarsium, Sirmium. Ostensis iam Pannoniae limitibus, quos ei constituerunt prisci terrarum descriptores, explicatisque nominibus situque vetustarum civitatum, commemoratis praeterea populis, qui eas antiquitus incoluere, consequens est, ut hinc me conferam ad ostendendam eiusdem regionis descriptionem iuxta situm civitatum nostrae tempestatis, nihil autem mihi de eius limitibus dicendum est, iidem enim sunt hodie, qui Ptolemaei saeculo fuerant, quanquam non est ambiguum Pannonum reges suos excessisse fines atque ad alias quasdam nationes eorum imperium propagasse, ut infra suis in locis, quantum satis fuerit, ostendetur. Verum cum aliae quaedam gentes ex Europaea Sarmatia profectae utpote Hunni prius pulsus praesidiis Romanorum, quorum ditionis tunc erat ea regio, subactisque Pannonibus, postea Hungari deletis a Carolo Magno Hunnis, ut infra (deo bene iuvante) demonstrabo, Pannonias ipsas postea longe lateque tenuerint, ac propterea ab illis et mutata sunt multa priscorum locorum nomina et perplures conditae civitates, videtur adhortari locus, ut explicentur nomina novorum tum populorum tum civitatum, quas illi condidere. Fateor me non ea vel cura vel diligentia totas peragrare Pannonias, ut ea de re, quam hoc loco scripturum me polliceor, nimium exactam possim dare noticiam, mihi tamen ita ipse consului, ut ex Hungaris hominibus aliquot mihi adhiberem, qui essent locorum periti, a quibus acciperem ac

34 ab Amantinis **BL**<sup>1</sup> a Amantinis / Hercuniatas **SM** Hercuniatas / post quos **S**<sup>23</sup>**M** post hos

35 Carpim **S**<sup>23</sup> Capim / Aquincum **PBZLRS** Aquicum / Lugionum **L** Lugionium / Teutoburgium **PBZLR** Tentoburgium / Acumincum **L** Acumincum / Rhitium **PBZLR** Rhitrium **S** Rittium / Taurinum **S** Taururum / Ivollum **PBZLRM** Luollum / Cibalim **PBZLR** Bibalim / Morsonam **S** Marsoniam / Mursiam **PBZLR** Musiam / coloniam **S** *om.* / Sallim **ZRM** Salim / Bassianam, Sallim **S** Salim, Bassianam / Tarsium **ZRSM** Tharsium

36 commemoratis... civitatum **BZLRSM** *om.* / nostrae **B** nostre / autem **ZRSM** *om.* **L** amplius / mihi **S**<sup>23</sup> *om.* / iidem **BZLR** idem / qui **M** quae / Ptolemaei **P** Ptolemei **BZLRSM** Ptolomaei / saeculo **PS**<sup>23</sup>**M** saeculo / quanquam **Z** quaquam **M** quamquam

37 aliae **B** alie / quaedam **PB** quaedam / Europaea **PBZL**<sup>2</sup> Europeae **L**<sup>2</sup> Europeae **S** Europae / profectae **L**<sup>1</sup> profecte / Romanorum **S**<sup>2</sup> Ramanorum / ea regio **BZLRSM** *om.* / iuvante **ZRSM** favente / deo bene iuvante **S** *uncos* *om.* / ut infra deo bene iuvante **PBZLR** *uncis inclusa* / demonstrabo **L**<sup>1</sup> demonstrabo / illis et **L** illis / sunt **PB** sint / illi **BZLRSM** ibi

38 nimium **ZLRSM** nimis / noticiam **BZL**<sup>2</sup>**RSM** notitiam

- 39 perdiscerem nomina situmque locorum, de quibus institui meminisse. Hungarorum hominum quadruplex omnino ordo est, pars eorum deo dicati viri utpote sacerdotes sunt, quorum antistites praecipua apud eam nationem pollent auctoritate, alii rei inserviunt militari, quorum qui ex armorum usu aliquod egregium facinus ediderunt, ii duces sunt copiarum, sub quibus ingens e vulgo delecta manus stipendia faciunt, multi nobilitate generis clari barones vulgatissimo nomine dicuntur, qui ex maiorum successione suis vel vicis vel arcibus aut castellis vel oppidis dominantur, ceteri in excolendis agris vitam consumunt, opifices, hoc est eos, qui dant operam mechanicis artibus (si et multitudinem  
40 incolarum et regionis consideres amplitudinem) perpauca inveneris. Longitudo quippe atque latitudo terrarum, quas Hungarorum reges possident, tanta est, ut quoquo versum tetenderis, non minus octingentis milibus Romanorum passuum  
41 iter confeceris. Ceterum si qui sunt, qui aut mercatura aut artium, quas dixi, usu  
42 vivunt, eorum plerique Germanici sunt non Hungarici generis homines. Nam propter propinquitatem regionum innumeri e Germania mortales (transmisso Danubio) in Hungaria propter soli eius feracitatem habitandi sibi locum iam pridem elegerunt, quo fit, ut Germanus cum Hungaro mixtim vitam degens habitu moribusque magna ex parte conveniat, utque alter alterius lingua  
43 loquatur. Universam Hungariam in pagos conventusque dividunt, quos cum appellent comitatus, fit, ut et tota ipsa regio in comitatus distributa sit, ipsi conventus a civitatibus nomen acceperunt, sunt autem comitatus circiter quinquaginta septem, eorum multa a dextra, multa a laeva Danubii posita sunt. Sed eos  
44 primum, qui a dextra, deinde qui sunt ad laevam, enumerabo. Sirmiensi dictus a Sirmio antiquissima et hodie episcopalis sedis dignitate praestanti civitate patria fuit et Probi Romani imperatoris et beati Demetrii martyris, antiquae urbis  
45 apparent adhuc multa vestigia, quibus, quae fuerit ipsius magnitudo, satis  
46 declaratur. Praeest Sirmiensi ecclesiae Stephanus Crispus natione Hungarus, vir

N. m. 40 **B** Corvus cui nomen dedit  
45 **P** Comitatus Sirmiensi

39 apud eam **B** *om.*, *posterius inserit* apud **ZLRSM** apud / egregium **PB** aegregium / ediderunt **P** aediderunt / aut **B** *a. corr.* ut **ZLRSM** et / ceteri **P** coeteri **BZLRS** caeteri / consumunt **L**<sup>2</sup> consumunt / eos **M** *om.* / mechanicis **ZLRSM** mechanicis / si... amplitudinem **SM** *uncos om.*

40 reges possident **BZLRSM** rex Mathias [**S**<sup>13</sup> Matthias] hodie possidet / milibus **ZLRSM** millibus / confeceris **B** conficeris

41 Ceterum **PBZLR** Caeterum / si **ZRSM** *om.* / plerique **ZR** plerique / Germanici **L**<sup>2</sup> Germani / Hungarici **RS**<sup>13</sup>**M** Ungarici

42 e **B** *a. corr.* et / transmisso Danubio **SM** *uncos om.* / mixtim **BZLRSM** mixtam / conveniat **L** conveniant

43 distributa **BZLRSM** divisa / acceperunt **PB** accaeperunt / circiter quinquaginta septem **P** numero .... *lacuna in loco numeri* **B** numero **LXXIII** *numerus alia manu* **ZRSM** complurimi, numero **LXXIII** / multa **ZLRSM** multi *bis* / laeva **PB** leva / posita **PBZLRSM** positi

44 deinde qui **PBZLR** deinde quae / laevam **PB** levam

45 Sirmiensi **L** Syrmiensis / Sirmio **L** Sirmio / fuit et **L**<sup>2</sup> fuit / Demetrii **L**<sup>1</sup> Demetri / martyris **B** martiris / urbis **LS**<sup>2</sup> verbis

46 Praeest **B** Preest / Sirmiensi **L** Syrmiensi

47 bonarum artium studiis apprime deditus, mira praestans humanitate aliarumque  
 48 multarum virtutum excellentia, liberalitate praesertim. In eadem regiuncula  
 49 comitatus est Valconiensis, ubi est oppidum Vilacum nomine dignitate et ipsum  
 50 episcopali nobile, eius antistiti non paucae superioris Moesiae, id est Serviae, olim  
 51 parvum, quae amissae sunt propterea, quod nostro saeculo Turcae totam eam sibi  
 52 regionem occupavere. Post eum comitatus est Posegavarensis a Posega appellatus  
 53 oppido, qui intra Savum Dravumque diffunditur. Baraniensis multis fertilibusque  
 54 exornatus vicis est, et in eo Peuce civitas opulenta et nobile totius regionis  
 emporium a veterum Peucinatorum reliquiis aedificata, quam nunc a quinque sacris  
 aedibus Quinqueecclesias urbem cognominant, eius antistes est Sigismundus vir  
 doctus et inprimis humanus generisque nobilitate praeclarus. Batensis a Bata  
 nominatus, qui vicus quidem est sed nobilis ob situm in eo monachorum ordinis  
 sancti Benedicti monasterium, quod fama illustrissimum est propter evidens illud  
 miraculum, quo in sacra hostia sanguis cum portiuncula quadam Christi carnis  
 videtur, ut affirmant innumeri, qui viderunt. Simigiensis a Simigio dictus, qui  
 pagus est, in cuius agro posita olim fuit Segesta vetustissima civitas, cuius  
 geographi veteres meminerunt, estque idem ager frequens vicis, quos tenent  
 accolae; lacus, qui dicitur Balatonis; est is lacus mire piscosus, tantaque est  
 amplitudine, ut ducentorum milium passuum eius ambitus esse feratur. Tolnensis  
 a Tolna, quod oppidum situm est penes Danubium, et illic tria sunt vetusta  
 monasteria, quae pagis compluribus circumfunduntur. Albensis ab urbe, quam  
 vocant Albam Regalem, nomen accepit, quae cum in paludosis sit posita locis,  
 redditur expugnatu difficilis. Est illic basilica olim a beato Stephano condita, ut

N. m. 47 P Comitatus Valconiensis  
 48 P Posegavarensis  
 49 P Baramiensis  
 50 P Batensis.  
 51 P Simigiensis  
 52 P Tolnensis.  
 53 P Albensis.

47 Vilacum **ZRSM** Villacum **L** Uylacum / paucae **RSM** pauca / Serviae **B** Servie **L** addit regiones / amissae **SM** amissa / saeculo **S**<sup>2</sup> saeculo / nostro saeculo **M** saeculo nostro / sibi regionem **ZRSM** regionem sibi

48 Posegavarensis **BZLRSM** Poseganensis

49 Baraniensis **P** Baramiensis **ZRM** Baromiensis / fertilibusque **L**<sup>1</sup> fertilibusque / emporium **B** emporeum / veterum **L**<sup>2</sup> veteribus / Quinqueecclesias **B** Quinqueecclesias / cognominant **S**<sup>23</sup> cognominat / Sigismundus **BZLRSM** Ioannes / inprimis **BL**<sup>2</sup> imprimis **R** inprimis

50 Batensis **BL** Bachiensis **S** Báchiensis / Bata **L** Batha **S**<sup>3</sup> Báta / monachorum **B** monachorum / illud **M** om.

51 Simigiensis **PB** Simigiensis **L**<sup>2</sup> Simegiensis / Simigio **L**<sup>2</sup> Simegio / vetustissima **R** vetustissima / accolae **B** accole / lacus **BZ** locus **B** corr. in marg. lacus

52 Tolnensis **P** TTolnensis **L**<sup>1</sup> Tolniensis / quae **B** que / compluribus **B** compluribus

53 ab **B** a / quae **B** que

54 ea **P** addit et del. iacent alia complura / et iacent **ZLRSM** iacent et / illud **ZRSM** istum / ac **ZRSM** et / reginae **B** regine / tempore **L**<sup>1</sup> tempore / Matthias **BZLRSM** Mathias / tanto **R** ranto / artificio **S**<sup>3</sup> artificio / atque **B** a. corr. etque / aedificii **B** edificii / pulchritudine **M** pulcritudine / pia **P** pia **B** om. **ZL**<sup>2</sup>**RSM** sine / admiratione **B** preadmiratione / sepulchrum **M** sepulcrum

infra suo loco narrabitur, eo nobilissima, quod in ea conditur eiusdem regis ac beati Emerici filii eius venerabile corpus, ubi et iacent alia complura corpora eorum, qui post illum regnum in Hungaria tenuere, nobilissima quoque est, quod illic reges ac reginae Hungariae solent regni diadema suscipere, auget eam hoc tempore divus Matthias opere superbissimo, tanto videlicet erecto artificio atque aedificii pulchritudine, ut non satis sit illud semel et iterum pia admiratione vidisse, dignum profecto, quod quibusvis totius orbis basilicis possit iure conferri, 55 statuit in ea condere pari opere sepulchrum, ubi mortuus sepeliatur. In eodem comitatu est Colocia archiepiscopali dignitate memoratu digna civitas, eius ecclesiae praeest vir magno ingenio, qui, ut affirmant, qui ipsum novere, studiosus admodum est liberalium facultatum, nomen civitati inditum est a Colotianis, qui populi (Ptolemaeo teste) intra Savum et Dravum haud procul a Potovio sedes 56 olim habuere. Huic e conspectu ad occasum est Vesprimiensis dictus a Vesprimio, quae et ipsa episcopali dignitate insignis est, eo praeterea, quod ad eius antistitem spectat coronare Hungariae reginas. Zaladiensis quoque comitatus trans eum est, 57 cuius memini, Balatonis lacum, eius ager vinetis abundat, ex quibus fiunt vina laudatissima; usque ad Dravum fluvium protenditur is comitatus, inde autem via 58 est Zagrabiam versus episcopali sede civitatem nobilem. Illud hoc loco est mentione dignum, quicquid agrorum est intra Dravum et Savum, cognominari ab incolis Sclavoniam corrupto tamen a vulgo vocabulo, ut nonnulli autumant, Savoniam enim absque literis l et c pronuntiandum fuit a Savo fluvio, id si verum esset, Savones non Sclavones et Savoniam non Sclavoniam dicendum nobis esset. 59 Ea autem regio hoc sibi vendicavit claritudinis, ut ab ipsa nomen acceperit universa Dalmatia cum sibi conterminis Illyride atque Liburnia, quae uno Sclavoniae vocabulo ab omnibus paene orbis nationibus vulgo vocitantur, qui

N. m. 56 P Vesprimiensis  
 57 P Zagabria P Zaladiensis.  
 58 P Sclavonia – Savonia

---

55 comitatu B comutatu / Colocia L<sup>1</sup> Colecia L<sup>2</sup> Coloca S<sup>3</sup> Colotia / archiepiscopali L<sup>1</sup> archiepsopali / eius ecclesiae praeest B om. / eius ecclesiae... facultatum ZLRSM om. / Colotianis L Colocianis / populi ZRSM om. / Ptolemaeo P Ptolemeo BL Ptolomeo ZRS<sup>3</sup>M Ptolomaeo S<sup>3</sup> Bartholomaeo / Ptolemaeo teste SM uncos om. ZRSM addunt populi / intra L infra / Dravum ZRSM Danubium / Potovio ZLRSM Petovio

56 conspectu ad B addit iterum ad / Vesprimiensis L<sup>1</sup> Vesprimensis / a Vesprimio BZL<sup>1</sup>RSM om. / dictus a Vesprimio L<sup>2</sup> om. / quae B que / praeterea B preterea ZRSM addunt praeclara / antistitem B a. corr. antistem / coronare L<sup>1</sup> coronarae / Hungariae B Hungarie

57 trans eum ZLRSM om. / memini ZLRSM addunt ad / protenditur ZR prontenditur / Zagrabiam BM Zagabriam ZR Zogabriam

58 hoc loco est ZRSM est hoc loco L<sup>1</sup> hoc loco est / quicquid B quitquid SM quidquid / intra ZLRSM inter / literis B litteris / l et c PL<sup>2</sup> s et c S c et l / pronuntiandum BSM pronuntiandum

59 sibi ZRSM ibi L om. / quae B que / Sclavoniae BZLRSM om. / paene PBZLRS<sup>3</sup> pene / vulgo ZRSM addunt ita



- 60 vero ipsas tenent, Sclavones. Quicquid praeterea est agrorum trans Savum, per quos fit iter Italiam versus, Croaciam nominant, qua in regione est Modrusium, cuius civitatis episcopus est Christophorus natione Ragusiensis, vir pontificii iuris peritus et inprimis humanus, ideoque divae Beatrici Hungarorum reginae
- 61 incredibiliter charus, mihi autem magna coniunctus benivolentia. A Modrusio intervallo milia passuum XXX fit iter Seniam civitatem eo nobilem, quod caput est comitatus ab ea dicti Seniensis, et sedem habet episcopalem, et quod maritima est, quod praeterea per eam est ad ceterum Hungariae regnum aditus.
- 62 Hungarorum enim rex Matthias tantum habet imperii, ut hinc Adriaticum illinc Sarmaticum attingat mare, et ab ortu quidem parum distant a mari Pontico terrae, quas possidet. Redeo ad id, unde excessi. In eodem, de quo dicebam, Zaladiensi comitatu est et Ticonii peninsula, ubi mira piscium multiplicis generis abundantia, est autem illic nobilis basilica ab Andrea rege (uti suo loco memorabitur) condita.
- 63, 64 Pilisiensis Danubio propinquat; montana regio est et tota vitifera, cum tamen solum eius sit sulphureum, fit, ut vina, quae fert, sint et ipsa sulphurea, e multis eius agri locis aquae manant calidae, quarum nonnullae humanis aegris corporibus salubres sunt. Ad eum comitatum pertinet utraque Buda et vetus et nova penes Danubium positae, dicta fuit illa (ut nonnullis placet) a Bleda, Atilae regis fratre vel, ut malunt alii, a Budinis vetustissimis Scytharum populis, qui cum Atila et Bleda Pannonias domuere, illi tamen verius mihi sensisse videntur, qui Bledam non ex suo nomine vocasse Budam affirmant sed ex vocabulo legionis Budinorum, qui sub ipso militaverunt, et ab illa veteri ea, quae dicitur nova, Buda nomen accepit. Deleta nanque illa vel bello vel alio eventu adversae fortunae
- 67

- N. m. 60 P Croacia  
61 P Seniensis. a. corr. Senensis  
64 B Tichonii  
66 P Buda

60 Quicquid B Quitquid S Quidquid / praeterea B preterea / Croaciam BZL<sup>2</sup>RS Croatiam / Quicquid... nominant M om. / civitatis B civitas / Christophorus B Christoforus / Ragusiensis S<sup>1</sup> Ragusienfis / inprimis B imprimis / divae B dive / reginae B regine / charus M carus / benivolentia ZLRSM benevolentia

61 Modrusio BZR Madrusio / Seniam S Segniam / Seniensis S Segniensis / quod maritima est L om. / praeterea L<sup>2</sup> preterea / ceterum PZL<sup>2</sup>RS<sup>12</sup> caeterum L<sup>1</sup> coeterum / Hungariae B Hungarie / regnum B a. corr. regum / Hungariae regnum L regnum Hungariae

62 Hungarorum BZLR Hungarum / Matthias BZLRS<sup>2</sup>M Mathias / terrae B terre et addit iterum a mari Pontico terre

64 et Ticonii BZRSM et Ciconii L Thihan / uti L<sup>2</sup> ut / memorabitur BZLRSM memoratur / uti suo loco memorabitur S uncos om.

65 sit R sir / sulphureum L<sup>1</sup>M sulfureum / sulphurea L<sup>1</sup>M sulfurea / e BL et / aquae B aque / humanis L<sup>1</sup> homanis / aegris B egris / salubres PB salubria

66 et vetus BZLRSM vetus / positae B posite / ut nonnullis placet SM uncos om. / Atilae BL<sup>1</sup> Atile S<sup>23</sup> Attylae / ut malunt alii LRM unciis inclusa / vel, ut malunt alii B unciis inclusa / Scytharum L<sup>1</sup> Scytarum / Atila S<sup>23</sup> Attyla / Budinorum L<sup>2</sup> Budinotum / accepit P accaepit

67 Deleta B a. corr. Delata / nanque ZL<sup>2</sup>RSM namque / adversae B adverse / reliquiae B reliquie / visus B que / aedificando PB edificando / pulchram M pulcram / condiderint B condiderunt / nominaverunt L<sup>1</sup> nomiuaverunt

reliquiae civium inde excedentes commigraverunt ad locum, qui illis est visus  
natura munitior, ubi posuere sedes, ac paulatim aedificando eo perducta est res  
eorum, ut urbem tandem etsi parum amplam, pulchram tamen nobilemque  
68 condiderint, quam ab antiqua patria nominaverunt. In illa veteri Buda, quae  
vicatim hodie habitatur, basilica quaedam est aedificiis opereque atque artificio  
69 superba, digna profecto, quae non in loco illo paene deserto sed in quavis egregia  
urbe fuisset erecta. Praeest ei praepositi titulo Franciscus cognomento Mester  
natione Hungarus, qui bonarum artium, humanitatis praesertim callet noticiam,  
70 ideoque et in soluta oratione et in componendis carminibus eius est elegans  
ingenium. Nec est mihi praetermittendum, quod ibidem est virginum ordinis beati  
Francisci monasterium, cuius magnitudini aedificiorumque magnificentiae ac  
pulchritudini multitudinique preciosarum rerum divino pertinentium cultui  
71 pauca puto esse in orbe Christiano eiusmodi virginum coenobia, quae huic  
possent anteferri. Supra eandem Budam in eadem Danubii ripa extant adhuc  
72 vetustissimae cuiusdam urbis vestigia referentia magnum muri ambitum,  
Sicambria is locus vocitatur. Sunt, qui credunt fuisse ei nomen inditum a  
Sicambriis Germaniae olim populis, quorum auxiliaria quaedam legio Romano-  
rum imperatorum temporibus in Pannonias profecta sedes ibi posuerat, sed et  
73 Franci ab ipsis quoque Sicambriis se habuisse originem affirmant, uti supra habens  
regni Francorum mentionem ostendi. Haud multo supra penes quoque Danu-  
bium est Vicegradum oppidum quondam nobile, hodie, ubi situm ante fuerat,  
aedificata est a divo Mathia regia veteribus quibusvis eius generis aequanda  
74 aedificiis, imminet ei loco mons, in cuius vertice posita est arx, ubi adservatur  
diadema illud apud Hungaros sacrum, quo solent eorum reges coronari. Supra  
Zaladiensem est comitatus Castriferrensensis dictus ab oppidulo, quod Castrum  
75 Ferreum nominatur, cum sit expugnatum difficile; Norici portiuncula est. Illic est  
Sabaria vetusta olim civitas, cuius apparent adhuc multa vestigia, inter quae

N. m. 73 P Vicegradus  
75 P Sabaria

68 quae vicatim B que vicatim / quaedam PB quaedam / aedificiis B edificiiis / quae non B que non /  
loco illo BZLRSM illo loco / paene PBZLRS<sup>3</sup>M pene / egregia P aegregia

69 Praeest PBL'R Preest / praepositi PB prepositi ZLRSM praepositurae / cognomento BZR  
cognominato B corr. in marg. cognomento SM cognomine / natione Z nationem / artium ZLRSM  
addunt et / noticiam BZL'RSM notitiam

70 est mihi B est est ZLRSM est / praetermittendum ZR praemittendum / quod B quod /  
aedificiorumque B edificiorumque / magnificentiae B magnificentie / pulchritudini M pulcritudini /  
preciosarum L<sup>1</sup> praeciosarum SM pretiosarum / quae huic B que huic

71 Danubii P Dannubii / extant M exstant / vetustissimae B vetustissime / Sicambria L  
Siccambria

72 ei L et / nomen M nomem / Sicambriis L Siccambriis / originem P a. corr. orginem / uti L<sup>2</sup> ut  
73 quondam P quoddam / ante M antea / aedificata B edificata / Mathia S<sup>13</sup> Matthia / regia L rege  
/ aedificiis B edificiiis / adservatur ZRSM asservatur

74 Castriferrensensis S<sup>2</sup> Castriferrensensis / oppidulo L<sup>2</sup> oppido / Castrum L<sup>1</sup> Castrum

75 inter quae B inter que / columnae eximiae B colonne eximie / transegit P transaegit / suam M  
om. / peregit P paraegit / adolescentiam B adolescentia

78 spectantur columnae eximiae magnitudinis, ibi natus est beatus Martinus, ubi et  
 79 transegit pueriles annos, quanquam in Italia suam peregit adolescentiam. Hunc  
 attingit Seproniensis appellatus a Sepronio oppido, ut pronunciat vulgus,  
 Sempronium enim dicendum esset, ut credunt doctiores, nanque opinantur  
 Sempronium virum nobilissimum Romanam illuc deduxisse coloniam. Contermi-  
 nus est is comitatus oppido, quod est in Austria, Nova Civitas nomine, sunt in eo  
 aliquot munitissima oppida et pagi quamplurimi. Comitatus sancti Georgii, ad  
 quem pertinet oppidum nomine Castrum Antiquum. Si illinc Danubium versus  
 iter fiat, occurret Iauriensis nominatus a Iaurio civitate, quam alluit Arabon  
 fluvius ita nominatus a veteribus, sed Raba dicitur hodie ab accolis, qui eodem in  
 loco Danubium ingreditur, haud procul a Iaurio mons est, quem nonnulli vocant  
 Pannonium, et ab eo cognominatam dicunt fuisse Pannoniam, quod docti viri non  
 probant, quippe qui non Pannonium sed Pannonum genitivo casu dicendum  
 malunt, ut sit intellectus Pannonum hominum esse ipsum montem, non ab eo  
 (quandoquidem parvi momenti res est) tam amplam regionem cognomen  
 80 assumpsisse, alii Sacrum Montem appellant propterea, quod in eius vertice situm  
 81 est monasterium in beati Martini honorem a beato Stephano Hungarorum olim  
 rege conditum, vinetis is mons undique ornatur, ipsum vero monasterium tenent  
 monachi ordinis beati Benedicti, archiabbatia appellatur ab Hungaris, cum eius  
 abbas dignitate universis, qui sunt in Hungaria, abbatibus antecellat, nec ulli nisi  
 Romano subsit pontifici. Conterminus est huic comitatui Comariensis, cui a  
 Comaro oppido vocabulum inditum est. In eodem comitatu est Tacta nobile olim

- N. m. 76 P Seproniensis  
 77 P Nova Civitas  
 78 P Sancti Georgii  
 79 P Iauriensis  
 80 P Comariensis  
 81 P Tacta

76 Seproniensis **ZLRSM** Semproniensis / appellatus **ZRS** addunt est / Sepronio **ZM** Sempronio  
**RS** Sopronio / pronunciat **B** pronuntat **L'S** pronuntiat / nanque **ZL<sup>2</sup>RS** namque / opinantur **BS<sup>23</sup>**  
 oppinantur / Romanam **P** Romam / deduxisse **BZRS** eduxisse **L** duxisse / coloniam **B a. corr.**  
 coluniam / oppido... coloniam **M om.**

77 Conterminus **S** Conterminum **M** Contermino / est **M om.** / is **BZLRSM** ei / comitatus **SM**  
 comitatui / oppido **S** oppidum / in **B** *suprascriptum* / et pagi quamplurimi **L<sup>1</sup>** et pagique plurimi **L<sup>2</sup>**  
 pagique plurimi

78 **L** *totam sent. om., cf. sent. 82.*

79 occurret **L<sup>1</sup>** occurrent / Iauriensis **L<sup>2</sup>** Iaurinensis / a Iaurio **BL** ab Iaurio / fluvius **B a. corr.** filius  
 / Raba **L<sup>1</sup>** Rába / a Iaurio **P** a Iaurio **BL** ab Iaurio **ZRSM** ab Iaurio / quippe **Z** quippe / non Pannonium **S<sup>3</sup>**  
 non Pannoniam / sed Pannonum **ZRS** sed Pannonium / ab eo **ZRSM** addunt nomen /  
 quandoquidem... res est **SM uncos om.** / cognomen **BZLRSM om.** / assumpsisse **LSM** assumpsisse /  
 undique **ZRSM** vinoque / subsit **B om.** / ulli nisi Romano subsit **ZLRSM** ulli subsit nisi Romano

80 Conterminus est **B** *addit iterum* est / comitatui **ZRS** comitatus **M om.** / Comariensis **L<sup>1</sup>**  
 Comaromiensis **L<sup>2</sup>** Comaromiensis

81 Tacta **BZLRSM** Tata / pulcherrimi **B** pulcherimi / vetustae **BL<sup>1</sup>** vetuste / paene **P** pene  
**BZLRSM om.** / Mathias **S<sup>3</sup>** Matthias / instauravit **R** iustauravit / iuvante **M** adiuvente / deo bene  
 iuvante **SM uncos om.** / acceperit **P** accaeperit

oppidum sed bellorum assiduitate sublatum, non tamen adeo desertum, quin sint hodie pagi pulcherrimi circa loca vetustae arci propinqua, arcem autem ipsam iam solo paene aequatam miro opere divus Mathias intra paucos annos instauravit, quod suo in loco nos (deo bene iuvante) attingemus, ubi et memorabimus, a quo is locus acceperit nomen. Strigoniensis hunc attingit dictus a Strigonio totius Hungariae metropoli, quam ab Istro et Grono fluvio, qui urbem praeterlabuntur, cognominatam nonnulli putant prima ex Istro detracta litera. Hactenus de comitatibus, qui sunt ab una Danubii parte utpote a dextra ab illius fonte secundo fluvio navigantibus, eos, qui sunt a laeva, hinc enumeremus, quanquam non comprehenduntur in descriptionibus illis, quae supra allatae sunt, veterum Pannoniarum, seu mavis veteris Hungariae dicere, ea nanque a Magna Germania Danubio magna ex parte olim disternabatur. Quicquid igitur terrarum trans Danubium possident Hungarorum reges, id totum esse constat aucti postea ab illis imperii, et iam ab eo, qui nominatur Pestensis a Pesto oppido, sumamus initium. Situm est penes Danubium e conspectu novae Budae, propter quod non plane mediocrem sibi comparat celebritatem, eo conveniunt e multis locis mortales, quorum frequentia comportantur multa humano victu utilia, vinum praecipua, quarum rerum copia redditus locus abundantissimus. Eo quoque est is locus apud universos Hungaros fama inclutus, quod in eius agro eligi reges Hungariae consueverunt, quo enim tempore eligunt sibi regem, fieri illic solet totius regni et optimatum et capitum populorum conventus adeo frequens, ut numerus convenientium saepe excedat summam octoginta milium armatorum hominum, quorum pars maxima equis vehuntur et, quod est admiratione dignum, nihil ulli deest, quod ad victum abunde pertineat. Supra Pestiensem ad milia

N.m. 82 P Strigoniensis.

84 P Pestensis

87 P Posoniensis. B Cicero consul Romanorum aedificavit

82 totius R totus / Hungariae B Hungarie / Grono PB Gono L<sup>2</sup> Grano / praeterlabuntur B preterlabuntur / cognominatam PBZLR cognominatum / detracta P addit et del. fluvio / litera BS<sup>3</sup> littera L addit Mosoniensis [L<sup>1</sup> Mosouiensis] hunc attingit, ad quem pertinet oppidum nomine Castrum Antiquum cf. sent. 78.

83 utpote a ZRSM utpote / dextra P a. corr. dextra / laeva PB leva / quanquam M quamquam / comprehenduntur PZL<sup>1</sup>R comprehenduntur / quae supra allatae B que supra allate / Hungariae PB Hungarie / nanque ZLRSM namque

84 Quicquid B Quitquid SM Quidquid / totum ZRSM addunt eorum / illis ZLRSM addunt fines / et iam L<sup>2</sup> etiam / Pestensis L<sup>2</sup> Pestiensis / a Pesto B a a Pesto / sumamus B sunamus / initium BZLRS<sup>1</sup>M initium

85 victu P addit et del. necessaria / Situm... vinum BZLRSM om. / praecipua BZL<sup>2</sup>RS praecipue L<sup>1</sup> praecipuae / quarum SM quia / redditus ZRSM reddituunque / abundantissimus ZRS abundantissimus / 85. quarum... 86. est L om.

86 quod L nam / reges B a. corr. res / Hungariae B Hungarie / illic BZLRSM om. / saepe B sepe sepe / excedat P excaedat / summam B sumam / octoginta L octingenta / milium ZLRSM millium / maxima Z maima / abunde B habunde

87 Pestiensem BZL<sup>1</sup>RSM Pestensem / ut credo BZLR uncis inclusa / aliquandc L om. R aliquandc / aliquo PBZLRSM addunt e / Pisonum SM addunt familia / i litera in o mutata BZLRSM i mutata in o litera [BS<sup>3</sup> littera] / pronunciauit BSM pronuntiauit / perpulchrum M perpulcrum / ei S<sup>23</sup> et M om. / imminet Z iminet / puteus est M puteus

Romanorum passuum ferme centum abest Posoniensis nomen habens a vetusta urbe Pisonium, ut credo, aliquando ab aliquo Romanorum Pisonum nominata, sed vulgus postea i litera in o mutata pronunciavit Posonium, perpulchrum oppidum est et fertilitate agri ob Danubii vicinitatem insigne, in monte, qui ei imminet, sita est arx munitissima, in qua puteus est et amplitudine et altitudine  
 88 memorabilis. Supra Posonium est Nitriensis episcopali sede praeclarus, quem sequitur Barsiensis, ubi est Revischium oppidum, Trinchiniensis ei conterminus est nomen habens ab oppido illic sito, ibi quoque est oppidum, quod dicitur  
 89 Ternavia. Ad Ontensem inde venit, ubi est Sacum non ignobile oppidum, hunc excipit Neugradiensis, cuius soli ubertas inprimis commendatur ab Hungaris, Batia illic est, quae antiquitus clara civitas fuit eo praecipue, quod ei nomen inditum est a Batone viro apud veteres illustri, qui Pannonibus olim imperavit. Ad regionem Marmatiam antiquitus dictam nunc appellatam Marmarusam Cremeriensis comitatus secedit, effoditur illic aes ferrumque et argentum. Torniensis ibidem est a vico quodam denominationem assecutus, in cuius agro fodina est ferri laudatissimi, Zolinensis quoque in eadem regione est, qui nomen accepit ab oppido, cuius ager feracitate argenti et auri insignis est. Sarosiensis, qui fines spectat Sarmatiae, a castello quodam in eo posito nomen accepit, Scepusiensis dictus a Scepusio oppido Poloniae conterminus est. In montibus prope Marmarusam est Ungensis, quem nonnulli putant accepisse nomen ab Hunnis, sed a vulgo corruptum fuisse vocabulum Ungensem pro Hunnensem pronunciantem, id autem ego neque affirmo neque refello. Sub eisdem montibus in

- N. m. 88 **P** Nitriensis – Barsiensis – Trinchiniensis **B** CHARVS SILE sapias possidet pronunc  
 89 **P** Ontensiensis – Eugradiensis [!] – Batia  
 90 **P** Cremeriensis  
 91 **P** Tolniensis – Zolnienensis  
 92 **P** Saritisiensis [!] **B** Sarosiensis. **P** Scepusiensis.  
 93 **P** Ungensis  
 94 **P** Agria

88 praeclarus **B** preclarus / Revischium **M** Revichium / Supra... sito **L** om., cf. sent. 100. / Ternavia **L**<sup>2</sup> Tyrnavia

89 Ontensem **PB** Ontensiensem **ZR** Hontensiensem **LSM** Hontensem / Sacum **ZLRSM** Satum / Neugradiensis **P** Eugradiensis **B** a. corr. Eugradiensis **L**<sup>2</sup> Neogradiensis **M** Newgradiensis / inprimis **BL** imprimis / Batia **M** Vatia / praecipue **B** precipue / a Batone **BZRSM** ab Otone

90 appellatam **S**<sup>3</sup> appelatam / Cremeriensis **ZRM** Gemiensis **S**<sup>12</sup> Gömöriensis **S**<sup>3</sup> Gömöriensis / comitatus **S**<sup>3</sup> comitatns / secedit **B** a. corr. secedit / aes **B** es / ferrumque **BZRSM** ferrum / et **M** om.

91 Torniensis **P** Tolniensis **B** Tolniensis *suprascriptum* Zoliensis **ZRSM** Zoliensis / 89. Batia... 91. Torniensis **L** Ad Marmatiam, quam hodie Marmarusam [**L**<sup>2</sup> Maromarusam] dicunt, Gemiensis plane secedit cupri et argenti ferax. Zoliensis / ferri **S**<sup>3</sup> serri / Zolinensis **P** Zolnienensis **L** Tornensis

92 Sarosiensis **P** Saritisiensis **B** Sariensiensis / Sarmatiae **PBZRSM** Russiae / posito **B** *addit iterum* posito / accepit **B** accaepit **L** *addit* Continet hic comitatus Eperies civitatem perpulchram

93 Marmarusam **L**<sup>1</sup> Marmaciam **L**<sup>2</sup> Marmatiam / Ungensis **S** Unghensis / accepisse **PB** accaepisse / pronunciantem **BL**/**SM** pronunciantem / refello **B** refello

94 Hevesiensis **M** Hewesiensis / nobilis **P** *del.* civitas *in marg.* preclara / praest **PB** preest / Urbanus **PB** *addunt locum vacuum* **ZRSM** *addunt* antistes **L** *addit* Lipchiensis / thesaurorum **B** thesaurorum **ZRSM** thesauri / Mathiae **S**<sup>13</sup> Matthiae / ac **BZLRSM** om. / praeditus **B** preditus / quae **B** que

- campestribus locis est Hevesiensis, ubi est Agria civitas episcopali sede nobilis, ei praeest Urbanus thesaurorum Mathiae regis conservator fidelissimus, vir acuto ingenio ac multis praeditus virtutibus, prudentia praesertim, quae tanta ei inest, ut ob eam idem rex ipsum et amet incredibiliter et secretorum suorum det esse participem. Borsodiensis deinde, ubi Diusiur castellum non ignobile. Trans Tibiscum fluvium est Zabocensis et Zoliecensis, Tibisci autem accolae sales fossiles e Marmarusa, ubi sunt eius rei fodinae complures, convehunt in Danubium, unde ad alia regni Hungariae loca transportantur. Haud procul hinc comitatus est Bioriensis, ubi est Varadinum oppidum illustre basilica, in qua beati Ladislai sacrum corpus sepultum est, praesidet ei ecclesiae Ioannes (. . .) vir acuto ingenio bonarumque disciplinarum studiosus ac multarum rerum experientia summus ideoque divo Mathiae percharus, cuius iussu functus est compluribus honestissimis legationibus, quarum gratia magnum fuit honorem et gloriam consecutus, struit Varadini arcem inexpugnabilem, cuius ingens murus turresque et idoneae tanto operi mansiones satis plane ostendunt magnitudinem animi conditoris, sacram, cuius est antistes, aedem ditavit preciosis tum sacerdotum vestibus tum argenteis vasis, libris praeterea magnis, quos vocant graduarios et antiphonarios, omni ex parte adeo mire exornatis, ut magni ac ditissimi cuiusdam regis dicata deo dona possint non immerito iudicari. Becensis deinde recedit ad Transilvaniam, ei conterminus est Orodienis, qui nomen accepit ab Orodio oppido, ubi est Beli regis, qui fuit caecus, sepulchrum, huic vicini sunt Zirindiensis et Torantalensis et penes Tibiscum fluvium Congradiensis et Canadiensis.

N. m. 96 P Zabocensis – Toltecensis [!]

97 P Bioriensis – Varadinum

98 P Becensis – Orodienis – Belus rex – Zirindiensis – Torantalensis – Congradiensis – Canadiensis

95 Borsodiensis P Sorsodiensis / Diusiur ZRSM Diosiur L Dios Győr / non B no

96 est Z cst / Zabocensis ZLRM Zabolciensis S Zabolciensis / Zoliecensis B p. corr. Zolnecensis ZRM Zolnecensis L<sup>1</sup> Zonecensis L<sup>2</sup> Zolnociensis S Zolnocensis / accolae P accole / fossiles PB foxiles / Marmarusa L Marmacia / fodinae PB fodine / Hungariae PB Hungarie / transportantur S<sup>1</sup> trasportantur

97 procul R procul / Bioriensis ZL'RSM Bihoriensis L<sup>2</sup> Bihariensis / illustre L addit eiusque / praesidet B presidet / ecclesiae B ecclesie / ... P locus nominis vacat B alia manu Boemus ZRSM Boemus L natione Moravus, is qui ab obitu regis Mathiae episcopatu [L<sup>2</sup> eyiscopatu] se abdicavit, eoque Valentino Lupo resignato ordinem divi Francisci Olmutii professus est / acuto B acutu R acuta S<sup>1</sup> acu, to / bonarumque B bonarumque / disciplinarum RS<sup>1</sup> disciplinarum / experientia B experientia / Mathiae S<sup>1</sup> Matthiae / functus R om. / compluribus M om. / struit ZLRSM struebat / idoneae B idonee / magnitudinem S<sup>1</sup> magnitudinem / ditavit B dictavit / preciosis L<sup>1</sup> praeciosis L<sup>2</sup> SM pretiosis / praeterea B preterea / omni B omnia / exornatis PBZLRSM exornatis / cuiusdam BZLRSM alicuius / iudicari L<sup>2</sup> indicari

98 Becensis ZRM Bekensis LS Bekesiensis / Transilvaniam ZRL<sup>2</sup> Transilvaniam / ei BZLRSM et / conterminus Z conterminus / accepit P accaepit / Beli LS Belae / caecus B cecus / sepulchrum M sepulchrum / Zirindiensis L Zaradiensis S<sup>1</sup> Zarandiensis / Torantalensis LS Torantalensis / Congradiensis ZRM Chiongradiensis LS Chongradiensis / Canadiensis ZLRSM Chanadiensis

- 99 **Themesiensis** vergit ad superiorem Moesiam dictus ab oppido Themeso nomine, quod frequentibus circumfunditur vicis, **Bacchiensis** huic conterminus est episcopali dignitate nobilis, **Bodrogensis** in Danubii ripa nomen habet a castello, quod illic est, **Zatmariensis** fodinarum auri et argenti maxime abundans per montes extenditur, est ibi oppidum, quod Rivulum Minerarum vocitant, **Beregensis** habet oppidum Muncatium nomine in monte altissimo positum, conterminus ei est **Ugochiensis**. Hi autem comitatus sunt in Marmatia, quam  
 100 regionem dixi ego supra vulgo appellari Marmarusam. In Moraviae, quae regio  
 101 nomen accepit a Mora fluvio, et Poloniae finibus Liptoviensis est dictus ab urbe Liptovia et Arvensis et Turocensis, cui regioni conterminus est Abauivariensis, ubi est urbs Cassovia et Eperies, sed illa nobilitate huic antecellit, est enim totius  
 102 regionis fama inclytum emporium. **Zempliniensis** hunc attingit, in cuius agro  
 103 Hungari in Pannonias venientes dicuntur primas sibi sedes posuisse. **Marmarusiensis**, ubi salis fodinae sunt et quinque oppida compluresque vici. **Transilvaniensis**, ubi sunt septem Saxonum civitates, ex his hae sunt insigniores: Saxonia, Cibirium, Brassovia, Bistricia, Colosvarum, quod Sarmatarum lingua interpretatur scholasticum oppidum, quo in loco natus est divus Mathias, cui nos librum

- N. m. 99 **P** Thomesiensis [!] – Bachiensis – Bogrogensis [!] – Zatmariensis – Beregensis – Ugochiensis  
 101 **P** Liptoniensis [!] – Arvensis – Turocensis – Abiuivariensis [!]  
 102 **P** Zempliniensis.  
 103 **P** Marmarusiensis  
 104 **P** Transilvaniensis – manu Thomae Fazello Libri hii duo ( ) rñ dicati ma ( ) regi – Siculi – manu Thomae Fazello ex hiis verbis ( ) rissime hñq ( ) hucusq, ex ms (... ) nō esse loqu ( ) Sicilia, nisi v ( ) locus exegit ( ) mentionē fec ( )

99 **Themesiensis** **PB** **Themesiensis** **M** **Temesiensis** / **Moesiam** **L** **Mysiam** / **Themeso** **BZRSM** **Temeso** / circumfunditur **B** circumditur **ZLRSM** circumdatur / **Bacchiensis** **LS<sup>2</sup>M** **Bachiensis** **S<sup>1</sup>** **Báchiensis** / **Bodrogensis** **P** **odrogensis** **BZR** **Bodrogensis** **L** **Bodrogiensis** **S** **Bodroghensis** / **Danubii** **ripa** **L** **ripa Danubii** / **Zatmariensis** **ZRM** **Zagmariensis** **LS** **Zathmariensis** / **Rivulum** **B** **Riuülü** / vocitant **L<sup>1</sup>** vocitatur **L<sup>2</sup>** vocatur / **Beregensis** **L<sup>2</sup>** **Bereghiensis** **S** **Bereghensis** / **Muncatium** **PB** **Mucarium** **ZRM** **Muncacium** **L<sup>1</sup>** **Monkachum** **L<sup>2</sup>** **Munkachum** **S<sup>12</sup>** **Munkátium** **S<sup>3</sup>** **Munkatium** / ei est **LM** est ei

100 vulgo **ZRSM** vulgum / appellari **ZRS<sup>12</sup>** adpellare **L<sup>1</sup>** apellari **S<sup>3</sup>M** appellare / **Marmarusam** **L** addit **Supra** **Posonium** est **Nitriensis** episcopali sede praeclarus, quem sequitur **Barsiensis**, ubi est **Revisthie** oppidum ac civitas **Crementia**, effoditur illic aes [**L<sup>1</sup>** es], ferrum et argentum *cf. sent. 88*.

101 **Moraviae** **B** **Moravie** **L<sup>2</sup>** **Moravia** / quae **B** que / accepit **P** accaepit / **Poloniae** **B** **Polonie** / **Liptoviensis** **P** **Liptoniensis** **B** a. corr. **Laptoniensis** / **Liptovia** **PB** **Liptonia** / **Turocensis** **L** **Thurocensis** / **Abauivariensis** **P** **Abiuivariensis** **B** a. corr. **Abiuivariensis** p. corr. **Abauyvariensis** **M** **Abawyvariensis** / et **Eperies** ... antecellit **L** quae nobilitate excellit / emporium **B** a. corr. eemporium

102 **Zempliniensis** **B** a. corr. **Zemphiniensis** / sibi sedes **L<sup>2</sup>** sedes sibi

103 **Marmarusiensis** **L** **Maramarusiensis** / fodinae **B** fodine

104 **Transilvaniensis** **ZL<sup>2</sup>R** **Transylvaniensis** / hae **B** he / **Brassovia** **S<sup>3</sup>** **Brassoviu** / **Colosvarum** **S<sup>12</sup>** **Colosvárum** / **Sarmatarum** **M** **Sarmatorum** / interpretatur **L<sup>1</sup>** interpraetatur / scholasticum **B** scolasticum / **Mathias** **S<sup>13</sup>** **Matthias** / **Albaiula** **ZLRSM** **Alba Iulia** / praeterea **B** preterea / fodinae **PB** fodine / **Scythulorum** **BZRSM** **Scytulorum** / quos **BZLR** quo **S** de qua / corrupto **B** addit *uncum posteriorem priore deficiente* / nonnulli **B** nonnullu / autumant **ZR** autumat / ut nonnulli autumant **BZL<sup>1</sup>RSM** *uncos om.* / revera eos dicendos **L** *om.* / **Scythulos** **B** **Scthulos** / nanque **ZLRSM** namque / **Italiae** **B** **Italie** / qua **L<sup>2</sup>** quo / visa res **M** res visa

hunc dedicavimus, Albaiula praeterea, ubi fodinae salis et Scythulorum patria, quos populos verbo corrupto (ut nonnulli autumant) appellant Siculos, aiunt enim eos a Scythis habuisse originem, sunt nihilominus, qui vetustiora repetentes putent Siculos revera eos dicendos esse non Scythulos, eius nanque gentis genus referri volunt in Siculos, qui tenent Siciliam insulam in extremis Italiae locis positam, de qua supra multis in locis, ubi postulare visa res est, habui mentionem.

105 Perhibent igitur eius nationis quandam legionem sub Atila olim Pannoniarum domitore militasse, ut enim ex aliis compluribus orbis terrarum regionibus ita ex Sicilia multi convenere mortales ad exercitum Atilae, ut mererent sub duce, quo nullus tunc erat toto orbe praeclarior, illo postea extincto ingentique illius exercitu maxima ex parte (ut idoneo in loco infra memorabitur) deleto aliis alio contententibus Sicularum legio in hoc, de quo nunc est mentio, loco sedes sibi locavit, commixti deinde ob iuncta matrimonia cum finitimis mutata nationis suae

106 lingua aliam acceperunt, illaque in hanc diem usi sunt. Genus sunt hominum ferox, ita mutato patrio solo imbutique alienigenarum gentium moribus exasperati sunt, qui ex Sicilia fuerant oriundi, regi nulla pendunt vectigalia nisi aliquando domitum bovem, nullo eis imperatum edicto sed a rege exoratum,

107 quasi id regni aliqua urgeat vel necessitas vel utilitas. Memini iam non modo

108 Hungariae sed totius etiam regni regum Hungarorum comitatum. Nec ignoro et alios esse complures, quos invitus missos facio, quamvis enim perquesiverim perquam diligenter, nunquam tamen fui nactus hominem, qui mihi totum eorum numerum ordine retulisset. Post haec in laudibus regionis, quam possident

109 Hungarorum reges, paucis libet versari. Hungaria mira soli hubertate rerumque humano victui tum utilium tum necessariorum copia a natura donata est, multae illic auri, argenti, aeris, ferri, salis, minii fodinae, in aliquot fluminibus auri puri ramenta inveniuntur, et quod est mirabile, in vinetis in aurifero solo satis aureae virgunculae et ad digiti et ad semipedis longitudinem quandoque leguntur, cuius generis complures nos vidisse fatemur, boum, equorum, porcorum, frumenti, pabuli, leguminis, vini, denique aliquot bonorum ad vescendum fructuum mira abundantia, unde nonnulli a pane, quo vescuntur homines, ob soli videlicet fecunditatem affirmant nominatam Pannoniam et euphoniae causa n literam in eo vocabulo fuisse geminatam, alii propter eandem causam utpote propter soli

105 Perhibent **B** Peribent / quandam **S**<sup>3</sup> quondam / Atila **ZRS**<sup>1</sup> Attila **S**<sup>3</sup> Attyla / Atilae **B** Atile **RS**<sup>1</sup> Attilae **S**<sup>3</sup> Attylae / praeclarior **PB** preclarior / extincto **M** exstincto / ut idoneo... memorabitur **SM** *uncos om.* / suae **B** sue **L**<sup>2</sup> *om.* / acceperunt **P** accaeperunt

106 sunt **ZLRSM** *om.* / edicto **B** aedicto

107 comitatum **B** a. *corr.* comitatum

108 quos **ZRSM** *addunt* non / missos **L**<sup>1</sup> missus / perquesiverim **BZLRS**<sup>13</sup> perquisiverim / perquam **L**<sup>2</sup> perque / fui nactus **ZRSM** nactus fui

109 haec **B** hec

110 hubertate **LS** ubertate / necessariorum **BZL**<sup>1</sup> necessariorum / multae **PB** multe / ferri **B** ferri **S**<sup>3</sup>**M** *om.* / fodinae **B** fodine / solo **B** *om.* **ZLRSM** loco / aureae **B** auree / virgunculae **B** virguncule / porcorum **L**<sup>2</sup> pecorum / fructuum **S**<sup>3</sup> fructum / fecunditatem **ZRS** foecunditatem **L** faecunditatem / affirmant **P** affirmat / euphoniae **P** euphonie / Pannoniam... geminatam **ZRSM** *om.* / fecunditatem **ZRS** foecunditatem **L** faecunditatem



111 pecorumque fecunditatem appellatam affirmant a Pane, quem vetustas dixit  
 deum esse pastorum, id autem vero potest esse simile. Ceterum Appiani  
 112 Alexandrini de eiusdem regionis vocabulo sequor ego eam, quam supra attuli,  
 traditionem. Hungarico solo ea, inquam, a natura donata est hubertas, ut si  
 aliunde alia multa sationi apta comportarentur, ad ea ferenda esset haud dubie  
 accommodatissima, sunt autem multa loca, in quibus abunde manant, alia, in  
 quibus scaturiunt calidae aquae ad curandos humanos morbos salubres, aquarum  
 vero dulcium tum copia tum oportunitas in regno Hungariae maxima, quippe cum  
 sit irriguum non modo maximis, qui supra sunt a me nominati, amnibus, sed quam  
 plurimis etiam modicis et sine nomine fluminibus, quo fit, ut maxima abundet  
 113 copia piscium amnicorum. Hominum ingenia acuta et excellentia, ceterum armis  
 114 quam liberarum artium studiis propensiora. Mira haec regnum habet Hungaro-  
 rum: haud procul ab urbe Cassovia rivus est, in quem positum ferrum mutatur in  
 cuprum, nec longe ab eo loco est aqua, in qua gignitur genus illud metalli, quod  
 vocant vitriolum, ad aliquot milia passuum supra Cassoviam gignitur cristallus ac  
 genus illud lapillorum, qui appellantur topacii, haud procul a Zolio, a quo oppido  
 denominatum comitatum dixi supra esse, trans Tibiscum amnem est locus  
 concavus, unde emanat vapor omnis generis animalibus perniciosus, eo nanque  
 infecta illico moriuntur, prope Scepusium sunt rupes, unde stillantes aquae guttae  
 115 aestate glaciuntur. Sunt loca, in quibus terra superficie tenus abunde evomet  
 sulphur, sunt et salis praecepti montes, quem fert natura, sunt aquae ferentes  
 116 pisces, qui quom coquuntur, solvuntur in fumum. In Transilvania sunt cavernae,  
 in quibus sunt et multa et integra licet nuda cute capita ceteraque ossa mortuorum  
 draconum, nec satis reddi potest causa vel unde vel quomodo talia monstra  
 fuerint ad ea loca delata eo praesertim, quod in ea regione eiusce generis animalia  
 nequaquam gignuntur, quanquam sunt, qui opinantur per diluvii tempora ex  
 Africa aut ex locis aliis, ubi gignuntur dracones, exundantium aquarum impetu  
 ea corpora illuc fuisse correpta, ex capitibus autem illis unum mihi dono datum

111 Ceterum **PZLR** Caeterum / Alexandrini **B** Alexandrimi / attuli **P** addit et del. opinion **M** adtuli

112 Hungarico **P** Hungarici / solo **P** soli / hubertas **P** hubertate **LS** ubertas / autem **BZLRSM** om. / in quibus abunde manant, alia **ZLRSM** om. / scaturiunt **B** saturiunt / calidae **B** calide / oportunitas **ZLRSM** opportunitas / irriguum **L**<sup>1</sup> irrigum

113 ceterum **P** coeterum **ZLR** caeterum / artium **B** iterat

114 haec **B** hec / longe **S**<sup>23</sup> longo / illud **BZLRSM** illius / vocant **L** vocatur / vitriolum **L** vitrolium / milia **ZLRSM** millia / passuum **B** pasuum / cristallus **ZL**<sup>2</sup>**RSM** cristallum **L**<sup>1</sup> cristalum / appellantur **B** appelantur **L**<sup>1</sup> apellantur / esse, trans Tibiscum amnem **ZLRSM** om. / perniciosus **B** perminisiosus **L** permitiosus / nanque **ZLRSM** namque / aestate **B** estate / glaciuntur **B** glatientur

115 abunde **Z** abbunde / evomet **L**<sup>2</sup>**SM** evomit / praecepti **B** prerupti / aquae **B** aque / quom **BZLRSM** cum

116 Transilvania **ZLR** Transylvania / cavernae **B** caveerne / ceteraque **PZLRS** caeteraque / draconum **B** daconum / praesertim **B** presertim / quanquam **M** quamquam / diluvii **BZLRSM** diluvium / tempora **ZLRSM** om. / Africa **LSM** Africa / dracones **L**<sup>1</sup> dracone / unum **Z** nunc / reservo **BZLRSM** desinunt

117 est, quod in rei tum fidem tum memoriam meis Italis ostendendum reservo. De  
 118 Pannoniae autem nomine, quae occurrunt, hinc mihi dicenda sunt. Scio nonnullos  
 prodidisse eam regionem a Pandione Erithrei regis Athenarum filio vel aliquo  
 posteriorum illius appellatam fuisse primum quidem Pandioniam, sed a vulgo  
 119 corruptum fuisse vocabulum ipsumque progressu temporum pro Pandionia  
 Pannoniam protulisse. Ego id asserentibus darem plane fidem, si quod tradunt, ab  
 eis probati alicuius Latini vel Graeci scriptoris assertionem confirmaretur, qua  
 120 igitur facilitate id astruunt, eadem a veterum historiarum peritis facilitate  
 reiicitur. Habenda autem fides est Appiano Alexandrino Graeco scriptori, qui rei  
 nostrae quaestionem exacte evidentemque patefecit adeo, ut nequaquam sit nobis  
 121 opus aliorum auctorum perquirere testimonia. Ea, quae ipse scripsit de  
 Romanorum rebus, traduxit in Latinum aetate nostra vir excellenti ingenio  
 Graecae ac Latinae linguae aequae peritus magnaue mecum (dum viveret)  
 122 charitate coniunctus Candidus Mediolanensis, et Alfonso Aragonum Siciliaeque  
 regi dedicavit. Is itaque auctor de antiquae Pannoniae tum magnitudine tum  
 nomine mentionem habens sui operis libro sexto, quem inscripsit Illyrium, his  
 123 usus est verbis: Paeones natio ingens circa Istrum perlongum accolens ab  
 Iapodum populis supra Dardanos protenditur, hi a Graecis quidem Paeones, a  
 Romanis autem Pannonnes appellantur, et ab illis inter Illyrios (ut praemisimus)  
 124 annumerati sunt. Paeonum postea nationem tradit fuisse Agrianos, quos populos  
 ait Philippo et Alexandro potissimum in bellis praestitisse, quoniam Paeones et hi  
 125 fuere ex illis, qui tum incolebant inferiora ab Illyriis, coloni deducti. Alii deinde  
 interiectis, quantum gloriae sibi Pannonnes apud Italos ob virtutem vendicaverint,  
 126 his verbis ostendit: Ceterum cum Cornelius adversus Paeones exercitum  
 deducens turpiter reiectus ab illis esset, ingens Paeonum fama universam  
 formidine excussit Italiam, atque ita deinceps perlongum tempus, qui consulatum  
 127 apud Romanos gerebant, haudquaquam Paeones agredi ausi sunt. Finem tandem  
 idem auctor huius narrationis faciens haec se ait tam ingentia de Paeonum populis  
 128 iam pridem perscrutando reperisse. Quor vero acciderit, ut Romani veteres, qui  
 in locorum nominibus Graecorum traditionem plerumque secuti sunt, Pannonnes  
 non Paeones dixerint, credo ego euphoniae id causa factum, quippe cum multo  
 sonantius fuerit Pannonnes quam Paeones et Pannoniam quam Paeoniam  
 129 pronunciasse. Ceterum non esse debet cuiquam ambiguum Pannonnes, seu mavis  
 dicere Paeones, antiquissimam fuisse nationem, sive fuerit indigena sive a Graeca  
 ducta Paeonia, quae patria est Macedoniae ab occidente contermina, dicta a

N. m     117 **P** manu *Thomae Fazello* In editis hic ponitur finis Indicis primi

121 Alfonso **P** *addit et del. regi*

123 Paeones **P** *Peones bis*

124 Paeonum **P** *Peonum / Paeones P Peones*

125 deinde **P** *addit litteram d*

126 Ceterum **P** *Caeterum / Paeones P Peones / Paeonum P Peonum / Paeones P Peones*

127 Paeonum **P** *Peonum*

128 Paeones **P** *Peones bis / Paeoniam P Peoniam*

129 Ceterum **P** *Caeterum / Paeones P Peones / Paeonia P Peonia / Paeone P Peone*

- 130 Paeone vel Herculis, ut quidam perhibent, vel Poliphemi (ut aiunt alii) ex Galathea nympa filio. At vero si velimus nimium vetusta repetere, constabit plane et Pannonum et Paeonum, a quibus illi defluerunt, originem oportere in Iaphet filii Noe posteros sine ulla dubitatione referri, ab illis enim derivaverunt gentes omnes, quae post diluvium regiones Europae tenuere, uti supra libro primo beati Hieronymi Eusebiique Caesariensis ac Iosephi traditionem secuti docuimus.
- 131 Ab eis vero scriptores alii nostri nequaquam dissentiunt, quippe vulgata est apud Christianarum rerum studiosos illa beati Augustini traditio, qua De civitate dei libro XVI. docet, ipsius Iaphet posteros per omnem Europam ad oceanum usque Britannicum ducentas tenuisse patrias sub linguis et gentibus quindecim nomina gentibus locisque relinquentes, e quibus multa ait fuisse mutata aut a locorum regibus aut a moribus incolarum. Quod autem attinet ad Pannoniae fines, illud nemini ait ambiguum limites ei fuisse a Ptolemaeo tributos, quos et Octavius Augustus olim constituerat, qui (ut legitur in Evangelio secundum Matheum) iussit universum Romano imperio subiectum orbem describi, cuius rei memoria extat adhuc ex iis, quae leguntur in illa tunc et facta et literarum mandata monumentis descriptione ac in unum collecta codicem, quem ipse vidi in
- 132 vetustissima illa praeclari Casinensis monasterii bibliotheca. Sub eodem autem principe a Tyberio caesare, qui illi successit in Romani imperii administrationem, subacti sunt Pannonnes, quorum vires antea omnis (ut iam ostensum est) Italia formidaverat, de quibus reversus ipse ad urbem triumphavit, ut omnes
- 134 Romanarum rerum scriptores prodidere. Ex illis temporibus in provinciae formam redacta Pannonia ditionis fuit principum Romanorum usque ad profectionem Hunnorum ex Europaea Sarmatia, uti supra in locis, ubi res visa est hortari, ostensum mihi satis est, pleniusque infra suo loco demonstrabo. Sed
- 135 multo post sublato Hunnorum imperio et ex eadem Sarmatia profecta Hungarorum gente, quae sibi subegit Pannoniam, vetustum regionis nomen mutatum est, ex se enim Hungariam illi eam cognominaverunt, quod nomen ita orbe toto vulgatum est, ut nomen, quod est Pannonia, non nisi apud literatos doctosque
- 136 homines in usu habeatur. Ea natio non adeo immanis et ferox asperisque fuit moribus, ut ante fuerant Hunni, propterea quod illi quidem habuerunt ortum a Sarmatia illa caeli inclementiae plurimum obnoxia, utpote quae est Rhipheis asperrimis montibus proxima. Hungaris vero natale solum fuit in regione
- 137 Sarmatiae, quae circumiacet Ripheos montes, unde Tanais fluvius exoritur, quae caelo subiacent clementiori.

130 Paeonum P Peonum / Caesariensis P Cesariensis

131 oceanum P ocaeanum

132 Ptolemaeo P Ptolemeo / praeclari P preclari

133 Tyberio P addit et del. Tyberio

134 Europaea P Europea

135 subegit P subaegit

136 inclementiae P inclaementiae

137 clementiori P cloementiori / Sentt. 117–137. BZLRSM om.

## INDEX III.

- 1 Ita descripta Pannonia atque ostensa Pannoniae Hungariaeque nominis origine ad Danubii descriptionem hinc nos conferamus, id enim narandarum a me rerum ordo postulat. Nam quom supra multis in locis meminerim Danubii, qui fluvius est omnium, qui sunt in tota Europa, clarissimus immo omnium, qui sunt in toto orbe terrarum (praeter Gangem et Nilum), ut nonnulli scriptores affirmant, maximus, non erit ab re, si ipsum quoque hoc loco descripsero. Huic amni duo nomina veteres indidere, quod perquam paucis expressit de Ponto libro
- 4 secundo Ovidius his verbis: vicina binominis Istri. Nanque a loco sui ortus ad magna multarum regionum, per quas labitur, intervalla Danubium ipsum appellaverunt, a locis autem vicinis mari Pontico, in quod influit, cognominaverunt eum Istrum ab Istria, quae regio quaedam olim fuit iuxta Pontum, quam tenuerant coloni Milesiorum, ut proditum est ab Herodoto historiarum libro II. Fuerunt nihilominus, qui tradiderunt, in quis est Plinius, ipsum Istri nomen accipere in locis, in quibus incipit Illyricum attingere, utpote haud procul a Bebiis montibus, quibus dirimitur inferior Pannonia ab ipsa Illyride iuxta Ptolemaei descriptionem. At vero Ptolemaeus ipse ait appellari Istrum a loco, ubi est Axium civitas inferioris Misiae penes Danubium posita, unde is amnis incipit labi in orientem, donec perveniat ad urbem Dinogetiam, a quo loco convertitur in meridiem, et ad eam plagam in mare exit Ponticum. Oritur (teste Plinio Naturalis historiae libro IIII.), idemque suis tabulis ostendit Ptolemaeus, in Germaniae iugis montis Arnobae ex adverso Raurici, quod fuit olim Gallorum oppidum. Hodie ab eius fonte XL ferme milia passuum intervallo sita tamen ad ipsius fluvii ripam distat Ulma nobilis Germanorum civitas. Labitur multis ultra alpes milibus sed primum quidem septentrionem deinde meridiem versus per innumeras

Tit. Index III. PZR Index II. B Index tertius L Index III., in [in L<sup>2</sup> om.] quo Danubius depingitur S Index II. de Danubii fluminis origine et decursu

- 1 descripta Pannonia **BZLRSM** descriptis Pannoniis
- 2 1. atque ostensa... 2. Nam **BZLRSM om.** / quom **BZLRSM** cum / immo **ZLRSM** imo / praeter **B** preter / Gangem **L<sup>2</sup>** Cangem / praeter... Nilum **SM** *uncos om.* / nonnulli **M** nonnulli / ut nonnulli scriptores affirmant **P** *in marg.* / maximus **B a. corr.** maximis / ab re **S** abs re / quoque hoc loco **ZRSM** hoc loco quoque
- 3 perquam **ZRSM** quam **L<sup>2</sup>** perque / binominis **L<sup>1</sup>** binominis
- 4 Nanque **ZLRSM** Namque / a loco **P** ad a loco / quae regio **B** que regio / quaedam **B** quedam **ZRSM** quidem / II. **BZLRSM** secundo
- 5 tradiderunt **B** tradiderint / quis **L<sup>2</sup>M** quis **S** quibus / Illyricum **B** Illyricum / Illyride **L<sup>1</sup>** Illiride / Ptolemaei **P** Ptolemei **BL** Ptolomei **ZRSM** Ptolomei
- 6 Ptolemaeus **P** Ptolemeus **BL** Ptolomeus **ZRSM** Ptolomeus / appellari **L<sup>1</sup>** apellari / Misiae **B** Misie **ZR** Maesiae **SM** Moesiae / is **B a. corr.** his *p. corr.* hic **ZLRSM** hic / Dinogetiam **ZR** Dniogetiam
- 7 historiae **PB** historie / IIII. **BZLRSM** quarto / teste... IIII. **ZLRSM** *uncos om.* / idemque **SM** *addunt* in / Ptolemaeus **P** Ptolemeus **BL<sup>2</sup>** Ptolomeus **L<sup>1</sup>RSM** Ptolomeus / Arnobae **BZLRM** Arnobe **S** Anobae / Raurici **L** Raurici **S** Rauraci
- 8 XL **L** XI / passuum **PBZLR om.** / Germanorum civitas **BZLRSM** civitas Germanorum
- 9 milibus **ZLRSM** millibus / innumeras **S<sup>1</sup>** numeras

10 gentes. Linqvit autem primum a sinistris Germanos, a dextris Teutones et eas  
gentes, quos vetustas nominat Vindelicos et Noricos, nostri autem saeculi  
homines Suevos, Bavaros, Austrienses, deinde a dextris quidem habens  
Pannonias ac totam superiorem magnamque partem inferioris Misiae, a sinistris  
vero Iazyges Matanastas, talibus enim nominibus eos appellavit antiquitas,  
Daciam praeterea et partem quandam Misiae inferioris, quae hodie dicitur  
Bulgaria, longissimo peracto cursu septemque divisus hostiis, ut Solinus ait, ut  
11 autem Plinius Ptolemaeusque auctores sunt, sex in mare Ponticum defluit. Sed et  
placet afferre, quae de eius ortu atque vocabulis magnitudineque ac decursu  
Pomponius Mella paucissimis prodidit his verbis: Ille fluuius, qui Scythiae  
populos a sequentibus dirimit, apertis in Germania fontibus alio, quam desinit,  
nomine exoritur, nam per immania multarum gentium diu Danubius est, deinde  
aliter appellantis accolis Ister fit, acceptisque aliquot annibus ingens iam et  
eorum, qui in nostrum decidunt mare, tantum Nilo minor totidem ille hostiis, sed  
13 tribus tenuibus, ceteris navigabilibus in mare Ponticum effluit. Sed magis  
particulatim demonstranda res est. Oritur fonte mediocri, mox accessu multorum  
annuum exauctus brumalem orientem versus magnis voluminibus spaciatur  
patentibus magna ex parte campis, quoad attingit urbem Budam nostro tempore  
dictam sed Bledam olim appellatam, a Bleda fratre Atilae regis antiquissimi  
Pannoniae conditam et nunc regni Hungarorum sede clarissimam, hinc ad  
meridiem tendens labitur semper angustior. At ubi per aliquot passuum milia  
infra urbem, quam vocant Quinqueecclesias, Dravum excipit et ipsum quidem  
insignem fluuium, iterum cursum ad hyemalem ortum dirigit, Vlacumque ac  
Batiam et alia nonnulla clara Hungarorum praeterlabitur oppida, donec apud  
Taurinum Tribalorum olim emporium, quod hodie dicitur Belgradum, Tibisco  
amne ex Scythicis montibus recepto Savo flumini commiscetur. Hic relicta  
Pannonia Misiam dextra (ut ante dictum est) pertingens paulatim ad aestivum

10 primum **BZLRSM om.** / Teutones **B a. corr.** Tutones / quos **LSM** quas / nominat **BZLRSM**  
nominavit / nostri autem saeculi homines **BZLRSM om.** / dextris **B** destris / Misiae **Z** Maesiae **L**  
Mysiae **R** Mesiae **S** Moesiae / Iazyges **L<sup>2</sup>M** Iazyges / Matanastas **ZRSM** Metanastas **L** Maetanastas /  
Daciam **B** Datiam / praeterea **B** preterea **R** praetetea / Misiae **B** Misie **ZR** Maesiae **L** Mysiae **SM**  
Moesiae / quae **B** que / hostiis **L<sup>2</sup>S** ostiis / Ptolemaeusque **P** Ptolemeusque **BL** Ptolomeusque **ZRSM**  
Ptolomeusque

11 afferre **B a. corr.** afferere **M** adferre / atque **M** et / decursu **L** de cursu / Mella **ZRSM** Mela

12 multarum **SM** magnarum / acceptisque **P** accaepisque **B** acceptisque **L<sup>1</sup>** accepisque / ille  
**M om.** / hostiis **L<sup>2</sup>S** ostiis / ceteris **PZLRS** caeteris / effluit **P a. corr.** deffluit **ZR** efluit

14 mox **ZRSM om.** / accessu **B** accaessu / spaciatur **LM** spatiatur / magna **BZLRSM** maxima /  
Atilae **PM** Atile **S<sup>1</sup>** Attilae **S<sup>2</sup>** Attylae

15 milia **ZLRSM** millia / hyemalem **S<sup>2</sup>** hyemaem **M** hiemalem / Vlacumque **B** Vilacumque  
**ZLRSM** Villacumque / ac **L<sup>2</sup>** et / Batiam **ZLRM** Vatiam **S** Vaciam / Tribalorum **S** Triballorum /  
Tibisco **BZL<sup>1</sup>RS** Tybisco / Scythicis **L<sup>1</sup>** Schythicis / Scythicis montibus **M** montibus Scythicis / recepto  
**B** recaepo / commiscetur **B** conmiscetur

16 Misiam **ZR** Maesiam **L** Mysiam **SM** Moesiam / ut ante dictum est **S uncos om.** / paulatim **M**  
**om.**

17 ortum instar pelagi tacitus perfluit. Multis in locis flectitur saepeque terras vel  
 18 perrumpens vel altius summovens ad Nicopolim tandem evadit, oppidum  
 18 Heraclii imperatoris victoria et morte filii Cosdruae regis Persarum nobile. Ex eo  
 loco deflectitur in nothum in vicinum procul dubio casurus Euxinum Pontum  
 19 apud Mesemuriam, ni vastis montium lateribus prohibitus attingere Thraciam, ab  
 19 Asprocastro oppido viam in septentrionem deflectere compelleretur. Quam viam  
 multis milibus passuum emensus, ubi primum obices montium ipsum a pelago  
 arcentes pervincere potuit, in patentes excurrans campos inter Ripensem  
 20 Daciam, quae Valacchia hodie dicitur, et inferiorem Misiā hostiis, quorum  
 20 numerus supra explicatus est, in Pontum evolvitur. In mare autem ipsum influens  
 octo efficit ingentes insulas, septem in itinere derelinquit, duas videlicet in  
 21 Germaniae Pannoniaeque finibus, totidem apud Strigonium Pannoniae metropo-  
 lim, unam infra Budam, alteram apud Belgradum, tertiam omnium maximam  
 21 apud Ripensem Daciam, quanquam aliis multis in locis scissus alias multas  
 22 parvulas insulas efficit. Totus eius decursus frequentibus vicis celebrisque  
 22 nominis oppidis utraque ripa exornatus mille et quadringentis milia passibus  
 protenditur. Toto autem eo spacio quatuor et sexaginta haud ignobilia flumina in  
 ipsum labuntur, nec tot solum verum etiam alia omnia parum celebria flumina,  
 quae, sicut illa nobilia, cadunt et a Noricis et ab Illyricis montibus, quaeque e  
 23 Misia ac Dacia et a Scythicis regionibus meridiem versus decurrunt, ideoque  
 impurus ac minime nitidus sed turbidus limosusque fluit. Patet compluribus in  
 locis latitudine plus quam mille passibus, multis in locis ad ducentos pedes altus,  
 piscium varii ut generis ita et magnitudinis feracissimus. Totus fere navigabilis  
 hyeme excepta, eo nanque tempore tam alta tamque potenti glacie persaepe  
 solidatur, ut quam gravissimis curribus maximisque exercitibus tuto transire  
 liceat. Aristoteles Meteororum libro secundo ait huius amnis singula ora tanta  
 26 esse, ut ab ipsis ad sexaginta milia passuum longitudinem mare vincatur. Urbes  
 autem et oppida, quae ad eius ripas a locis fonti propinquis usque ad hostia illa vel

17 perrumpens **L** praerumpens **S**<sup>23</sup> perumpens / summovens **BZLRSM** submovens / Heraclii **B a**.  
 corr. Heraclii **L** Heraclij / Cosdruae **PBZLRM** Cosdrue / Persarum **B** Parsarum

18 nothum **ZLRSM** notum / ni **PL** in

19 milibus **ZLRSM** millibus / obices **B** obiices *corr. in marg.* obices / Daciam **BL** <sup>1</sup>Daciam / quae  
**ZRSM** *om.* / Valacchia **BZRSM** Vallachia **L** Valachia / Misiā **ZR** Maesiam **L** Mysiam **SM** Moesiam  
 / hostiis **L**<sup>2</sup> **S** ostiis

20 quanquam **M** quamquam

21 mille et quadringentis **R** 1400 / milia **PBZLRS** *om.* / passibus **R** passibus

22 spacio **L**<sup>2</sup> **S** spatio / quatuor et sexaginta **R** 64 **S** sexaginta quatuor / flumina **R** flumina / quae,  
 sicut **B** que, sicut / quaeque **L** <sup>1</sup>quequae / Misia **ZR** Maesia **L** Mysia **SM** Moesia / a **M** *om.* / Scythicis **R**  
 Scythicis / minime **P** *addit et del. tu* / ideoque... fluit **RS** *om.*

23 mille **ZRSM** millibus

24 hyeme **RS** <sup>1</sup>hieme / excepta **PB** excaepa / nanque **ZLRSM** namque / glacie **L** <sup>1</sup>glaciae /  
 persaepe **P** persepe

25 Meteororum **B** *corr. in Meteororum* **ZLR** Metaeororum **SM** Meteororum / ad sexaginta  
**BZLRS** a sexaginta / milia **ZLRSM** millia / longitudinem **L**<sup>2</sup> **RSM** longitudine

26 ad eius **B a**. *corr.* ab eius / hostia **L**<sup>2</sup> **S** ostia / posita **L**<sup>2</sup> proposita

27 sex vel septem, de quibus supra est iam habita mentio, posita sunt, enumerare  
 28 difficile est. Quorum tamen est fama celebrior, quantum ad meam potuit  
 29 pervenire noticiam, prout accepi a locorum peritis, haec sunt: Sub Ulma, de qua  
 30 urbe est iam facta mentio, ad XII ferme passuum milia est oppidum nomine  
 31 Leipham. Utor enim et vocabulis et literatura, quibus utuntur accolae eorum,  
 32 Germanica lingua. Sub eo ad X milia passuum Gundelfing, sub quo ad duo milia  
 33 passuum Lauuinghe, inde ad V milia passuum abest Tilinghen, postea intervallo  
 34 V milia passuum Hechsteten, cuius nominis significatio est alta civitas, sub ea ad  
 35 milia passuum X Schvebeschwerd, quae interpretatur Schvevae peninsula. Ea  
 36 omnia loca ab ipso Danubii fonte hucusque pertinent ad regionem, quam  
 antiquitas appellavit Vindeliciam, quae cum sit Rhetiae contermina, fit, ut  
 utraque in unam coeant provinciam, quam hodie appellant Sueviam. Vindeliciam  
 perhibent Germani dictam a duobus fluviis in Danubium labentibus, quorum  
 alter licet nominetur Licus, vulgo tamen apud eam nationem Lech pronunciatur,  
 alter amnis dicitur vulgo et Vertach et Vinda, quod vocabulum gentis lingua a  
 vulgo Finda profertur, ex utroque igitur nomine, hoc est Vinda et Licus,  
 deductum est vocabulum, quod est Vindelicia. In ea regione cum sit Augusta  
 clarissima totius provinciae metropolis, fit, ut ea civitas Augusta Vindelica  
 cognominetur, illius nobile nomen satis indicat eam fuisse ab aliquo Romanorum  
 imperatore conditam, quisnam autem fuerit ille, ignorare plane me fateor,  
 quanquam plerique Germanorum nimium vetera repetentes in Octavium  
 Augustum illius referant conditionem. Incipit inde regio Noricum a veteribus,  
 nostris vero temporibus cognominata Bavaria, ceterum nonnulli Germani periti  
 locorum aiunt Noricam provinciam in duas dividi portiones, in superiorem et  
 inferiorem, et in illa quidem esse Bavariam, in hac vero Austriam. Primum igitur  
 ad ipsum superius pertinens Noricum penesque Danubium positum oppidum  
 nuncupatur Nouburch, quod abest ab ea, cuius est mentio facta, peninsula milia  
 passuum XXV. Postea XX milia passuum intervallo est Inghelstavia studii

- 27 noticiam **BZL'RSM** notitiam / accepi **PB** accaepi / haec **B** hec  
 28 milia **ZLRSM** millia  
 29 enim et **L** enim / literatura **S**<sup>1</sup> litteratura / Germanica **BZLRSM** Germana  
 30 Lauuinghe **SM** Lauinghe / postea intervallo V milia passuum **PBZLR** postea intervallo V  
 milia **S**<sup>23</sup> postea intervallo V passuum milia / Hechsteten **ZL'RSM** Hechstetten **L**<sup>2</sup> Höchstetten / cuius  
**S**<sup>2</sup> eius / Schvebeschwerd **ZRM** Schvebeschwerdt **S** Schvebischwerdt / quae **B** que / interpretatur  
**ZRS** interpretantur **L**<sup>1</sup> interpretaetur / Schvevae **P** Schveve **BZLRSM** Schveva  
 31 Rhetiae **B** Rhetie / coeant **L** coeat / Sueviam **ZM** Schueviam  
 32 Licus **ZLRSM** Lycus / pronunciatur **BSM** pronuntiat / Finda **S**<sup>23</sup> Finga / igitur **ZRS**<sup>1</sup> itaque  
**S**<sup>23</sup>**M** om. / Licus **ZLRSM** Lycus  
 33 provinciae **PB** provincie / cognominetur **B** cognomietur / quanquam **M** quamquam / plerique  
**B** a. corr. plerisque **Z** plerique / nimium **L**<sup>1</sup> nimiñ  
 34 ceterum **PBZR** caeterum **L** caeteri / vero **M** om.  
 35 pertinens **BZLRSM** om. / Nouburch **ZRM** Nouburgh **S** Neuburgh  
 36 XX milia **L** milia **XX** / intervallo **ZR** intervallum / Inghelstavia **B** p. corr. Inghelstadia **ZLRSM**  
 Inghelstadia

- 37 liberalium disciplinarum inclyta civitas Auriapolis antiquitus dicta. Inde haud  
 procul abest parvula peninsula nomine Fogburh, ubi est arx munitissima, ex quo  
 38 oppidum, quod vocitant Kelham. Sub quo Reghensburgh, quae civitas vulgatissi-  
 mo nomine dicitur Ratispona, episcopatu Alberti Magni olim clarissima propter  
 viri doctrinam vitaeque sanctitatem et apud philosophos auctoritatem illustrem,  
 distat autem ab Inghelstavia, cuius modo meminimus, milia passuum ferme XL.  
 39, 40 Ratisponae multa esse indita nomina indigenae affirmant. Quadratam quippe ab  
 eorum maioribus eo dictam ipsam dicunt, vel quod eius murus quadrato sit  
 41 structus saxo, vel quod in quadrati forma fuerit a conditore aedificata. Tyberinam  
 a Tyberio, ex quo tempore gessit adversus Rhetios et Vindelicos bellum,  
 Hiataspolim ab Hiataso, qui dux ei civitati olim imperavit, Regenopolim a  
 flumine Regen appellato, quod modico ab ea urbe intervallo labitur in  
 Danubium, praeterea Imbriopolim ab eodem flumine, cui Imbri quoque est  
 42 nomen. Nomen autem eiusdem civitatis vulgatissimum nonnulli indigenarum  
 43 scribunt per p litteram, alii per b scribendum malunt. Duplicem igitur esse volunt  
 eius nominis interpretationem, nanque Ratisponam dictam volunt propter  
 lapideum et eximiae magnitudinis pontem supra Danubium, qui urbem ipsam  
 interfluit, miro structum artificio, dici itaque perhibent Ratisponam, quod eo in  
 loco per pontem non minus quam per ratem tutus ac facilis sit euntium atque  
 44 venientium transitus. Qui vero dicendum malunt Ratisbonam, hi vocabulum  
 ipsum ratem bonam interpretantur, idque propterea quod non mediocris  
 concursus ratiū ac navium est ad eam urbem mercimonii gratia, ea vero  
 hominum frequentiam maximam iam olim fuisse Ratisponenses ferunt, cum esset  
 45 is locus nobile totius regionis emporium. Sub ea urbe ad milia passuum V arx est  
 rebus omnibus munitissima Stauf nomine, ad milia dehinc passuum XXV  
 Straubingh, sub ea ad XX milia passuum Tekendorf, inde ad totidem milia

37 parvula **M** parva / Fogburh **BZLRM** Fogburgh **S** Fohburgh / Kelham **ZL'RSM** Kelhem **L**<sup>2</sup>  
 Kelheim

38 Reghensburgh **LS**<sup>1</sup> Reghenspurgh **S**<sup>2</sup> Reghenshurgh / Ratispona **L**<sup>2</sup> Ratisbona / Inghelstavia  
**ZR** Inghelstadia **LSM** Inghelstadia

39 Ratisponae **L**<sup>2</sup> Ratisbonae / indigenae **B** indigene

40 quadrato **P** quadratus

41 Tyberinam **S** Tiberinam / Tyberio **S** Tiberio / Rhetios **M** Rhaetios / ab Hiataso **M** a Hiataso /  
 praeterea **B** preterea

42 litteram **S**<sup>1</sup> litteram

43 interpretationem **L**<sup>1</sup> interpraetationem / nanque **ZLRSM** namque / eximiae **B** eximie /  
 perhibent **PL**<sup>2</sup>**R** perhibet

44 dicendum **B** a. corr. dicendi p. corr. dicere **ZLRSM** dicere / Ratisbonam **S**<sup>1</sup> Ratisponam /  
 ratem **S**<sup>1</sup> ratam / ratiū **PBZLR** ratum / ac **L** et / ea **ZLRSM** ibi / Ratisponenses **BZR** Ratiponenses **L**<sup>2</sup>  
 Ratisbonenses / is **BZLRSM** hic / emporium **B** emperium

45 dehinc **L**<sup>2</sup> deinde / Straubingh **B** Stauubingh **L**<sup>1</sup> Stanubingh **L**<sup>2</sup>**SM** Straubingh / XX milia  
**PBZLR** XX / Tekendorf **B** Tekcndors **S** Dekendorf / inde ad **M** inde / totidem **L**<sup>1</sup> tottidem / milia  
**ZL**<sup>2</sup>**RSM** millia / Filzhoven **ZLRSM** Filzhoven



46 Filzhovem. Inde ad tot altera milia Passau, quae Latino verbo dicitur Patavia ab  
 47 Italo Patavio (ut perhibent accolae) cognominata, posterius nanque Anthenoris  
 48 feruntur ipsam condidisse, ut plerique Germanorum astruunt. Est totius Austriae  
 49 metropolis clarissima, vetustissimam eam esse asserunt indigenae. Tres in ipsam  
 50 influunt amnes, Enus, Ilzt, Danubius, quibus ipsa in tris est divisa partes. Sub ea  
 ad totidem milia passuum intervallum Zel, cuius oppidi agro terminatur Bavaria.  
 51 Principium deinde est Norici inferioris, quod a nonnullis dicitur Noricum  
 Ripense, ab aliis Austria superior, a quibusdam terra supra Anisum fluvium,  
 52 quanquam est et Anisum archiepiscopali sede insignis civitas, quod Laureacum  
 olim appellatum est. Huius regionis prius occurrens oppidum dicitur Linz, quod  
 53 abest ab urbe Vienna centum ferme passuum milia. Intra quod intervallum sita  
 sunt haec oppida in hunc ordinem: Grain, Ens, quod et Anasum, de qua civitate  
 modo mentio facta est, Pechlern, id est praeclara, in cuius fronte ex altera Danubii  
 54 ripa positum est Alt Pechlern, cuius vocabuli significantia est antiquum  
 praeclarum, Melch, Neuburgh, Spiz, Tirenstan, Stan, Crems, contra quod ex  
 55 altera fluvii parte situm est Mauter. Sub Crems Tulna, postea Closter, id est  
 Claustralis Nauburgh, cum ibi sit nobile canonicorum regularium monasterium,  
 ubi conditum est sancti Leopoldi corpus. Ex loci huius conspectu trans eundem  
 amnem situm Carnnauburgh, id est Forensis Nauburgh, ita nominatum, quod is  
 56 locus forum sit rerum venalium. Inde ad milia passuum ferme V est Vienna totius  
 non modo superioris verum etiam inferioris Austriae clarissimi nominis urbs,  
 quae olim Flavianum nuncupata est, satis iam sit haec de ipsa nunc attingisse, suo  
 nanque loco de tanta urbe multa mentione digna memoranda mihi sunt.  
 57 Principium ab ea fit Austriae inferioris, quae ibi desinit, unde superior incipit  
 Pannonia. Sub Vienna ad milia passuum octo Encisfor, a quo haud procul abest

- 46 milia **ZLRSM** millia / perhibent **B** peribent / ut perhibent accolae **S** *uncos om.* / nanque  
**ZL'RSM** namque / Anthenoris **ZLRSM** Antenoris / plerique **ZR** plerique / astruunt **SM** adstruunt  
 47 Austriae **M** Bavariae / indigenae **P** indigene  
 48 Enus **B** a. *corr.* Enpus / tris **ZLRSM** tres  
 49 Zel **ZLRSM** Zell  
 50 Anisum **B** p. *corr.* Anasum **ZL'RSM** Anasum **L**<sup>1</sup> Amasum / quanquam **M** quamquam / et  
 Anisum **B** p. *corr.* et Anasum **ZLRSM** et Anasum  
 51 occurrens **L** accurrens / Linz **ZLRSM** Lintz  
 52 Grain **S** Crain / Pechlern **L**<sup>2</sup> Pechlern / Alt Pechlern **L**<sup>1</sup> Altpechlerē **L**<sup>2</sup> Altpechlarn / antiquum  
**Z** antiquum / Melch **L**<sup>2</sup> Melck **S** Mölck / Neuburgh **L** Neuburg / Spiz **ZLRSM** Spitz / Tirenstan **LS**  
 Tirenstain / Stan **L**<sup>2</sup> Stein **S** Stain / Mauter **S** Mautern  
 53 Closter **S**<sup>2</sup> C oster **S**<sup>1</sup> Coster / Nauburgh **L**<sup>2</sup> Neuburg **S** Neuburgh  
 54 situm **BZLRSM** addunt est / Carnnauburgh **BZR** Cornnauburgh **L**<sup>1</sup> Cornnauburg **L**<sup>2</sup>  
 Cornneuburg **S** Corn-neuburgh **M** Cornaunburgh / Forensis Nauburgh **L**<sup>1</sup> Forensis Nauburg **L**<sup>2</sup>  
 Forensis Neuburg **S** Forensis Neuburgh / forum sit **ZRSM** sit forum  
 55 Flavianum **R** Flavionum / iam sit **ZRSM** sit iam / haec de ipsa **L**<sup>2</sup> de ipsa haec / nanque **ZLRSM**  
 namque  
 56 fit **L** sit  
 57 Encisfor **ZR** Encisford **L**<sup>1</sup>**SM** Encisdorf **L**<sup>2</sup> Enzersdorff / Fischenmud **ZR** Fischemünd **L**  
 Fischeamend **S** Fischemund **M** Fischemünd / quoque fuit **L** quoque / Celeia **BZLRSM** Celetia /  
 nanque **ZL**<sup>2</sup>**RSM** namque / Mathia **S**<sup>1</sup> Matthia / Federicum **L** Fridericum **SM** Fredericum / diruta...  
 imperatorem **ZLRSM** *uncos om.*

Fischenmud, sub quo ad XII milia passuum Petronella, quae ob magnitudinem appellata olim fuit Troia Minor ab indigenis, appellata quoque fuit et Celeia et Celectum, hodie licet iaceat (diruta nanque fuerunt eius aedificia bello gesto a Mathia Hungarorum rege adversus Federicum Romanorum imperatorem),  
 58 semper tamen erit illustris ortu sancti Maximiliani Pataviensis antistitis. Sub ea ad  
 59 milia passuum VIII Haenburgh, quod designat castellum Hunnorum. In hoc  
 tantum loco remansit Hunnae gentis nomen, quod olim fuerat terrori universis  
 60 orbis terrae nationibus. Eius autem castelli agro Austria dirimitur a Pannonia,  
 illic enim desinunt Norici montes, quibus Pannoniam ipsam ab occidente  
 61 terminari nos supra ostendimus. Licet enim montes, ad quorum radices situm est  
 id oppidum, non sint nimiae excelsitatis, protenduntur tamen intra occidentem et  
 62 aquilonem, quousque se coniungant Noricis aliis, qui sunt illis excelsiores. Ex  
 pertinentibus autem ad Pannoniam, seu malueris dicere Hungariam, primum  
 omnium occurrit Ponium a sinistra fluvii editoque in loco positum oppidum,  
 quod pulchritudine arceque loci natura atque opere munitissima insigne  
 63 admodum est, et distat ab Haenburgh VIII milia passuum. Inde ad milia passuum  
 X Altemburgh, quod Latine interpretatum dicitur vetus castellum, postea ad  
 milia passuum XXX a fluvii dextra sita est civitas Germanorum lingua appellata  
 Rab, sed vulgatissimo apud Hungaros nomine dicitur Iaurinum, Iarnum dictum a  
 64 veteribus. Praeest episcopali dignitate eius ecclesiae Thomas Erded vir excellenti  
 ingenio et cum literarum Latinarum peritiam callens tum in ceteris laude dignis  
 65 disciplinis inprimis eruditus. Spectata eius fide Mathias Corvinus Hungarorum  
 rex animadversa ipsum inter omnes amplissimi regni sui ecclesiarum antistites  
 66 elegit, qui apud se secretarii uteretur officio. Ab eo loco abest Cumara vetustum  
 adhuc retinens nomen, quod in Asiatica Scythia olim ei fuerat, milia passuum  
 67 XXV, sub eo XX milia passuum intervallo Labatlan. Sub quo ad milia passuum

N. m. 66 P Cumara  
 67 P Strigonium B Estensis

58 Haenburgh B a. corr. Hahenburgh p. corr. Hainburgh ZRM Humburgh L Hamburg S  
 Haimburgh

59 terrae L<sup>2</sup> om.

60 nos M om. / supra L<sup>1</sup> supra

61 id M om. / excelsitatis PB excaelsitatis / coniungant L<sup>1</sup> coniugant / excelsiores B excaelsiores

62 omnium M om. / editoque B aeditoque / in loco B om. / editoque in loco ZLRSM om. /  
 pulchritudine M pulchritudine / distat ab BZL<sup>2</sup>RS<sup>12</sup>M distat a / Haenburgh ZRM Humburgh L  
 Hamburg S Haimburgh

63 milia passuum X B milia passuum [del. et] X ZR millia passuum et X L<sup>1</sup> milia passuum et X L<sup>2</sup>  
 passuum milia VIII et X / interpretatum L<sup>1</sup> interpraetatum / ad milia passuum XXX BZL<sup>1</sup>R ad milia  
 XXX / Rab L<sup>1</sup> Ráb L<sup>2</sup> Raab / Iarnum L Iaurinum

64 Praeest PB Preest / ecclesiae M om. / Erded ZRSM Erdeudy L<sup>1</sup> Erdeudi L<sup>2</sup> Erdódi / literarum  
 S<sup>1</sup> litterarum / peritiam M peritia / ceteris PBZLRS<sup>12</sup> caeteris / inprimis BL imprimis

65 Mathias S<sup>1</sup> Matthias

66 Asiatica L<sup>1</sup> Asiastica

67 passuum PBZLR om. / praeclara B preclara / praeest B preest / Hippolytus L Hyppolytus S<sup>1</sup>  
 Hippolytus / Estensis B Extensis / filius et ZL<sup>2</sup>RSM filius ac



81 Sordida flaventis non te iuvat unda metalli,  
 Hermus et occiduo quod vehit orbe Tagus.  
 82 Spernis Heritreos rigida quoque mente lapillos,  
 Atque tuo residet semper in ore sophos.  
 83 In te cana fides pietasque immensa refulgent  
 Mirificusque sacrae relligionis amor.  
 84 Hac virtute tibi populos, his artibus omnes  
 Devincis reges conciliasque duces,  
 Hinc te Mathias regum fortissimus ornat  
 Admittens rebus conciliisque suis.  
 85 Diligeris cunctis, meriti redduntur honores,  
 Curia nil non te tota probante probat.  
 86 Et merito, quid enim nisi iusta probandaque cunctis  
 Inter praecipuos consulis ipse patres?  
 87 Atque ita deficio et tanti gravitate fatigor  
 Muneris incertus, quo vehat unda ratem.  
 88 Sed dabitur tempus, liceat quo currere aperto  
 Aequare et in tutos vela referre sinus.  
 89 Tunc equidem grandi scribam tua gesta cothurno  
 Digna Maronea vel meliore tuba,  
 Interea contentus eris hoc carmine tantum  
 Accipiens animos et sine labe fidem.

90 In dextra deinde eiusdem Danubii est pagus sancti Andreae in Romanae legionis  
 situs vestigiis, ubi complura Romanorum extant epitaphia, sub quo milia passuum  
 91 XLIII intervallo occurrit Buda regni Hungariae caput et sedes illustris. In eius  
 autem contraria ripa situm est oppidum, quod Pestum appellatur, fama et ipsum  
 92 propter Budae vicinitatem non ignobile. A Buda abest Nanderalba, qui locus  
 dicitur alio nomine Belgradum, milia, quibus utuntur Hungari, quatuor et  
 93 quadraginta, quae sunt Romanorum, quibus hoc opere utimur, milia passuum  
 CCXX. Intra quod intervallum multa quidem sunt loca culta, sed mentione  
 94 digniora hoc sita sunt ordine: Tolna, Sacsart, Baia, Bata, Bodorc, Apat, Erduit,  
 Bore, Sata, Axia, Drassat, Banmonostra, quibus in locis est ea regiuncula, quam

84 conciliisque **T** consiliisque

85 honores **P** honoris

89 fidem **T** *desinit, sentt. 70–89. BZLRSM om.*

90 Danubii est **BL** fluvii **ZRSM om.** / Romanae **B** Romane / situs **PZLRSM** situm **B** *corr. ex*  
 situm / extant **M** exstant / passuum **PBZLR om.**

91 autem **ZRSM om.**

92 Nanderalba **B** Nanderalha **S** Nándoralba / milia **ZLRSM** millia / passuum **PBZLR om.**

93 hoc **L**<sup>2</sup> haec

94 Sacsart **P** Saesart **ZRSM** Sexsart **L**<sup>1</sup> Sacsard **L**<sup>2</sup> Sicsard / Bata **L** Bara / Bodorc **BL** Bodore **ZR**  
 Bodorg **SM** Bodrog / Bore **BL** Borc / Sata **L** Sara / Banmonostra **ZRM** Bakonostra **L** Bachmonostra **S**  
 Bakmonostra / Sirmiam **B** *a. corr.* Sirmiam

vocitant Sirmiā ita cognominatam ab oppido vetustissimo, quod Sirmium apud veteres geographos dicitur, terra ferax est vini apud Hungaros quam laudatissimi. 95 Occurrit deinde Huliac, in quo oppido Ioannis Capistrani viri dei corpus conditur, quod divina virtute multis fertur clarere miraculis, sub eo loco Xerut, sub quo 96 Beiem, contra quod, hoc est ab adversa Danubii ripa, situm est Futah. Ab altera parte post Beiem Chamans, postea Petri Varadina, Charom, Sallom Chemim, 97 Zemlim. Hisque in locis inferior desinit Pannonia, hic se Savus Danubio miscet, quibus fluminibus superior Misia a Pannonia ipsa dirimitur, dicitur autem vulgo ea Misia Servia, cuius primam occurrentem ex his locis partem appellant hodie 98 Rasciam. Huius vero primum contraque Pannoniam positum est oppidum Belgradum, quod licet sit ultra Hungariae terminos, tenetur tamen ditione regum 99 Hungarorum. Est id oppidum natura loci atque opere munitissimum et insigne ea clarissima victoria, qua Ioannes Corvinus profligavit Mahammectum Turcarum imperatorem verso illo in fugam illiusque numero fuso exercitu, ut libro huius operis primo et XL-mo prodidimus, prodemusque hoc volumine, quom in eiusdem victoriae prolixam mentionem pervenerimus. Inde ad milia passuum ferme XX distat Smedris, hoc est sancti Andreae nobile Rascianorum oppidum, quod ita loci natura munitum est, ut sit expugnatu difficile, paret imperio Turcarum, quod nostra memoria ea gens in suam redegit potestatem. Inde ad locum, unde est Misiae inferioris utpote regionis Bulgarorum principium, est oppidum Bdiognum nomine parvum quidem sed situm in loco ita suapte natura idoneo, ut paene sit inexpugnabile, quod et ipsum ditione tenetur Turcarum. A sinistra deinde Danubii in regione Valacchorum est oppidum cum arce munitissima, cui Savarino est nomen, estque ditionis Mathiae regis Hungarorum. 103 Postea ad intervallum supra centum milia passuum a Danubii dextera posita est urbs totius Bulgariae opulentissima Nicopolis nomine ita Graeco verbo appellata a victoria, quam adeptus olim fuit Romanorum imperator Heraclius deleto ingenti Cosdroae Persarum regis exercitu illiusque filio interfecto, ut et ante 104 dictum est. Ea autem civitas una cum tota regione, in qua est sita, Turcarum paret imperatori. 105 Postremo ab eiusdem amnis laeva sita est in finibus Europaeorum

95 deinde **L om.** / Huliac **ZL'R** Viiliac **L<sup>2</sup>** Ujlac **SM** Vylak / Danubii **L<sup>1</sup>** Dunubii / Futah **ZLRSM** Futach

96 Charom **ZLRSM** Charum / Sallom Chemim **ZRM** Sallamkhemim **L** Sallamkemen **S** Sallankhemen / Zemlim **L<sup>2</sup>S** Zemlin

97 Misia **ZR** Maesia **L** Mysia **SM** Moesia *bis*

98 est oppidum **BZLRSM** oppidum est

99 Mahammectum **B** Mahamettum **ZRM** Mahametum **L** Mahumetum **S** Mahumetem / XL-mo **BZLRSM** quadagesimo / quom **ZLRSM** cum

100 Andreae **B** Andree / redegit **B** redaegit

101 Misiae **ZR** Maesiae **L** Mysiae **SM** Moesiae / Bulgarorum **M** Bulgariae / parvum **ZR** partim / ita **L om.** / idoneo **B a. corr.** idoneo **S<sup>1</sup>** idonea / paene **PBZLRS<sup>1</sup>M** pene

102 Valacchorum **ZLRSM** Vallachorum / Savarino **ZLRSM** Severino / Mathiae **S<sup>1</sup>** Matthiae

103 dextera **L** dextra / appellata **L<sup>1</sup>** apellata / Cosdroae **PB** Cosdroe / ut et **L<sup>2</sup>** ut

104 tota **L om.** / paret **B a. corr.** patet

105 laeva **PB** leva / Europaeorum **PBZLR** Europeorum / intervallo **L<sup>1</sup>** intetvallo / passuum **PBZLR om.** / hostiis **L<sup>2</sup>S** ostiis / ut supra ostendimus **ZRSM uncos om.**

106 Sarmatarum civitas, quam appellant Dieliam, a qua intervallo milia passuum ferme quatuor Danubius in mare Ponticum septem hostiis (ut supra ostendimus) irrumpit, quae civitas Turcarum quoque ditioni subiicitur. Ita descripta utraque Pannonia atque Danubio consequens est, ut iuxta ordinem, qui nobis initio constitutus est, Hungarorum regum seriem ab Hunnis eorumque duce Atila principium facientes adoriamur.

## INDEX IV.

1 Postulat autem res, ut pro dicendarum rerum exactiore noticia haec pauca  
2 altius repetamus. Romano illo olim amplissimo imperio paulatim declinante  
3 surrexerunt barbarae quaedam efferataeque nationes diversis tamen temporibus,  
4 quae Romanas provincias multis variisque vastationibus et cladibus afflictas sibi  
5 occupavere. Ex illis hae fuerunt, quae prae ceteris a rerum scriptoribus maxime  
6 celebratae sunt: Persae, Gothi, Vandali, Hunni, Quadi, Alani, Marcomani, Eruli,  
Suevi, Turingi, Hungari, Longobardi, Franci, Burgundi, Saxones, Alemani,  
Sarraceni, Tartari, Turcae. Qua vero tempestate unaquaeque earum surrexerit,  
quibusque e locis fuerit earum origo atque profectio, quis praeterea qualisque  
fuisse feratur singularum progressus ac finis rerum gestarum, suis in locis  
superioribus libris satis ostendimus. Ceterum eas omnes nationes missas nunc  
facimus, de Hunnis tantum nobis habenda est mentio, quae gens Valentis Romani  
principis aetate (duce Atila) subegit suae ditioni Pannonias, ubi et sedes sibi  
postea magna cum gloria rerum gestarum felicitate locavit, quanquam aliquot  
ante eundem principem annis utpote sub seniore Theodosio ea natio magnos in  
quibusdam aliis Europae locis motus exciverat. Sed non erit ab re, si hoc quoque  
loco ostendamus, unde Hunni profecti sint in ipsas Pannonias, quamvis repetere  
nos oporteat perpauca ex eis, quae supra a nobis sunt explicata prolixius.

106 consequens L' conconsequens / Atila S' Attila S<sup>23</sup> Attyla / adoriamur Z oriamur RSM ordiamur

Tit. Index IV. PR Index III. B Index quartus L Index IIII. [L<sup>2</sup> IV.], in quo describitur origo Hunnorum S Index III. de Hunnis eorumque ingressu in Pannoniam

1 noticia BZLRSM notitia

2 illo olim ZRSM olim illo / efferataeque PZ efferateque / quae B que / afflictas B efflictas

3 ceteris BZLRS<sup>12</sup> caeteris / Sarraceni ZRSM Saraceni / Turcae B Turce

4 Qua B a corr. Quo / unaquaeque B unaqueque L' una quequae / surrexerit L surrexit / fuerit earum ZRSM earum fuerit / quis L qui / praeterea Z praetera / qualisque BZLRSM qualesque / feratur ZLRSM ferantur

5 Ceterum P Coeterum BZLR Caeterum / Hunnis P huius / tantum B tantum / nobis habenda est ZRSM habenda est nobis / quae B que / Atila S' Attila S<sup>23</sup> Attyla / duce Atila LRSM uncos om. / subegit PB subaegit / suae B sue / rerum BZLRSM rerumque / felicitate PBZR foelicitate L' faelicitate / quanquam M quamquam / ante BZL om.

6 ab re S abs re / ostendamus rectius ostendemus / nos L non / quae B que

- 7 Memoriae nobis est nos libro huius operis VII-o, quo descripsimus, quae  
 pertinuerunt ad Scythiam regnumque Scytharum, meminisse Sarmaticarum  
 regionum atque locorum, quae sunt Rhipheis montibus proxima et haud procul  
 ab illis Hunnos solum habuisse natale, docuimusque eam gentem ita cognomina-  
 8 duce, qui Hunnus vocatus est. Cumque ex eo loco fuerit eorum profectio, idcirco  
 9 eodem libro prodidimus ipsos nationem fuisse Sarmaticam. Nec tamen ea nostra  
 traditio adversatur ei, quod Hungari quidam affirmant perhibentes Scythici  
 generis se maiores habuisse, nanque Sarmatarum nationes, quae duae sunt,  
 Europaea videlicet et Asiatica, ex Scytharum genere defluerunt, affirmantes  
 itaque nos Hungaros exortos fuisse natione Sarmatica, non propterea inficiamur  
 10 ipsos habuisse a Scythis originem. Scribens praeterea ego ea, quae obtigerunt  
 memoratu digna anno salutis humanae CCCLXXIII, prodidisse me memini,  
 quemadmodum abundante multitudine Sarmatarum tenentium loca Rhipheis  
 propinqua montibus multa milia illorum deseruere patriam, seque coniungere  
 11 exercitui Gothorum, qui et ipsi aliquot ante annis suis sedibus excesserant. Ortis  
 deinde inter se capitalibus odiis alteri ab alteris abalienati inter se contulerunt  
 arma, sed Gothis tandem victis, qua via data est, Sarmatiae locis illis excessere,  
 duceque Hunno (id enim erat viro, uti paulo ante dixi, nomen) processerunt  
 ulterius, ac pervastatis subactisque mediis regionibus pervenerunt tandem usque  
 12 in Pannonias, quas et subegerunt et in eis sedes posuerunt. Primos, qui ei genti  
 persuasere, ut desererent patriam, fuisse eodem libro ostendimus Hunnum, prius  
 a quo genti nomen datum est, post quem Coctarem et Rhoam fratres, Munde  
 Zeturi filios, quibus mortuis Atilam et Bledam fratres regio exortos genere  
 illorum fuisse duces, quorum auspiciis eam gentem contra alios Europaeos  
 13 Sarmatas bella fortiter feliciterque gessisse. Diximus praeterea eos multa per  
 totam paene Europam postea gessisse bella adversus et Romanos principes et  
 14 populos Christi cultores, quorum multas provincias perdomuere. En, perventum  
 est iam nobis in mentionem Atilae, qui primus Sarmaticae gentis Romanorum

7 VII-o **ZL**<sup>1</sup> VII. / quae sunt **B** que sunt / Rhipheis **ZRSM** Rhiphaeis **L** Ripheis / Hunnos **B**  
 Hunnos / docuimusque **Z** docuimus quae **L** docuimus / cognominatam **Z** cognominatam / non a **ZL**  
 nova / illic **BZLRSM** ibi / quae **B** que / nominatur **L**<sup>1</sup> nominetur **L**<sup>2</sup> nominaretur

9 nanque **ZLRSM** namque / Sarmatarum **B** Sarnatarum / Europaea **PBL** Europea / habuisse a  
 Scythis **ZRSM** a Scythis habuisse

10 praeterea **B** preterea / humanae **B** humane / Rhipheis **ZR** Rhiphaeis **L** Ripheis **SM** Rhiphaeis /  
 milia **ZLRSM** millia / Gothorum **L**<sup>1</sup> Gotthorum / annis **L**<sup>2</sup> annos / excesserant **B** excaesserant

11 Gothis **ZL**<sup>1</sup>**R** Gotthis / uti... dixi **B** *uncis inclusa* / id... nomen **BZLRSM** *uncos om.* /  
 subegerunt **B** subaegerunt

12 datum est **ZRSM** est datum / Coctarem **BZLRSM** Cottarem / Munde Zeturi **ZRSM** Mundae  
 Zeturi **L** Mundezeturi / Atilam **S**<sup>1</sup> Attilam **S**<sup>23</sup> Attylam / Europaeos **PBL**<sup>2</sup> Europeos / feliciterque  
**PBZR** foelicitique **L**<sup>1</sup> faelicitique

13 paene **P** pene **B** vere **ZLRSM** fere

14 est iam nobis **P** *addit* est **BL** iam nobis est **ZR** est nobis **SM** est nobis iam / Atilae **P** Atilae **ZRS**<sup>1</sup>  
 Attilae **S**<sup>23</sup> Attylae / dei veri **BZLRSM** veri dei / summovit **BZLRSM** submovit / obtinuit **B** optinuit /  
 praeterea **PB** preterea

imperium ac omnes, quotquot erant, dei veri cultores summovit e Pannoniis, primusque in eis regnum post illos obtinuit, regnum praeterea Hunnorum ibidem  
 15 constituit. Satis igitur fuerit nobis paucis de ipso deque suis Hunnis ea nunc repetivisse, quae supra libro, qui dictus est, ostenderamus, itaque praetermissis aliis, quae ibi prodidimus, texere hinc incipiemus Hunnorum Hungarorumque regum ac ducum catalogum, quo tandem perveniamus ad divum Mathiam  
 16 Corvinum, qui per haec tempora regnat in Hungaria. Sed ante omnia, quinam fuerint Atilae mores qualeque ingenium, doceamus.

## INDEX V.

1 Is ingenio fuit feroci saevusque et audax supra, quam explicare quisquam posset, adeo elato animo, ut non modo se superiorem sed ne parem quidem sibi toto orbe quempiam et esse et haberi pateretur, rei bellicae omnium sui temporis ducum peritissimus, mire astutus, parandarum in hostem insidiarum egregius excogitator, militarium quorumcunque laborum patientissimus, in inveniendis instruendisque bellicis machinis ac multorum generum armorum ingeniosissimus.  
 2 Fuit exiguo corpore, capite grandiore, parvis glaucisque oculis, simo naso, rara sed proluxa barba, lato pectore, colore ad fuscum declinante, vultu horrendo,  
 3 utpote qui innatam prae se ferebat immanitatem, avaricia insatiabilis. Quo nihilominus famam sibi apud mortales compararet viri benefici, viros nobilitate insignes ad se vel visendi studio vel legationis gratia venientes egregie donatos  
 4 domum persaepe remisit. In re gerenda ut prudens et strenuus ita et inprimis fortunatus, maxime praeceps in venerem, vino plus nimio indulgebat, in  
 5 hominum necem supra modum propensus. Christiani nominis hostis acerrimus, ad quorum memoriam ex orbe delendam dicebat se a deo missum fuisse, eamque  
 6 ob rem flagellum dei se cognominari volebat. Fertur supra viginti milia hominum sua ipsius peremisse manu, a suis autem copiis ad octingenta milia interfecta

N. m. 16 P Atila

15 quae ibi P que ibi / regum ac L<sup>2</sup> regum / catalogum ZR catalogum / Mathiam S<sup>11</sup> Matthiam / tempora S<sup>2</sup> tempota

16 Atilae ZRS<sup>1</sup> Attilae S<sup>21</sup> Attylae

Tit. Index V. P Index IIII. B Index quintus ZR Index IIII. de Atila L Index quintus [L<sup>2</sup> V.], in quo ostenditur regnum Atilae S Index IV. de Attila [S<sup>21</sup> Attyla] et Bleda fratribus

1 saevusque B sevusque / quisquam L<sup>2</sup> quisque / bellicae P bellice / peritissimus L<sup>1</sup> peritimus / egregius P aegregius / ingeniosissimus B ingeniosisimus

2 grandiore B grandiori / avaricia ZLRSM avaritia / insatiabilis ZRS<sup>21</sup>M insatiabilis

3 egregie P aegregie

4 inprimis L<sup>2</sup> imprimis / praeceps P preceps / necem R neeem

5 acerrimus L<sup>1</sup> acerimus R accerrimus

6 viginti milia ZLRSM viginti millia / peremisse L<sup>1</sup> paeremisse / octingenta milia ZRSM octingenta millia L octingenta



7 traduntur. Bledam fratrem dolo occidit, quam ob causam id scelus admiserit,  
 8 varie traditur. Perhibent nonnulli causam eo fuisse, quod magna erat utriusque  
 fratrum morum diversitas, miti erat ingenio Bleda, Atila feroci, pacem amabat  
 Bleda, bellum Atila, humanus ille erat, hic truculentus et sanguinarius, ille  
 9 beneficus, hic congerendarum opum cupidissimus, abstinebat ille alieno, hic nec  
 domesticorum parcebat opibus. Bleda saepe suadebat fratri, ut abstineret armis,  
 satis enim sibi esse, quod magnam Sarmatiae Germaniaeque partem, universam  
 Thraciam, Macedoniam, duas Misias duasque Pannonias, Noricum et Illyricum  
 Achaiamque suae ditionis fecissent, satis iam gloriae genti Hunnorum compara-  
 10 tum, qui Romanos rerum olim in orbe potitos e suis provinciis pepulissent, in  
 regnis igitur fuso tanto Hunnorum cruore partis esse quiescendum. His atque aliis  
 permultis, quae in rem fuerunt visa idonea, Bleda Atilae fratri longinquirem  
 11 diuturnioremque militiam saepe dissuadebat. Id ille permoleste ferens clam  
 imperat nonnullis e suis, quos ad hoc iudicavit aptissimos, ut quom primum  
 12 nanciscerentur oportunitatem, Bledam incautum interficerent. Dum itaque  
 ille viseret opifices, qui muro circumdabant Bledam, quam urbem tunc ipse  
 condebat et ex se cognominari decreverat, Budam postea veterem nuncupatam,  
 ut supra ostendimus, satellites improvisi ad eum venientes locum ipsum nihil tale  
 13 sibi metuentem obruncaverunt. Alii produnt Bledam, quem Atila adsciverat iam  
 ad regni consortium (dum bellum ille gereret in Gallia), fines sibi imperii  
 constitutos fuisse transgressum, ideoque, ubi rediit in Pannonias, ipsum in  
 fratrem manum intulisse, illiusque cadaver iecisse in Danubium, ne unquam  
 sepulturae tradendum inveniretur.

## INDEX VI.

1 Bleda igitur ita mortuo convertit Atila cogitationes suas omnes ad subigendas  
 2 alias Romanorum principum provincias. Contractis itaque, undecunque potuit,  
 copiis atque instaurato veteri suorum exercitu primum invadit propinquum  
 Pannoniis Illyricum, deinde conterminas ei Liburniam atque Dalmatiam.

8 eo **ZLRSM** eam / Atila **S**<sup>23</sup> Attila *bis* / hic nec **L**<sup>2</sup> hic ne

9 Sarmatiae **S**<sup>3</sup> Sarmaciae / Germaniaeque **B** Gaemaniaeque / Thraciam **B** Thratiam / Misias **L**  
 Mysias **S** Moesias / Illyricum **L**<sup>1</sup> Illiricum / Achaiamque **L**<sup>2</sup> Achiamque / fecissent **L**<sup>3</sup> fecisset / satis **S**<sup>1</sup>  
 satim / gloriae **B** glorie / potitos **L** peritos

10 permultis **BZLRSM** multis / fuerunt **M** fuerant / Bleda **M** Bela / Atilae **P** Atile **S**<sup>1</sup> Attilae **S**<sup>23</sup>  
 Attilae / longinquirem **B** longiquirem / dissuadebat **L**<sup>2</sup> disuadebat

11 permoleste **BZLRSM** perquam moleste / quom **ZLRSM** cum / oportunitatem **ZRSM**  
 oportunitatem

12 circumdabant **ZLRSM** circumdabant

13 Atila **S**<sup>1</sup> Attila **S**<sup>23</sup> Attila / dum **B** *om.* / dum bellum ille **ZLRSM** bellum ille dum / dum... Gallia  
**ZLRSM** *uncos om.* / ubi **B** ibi / sepulturae **B** sepulture

Tit. Index VI. **PZR** Index V. **B** Index sextus **L** Index sextus [**L**<sup>2</sup> VI.], in quo victoria Atilae notatur  
**S** Index V. de bellicis expeditionibus Attilae [**S**<sup>23</sup> Attilae] eiusque coronatione et morte

Quicquid agrorum occurrit, ferro ignique pervastat, delet urbes et civitates, quae non statim, hoc est, quom primum fuit prospectus eius exercitus, fecere deditionem. In his fuere Tragurium, Sibinicum, Iadira, Senia, Pola, quae civitates postea progressu temporum prosperiorum restitutae sunt, Iadira praesertim, quae pulchritudine, opibus et auctoritate ceteris praestat. Italiam postremo versus contendens delet Aquileiam, capit ac diripit Patavium, Vicentiam, Veronam, Brixiam, Bergomum, Mediolanum, Comum, Ticinum, Bononiam, breviter subigit Flaminiam, agrum Picenum, Hetruriam, urbem Florentiam funditus substulit, licet ultro deditionem fecerit, fuit habitatore vacua usque ad 6 Caroli Magni tempora, a quo restituta est. Rediit postea in Galliam Cisalpinam, ut illic instaurato exercitu (magnam enim militum partem eo bello amiserat) ad 7 delendam Romam se inde converteret. At vero Leo huius nominis primus pontifex maximus, vir ut doctrina ita vitae sanctitate insignis divinitus inspiratus simul adductus Valentiniani Romani principis precibus urbe cum clericorum 8 magno numero excedens ad Atilam proficiscitur. Ille de pontificis adventu factus certior obviam ei procedit non plane honoris gratia sed eo animo, ut ipsum sua 9 manu iugularet. Pervenerat iam pontifex ad eum usque locum, a quo haud procul 10 Mintius amnis in Padum influit. Tum illo salutato, hoc tibi, inquit, iubeo, Atila, in nomine Iesu Christi dei omnipotentis filii, cuius ego sum cultor et servus et in terris vicarius, siste pedem ac desine saevire in Italiam, averte animum ab urbe Roma, quam delere te posse sperasti, sunt iam te multo potentiores, qui ipsam tueantur, satis superque flagellum dei te esse comprobasti, hucusque Romano imperio Christianisque nationibus fuisse te infestum (deo permittente) licuit, abi hinc nemini nociturus in Pannonias, ubi datum tibi a deo est tuorum Hunnorum 11 sedes posuisse. Sin feceris aliter, haud mora in te tuasque copias malorum 12 omnium ultor deus (mihi crede) animadvertet. Haec ubi pontifex dixit, ille omni ferocitate deposita velle se parere respondit, petita igitur a sancto viro excedendi

3 Quicquid **B** Quicquid **SM** Quidquid / ignique **L**<sup>2</sup> igneque / quae **B** que / non **RSM** *om.* / quom **ZLRSM** cum / prospectus **BZLRSM** profectus / fecere deditionem **B** a. *corr.* deditione *in marg.* fece?t **ZRM** deditionem non fecerunt **L** deditionem fecerunt

4 Iadira **S** Iadria / prosperiorum **M** posteriorum / Iadira **S** Iadria / pulchritudine **M** pulchritudine / ceteris **PBZLRS**<sup>12</sup> caeteris

5 contendens **ZRSM** contendit / Veronam **L**<sup>1</sup> Veroniam / Ticinum **L**<sup>2</sup> *addit* et / Bononiam **S**<sup>1</sup> Pannoniam / substulit **BZLRSM** sustulit

6 magnam... amiserat **LS** *uncos om.*

7 Valentiniani **B** Valentiniam / precibus **L**<sup>1</sup> praecibus / clericorum **B** clericorum / Atilam **S**<sup>1</sup> Attilam **S**<sup>23</sup> Attylam

8 procedit **B** precedit

9 ad eum **BZL**<sup>1</sup> **RSM** *om.* / ad eum usque locum **L**<sup>2</sup> usque ad locum / Mintius **M** Mincius / in **B** *del.*

10 Atila **S**<sup>1</sup> Attila **S**<sup>23</sup> Attyla / sum cultor **M** cultor sum / saevire **BL**<sup>1</sup> sevir / sperasti **B** scperasti / te multo **L**<sup>2</sup> multo te / sunt iam... tueantur **P** *om.* / deo permittente **ZRSM** *uncos om.* / datum tibi **L** *addit* est / est **L**<sup>2</sup> *om.* / posuisse **B** posuisset

11 mihi crede **ZRSM** *uncos om.*

12 excedendi **P** excaedendi / praeconem **BZL**<sup>1</sup> **R** preconem

13 venia nihil moratus iubet per praeconem universo exercitui, ut innoxius ab Italia  
 14 abeat. Castris itaque propere motis se itineri committit, ut obedienter pontificis  
 15 pareat imperio. Rediens autem, quom primum pervenit in Noricum, diem suum  
 16 obivit. De eius morte duas scio ferri opiniones, fuerunt, qui affirmaverint ipsum  
 17 ob morum asperitatem occisum fuisse suorum militum manu, ab aliis proditum  
 18 est, quod plerique asserendum malunt, ipsum (dum dormiret) suffocatum fuisse  
 19 sanguinis profluvio, qui ore naribusque eius plurimus emanavit. Profluvii causam  
 aiunt fuisse vini crapulam. Iacuisse ea nocte cum eo perhibent Ildiconam  
 ceterarum, quae ei erant, uxorum pulcherrimam, in quam mortis eius causam  
 nonnulli retulere, fuere tamen, qui puellam tuerentur et quidem non iniuria  
 propterea, quod nulla vel illata vulnera vel dati veneni indicia in exanimi corpore  
 visa sunt, sanguinis autem, quem dixi, profluvium inficiari nemo potuit, tanta fuit  
 18 rei evidentia. Illud vero nequaquam praeteriisse volui silentio, cum sit et  
 19 mentione et admiratione dignum. Mirantibus barbaris, quibus ipse solebat uti  
 familiaris, quor adeo celeriter ac modeste obtemperasset iussioni Christiani  
 sacerdotis, vidi, inquit, supra caput illius duos viros visu terribiles, qui nudatos  
 strictosque gladios manu tenentes necem mihi cunctisque vobis minitabantur, nisi  
 haud cunctanter illius imperio paruissem, ex illius praeterea ore, nescio, quid  
 terrificum in me effluxit, quo ita expavi, ut nescirem, quo me verterem, ut itaque  
 meae vestraeque consulerem saluti, parui (ut videtis) et perquam facile et quam  
 celerrime, ab Italia igitur in nostras omnino Pannonias commigrandum nobis est.  
 Id ubi rescivere clerici et alii, qui fuerant comitati pontificem, quaesierunt ex eo,  
 quidnam sibi vellet, quod Atila se vidisse supra ipsius caput fateretur. Respondit  
 pontifex beatos apostolos Petrum et Paulum dei voluntate ita apparuisse, qui tanti  
 essent, ut saevissimi tyranni vim possent prohibere, ne urbem Romam, quae in  
 22 eorum est tutela, invadat ac deleat, ut se facturum decreverat. Qua autem nocte  
 interiit, Martianus imperator agens in urbe Constantinopoli fertur illius arcum  
 fractum per quietem vidisse, somno vero excussus dixisse domesticis, quod  
 23 viderat, coniecturaque se ait assequi vita illum excessisse. Regnavit in Pannoniis  
 annos quatuor et quadraginta, quanquam ducis nomine annos quinque praefuerat

- 14 quom **ZLRSM** ut / obivit **L<sup>2</sup>** obiit  
 15 dum dormiret **ZLRSM** *uncos om.*  
 16 fuisse vini **L** vini fuisse  
 17 ceterarum **PZLRS**<sup>12</sup> caeterarum / ceterarum, quae **B** a. *corr.* caeterarumque p. *corr.* caeterarum,  
 quae / pulcherrimam **ZR** pulcherrima / fuere **ZRS**<sup>23</sup> **M** fuerunt / tamen **M** autem / dati **L<sup>2</sup>** dari / quem **B**  
*suprascriptum* quod **Z** quod in *custode* quem **RSM** quem quod  
 18 praeteriisse **L<sup>1</sup>M** praeteriisse / et admiratione **BZLRSM** *om.*  
 19 ipse **L<sup>2</sup>** *om.* / quor **ZLRSM** cur / ac **L** et / iussioni **BZLRSM** visioni / cunctanter **R** cunstanter /  
 vestraeque **P** vesteque **B** vestequae / ut videtis **ZRSM** *uncos om.* / commigrandum **B** conmigrandum  
 20 clerici **PB** cloerici / Atila **S<sup>1</sup>** Attila **S<sup>23</sup>** Attyla / ipsius **ZRSM** illius  
 21 beatos **L** iratos / saevissimi **B** sevisissimi / quae **B** que / deleat **B** debeat  
 22 Martianus **L<sup>1</sup>M** Marcianus / fertur **P** *addit et del. litteram m* / excessisse **B** excaessisse  
 23 quanquam **M** quamquam / recepisset **P** recaepisset **Z** recepisset / ab Hunnorum **BZLRSM**  
 Hunnorum / primo **S I.** / vicesimum **M** vigesimum

exercitui Hunnorum, antequam in Pannoniis regni diadema recepisset, fuit corona donatus ab Hunnorum omnium uno consensu anno ab ortu Iesu Christi CCCC primo, ab adventu vero ipsius in Pannonias anno octavo et vicesimo, vitam perduxit ad annum aetatis centesimum et vicesimum quartum, qui fuit post perdomitas ab ipso Pannonias annus secundus et septuagesimus. Sub eo occisa fuisse nonnulli putant undecim illa milia virginum, quarum dux fuit beata Ursula regis Britonum filia, ab exercitu nanque Hunnorum, qui per id temporis Agrippinam Coloniam obsidebant, interfectae fuere. Hunnorum dux erat Romanus quidam Iulius nomine, qui abalienatus a patriae charitate defecit ad Atilam. Alii perhibent Hunnos, a quibus interemptae sunt illae virgines, descivisse ab Atila ipsosque sub duce Iulio postea militasse atque ita pro Romanis Coloniam, quae defecerat ad Atilam, circumsedis; propterea traditum esse ab eo, qui scripsit beatae Ursulae martyrium, Maximinum Romanorum principem misisse nuncium ad Iulium Hunnorum ducem, ut educto contra illam virginum multitudinem exercitu eas (quom Roma redeuntes venirent Coloniam) ad unum interficerent. Memorant ipsum Atilam in exercitu suo ex solis Hunnis ad decies centena milia armatorum habuisse, ex aliis nationibus supra quingenta milia, curruum et quibus rerum, quae essent usui necessariae, onera comportarentur, et qui essent ad rem gerendam idonei, decem milia. Arma omnis generis ac variae tum formae tum magnitudinis tentoria, quaecunque praeterea essent usui rei bellicae regalisque luxus splendori et ornamento atque voluptati, precii erant prorsus inaestimabilis. Fuerunt, qui arbitrati sint ipsum in cunctis, quae pertinent ad rei militaris scientiam, barbararum gentium omnium duces, qui ante se unquam in orbe fuerunt, et inprimis Hanibalem superasse. Satis iam de Atila. Memoranda hinc sunt, quae ipso mortuo Hunnorum tam numeroso exercitui acciderint, quemadmodum videlicet mutata fortuna totus paene deletus sit.

N. m. 24 **B** vulgo Cöln dictâ

24 milia **ZLRSM** millia / Britonum **S<sup>23</sup>** Brittonum / nanque **ZLRSM** namque / Agrippinam **Z** Agrippinam

25 abalienatus **RS** alienatus / a patriae **ZR** ab patriae / Atilam **S<sup>1</sup>** Attilam **S<sup>23</sup>** Attylam

26 interemptae **P** interepte **SM** interemtae / illae **P** ille / Atila **S<sup>1</sup>** Attila **S<sup>23</sup>** Attyla / ita **SM om.** / Atilam **S<sup>1</sup>** Attilam **S<sup>23</sup>** Attylam

27 beatae Ursulae **B** beate Ursule / martyrium **B** martirium / Maximinum **S<sup>23</sup>** Maximum / nuncium **BLSM** nuntium / quom **ZLRSM** cum / Roma **Z** Rhoma / quom... Coloniam **SM uncos om.**

28 Atilam **S<sup>1</sup>** Attilam **S<sup>23</sup>** Attylam / milia **ZL<sup>2</sup>RSM** millia bis / curruum et **L<sup>2</sup>** curruum ex / decem milia **ZL<sup>2</sup>RSM** decem millia

29 formae **PB** forme / quaecunque **B** quecunque / praeterea **B** preterea / bellicae **P** bellice / precii **L<sup>2</sup>SM** pretii / erat **ZR** erat / inaestimabilis **B** inestimabilis **Z** inestimabilis

30 sint **ZLRSM** sunt / quae **B** que / ad rei **B** desinit, foll. 2 sequentia *deperdita sunt* / inprimis **L<sup>2</sup>** imprimis / Hanibalem **ZLRSM** Hannibalem

31 Atila **S<sup>1</sup>** Attila **S<sup>23</sup>** Attyla

32 hinc **ZL<sup>2</sup>RS** hic / paene **PLRS<sup>2</sup>M** pene

## INDEX VII.

- 1,2 Multi ei fuere liberi, quos ex diversis susceperat uxoribus. Eorum natu maximi  
virtuteque omnium praestantissimi Chabas et Adalarius, cum essent de paterni  
3 regni successione discordes, ad arma venerunt. Nec defuerunt ex Hunnis atque ex  
ceterarum gentium maxima illa multitudine, qui utriusque fratris partes  
4 sequerentur. Multa atrocissima proelia commissa, multi utrinque desiderati,  
breviter intra paucissimos dies tot milia virorum caesa sunt, ut ex illo tam  
numeroso exercitu vix quinquaginta milia et nongenti fuerint a cladibus  
superstites. Ad extremum Chabas ab Adalario victus cum sexaginta suis fratribus  
et quindecim Hunnorum milibus, qui ipsius faverant partibus, fugiens e Pannoniis  
5 rediit ad eam Sarmatiae regionem, unde eam gentem fuisse profectam supra  
prodidimus, ibi autem et ipse et, qui ipsum secuti sunt, reliquum vitae tempus  
6 transegere. Hi multa suis conterraneis ceterisque Sarmatarum populis de  
Pannoniis narraverunt, magna videlicet cum laude commendantes regionis  
amoenitatem solique eius complurium optimarum rerum feracitatem praecipua-  
am, gigni illic argentum et aurum et omnia ceterorum metallorum genera, vineta  
ibidem et visu pulcherrima et, quae vina ferant, laudatissima. Ea commendatione  
7 permulti ex illis mire pellecti persaepe decrevere Pannoniam relicta Sarmatia  
proficisci. Ceterum eo se domi continuere, quod non facile cogi ab illis potuit vel  
8 ea multitudo vel id robur iuventutis, quo vi (si rei necessitas exigeret) penetrarent  
ad terras, quae nimium procul ab eorum patria abessent, atque ita filii illorum  
filiorumque filii atque illorum posterii incensi ea animi cupidine semper fuere, ut  
9 peterent Pannonias, quas olim tenuisse suos maiores accepissent. Turpe nanque  
ducebant non reminisci nobilissimae patriae, quam eorum patres armis gloriose  
quaesitam olim tenuerant diuque Romanis invitis possederant, ingratham esse  
nationem Sarmatarum, quos Atilae cepisset oblivio, quippe cum fuerit vir  
sempiterna memoria dignus, quo nunquam vel fuit vel erit bellica virtute maior,  
qui nationi, qua fuit exortus, immortale nomen et, quae nunquam obliteraretur,

*Tit. Index VII. PZR Index VI. L Index VII., in quo aperitur discordia filiorum Atilae S Index VI. de discordia filiorum Attilae [S<sup>23</sup> Attylae] et Hunnorum aliarumque gentium mutua caede*

- 1 quos **ZR** quas / ex **L** *om.* / susceperat **P** susceperat
- 2 omnium **S**<sup>1</sup> omium
- 3 ceterarum **PZLRS**<sup>12</sup> caeterarum
- 4 proelia **PZLRS**<sup>12M</sup> praelia / intra **L** infra / milia **ZLRS** millia *bis*
- 5 milibus **ZLRS** millibus / qui **ZLRS** quae / faverant **ZLRS** favebant / fugiens **ZLRS** fugiunt / Sarmatiae **P** *addit et del. partem* / transegere **P** transaegere
- 6 Hi **ZLRS** Sed / multa **ZRS** multi / ceterisque **PZLRS**<sup>12</sup> caeterisque / regionis **ZRS** regionum / amoenitatem **L** amaenitatem / solique **M** solumque / ceterorum **PZLRS**<sup>12</sup> caeterorum
- 7 pellecti **S**<sup>23</sup> pelecti / decrevere **ZLRS** *addunt in*
- 8 Ceterum **PZLR** Caeterum / quo **L** qua / rei **M** *om.* / si... exigeret **ZRS** *uncos om.* / abessent **PZLR** abesset / incensi **ZRS** incensa / accepissent **P** accaepissent
- 9 nanque **ZL**<sup>1</sup>**ZRS** namque / quos **ZRS** quam / Atilae **RS**<sup>1</sup> Attilae **S**<sup>23</sup> Attylae **M** Atile / cepisset **PL**<sup>2</sup> caepisset / vel fuit **ZLRS** fuit / obliteraretur **S**<sup>1</sup> obliteraretur / sepulchrumque **M** sepulchrumque

gloriam comparavit, revisendam igitur ac recuperandam virtuteque tenendam  
 patriam, quae tanti viri corpus sepulchrumque servaret. Anno itaque ab Atilae  
 10 morte primo supra trecentimum, qui fuit annus a Iesu Christi ortu quadragesi-  
 mus quartus supra septingentesimum, Sarmatarum ingens multitudo pellecta  
 rebus, quae mihi commemoratae sunt, nacta duces quendam callentem rei  
 11 militaris haud mediocrem peritiam Hungar non proprio sed a patriae, ubi natus  
 est, nomine appellatum, quod Latine significat strenuum, natali excedunt solo.  
 12 Excedunt, inquam, a parte quadam Europaeae Sarmatae, quam hodie quoque  
 Sarmatae ipsi vocitant Hungariam, cuius regionis incolae magna ex parte  
 loquuntur (ut affirmant complures, qui inter eam nationem versati sunt) lingua,  
 13 qua nostri Hungari utuntur. Id verum esse eo etiam confirmari potest, quod  
 Ioannes Sarmatarum imperator, quem vocitant Moschoviae duces, inter ceteros  
 sui principatus insignes titulos Hungariae quoque se duces appellat, ut et libro  
 14 septimo rei huius habentes mentionem ostendimus, non autem nostrae huius  
 Hungariae duces se dicit, sed illius Sarmaticae, unde profecti sunt Hungari, qui  
 15 Pannonias tenent. Duces igitur Hungares, quem ea natio ita a patriae nomine ad  
 aeternam rei memoriam vocari voluit, Sarmaticis finibus Hungari egrediuntur,  
 16 quacunque fuit eis transeundum, ferro sibi aperuere viam. Quid multis moror?  
 Ad optatae tandem terrae pervenerunt fines, quam hostiliter ingressi atque  
 17 adversus incolas bella gerentes brevi eos perdomuere. Ipsam autem Pannoniam  
 (prisco mutato vocabulo) Hungariam non tantum ab eorum duce sed ex se etiam  
 cognominavere, quod nomen in hanc diem (ut est toti orbi notissimum)  
 18 permanet. Gloriarum plane possunt Hungari se fuisse consecutos, quod Hunni  
 consequi ante nequaquam potuere, utpote qui nequiverunt efficere, ut ipsis  
 19 regnantibus antiquissimum Pannoniae nomen a vulgi memoria aboleretur. Non  
 tamen me fugit quendam Hungarorum rerum scriptorem prodidisse nihil esse  
 20 discriminis inter Hunnorum et Hungarorum appellationem, sed Latino quidem  
 verbo dici Hungaros, peculiari autem nationis lingua eandem gentem vocitari tum  
 Magiaros tum Hunnos. Ego nihil ea in re disputare ausim, ne hominibus Hungaris  
 gentis suae rerum scriptoribus reluctari videar. Ceterum eius, quod hoc loco  
 affirmo, habeo auctorem, quem sequi non vereor, Elinium videlicet probatum

10 Atilae **RS**<sup>1</sup> Attilae **S**<sup>21</sup> Attilae / trecentimum **ZRS** centesimum / duces **ZLRSM om.** /  
 quendam **L**<sup>2</sup> quandam / callentem **ZLRSM om.** / mediocrem **ZRSM** mediocri / peritiam **ZRSM**  
 peritia / patriae **P** patrie

11 Europaeae **P** Europeae **ZLRS** Europeae / vocitant **L**<sup>2</sup> vocant / regionis **B** -nis *fol. 2 anteriora*  
*desunt* / ut... sunt **ZLRSM uncos om.**

12 ceteros **PBZLRS**<sup>12</sup> caeteros / sui principatus **BZLRSM** principatus sui / ut et **LM** ut / septimo  
**R 7. S VII.**

13 ea natio **B** eam noctio / aeternam **P** eternam / egrediuntur **B** aggrediuntur / quacunque **B**  
 quacunque / aperuere **Z** aperuere **L**<sup>2</sup> aperuerunt

14 moror **BL** morer

15 optatae **B** optate / pervenerunt **M** pervenere

16 prisco mutato vocabulo **ZLRSM uncos om.** / ut... notissimum **ZLRSM uncos om.**

18 Hungarorum **L** Hungarorum / appellationem **L**<sup>1</sup> apellationem / Magiaros **L**<sup>2</sup> **S** Magiaros

19 ea in **M** in ea / hominibus **B** homibus / suae **B** sue

20 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum

21 historicum natione Francum, quem aliquot in locis superiorum librorum, ubi  
 hortata res est, sum ipse secutus. Is anno Iesu Christi MCCLXXII scripsit opus  
 22 egregium licet rudi sermone, quo explicuit originem gentium omnium barbararum,  
 quae a Magni Constantini temporibus ad suam usque tempestatem varias  
 23 orbis terrae partes tenuere. Prodidit igitur scriptor is diligentissimus operis sui  
 libro V., ubi tradidit, quae pertinere ad originem Tartarorum et Gothorum  
 24 Vandalorumque atque Longobardorum, Hunnorum et Hungarorum, Hunnos et  
 Hungaros eandem quidem fuisse gentem, utpote Scythicam, seu mavis dicere  
 Sarmaticam, sed Hunnos fuisse cognominatos a duce Hunno nomine, Hungaros  
 25 vero a Sarmatica quadam regione, unde in Pannonias venerunt, quam ex patriae  
 suae vocabulo nominari voluerunt Hungariam. Hoc habui, quod de Hungarorum  
 26 et origine et nomine scriberem. At vero ego nequaquam eis reluctor, qui sentiunt  
 aliter, Hungaris praesertim, quos credendum est multo magis ad vivum res eorum  
 27 pernoscere quam vel me vel quemvis alium ab eorum patria ac gente alienum, ei  
 igitur, qui magis placuerit, quisque habeat fidem. Sed ad Adalarium Chabae  
 28 fratrem et Atilae filium, quem videbatur praetermississe, redeamus. Ex copiis,  
 quae partes eius fuerant secutae, haud multo post Chabae fugam tot interiere ob  
 29 accepta in proeliis vulnera, ut non plures viginti milibus hominum morte erepti  
 sint. Eam ob rem, qui superstites extiterunt, adducti odio patriae, in qua ab  
 universo Hunnorum exercitu esset tam infeliciter dimicatum, inde excedunt,  
 30 aliique alio (prout sua quemque tulit voluntas) ire contendunt. Adalarium itaque,  
 cum esset natus matre Germana nobilitate incluta, perrexit in Germaniam, ubi  
 31 tandem diem obiit. Ita ob fratrum, quam dixi, discordiam cruentumque bellum  
 Atilae ille numerosissimus exercitus, qui fuerat generi humano formidini, fuit  
 partim morte deletus, partim versus in fugam partimque ad diversa orbis terrae  
 loca dispersus. At vero Angelus Acciaiolus Florentinus vir multarum doctrinarum  
 peritia nostra aetate insignis atque alii, qui ante eum scripserunt Caroli  
 Magni vitam, tradiderunt Hunnos fuisse ab illo deletos, uti nos supra de  
 Francorum regno scribentes operis huius libro V-o et XL-o ostendimus. Ibi nos

21 egregium **P** aegregium / barbararum **R** barbarum / terrae **B** terre

22 **V. R 5. M V-o** / pertinere **ZLRSM** pertinent / Gothorum **L'** Gotthorum

24 ego nequaquam **Z** nequaquam ego **RSM** nequaquam ego / Hungaris **ZRSM** de Hungaris /  
 ac **BZLRSM** vel / qui **ZRSM** quae

25 Chabae **PL'** Chabe **B a. corr.** Chabe / Atilae **S'** Attilae **S<sup>23</sup>** Attylae

26 secutae **P** secute / accepta **PB** accaepta / proeliis **P** preliis **BZLRSM** praeliis / milibus **ZLRSM**  
 millibus

27 extiterunt **M** exstiterunt / adducti **B** aducti / infeliciter **PPZL'R** infoeliciter / aliique **L** alii,  
 quae / prout... voluntas **ZLRSM** *uncos om.*

28 Germana **B** Gaemana

29 bellum **PBZLR** *addunt* quo / Atilae **S'** Attilae **S<sup>23</sup>** Attylae / terrae **B** terre

30 tradiderunt **S<sup>3</sup>** tradiderunt / supra **P** infra / V-o et XL-o **BZLRSM** quinto et quadragesimo /  
 ostendimus **P** ostendemus

31 docuisse meminimus **P** docebimus / Germaniae **P** Germanie / belligerando **B** belligendo /  
 consumpsisse **L<sup>2</sup>SM** consumpsisse / etiam **L<sup>2</sup>** *om.* / pristinae **B** pristinae / potentiae **B** potentie /  
 remanserit **Z** rmanserit / cepisse **BZLR** caepisse / ceciderint **ZLRSM** cecidissent / preciosa **L'**  
 praeciosa **L<sup>2</sup>SM** pretiosa / Gallias **M** Galliam / transportasse **L** reportasse

docuisse meminimus ipsum Carolum post subactas aliquot barbaras gentes in  
 extremis Magnae Germaniae locis habitantes intulisse Hunnis bellum, octoque  
 annos adversus eam nationem belligerando consumpsisse, illosque tandem non  
 modo superasse, verum etiam ita omnino delevisse, ut pristinae eorum potentiae  
 nullum remanserit vestigium, nec unquam alias Carolum cepisse arma, quibus  
 32 plures hostium ceciderint, nunquam praeterea vel tot vel tam preciosa spolia  
 aliunde quam victis Hunnis in Gallias redeuntes Francos transportasse. Eamque  
 eodem libro dixi fuisse causam, ut Hunnorum deleta potentia totius quoque  
 gentis nomen deleteretur, et idcirco Scythas in Pannonias post annos trecentos  
 reversos nullam habentes nominis Hunnorum mentionem ab eorum duce ac  
 patria Hungaros se et recuperatam Pannoniam cognominavere, iam enim  
 Hunnorum nomen etiam apud Scythicas gentes fuerat multo ante Hungarorum in  
 33 Pannonias adventum extinctum. Id omnino habet veritas, sed ad intermissam  
 34 redeamus historiam. Non propterea tamen adeo absumpta desertaque Pannonia  
 fuit, ut inculta prorsus relinqueretur, fuerunt enim ex illarum copiarum reliquiis,  
 quos taeduit exercitae militiae diuturnioris, neque Scythiam cum Chaba neque  
 Germaniam cum Adalario petivere, perstiterunt igitur in patria, quam non  
 35 ignorabant abundare copia complurium optimarum rerum, quae sunt usui  
 humanae vitae necessariae. Cum indigenis feminis coniungere connubia, ex  
 quibus suscepti liberi mire brevi coaluere, dederunt operam, ut agri diligenti cura  
 36 colerentur. Cum finitimis fuerunt eis benigna commercia, iuncta praeterea, quae  
 37 inter vicinos esse solet, amicitia. Accessit, quod progressu postea temporum  
 multi ex utraque Misia et ex Dacia atque Magna Germania exque propinquis aliis  
 aliquot populis soli feracitate adducti ad eandem regionem habitandi illic animo  
 paulatim convenerunt, delegerunt sibi (prout fuit cuique placitum) loca habitatu  
 38 idonea. Ceterum cum nemo dominatum apud ipsos teneret, perdiu sine legibus  
 proque suo quisque arbitrio vitam transegerunt, cumque mire ubique per omnem  
 longe lateque regionem populi multiplicarentur, nec sine moderatore possent  
 honeste iusteque vivere, omnium consensu praeficiunt sibi virum quendam  
 natione Germanum Svactepolugum nomine, qui apud eos habebatur singulari  
 39 praeditus prudentia, eratque genere clarissimus. Moroto patri eius fuit nomen,  
 qui et ipse inprimis prudens et consilio belligerandique peritia magnus adeo erat,

32 dixi **P** dicemus / Scythas **ZLRSM** Scythae / reversos **BZLRSM** reversi / habentes **ZRS**  
 habentem / duce ac **M** duce et / etiam **L** *om.* / Scythicas **B** Scythitas **L** Scythas / extinctum **M**  
 extinctum

34 absumpta **L<sup>2</sup>SM** absumta / taeduit **PB** teduit / exercitae **P** exercitium **BZLRSM** exercitii /  
 neque **BZLRSM** qui neque

35 feminis **PBZL'RS<sup>21</sup>** foeminis **L<sup>2</sup>** faeminis / suscepti **PB** suscepi / mire **LSM** *om.*

36 commercia **B** commertia **ZR** commertia / amicitia **ZLRSM** amicitia

37 Accessit **B** Accaessit / Misia **L** Mysia **S** Moesia / exque **M** et ex / delegerunt **SM** delegeruntque  
 / prout... placitum **ZLRSM** *uncos om.*

38 Ceterum **PBZLR** Caeterum / perdiu **ZRSM** perdite / transegerunt **PB** transaeperunt / vivere  
**L<sup>1</sup>** vire / praeficiunt **B** perficiunt **L<sup>1</sup>** preficiunt / Germanum **ZLRSM** Sarmatam / Svactepolugum  
**BZLRSM** Svatepolugum

39 Moroto **ZLRSM** Maroto



- 40 ut suorum temporum mortales omnes superaret. Eo ita principatum tenente  
 Hungarorum exercitus, de quo mentio facta est, Pannonias ingressus est, quibus  
 cum incolae (duce Svactepolugo) armis occurrissent, commissa atrocissima pugna  
 haud procul a ponte Bomo (id enim est loco nomen) Hungari victoriam adepti  
 41 sunt, atque ita in Pannoniis Sarmatarum seu Scytharum natio denuo rerum potita  
 est. Ostensis iam causis, quibus est effectum, ut Hunnorum exercitus deletus  
 paene totus esset, ex quarum rerum narratione eousque nostram produximus  
 orationem, ut doceremus alterum in Pannonias Scytharum, qui Hungari appellati  
 sunt, adventum, reliquum est, ut demonstramus, quo ordine ac per quos post  
 occupatam eam regionem eorum rem publicam Hungari usque ad sancti Stephani  
 regnum administravere.

## INDEX VIII.

- 1 Paucis post annis eorum duce mortuo, cum exercitus tantus esset, ut unius viri  
 imperio facile regi non posset, septem sibi viros ex omni multitudine constituunt,  
 quos vocavere capitaneos, nos autem Latina appellatione copiarum duces  
 2 diceremus, divisisque in septem partes copiis singulis earum suos capitaneos  
 praeficiunt. Erat inter eos vir et insigni corpore et claritudine generis ac virtute  
 omnium eminentissimus Arpadus nomine filius Alomi viri apud eam gentem  
 summa auctoritate praestantis, qui ex Atilae genere ortus fuisse dicebatur.  
 3 Constans autem fama tunc apud Hungaros erat fuisse huic viro a matre  
 auspicatum inditum nomen, ante enim quam partu ipsum edidisset, vidisse illam  
 per quietem affirmabant asturem avem ad illam volasse seque insinuasse in illius  
 uterum, ex quo fuisse mox ortum torrentem nimio splendore coruscum, illudque  
 magna cum luce fluxisse ad remotissimam quandam orbis terrae partem, ibique  
 perstitisse quidem, sed emisisse ex se undique radios, quibus loca omnia  
 4 circumiecta lucem accipere videbantur, quia vero Hunnorum lingua somnus  
 vocabatur *alom*, natum ex se filium illam nominasse *Alomum*. Eius filius fuit (ut  
 diximus) Arpadus, a quo postea Hungarorum regum praeclara progenies ordine,

40 Svactepolugo **BZLRSM** Svatepolugo / duce Svactepolugo **BZLRSM** *uncos om.* / id... nomen  
**BZLRSM** *uncos om.* / ita in **ZR** ita / Scytharum **L** Sytharum / natio **B** nactio / denuo **M** *om.*

41 paene **PBZLRS**<sup>M</sup> pene / rerum **BZLRSM** *om.* / eousque **L** *om.* / reliquum **S**<sup>2</sup> reliquum

*Tit.* Index VIII. **PZR** Index VII. **B** Index octavus **L** Index VIII., in [in **L**<sup>2</sup> *om.*] quo administratio  
 septem capitaneorum demonstratur **S** Index VII. de septem Hunnorum capitaneis eorumque rebus  
 gestis

1 partes **P** partem / earum **SM** eorum

2 praestantis **ZLRSM** praestantissimi / Atilae **S**<sup>1</sup> Attilae **S**<sup>2</sup> Attylae

3 edidisset **PB** aedidisset / torrentem **B** terrentem / coruscum **ZL**<sup>1</sup>**RS** corruscum / terrae **B** terre  
 / perstitisse **BL**<sup>1</sup> prostitisse / sed **BL**<sup>1</sup> se / emisisse **L** demisisse / circumiecta **B** circunicta / illam **L**  
 illum

4 ut diximus **ZRSM** *uncos om.* / hinc **M** hic

5 quem hinc explicabimus, derivavit. Redeamus ad septem duces seu (ut illorum  
 6 utamur vocabulo) capitaneos. Uniuscuiusque eorum exercitum tradunt continu-  
 isse armatorum triginta milia et quinquaginta supra septingentos, cumque  
 unicuique exercitui suus fuisset designatus castra metandi locus, ac propterea  
 septem locari castra ipsos oportuerit, usurpavit vulgus, ut locus, ubi septem illa  
 castra posita sunt, Germanorum lingua Sibenburg, id est septem castra,  
 7 appellaretur, idque loco nomen in hanc diem permansit. Paulatim postea vel  
 interfectis vel pulsis (ut nonnulli tradunt) vel, quod est credibilis, in potestatem  
 redactis habitatoribus, qui magna ex parte eiusdem erant cum victoribus generis,  
 ut credendum est, Arpadus ante ceteros duces pervenit ad montem, qui Noe tunc  
 appellabatur, in qua Hungariae parte suarum copiarum suaeque habitationis sibi  
 8 locum elegit. Ibi interiectis postea temporibus beatus Stephanus Hungarorum  
 primus huius nominis rex, qui ex genere defluxit Arpadi, Albam urbem condidit.  
 9 Ceteri capitanei (prout cuique satius est visum) sua et ipsi habitandi loca  
 delegerunt. Ex illorum autem genere nobilissima quaeque Hungarorum proce-  
 10 rum familia orta est. Ubi deinde rem eorum Hungari haud mediocriter et  
 auxerunt et firmaverunt, selecto e singulis exercitibus militum robore domo  
 egressi infestis armis propinquas regiones invadunt diripiuntque atque perva-  
 12 stant, ita parta omnis generis praeda domum regrediuntur. Id autem ab illis eo  
 factum est, ut Hungarorum nomen, quemadmodum et Hunnorum olim fuerat,  
 13 terrori esset cunctis Europae nationibus. Aliquot post annis, cum eis Christiana  
 religio maxime esset invisita, adversus Italos, a quibus Christus ubique tum  
 colebatur, expeditionem suscipiunt. Parato igitur exercitu per Forum Iulii  
 14 Venetias proficiscuntur, in ea regione ferro atque igni omnia absumunt, urbem  
 15 Patavium (subiectis multis in locis incendiis) totam comburunt. Excurrunt inde in  
 Lombardiam, eo nanque nomine supra docuimus saeculo nostro vocari Galliam  
 Cisalpinam, eam autem regionem multipliciter vexant affliguntque, diruunt enim  
 complurium nobilissimarum urbium aedificia, templa praesertim dei et sancto-  
 rum, nulli sexui nullique aetati ac dignitati hominum parcunt, obtruncant

5 septem **RS VII** / ut... vocabulo **ZRSM uncos om.**

6 milia **ZLRSM** millia / unicuique **P** unicui / castra metandi **L** castramentandi / septem **RS VII** /  
 Germanorum **B** Gaermanorum / Sibenburg **ZL<sup>2</sup>RSM** Sibenburg / nomen **B** nomem

7 ut nonnulli tradunt **ZRSM uncos om.** / victoribus **BZLRSM** auctoribus / Arpadus **BZLRSM**  
 Arpadius / ceteros **PBZLRS<sup>12</sup>** caeteros / montem **B a. corr.** mortem / appellabatur **L** appellabatur /  
 habitationis **L<sup>2</sup>** habitationi

9 Ceteri **P** Coeteri **BZLRS<sup>12</sup>** Caeteri / prout... visum **ZLRSM uncos om.**

10 quaeque **B** queque

11 e **L** in / robore **B** arbore **ZLRSM** flore / infestis **RSM om.**

12 terrori **BL** terroris

13 tum **M om.**

14 Venetias **L** Venecias / igni **L<sup>2</sup>** igne / subiectis... incendiis **ZLRSM om.** / comburunt **B**  
 comburunt

15 inde **ZSM** deinde / Lombardiam **L** Longobardiam / nanque **ZLRSM** namque / saeculo  
**BZL<sup>2</sup>RSM** saeculo / nullique **BZLRS<sup>12</sup>** nulli / hominum **Z** hominem / ecclesiae **B** ecclesie **L** ecclesiae /  
 ceterarum **PBZLRS<sup>12</sup>** caeterarum / thesauros **B** thesauros

7 Vercellensis ecclesiae antistitem, illius ac ceterarum ecclesiarum thesauros  
 diripiunt. Ita crudelissima clade ubique edita cum inaestimabili praeda eo, unde  
 venerant, rediere. Decem dein interiectis annis traductis extra Hungariam copiis  
 8 adversus Saxones, a quibus nunquam fuerant antea vel levi lacessiti iniuria, arma  
 suscipiunt, quibus victis in Turingos se convertunt, mox in Suevos, postea in  
 Francos et Burgundiones inque alios multos ac Galliarum et Germaniae populos.  
 9 Tantus tunc Hungaros fortunae favor aspexit, ut nullum unquam cum hostibus  
 commiserint proelium, de quo non fuerint gloriosam adepti victoriam, ita fiebat,  
 10 ut omnes Europae nationes audito Hungarorum nomine exitium sibi metuerent.  
 Gentibus autem, quas commemoravi, non sine miserabilibus caedibus superatis  
 11 patriam preciosissimis honesti spoliis petiere. Vicesimo dehinc anno duce  
 Oporudo (id enim erat viro nomen) ingressi utranque Misiā omnia longe  
 12 lateque populantur, ingrediuntur et Thraciam, perque eam excursiones et varias  
 et infestissimas facientes perveniunt ad urbem Constantinopolim, quam aliquot  
 13 diebus circumsederunt, sed animadvertentes frustra se niti (vasta nanque et  
 populosissima civitas neque brevi neque facile expugnari posse videbatur) inde  
 vastato agro discedunt quidem sed universae Graeciae inaestimabili illato  
 14 detrimento. Haec et alia permulta dictu audituque terribilia atque admiratione  
 dignissima feliciter gessere Hungari non modo sub septem illis copiarum, de  
 quibus est facta mentio, sed sub aliis quoque ducibus, qui illis successere, quorum  
 15 imperiis paruerunt, ex quo tempore sibi subegere Pannonias usque ad Toxum  
 16 virum profecto singulari virtute praestantem ex Arpadi ductum genere. Eo  
 nanque duce administrata est res eorum publica magna fide ac summa prudentia  
 ad tempestatem usque Gelchae patris Stephani regis, de quo habenda hinc est  
 17 mihi mentio. Ceterum prius est demonstrandum, qui qualesque ipsum parentes  
 genuere.

16 ubique **PB** *addunt* praelium / edita **PB** *aedita* / inaestimabili **B** *inestimabili*

17 Decem **ZRSM** *om.* / dein **B** *diem* **ZLRSM** *deinde* / levi **ZL'R** *laevi* / Turingos **ZRSM**  
 Thuringos / Suevos **B** *Suenos* / multos ac **BZLRSM** *multos et* / Galliarum **Z** *Galliarum* / Galliarum et  
**S<sup>2</sup>** *om.*

18 Tantus **Z** *Tantos* / fortunae favor **ZRSM** *favor fortunae* / proelium **PZLRSM** *proelium B*  
 prelium / exitium **B** *exicium*

19 caedibus **L'** *cdibus* / preciosissimis **L'** *praeciosissimis* **L<sup>2</sup>SM** *pretiosissimis* / honesti **ZLRSM**  
 onusti

20 Vicesimo **L'** *Vicesi* / duce **L** *om.* / id... nomen **BZLRSM** *uncos om.* / utranque **ZL<sup>2</sup>RSM**  
 utramque / Misiā **L** *Mysiam* **S** *Moesiam* / populantur **L'** *populatur* / perque **L'** *per quae* / eam  
**BZRSM** *eas* / nanque **ZLRSM** *namque* / vasta... videbatur **ZL<sup>2</sup>RSM** *uncos om.* / universae **B** *universe*  
 / inaestimabili **BZ** *inestimabili*

21 dictu **ZR** *dictuque* / feliciter **PBL'** *foeliciter* / subegere **PB** *subaegere* / Arpadi **BZRSM**  
 Arpadii

22 nanque **ZLRSM** *namque* / Geichae **L** *Geysae* / regis **B** *om.* / hinc **BZLRSM** *hic* / hinc est **P**  
 "est" hinc

23 Ceterum **PBZLR** *Caeterum* / ipsum parentes **L<sup>2</sup>** *parentes ipsum*

## INDEX IX.

- 1, 2 Toxo, cuius modo memini, filius fuit Geicha dux et ipse Hungarorum. Fuit is vir deo inprimis acceptus, caelo et immortalitate dignissimus, primus nanque Hungarorum omnium credit in Christum eiusque obedivit evangelio. Quod dei beneficium, quemadmodum illi contigerit, ita constat ex eis, quae scriptores vitae beati Stephani Hungarorum olim regis tradiderunt. Quom primum Geicha coepit res Hungaricas administrare, multa egit severe atque crudeliter cum adversus populares suos tum praecipue adversus finitimos et alios multos homines, qui negociandi gratia in Hungariae civitatibus commorabantur, cum Christianis autem egit mitius. Cum enim pro quadam ingenii sui dexteritate quaesivisset ex multis peregrinis, quanam qualisque esset religio Christianorum, accepissetque tandem multa de ipsa, quae ab eo iudicata sunt probatu veneratuque digna, non modo non saevendum in illos censuit, ut saevitum ab eius maioribus fuerat, sed transmissis etiam literis dataque fide publica illos, undecunque potuit, ad se accersivit. Quibus perhumaniter susceptis multisque ultro citroque de Christi cultu dictis ad extremum fecit eis potestatem, ut Christum libere colerent, utque illis liceret, ubicunque vellent, Christianas erigere ecclesias. Inter haec quadam nocte visa est illi per quietem mulier pulcherrima miro circumsepta lumine, quam multae speciosae virgines comitabantur. Ea his ipsum verbis allocuta est: Bono esto animo, Geicha, ego sum Maria illa intacta virgo, quam Christiani homines tibi dixerunt esse Iesu Christi dei filii matrem. Nosse te volo filio meo tum erga eius cultores animum gratum acceptumque fuisse. Ob honorem igitur, quem illis impendisti, praemia ipse tibi reddet cumulatissima. Maiores, quorum genere tu exortus es, in tenebris, id est mentis oculis capti, versati sunt, quippe qui nulla habita veri dei cognitione a via deviavere veritatis. Pro temporali itaque honore

*Tit. Index IX. PZR Index VIII. B Index nonus L Index IX., in quo regnum divi Stephani primi ostenditur S Index VIII. de Hungaria per Geicham ducem ad Christum conversa et de eius filio sancto Stephano rege*

- 1 Toxo **BZR** Taxo **SM** Toxi / Geicha **L** Geysa
- 2 deo **P** a. corr. **L'RS** adeo / acceptus **P** accaepus / caelo **ZLRSM** coelo / nanque **ZLRSM** namque
- 4 Quom **ZLRSM** Cum / Geicha **L** Geysa / coepit **PBZLR** caepit **S'** cepit / res Hungaricas **L'** Hungaricas res / egit **PB** aegit / severe **ZL'** saevere / negociandi **L'SM** negotiandi / egit mitius **B** aegit mitius
- 5 dexteritate **BZLRSM** solertia / quaesivisset **B** quescivisset **ZL'** quaesivisse / ex multis **M** e multis / accepissetque **P** accaepissetque / quae **B** que / eo **M** ipso / saevendum **B** seviendum / censuit **B** caensuit / saevitum **B** sevitum / literis **BS'** litteris
- 6 susceptis **PB** suscaepis
- 7 pulcherrima **L'** pulcherima / miro **M** om. / circumsepta **B** circumsaepta
- 8 allocuta **ZRS** alloquuta
- 9 Geicha **L** Geysa / dei filii **BZLRSM** filii dei
- 10 acceptumque **P** accaepumque **B** acceptumte **S'** accaepumque
- 11 praemia **ZL'** premia
- 12 veritatis **L'** veritas
- 13 itaque **ZRSM** igitur / caelesti **ZL'RSM** coelesti

14 singulari dei dono inspiraberis caelesti lumine, quo effugata omni mentis caligine  
 15 deum, qui te creavit, agnosces. Et quod nunc te latet, scias te suscepturum ex  
 uxore filium, qui regis appellatione dominabitur Hungaris, eritque veri dei  
 praecipuus cultor, ob ingenii vero excellentiam beneque sui regni administrandi  
 scientiam atque ob miram vitae sanctitatem suum saeculum Christianamque  
 16 religionem ac suam patriam et Hungariae nationis nomen haud mediocri apud  
 deum et homines laude exornabit. Ego autem ob ipsius excellentia apud meum  
 filium merita tibi polliceor fore me regni sui fautricem patronamque praecipuam.  
 6, 17 Ceterum hoc tibi est cura intentissima agendum. Est in Bohemia vir morum  
 integritate Christianaque doctrina et ecclesiastica dignitate insignis Adalbertus  
 18 nomine, huic deus inspiravit mentem et animum, ut veniat in Hungariam tibi  
 tuaeque genti viam consequendae verae salutis ostensurus. Hunc tu humane  
 benigneque suscipito, quaecunque autem docuerit, et audito attente et agito  
 20 diligenter. Haec ubi dicta sunt, imago illa veneranda discessit. Somno Geicha  
 solutus incredibili gaudio laetitiaque afficitur, nec minus laetanter animo sibi  
 proponit ea se velle exequi obnixissime, quae ei per quietem beata virgo suaserat.  
 21 Eadem praeterea nocte illius uxori quiescenti visus est iuvenis magna luce  
 resplendens amictus veste, qua solent ornari diacones, quom diebus festis apud  
 Christianos rei divinae, hoc est missarum, mysteria celebrantur, quam allocutus,  
 ego, inquit, sum Stephanus, qui ob veritatis testimonium mortalium omnium  
 primus mortem corporis pro Iesu Christo beatae Mariae virginis filio passus sum,  
 quam ob rem ab hominibus Christianis protomartyr appellor. Illius imperio tibi  
 (ut per quietem nunc vides) apparui, qui hoc tibi nunciarem: Non multis post hanc  
 horam diebus evangelium tibi per Adalbertum Pragensis ecclesiae antistitem  
 praedicabitur, itaque veri dei fide ac religione accepta tu virque tuus ac multi e  
 popularibus vestris sacrum baptismum suscipient, ita mente illuminati deoque  
 gratiosi redditi digni eritis deo atque mortalibus acceptissima sobole. Paries enim  
 filium, quem ex sacro fonte baptismi ex meo nomine vocabis Stephanum, is in hoc  
 erit mihi similis, quod sicut ego discipulorum Christi fui primus martyrii corona

14 suscepturum **PB** suscaepturum **L**<sup>1</sup> scuscepturum / praecipuus **P** precipuus / beneque **B** he  
 neque **ZL**<sup>2</sup>**RSM** atque / saeculum **BRSM** seculum / Hungariae **S**<sup>23</sup>**M** Hungaricae

15 ob **S**<sup>23</sup> ab / excellentia **L** excellentiam / sui **BZLRSM** tui

16 Ceterum **P** Coeterum **BZL** Caeterum **R** Caterum

17 doctrina et **L**<sup>2</sup> *addit iterum et* / Adalbertus **RS** Adelbertus / et animum **L**<sup>2</sup> *om.* / tuaeque **B**  
 tueque

18 humane **P** humanae **B** humanaeque / attente **B** actente

20 Somno **ZRSM** Somnoque / Geicha **L**<sup>1</sup> Geisa **L**<sup>2</sup> Geysa / laetitiaque **B** letitiaque **Z** laeticiaque /  
 laetanter **P** laetantem / exequi **M** exsequi

21 nocte **B** *om.* / quom **ZLRSM** quom / rei **S**<sup>3</sup> res / divinae **B** divine / mysteria **B** misteria /  
 allocutus **ZRS** alloquutus / beatae Mariae **B** beate Marie / protomartyr **B** protomartir **Z** protomarthir  
**L**<sup>1</sup> protomarthir

22 ut... vides **ZLRSM** *uncos om.* / apparui **S**<sup>23</sup> aparui / nunciarem **SM** nuntiarem

23 Adalbertum **RS** Adelbertum / ecclesiae **B** ecclesie / praedicabitur **B** predicabitur / accepta **PB**  
 accaepta / suscipient **L**<sup>2</sup> suscipientis / acceptissima **PB** accaeptissima

24 ego **BZLRSM** *addunt omnium* / martyrii **BL**<sup>1</sup>**R** martirii / caelis **ZLRSM** coelis / ipse **L**<sup>2</sup> ille

decoratus in caelis, ita ipse primus erit Hungarorum principum, qui in terris et titulo et diademate regio decorabitur. Erit autem deo hominibusque dilectus, et ob laude dignam regni administrationem atque ob sanctae vitae merita  
 26 immortalem sibi memoriam comparabit. Haec ubi dicta mulier audivit, experge-  
 facta secum volutare mente coepit, quid sibi vellet eiusmodi somnium, veri ne  
 videlicet aliquid afferret, an aliquod inane, cui nihil fidei esset habendum. Ceterum quom primum illuxit, viro ordine refert, quae somnians et viderat et  
 audierat, nec minus vir coniugi narravit, quod somniaverat, laeti igitur illi et prae  
 rei promissae tum novitate tum magnitudine stupefacti rem eorum, qualiscunque  
 28 esset eventura, divino commiserere consilio. Eis deinde expectantibus miroque  
 sperantibus desiderio, ut divina in ipsis adimpleretur providentia, venit in  
 Hungariam dei servus Adalbertus, de quo paulo ante mentionem habuimus.  
 29 Exceptus est a Geicha perbenigne et omni, quo decuit, honore atque reverentia.  
 30 Postea vero quam inter se communicaverunt, quae rei, cuius causa divina iussione  
 venerat sanctus antistes, visa sunt utilia, Geicha eiusque uxor nihil morati ad  
 suscipiendae Christianae pietatis fidei sacramenta vehementer inflammantur.  
 31, 32 Quid multis opus est verbis? Constitutus est dies, quo et ipsi et multi viri nobiles  
 multique alii tum mediocris tum humilis generis homines sacri baptismatis unda in  
 33 Christo renati sunt. Voto se tunc fecit obnoxium iureque iurando promisit Geicha  
 quamprimum daturum se operam, ut omnes ditioni suae parentes populi exemplo  
 34 suo Christi cultores efficerentur. Omni itaque via, modo, arte, diligentia curat, ut  
 35 voti fieret compos. Multi ipsum secuti sunt, sed paene innumeri imitari sanctum  
 36 eius propositum recusaverunt, idolorum enim cultui inservire malebant. Cum  
 igitur illi nulla tanti principis habita ratione non desinerent versari in errore illo  
 tenebrarum, animadvertit prudentissimus princeps armis opus esse, quorum vi  
 37 illorum domaretur et ferocitas et perdita audacia. Sed cum non essent ei tantae  
 vires, quibus fieret a se facile, quod rei exigebat necessitas, clam illis dat literas ad  
 plerosque principes Christianos, per quas aperit laudabile suum sanctumque  
 consilium, ac propterea petit, ut in tanta rerum mole sua quisque idonea mittat  
 38 auxilia. Mittuntur igitur undique in Hungariam Christianorum principum copiae,

25 vitae **B** vite

26 Haec **P** Hec / volutare **B** voluptare / coepit **L** caepit **S**<sup>3</sup> cepit / somnium **B** somnum / aliquod **ZRSM** aliquid / fidei esset **ZRSM** esset fidei

27 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / quom **ZLRSM** quum / quae **B** que / audierat **ZLRSM** audiverat / qualiscunque **S**<sup>3</sup> qualiscumque

28 Eis **P** a. corr. His / expectantibus **M** exspectantibus / desiderio **ZL**<sup>1</sup> desyderio / adimpleretur **L** impleretur / Adalbertus **RS** Adelbertus

29 Exceptus **B** Excaepus / a **ZSM** ab / Geicha **L** Geysa / atque **M** et

30 Geicha **P** anteposit et del. Geicha **L** Geysa / suscipiendae **L**<sup>1</sup> scuscipiendae / fidei **M** om. / vehementer **B** vaehementer / inflammantur **P** inflamantur

32 unda **B** om. / sacri baptismatis unda **ZLRSM** sacro baptisate

33 se tunc **P** tunc se / Geicha **L** Geysa / suae **B** sue

35 paene **PBZLRS**<sup>3</sup>**M** pene / inservire **M** servire

36 audacia **B** audatia

37 illis **ZLRSM** om. / aperit **Z** apperit

38 nonnulli **S**<sup>2</sup> nonnulli / Christi **M** Cristi / ferocis **S**<sup>3</sup> ferorcis

39 ex ipsis quoque principibus nonnulli confluent non solum, ut ferant viro  
 Christianissimo opem, verum etiam ut videant submitti iugo Christi colla ferocis  
 40 efferataeque nationis. Illius nanque nomen toti Europae erat tunc invisum ac  
 formidolosum, Christianis praecipue populis, in quos superioribus temporibus  
 41 crudelissime saevierant. Illud vero nosse volumus cunctos, qui scripta nostra haec  
 legerint, multos e Pannonibus illis veteribus, qui fuerunt antiquis temporibus  
 42 Christianis, non prorsus a Christi cultu abhorruisse. Ideo potissimum possumus  
 perfacile coniecere, quod de beato Martino ab ecclesiasticis scriptoribus traditur,  
 a Gallo praesertim et Severo, qui profecerunt sub illius disciplina, et de sancta vita  
 43 mirisque illius operibus prolixum egregiumque volumen condidere. Tradunt hi  
 natum illum fuisse Sabariae, quod est Pannoniorum oppidum, extatque adhuc et  
 vetustum eius nomen perseverat in hanc diem, illumque affirmant (cum annum  
 44 ageret aetatis decimum) ad ecclesiam invitis parentibus confugisse petivisseque se  
 fieri catecuminum. Ea igitur coniectura possumus quam facillime assequi fuisse  
 iam tunc constitutas per Pannoniae civitates a sanctis maioribus nostris ecclesias,  
 in quibus Christiani sacerdotes sacramenta salutis cunctis, qui ea petivissent,  
 45 conferebant, adulti nanque tunc homines non parvuli baptizabantur. Invasis  
 tamen Pannoniis prius ab Hunnis postea ab Hungaris, quibus erat invisa  
 Christiana religio, desierunt esse in civitatibus ecclesiae propterea, quod gentes  
 illae impiae partim trucidatis, partim ad fugam compulsis partimque a veri dei  
 cultu ob metum aversis hominibus nostris, quicquid fuerat in Pannoniis  
 46 Christianae pietatis, deleverunt. Remansit autem eiusce nationis impietas usque  
 ad Geicham, de quo hoc loco nobis est mentio. Multi tunc nobilitate generis  
 inclyti viri e diversis orbis locis Hungariam petivere, eorum autem aliquot pelli  
 47 amoenitate regionis, posteaquam peracta res est, cuius causa fuerant accersiti, eo  
 redire, unde venerant, noluerunt, nanque affinitate indigenis coniuncti, quod  
 48 reliquum vitae cuique fuit, egerunt in Hungaria. Sed redeo ad id, unde  
 excesseram. Intra paucos annos tot milia externorum militum convenerunt, ut  
 Hungaris a Christi cultu abhorrentibus essent illi armis ac numero longe  
 49 superiores. Dum vero auxilia comparantur, Geicha suscipit filium ex Sarolta

- 39 nanque **ZLRSM** namque / erat tunc **ZRSM** tunc erat / saevierant **B** sevierant **ZLRS** saevierat  
 40 e **B** et / Christianis **LS** Christiani / a **L** e  
 41 beato **L** om. / ab **ZRSM** om. / Severo **ZL** Saevero / egregiumque **P** aegregiumque  
 42 extatque **B** extraque **M** exstatque / cum... decimum **ZLRSM** uncus om. / petivisseque se fieri  
**ZRSM** ut fieret / catecuminum **Z** catechumenos **L** catechuminum **L** catechumenum **R**  
 catechumenos **SM** catechumenus  
 43 facillime **B** facilime / Pannoniae **L** Pannonias / nanque **ZLRSM** namque  
 44 gentes illae **BLRSM** illae gentes **Z** ille gentes / partimque **L** partim / aversis **BZLR** adversis /  
 quicquid **B** quitquid **SM** quidquid  
 45 Geicham **L** Geysam  
 46 amoenitate **L** amaenitate / est **ZRSM** om. / nanque **ZLRSM** namque / coniuncti **B** coniuicti  
 47 excesseram **B** excaesseram  
 48 milia **L** SM millia  
 49 vero **BZLRSM** addunt ea / Geicha **L** Geysa / Giulai **L** Gyulai / me **BZLR** om. / me hoc loco  
**SM** hoc loco me / sancteque **L** santeque / peregit **B** peraegit

Giulai viri nobilissimi filia anno ab ortu domini nostri generis humani salvatoris sexagesimo nono supra nongentesimum, hic est beatus ille Stephanus, de quo mentionem me hoc loco facturum paulo ante pollicitus sum, qui postea ad regiae dignitatis culmen evectus omne vitae suae tempus bene sancteque peregit, ut infra suo loco memorabo. Hunc vir quidam, qui ex Campania cum suis venerat auxiliis, Adeodatus Tacta nomine ortus ex genere clarissimorum comitum Sanseverini et Adalbertus, de quo supra est facta mentio, de sacro baptismi fonte levaverunt. Ipse autem Adeodatus Tacta aliquot post annis condidit coenobium, quod ab eius nomine Tacta cognominatum est. At vero Adalbertus functus in Hungaria suae legationis officio, deo quoque inspirante in Prusiam proficiscitur. Est ea regio in Europaea Sarmatia, cuius tunc incolae idolorum erant cultui dediti, cumque vir dei magnam Prutenorum partem ad Christi fidem convertisset, ad extremum repugnantibus eius doctrinae aliis eiusdem patriae populis interfectus est. Eius corpus aliquot ex eis, qui per ipsum evangelio crediderant, religiose sepelierunt, quod fertur multis claruisse miraculis. Coactas, quas dixi, copias Geicha divisit ac per universam Hungariam idoneis in locis disposuit. Itaque ubi animadvertit advenisse iam oportunitate tempus, quo exequeretur, quod animo conceperat, per praeconem suum patefacit animum commonefacitque Hungaros universos eisque imperat, ut ab errore, in quo versabantur, resipiscentes suscipiant veri dei religionem, quam divina afflatus inspiratione ipse susceperat, nolle se pati ulterius, ut sui populares vagentur per tenebras seque ipsos perdant diabolo servientes, cum quo essent aeternis suppliciis cruciandi. Qui ea salutifera monita iussionesque despexerint, ii nil expectent aliud, quam ut ad unum trucidentur, se iam ad id habere parata arma, et si quis ante nesciverit, sciat nunc ea de causa tanta ad se a Christianis principibus missa auxilia. Ita brevi effectum est, ut pars metu, pars salubri adducti consilio in Christum universa Hungaria credens Christianae fidei sacramenta susceperit. Erecta igitur ubique dei et beatae Mariae virginis et ceterorum sanctorum templa, constituti praecipuarum ecclesiarum

50 Adeodatus Tacta **B** Adeo datustatta **ZLR** Adeotatus **SM** Adeodatus / Adalbertus **S** Adelbertus / est facta **ZRSM** facta est

51 Adeodatus Tacta **B** Adeodatustatta **ZSM** Adeodatus **LR** Adeotatus / nomine Tacta **BZLRM** Tatta **S** Tata / cognominatum **B** cognominatumt

52 Adalbertus **S** Adelbertus / officio **B** offitio / Prusiam **ZL**<sup>1</sup>**RSM** Prussiam

53 Europaea **PBZR** Europea / patriae **P** patrie

54 religiose **L** gloriose / sepelierunt **B** sepelie-lierunt **L**<sup>1</sup> sepellierunt **L**<sup>2</sup> sepeliverunt

55 Geicha **L** Geysa

56 oportunitate **ZRSM** opportunum / exequeretur **M** exsequeretur / conceperat **PB** concaeperat / praeconem **PBZRS**<sup>1</sup> preconem / patefacit **L**<sup>2</sup> patefecit / resipiscentes **B** rescipiscentes / susceperat **PB** suscaeperat / vagentur **Z** vagentur

57 iussionesque **BZRS**<sup>1</sup> visionesque **L**<sup>1</sup> iusionesque / despexerint **B** despexerunt / nil **ZL**<sup>2</sup>**RSM** nihil / expectent **M** exspectent / parata **BZLRSM** om.

58 Christianae **B** Christiane

59 beatae **P** beate / ceterorum **PBZLRS**<sup>12</sup> caeterorum / antistites **B** antistes / presbyteri **ZL**<sup>2</sup>**RSM** presbyteri **L**<sup>1</sup> praesbyteri / ceterorumque **PZLRS**<sup>12</sup> caeterorumque **B** caeterumque / sacraeque **P** sacreque / caerimoniae **PS**<sup>12</sup>**M** cerimoniae **B** cerimonie **ZLR** caeremoniae **S**<sup>3</sup> ceremoniae / coepta **L** caepta **S**<sup>3</sup> cepta / ea **L** om. / quae **B** que / clerici **P** cloerici **B** claeirici



60 antistites et presbiteri ceterorumque ordinum sacerdotes, qui dei laudibus  
 inservirent, Christianae leges ac ritus sacraeque caerimoniae inductae, sanctorum  
 patrum decreta servari coepta, constituta praeterea ea, quae sunt usui humanae  
 vitae necessaria, ex quibus clerici honorifice in suis ecclesiis viverent. Inter haec  
 61 Stephanus intentissima parentis sui cura sub educatore sibi adhibito, qui ad id  
 esset idoneus, primam aetatem innocenter agebat. Erat adeo egregiae indolis, ut  
 62 specimen quoddam cunctarum virtutum prae se ferre videretur. Ubi autem  
 adolevit, ita coepit exercere vitam virtutum operibus, ut neminem fefellisset ea,  
 63 quae de ipso fuerat, futurae probitatis expectatio. Tanta eius humanitas, ut  
 omnium hominum generi charus esset et incredibiliter amoenus atque iocundus,  
 mira morum, qua pollebat, elegantia perquam facile effecit, ut omnium animos in  
 sui converteret admirationem, tanta inerat ei vis ac dexteritas ingenii tantusque ac  
 talis incipientis cuiusdam prudentiae vigor, ut prudentissimus quisque natum  
 ipsum ad regnum arbitrarètur, Christianae pietatis supra, quam dici potest, cultor  
 admirabilis, cuius rei satis superque fuerit hoc nunc (et quidem memoratu  
 64 dignum) exemplum afferre. Adolescentulus cum accepisset permultos Hungaro-  
 rum Christum simulate colere propterea, quod sacri baptismatis undam metu  
 adducti susceperant, sua ipse diligentia id egit, ut plerique illorum in Christum  
 65 ipsum omni sublata fictione crediderint. Quippe sumptis Christianis armis, fide  
 videlicet ac spe et ea, quam docuit evangelium, charitate nunc hos nunc illos ad se  
 66 accersivit. Aperuit eis sensum divinarum scripturarum, et iuxta beati apostoli  
 Pauli doctrinam arguendo, obsecrando, increpando tandem consecutus est, ut in  
 omni Hungaria perpauci remanserint, qui veri dei Christi cultores effecti non  
 67 essent. Itaque non minorem fuit ipse quam suus parens laudem adeptus, cum  
 68 quod ille armis, hic amore et divinitus ei data sapientia fecerit. Mortuo postea eius  
 patre pie ac religiose et ea in deum fide, qua decuit mori Christianissimum  
 principem, ipse in illius opes successit, ducisque nomine ut et ille aliique ante  
 69 illum rem Hungaricam administravit. Per id temporis occurrit ei necessitas  
 gerendi belli adversus Cupam Simigiensium ducem, cuius tunc magnae erant et  
 70 opes et potentia formidabilis. Suscipiendi autem belli causa iustissima fuit,  
 tentavit enim Cupa matrimonio sibi iungere Saroltam ipsius matrem, quanquam  
 71 erat illi consanguinitate propinqua. Id vero tentavit eo animo, ut praetextu

- 60 primam **L** addit autem  
 61 egregiae **P** egregie  
 62 coepit **B** cēpit **L** caepit **S**<sup>1</sup> cepit / quae **P** que / futurae **M** om. / expectatio **M** expectatio  
 63 charus **M** carus / amoenus **L** amaenus / iocundus **BZLRSM** iucundus / dexteritas **P** dexteras /  
 et quidem memoratu dignum **ZLRSM** uncos om. / afferre **M** adferre  
 64 accepisset **P** accaepisset / susceperant **PB** suscaeperant **S**<sup>2</sup> susceparant / egit **PB** aegit / ut **B** et  
 65 sumptis **L**<sup>2</sup>**SM** sumtis  
 66 Aperuit **Z** Apperuit / dei **BZLRSM** om.  
 67 minorem **B** minor **ZLRSM** minus / laudem **BZLRSM** om. / et **SM** om.  
 68 opes **S**<sup>2</sup>**M** opus / et **M** om.  
 69 Simigiensium **L**<sup>2</sup> Simegiensem / erant et **M** erant  
 70 enim Cupa **BZLRSM** omni cura / Saroltam **BL**<sup>1</sup> Sarolcam **Z** Saroleam  
 71 praetextu **B** pretextu / ipsum **ZLRSM** om.

execrabilis coniunctionis tenderet insidias, quibus Stephanum ipsum adhuc  
 adolescentem interficeret, quod ubi esset factum, nihil sibi restare arbitrabatur,  
 nisi ut ipse mox Hungaria potiretur. Id ubi rescivit Stephanus, forti animo parata  
 expeditione contra illum profectus proelio illum vicit. Adeptam autem victoriam  
 tribuit ipse beati Martini meritis, quem dicebat suum apud deum patronum esse  
 praecipuum, ideoque sperare se illius precibus multa a deo, quae peteret, facile se  
 impetraturum. Haud multo interiecto dein tempore, cum Hungariae optimatibus  
 placuisset, ut, qui titulo ducis tot praeesset populis totque viris generis claritudine  
 auctoritateque magna insignibus, uteretur magis honorata appellatione, regiam  
 elegerunt dignitatem. Ceterum ad eam evehendum neminem nisi Stephanum,  
 quippe cum iure successor fuisset paternarum opum, atque ita duxisset anteactam  
 vitam, ut solus natus ad regnum fuerit prudentum omnium sententia iudicatus.  
 Omnium igitur miro consensu et applausu eligitur appellaturque ipse rex ac regia  
 corona regum more donatur. Quamdiu tenuit regnum, praeterquam quod  
 sapienter et Christiane, hoc est pie sancteque, vitam instituit, nihil quoque  
 praetermisit, quod optimi regis officio congrueret. Suscepit gessitque bellum  
 adversus Giulam avunculum suum non eo solum, quod infestabat fines  
 Hungariae, sed quod etiam abhorrebat a Christi cultu, et licet illum persaepe  
 monuisset rogassetque, ut patienter accommodaret aurem documentis salutis,  
 quibus perfacile posset agnoscere veritatem, ille tamen et deridebat regem et pia  
 eius monita despiciebat. Erat ille dux regionis, quam vocitant Transilvaniam  
 propterea, quod eos, qui illam adeunt ex Hungaria, per silvosa loca perque arduos  
 montes facere iter oportet. Cumque regio ipsa abundet laudatarum rerum  
 maxima copia, argenti praesertim et auri, fiebat, ut Giulae opes non essent minimi  
 faciendae, ac propterea esset adeo potens, ut novellum Hungarorum regem  
 auderet facile ac superbe contemnere. At vero Stephanus primum Christi deinde  
 temporalibus armis fretus loca illa aditu difficilia magno animo penetrat, ac  
 tandem collatis signis commisso proelio illum superat capitque et cum uxore  
 duobusque filiis mittit in Hungariam, ut carcere adservaretur. Ipsam vero

72 profectus **S**<sup>3</sup> profectns / proelio **PZLRS**<sup>3</sup>**M** praelio **B** prelio

73 praecipuum **P** precipuum / precibus **L**<sup>1</sup> praecibus / quae **B** que / peteret **B** poteret / se **ZSM**  
om.

74 dein **L**<sup>2</sup>**RS** om. / praesset **PL**<sup>2</sup> preesset

75 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / cum **M** om. / fuisset **M** fuerit / natus **L**<sup>1</sup> nanatus /  
prudentum **P** prudentium

77 praeterquam **P** preterquam / nihil quoque **L** nihilque

78 Suscepit **PB** Suscaepit / Giulam **L** Gyulam / abhorrebat **B** adhorrebat / monuisset **B** monisset /  
patienter **L**<sup>1</sup> pacienter / accommodaret **B** acconmodaret

79 Transilvaniam **ZL**<sup>1</sup>**RM** Transsylvaniam **L**<sup>2</sup> Transylvaniam **S** Transsilvaniam / silvosa **ZLR**  
sylvosa

80 abundet **B** a. corr. habundet / praesertim **P** presertim / Giulae **ZR** Guilae **L**<sup>2</sup> Gyulae /  
faciendae **B** faciende / facile ac **ZRS** facile et

81 fretus **B** fraetus / penetrat **Z** penetras **L** penetrans / proelio **PZLRS**<sup>3</sup> praelio **B** prelio /  
adservaretur **R** adsevaretur

82 Transilvaniam **ZL**<sup>1</sup>**RM** Transsylvaniam **L**<sup>2</sup> Transylvaniam **S** Transsilvaniam / coegit **B** coaegit  
/ ei **Z** et **RSM** om.

83 Transilvaniam non modo coegit, ut suo pareret imperio, verum etiam subigi ex eo  
 tempore voluit illis, qui in regnum Hungariae ei deinceps succederent. Aliud  
 84 deinde bellum ei fuit contra Ceanum Bulgarorum et Sclavonum potentissimum  
 85 ducem, qui ausus hostiliter ingredi Hungariae fines multorum oppidorum agros  
 populatus est. Proelio illum vicit et interfecit, ne perditae audaciae homo aliquid  
 simile (si vixisset) postea moliretur. Ex thesauris autem, qui illi fuerant  
 86 preciosissimi, maximam partem dono dedit ecclesiis, quas ipse in diversis regni sui  
 locis magnifice condiderat splendideque exornaverat. Inter ceteras vero ecclesias  
 Albensem longe pluribus et magis eximiis potioribusque dotavit muneribus  
 87 propterea, quod eam ante eiusce victoriam in illius consecrari fecerat honorem,  
 quam constat esse sanctorum omnium beatissimam. Multa praeterea ex spoliis  
 illis distribuit Christi pauperibus, egenorum nanque et pupillarum viduarumque  
 et virginum fuit (dum vixit) consolator, patronus, adiutor, praesidium, refugium,  
 levamen singulare, eiuscemodi generis hominum causa deferre ipse solebat  
 88 sacculos nummorum plenos, ut illos haberet in promptu, quotiens ei aliquo  
 procedenti occurreret quispiam, cui elemosina erogaretur. Apud Budam  
 veterem, quod oppidum olim nobile fertur Bleda Atilae frater (ut ante dictum est)  
 condidisse, struere coepit amplissimam basilicam et ei coniunctum coenobium in  
 honorem principum apostolorum beatorum Petri et Pauli, quod opus morte  
 occupatus nequaquam absolvit, perfectum tamen postea fuit a beato Ladislao  
 89 rege et ipso Hungarorum, qui ex sancti huius genere ortus est, ut infra suo loco  
 memorabitur. Uxor ei fuit Ceissa natione Germana filia Geltrudae matronae suo  
 saeculo multis virtutum generibus insignis, ex qua plures suscepit filios, quos  
 90 omnes virtutum meritis Emericus absque ulla controversia vicit. Fuit enim  
 excellens ea vitae integritate ac sanctitate, ut in omni virtutum genere esset  
 91 parenti simillimus. Eam ob rem beatus Stephanus ea ipsum charitate complectebatur,  
 92 ut nihil supra facile dici possit. Decreverat religiosissimus rex abdicare se  
 regno seque separare ab hominum frequentia, quo divinarum rerum meditationi  
 posset inservire liberius, regni vero curas Emerico demandare instituerat.

83 Bulgarorum **B** Bulgauorum

84 Proelio **PZLRS<sup>23</sup>M** Praelio **B** Prelio / interfecit **B** inter- *textus interruptitur, foll. 7 sequentia  
 deperdita sunt / si vixisset ZL<sup>2</sup>RSM uncos om.*

85 preciosissimi **L<sup>2</sup>SM** pretiosissimi

86 ceteras **PZLRS<sup>12</sup>** caeteras / dotavit **P** donavit / eam **ZLRSM om.**

87 nanque **ZLRS** namque / viduarumque et **L** viduarum / dum vixit **ZLRSM uncos om.** /  
 singulare **L<sup>1</sup>** singularare / eiuscemodi generis hominum **ZLRSM** eiusmodi hominum generis /  
 nummorum **P** numorum / promptu **L<sup>2</sup>SM** promptu / quotiens **L<sup>2</sup>S<sup>23</sup>M** quoties / elemosina **Z** eleemosina  
**RSM** eleemosyna

88 Atilae **S<sup>1</sup>** Attilae **S<sup>23</sup>** Attylae / ut ante dictum est **ZLRSM uncos om.** / coepit **L** caepit **S<sup>3</sup>** cepit /  
 beatorum **M om.** / occupatus **ZLRSM** praecoccupatus / nequaquam **ZRSM** non / nequaquam absolvit  
**L** absolvere non potuit / memorabitur **L** dicitur

89 Ceissa **ZRSM** addunt vel Cheila / saeculo **RSM** seculo / suscepit **P** suscaepit / meritis **L<sup>1</sup>**  
 maeritis / ulla **M om.**

91 charitate **M** caritate / possit **ZLRSM** posset

93 Ceterum dum talia secum mente volutat, divino consilio aliter decernitur, repente  
 nanque Emericus in adversam incidit valitudinem, eaque paucis post diebus  
 correptus moritur pie plane, ut credere par est de viro, qui vitam transegerat  
 94 sanctissime. Eius obitum adeo moleste rex tulit, ut morbum et ipse contraxerit  
 quam gravissimum, ex quo perdiu ac non sine vitae maximo periculo laboravit.  
 95 Doloris causa erat, quod animadvertibat e suis inveniri posse neminem, cui  
 96 amplissimi regni sui administratio demandaretur. Maxime autem eo angebatur,  
 quod non occurrebat ei via, qua nancisceretur hominem quempiam, a quo  
 Christianus cultus nuper susceptus ab Hungaris pertinaci opera conservaretur.  
 97 Sed placuit immortalis deo, ut regem ipsum sineret tantisper vivere ac regnum  
 tenere, dum novelli Christiani in fide, quam acceperant, satis confirmarentur.  
 98 Quamdiu tamen fuit in vita, multiplicibus morbis vexatus est, tandem omnibus  
 aegritudinum molestiis atque doloribus magno animo miraue patientia superatis  
 anno humanae salutis tricesimo octavo supra millesimum piissime mortuus est  
 XVIII. Calendas Septembris, quo die celebratur ab ecclesia Christiana solennitas  
 99 assumptionis beatae Mariae virginis. Sepultus est in Albensi illa basilica, quam  
 ipse (ut ante dictum est) in eiusdem beatae virginis honorem erexerat, ubi et  
 beatum Emericum eius filium sepeliri fecerat structo illi regii operis sepulchro, in  
 100 quo requiescit. Claruit post mortem innumeris miraculis, quae commemorare  
 non est mei instituti, qui epithoma, non prolixam scribo rerum Hungararum  
 101 historiam. Ob ipsius obitum omnis Hungaria multis annis incredibili fuit affecta  
 maesticia, qui enim sub tanto rege aurea saecula rediisse in Hungariam,  
 antequam extingueretur, gloriabantur, in multa postea rerum discrimina incide-  
 runt, quod perfacile intelligere quisque poterit ex iis, quae infra ostendentur.  
 102 Regnavit annos septem et quadraginta seu (ut malunt alii) sex et triginta, vixit  
 103 annos tres et LX. Agens aetatis annum tertium et XXX-m urbem Romam petivit,  
 ut beatorum apostolorum Petri et Pauli aliorumque martyrum Christi sacras  
 reliquias viseret, utque maximo pontifici exhiberet reverentiam et obedientiam,  
 104 qua iure illi erat obnoxius. Hactenus de beati Stephani regis parentibus ortuque et  
 baptismo ac regno gestisque ab ipso rebus deque vitae sanctitate et pio obitu  
 scripserim, de illis, qui ei in regnum successere, hinc dicendum est.

93 Ceterum **P** Coeterum **ZLR** Caeterum / nanque **ZLRSM** namque / valitudinem **ZLRSM**  
 valetudinem / transegerat **P** transaegerat

94 moleste rex **L**<sup>2</sup> rex moleste

96 susceptus **P** suscaeptus

97 in **ZR** *om.* / acceperant **P** accaeperant

98 humanae **P** humane / Calendas **L**<sup>1</sup> Kalendas / Septembris **L** Augusti / solennitas **L**<sup>1</sup> sollenitas /  
 assumptionis **L**<sup>2</sup>**SM** assumtionis

99 ut ante dictum est **ZRSM** *uncos om.* / structo **L**<sup>2</sup> exstructo

100 epithoma **ZLRS**<sup>12</sup>**M** epitomen **S**<sup>3</sup> epitomem / Hungararum **S**<sup>3</sup> Hungaricarum

101 maesticia **P** moesticia **ZRS** moestitia **L**<sup>2</sup> maestitia **M** mestitia / saecula **S**<sup>1</sup>**M** secula /  
 extingueretur **M** exstingueretur

102 ut malunt alii **ZLRSM** *uncos om.* / LX **ZLRSM** sexaginta

103 tertium **ZL**<sup>2</sup>**RSM** tertium / XXX-m **ZLRSM** tricesimum

104 pio **ZLRSM** *om.*

## INDEX X.

1 Tenuit post eum regnum Petrus suus ex sorore nepos, huic pater fuit Villelmus  
natione Germanus frater Sigismundi Burgundorum ducis. Is maxime invisus  
Hungarorum populis fuit, nam cum esset Germanus, seu mavis Teutonicus, non  
nisi per suae nationis homines regni magistratus geri voluit, minitabatur praeterea  
(modò viveret diutius) hoc se obnixe curaturum, ut nullus posthac Hungarorum  
sed soli Teutones ad dignitates et honores eveherentur. Id permoleste ferentes  
Hungari tertio, ex quo regium diadema susceperat, anno vi facta regno ipsum  
pepulere, ipse autem in Germaniam ad Henricum Romanorum imperatorem  
4 confugit. Ecclesiarum vero antistites ceterique regni primores, quibus hoc erat  
curae, abdicato Petro regem sibi constituunt Abam fratrem Ceissae, quam supra  
ostendi beati Stephani uxorem fuisse. Sed hunc quoque Hungari ingenti odio  
prosecuti sunt propterea, quod despecta nobilitate erat ei cum humili ac sordido  
loco natis hominibus consuetudo, ammonitus vero cum non minus inter illos  
assidue versaretur, indignata nobilitas curat, ut auxiliis imperatoris pulso  
occisoque Aba Petro regnum restitueretur. Id ubi est factum, cum Petrus non  
solum ad pristinam rediisset insolentiam, sed multo etiam execrabiliora in deum  
hominesque committeret, denuo ei rebellatum est, adeoque saeviit in ipsum  
7 Hungarorum indignatio, ut ad extremum ipsum interfecerint. Ceterum non prius  
aliquid attingam de successore, quam repetam pauca quaedam scitu ad res, quas  
8 sum hinc scripturus, pernecessaria. Vir quidam Hungarica nobilitate praeclarus  
Andreas nomine una cum duobus suis fratribus Bela et Leventio, cum orti essent  
ex beati Stephani genere, nec aequo animo perpeti possent Petri regis  
tyrannidem, Hungaria excessere, modoque haec modo illa loca peragrantes  
praestolabantur temporis oportunitatem ac viam, quibus a maligni hominis  
9 potestate patriam eriperent. Cum igitur essent in regione, quam vocant  
Comaniam, nec Petrus a saevicia superbiaque illa Germanica desisteret

*Tit. Index X. P Index primus ZR Index IX. L Index X., in quo regnum Petri et Albae memoratur S Index IX. de Petro rege eiusque interitu*

1 Villelmus **ZR** Vilhelmus **LSM** Wilhelmus

2 mavis **ZLRSM** *addunt dicere / viveret L<sup>2</sup> vivere / modo viveret diutius ZRSM uncos om. / sed P seu*

3 vi facta **L** *uncis inclusa / Romanorum M om.*

4 antistites **L** antistes / ceterique **PZLRS**<sup>12</sup> caeterique / constituunt **L**<sup>1</sup> constitunt / Abam **ZLRM** Albam / Ceissae **ZRSM** Cheilae **L**<sup>1</sup> Ceisse

5 prosecuti **ZRSM** persecuti / ac sordido **ZLRSM** sordidoque / ammonitus **ZLRSM** admonitus / Aba **ZLRM** Alba

6 execrabiliora **M** execrabiliora / committeret **L**<sup>1</sup> committeret / ei **M** *om.* / saeviit **ZLRS**<sup>12</sup> saevit **S**<sup>3</sup> faevit

7 Ceterum **P** Coeterum **ZLR** Caeterum / quas **L**<sup>2</sup> quam **M** quos / hinc **L**<sup>1</sup> hic **M** his

8 orti **L** ortu / tyrannidem **L**<sup>1</sup> tyrannidem / oportunitatem **RSM** opportunitatem

9 saevicia **ZL**<sup>1</sup>**RSM** saevitia / nunciis **LSM** nuntiis / oportunitatem **ZRSM** opportunitatem / esset **ZM** est **LRS** esse / expectandum **M** expectandum / quom **ZLRSM** cum / affuerint **S**<sup>1</sup>**M** adfuerint

quotidieque cumlaret mala malis, Hungariae optimates missis fidelibus nunciis indicant eis advenisse iam rei gerendae liberandaeque patriae tempus maxime oportunitum, veniant quam celerrime, non esset expectandum diutius, paratos iam esse, qui, quom ipsi affuerint, capiant adversus truculentum tyrannum arma.

10, 11 Veniunt illi, quanta maxima celeritate fieri potuit. Cumque propinqui essent oppido, cuius conditor fuerat Aba, Castrum Novum nomine, ingens multitudo (duce Vata, id nanque nomen illi erat) offert eis laturum se contra regem opem, modo permetterent, ut abiecto Christi cultu ad idola colenda, quemadmodum

12 fecerant iam pridem eorum maiores, reverterentur. Erat Vata peritus artium

13 magicarum et idcirco diaboli servitute tenebatur. Eo itaque adhortante dicebat multitudo Christianae religionis intollerabile iugum se ulterius ferre neque posse neque velle, si possent, velle se vitam agere liberius, durissimum eis esse clericis quotannis rerum decimas solvere, ideoque velle se grassari in persecutione Christianorum, cum nomen atque religio Christi fuerit patribus, ex quibus orti

14 sunt, semper invisae. Andreas quanquam erat Christianus, sibi tamen timens, ne ingens illa impiorum hominum manus in ipsum facerent[!] impetum, simul adductus terreni regni cupidine facile permisit, quod illi petiere, ea tamen adiecta lege, ut adversus regem rem fideliter ac strenue gererent, quod illi se obnixae facturos iureiurando promiserunt. Ea licentia illi freti facto agmine in Christianos

15 homines illico gravissimam movent persecutionem. Multa tunc nobilia dei et sanctorum templa diruta ac solo aequata, trucidati cuiusque ordinis et utriusque

16 sexus paene innumeri homines, in his magna fuit multitudo clericorum, aliquot

17 episcopi, in quis fuit vir sanctitate insignis Gerardus Canadiensis antistes. Dum haec aguntur, Andreas fretus Abae eiusque sectatorum consiliis Petrum capit, iubetque illi erui oculos ac duci ad urbem Albam, ubi haud multo post vita excessit, ceterum curavit Andreas, ut sepeliretur in Quinqueecclesiis, in quo oppido struxerat ille nobilem basilicam in honorem beati Petri apostoli. Regnavit primum quidem annos tres, postea vero, quam fuit restitutus in regnum, annis II et mensibus VI. Enumerandi hinc mihi sunt, qui post ipsum regnum usque ad beatum Ladislaum ordine tenuerunt.

11 Aba **ZLRM** Alba / nanque **ZLRSM** namque / duce... erat **ZLRSM** *uncos om.*

13 intollerabile **ZRS** intolerabile / ferre **S** fere / clericis **P** cloericis / velle se **ZRSM** se velle / religio **P** *addit litteram f del.*

14 quanquam **M** quamquam / in **L**<sup>2</sup> *iterat* / facerent **ZLRSM** faceret / quod illi... promiserunt **M** *om.*

15 illi **M** *om.*

16 paene **PZLRSM** pene / quis **ZLRSM** quibus / Canadiensis **PZ** Canabiensis **L**<sup>2</sup> Csanadiensis **S** Chanadiensis

17 Abae **ZLRM** Albae / ceterum **P** coeterum **ZLR** caeterum

18 annis **ZRSM** *om.* / II **LSM** duobus / VI **ZLRS** sex **M** rex

## INDEX XI.

1 Petro successit Andreas, cuius est modo habita mentio, qui fuit uno  
 2 Hungarorum omnium miro consensu electus regiaque donatus corona anno  
 3 salutis humanae quadragesimo septimo supra millesimum, qui fuit annus a beati  
 4 Stephani obitu undecimus. Is ubi omnia diligenter et fortiter prudenterque  
 5 pacavit, dedit operam, ut multitudo, cui (ut ante dictum est) permiserat idola  
 6 colere, ad Christi cultum rediret. Interitum itaque minatur cunctis, qui non  
 7 vixerint ritu atque caerimoniis sanctisque legibus, quibus vivendum suis  
 8 popularibus beatus Stephanus constituerat. Eius iussis universi Hungariae populi  
 9 pars metu percussi, alii adducti errati poenitentia illico paruerunt. Aedificavit  
 10 monasterium haud procul a lacu Balatini in loco, quem accolae vocitant Tihonem,  
 11 in honorem beati Aniani, ubi postea suum obiens diem sepultus est. Duxit  
 uxorem filiam magni ducis Rhutenorum, qui et dicitur dux Moscoviae, ex qua  
 duos suscepit filios, Salomonem et David. Anno autem, ex quo regnare coeperat,  
 duodecimo, cum esset senio confectus, Salomonem filium quintum aetatis annum  
 agentem declaravit regni successorem, quae res ut haberetur multo firmior apud  
 nobilitatem Hungarorum, hoc per amicos effecit, ut puer more superiorum regum  
 inunctus coronaretur destinata illi uxore Henrici imperatoris filia. Id autem fuit  
 supra, quam dici possit, molestum Belae ipsius regis fratri, de quo indice  
 superiore meminimus. Quo tempore ea in Hungaria agebantur, erat Bela in  
 Polonia apud eiusdem regionis ducem, cuius filiam sibi matrimonio iunxerat.  
 Soceri igitur adiutus copiis bellum adversus Andream gesturus in Hungariam  
 proficiscitur, coactis et Andreas copiis fratri obviam procedit, multis deinde  
 commissis proeliis ad extremum rex a Bela superatur et capitur traditurque  
 custodiendus curae nonnullorum, quos sibi fidissimos ille existimabat. Sed parum  
 diligenter custoditus fugit quidem Andreas, sed ingressus silvam, quae viae erat  
 proxima, sive quod esset nimium de via fessus, sive ob dolorem, cum esset a  
 plerisque suorum desertus, mortem obivit, et in basilica monasterii, quod dixi

N. m. 1 P Rex IIII.

Tit. Index XI. P Index II. ZR Index X. L Index XI., in quo regnum Andrae, Belae, Salomonis,  
 Getsae demonstratur S Index X. de Andrea I., Salomone, Bela I. et Geysa regibus

2 ubi L<sup>2</sup> vero / ut ante dictum est ZLRS<sup>13</sup>M uncos om.

3 vixerint ZLR vixerunt / caerimoniis PS<sup>12</sup>M cerimoniis ZR caerimoniis LS<sup>3</sup> ceremoniis

5 Aedificavit L<sup>1</sup> Edificavit / Balatini S<sup>3</sup> Palatini / Tihonem ZLRS<sup>12</sup>M Thionem

6 filiam L<sup>1</sup> siliam / Rhutenorum SM Ruthenorum / qui P quae / dux ZRS<sup>12</sup>M om. / Moscoviae LS  
 Moschoviae / suscepit P suscaepit

7 coeperat PZRS<sup>3</sup> ceperat L caeperat / superiorum R superiori<sup>m</sup>

8 molestum ZRS<sup>12</sup>M om. / fratri ZRS<sup>12</sup>M addunt molestum / superiore L superiori / meminimus R  
 meminimis

9 sibi matrimonio ZRS<sup>12</sup>M matrimonio sibi

10 proeliis PZLRS<sup>13</sup>M praeliis / superatur L<sup>2</sup> separatur

11 silvam ZLR sylvam / viae L<sup>2</sup> via / de via L devia / fessus ZRS<sup>12</sup>M defessus / plerisque ZR  
 plerisque / Bela permittente ZLRS<sup>12</sup>M uncos om.

12 ipsum aedificasse, (Bela permittente) sepultus est. Iustissime profecto permisit  
 immortalis deus, ut Andreas ita regno pulsus vita eriperetur, qui, ut regnum  
 adipisceretur temporale, passus est tot Christianos ad cultum declinasse deorum  
 13 utque ab hominibus impiis et tot milia cultorum Christi occiderentur et sacrae  
 14 aedes diruerentur. Bela itaque victor in urbe Alba omnium favore rex appellatur,  
 inungitur, coronatur. Magna cum tranquillitate regnum administravit, cudi fecit  
 argenteum nummum, constituit mensuras et pondera, quibus in emendis  
 vendendisque rebus sui populares uterentur, stabilivit et rerum venalium precia,  
 quae transgredi haudquaquam liceret, loca praeterea diversa ordinavit in  
 unaquaque civitate, ad quae res quoque diversae venditionibus exponendae  
 15 comportarentur. Salomonem nepotem, quem dixi ab Andrea patre regem fuisse  
 coronatum, pie servavit suaque ipsius impensa (ut decuit) aluit, ignovit et eis, qui  
 16 illius faverant partibus. Eo rege universi Hungariae populi mire locupletati sunt,  
 tanta pace tantoque ordine ac diligenti cura regni sui rem administrare studuit.  
 17 Struxit monasterium in sancti salvatoris honorem in loco, qui Hungarorum lingua  
 18 dicitur Zeuuc Zardum, ubi postea mortuus sepultus est. Sub eo permulti e vulgo  
 adducti consilio nonnullorum, quos alias seduxerat Vata homo ille sacrilegus,  
 quem supra dixi magicarum artium calluisse peritiam, petiverunt, ut eis ad  
 19 colenda idola reggredi liceret, quemadmodum et Andreas ante permiserat. Sed  
 ipse congregatam ad se multitudinem illam, veluti eis, quod petebant, vellet  
 annuere, a militibus, quos ad hoc armis instructos in locis idoneis latenter  
 20 disposuerat, ad unum interfici iussit. Perit morbo, quem contraxit ob ruinam  
 solii, in quo ius dicens sedebat, omni, qua par fuit, pietate deo reddidit animam.  
 1,22 Praefuit regno annos tres. Licet autem ei fuerint duo magno ingenio atque animo  
 filii, Geisa et Ladislaus, neuter tamen illorum successit in regnum, sed Salomon,  
 cuius supra mentionem habuimus, ope nanque Henrici imperatoris soceri sui  
 Hungarorum optimatum suffragio Albae electus rex est ac denuo coronatus.  
 23 Gessit bellum adversus Cumanos gentem ferocem et a religione Christiana  
 24 abhorrentem, quos auxilio Geisae patris sui perdomuit. Gessit et bellum cum

N. m. 13 P Bela rex V  
 22 P Salomon rex VI.

12 Andreas ZRSM Andreae / pulsus ZRSM pulso / ad cultum ZRSM a cultu / deorum ZRSM  
 divino L addit falsorum / impiis et ZL<sup>2</sup>RSM impiis / milia ZLRSM millia / occiderentur R occidirentur

14 Magna ZRSM magnaue / cum M om. / tranquillitate L<sup>2</sup> t'ranquillitate / nummum P numum /  
 precia L<sup>2</sup>SM pretia / venditionibus L<sup>1</sup> vendicionibus

15 ipsius M om. / ut decuit ZRSM docuit uncos om. / faverant ZLRSM favebant  
 16 studuit L<sup>1</sup> studit

17 salvatoris L<sup>1</sup> salvaroris / Zeuuc Zardum ZLRS Zeuukzardum M Zewkzardum

18 Sub ZLRSM Ab / calluisse ZL<sup>1</sup>S<sup>2</sup> caluisse / idola B textus redintegratur, foll. 7 anteriora  
 deperdita sunt / reggredi ZL<sup>2</sup>RSM regredi / quemadmodum L<sup>2</sup> quemadmodum

20 omni L<sup>2</sup> omnia

22 Geisa ZRM Geissa LS Geysa / nanque LSM namque / Henrici BZLRSM om. / Albae B Albe /  
 rex est ZRSM est rex

23 Geisae ZRM Geissae LS Geysae

24 Bissenis ZRS<sup>1</sup> Boemis LS<sup>23</sup>M Bohemis / efferata L<sup>1</sup> aefferrata S<sup>2</sup> afferata / praedam B predam



Bissenis, quae et ipsa efferata immanisque natio est, quae irrumpens in Hungariam perque multa loca habitatoribus frequentia excurrens ingentem praedam domum reportavit. Contra quam gentem auxilio quoque ei fuit Geisa una et Ladislaus illius frater, quorum armis salubrique consilio victoriam assecutus est. Paucis dein interiectis annis Geisae paravit insidias, per quas incautus trucidaretur, adductus enim pravis quorundam consiliis, quos apud se domi tenebat, a quibus regi se patiebatur, flagiciose et inique vitam agebat. At vero Geisa de insidiis factus certior animo sibi proponit, ut eam iniuriam non impune abire patiatur, comparatis igitur copiis cum Ladislao fratre ire adversus regem contendit, nec mora intra paucos dies absque multo suo ac suorum discrimine ipsum proelio superat. Cum paucis tamen e suis victus rex fugit, transmissoque Danubio petit primum Mosonium, deinde Psonium, in quo oppido mater uxorque eius commorabantur. Eum ubi mater aspexit animadvertitque ingenti affectum dolore, ipsum verbis accusavit asperioribus, quod nimium et plus, quam decuit, hoc est usque ad suum exicium et ad extrema gentilium suorum pericula, improborum hominum veneniferis auscultasset consiliis. Regnavit annos XV. Eo itaque fugato regiam dignitatem Geisa adeptus est. Fuit is vir Christianissimus ideoque evangelii zelator praecipuus, struxit apud Vaciam nobilem in honorem beatæ Mariae virginis aedem, ubi post obitum sepultus est, dotavit eam donis regia beneficentia dignis, ecclesiae quoque Budensi dona et multa et preciosissima tribuit. Ob virtutes multas, quibus fuit eximie praeditus, quia praeterea fuit ipsius haud contemnenda potentia, regem Magnum Hungari ipsum cognominaverunt. Salomoni, quem regno fugaverat, decrevit partem dominatus sui tradere, ne vitam ille agere miserabiliter compelleretur, sed nequaquam permisit id immortalis deus, qui in terris distribuit pro sua voluntate imperia, ante enim quam exequeretur, quod decreverat, incidit in gravissimam valitudinem, qua intra paucos dies extinctus est. Regnavit annos tres. Hinc ad beati Ladislai regnum transeundum est.

N. m. 31 B Geisa  
32 B NB

- 
- 25 Geisa **ZL<sup>1</sup>RM** Geissa **L<sup>2</sup>S** Geysa  
26 Geisae **ZRM** Geissae **L<sup>1</sup>** Geiissae **L<sup>2</sup>S** Geysae / quorundam **B** quorumdam / flagiciose **BZLRSM** flagitiose  
27 Geisa **ZRM** Geissa **L<sup>1</sup>** Geiissa **L<sup>2</sup>S** Geysa / animo **Z** omino **RSM** omnino / suorum **P** addit et del. sanguine / proelio **PBZLRS<sup>3</sup>M** proelio  
28 primum **M** primo  
29 animadvertitque **BZLRSM** animadvertit / exicium **ZL<sup>2</sup>RSM** exitium / extrema **BL<sup>1</sup>** extremam **L<sup>2</sup>** extremum / auscultasset **BL<sup>1</sup>** ascultasset **L<sup>2</sup>** auscultasset  
31 Geisa **ZRM** Geissa **LS** Geysa  
32 preciosissima **L<sup>1</sup>** praeciosissima **L<sup>2</sup>S** pretiosissima **M** pretiosissima  
33 contemnenda **M** contemnenda / Hungari ipsum **ZLRSM** ipsum Hungari  
34 dominatus sui **ZRSM** sui dominatus / miserabiliter **BL** om. / agere miserabiliter **ZRSM** miseram agere / compelleretur **L** addit desperatam / permisit id **ZRSM** id permisit / ante enim quam **L** antequam enim / exequeretur **M** exsequeretur / valitudinem **ZLRSM** valetudinem / extinctus **M** extinctus

## INDEX XII.

- 1 Post Geisae mortem Hungariae primates se conferunt ad Ladislaum ipsius  
 2 fratrem, cuius mentio supra habita est, quem invitum nimiumque renitentem  
 3 regem tandem sibi deligunt. Ei electioni quanquam multis adactus precibus  
 4 Christique adiuratus nomine ad extremum consensus, non tamen est passus se  
 5 coronari eo diademate, quod superiorum regum capitibus imponi consueverat.  
 6 Fecit id primum modestiae causa, quandoquidem erat vitae sanctitate adeo  
 7 excellens, ut in terris agens non ut homo sed ut caelestis aliquis angelus in humana  
 8 effigie versari inter mortales putaretur, deinde, quod superesset adhuc Salomon  
 9 Andreae filius, qui non modo semel sed et iterum consensu senatus omnium  
 Hungariae fuerat coronae illius honore donatus, atque idcirco dicere persaepe  
 solebat non suo sed Salomonis nomine tenere se Hungariae regnum, consensui  
 autem optimum eo se acquievisse, quod divina revelatione intellexisset  
 expedire salutem Hungariae rei publicae, ut ipse gubernandi regni curam  
 suscepisset. Post acceptum regiae sublimitatis fastigium nihil unquam egit, quod  
 esset vel levi reprehensione dignum, uniuscuiusque virtutis opus, quod bene  
 institutum hominem primumque deceret regem, summa diligentia et absque ulla  
 officii intermissione ad suum usque piissimum obitum executus est, eas ob res  
 ipsum adhuc in carne viventem sanctum regem vocitabant. Cum vitae autem  
 maxima integritate non praetermisit, quin regni sui fines ampliaret. Rex erat ea  
 tempestate Dalmatiae et Croatiae Zolomerius nomine. Is moriens (cum nullus illi  
 esset heres) sua regna testamento reliquit uxori, quae erat beati Ladislai soror,  
 cum autem nonnulli, qui fuerant viri sui hostes, arma parassent, quibus reginae  
 regna illi relicta vellent adimere, suas et ipse rex sanctus coegit copias, tulitque  
 sorori opem, qua fugatis adversariis, quae sua erant, illa postea tute tranquilleque  
 possedit. Interiecto dein tempore moriens et illa eadem regna reliquit Ladislao  
 fratri, quo nemo erat illi consanguinitate propinquior, at vero ipse ea regna  
 Hungarorum regum iunxit imperio. Quarto, ex quo regnare coeperat, anno  
 Salomonem sibi reconciliavit, suaque pecunia coepit eum adeo habere liberaliter,

N. m. 1 P Beatus Ladisla(us) rex VIII.

*Tit. Index XII. P Index III. ZR Index XI. L Index XII., in quo regnum beati Ladislai aperitur S Index XI. de sancto Ladislao rege eiusque sanctissima morte*

- 1 Geisae **ZRM** Geissae **L'** Geisse **L'S** Geysae  
 2 Ei **ZRS** Et / quanquam **BZLRSM** quam / adactus **B** addattus / ad extremum **BZLRSM om.**  
 3 modestiae **B** molestiae / caelestis **ZLRSM** coelestis / Hungariae **B** Hungarie / fuerat **ZRSM**  
 fuisse / se Hungariae **P** se Hungarie / acquievisse **L** acquievisse / suscepisset **PB** susceperat  
 4 acceptum regiae **P** accaeptum regie / egit **PB** aegit / levi **P** addit et del. ress / reprehensione **PL'**  
 repraeensione / intermissione **B** inintermissione / executus **M** exsecutus  
 5 praetermisit **P** addit et del. qn **L'** praetermisit  
 7 heres **ZLRS<sup>23</sup>M** haeres / cum... heres **ZLRSM** uncos om. / quae **B** que / coegit **P** coaegit / tute  
**BZLRSM om.** / tranquilleque **ZLRSM** tranquille  
 9 coeperat **BL** caeperat **ZRS<sup>3</sup>** ceperat / coepit **ZLR** caepit **S<sup>3</sup>** cepit / adeo habere **M** habere adeo /  
 prudenter **ZRSM** prudentem / felix **PBZL'R** foelix / dici **BZLRSM om.**

10 ut si prudenter se in vita ille gessisset, felix haud dubie vixisse dici potuisset. Nam  
 non multo post rex sanctus instituit aut partem illi regni tradere aut regno se  
 11 omnino abdicare, ut illi, quod suum erat, restitueret, ipse vero solo ducis nomine  
 contentus privatus viveret. Sed huic eius proposito reluctati sunt optimates  
 propterea, quod eos non latebat, quam malum quamque pravum esset Salomonis  
 ingenium, idcirco timuerunt rei publicae, quod futurum esse posset exitium, si ille  
 12 aut adscitus esset in partem dominatus aut tertio ad regiae dignitatis culmen  
 fuisset evectus. Inter haec ille (ut erat in malum omne propensus) coepit meditari  
 13 molirique dolos, quibus regem nil sibi tale metuentem interimerent. Quod ut  
 primum ipse rescivit, iussit, ut caperetur coniicereturque in carcerem, non plane  
 aut ultionis aut odii causa, sed ne homo pravus facile exequeretur animo suo  
 conceptam malignitatem, neve tentare quicquam posset, quod esset Hungaricis  
 14 rebus maximo et, quod reparari non facile posset, detrimento. Precabatur  
 nihilominus divinam benignitatem, ut illi ignosceret praestaretque salutiferae  
 poenitentiae viam, qua resipiscens in se rediret et ab animi mentisque pravitate  
 desisteret. Haud multo post, cum ille simularet se malefactorum poenituisse  
 pollicitusque esset se nihil unquam doli adversus regem machinaturum, libertate  
 donatus est. At paucis post diebus fugit seque contulit ad Cutescum Cunorum  
 ducem, quem obsecravit, ut pararet copias, quibus ademptum sibi regnum  
 recuperaret, multa praeterea adiecit, quibus illi maria et montes pollicetur,  
 17 properet modo, ut incautus Ladislaus facilius opprimatur. Adductus ille  
 18 Salomonis precibus inanibusque pollicitationibus Hungariam versus ducit. Ea re  
 cognita Ladislaus haud segniter paratis armis procedit in hostem, commissoque  
 19 proelio eum vertit in fugam, atque ita victor in suum regnum revertitur. Salomon  
 igitur, dum quid ulterius agat, ignorat, nactus ingentem latronum manum illorum  
 fit socius, Bulgarorumque ingressus fines coepit per agros excurrere multaque  
 loca populare et omnis generis praedam agere, at vero Bulgari ad arma ruunt,  
 factoque impetu in latrones feruntur, insequunturque illos fugientes et, quan-  
 20 quam praedam omnem recuperant, insequi tamen haudquaquam desistunt,  
 quousque illi ad desertum quoddam castellum pervenere. Eo cum se illi

10 illi regni **M** regni illi / privatus viveret **BZLRSM** viveret privatus

11 exitium **ZL'RS'** exitium / esse posset exitium **S<sup>2</sup>M** esset exitium / tertio **B** tercio **S** *om.*

12 omne **P** omen / in malum omne **M** ad omne malum / ut... propensus **ZLRSM** *uncos om.* /  
 coepit **L** caepit **S'** cepit / nil **ZL'RSM** nihil / interimerent **BZLRSM** interimeret

13 exequeretur **M** exsequeretur / conceptam **PB** conconceptam / quicquam **B** quitquam **SM**  
 quidquam

14 Precabatur **L'** Praecabatur / poenitentiae **BL<sup>2</sup>** paenitentiae / viam **S<sup>2</sup>** iam / resipiscens **BL'**  
 rescipiscens

16 Cutescum **PBZLRSM** Oitescum / ademptum **BZLRSM** adeptum / sibi regnum **ZRSM**  
 regnum sibi / et montes pollicetur **BZLRSM** pollicetur et montes

18 segniter **R** segnitur / proelio **PZLRS'** praelio **B** prelio

19 coepit **ZRS'** cepit **L** caepit / populare **BZLRSM** populari / insequunturque **BZLRSM** ut  
 insequantur / illos **M** eos / quanquam **ZM** quamquam

20 cum... locorum **ZLRSM** *uncos om.* / deceperunt **PB** decaeperunt / salutem sibi **L<sup>2</sup>** sibi salutem  
 / quaesiverunt **B** quesiverunt

proripuissent ibique se tuerentur, obsidentur quidem a Bulgaris, sed illi (cum  
 essent periti locorum) per noctem castello egressi obsidentes deceperunt,  
 21 fugaque salutem sibi quaesiverunt. Salomon autem, cuius gratia pauca haec hoc in  
 loco memorantur, deveniens in planiciem quandam, cui proxima erat silva ingens,  
 rogat eos, quibuscum eo venerat, ut parumper illic demorarentur, silvam enim ait  
 22 velle se adire necessariae rei gratia, quamprimum autem se rediturum. Ita  
 expectantibus comitibus ingreditur silvam, sed neque est regressus, neque  
 23 usquam ulterius ab illis est visus. Perhibent ipsum inde clam excessisse, atque  
 resipiscentem ad deum fuisse conversum, deque a se in deum et in homines  
 commissis vehementer indoluisse atque instituisse deo soli in omni vita se  
 famulaturum, ideoque se decrevisse habitu pauperis et abiecti hominis orbem  
 terrarum peragraturum agendo dignam suis sceleribus usque ad mortem in  
 24 ieiuniis fletuque et planctu poenitentiam. Quod et effecit, pieque aliquot post  
 25 annis Polae, quod oppidum in Istria est, diem suum obivit. Sunt, qui credant beati  
 Ladislai precibus fuisse illi a deo eum modum agenda peccatorum poenitentiae  
 26 praestitum. Suscepit et idem rex denuo bellum contra Cunos propterea, quod  
 (dum ipse ageret in Dalmatia) illi duce Copulcho (id enim erat illi nomen)  
 excursionem fecerunt per aliquot Hungariae loca, unde ingentem praedam  
 exportavere, quo agnito ad eam ulciscendam iniuriam omnem animum viresque  
 27 convertit. Cum universo igitur exercitu contra eam gentem, quanta maxima  
 potuit, celeritate profectus est, perveniens autem ad locum, ubi commode res geri  
 28 potuit, in illos fertur. Nec multo labore fuit ei opus, primo quippe impetu hostilem  
 29 exercitum omnino delevit, ita praeda omnis recuperata. Decrevit et movere  
 bellum adversus Rhutenos, quae magna natio est, illorum nanque consilii et ope  
 Cuni Hungariam invaserant, ceterum illi Ladislai formidantes potentiam pacem  
 30 sibi dari petunt, eamque a rege clementissimo impetrant quam facillime. Extruxit  
 Varadiense monasterium, cui contulit multa regia digna munificentia, ubi postea  
 31 mortuus sepultus est. Decernentibus Teutonum optimatibus eum eligere  
 imperatorem noluit admittere, quam polliciti sunt se facturos electionem actis  
 nihilominus gratis illis, qui eius rei gratia ad se venerant, pro re ipsa perquam

- 21 planiciem **BLSM** planitiem **R** planicem / silva **ZLR** sylva / silvam **ZLR** sylvam  
 22 expectantibus **M** exspectantibus / silvam **ZLR** sylvam / regressus **BZR** ingressus **L** egressus  
 23 resipiscentem **B** rescipiscentem / omni **BZLRSM** addunt sua / decrevisse **B a. corr.** decreisse /  
 sceleribus **BZLRSM** muneribus / poenitentiam **L** paenitentiam  
 24 post **L om.** / Polae **S<sup>1</sup>** Polac / obivit **ZLRSM** obiit  
 25 poenitentiae **BL** paenitentiae / praestitum **L<sup>1</sup>** prestitum  
 26 Suscepit **PB** Suscaepit / dum... Dalmatia **ZLRS<sup>12</sup>M** uncus om. / Copulcho **BZLRSM**  
 Copulchoi / erat illi **BZLRSM** illi erat / id... nomen **LRSM** uncus om.  
 28 omnino **ZLRSM** omnem  
 29 Rhutenos **SM** Ruthenos / quae **B** que / nanque **ZLRSM** namque / ceterum **P** coeterum **BZLR**  
 caeterum / clementissimo **P** cloementissimo **B** clemenitissime  
 30 Extruxit **M** Exstruxit / Varadiense **M** Varadiensc / sepultus **M om.**  
 31 eligere **S<sup>1</sup>** elegere

- 32 paucis respondit suo regno se esse satis superque contentum. Tantum valuit eius  
 apud principes Christianos auctoritas, ut omnes paene miserint ad eum oratores  
 rogantes, ut, cum decreverint suscipere expeditionem in Sarracenos, qua  
 recuperaretur Terra Sancta, velit ipse suscipere munus ductandi exercitus  
 33 Christiani, se nanque eo esse animo, ut non dedignentur sequi piissimi principis  
 signa seque velle cum omni modestia sancta ipsius iussa capessere. Probavit  
 Christianissimus rex illorum consilium atque annuit, responditque oratoribus  
 velle se id obnixè efficere, quod principes, a quibus erant missi, efflagitabant,  
 paret unusquisque illorum, quaecumque fuerint tanto tamque honesto bello  
 34 necessaria, se habere iam paratas expeditasque copias, ut celerrime se compara-  
 turum quicquid aliud suo expediverit exercitui. Illis ad suos principes remissis  
 coepit dare operam, ut, quae essent usui bello gerendo, compararentur, sed deo  
 35 aliter placitum. Dum enim Ladislaus talia curat, in morbum incidit, quo correptus  
 sanctissime (ut vixerat) migravit e vita anno ab ortu Iesu Christi nonagesimo  
 36 quinto supra millesimum tertio Calendas Augusti. Regno praefuit annis  
 undeviginti.

## INDEX XIII.

- 1 Huic regi nulli (cum vitam egerit caelibem) liberi fuere, at Geisa eius frater  
 duos reliquerat filios, Colimanum et Almunum, eos moriens (parvuli nanque tum  
 2 erant) Ladislai commiserat fidei. Ladislaus autem, cum ei mors immineret, quia  
 Colimanus ob nimiam corporis deformitatem pravitate ingenii nequaquam  
 fuerat ei visus ad regnum idoneus, cohortatus est eos, quorum curae res  
 incumberebat, ut se mortuo Almunum quam Colimanum mallent regno praeficere.  
 3 Secus si fecerint, hoc habeant futuras esse complurium innoxiorum hominum  
 caedes, inter consanguineos magna dissidia capitaliaque odia, sacrilegia aliaque  
 permulta impietatis genera, divino se afflatum spiritu talia vaticinari. Ceterum eo

32 auctoritas **L**<sup>2</sup> **authoritas** / paene **PBZLRS**<sup>3</sup>**M** pene / Sarracenos **ZL** Sarracenos **RSM**  
 Saracenos / nanque **ZLRS****M** namque

33 id **BZLRS****M** *om.* / ut **BZLRS****M** et / quicquid **B** quicquid **SM** quicquid

34 coepit **L** caepit **S**<sup>3</sup> cepit

35 sanctissime **B** santissime / ut vixerat **ZRS****M** *uncos om.* / migravit **S**<sup>3</sup> migraverit / millesimum **B**  
 milesimum / Calendas **M** Kalendas

N. m. 1 **P** Colimanus rex .IX

*Tit.* Index XIII. **P** Index IIII. **B** Index XVIII. **ZR** Index XII. **L** Index XIII., in quo regnum  
 Colimani ostenditur **S** Index XII. de Colimano rege eiusque crudelitate

1 cum **B** *om.* **LRS****M** quod / egerit **PB** aegerit / caelibem **ZRS** coelibem **M** celibem / cum...  
 caelibem **ZL**<sup>2</sup>**RSM** *uncos om.* / Geisa **L**<sup>3</sup> Geissa **L**<sup>3</sup>**S** Geysa / nanque **ZLRS****M** namque / tum **L** tunc /  
 parvuli... erant **ZLRS****M** *uncos om.*

3 caedes **P** cedet / afflatum **P** affatum

4 Ceterum **PBZLR** Caeterum

mortuo Hungari quisque sua secuti studia, quae vir sanctus praemonuerat,  
 5 prorsus neglexere. Colimanus morte regis accepta ex Polonia, ubi tunc agebat,  
 6 illico venit in Hungariam. Coacto paulo post ipsius adventum totius regni senatu,  
 ubi satis est agitatum, uter fratrum esset regno praeficiendus, Almus (cum esset  
 vir miti ingenio), quod erat natu minor, Colimano cessit, qui magna omnium  
 7 laetitia rex appellatus regium de more diadema suscepit. Ante vero omnia  
 8 Almus et nomine et dignitate ducis honoravit. Fuit quidem primum inter ipsos  
 summus rerum omnium consensus, deinde vero assentatorum malignitate  
 9 effectum est, ut dum vixerunt, odiis inter se decertaverint implacabilibus. Sub eo  
 Hungari multa gravia deoque et mortalibus quam molestissima perpessi sunt,  
 multa enim inique atque crudeliter gessit, nec evenit aliter, quam quod beatus  
 10 Ladislaus moriens deo (ut diximus) inspirante praenunciaverat. Sed praetermissis  
 11 ceteris ea solum perstringam scelera, quae in fratrem nepotemque commisit. Post  
 longi temporis dissidia, quom ad pacem iam venissent, cuius componendae gratia  
 Romanorum imperator e Germania venerat in Hungariam, essetque ea pax  
 iureiurando firmata, quom primum imperator domum regressus est, iussit rex  
 12 effodi effossosque utriusque illorum oculos ad se deferri. Huic crudelitati aliud  
 13 adiecit scelus. Nepotis nanque, hoc est filii Almi, qui tum erat infantulus Bela  
 nomine, iussit abscidi genitalia, ne ei in regnum succederet ad gignendos videlicet  
 14 filios factus inhabilis. Ceterum ille, cuius curae demandata res est, sceleratae  
 iussioni non paruit, dixit nihilominus regi executum se diligenter fuisse, quod  
 iusserat, at vero ille abscidit testes catuli, qui eum sequebatur, quos regi  
 ostendens, En, inquit, Belae testes, quos abscidi tibi voluisti, cui Colimanus  
 15 habuit fidem. Eo enim ille regis noluit obtemperare imperio, quod veritus est, ne,  
 16 si obtemperasset, regium postea genus omnino extingueretur. Ceterum Almi  
 17 fratris nec etiam vitae Colimanus pepercit. Struxerat is Demesiense monaste-

N. m. 13 B ⟨.....⟩ facinus

5 accepta **PB** accaepta

6 Coacto **ZRSM** Coactoque / praeficiendus **P** preficiendus / ingenio **Z** ingenio / cum... ingenio  
**ZLRSM** *uncos om.* / cessit **PB** caessit / laetitia **ZL**<sup>1</sup> laetitia / regium **B** a. corr. regnum / suscepit **PB**  
 suscaepit

8 decertaverint **B** a. corr. decaetaverunt p. corr. decaetaverint / implacabilibus **BZL**  
 inplacabilibus

9 atque **M** et / beatus **Z** beatus / ut diximus **ZRSM** *uncos om.* / praenunciaverat **BL**<sup>1</sup>**SM**  
 praenuntiaverat

10 ceteris **P** coeteris **BZL**<sup>1</sup>**RS**<sup>2</sup> caeteris / quae **B** que / nepotemque **BL** nepotem

11 quom **BZLRSM** cum / quom primum **ZLRSM** cum primum / effodi **ZR** capi **SM** eos capi /  
 effossosque **Z** effososque / utriusque **M** *om.* / illorum oculos **ZRSM** oculos illorum

13 nanque **ZLRSM** namque / tum **L**<sup>2</sup> tunc / abscidi **ZRSM** abscindi / genitalia **P** genitaliã /  
 videlicet filios **L** filios videlicet

14 Ceterum **PBZLR** Caeterum / executum **M** exsecutum / Belae **BZLRSM** *om.* / abscidi **SM**  
 abscindi / Colimanus **L**<sup>1</sup> Colmianus **S**<sup>2</sup> Colomanus

15 extingueretur **M** exstingueretur

16 Ceterum **PBZLR** Caeterum

17 Struxerat is **S**<sup>2</sup> Struxeratis **S**<sup>3</sup> Struxerat / excaecatus **ZRS** excoecatus **L**<sup>1</sup> excecatus

18 rium, quo postea, quam excaecatus ab illo fuit, se contulit, ut ibi vitam et ageret et  
 19 decreto a deo tempore finiret. Inter haec rex incidit in mirum ac miserabile morbi  
 20 genus, quo cerebrum eius paulatim fluebat ex auribus. Itaque intelligens morti se  
 21 esse propinquum accersito ad se filio, de quo paulo post fiet mihi sua mentio, ac  
 22 aliis multis, quibus fidebat, iubet eis, ut dent operam, qua Almus interficiatur. Id  
 23 imperium si exequi neglexerint, haudquaquam dubitandum, quin se mortuo ille  
 24 sit in regnum successurus. Nec mora continuo mittitur, qui illum in ecclesia  
 25 monasterii, cuius memini, ad sanctae Margaritae altare, ad quod salutis causa  
 26 confugerat (putaverat enim fore, ut ob sacri loci reverentiam ille tanto abstineret  
 27 nefario), interemit. Benedicto erat illi nomen, qui tam grande admisit scelus, at  
 28 non impune quidem, nanque, cum loci sacerdotes fugientem illum insequerentur,  
 29 equo, quo vehebatur, delapsus effracta cervice repente extinctus est, eius autem  
 corpus canes, quos secum ipse duxerat, protinus dilacerarunt devoraruntque. Rex  
 quoque laborans ex morbo, quem dixi, diem impie (ut vixerat) obiit anno ab ortu  
 Iesu Christi MCXIII tertio Nonas Februarias. Regnavit annos quinque et XX,  
 menses sex. Duas duxit uxores, ex earum una duos suscepit filios, Ladislaum et  
 Stephanum, quorum matre mortua duxit alteram natione Rhutenam, quam, cum  
 deprehendisset in adulterio, remisit ad parentes. Fuit in rebus gestis admodum  
 prudens et fortunatus plurimum. Subegit Dalmatas Petro eorum rege interempto,  
 qui eam regionem mortuo beato Ladislao sibi occupaverat ipsis Dalmatis non  
 invitis. Mercede conduxit instructissimam a Venetis classem, quam misit in  
 Apuliam, per quam excurrentes Hungari magnam eius partem caede et incendiis  
 multorumque generum praeda vastavere, expugnaverunt ac diripuerunt Mono-  
 polim ac Brundisium, quae clarae tum erant suntque hodie in ea regione urbes,  
 tenebantur ditione Roberti Guiscardi, cuius viri fortia facta supra explicata sunt,  
 ubi visus est suus hortari locus. Ad ipsum ut primum rei perlata est fama, missis

- 18 eius paulatim **ZRSM** paulatim eius  
 19 fiet mihi sua **ZRSM** fiet mihi **L** mihi fiet / fidebat **B** fide- *textus interruptitur, foll. 6 sequentia  
 deperdita sunt*  
 20 exequi **M** exsequi  
 21 Margaritae **S**<sup>2</sup> Margaritae / tanto **L** *om.* **SM** facto / abstineret **P** *addit et del.* imperio /  
 putaverat... nefario **LRS** *uncos om.* **M** *signis orationis praecisae inclusa* / interemit **LSM** interimat  
 22 Benedicto **L**<sup>2</sup> Benedictus / nanque **LRSM** namque / extinctus **M** *exstinctus* / devoraruntque  
**ZRSM** devoraveruntque  
 23 ut vixerat **ZRSM** *uncos om.* / MCXIII **ZM** *M. C. XIII.* **RS** millesimocentesimodecimo tertio /  
 Februarias **ZLRSM** Februarii  
 24 **XX ZLRSM** viginti / menses **ZLRSM** mensesque / sex **M** *rex*  
 25 suscepit **P** *suscaepit* / quorum **P** *quarum* / mortua **L**<sup>1</sup> *mortuo* / Rhutenam **SM** *Ruthenam* /  
 deprehendisset **PL**<sup>1</sup> *depraehendisset*  
 26 gestis **ZRSM** *gerendis*  
 27 Subegit **P** *Subaegit* / interempto **SM** *interemto*  
 28 caede **P** *cede* / praeda **P** *preda* / Monopolim ac **ZLRSM** *Monopolim et* / clarae **S**<sup>23</sup> *clare* /  
 Guiscardi **L**<sup>2</sup> *Giuscardi* / explicata **S**<sup>23</sup> *explicanda* / suus **ZRSM** *aptus*  
 29 acceperat **P** *accaeperat*

terra marique copiis, quas amiserat, urbes recuperavit, classem praeterea iussit  
 30 proficisci ad oras Dalmaticas, quae facta per multa loca excursionem non minora  
 Robertus intulit hosti quam illa, quae acceperat, detrimenta. Hactenus de  
 Colimano, hinc, quisnam illi successerit, ostendamus.

## INDEX XIV.

1, 2 Post eum Stephanus eius filius adhuc adolescentulus regno praeficitur. Fuit is  
 homo ex eorum numero, qui nimium solent inflari sui opinione, ac propterea  
 ceteris mortalibus omni virtutum genere se ipsum putabat antecellere, quare  
 3 prudentum virorum consilia nihili semper fecit. In omni autem vita sua, nisi paulo  
 ante quam moreretur, ut infra memorabo, nihil unquam egit, quod non esset  
 4 vituperatione dignum. Iactator quidem egregius magnarum rerum ac factis  
 nullum unquam virtutis opus ostendit, si quid tamen tentavit aliquando, quod  
 5 esset regia auctoritate dignum, ad extremum nihil fuit gloriae consecutus. More  
 latrocinantium repentinas excursiones fieri absque ulla vel iusta vel honesta causa  
 saepe iussit modo in Polonos, modo in Rascianos ac Bulgaros, modo in Graecas  
 quasdam nationes, sed a Graecorum copiis eius exercitus usque ad summa rerum  
 6, 7 discrimina profligatus est. Ea tamen non per se gessit sed per praefectos. Cum  
 autem inter scortorum greges assidue versaretur eamque ob rem nihil de uxore  
 ducenda cogitaret, adactus tandem crebris optimatum efflagitationibus duxit  
 filiam Roberti Guiscardi, cuius mentionem paulo ante habui, qui per id temporis  
 imperitabat ei parti Italiae, quod Neapolitanum regnum postea appellatum est.  
 8 Multa fecit iracunde, multa intemperanter et impie, multa crudeliter, quas ob res  
 famam sibi vendicavit violenti formidolosique hominis et truculentissimi tyranni,  
 a vulgo vero cognominabatur Fulmen propterea, quod non consilio, sed subito  
 9 animi furore cuncta faciebat. Ceterum post magnam male actae vitae suae partem  
 miro quodam et deo tantum cognito modo rescipuit, patrumque tot scelerum

30 illi M ei

N. m. 1 P Stephanus rex .X.

*Tit. Index XIV. P Index V. ZR Index XIII. L Index XIII. [L<sup>2</sup> XIV.], in quo regnum Stephani  
 secundi demonstratur S Index XIII. de Stephano II. rege Fulmen dicto*

1 adolescentulus M adulescentulus / praeficitur P preficitur

2 ceteris PZLRS<sup>12</sup> caeteris / nihili R nihil

3 vita sua L sua vita / egit P aegit

4 egregius P aegregius / rerum ac ZRS rerum at

5 modo in Polonos ZLRSM om. / in Rascianos ac L Rascianos vel

7 adactus L adductus / optimatum ZR optimarum / Guiscardi L Giuscardi / appellatum L<sup>1</sup>  
 apellatum

8 a L<sup>2</sup> at

9 Ceterum ZLR Caeterum / suae P sue / cognito P incognito / rescipuit ZLRSM resipuit /  
 poenituit L paenituit



- 10 poenituit. Cumque ex uxore nullos suscepisset filios, quorum aliquis regnum post  
 ipsum teneret, eaque de causa angeretur vehementer, nonnulli e nobilitate viri  
 praestantes ei patefecerunt quiddam, quod ipsum per diu latuerat, vivere videlicet  
 Belam Almi patris sui filium, cuius oculos olim erui iusserat Colimanus, postea  
 enim, quam effossi illi oculi fuerant, (deo hoc suo occulto humano generi consilio  
 disponente) a probis quibusdam piisque viris occultatum servatumque fuisse.  
 11 Desine igitur te angore afflictere, o bone rex, cum sit tibi iam inventus successor,  
 12 qui non est a tuo genere alienus. Id ubi rescivit rex, summo gaudio incredibilique  
 13 laetitia affectus est. Itaque, ut primum animadvertit moriendi sibi tempus adesse,  
 14 regno se abdicavit acceptoque monachorum habitu decessit. Sepultus est in  
 Varadinensi ecclesia anno salutis humanae centesimo et tricesimo supra  
 15 millesimum. Regnavit annos duodeviginti.

## INDEX XV.

- 1, 2 Bela igitur consensu senatus rex constituitur. Fuit is captus quidem corporis  
 oculis, mentis vero lumine quam acutissimus, inimicorum nanque et vigilanter  
 3 evitare scivit insidias et regni sui rem publicam prudenter administravit. Eius uxor  
 matrona singulari prudentia Helena dicta est, quam perhibent neptem ex sorore  
 4 fuisse Constantinopolitani imperatoris. Quatuor ex illa filios suscepit, Geisam,  
 5 Ladislaum, Stephanum, Almu. Huius regis probitatem admirati plerique atque  
 praecipui Hungariae proceres ob rei indignitatem adducti sunt, ut dum apud  
 Albam optimatum conventus ageretur, facto impetu interfecerint illos, quorum  
 consiliis Colimanus sui nepotis, hoc est Belae, de cuius regno nunc scribimus,  
 6 eruerat oculos. Nefas quippe ducebant videre caecum hominum pravitate factum

10 suscepisset **P** suscepiisset / angeretur **L**<sup>2</sup> angetur / effossi **Z** effossi / deo... disponente **ZLRSM**  
*uncos om.*

11 angore **M** *om.*

13 acceptoque **P** accaeptoque

14 Varadinensi **L**<sup>2</sup>**RSM** Varadiensi / centesimo et tricesimo supra millesimum **RS**<sup>1</sup> **MCXXX** **S**<sup>2</sup>**M**  
**MCXX**

15 annos **ZRSM** annis

N. m. 1 **P** Bela rex .XI

*Tit. Index XV. P Index VI. ZR Index XIII. L Index XV., in quo regnum sex virorum  
 describitur S Index XIV. de Bela coeco, Geysa II., Stephano III., Bela III., Emerico et Ladislao  
 regibus*

2 nanque **ZLRSM** namque

3 Helena **L**<sup>1</sup> Haelena

4 Quatuor **L**<sup>1</sup> Quattuor / suscepit **P** suscepiit / Geisam **L**<sup>1</sup> Geysam **L**<sup>2</sup>**S** Geysam **M** Geissam /  
 Stephanum **M** *addit et*

5 admirati **L**<sup>2</sup> admirari / nunc **P** nuc / scribimus **ZRSM** scripsimus

6 caecum **ZRS** coecum / **M** *totam sent. om.*

7 virum, qui suum regnum prudentissime sanctissimeque moderaretur. Occisorum  
 postea villas et cetera, quaecumque in vita illi possederant, rex una et universa in  
 eo conventu congregata nobilitas praecipuis per Hungariam constitutis ecclesiis  
 8 distribuerunt, ex eo itaque tempore Hungariae ecclesiae opulente in hanc diem  
 perseveravere. Adversus hunc Borichus Colimani filius natus ex pellice auxiliis  
 Rhutenorum ac Polonorum profectus est ad Hungariae fines, ut eo regno paterno  
 eiecto Hungaria ipse postea potiretur, at rex divina fretus ope adiutusque a  
 proceribus, quorum fideli opera aliis multis in rebus antea fuerat usus, illum vertit  
 9 in fugam profligato exercitu illorum, qui illi auxilia tulerant, Hungaros autem, qui  
 illius faverant partibus, interfecit. Regnum tenuit annos ferme decem, decessit  
 Christianissime, sepultusque est Albae anno ab incarnato dei filio primo et  
 10 quadragesimo supra millesimum et centesimum. Successit ei Geisa filius fratrum  
 11 suorum natu maximus. Fuit is vir Christiana pietate insignis, adolescens adhuc  
 fudit Theutonum ac Saxonum Austriensiumque et Bavarorum copias, quae  
 12 Hungariam invaserant. Albae mira cum religione migravit e vita anno ab  
 incarnatione salvatoris centesimo et sexagesimo primo supra millesimum.  
 13, 14 Regnavit annos viginti, menses III, dies XV. Post eum regnum tenuit Stephanus  
 filius annos ferme XII, obiit absque liberis Albae anno a Iesu Christi ortu  
 15 septuagesimo secundo supra millesimum et centesimum. Bela frater eius  
 successit, hic regnum suum latronibus et furibus, quorum ingens tum erat in tota  
 16 Hungaria copia, intentissima cura purgavit. Diem obiit anno salutis centesimo et  
 nonagesimo supra millesimum Calendis Maii, corpus eius Albae iacet, ubi et  
 17 mortuus est, praefuit regno annos tres et XX-ti. Ei successit Emericus filius, qui  
 regnavit annos octo, menses VII, dies VI, mortem obiit Agriae anno humanae  
 18 salutis MCC. pridie Calendas Decembris. Post quem regno praefuit Ladislaus  
 eius filius sex tantum mensibus.

- N. m. 10 P Geisa rex .XII.  
 14 P Stephanus rex .XIII.  
 15 P Bela rex .XIII(I)  
 17 P Emericus rex XV.  
 18 P Ladislaus r(ex) .XVI.

---

7 cetera PZLRS<sup>12</sup> caetera / opulente ZLRS<sup>M</sup> opulentae  
 8 Rhutenorum SM Ruthenorum / regno paterno ZL<sup>2</sup>RS<sup>M</sup> paterno regno / postea M om. /  
 profligato ZLR profligavit SM profligavitque / exercitu ZLRS<sup>M</sup> exercitum / auxilia ZLRS<sup>M</sup> auxilium  
 9 sepultusque ZLRS<sup>M</sup> sepultus  
 10 Geisa ZRM Geissa L<sup>2</sup>S Geysa  
 11 insignis S<sup>3</sup> infignis / Theutonum ZLRS<sup>M</sup> Teutonum  
 14 XII ZLRS<sup>M</sup> duodecim / ortu R orta  
 16 obiit L obiit / Calendis M Kalendis / Maii ZL<sup>1</sup> May / tres L decem / XX-ti ZRS<sup>M</sup> viginti L  
 octo  
 17 Calendas M Kalendis / Decembris ZS<sup>12</sup>M Decembres

## INDEX XVI.

1 Regnum post eum tenuit Andreas nominis huius rex secundus Belae, de cuius  
 2 regno paulo ante memini, filius annos XXX. Ad Terram Sanctam hic et voto et  
 3 iussus a pontifice maximo profectus est. Gerebatur tunc a nostris aliquot  
 4 principibus bellum in Syria adversus Babyloniorum sultanum. Voluit itaque  
 5 pontifex, ut is princeps (cum abundaret divitiis essetque rei bellicae inprimis  
 6 peritus) Christiano praeeset exercitui. Paruit igitur ipse, et quantum suppetivere  
 facultates, rebus, quae gerebantur, trium mensium spacio et interfuit et magna  
 cum gloria praefuit, nam non prius inde discessit, quam commissa atrocissima  
 pugna victor gloriosus evaderet. Ex Getrulda uxore, quae fuit natione Germana,  
 hos suscepit filios: Belam, Colimanum, Andream, Elisabectam feminam vitae  
 7, 8 sanctitate insignem, quam Romana ecclesia in sanctorum numerum postea  
 regno Bela eius filius rex huius nominis quartus annos XXXV, obiit anno domini  
 nostri salvatoris MCCLXXV. Nonis Maii, sepultus est Strigonii in ecclesia  
 9 fratrum minorum, quam ipse condiderat in honorem beatae Mariae virginis. Fuit  
 is vir miti quidem ingenio magnoque animo et vita integerrimus sed in rebus  
 10 gerendis parum fortunatus. Eo regnante Tartari invaserunt Hungariam, quam  
 11 magna ex parte incendiis ferroque vastaverunt. Comparavit quidem rex suas  
 copias obviamque viriliter hosti processit, sed quom ad rem gerendam ventum  
 est, vincitur caesa suorum magna multitudine, quanquam non sine ingenti suorum  
 clade Tartari sunt assecuti victoriam, ad quinque nanque et XXX milia eorum  
 12 cecidisse feruntur eo proelio. Christianus autem rex, licet nihil praetermisisset,  
 quod esset officium ducis fortissimi, animadvertens tamen ad extremum  
 victoriam esse Tartarorum divinae se dispositioni commisit, atque ita vi facta via

N. m. 1 P Andreas rex XVII.  
 8 P Bela rex .XVIII.

Tit. Index XVI. P Index VII. ZR Index XV. L Index XVI., in quo regnum Andrae et Belae quarti  
 explicatur S Index XV. de Andrea II., Bela IV. eiusque filia beata Margaritha et filio Stephano rege

- 1 XXX ZLRSM triginta
- 3 adversus Z apversus
- 4 cum... peritus ZLRSM uncos om.
- 5 mensium Z mensuum / spacio L<sup>2</sup>SM spatio / cum L om.
- 6 Getrulda L<sup>2</sup>M Geltruda / suscepit P suscaepit / filios ZRSM liberos / Elisabectam ZRSM  
 Elisabetham L Elizabetham / feminam PZRS<sup>2</sup> foeminam LS<sup>2</sup> faeminam
- 7 incarnati P addit et del. verbi / MCCXXXV L MCCXXXI
- 8 MCCLXXV L MCCLXVI / Maii ZL<sup>1</sup> May / Mariae P Marie
- 9 animo L om.
- 11 quom ZLRSM cum / est L esset / magna multitudine ZRSM multitudine magna L<sup>1</sup> magna  
 multitudine / nanque ZLRSM namque / XXX ZLRSM triginta / milia ZLRSM millia / feruntur M  
 ferunt / proelio PZLRS<sup>3</sup> praelio
- 12 irrumpens BZLRSM addunt tandem B textus redintegratur, foll. 6 anteriora deperdita sunt /  
 tandem BZL<sup>2</sup>RSM om.

13 interque densissimos hostes irrumpens cum aliquot e suis legionibus tandem  
 14 evasit incolumis. Nec propterea tamen (ubi se in loca tuta recepit) animo deiectus  
 15 est. Convertit enim suas omnes cogitationes ad ea tuenda, quae hostes nondum  
 16 occupaverant, collocatis videlicet (ubi visum est expediens) idoneis praesidiis.  
 17 Non enim exigebat res, ut cogerentur ab eo copiae, quibus cum Tartaris denuo  
 18 dimicaretur, quippe qui prudenter animadvertibat illos armis, viribus numeroque  
 19 ac robore militum longe esse superiores. Commissum autem se remque suam  
 20 faciebat absque ulla intermissione deo ac beatae Mariae, cuius tutelae beatus  
 21 Stephanus rex Hungariae regnum olim commiserat. Triennium Tartari consump-  
 22 serunt, modoque huc ac modo illuc excurrentes tantisper in Hungaria commorati  
 23 sunt, dum nihil paene ulterius diripiendum eis relictum est, ita inaestimabilibus  
 honusti spoliis abierunt. Cum autem ipsa regio relicta sit ab illis magna ex parte  
 deserta, posteaquam Hungari, qui a tanta fugerant calamitate, domum rediere,  
 miserabili fame afflicti sunt, id enim consequi necesse fuit propterea, quod hostili  
 ubique saeviente rabie coli agri non potuere. Nec mirum cuiquam sit Tartarorum  
 ingentem multitudinem adeo facile populare Hungariam potuisse, undique enim  
 fere potest ea regio hostilibus patere excursionibus, paucas nanque validas atque  
 munitas habet urbes, at vero antiquitus nullas habebat. Eius rei locuples testis est  
 Appianus Alexandrinus in opere ac libro, quorum supra meminimus, quom de  
 Pannoniae nomine loqueremur. Is quippe de suorum temporum Pannonibus  
 locutus, nullas, inquit, habent urbes, agros duntaxat et villas possident, neque  
 iudicia communia illis sunt, neque principes, qui praesunt ceteris, ipsi centum  
 milia virorum habent aetate ad bellum gerendum integra, ceterum imperio unius  
 carentes in unum eos minime congregant. Huc usque Appianus. Ceterum  
 dubitandum non est, quin lacessiti bellis (aliquo eorum duce) congregati  
 aliquando fuissent, hostique in eos venienti totis occurrissent conatibus, quod

13 propterea **Z** ptopterea / loca **B** lota / recepit **P** recaepit **L**<sup>2</sup> recipit / ubi... recepit **ZLRSM** *uncos om.*

14 quae **B** que / ubi... expediens **ZRSM** *uncos om.*

15 quippe **L**<sup>1</sup> quippe

16 Commissum **ZLRSM** Commisit / faciebat **ZLRSM** *om.* / absque **P** abque / beatae Mariae **B** beate Marie / tutelae **B** tutele

17 consumpserunt **L**<sup>2</sup>**SM** consumserunt / paene **PBZLRS**<sup>2</sup>**M** pene / inaestimabilibus **PB** inestimabilibus / honusti **ZLRS** onusti / ita... abierunt **M** *om.*

18 autem **L** *om.* / rediere **B** redire / afflicti **Z** afficti **L**<sup>1</sup> afficti / saeviente **B** seviente

19 Tartarorum **L**<sup>1</sup> Tartarornm / populare **BZLRSM** populari / hostilibus **B** hostibus **ZLRSM** hostium / patere **L** parere / nanque **ZLRSM** namque / habet **ZR** habent

20 Appianus **ZR** Apianus / quom **ZRSM** quom **L** cum

21 inquit **B** *textus interruptitur, foll. 9 sequentia deperdita sunt* / communia illis **ZLRSM** illis communia / praesunt **M** praesint / ceteris **PZLRS**<sup>2</sup> caeteris / ipsi **R** ipse / milia **ZLRSM** millia / habent **R** habent / ceterum **PZLR** caeterum

22 Appianus **ZR** Apianus

23 Ceterum **PZLR** Caeterum / dubitandum **L**<sup>1</sup> dubitadum / aliquo eorum duce **ZLRSM** *uncos om.* / quom **ZRSM** quom **L** cum / subegere **P** subaegere

24 arbitramur illos fecisse, quom Romani Pannoniam subegere. Non enim Tyberius  
 ius meruisset triumphandi de Pannonibus, nisi prostrasset tot milia ex illis, quot  
 25 milia prostravisse eos oportebat, quos Romani cum triumphi pompa urbem  
 intrantes excipiebant. Si quas autem munitas urbes hodie Pannonnes habent, eas  
 26 post occupatam eorum regionem ab Hunnis et Hungaris condidere. Et nisi terrori  
 esset finitimis nomen Hungarorum, quae natio admodum est audens et armis  
 27,28 potens, saepe eos a multis partibus hostes invaderent. Redeo ad Belam. Gessit et  
 bellum adversus Bohemos ab illis lacessitus, sed licet suos diligenter exciverit ad  
 arma, quibus illis fortiter obsisteretur, collatisque signis proelii fortunam magno  
 tentasset animo, deo tamen aliquo suo iusto quidem sed nobis occulto  
 29 permittente consilio superatus est, Hungarorum ad tria milia capta, caesa ad duo  
 milia et septingentos, Bohemorum quinque milia et ducenti interfecti. Rex vero  
 (cum esset serum diei) adiutus a suis facile servatus est in sua se castra recipiens,  
 sed quom cogitaret de instaurando bello daretque operam, ut aliae legiones  
 cogerentur, Bohemi timentes, ne mutaretur belli fortuna, contenti ea victoria  
 30 domum regressi sunt. Cuius filia fuit beata illa Christi virgo Margarita, cuius  
 sanctitatis nomen apud ordinis praedicatorum fratres magna ubique veneratione  
 31 celebratur. De qua non pigebit (hoc enim hortatur hic locus) quaedam mentione  
 digna referre. Bello illo, quo modo dictum est a Tartaris infestam vastatamque  
 32 fuisse Hungariam, gravis erat regis uxor, quae et ipsa fuit miti ingenio et non  
 minus suo viro multis, quae decuerunt reginam Christianam, virtutibus inclyta.  
 33 Dum igitur Tartari barbarica grassantur ubique saevicia, deo pollicetur uterque  
 coniunx nascituram prolem divino se dicaturos servitio, si detur divinitus, ut  
 34 barbara deoque inimica gens (ipsis incolumibus) ex Hungaria abeat. Exauditae  
 sunt piorum principum preces, haud enim multo post barbari (relicta Hungaria)  
 35 eo, unde venerant, rediere. Post quorum abitum edita ex regina infantula  
 Margarita nominata est, regali postea cultu in regia nutritur, at vero ubi complevit  
 tertium aetatis annum, visa est ea esse indole, qua dei potius esset mancipanda

N. m. 30 P Beatae Margaritae vita *Thomas Fazello addit* ( ) Margarita virgo

24 Tyberius SM Tiberius / triumphandi Z tryumphandi / milia ex ZLRSM millia ex / quot milia  
 ZLRSM quot millia L<sup>2</sup> addit illis / triumphi Z tryumph

27 P *tota sent. posterius inserta*

28 proelii ZLRS<sup>3</sup> praelii / milia ZLRSM millia *ter* / septingentos ZLRSM septingenti

29 cum... diei ZLRSM uncos *om.* / quom ZLRSM cum / instaurando bello L bello instaurando /  
 cogerentur L<sup>2</sup> congerentur

30 Cuius ZLRSM Huius / Christi S<sup>23</sup> Christo / Margarita S Margaritha / nomen ZR nomine

31 hoc... locus ZRSM uncos *om.*

32 gravis ZRSM gravida / decuerunt ZLRSM decuerant

33 grassantur ubique ZRSM ubique grassantur / saevicia ZLRSM saevitia / coniunx S<sup>23</sup>M coniux  
 / dicaturos L<sup>1</sup> dicaruros / ipsis incolumibus ZLRSM uncos *om.*

34 multo S<sup>3</sup> multa / relicta Hungaria ZLRSM uncos *om.*

35 edita P aedita S<sup>3</sup> edicta / ex L<sup>2</sup> est / Margarita S Margaritha / delictis ZLR delictis / addicanda L  
 abdicanda / saecularibus ZRSM secularibus

36 famulatus quam deliciis addicanda saecularibus. Est in oppido, cui nomen est  
 Vesprimium, monasterium fama bene beateque vivendi praeclarum, in quo per id  
 temporis erat multitudo feminarum virginum deo caste sancteque servientium  
 37 sub regula et institutis atque habitu fratrum ordinis praedicatorum, is locus visus  
 est praecipue idoneus, ubi regia puella Iesu Christi sacris initiaretur. Eius itaque  
 38 parentes deo factae promissionis non immemores eam illuc honesto comitatu  
 perductam religioni beati Dominici devoverunt. Suscepto deinde in tam tenera  
 aetate virginum habitu adhibita ei fuit quaedam ex illarum contubernio, quae  
 circa omnes se ipsam bonorum operum praebebat exemplum, ab ea voluit  
 monasterii antistes, quam vocitant priorissam, educari puellam ita, ut ab ipsa  
 39 disceret spiritalia cantica et cetera, quibus deo constitutis horis ac temporibus  
 psalleret, utque dignis deo dicatae virgini moribus informaretur. Helenae illi  
 nomen fuit, quae adeo sancte omnem suam egit vitam, ut, dum viveret, non solum  
 multis clarisset miraculis, sed moriens etiam ac post mortem ut in hanc etiam  
 40 diem sanctitatis ostendere signa nequaquam desierit, unde et a Vesprimiensibus  
 hodie quoque beata Helena nuncupatur. Tali itaque sancta puella usa magistra  
 vitae illius integritatem imitari (quantum pueriles pati poterant anni) adnuebatur,  
 matrem illam appellabat, quicquid autem ei ab illa faciendum constituebatur sive  
 ieiunandum, sive per noctem vigilandum orandumque deum sive dandam operam  
 vili alicui servitio, ut fit in virginum monasteriis, absque ulla mora exequi  
 41 humiliter et alacriter obedienterque studebat. Quintum agens annum oblatum ei  
 ab educatrice cinctorium cilicinum non horruit, sed haud cunctanter lumbos  
 tenerrimos suos ad nudam carnem praecinxit, fecit id prudens magistra non, quod  
 ipsam non misereret imbecillis aetatis ac sexus, sed ut sancta puella inciperet  
 assuefieri uti rebus, quibus traduntur permulti dei utriusque sexus servi suam  
 carnem contra perniciosas concupiscentias domuisse, voluit igitur, ut eo cinctorii  
 42 genere non continuatis uteretur diebus, sed quotiens ei utendum illo videretur.  
 Crescente postea aetate adeo et ipsa proficiebat de virtute in virtutem, ut non  
 modo virgines contubernaes sancta eius opera mirarentur, sed fama etiam  
 43 sanctitatis eius per omnem Hungariam longe lateque diffunderetur. Inter haec,  
 cum parentes eius non mediocri afficerentur gaudio ac laetitia, animadvertentes  
 videlicet se obtulisse hostiam laudis, reddendo altissimo, quod voverant, votum

36 Vesprimium **L**<sup>2</sup> Veszprimium / beateque **ZL**<sup>1</sup> beataeque / vivendi **ZLRSM** viventium /  
 temporis **ZRSM** tempus / feminarum **PZL**<sup>1</sup>**RS**<sup>3</sup> foeminarum **L**<sup>2</sup>**S**<sup>2</sup> faeminarum / ordinis **ZLRSM** *om.* /  
 visus est **ZRSM** est visus

38 Suscepto **P** Suscaepo / adhibita **Z** adhabita / praebebat **M** praebeat / ab ea **Z** ad ea / ut ab **L** ab  
 / spiritalia **ZL**<sup>2</sup>**RSM** spiritalia / cetera **P** coetera **ZLRS**<sup>12</sup> caetera / utque **LRSM** ut / virgini **L** virginis

39 egit **P** aegit / solum **R** soló / clarisset **ZRSM** claruerit / Vesprimiensibus **L**<sup>2</sup> Veszprimiensibus  
 / Helena **L**<sup>1</sup> Haelena / nuncupatur **Z** nuncupatur

40 quantum... anni **ZLRSM** *uncos om.* / appellabat **Z** appellabant / quicquid **SM** quidquid / sive  
 ieiunandum **M** *om.* / exequi **M** exsequi

41 praecinxit **L**<sup>1</sup> precinxit / inciperet **Z** incipetet / assuefieri **L**<sup>1</sup> asuefieri / perniciosas **LS**<sup>2</sup>  
 pernitiosas / quotiens **ZL**<sup>2</sup>**RSM** quoties

42 adeo **ZRS** a deo

43 illi **L**<sup>2</sup> illud / acceptissimum **P** accaepitissimum / dum viveret **ZLRSM** *uncos om.*

44 autem illi fuisse acceptissimum, decreverunt condere domum, quam eorum filia  
 (dum viveret) inhabitaret. In quadam itaque insula Danubii, quae mille ferme  
 passibus abest ab urbe Buda, erigunt aedem in beatae Mariae dei genitricis  
 45 honorem, coniunctumque illi constituunt coenobium, ubi cum aliquot aliis deo  
 dicatis virginibus vitam ageret (uti coeperat) caelibem. Absoluto igitur opere  
 accersunt in Hungariam Umbertum theologum doctissimum ac religione  
 46 praestantem virum, qui per illud tempus erat generalis ordinis praedicatorum  
 magister. Huic rex et regina a se constitutum tradunt monasterium, petuntque, ut  
 ab illo eorum filia a Vesprimiensi ad hoc in insula, quam dixi, structum coenobium  
 transferretur, adhiberenturque ei ex omni numero selectae, quot viderentur esse  
 47 necessariae atque utiles, virgines, cum quibus deo beataeque Mariae in sancti  
 Dominici religione famularetur. A templo autem in honorem beatae virginis  
 condito indidit rex loco nomen, ut diceretur insula sanctae Mariae, quae antea  
 48 vetusto vocabulo insula Leporum cognominabatur, quanquam eam hodie vulgus  
 beatae Margaritae insulam vocitat. Umbertus (ut tale tantumque depositum sibi  
 thesaurum diligenter fideliterque servaret) illi monasterio praefecit antistitem,  
 quae regiam sanctamque puellam ac ceteras Christo dicatas virgines regeret ita, ut  
 illae non quae sunt mortalis huius vitae, sed quae essent caelestia ac futura beatis  
 49 parata bona, assidue et quantum pateretur humana imbecillitas, meditarentur,  
 quod et illae mirum in modum exequi studuerunt. Et quanquam inter se bene  
 sancteque vivendo plurimum certarent, quaenam ex ipsis esset, quae deo serviret  
 ferventius, comperit tandem prudens earum antistes beatam Margaritam in  
 50 cunctis, quae essent puritatis sanctitatisque atque integritatis vitae, ceteris  
 antecellere. In Hungaria vero tantus vir (rogante persuadenteque rege) tamdiu  
 demoratus est, donec sancta puella pervenit ad duodecimum annum aetatis, quo  
 idonea esset, ut decreto sanctorum Romanae ecclesiae patrum de more  
 profiteretur religionem, in qua fuisse eam a tenerrimis initiatam annis ante  
 ostendimus, ubi coepit se omni studio exercere in iis, per quae posset ad  
 51 consummatae virtutis cumulum pervenire. Nihil cogitabat nihilque vel dicebat vel  
 faciebat, nisi quod esset charitatis et Christianae perfectionis, erat paucis  
 contenta verbis, ideoque laudabilem taciturnitatem mire amabat, subridere

44 Danubii **ZLRSM** *om.* / passibus **M** passus / coeperat **PZLR** caeperat **S**<sup>3</sup> ceperat / uti coeperat  
**ZLRSM** *uncos om.* / caelibem **PM** celibem **ZRS** coelibem

45 accersunt **P** accersivit

46 illo **M** eo / Vesprimiensi **L**<sup>2</sup> Veszprimiensi / coenobium **L**<sup>1</sup> caenobium / adhiberenturque **P**  
 adhibereturque / esse **M** *om.* / Dominici **R** *addit* ci

47 quanquam **M** quamquam / Margaritae **S**<sup>3</sup> Margarithae

48 Umbertus **ZRSM** Umbertum / tale **RSM** talem / sibi **ZRSM** *om.* / ut... servaret **ZL**<sup>2</sup>**RSM**  
*uncos om.* / praefecit **ZLRSM** praefecerunt / quae regiam **ZRSM** qui regiam / ceteras **PLRS**<sup>12</sup> caeteras  
**Z** caeteris / non quae **P** non que / caelestia **ZL**<sup>2</sup>**RSM** coelestia / illae **L**<sup>1</sup> ille / exequi **M** exsequi

49 quanquam **M** quamquam / quaenam **P** quenam / Margaritam **S**<sup>3</sup> Margaritham / ceteris  
**PZLRS**<sup>12</sup> caeteris

50 persuadenteque **ZRSM** suadenteque / rogante... rege **ZLRSM** *uncos om.* / initiatam **L**<sup>1</sup>  
 initiatam / ubi **ZLRSM** ibi / coepit **L** caepit **S**<sup>3</sup> cepit / consummatae **PL**<sup>1</sup> consumatae

51 charitatis **ZLRSM** charitas / Christianae **P** Christiane / minimum **R** nimium

quidem aliquando sed in cachinnum nunquam laxari visa est, laudari se permoleste patiebatur, iactantiae vel minimum verbum ex eius ore nemo unquam  
 52 audivit. In oratione adeo fervens erat et assidua, ut non solum diei sed maximam  
 quoque noctis partem vigilando deoque supplicando transigeret, orabat pluri-  
 53 mum ante domini nostri Iesu Christi crucifixi imaginem, perfectaue oratione  
 quinque plagarum loca profusis lachrymis osculabatur. Cum per noctem oraret, a  
 virginibus, quae sanctam eius vitam admirabantur, frequenter audita est in multa  
 54 ex imo pectore tracta suspiria et, quasi extra se esset posita, in voces divina  
 quaedam sonantes erumpere. Contenta erat escis et potu, qui pro ceteris  
 55 virginibus parabantur. Post corporis refectionem operabatur manibus, ne vitam  
 ageret ociosam, ea vero laborabat praecipue, quae essent vel ad altarium vel ad  
 56 reliquiarum sanctorum ornatum. Ferebat perquam moleste, si quando ipsam  
 oporteret aut coepta opera aut solitas orationes interrumpere propter vel  
 parentum vel cognatorum adventum, qui visendae eius gratia ad monasterium se  
 57 aliquando conferebant. Ieiunia et quaecunque alia iuxta regulam et sancta  
 religione, quam profitebatur, instituta ei proposita fuerant, per omnem vitam ita  
 servavit ad unguem, ut ob laborem adversam nonnunquam contraxerit valitudi-  
 58 nem. In Parasceve nihil omnino cibi potusque capiebat neminemque alloqueba-  
 tur, sed totum diem illum passionem salvatoris generis humani meditando  
 59 consumebat gemebatque non sine magna effusione lachrymarum. In vigiliis  
 solennitatum beatae Mariae virginis pane tantum cum aquae potu vescebatur.  
 60 Verbi dei praedicatores et avidae et mira audiebat attentione, vacabat plurimum  
 lectioni operis Ioannis Cassiani, quod inscribitur Collationes patrum, legebat et  
 assidue vitas sanctorum et ea, quae traduntur de miraculis beatae Mariae virginis.  
 61 Ipsi autem virgini mira et incredibili veneratione ita se ab ineunte aetate devovit,  
 ut quotiens sanctum eius nomen vel ipsa proferret vel ab aliis proferri audiret,  
 caput in profundum reverentissime fleteret, nec alio ipsam inter loquendum  
 appellabat nomine, quam beatam spem vel spem mundi vel matrem dei,  
 62 imaginem autem cum illius tum salvatoris nunquam nisi flexis genibus praeter-  
 ibat. Decem et octo annos corporis abstinuit lavacro, permittebat quidem sibi  
 lavari pedes aliquando, ceteram autem supra ipsos carnem a sua pudicitia semper  
 63 duxit alienum. Virtute humilitatis adeo enituit, ut ab adolescentia gavisa sit  
 occupari semper vilioribus exercitiis, nam quo magis generis nobilitate sanctitate-

52 quinque **L** quandoque / lachrymis **L**<sup>1</sup> lachrimis **M** lacrymis

53 Cum **P** *addit et del.* igitur / ex imo **L**<sup>2</sup> eximio

54 ceteris **PZLRS**<sup>12</sup> caeteris

55 ociosam **L**<sup>2</sup>**SM** otiosam / reliquiarum **R** reliquiarum / sanctorum **ZRSM** sanctarum

56 coepta **ZRS**<sup>3</sup> cepta **L** caepta

57 religione **ZL**<sup>1</sup>**M** religionis / profitebatur **M** profitebar / proposita **L**<sup>1</sup> praeposita / valitudinem

**ZLRSM** valetudinem

58 diem illum **ZRSM** illum diem / passionem **Z** pafsionem / lachrymarum **M** lacrymarum

59 solennitatum **ZRSM** solemnitatum

61 autem **ZLRSM** *addunt* beatae / quotiens **ZL**<sup>2</sup>**RSM** quoties / vel spem **S**<sup>23</sup>**M** *om.*

62 ceteram **PZLRS**<sup>12</sup> caeteram / carnem **M** *addit* tangi / pudicitia **ZL**<sup>2</sup>**RSM** pudicitia

63 occupari **ZLRSM** *addunt se* / ceteris **PZLRS**<sup>12</sup> caeteris



que vitae praestabat ceteris, eo magis studebat illas humilitatis operibus vincere.  
 64 Hanc sibi saluberrimam regulam ad vitae conservandam integritatem in memoria  
 habere sibi proposuit, quam a sancto quodam ordinis sui patre didicit, deum ante  
 omnia et prae cunctis rebus post eum proximum diligere, se ipsam despiciere,  
 contemnere ac iudicare neminem, quae adeo diligenter obnixaeque servavit, ut  
 talium virtutum operibus summam bene Christianeque vivendi sit adepta  
 65 perfectionem. In oculis hominum erant quidem ei vestes nec nimium viles et  
 abiectae, nec nimium preciosae, sub ipsis autem utebatur plerumque cilicio, quod  
 partim laneis filis partim equinis crinibus sibi ipsa texuerat, illud tamen servavit  
 per annos ante suum obitum sex, quod a die prima Quadragesimae ad sabbatum  
 66 usque sanctum cilicinam ad carnem vestem nunquam omisit. Legebat quam  
 saepissime vitas maiorum suorum non plane singulorum sed illorum, quorum  
 fuerat vita Christiana pietate insignis, qualis fuit vita beati Stephani, beati filii sui  
 Emerici, beati Ladislai, beatae Elisabectae Andreae secundi Hungarorum regis  
 67 avi sui filiae, quorum omnium supra suis in locis mentionem habuimus. Secum  
 igitur beata Margarita horum sanctorum vitam et merita corde volutabat  
 gaudebatque et maxime laetabatur tales se habuisse gentiles, quos sancte vivendo  
 posset imitari, admiransque virtutum opera, quibus unusquisque eorum deo  
 fuerat acceptissimus, se ipsa et hortabatur et optabat, ut quemadmodum illi ita et  
 ipsa deo pie sancteque famularetur illorumque ad id a deo impetrandum  
 68 efflagitabat auxilia. Aegrotantibus contubernalibus suis virginibus omni sedulitate  
 et intentissima cura serviebat, faciebat autem id adeo humiliter, ut vilissima  
 quaeque in ipsas officia suis manibus faceret, licet ipsa nonnunquam propter  
 crebra ieiunia assiduasque vigilias ac cetera ad domandam carnem a se excogitata  
 virtutum opera imbecillibus esset imbecillior, saepeque dicebat se in eis pietatis  
 69 exercitiis adniti, ut sanctam Elisabectam parentis sui sororem, de qua supra est  
 facta mentio, imitaretur. E fenestra illa chori, e qua solent sacrae deo dicatae  
 virgines conspiciere eucharistiae sacramentum, quotiens conspicabatur pauperes,  
 mendicos claudosque et caecos ac alios ex aliis morborum generibus laborantes,  
 70 vehementer ingemebat et ubertim lachrymabatur. Quaerentibus autem aliquan-  
 do ex ea sororibus, quanam esset causa lachrymarum, his respondebat verbis:

64 saluberrimam **Z** saluberrimam / vitae **ZLRSM** sui / Christianeque **L**<sup>1</sup> Christianaeque

65 preciosae **L**<sup>1</sup> praeciosae **L**<sup>2</sup>**S**<sup>1</sup>**M** pretiosae **S**<sup>2</sup> praetiosae / plerumque **ZR** plerumque **L**<sup>1</sup>  
 plerumque / sabbatum **L**<sup>2</sup>**S**<sup>2</sup> sabbatum

66 saepissime **ZR** sepiissime / maiorum **S**<sup>3</sup> maiorum / Elisabectae **ZRSM** Elisabethae **L**  
 Elisabethae / secundi **RSM** II.

67 Margarita **S**<sup>3</sup> Margaritha / laetabatur **Z** letabatur / acceptissimus **P** acceptissimus / ipsa **M**  
 ipsam / et hortabatur **ZLRSM** hortabatur / optabat **ZL**<sup>1</sup> aptabat

68 Aegrotantibus **P** Egrotantibus / virginibus **Z** virginibus / suis virginibus **S**<sup>2</sup>**M** om. / omni  
**ZRSM** animi / cetera **PZLRS**<sup>12</sup> caetera / imbecillior **S**<sup>2</sup> imbecillior / exercitiis **ZLRSM** exercitiis /  
 Elisabectam **ZL** Elizabetham **RSM** Elisabetham

69 quotiens **ZLRSM** quoties / caecos **ZRS** coecos / ac alios **ZRSM** atque alios / aliis **L**<sup>2</sup> aliorum /  
 lachrymabatur **L**<sup>1</sup> lachrimabatur **M** lacrymabatur

70 lachrymarum **M** lacrymarum

- 71 Miseret me egenorum, quos video, et vehementi afficior dolore, quod opem illis  
ferre non possum, ceterum ago habeboque, dum vivam, conditori meo gratias,  
quod absque ullo membri corporisque mei defectu me et fecit et in hanc diem pro  
72 suae in me charitati obnoxia. Quicquid pecuniarum ceterarumque rerum, quae  
essent usui vitae necessaria, ei mittebantur a parentibus et cognatis, sui ordinis  
73 priori provinciali tradebat, ut ea Christi pauperibus in elemosinas (prout cuique  
opus esset) distribueret. Suadentibus ei persaepe nonnullis e monasterii  
virginibus, ut omisso nimio domandae carnis rigore secum ageret mitius, ne non  
tam deo servire quam sese tradere morti videretur, quippe quae vivendo diutius  
multo plus meriti apud eum sibi compararet, his respondere solebat verbis:  
74 Quicumque se sperant victuros in hac lachrymarum valle diutius, illi sibi bona  
facienda opera servent in futuros dies, ego e numero malo esse eorum, quae  
nescio, quanto tempore sim in hac mortali vita mansura, illud autem nosse nos  
omnes oportet vanum esse nobis claudi monasterii septis et moribundi corporis  
quietem ac saeculi huius affectare delitias, sunt enim monasteriorum claustra  
75 habitacula eorum, qui non praesentia haec bona, quae fluxa sunt et labilia, sed  
sempiterna amant, desiderant, contemplantur. Quibus ab ea dictis audientes  
erubescabant et eius exemplo ad serviendum deo ferventius incitabantur.  
76 Parentem suum ac fratres et cognatos, quotiens ad eam visendam se conferebant,  
ad hoc potissimum cohortari solebat, ut regnum legitime non per tyrannidem  
administrarent, nec paterentur, ut voluntati militum, quorum animus praedae  
plurimum inhiat, exponeretur, orabat praeterea illos, ut si quid apud ipsos  
valerent eius preces, curarent ante omnia colere iusticiam, cuius virtutis munus  
maxime deo placeret, nec minus precabatur, ut nulla eos caperet oblivio  
77 pauperum, orphanorum, viduarum et quorumcunque egenorum. Habita autem  
ratione sanctae eius vitae in cunctis paene, quae petiit, ei parentes non contracta  
78 fronte annuerunt. Cuius virginis sanctitati malignus invidens spiritus suggessit  
Georgio Bohemorum regi, ut una cum rege ac regina Hungariae se conferret ad  
insulam sanctae Mariae, ubi situm supra ostendimus fuisse monasterium, in quo

71 ceterum **PZLR** caeterum **B** -terum *foli. 9 anteriora deperdita sunt* / membri **B** membri **Z** *om.* / corporisque **ZLRS** corporis / hanc **RSM** hunc / quos **ZRS**<sup>1</sup> quas / cernimus **B** caernimus / sum **B** *p. corr.* **ZRSM** sim / charitati **M** caritati

72 Quicquid **B** Quitquid **SM** Quidquid / ceterarumque **PBZRS**<sup>12</sup> caeterarumque **L** certarumque / necessaria **S**<sup>3</sup> necessariae / mittebantur **L**<sup>2</sup> mittebatur / elemosinas **ZL** eleemosinas **RSM** eleemosynas / prout... esset **ZLRS**<sup>12M</sup> *uncos om.*

73 e **Z** ei / e monasterii virginibus **M** *om.* / domandae **P** domande / eum **BZLRSM** deum

74 lachrymarum **M** lacrymarum / facienda **M** faciendo / e **BZLRSM** ex / quae nescio **B** que nescio / saeculi **RSM** seculi / delitias **LSM** delicias / claustra **B** caustra / praesentia **B** presentia / haec bona **B** heç bona / quae fluxa **B** que fluxa

75 erubescabant **B** erubescēbant

76 quotiens **L**<sup>2S</sup><sup>3M</sup> quoties / praedae **B** predae / eius **M** ipsius / iusticiam **BZL**<sup>2RSM</sup> iustitiam / pauperum **P** *om.* / quorumcunque **L**<sup>1</sup> quoruncunque / egenorum **P** aegenorum

77 sanctae **PBR** sancte / paene **PBZLRS**<sup>3M</sup> pene / quae **B** que

78 Cuius **BZLRS** Huius / rege ac **M** rege et / sanctae Mariae **B** sancte Marie

79 eorum filiam dei servitio devoverant, cupiebat enim ille magnopere videre  
 80 virginem, de cuius sanctitate multa mira circumferebantur. At vero quum primum  
 Bohemus ipsam intuitus est, ob eximiam formam, qua virgo erat insignis, amore  
 81 eius capitur. Petit igitur eam sibi matrimonio iungi, dicitque nihil se dotis a  
 parentibus habere velle, sed regnum suum et, quicquid ei esset, virgini se dono  
 daturum, modo efficiant eius parentes, ut, quod petit, assequatur. Respondit  
 pater fieri non facile posse, quod petitur, propterea, quod a tenerrimis annis virgo  
 esset divino mancipata servitio, adeoque esset in sancto confirmata proposito, ut  
 putet suam filiam malle mori quam ullis parentum vel suasionibus vel consiliis  
 82 acquiescere. Ceterum post multa ultro citroque dicta, quibus Bela rex conside-  
 rans, quantum boni ex eo coniugio posset ei evenire, filiam adiit, audienteque  
 matre rem illi proponit, redditque causam, cur ipsam assentiri parenti oporteret,  
 se praeterea daturum operam, ut mittat ad Romanum pontificem, cuius potestate  
 possit illa talis matrimonii gratia sine ulla dei offensione ad saeculi transire delitias  
 83 deoque adoptivis filios gignere. Cui illa, pater, inquit, desine, rogo, carnalia mihi  
 coniugia proponere, tu nanque a primis meae aetatis annis me Iesu Christo  
 desponsasti, nunc autem deo factae promissionis oblitus ita mutasti sententiam,  
 ut horteris me, abdicato caelesti sponso violataque mentis et corporis puritate  
 84 nubam homini peccatori? Religionem, quam professa sum, nunquam deseram,  
 corporis mentisque mundiciam, quam regi regum dedicavi, nunquam maculabo.  
 85 Memoria teneo, quum tu (agente me septimum aetatis annum) Polonorum regi  
 sponsam me destinare tentasti, credo equidem te meminisse, quid tunc tibi  
 responderim, dixi enim illi me (dum vivam) velle servire, cui me sponsam ab  
 86 ineunte aetate destinasti. Quod si tuae voluntati, quae adversabatur iustitiae,  
 nequaquam gessi morem, assentiamne tibi nunc, cum aetate sim grandior, atque  
 87 ideo sim facta cum prudentior tum praecipue gratiae divinae capacior? Desine  
 igitur, pater, me a proposito religionis avertere, nam regno et opibus ac ceteris,  
 quae pollicetur Bohemus, caeleste regnum Christique omnis suavitatis plenas

79 quum **ZRSM** ut **L'** cum

80 quicquid **B** quicquid **SM** quicquid

81 Respondit **BL** Respondet / confirmata **B** confirmata / acquiescere **S'** acquiescere **S''**  
 acquiescere

82 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / multa **L'** multo / ei **L'** om. / adiit **BZLRSM** adit /  
 audienteque matre **B** a. corr. adiensque matre **p.** corr. adiensque matrem **ZR** adiens quoque matrem  
**L** audiens quoque matrem **SM** adiens quoque mater / cur **BZLRSM** qua / praeterea **B** praeterea /  
 potestate **Z** potestatem / saeculi **RSM** saeculi / delitias **LSM** delicias / adoptivis **PBZLRSM** adoptionis

83 nanque **ZLRSM** namque / meae **B** mee / factae **B** facte / caelesti **ZL'RSM** coelesti

84 mundiciam **L'SM** munditiam / regi regum **ZRSM** regum regi

85 quum **B** quom **ZL'RSM** cum / agente **ZRSM** agentem / me **ZRSM** om. / agente... annum  
**ZLRSM** uncus om. / sponsam **M** om. / dum vivam **ZRSM** uncus om. / aetate **B** etate / destinasti  
**BZLRSM** devovisti

86 tuae **B** tue / quae **B** que / iustitiae **B** iustitiae **ZLRSM** iustitiae / aetate **B** etate / sim facta **ZR**  
 sum facta / praecipue **L'** praecipue / capacior **BL'** capatior

87 proposito **M** propositio / ceteris **P** coeteris **BZLRS**<sup>12</sup> caeteris / quae **B** que / caeleste **ZL'RSM**  
 coeleste / plenas **BZLRSM** om. / delitias **BLSM** delicias

88, 89 delicias antepono. Malo igitur mori, quam tuis mortiferis parere consiliis. Talia  
 dicenti virgini cum ille dixisset parentem se esse atque idcirco divino praecepto  
 sibi a filia oportere obtemperari, his verbis et patri et matri, quae aderat,  
 90 respondit: Quotiens mihi iusseritis, quae deo sunt placita, vobis ut meis  
 parentibus ac dominis obediam, sin iusseritis quippiam a me fieri, quod divinae  
 91 adversetur iussioni, neque parentes neque dominos meos vos nec unquam fuisse  
 destiterunt, virgo autem Christi reliquum vitae tempus omni cum sanctitate  
 92 consumpsit. Aliquot post annis incidens in gravem corporis morbum accersitis ad  
 se sororibus, quae erant ceteris natu grandiores, praedixit illis diem et horam, qua  
 93 esset vita excessura. Susceptis deinde Christianis de more sacramentis momento,  
 quod illa pronunciaverat, pie extincta est anno aetatis suae octavo et vicesimo,  
 XV-o Calendas Februarii, quo die celebrare solet Romana ecclesia beatae  
 Priscae virginis et martyris solennitatem, anno ab ortu salvatoris LXXI-o supra  
 94, 95 millesimum et ducesimum. Verba eius novissima haec fuerunt: Domine mi,  
 96 Iesu Christe, in manus tuas commendo spiritum meum. Qua corpore egressa, ex  
 illius facie claritas quaedam admirabilis, quam omnes virgines, quae aderant,  
 97 manifeste viderunt, effulsit, atque ita visa est fuisse a dolore mortis extranea, sicut  
 a corruptione carnis extiterat aliena. Ipso autem momento, quo migravit e vita,  
 98 ostensus est divinitus transitus eius e corpore mulieri cuidam deo acceptae, cuius  
 mansio distabat a monasterio illo centum ferme milibus passuum. Visionem vero  
 suam viro illa patefecit, Scias, inquires, hac nocte beatam Margaritam regis nostri  
 filiam diem suum obiisse, vidi equidem ipsam gloriosa amittam stola transferri ab  
 99 angelis in caelum. Ille cupiens scire, verumne esset, quod ei nunciaverat uxor, ad  
 insulam profectus est, et Christi virginem eo tempore, quod uxor ei dixerat, fuisse  
 defunctam invenit, coniugis autem suae visionem fratribus ordinis praedicatorum,  
 100 qui in insula tunc erant, ordine narravit. Ostensa quoque est felix eius ad  
 alteram vitam migratio religiosae cuidam mulieri, quae in eadem insula circa  
 sancti Michaelis monasterium degens agensque suorum peccatorum poeniten-

89 filia **P** *addit et del.* debere ob / obtemperari **ZR** obtemperare / quae **B** que

90 Quotiens **LS<sup>2</sup>M** Quoties / quae **B** que / sunt placita **ZRSM** placent / quippiam **BZLRSM**  
 quidpiam / nec unquam **M** unquam

91 incepto **LS<sup>2</sup>M** incepto / consumpsit **L<sup>2</sup>SM** consumpsit

92 annis **B** *addit in* / quae **B** que / ceteris **PBZLRS<sup>12</sup>** caeteris / praedixit **P** predixit

93 Susceptis **P** Suscaeptis / pronunciaverat **BS<sup>1</sup>** pronuntiaverat / suae **L<sup>2</sup>** *om.* / XV-o **ZL<sup>1</sup>M** XV /  
 Calendas **M** Kalendas / beatae Priscae **B** beate Prisce / martyris **BL<sup>1</sup>** martiris / salvatoris **P** *addit et del.*  
*litteram X* / LXXI-o **ZL<sup>1</sup>** LXXI / millesimum **L<sup>1</sup>** milesimum / et ducesimum **M** ducesimum

94 haec **B** hec

95 Christe **B** Criste

96 ex **BZLRSM** et / quaedam **L<sup>1</sup>** quedam / effulsit **ZR** effusit

97 eius **RSM** *om.* / acceptae **PB** accaepatae / illo **BZLRSM** *om.* / milibus **ZLRSM** millibus

98 Margaritam **S<sup>3</sup>** Margaritham / amittam **BZLRSM** amictam / caelum **B** celum **ZLRSM** coelum

99 ei **L<sup>2</sup>** illi / nunciaverat **BL<sup>1</sup>S** nuntiaverat **M** nuntiaverunt / quod uxor **M** quo uxor / invenit **S<sup>2</sup>**  
 inveniit / suae **M** *om.* / ordine **ZRSM** *om.*

100 felix **PB** **L<sup>1</sup>** foelix / religiosae **B** religiose / quae **B** que / bonorum **ZLRSM** *addunt* operum

tiam se ieiuniis et orationibus aliisque multis bonorum generibus afflictabat. Haec perpaucis ante mortem beatæ Margaritæ diebus vidit in somnis sanctam dei genitricem (stipante eam magna virginum caterva) e caelo descendentem introeuntemque locum, ubi illa aegrotabat, tenere autem suis manibus videbatur coronam miro candore coruscam mireque variis gemmis ac margaritis ornatam, ut autem introgressa est, eam coronam capiti illius imposuit, erectamque illam inter virgines magna cum omnium laetitia coronavit, mox loco illo egredi visa est atque in caelum, unde venerat, per gradus quosdam cum ingenti comitantium eam virginum applausu conscendere. Eam visionem illa ad monasterium se conferens iureiurando vulgavit, qua ex re iudicatum est ab omnibus, qui vulgari visionem audiverunt, beatam Christi sponsam Margaritam haud multo post morituram et pro meritis eius inter felices animas collocandam. Claruit et vivens et post pium ipsius obitum in hanc usque diem multis variisque miraculis, quibus ipsam innocenter et religiose sancteque vixisse demonstratum est. Ea miracula supervacaneum existimavi, quæ hoc loco a me commemorantur, cum satis intelligam me præter meum institutum nimium excessisse a narratione rerum, quas perstringere decreveram. Post Belam regnum tenuit Stephanus eius filius annos duos, decessit anno Iesu Christi MCCLXXIII. Fuit in armis plurimum fortunatus, bella gessit adversus Bohemos, qui superiore victoria facti insolentiores Hungaros ad arma multifariam provocabant. Sed ipse cohortatis suis, ut rem strenue gerendo illatas ulciscerentur iniurias, proelium commisit haud procul a fluvio, quem appellant Rapcham, quo eos cum Octocaro eorum rege superavit. Erat illorum exercitus ex variis compositus gentibus, omnes nihilominus primo pæne impetu Hungari fugaverunt, multi ex illis capti, interfecti supra decem milia.

N. m. 105 P Stephanus rex huius nominis quartus

101 Haec **BZL'RS** Nec / Margaritæ **B** Margarite / genitricem **R** genetricem / stipante... caterva **ZLRSM** *uncos om.* / caelo **ZLRSM** coelo / aegrotabat **BZLRSM** aegrotans iacebat / coruscam **S** corruscam / illius **BZLRSM** eius / erectamque **L'** erectamq, / laetitia **B** letitia / caelum **ZLRSM** coelum

102 sponsam **M** sposam / felices **PBZL'R** foelices

103 variisque **BZLRSM** variis / ipsam **B** ipsum / sancteque **S'** sancteque / vixisse **B** *addit* manifestre **ZLRSM** *addunt* manifeste

104 supervacaneum **BZLRSM** fide dignissima **ZRSM** *addunt* non / quæ **B** que **ZRSM** ut / commemorantur **BZLRSM** commemorarentur / intelligam **L'** intelligam / nimium **B** nimirum **L** *om.*

105 tenuit **M** tenuit / MCCLXXIII **Z** MCCXXIII **R** 1224 **S** MCCLXXIV **M** MCCLXXIII

106 adversus **S'** adverfus / multifariam **B** multiphariam

107 strenue **L'** strenue / proelium **PZLRS'** praelium **B** prelium / Rapcham **ZLRSM** Rapczam / Octocaro **ZLRS** Othocaro **M** Ottocaro

108 pæne **PBZLRS'M** pene / milia **ZLRSM** millia

## INDEX XVII.

- 1, 2 Ei successit Ladislaus filius regnavitque annos XVI. Fudit et is Bohemorum  
 copias Octocaro eorum rege in Moravia caeso, fudit et exercitum Comanorum,  
 3 qui (duce Oldamuro) invasit Hungariam, ut eam illius ditioni subigerent[!]. Sub  
 hoc rege Tartari infestis armis denuo Hungariam ingressi sunt, qui omnia paene  
 longe lateque usque Pestum direptionibus atque incendiis absumpserunt, anno  
 4 deinde ab eorum ingressu secundo non sine maxima praeda excessere. Duxerat  
 hic rex uxorem filiam Caroli secundi Siciliae regis, ex qua plures suscepit filios,  
 sed ipse uxore liberisque despectis cum Comanis mulieribus (licet essent a  
 Christiana religione alienae) omnem suam vitam libidinose vivendo consumpsit,  
 quin ea de causa regni sui curas omnes paene praetermisit ita, ut non modo sui  
 omnisque regii decoris sed suae quoque religionis penitus oblitus esse videretur.  
 5 Quae res causam praebuit suis popularibus, ut ipsum non mediocri odio  
 6 prosequerentur. Percrebuit tanti flagicii rumor apud sacrosanctae Romanae  
 ecclesiae senatum, nec non apud plerosque saeculares catholicos principes, qui  
 7 infamem eius vitam (uti par erat) abhominabantur. Itaque missus est unus e  
 numero cardinalium ab apostolica sede legatus, qui re cognita, si rex perseverare  
 vellet in scelere, in ipsum sententiam ferret anathematis privationisque regni  
 iudicio ipsum condemnaret, quod a legato post inquisitionem quam diligentissimi-  
 8 mam effectum est. Idque fieri petiere cuncti regni viri primarii, quandoquidem  
 sceleratus rex maluit noxae indulgere libidini quam et abstinere flagitio et  
 9 maximo parere pontifici. Ceterum ultor scelerum deus non est passus, ut impius  
 homo ea execranda facinora impune perpetraret diutius, haud enim multo post,  
 quam legatus rediit ad urbem Romam, a Comanis, quibus maxime fidebat, ob  
 morum asperitatem necatus est anno ab incarnato filio dei M-o CCLXXX-o.

*Tit.* Index XVII. *P* Index VIII. *B* Index decimusseptimus *ZR* Index XVI. *L* Index XVII., in  
 quo regnum Ladislai quarti describitur *S* Index XVI. de Ladislao rege a Comanis caeso

2 Fudit et *M* Fudit / Octocaro *ZL*<sup>1</sup>*RM* Ottocaro *L*<sup>2</sup>*S* Othocaro / fudit et *M* fudit / duce Oldamuro  
*ZRSM* *uncos om.* / eam *L*<sup>2</sup> illam / subigerent *M* subigeret

3 paene. *PBZLRS*<sup>3</sup>*M* pene / usque *ZLRSM* *addunt* ad / absumpserunt *L*<sup>2</sup>*SM* absumserunt /  
 maxima *L*<sup>2</sup> magna / praeda *B* preda / excessere *B* excaessere

4 secundi *R* II. / Siciliae *B* Sicilie / licet... alienae *ZLRSM* *uncos om.* / consumpsit *L*<sup>2</sup>*SM*  
 consumpsit / paene *PBZLRS*<sup>3</sup>*M* pene / praetermisit *B* pretermisit / regii *ZLRSM* regni / religionis *Z*  
 reigionis

5 prosequerentur *L*<sup>1</sup> prosequerentur

6 flagicii *BZLRSM* flagitii / ecclesiae *B* ecclesie / plerosque *B* plerosque / saeculares *BL*<sup>1</sup>*S*<sup>3</sup>*M*  
 saeculares / infamem *B* infamen / uti *L*<sup>2</sup> ut / uti par erat *ZL*<sup>1</sup>*RSM* *uncos om.* / abhominabantur *ZLRSM*  
 abominabantur

7 condemnaret *B* condemnaret

8 noxae *L*<sup>2</sup> noxie

9 Ceterum *PBZLR* Caeterum / necatus est *P* *addit et del.* ab / M-o *BZLM* millesimo /  
 CCLXXX-o *ZM* ducentesimo nonagesimo *L*<sup>1</sup> CCLXXX. *RS* CCXC.

## INDEX XVIII.

- 1,2 Regnavit post eum Andreas eius nepos annos XI. Quisnam autem is fuerit,  
 3 paucis memorandum est. Andreas huius nominis secundus, de quo supra suo loco  
 meminimus, reversus a Terra Sancta duxit uxorem filiam marchionis Estensis  
 Itali, ex qua genuit filium, cui Stephano nomen fuit. Is cum fuerit in Italia natus  
 (mortuo nanque viro uxor facta iam gravida, quod Hungariae magnatibus  
 5 patefecit, ad patriam regressa est) et ibidem apud maternum avum adoleverit,  
 duxit uxorem cuiusdam civis Veneti filiam, cuius magnae tunc erant opes. Ex illa  
 6 igitur Stephanus suscepit filium Andream nomine, de cuius regno nunc loquimur.  
 Is itaque (superstite adhuc Ladislao, de quo rege paulo ante fuit habita mentio)  
 adiutus avi socerique opibus perrexit in Hungariam propterea, quod, cum haberet  
 ducis appellationem, quae dignitas est regi proxima, sperabat se adepturum in  
 7 regno dominatum, quem adepti antea fuerant, quicumque fungi eiusmodi ducis  
 dignitate consueverant. Intèr haec Ladislaus a Comanis occiditur, accepto igitur  
 necis nuncio Hungari, quos non latebat, quali genere esset Andreas exortus,  
 8 ipsum electum appellatumque regem coronaverunt. Austriam hic in potestatem  
 9 redegit. Obiit Budae anno humanae salutis MCCCII, sepultus est apud fratres  
 10 minores in aede beati Ioannis evangelistae. Sub eo Hungarorum primores in duas  
 11 se divisere factiones. Earum una (rege adhuc vivente) impetravit a Bonifacio  
 huius nominis octavo Romano pontifice mitti puerum quendam undecim natum  
 12 annos, qui Hungariae regno (Andrea abdicato) praeficeretur. Pro rei autem huius  
 13 noticia hoc paulo altius repetendum est. Maria Stephani Hungariae huius nominis  
 quinti regis filia nupsit Carolo huius nominis primo regi Siciliae, ex illa natus est ei  
 filius, cui Carolo quoque fuit nomen, qui et (patre mortuo) regnum Siciliae tenuit,

Tit. Index XVIII. P Index VIII. ZR Index XVII. L Index XVIII., in quo regnum Andreae  
 tertii, Vladislai et Othonis explicatur S Index XVII. de Andrea III. rege et de discordiis post eius  
 mortem in regno ortis

4 fuerit ZLRSM fuerat / in Italia BZLRSM om. / nanque ZLRSM namque / facta iam ZRSM  
 iam facta / mortuo... regressa est ZLRSM uncos om. / avum ZLRSM addunt ubi / adoleverit ZLRSM  
 adolevit / magnae B magne

5 suscepit P susceperit

6 itaque ZRSM igitur / fuit habita ZRSM habita fuit / superstite... mentio B unicum primum om.  
 ZLRSM uncos om. / quae B que

7 accepto P accaepto / nuncio SM nuntio

8 redegit B redaegit

9 Budae B Bude / humanae B humane / humanae salutis ZRSM salutis humanae / evangelistae  
 B evangeliste

10 primores M priores / se ZRSM om. / divisere ZRSM discessere

11 rege adhuc vivente ZL<sup>2</sup>RSM uncos om. / Bonifaccio ZLRS<sup>13</sup>M Bonifacio S<sup>2</sup> Bonifatio /  
 quendam M quemdam / annos ZRSM annis / Hungariae B Hungarie / Andrea abdicato ZRSM uncos  
 om. / praeficeretur B praeficeretur

12 noticia BZL<sup>2</sup>RSM notitia

13 quinti RS V. / Siciliae B Sicilie / qui et M qui / mortuo BZLRS extincto M exincto / patre  
 mortuo ZLRSM uncos om. / Siciliae B Sicilie / Clementia PB Cloementia / Rodolfi Z Rhodolphi  
 LRSM Rodolphi / Carolum B om.

14 is ex Clementia Rodolfi imperatoris filia genuit Carolobertum, quem Hungari  
 15 postea Carolum nominaverunt. Hunc itaque pontifex maximus adductus precibus  
 16 ac rationibus alterius Hungarorum factionis, quae sunt visae iustissimae, quam  
 17,18 Andream regno praeficiendum maluit. Eius rei gratia legatus apostolicae sedis  
 19 missus quidem est in Hungariam, sed re infecta eo, unde venerat, rediit, tanta  
 20 nanque tunc erant Andreae opes, ut neque legati potestas neque arma  
 21 adversariorum facile ipsum Hungaria pepulissent. Qui vero adversae erant  
 22 factionis, (Andrea mortuo) Vinceslaum Bohemorum regem adiere cohortatique  
 23 illum sunt, ut peteret Hungariam, sibi que regnum, quod iure suum esset,  
 24 acciperet. Iuris autem hanc causam attulere. Audi, inquiunt, rex inclyte, quam tibi  
 reddimus causam, quor ad te pertinere Hungariae regnum arbitramur, ut non  
 inani prorsus persuasos consilio ad te nos venisse intelligas. Octocarus Bohemo-  
 rum olim rex, quem Ladislaus quartus rex noster interemit, ex uxore, cuius fuerat  
 Bela pater, rex et ipse olim noster huius nominis quartus, genuit te, qui (patre tuo  
 mortuo) Bohemiae regnum nunc tenes, non igitur iniuria sed iure optimo regem  
 nostrum postulatum te venimus. Bono animo esto, nam etsi adversarii nostri  
 curant Carolum sibi constituere regem auxilio potestateque pontificis maximi,  
 nos et ceteri, qui nostris favent partibus, eis obnixè repugnabimus, nunquam tibi  
 deerimus, tibi semper consilio, opera, armis erimus auxilio. Celeritate tibi opus  
 est, da operam, ut quamprimum te committas itineri, ne opes adversariorum  
 (dum tu diem de die trahis) nimium augeantur. Vinceslaus (cum esset senio  
 confectus), quod illi proposuerant, admittere noluit, quanquam post multa ultro  
 citroque dicta paucissima haec tandem adiecit, Si quid, inquiens, iuris succedendi  
 in regnum Hungariae mihi est, id totum Vladislao filio meo trado, curate vos  
 persuadere iuveni, ut traditum ei ius per ignaviam non amittat. Id Hungari  
 audientes nihil morati iuvenem adeunt, facileque persuasum perducunt, quocun-  
 que volunt, cum igitur Albam cum illo pervenissent, regem eum appellaverunt  
 coronaveruntque, ac non Vladislaum sed v litera detracta Ladislaum vocari ipsum  
 maluere. Ita Hungarorum discordia effectum est, ut uno eodemque tempore duos

14 itaque **ZRS** ita / visae **B** vise / iustissimae **B** iustissime **S** addit potius **M** addit *uncis inclusum*  
 potius / praeficiendum **S**<sup>3</sup> praefaciendum / maluit **BZLR** *om.* **SM** censuit

15 apostolicae **B** apostolice / nanque **ZLRSM** namque / Andreae **B** Andree / Hungaria **S**<sup>3</sup>  
 Hngaria

16 vero **BZLRSM** *om.* / adversae **B** adverse / Andrea mortuo **ZRSM** *uncos om.* / Vinceslaum **LS**  
 Venceslaum / illum sunt **L** sunt illum

18 inquiunt **P** inquit / quor **ZLRSM** quod / Hungariae **B** Hungarie

19 Octocarus **B** Ortocarus **ZL'M** Ottocarus **S** Othocarus / patre tuo mortuo **ZRSM** *uncos om.* /  
 Bohemiae **B** Bohemie / iniuria **L**<sup>2</sup> iniuriam

20 ceteri **PLRS**<sup>12</sup> caeteri **Z** caetero / nunquam **M** numquam

21 committas **S**<sup>3</sup> comittas / dum... trahis **ZRSM** *uncos om.* / nimium **P** *in marg.*

22 Vinceslaus **L'S** Venceslaus / cum... confectus **ZLRSM** *uncos om.* / noluit **Z** nolunt /  
 quanquam **M** quamquam / Hungariae **P** Hungarie / Vladislao **ZRM** *addunt tandem* / ei **P** eis / ius **Z**  
 eius

23 facileque **S**<sup>3</sup> facilique / perducunt **ZRSM** ducunt / litera **B** littera / vocari ipsum **ZRSM** ipsum  
 vocari

24 haberet **P** a. corr. haberent **M** habebat



- 25 haberet Hungaria reges. Habuit et tertium, nanque alii quidam regni optimates  
 Othonem Bavariae ducem intröductum in Hungariam perductumque Albam  
 26 regem quoque appellatum coronaverunt vi a Ladislao ablato diademate illo, quo  
 legitimi Hungarorum reges coronari consueverunt. Sed a Ladislao vaivoda non  
 27 multo post captus in carcerem coniectus est, fuit tamen deinde libertate ab illo  
 donatus ea adiecta lege, ut Hungaria illico excederet. Sunt nihilominus, qui  
 affirmant effugisse illum e carcere coronamque secum asportasse, cumque ille,  
 cui custodienda portandaque fuerat tradita, illam amisisset, reperta est a  
 viatoribus per viam, ubi ceciderat, iter facientibus, qui vaivodae ipsam restitue-  
 28 runt. Redeo ad Carolum.

## INDEX XIX.

- 1 Post haec missus Gentilis sacrosanctae Romanae ecclesiae presbiter cardinalis  
 ab apostolica sede legatus ita persuasit Hungaris, ut (depositis odiis sublatisque  
 2 simulatibus) absque ulla reluctantatione Carolum regem susciperent. Acto itaque  
 Albae omnium optimatum conventu summa cum omnium laetitia regni coronam  
 3,4 accepit. Magna cum laude regnum hic suum tenuit annos duos et XL-ta. Tres  
 duxit uxores, Mariam natione Polonam Cazimerii ducis filiam, Beatricem filiam  
 regis Romanorum, Elisabectam filiam Ladislai regis Poloniae, illae absque ulla  
 sobolis susceptione decesserunt, ex hac vero suscepit filios quatuor, Carolum,  
 5 Ladislaum, Laim, qui et Lodovicus nominatus est, et Andream. Quidam e suis  
 domesticis Felicianus nomine maligno adductus furore paravit insidias, quibus  
 ipsum una et reginam ac eorum liberos interimeret, sed patrari tam execrabile  
 facinus non est passa divina benignitas, detectae nanque insidiae fuere, idcirco  
 debitas (iubente rege) dedit pro tentato scelere poenas, de ipso enim deque sibi  
 6 necessitudine coniunctis supplicium sumptum. Bellum gerens adversus Matheum

25 nanque **ZLRSM** namque / vi **B** ut **ZLRSM** *om.*

26 vaivoda **S**<sup>3</sup> vayvoda / libertate ab illo **L**<sup>2</sup> ab illo libertate / illico **ZR** ilico / excederet **B**  
 excaederet

27 vaivodae **B** vaivode **S**<sup>3</sup> vayvoda

28 Redeo **L** *addit iam*

*Tit. Index XIX. P Index X. B Index XVIII. ZR Index XVIII. L Index XIX., in quo regnum  
 Caroli primi explicatur S Index XVIII. de Carolo I. rege regnoque per illum aucto*

1 Romanae ecclesiae **B** Romane ecclesie / presbiter **ZL**<sup>2</sup>**RSM** presbyter **L**<sup>1</sup> praesbyter /  
 simulatibus **Z** simulatibus / depositis... simulatibus **ZLRSM** *uncos om.*

2 Albae **B** Albe / summa **B** suma / accepit **P** accaepit

3 hic suum **L**<sup>2</sup> suum hic / XL-ta **BZLRSM** quadraginta

4 Cazimerii **L**<sup>1</sup> Cazimiri **L**<sup>2</sup> Casimiri / Beatricem filiam **S**<sup>23</sup> *om.* / Elisabectam **B** Elisabettam **ZL**  
 Elizabetham **RSM** Elisabetham / Poloniae **B** Polonie / illae **B** ille / susceptione **P** suscaepitione /  
 suscepit **P** suscaepit / Laim **ZRSM** Loym **L** Loim / Lodovicus **ZLRSM** Ludovicus

5 Felicianus **PB** Foelicianus **L**<sup>1</sup> Faelicianus / tam **ZRS** *om.* / nanque **ZLRSM** namque / iu-  
 bente rege **ZLRSM** *uncos om.* / poenas **L**<sup>1</sup> paenas / sumptum **SM** sumtum

6 Matheum **ZL**<sup>2</sup>**RSM** Matthaeum **L**<sup>1</sup> Mattheum / Trinchinium **S**<sup>23</sup>**M** Trenchinium / proelio  
**PBZLR** praelio

7 Trinchinum hominem genere nobilem et armis opibusque potentem, qui  
 8 Hungariam armis infestabat, illius ingentem exercitum proelio vicit. Regnum  
 9 suum prudentia rebusque fortissime gestis non conservavit modo tutatusque est,  
 10 sed auxit etiam plurimum, copias instructas atque expeditas non solum bello sed  
 11 pace quoque semper habuit, ut quotiens rerum exigeret necessitas, praesto  
 12 essent, ita ingens facta est eius apud cunctas paene orbis terrae nationes  
 auctoritas. Sua ditioe tenuit Dalmatiam, Croatiam, Serviam, Lodomeriam,  
 Russiam, Cumaniam, Bulgariam, Bosnam. Vixit Christianissime, ideoque multis  
 Christiano homine dignis virtutibus ornatus inter orbis principes non mediocriter  
 enituit. Erexit aedem apud Lippam in honorem sancti Lodovici ordinis fratrum  
 minorum, qui eius fuerat frater, constituit et ibidem coenobium, in quo eiusdem  
 ordinis sacerdotes deo famularentur. Albae beatae Mariae virginis aedem, quae  
 saepe conflagrare antea solebat, plumbeis textit laminis, cumque postea ipso  
 vivente etiam conflagrasset, plumbo ipsam denuo textit. Obiit anno humanae  
 salutis MCCCXLII. XVII. Calendas Augusti, Albaeque sepultus est.

## INDEX XX.

1 Ei successit Lodovicus filius, quem ex Elisabecta uxore Poloniae (ut iam  
 2 dictum est) regis filia susceperat. Fuit animi magnitudine religioneque atque aliis  
 3 multis Christiano principe dignis virtutibus parenti non modo simillimus sed  
 4 etiam par, paternum regnum et gloriam conservavit et auxit, bello et terribilis et  
 fortunatissimus, pace mitissimus. Huius frater fuit Andreas ille Siciliae, seu mavis  
 dicere regni Neapolitani, rex, cui nupsit Ioanna Roberti regis filia, quae Andrea  
 ipso non modo despecto verum etiam abdicato nupsit Philippo principi  
 Tarentinorum; post multas deinde ei illatas iniurias ipsum interfecit, ut suo loco  
 ostendi texens catalogum regum Neapolitanorum. At vero Lodovicus ea de causa

7 quotiens **LS<sup>2</sup>M** quoties / cunctas **B** cuntas / paene **PBZLRS<sup>3</sup>M** pene / terrae **B** terre

8 ditioe **S<sup>1</sup>** ditioni / Croatiam **L<sup>1</sup>** Croaciam / Cumaniam **PBZLRS** Cumiam / Bosnam **L<sup>2</sup>**  
 Bosniam

9 Christiano **P** Chrisciano / principes **P** principis

10 Lodovici **LRS** Ludovici

11 beatae Mariae **B** beate Marie / antea **RSM** ante

12 humanae **B** humane / Albaeque **L<sup>2</sup>** Albae

N. m. 3 **P** manu Thomae Fazello haec ab eo edita nunquam legimus, et cum in superioribus libris  
 non habeantur, his eius verbis fidem non adhibeo

Tit. Index XX. **P** Index XI. **ZR** Index XIX. **L** Index XX., in quo regnum Ludovici primi aperitur **S**  
 Index XIX. de successione Ludovici I. filii eius et de conversione Patarenorum

1 Lodovicus **ZLRS** Ludovicus / Elisabecta **B** Elisabetta **ZL<sup>2</sup>** Elizabetha **L<sup>1</sup>** Elizabetha **RSM**  
 Elisabetha / Poloniae **B** Polonie / ut... est **ZLRSM** *uncos om.*

2 auxit **P** auxisti

3 seu **M** sive / dicere **BZLRSM** *om.* / ei **L** et / illatas **B** illatas / catalogum **ZLR** catalogum

4 Lodovicus **ZLRSM** Ludovicus / Ioannae **PB** Ioanne

cum valido exercitu semel et iterum profectus ad Ioannae regnum fratris necem ultus est, multisque ibi fortiter glorioseque gestis in suum rediit regnum.  
 5 Elisabecta quoque eius mater in filii auxilium, antequam illi necis insidiae a dira coniuge pararentur, Neapolim usque navigavit, composita deinde inter filium et  
 6 nurum concordia Romam perrexit, quo beatorum apostolorum Petri et Pauli corpora veneraretur. Duxit hic rex uxorem Margaritam virginem praestanti  
 7 forma Caroli marchionis Moraviae filiam, ceterum ea immatura morte defuncta duxit Elisabectam filiam Stephani bani viri genere insignis, ex qua tres ei filiae  
 8 natae sunt, Caterina, Maria, Adiuga. Misit copias contra Tartarorum exercitum, qui invaserant Transilvanos et Siculos, illosque (duce Andrea Laczico) profligavit;  
 9 fudit et copias aliquot rebellium, qui in Croacia et Dalmatia motus magnos exciverant. Duxit in Italiam potentem contra Venetos exercitum, qui sibi  
 10 occupaverant Dalmatiae partes maritimas, easque restituere (cum essent ditionis regum Hungariae) recusaverant, aliquot illis urbes, in quis fuit Tarvisium,  
 11 multaque castella ademit, nec destitit ab armis, donec ei, quae occupata ab illis fuerant, restituerentur. Misit et auxiliares copias summis pontificibus Innocentio,  
 12 Gregorio et Urbano propterea, quod nonnulli Itali tyranni multa Romanae ecclesiae oppida suae ditionis fecerant. Expugnavit Bosnenses et Bulgaros, qui ab  
 13 ipso desciverant, alias multas suscepit expeditiones in suos adversarios, in quibus fuit Carolus imperator, de quibus omnibus magnam fuit gloriam consecutus.  
 Litfanos infestantes Russiam, quae tum ei parebat, vertit in fugam, deditque deinde operam, ut ea gens (cum abhorreret a pietate Christiana) Christi susciperet cultum. Ipsius praeterea cura effectum est, ut Comani genus hominum ferox et impium, qui Tartarorum ritu absque ulla religione antea vitam egerant, ad Christi fidem converterentur. Navavit et operam, ut Patareni Bosnensis natio abiecta execrabili illa Manicheorum haeresi, cui per diu inhaeserant, ad fidei veritatem unitatemque redirent, verum perfidi homines haud multo post ab

5 Elisabecta **B** Elisabetta **ZL** Elizabetha **RSM** Elisabetha / perrexit **B** perexit

6 Margaritam **S** Margaritham / Moraviae **B** Moravie / ceterum **P** coeterum **BZLR** caeterum / Elisabectam **B** Elisabettam **ZL** Elizabetham **RSM** Elisabetham / Caterina **ZL**<sup>2</sup>**RSM** Catharina **L** Catherina / Adiuga **ZRSM** Adviga

7 invaserant **BZLRSM** invaserunt / Transilvanos **ZRM** Transsylvanos **L** Transylvanos **S** Transsilvanos / duce... Laczico **ZLRSM** *uncos om.* / Croacia **BZLRSM** Croatia

8 Dalmatiae **B** Dalmatie / cum... Hungariae **ZLRSM** *uncos om.* / illis **M** eis / urbes **B** urbe / quis **L**<sup>2</sup>**S** quibus

9 Misit **B** Disit / auxiliares **S**<sup>3</sup> auxillares / tyranni **L**<sup>1</sup> tyrrani / Romanae ecclesiae **B** Romane ecclesie

10 desciverant **M** defecerant / suscepit **P** susceperit / quibus **BZL**<sup>1</sup>**RM** quis / imperator **Z** imperator

11 Litfanos **ZLRM** Litvanos **S** Lithvanos / quae **B** que / deinde **BZLRSM** *om.* / abhorreret **L**<sup>2</sup> abhorreat / cum... Christiana **ZLRSM** *uncos om.*

12 praeterea **B** preterea / impium **BZS**<sup>23</sup> imperium **LS**<sup>1</sup>**M** imperitum / et impium **R** *uncis inclusa* et imperium / ritu **S**<sup>12</sup>**M** *addunt* et / antea **ZRSM** ante / egerant **PB** aegerant

13 Manicheorum **S** Manichaeorum / haeresi **B** heresi / inhaeserant **B** inheserant / haeresiarchis **PB** heresiarchis

- 14 eorum haeresiarchis persuasi ad pristinos redierunt errores. Pepulit ex Hungaria  
 15 Iudaeos eo praecipue, quod fenore multos ad extremam redegerant inopiam.  
 16 Electus et coronatus fuit Poloniae rex, tantum valuit eius apud externos  
 17 auctoritas. Sub eo beati Pauli primi heremitaie corpus e Venetiis in Hungariam  
 18 translatum est, constituit autem complura coenobia, in quibus viverent here-  
 mitae, qui ipsius beati Pauli religionem profiteri se dicunt. Obit mortem anno ab  
 ortu domini nostri Iesu Christi MCCCLXXXII. tertio Idus Septembris, sepultus  
 est Albae in sacello, quod vivens extruxerat iuxta aedem beatae Mariae virginis,  
 regnavit annos XL. Morte eius imminente crinita apparuit stella, quae tanti  
 principis e vita exitum absque ulla dubitatione significavit.

## INDEX XXI.

- 1 Reliquit filias duas, quarum natu grandiozem Mariam nomine puellam adhuc  
 2 destinaverat uxorem Sigismundo, qui et ipse erat tum admodum puer, eratque  
 3 marchio Brandenburgensis et filius Caroli imperatoris regisque Bohemorum. Illo  
 4 itaque mortuo ea puella totius senatus Hungarorum consensu regina coronatur,  
 decerniturque, ut non minus quam si esset rex, apud ipsam rerum summa  
 constaret. Cum Elisabecta igitur matre, cuius usa est consilio, coepit primum  
 magna cum laude cuncta administrare, prout tanti regni curae exigebant. Haud  
 tamen multo post fit Elisabecta prava consultrix, persuasa videlicet quorundam  
 factiosorum consiliis dolosisque suggestionibus, coepit nanque multis ex Hunga-  
 rica nobilitate praestantibus viris suas adimere et aliis tribuere facultates,  
 honores, dignitates, quas illis Lodovicus ob merita ostensarum ab eis virtutum  
 5 impenderat. Ob rem itaque adeo indignam multae toto in regno seditiones ac

14 Iudaeos **B** Iudeos / praecipue **B** praecipue / fenore **PBZRSM** foenore **L** faenore / redegerant **B** redaeagerant

16 heremitaie **B** heremite **L'** haeremitaie **L'S<sup>23</sup>** eremitaie / Venetiis **L** Venetis / heremitaie **B** heremite **L'** haeremitaie **L'S<sup>23</sup>** eremitaie

17 Obit **B** Vbit / ab ortu **ZM** om. / mortem... Iesu **RS** om. / MCCCLXXXII **R** 1382 **S<sup>23</sup>** MCCCXXXII / tertio **R** 3. **SM** III. / Septembris **S<sup>12</sup>** Septembres / Albae **B** Albe / sacello **R** facello / extruxerat **M** exstruxerat / iuxta **ZR** om. **M** *uncis inclusum* / beatae Mariae **B** beate Marie

18 quae **B** que

---

*Tit.* Index XXI. **P** Index XII. **ZR** Index XX. **L** Index XXI., in quo regnum Sigismundi imperatoris explicatur **S** Index XX. de Maria regina et Sigismundo rege

1 Brandenburgensis **S<sup>23</sup>** Brandenburgensis

3 Elisabecta **B** Elisabetta **ZLM** Elizabetha **RS** Elisabetha / coepit **L** caepit **S'** cepit / primum **M** primo

4 Elisabecta **B** Elisabetta **ZLM** Elizabetha **RS** Elisabetha / coepit **L** caepit **S'** cepit / nanque **ZLRSM** namque / Hungarica **L'** Hnngarica / quas **M** quos / Lodovicus **ZLRSM** Ludovicus

5 multae **B** multe / seditiones **L'** sediciones

- 6 simultates oriuntur. Quocirca placuit plerisque ex Neapolitano regno accersien-  
 dum in Hungariam Carolum cognomento Parvum, qui fuerat filius Andreae  
 eiusdem regni regis, Lodovici vero nepos, cui regni Hungariae successio deberi  
 iure videbatur, facile ille persuasus venit in Hungariam, et regni coronam  
 7 (fautoribus illis, a quibus fuerat accersitus) consecutus est. Ceterum Elisabecta  
 gravi ob id affecta molestia dat operam, ut per amicos Carolus obtruncaretur, id  
 8 ubi est factum, regni administratio denuo ad reginam pervenit. Ea re Sigismundus  
 Mariae sponsus cognita quam celerrime pergit in Hungariam, rexque appellatus  
 regni corona donatur agens aetatis annum XX-m, erat autem is annus ab  
 9 incarnato filio dei MCCCLXXXVI. Hic est Sigismundus ille, qui postea fuit  
 Romanorum ab Octavio Augusto vigesimus quintus imperator, de quo suis in  
 10 locis supra multa, quae sunt visa relatu digna, prodidimus. Fuit et rex  
 Bohemorum, quorum regnum adeptus est mortuo Vinceslao eius fratre, huius  
 regni coronam suscepit anno ortus domini nostri Iesu Christi M-o CCCCXX.  
 11 Obiit diem suum in Moravia, quae regio ditionis est regum Hungarorum, regnavit  
 in Hungaria annos LV, vixit annos LXX.

## INDEX XXII.

- 1 Genuerat Sigismundus ex uxore nomine Barbara Ermandi Ciliae comitis filia  
 Elisabectam, quam vivens Alberto Austriae duci matrimonio iunxerat, illo itaque  
 extincto Albertus et Hungarorum rex coronatur et in Bohemiae regnum illi  
 succedit, consensu praeterea eorum, quibus huiusmodi res curae esse consue-  
 2 vit, imperator eligitur Romanorum. Fuit is magno animo vir et Christianae fidei  
 3 defensor acerrimus. Movit nanque bellum adversus Hussitas, id est contra

6 plerisque **Z** plerisque / accersiendum **ZL<sup>2</sup>RSM** accersendum / Andreae **B** Andree / Lodovici  
**ZLRSM** Ludovici / Hungariae **B** Hungarie / Hungariam **S<sup>2</sup>** Huugariam / fautoribus... accersitus  
**ZLRSM** *uncos om.*

7 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / Elisabecta **B** Elisabetta **ZLM** Elizabetha **RS**  
 Elisabetha

8 XX-m **ZL<sup>1</sup>SM** XX. **R** 20. / MCCCLXXXVI **R** 1386

9 Octavio **RS** Octavo / vigesimus **Z** vigessmus / vigesimus quintus **P** *om.*, *locus litterarum* 15  
 vacat / quae **B** que / relatu **M** relata

10 Vinceslao **LRS** Venceslao / suscepit **PB** suscepit / M-o CCCCXX **ZL<sup>1</sup>M** MCCCCXX

11 LV **M** LI / LXX **ZRSM** septuaginta

---

*Tit. Index XXII. P Index XIII. ZR Index XXI. L Index XXII., in quo regnum Alberti primi  
 imperatoris Romanorum describitur S Index XXI. de Alberto Austriaco Romanorum imperatore,  
 Hungariae Bohemiaeque rege*

1 Genuerat **BZLRSM** Tenuerat / Elisabectam **B** Elisabettam **Z** Elizabetham **LM** Elizabetham  
**RS** Elisabetham / extincto **M** extincto / Bohemiae **B** Bohemie **Z** Bohemia / praeterea **B** preterea /  
 curae **B** cure

2 Christianae **B** Christiane

3 nanque **ZLRSM** namque / Hus **ZLRSM** Huss / sacrosanctae **P** *addit et del. litteram* **P** / eccle-  
 siae **B** ecclesie / haeresi **P** heresi / quae **B** que / fuerunt **ZR** fuerint

Bohemos illos, qui Ioannis cognomento Hus errores contra sacrosanctae catholicae ecclesiae fidem affirmant pertinaciterque tenent ac praedicant, de quorum damnata haeresi suo in loco, quae fuerunt cognitu necessaria, perstrinximus. Duxit quidem Christianissimus princeps in illos numerosum exercitum, sed occurrentibus quibusdam suarum rerum difficultatibus necesse ei fuit a suscepta expeditione desistere. Parantem postea bellum adversus illos denuo gerere immatura mors rapuit, quippe qui paulo minus duobus annis regnum tenuit. Vita excessit anno salutis humanae MCCCCXXXVIII., Albae sepultus est.

## INDEX XXIII.

1 Moriens Albertus (cum adessent aliquot e regni optimatibus) Elisabetham reginam gravidam ex se factam asseruit, Memineritis, inquit, viri Hungari, eum iure futurum regem vestrum, quem regina vestra partu ediderit. Fuerunt ex iis, qui tum aderant, qui regis dicta nihili penderunt, plerique vero eius verba memoriae mandavere nec plane sine consilio, ut videlicet expectato partus tempore, quod faciendum rex monuerat, magna cum fide exequerentur. Illi igitur, qui morientis regis verba despexerunt, censuerunt nequaquam expectandum reginae partum, id enim si fieret, actum esse arbitrabantur de regno Hungariae, nam quid aliud expectaretur, quam quod Hungarorum res publica gereretur a femina, quae non suo sed aliorum consilio regnum moderaretur, timendum esse regno amplissimo exitium, si tantisper esset expectandum, dum nasciturus infans ad tenendum regnum esset idoneus, idcirco malle se accersire virum quempiam externum, quem regem sibi constituent, quam quod vel feminae vel infantis tutoribus et educatoribus esset tanti regni credendum imperium. Itaque decretum ab illis est accersendum Vladislau iuvenem morum elegantia praeclarum Litfaniae ducem regisque Poloniae fratrem. Is quam celerrime adiit Hungariam, ac favore illorum, qui ipsum perduxere, Budam ingressus est anno dei et domini

6 excessit **P** excaessit / humanae **B** humane / MCCCCXXXVIII **BZL'RSM** MCCCCXXXIX / Albae **B** Albe

*Tit.* Index XXIII. **P** Index XIII. **B** Index XXXIII. **ZR** Index XXII. **L** Index XXIII., in quo regnum Vladislai sexti ostenditur **S** Index XXII. de Vladislao posthumo et Vladislao Polono a Turcis caeso

1 aliquot **L** *om.* / cum... optimatibus **ZL'RS<sup>3</sup>M** *uncos om.* / Elisabetham **B** Elisabetham **ZLM** Elizabetham **RS** Elisabetham / ediderit **PBL'** aediderit

2 ex **B** *om.* / penderunt **ZRSM** penderent / memoriae **B** memoriae / mandavere **B** manducavere / expectato **M** expectatio / exequerentur **P** exequeretur **M** exsequerentur

3 censuerunt **B** caensuerunt / expectandum **M** expectandum / reginae **B** regine / expectaretur **M** expectaretur / gereretur **BZLRSM** regeretur / femina **PBZL'RS<sup>3</sup>** foemina **L'S<sup>2</sup>** faemina / quae **B** que **R** quoe / expectandum **M** expectandum / accersire **ZRSM** accersere / feminae **PZRS<sup>3</sup>** foeminae **B** foemine **LS<sup>2</sup>** faeminae

4 accersendum **ZLRSM** accersendum / praeclarum **B** preclarum **Z** paerclarum / Litfaniae **ZLRM** Litvaniae **S** Lithvaniae

5 celerrime **B** cellerrimae **Z** cellerrime / perduxere **BZLRSM** produxere

6 nostri Iesu Christi MCCCCXL. Alii vero permulti, quos nondum Sigismundi  
 ceperat oblivio, eiuscemodi rem quam gravissime atque iniquissimo animo tulere.  
 7 Inter haec regina peperit, natoque infanti nomen indidit Vladislaum, mox adiit  
 8 Albam, secutaque est eam haud mediocris pars Hungaricae nobilitatis. Ibi datur  
 9 opera, ut infans vix quartum aetatis agens mensem coronaretur. Affuit tunc  
 magna auctoritate vir Dionysius Strigoniensis antistes ac sanctae Romanae  
 10 ecclesiae presbiter cardinalis, qui infantem de more et inunxit et coronavit. Is  
 praeterea aliquotque alii ecclesiarum praelati ac multi regni proceres in reginae  
 11 (novelli tamen regis nomine) verba iuraverunt. At vero regina muliebri astu  
 decepit praefectum arcis Vicegradi, quo in loco diadema (fidei nanque illius erat  
 creditum) servabatur, cum enim ad reponendam in suo loco coronam itum est,  
 regina non plane illam sed aliud quiddam in arca reposuit, arcam autem obseravit  
 12 clavi, deque more obsignavit sigillo, illudque simul et clavem arcis praefecto  
 (cunctis, qui aderant, spectantibus) restituit. Nec quisquam fuit ex illis, a quo  
 excogitatus a femina dolus deprehenderetur, ita coronam per dolos retentam illa  
 13 surripuit, nec multo post inde excedens adiit Fredericum Austriae ducem  
 regemque Romanorum, qui Vladislao erat consanguinitate propinquus. Non  
 enim dubitabat astutissima mulier, quin apud Fredericum et novellus et infans  
 Hungariae rex educaretur fidelissime, et delata ad se corona servaretur quam  
 14,15 diligentissime. Redeo ad Vladislaum. Veniens is in Hungariam miro eorum, qui  
 alterius erant factionis, favore susceptus est, multi quoque ex plebe partes eius  
 secuti sunt, ita paulatim fuerunt auctae eius et opes et auctoritas, breviter rex a  
 16 plerisque appellatur. Cumque coronari ipsum oportere ab amicis acclamaretur,  
 quaesitaque in solito loco corona minime inveniretur, rei supplementum haud  
 17 indecens excogitatum est. Quodam enim diademate, quod una cum sacris beati  
 Stephani olim Hungarorum regis reliquiis servabatur, ipsum coronaverunt.  
 18 Corona illa, quam dixi a regina subreptam, est quiddam apud Hungaros inprimis

N. m. 18 P Corona regi (...) Hungarorum

- 6 vero L<sup>2</sup> veru / ceperat BL caeperat ZR coeperat / quam ZRSM om.  
 7 nomen indidit ZRSM indidit nomen  
 8 aetatis B etatis  
 9 Affuit S<sup>3</sup> Adfuit / Dionysius L<sup>1</sup> Dionisius / antistes S<sup>1</sup> autistes / sanctae Romanae ecclesiae B  
 sancte Romane ecclesie / presbiter ZL<sup>2</sup> RSM presbyter L<sup>1</sup> praesbiter  
 10 praeterea B preterea / alii M om. / reginae B regine / novelli... nomine ZRSM uncos om.  
 11 decepit PB decaepit / loco L<sup>1</sup> in nonnullis exemplaribus addit custodem tum, L<sup>2</sup> addit tum /  
 nanque L<sup>2</sup> RSM namque / fidei... creditum ZLRS<sup>2</sup>M uncos om. / reponendam ZRSM reponendum /  
 arca L<sup>2</sup> arce / arcam P addit et del. litteras ar I. aliam / obseravit BL<sup>1</sup> observavit / clavem B clavim /  
 cunctis... spectantibus ZLRS<sup>2</sup>M uncos om.  
 12 femina PBZL<sup>1</sup>RS<sup>3</sup> foemina L<sup>2</sup>S<sup>1</sup> faemina / deprehenderetur PL<sup>1</sup> deprahenderetur / surripuit  
 BZLRSM subripuit / excedens P excaedens / Fredericum L<sup>2</sup> Fridericum / regemque L regem  
 13 quin Z qui / Fredericum L<sup>2</sup> Fridericum / delata L<sup>1</sup> deleta  
 15 is M om. / miro eorum L<sup>2</sup> eorum miro / susceptus P suscaeptus / plebe B plaebe / fuerunt ZRSM  
 fuerant / auctae B aucte / plerisque ZR plerisque / appellatur L<sup>1</sup> apellatur  
 16 quaesitaque B quesitaque / solito M sua / excogitatum Z excogitatum R excogitandum  
 18 subreptam B subrepta / eam gentem ZRSM gentem eam / nanque ZL<sup>2</sup>RSM namque

religiosum atque venerabile, estque apud eam gentem pertinaci quadam cura per diu servata consuetudo, ut nemo vel creetur vel appelletur rex, qui non eo coronetur diademate, perhibent nanque coronatum illo fuisse beatum et sempiterna memoria dignum regem Stephanum, cuius supra regnum vitamque  
 19 perstrinximus. Subsecuta sunt post haec procerum inter se magna dissidia, intestinaque bella moveri ac parari per universam Hungariam maximo animorum ardore coepere, nec dubitari potest, quin tam periculosa bella sine variis ac miserabilibus stragibus caedibusque et cladibus ac multiplicibus praedis et direptionibus agrorumque vastationibus gesta sint, tot autem tantisque atque aliis  
 20 permultis malis afflictata est Hungaria annis ferme duodetriginta. Hinc enim arma inter se conferebant Hungari, indeque Bohemus, hac Polonus infestabat Hungariam, alia ex parte Amoractus Turcarum tyrannus eiusmodi discordiarum  
 21 nactus occasiones Hungariam ipsam invadere cogitabat. Iam enim paulo post Alberti mortem cum ingentibus exercitibus suos coeperat egredi fines, ut sibi, quascunque posset, regiones gentesque subiigeret Christianas. Iam subacta inferiore Misia penetraverat in superiorem, cuius portio quaedam est Rascia, quam vocitant Serviam, eam omnem nationem brevi et absque magno suorum discrimine in suam ille redegit potestatem. Mox ingredi parabat Hungariam, qua ei regioni est contermina ipsa superior Misia, et nisi ingentibus illius conatibus obviam itum esset opera opeque et armis Ioannis Corvini, cuius multa fortia facta supra idoneo in loco memoravimus, actum iam prorsus esset de re Hungarorum deque universis Hungariae propinquis conterminisque regionibus et inprimis de nostra Italia. Omnia quippe in ipsis Turcae fortasse nunc longe lateque tenerent sublatis Christianorum principum imperiis, uti fecisse eos constat apud Graecas nationes, eiusce nanque calamitatis est adhuc memoria recens. Ab Hungaris igitur et a ceteris eis finitimis nationibus Christianis immortales agenda sunt Ioanni Corvino gratiae, qui Hungariam a futura audacissimaque illa Turcarum irruptione invasionequae servavit. Ad eas autem intestinorum bellorum saevissimas tempestates discordiasque placandas missus est ab apostolica sede legatus Iulianus Caesarinus natione Romanus sanctae Romanae ecclesiae diaconus  
 27 cardinalis, de quo supra suo loco pauca mentione digna prodidimus. Is dum navat operam, ut pax componeretur inter Elisabectam reginam et Vladislaum, regina

19 inter se magna **ZRSM** magna inter se / coepere **PS**<sup>3</sup> cepere **ZLR** caepere / caedibusque **L**<sup>1</sup> cedibusque / ac **BZLRSM** atque

20 arma inter se **M** inter se arma / conferebant **M** conserebant / Amoractus **BZL**<sup>1</sup>**RM** Amorus **L**<sup>2</sup>**S** Amuratus / tyrannus **L**<sup>1</sup> tyranus / occasiones **M** occasionem

21 mortem **L** morte / coeperat **ZLR** caeperat **S**<sup>3</sup> ceperat / subiigeret **ZLRSM** subigeret

22 Misia **LS** Mysia / penetraverat **L**<sup>2</sup> penetravit / quaedam **P** quedam / omnem **M** autem

23 Misia **LS** Mysia / actum **L**<sup>2</sup> actam / esset **SM** fuisset / Hungariae Hungarie / et inprimis **ZRSM** inprimis

24 nanque **ZLRSM** namque

25 ceteris **PZLRS**<sup>12</sup> caeteris / a futura **BZLR** *om.* / invasionequae **B** invasionequae **Z** invasionemque

26 saevissimas **B** sevissimas / sanctae **BL**<sup>1</sup> sancte / Romanae **B** Romane

27 Elisabectam **B** Elisabettam **ZLM** Elizabetham



ipsa moritur, quam ob rem obvenit, ut Vladislai auctoritas apud omnes plurimum  
 28 augetur. Ad quod hoc accessit potissimum, quod Ioannes Corvinus eius  
 partibus maxime favit, qui sub eo bellum postea gerens adversus Turcas intra  
 paucos menses multas victorias magna cum laude assecutus est, quae supra, ubi  
 29 est facta de ipso mentio, commemoratae sunt. Postea, cum Vladislaus persuasus a  
 legato bellum movisset contra Amoractum, commissoque cruentissimo maxime-  
 que memorabili proelio, quo Christianus ingens exercitus infeliciter dimicavit  
 cum Turcis, hoc anno, qui est salutis humanae MCCCCXLIII. (ut ante dictum  
 30 est), strenuissime rem gerens oppetiit. Agebat autem eo tempore annum aetatis  
 primum et vigesimum, regnavit annos quatuor.

## INDEX XXIV.

1 Erat per id temporis Vladislaus Alberti filius annos natus quinque, idcirco cum  
 per aetatem non esset idoneus, cui regni traderetur administratio, habita ratione  
 gestarum rerum aliarumque multarum virtutum, spectatae praesertim multis in  
 rebus fidei Ioannis Corvini magno totius Hungariae consensu delectus ipse est,  
 qui regis loco vaivodae tamen appellatione universum regnum cum imperio  
 moderaretur, ipsumque sua illa animi magnitudine illaque in rebus gerendis ei  
 2 arridente fortuna tutaretur. Eam electionem secutus est omnium populorum  
 mirus applausus gaudiumque non mediocre et laetitia incredibilis, tanta nanque  
 erat virtutis viri apud omnes Hungaros existimatio. Is ante omnia, quae sunt ei  
 visa factu necessaria, curavit, ut corona una et Vladislaus puer Alberti olim regis  
 filius, quem Fredericus augustus apud se tenebat (ut ante dictum est),  
 recuperarentur. Sed cum ille restituere recusaret, quod iure postulabatur,  
 indignitatis rei Ioannes impatiens infestis armis excurrit per multa loca, quae  
 tenebantur illius ditione, per Carintiam praesertim et Carneolam Stiriamque, et

28 quae supra **B** que supra / est facta **M** facta est / commemoratae **B** commemorate

29 contra **ZRSM** adversus / Amoractum **B** Amorattum **ZRM** Amorum **L** Amuratem **S**  
 Amuratum / cruentissimo **BZLRSM** addunt illo / proelio **PBZLRS**<sup>3</sup> proelio / infeliciter **PBZR**  
 infoeliciter / hoc **BZLRSM** om. / qui est **BZL** om. / humanae **B** humane / qui est salutis humanae **RSM**  
 Christi / MCCCCXLIII **R** 1444 **S** MCCCCXLIV / ante dictum est **BZLRSM** supra quoque suo loco  
 tradidimus / ut... est **ZLRSM** uncos om. / strenuissime **L**<sup>1</sup> strenuissime

30 vigesimum **LM** vicesimum

*Tit.* Index XXIV. **P** Index XV. **B** Index XXIII. **ZR** Index XXIII. **L** Index XXIII. [**L**<sup>2</sup> XXIV.],  
 in quo administratio Ioannis Corvini explicatur **S** Index XXIII. de Ioanne Corvino regni Hungariae  
 gubernatore eiusque fortiter et prudenter gestis

1 gestarum rerum **M** rerum gestarum / spectatae **BL**<sup>1</sup> spectate / rebus **M** locis / vaivodae **B**  
 vaivode **S**<sup>3</sup> vayvodae / tamen **L** tantum / regnum cum imperio **L** cum imperio regnum

2 nanque **LRS** namque / omnes **PB** omnis

3 quae **B** que / Fredericus **L** Fridericus / ut... est **ZLRSM** uncos om. / recuperarentur **ZLRSM**  
 recuperaretur

4 rei **M** om. / quae **B** que / Carintiam **ZL**<sup>1</sup> **RSM** Carinthiam **L**<sup>2</sup> Charinthiam / Carneolam **S**  
 Carniolam / Stiriamque **L**<sup>2</sup> **S**<sup>12</sup> Styriamque / praeterquam **P** preterquam / praedam **PB** predam

praeterquam quod multarum civitatum atque villarum agros incendiis ferroque  
 5 vastavit, ingentem etiam inde praedam pecorum atque hominum traxit. Fecit id  
 vir prudentissimus eo consilio, ut Fredericus ob acceptum tam grande detrimen-  
 tum ad restituendum Hungaris, quod suum erat, adduceretur, sed ille parum id  
 6 curavit, perinde atque ad rem suam nihil attineret. Fuere ea tempestate permulti  
 mortales, qui Fredericum accusarent et ignaviae desidiaequae propterea, quod  
 cum illi non deessent opes, quibus potuisset repugnare hosti, se tamen domi  
 continuit, et violentiae, quia cum esset princeps Christianus, quod sciebat non  
 7 esse suum, sibi retinuerit tam obstinata pertinacia. Movit et bellum Ioannes, quod  
 ad extremum confecit feliciter, adversus Georgium Serviae despotum, a quo  
 fuerat magna et indigna et, quae non erat aequo animo ferenda, lacesitus iniuria.  
 8 Confecto nanque bello, quod ei fuerat cum Turcis, rediens per Serviam in  
 Hungariam diversatus est apud ipsum Georgium, a quo credebat amice se  
 9 hospicio suscipiendum. At vero ille hospitii iure violato non amicum sed hostem  
 se Ioanni exhibuit, captum enim ipsum carcere asservavit, nec inde abire  
 10 permissus esset, nisi Ladislaum filium obsidem apud illum reliquisset. Susceptis  
 tamen armis adversus illum haud multo post profectus, cum multum agrorum una  
 prope excursionem per Rasciam pervastasset, compulit illum, ut obsidem restitue-  
 11 ret. Suscepit et expeditionem contra Bohemos, qui suis egressi finibus aliquot  
 Hungarorum castella expugnauerant, ipse vero non modo occupata recuperavit,  
 sed et profligato hostium exercitu multa castella multumque agrorum illis ademit,  
 post haec multa paravit in eius nationis exitium, quae plane confecisset  
 felicissime, nisi eius coeptis fuissent impedimento nonnullorum ex Hungarica  
 12 nobilitate in ipsius caput paratae proditorum insidiae, itaque adactus est  
 necessitate, ut, quae conceperat animo, in tempus differret oportunius. Deinde  
 cum Amoractus Turcarum imperator pararet invadere Rasciam, ideoque  
 Georgius suis diffidens viribus Ioannis petivisset auxilia, ut licet in ipsum  
 aliquando peccasset, cum tamen esset homo Christianus, non esset a duce  
 Christianissimo in tanta rerum mole deserendus, non abnuit ipse, sed opem illi  
 13 tulit et in tempore affuit. Cum suis enim copiis Turcis ivit obviam, commissaque

5 eo **M om.** / Fredericus **L<sup>2</sup> Fridericus** / acceptum **PB** acceptum **M** receptum / detrimentum **L<sup>1</sup>** detrimendum

6 Fredericum **L<sup>2</sup> Fridericum** / et ignaviae **ZRSM** ignaviae / desidiaequae **B** desidieque / violentiae **ZLRSM** addunt non restitit / esset **B** cēt / pertinacia **BS<sup>2</sup>** pērtinatia

7 feliciter **PBZR** foeliciter **L<sup>1</sup>** faeliciter / Serviae **B** Servie / quae **B** que / er: t **ZL** erant

8 nanque **ZLRSM** namque / ipsum **L om.** / hospicio **L<sup>2</sup>SM** hospitio

9 hospitii **ZRS<sup>2</sup>** hospiciij / se Ioanni **ZRSM** Ioanni se / ipsum **P** addit et del. litteras in / asservavit **BZL<sup>1</sup>RSM** observavit / apud **M** aqud

10 Susceptis **P** Suscaeptis / compulit... restitueret **BZLRSM om.**

11 Suscepit **P** Suscaepit / exitium **ZL** exitum / felicissime **PBZR** foelicissime **L<sup>1</sup>** faelicissime / coeptis **PZLR** caeptis **S<sup>3</sup>** ceptis / proditorum **M om.** / conceperat **B** concaeperat / conceperat animo **L<sup>2</sup>** animo conceperant / differret **BL<sup>2</sup>** deferret **L<sup>1</sup>** diferet / oportunius **RSM** opportunius

12 Amoractus **BZR** Amorattus **LS** Amurates **M** Amoratus / rerum mole **BZLRSM** mole rerum / abnuit **L** abivit / sed **BZLRSM** addunt et / in tempore **BZLRSM om.** / affuit **Z** afluit **S<sup>3</sup>** adfuit

13 commissaque **Z** cōmissaque / plerosque **ZR** plaeosque / Frizebugo **BZR** Frizebugo **LSM** Frizebebo / coniiiceret **B** coiciceret

14 pugna victor evasit, quippe qui plerosque illorum vertit in fugam, multos occidit,  
 illos autem, qui erant bello meliores, cum Friczebugo illorum duce captos tradidit  
 Georgio, qui pro sua libidine illos vel trucidaret vel coniceret in vincula aut  
 15 traderet suis, a quibus auro redimerentur. Paucis postea interiectis mensibus, cum  
 Fredericus caesar ageret in Nova Civitate, quod oppidum in Austria est, nec vellet  
 restituere Vladislaum Hungaris, qui illum (quod erat eorum rex) poscebant, ab  
 16 illis Ioannis consilio ac iussione obsessus est, perseveratumque fuit in obsidione,  
 donec affectus ille taedio regem illis tradidit. Cur autem tradere illum ante  
 noluerit, hanc reddebat ipse causam, quod timebat adolescentulo, ne videlicet, si  
 in manus veniret Hungarorum, fore fortasse quempiam, qui ad illum necandum  
 17 aliquid pararet insidiarum. Ceterum post multa ultro citroque dictitata res ita  
 composita est, ut Hungari aequo paterentur animo, ut a caesare adhiberetur  
 adolescentulo vir aliquis natione Germanus, qui illi assisteret illumque educaret,  
 donec ad regnum administrandum esset idoneus. Ubi inter ipsos ita conventum  
 est, permittente caesare Hungari Vladislaum laeti Viennam honestissima  
 Germanorum nobilium frequentia comitatum deduxere.

## INDEX XXV.

1 In ea urbe, ubi de rebus agendis multa dicta agitataque sunt, decretum tandem,  
 ut eo convenirent ex omni Hungaria optimates, a quibus in novelli regis verba  
 2 iuraretur. Itaque ut primum omnes convenere, de more a singulis iuratum, fecit id  
 ante omnes Ioannes Corvinus, qui et sponte sua summo illo magistratu, quem  
 3 octo annis magna cum laude gesserat, se coram universo conventu abdicavit. Rex  
 autem prudentum quorundam consilio usus illi et Bistricensem contulit comita-  
 tum et, quo se abdicavit, magistratum continuo restituit, post haec eum rex  
 egregie laudatum magnificeque donatum remisit in Hungariam una et omnem  
 4 illam Hungarorum nobilitatem, quae Viennam gratia rei, quae memorata est,  
 convenerat. Interiecto dein tempore perrexit rex ad suum regnum, ingressusque  
 5 est Budam anno ab ortu salvatoris mundi MCCCCLIII. Illic dum commoratur,

14 Fredericus **L** Fridericus / quod... rex **ZLRSM** *uncos om.* / taedio **PBL**<sup>1</sup> tedio

15 adolescentulo **S**<sup>2</sup> adulescentulo / veniret **BZLRSM** venisset / ad **P** *insertum*

16 Ceterum **PBZLR** Caeterum / dictitata **L**<sup>2</sup> dictata / ut a **L**<sup>2</sup> vel a

*Tit. Index XXV. P Index XVI. ZR Index XXIII. S Index XXIV. de Vladislai posthumi regis auspiciis*

1 agitataque **S**<sup>3</sup> agitaque

2 omnes **BZLRSM** alios / Ioannes **S**<sup>1</sup> Ioannns

3 Bistricensem **PB** Istrigensem / continuo **BZLRSM** *om.* / egregie **P** aegregie / remisit in Hungariam **ZRSM** in Hungariam remisit / illam Hungarorum **ZRSM** Hungarorum illam / quae **B** que *bis* / memorata **ZRSM** commemorata

5 Illic **L**<sup>1</sup> Il-Illic / accipit **RSM** accepit / Mahammectum **B** Mahammettum **ZM** Mahammettuni **LS**<sup>3</sup> Mahumetum **R** Mahametum **S**<sup>12</sup> Mahumetem / Amoracto **BZRM** Amoratto **L**<sup>1</sup> Amurato **L**<sup>2</sup> Amurato **S** Amurate / expugnata **S**<sup>23</sup> exgugnata / Hungaria **BZLRSM** Hungariam / percrebuisseque **P** percrebuisseque / invadendae **P** invadende / Taurino **S** Tauruno

accipit Mahammectum Turcarum imperatorem, qui nuper Amoracto patre defuncto in illius successerat et imperium et opes, expugnata iam urbe Constantinopoli parare expeditionem in Hungaria, percrebuisseque rumorem illum et iam adventare et velle invadendae eius principium facere a Taurino, quod  
 6 oppidum magis vulgato vocabulo Belgradum cognominatur. Nihil itaque ulterius ibi demoratus noctu una cum Ulrico Ciliae comite, cuius consilio praecipue  
 7 regebatur, inde abiit Viennamque profectus est. In ea quippe urbe ab Turcarum impetu arbitrati sunt Germani, qui regebant regem, se tutiores fore, de regni vero salute nihil ab Ulrico et a ceteris, qui regem adolescentem regebant, cogitatum, ideo res ipsa indicavit, quod Budensem arcem sine ullo praesidio deseruere, putabant enim eum, qui tam brevi temporis intervallo expugnasset Constantino-  
 8 polim Graecorumque adeo facile extinxisset imperium, prima irruptione primo- que impetu ac una tantum excursionem universam sibi subacturam Hungariam cum  
 9 ei adiacentibus regionibus. Satis superque de rege huc usque dixerim, de bello a Mahammecto suscepto, quemadmodum gestum finitumque sit, pauca subiicienda sunt. Id equidem omittendum non censi, ne mihi praetermitteretur immortalitate digna laus, quam Ioannes Corvinus eo bello sibi comparavit, suo nanque ductu atque auspiciis causa dei defensa est, quippe qui sine regis auxiliis paucitate autem militum non solum obstitit potentissimi hostis viribus, sed eo etiam rem usque deduxit, ut ille victus coeptam omiserit expeditionem, amissaque magna suarum copiarum parte in rem malam eo, unde venerat, hoc est in Thraciam, rediverit.

## INDEX XXVI.

1 Iam Mahammectus Belgradum cum ingenti armatorum exercitu pervenit,  
 2 ipsum igitur obsidet et, quanta maxima vi fieri potest, oppugnat. Hungarorum autem erat nemo (quanquam omnes maxime formidarent), qui aliquid vel de sua vel de patriae salute cogitandum proponeret, adducti nanque exemplo regis plerique ad cogitandum de locis, ad quae eis esset fugiendum, converterant

6 praecipue **B** precipue / Viennamque **L**<sup>2</sup> Viennam

7 ceteris **PBZLRS**<sup>12</sup> caeteris / Graecorumque **BZLRSM** Graecorum / extinxisset **M** exstinxisset / adiacentibus **L**<sup>2</sup> adiecentibus

8 Mahammecto **B** Mahammetto **ZM** Mahometto **L** Mahumeto **R** Mahometo **S** Mahumete / suscepto **PB** suscaepo / quemadmodum **S**<sup>3</sup> qnemadmodum

9 censui **B** caensui / praetermitteretur **B** pretermmitteretur / nanque **ZLRSM** namque / defensa **S**<sup>3</sup> desenfa / regis **M** regiis / coeptam **PL** caeptam **S**<sup>3</sup> ceptam / omiserit **ZRM** obmiserit / copiarum **L**<sup>2</sup> *om.* / rediverit **Z** redirit **L**<sup>2</sup>**RSM** redierit

---

*Tit. Index XXVI. P Index XVII. ZR Index XXV. S Index XXV. de Belgrado a Turcis obsessio et rabide oppugnatio*

1 Mahammectus **B** Mahammettus **ZM** Mahumettus **LR** Mahumetus **S** Mahumetes / quanta **L** manu / vi **L** ut / fieri **ZRSM** *om.*

2 quanquam **M** quamquam / quanquam... formidarent **ZL**<sup>2</sup>**RSM** *uncos om.* / patriae **PB** patrie / nanque **ZLRSM** namque

- 3 animos. Est Belgradum situm in Rasciae, seu mavis dicere Serviae vel superioris  
Misiae, finibus, hoc est non a parte Hungariae, penes tamen Danubium ab una  
quidem parte, ab altera vero penes Savum, illic enim is fluvius Danubium ipsum  
ingreditur, itaque non a terra tantum sed a fluviis quoque (navigiis adverso tum  
Danubio tum Savo tractis) oppidum ipsum obsidione longe lateque cinxerat, quo  
fiebat, ut nulla ex parte possent obsessis auxilia ferri. Sunt, qui dicant in  
Mahammecti exercitu fuisse ad  $\overline{\text{CCCC}}$  hominum, alii ducenta milia, nonnulli milia  
centum et sexaginta, sed ea lectissima fuisse, quanquam non inficiantur multa alia  
milia ad eandem concurrisse expeditionem spe consequendi praedam inaestima-  
bilem. Nanque expugnato Belgrado, quod sperabant fieri posse perfacile, non  
dubitabant inde apertam eis fore viam, qua brevi tota Hungaria perdomaretur.  
6 Quatuor et LX-ta triremes et aliorum generum alia permulta navigia trahi  
Mahammectus iussit adverso flumine partim a mari Pontico, partim a locis aliis  
Danubio proximis, quibus vecta sunt machinamenta, quae essent bello gerendo  
7 necessaria. Quanvis autem inter cetera vecta sint aenea tormenta, quas vulgo  
vocitant (ut aliis quibusdam in locis supra docui) bombardas, et variae  
magnitudinis et paene innumerabilia, fuere tamen duo et viginti, quae alia omnia  
superavere, fuerunt enim ad os, unde saxa excuti solent, altitudine pedum  
8 septem, trium autem et viginti longitudine. Hoc vero magna admiratione dignum  
9 non est mihi silentio praetereundum. Excussa bombardis saxa, quanquam murum  
aliaque multa (dum oppugnaretur oppidum) diruerunt, neminem tamen unquam  
occiderunt praeter mulierem quandam vetulam, quae inter oppugnandum temere  
10 domo egressa est. Tentoria sua locavit Mahammectus in edito quodam loco, unde  
circumquaque cernere posset castra, quae multum terrae spicii longe ac late

N. m. 3 P De Belgradi situ  
10 P Iannizari

3 Rasclae B Rascie / Misiae L<sup>2</sup>S Mysiae / penes BZLRSM sed penes / quidem ZLRSM equidem / enim is B existentis / illic enim is fluvius ZLRSM qui fluvius ibidem / navigiis... tractis ZLRSM uncos om.

4 Mahammecti B Mahammetti ZM Mahumetti LS<sup>3</sup> Mahometi RS<sup>12</sup> Mahometi / ad L<sup>2</sup> om. /  $\overline{\text{CCCC}}$  ZLRS CCCC M CCCC millia / milia ZRSM millia bis / quanquam ZM quamquam / inficiantur BZL inficiatur / alia milia ZL<sup>2</sup>RSM alia millia / inaestimabilem B inestimabilem

5 Nanque ZLRSM Namque / sperabant ZR sperabat

6 Quatuor et L<sup>1</sup> Quatuor ex / LX-ta BZLRSM sexaginta / Mahammectus B Mahammectus ZLRM Mahumetus S Mahumetes / proximis B proximus / gerendo L<sup>1</sup> gerenda

7 Quanvis ZLRSM Quamvis / cetera PBZLRS<sup>12</sup> caetera / quibusdam BZLRSM om. / ut... docui ZLRSM uncos om. / variae B varie / paene PBZLRS<sup>3</sup> pene / quae PB que / unde L<sup>1</sup> undae / excuti L explodi

8 magna S<sup>3</sup> magno / praetereundum L<sup>2</sup> praetermittendum

9 Excussa B Excusa / quanquam ZM quamquam / dum... oppidum ZLRSM uncos om. / praeter B preter / quae B que

10 Mahammectus B Mahammectus ZM Mahommetus L Mahumetus R Mahometus S Mahumetes / edito BZL<sup>1</sup>R aedito / circumquaque B circunquaque / cernere B caernere / quae B que / spicii L<sup>2</sup> spatium SM spatii / complebant M compleverant / eius M om. / circumstabant ZLRSM circumstabant / tentoriola L<sup>1</sup> tentorialia L<sup>2</sup> tentoria / iannizaros B lannizaros ZRS ianizaros L ianiczaros

complebant, tumulum illum, ubi erant eius locata tentoria, circumstabant  
 tentoriola fidorum militum capitibus sui custodum, quos Turcarum lingua nominant  
 11 iannizzaros. Disponendis bellicis machinis praeerant magna ex parte Itali  
 Germanique homines, eorum autem, quae erant usui bombardis, negotium  
 12 Germanis, Hungaris, Bosnensibus ceterisque Dalmatis datum. Ceterorum, qui  
 erant in exercitu, militum cura erat vel oppugnare oppidum vel ad vastandum  
 13 agrum excurrere. At Ioannes Corvinus, cui semper fuit ingens cupido dimicandi  
 cum Christiani nominis hostibus, turpe maximeque periculosum ducens regis et  
 Ulrici atque Hungarorum negligentiam tolerandam diutius ad hanc solum curam  
 convertit animum, ut per se non staret, quin summae totius non tantum  
 14 Hungariae sed rei quoque publicae Christianae calamitati consuleretur. Quippe  
 non eum fugiebat actum iam esse de re Hungarica, si Belgradum in Turcarum  
 redigeretur ditionem, inde nanque esse ei genti aditum, ut in regnum Hungariae  
 15 irrumperent. Quatuor sunt huic loco vocabula, Ptolemaeus Taurinum nominat,  
 alii quidam geographi veteres Albam, recentiorum alii Belgradum, nonnulli  
 16 Ander Albam appellant. Duci igitur prudentissimo nihil fuit potius, quam ut  
 excogitaret viam ac modum, quo opem ferret obsessis. Iam enim oppidi murus ac  
 17 turres vi tormentorum quotidie quassabantur, magnaue eorum pars conciderat,  
 eorum ruinis compleri fossae incipiebant, ita paulatim fiebat via, qua oppidum  
 18 hostis ingrederetur. Obsessi quanquam erant in extremum rerum discrimen  
 adducti, se magnis animis tutabantur, fidebant inprimis deo, eorum causam, quae  
 et Christi erat, Christo commendabant, hoc nihilominus sperabant non defutura  
 19 sibi in tempore auxilia, modo praestaret deus, ut Corvinus superesset. Dum haec  
 Belgradi geruntur, Corvinus comparat ex Hungaria, quantam potest pro temporis  
 angustia, armatorum manum, iam enim regis vice regnum ipse (ut ante dictum  
 20 est) administrabat. Ceterum cum esset invisus ob livorem nonnullis illorum,  
 quorum consiliis regebatur rex, Ulrico praesertim Ciliae comiti homini natione  
 Germano regi ipsi consanguinitate coniuncto, in inferiore Pannonia per id  
 temporis vitam transigebat, in quodam suae ditionis castello, cui Covino est

N. m. 15 P De Belgradi nōi ( )

11 praeerant **B** preerant / quae **B** que / negotium **L<sup>3</sup>RSM** negotium / Germanis **B** Gaermanis /  
 ceterisque **PBZLRS**<sup>2</sup> caeterisque / Dalmatis **BZLRS** Dalmaticis

12 Ceterorum **PBZL** Caeterorum **R** Caeterum

13 summae **B** summe / publicae **PB** publice / Christianae **B** Christiane

14 nanque **ZLRS** namque

15 vocabula **Z** vecabula / Ptolemaeus **P a. corr.** Ptolaeaeus **B** Ptolomeus **ZLRS** Ptolomeus /  
 Ander Albam **ZRM** Nanderalbam **S** Nándoralbam

17 Iam **ZRS** Idem / eorum **ZRS** eorumque

18 quanquam **M** quamquam / se magnis **ZLRS** et / tutabantur **BZLRS** turbabantur /  
 fidebant **B** fiebant **ZLRS** tamen / inprimis **L<sup>3</sup>** inprimis / commendabant **Z** commendabant /  
 nihilominus **P** nihominus / in tempore **L<sup>3</sup> om.** / praestaret **B** prestaret

19 quantam **ZLRS** quantum / ut ante dictum est **LSM uncos om.**

20 Ceterum **P** Coeterum **BZLR** Caeterum / nonnullis **Z** nonnullis / Ciliae **L<sup>1</sup>** Cilie / Germano **B**  
 Gaermano / coniuncto **B** coniuncto **L** iuncto / inferiore **ZRS** inferiori / suae **B** sue / Covino **ZLRS**  
 Corvino

- 21 nomen. Auctoritate igitur, qua fungebatur, coegit militum, quam dixi, manum,  
 22 coegit et illos, qui sub eo ante meruerant, et idcirco variis bellorum usibus  
 consuefacti idonei erant, qui ad eam militiam arcesserentur. Venerat sub idem  
 tempus in Hungariam Ioannes Capistranus ex Italia vir nostro saeculo sanctitatis  
 vitae apud omnes opinione praeclarus ordinis fratrum minorum missus a Calisto  
 pontifice maximo, qui concionando Alemanos Polonosque et Hungaros aliasque  
 23 his vicinas gentes cohortaretur, ut pro tuendis Hungariae finibus contra Turcas  
 arma suscipere. Si qui vero ab ipso persuasi vellent in tam piam proficisci  
 militiam, eos cruce de more signatos eisque data peccatorum omnium iuxta  
 sanctae Romanae ecclesiae consuetudinem venia coniungeret exercitui, quem  
 Corvinus coegisset, ut sub tanti ducis auspiciis atque disciplina Christo militarent.  
 24 Paruit Capistranus iussioni tum pontificis tum Ioannis legati sedis apostolicæ  
 sancti Angeli diaconi cardinalis natione Hispani, quem ad excitandos Christiano-  
 rum animos ad eas, quarum memini, provincias pro tuendis a Turcarum impetu  
 Hungariae finibus miserat et pontifex et sacrosanctae Romanae ecclesiae senatus.  
 25 At quanquam Capistranus multa peragratus loca nimium laboravit, pauci tamen  
 persuasi ab ipso fuere, qui arma suscepissent, causa fuit, quod etsi Itala lingua erat  
 in concionando facundus et disertissimus, quia tamen apud nationes, quas dixi,  
 concionandum ei fuit per interpretes, qui in dicendo nesciebant apte explicare,  
 quae ipse sapienter pronuntiabat, eius verba susceptique labores ad rem, cuius  
 gratia concionabatur, parum profuerunt, nam vix quingentorum numerum viri,  
 26 quos cruce signatos coegit, excessere. Illos tamen suis coniungi copiis Corvinus  
 27 permisit. Cum ipso autem Capistrano multa communicavit de gerendarum rerum  
 ratione, hoc tandem inter ipsos decretum est, ut alter eorum deum precando, alter  
 28 belligerando rem iuaret Christianam. Corvinus itaque, quod suum erat,  
 aggressus celeriter comparat, atque (ut postulare visa est res gerenda) instruit  
 navigia, quotquot haberi potuerunt, fecit id dux solertissimus hoc potissimum  
 consilio, ut vectus ipse instructis navigiis secundo flumine se (impetu facto) ferret  
 in hostiles naves, quae haud procul a Belgrado alligatae catenis erant impedimen-

N. m. 22 P Ioannes Capistranus

21 coegit B coegit / coegit et B coegit et L adegit et / meruerant BZLRSM militaverant pars  
 verbi prima milita B in ras. / arcesserentur ZRSM accerserentur L' accerserentur L' accerserentur

22 saeculo BZLRSM saeculo / fratrum S' fratrum / missus L om. / Calisto ZLRSM Calixto /  
 concionando B contionando

23 sanctae Romanae ecclesiae B sancte Romane ecclesie

24 apostolicae B apostolice / sacrosanctae B sacrosancte / Romanae B Romane S<sup>2</sup> Romae

25 quanquam M quamquam / suscepissent PB susceperissent L' susceperissent / Itala L Italica /  
 facundus et RSM facundus ac / disertissimus B di- *textus interrumpitur, foll. 2 sequentia deperdita*  
 sunt R desertissimus S' disertissimus / quia L<sup>2</sup> qui / ei Z eit / pronuntiabat L'S<sup>2</sup>M pronuntiabat /  
 susceptique P susceperique / concionabatur L' contionabatur

26 suis ZRSM om. L' sui

27 precando L' praecando / iuaret L<sup>2</sup> iuarent

28 ut... gerenda ZL'RSM uncos om. / instruit S' instrui / instructis ZM instructus / impetu facto  
 ZLRSM uncos om. / alligatae P alligatae / catenis L' catenis / posset ZLRSM possit

29 to, ne quid opis ferri posset eis, qui obsidebantur. Hanc enim excogitavit viam,  
 qua ad obsessos nostrorum praesidia penetrarent, ut videlicet vi a nostris facta  
 30, 31 navibus, hostium triremes ceteraque navigia vel fugarentur vel caperentur vel  
 incenderentur. Affuit fortuna solertiae. Quadraginta solum fuere naviculae illius  
 generis, quo uti solent Hungari ceterique homines, qui per Danubium navigantes  
 rerum onera, quorum indiget mortalis usus, ex aliis ad alia loca transportant.  
 32 Quamvis igitur eiusmodi generis essent nostrorum naves, eis tamen armatorum  
 strenuissima manus sub duce fortissimo vecta est, quocirca nihil prorsus  
 33 formidantes Turcarum triremes facto impetu in illas deferuntur. Initur certamen,  
 res magnis animis cominus geritur, breviter licet non sine cruentissimo Marte, quo  
 permulti utrinque cecidere, ad extremum tamen vicit Corvinus partim succensis  
 34 Turcarum triremibus aliisque navigiis et ipsorum defensoribus vel trucidatis vel  
 submersis in fluvium, partim solutis oris in fugam deorsum versis. Facta in eum  
 modum via Corvinus cum universis copiis castellum ingressus obsessos, in quis  
 35 erat Capistranus, multifariam consolatur. Commendat praecipue Capistrani  
 diligentiam, qui non modo suis acceptis deo precibus rem adiuvisset Christianam,  
 sed castelli etiam defensores ad repugnandum obsistendumque oppugnantibus  
 36 hostibus suis cohortationibus incendisset. Commendat deinde fortem propugna-  
 torum operam magnamque virtutem, qui adeo constanter et strenue tam potenti  
 hosti tamque numeroso exercitui multifariam exiguum oppugnanti oppidum  
 37 restitissent. Adiecit ad haec fidelitatem illorum sibi commeruisse, ut deus non  
 deseruerit obsessos Christianos in tanto vitae rerumque discrimine, qui vero  
 pugnando caesi essent a Turcis, eos migrasse e mortali vita ad sempiternam  
 felicitatem, qui item eodem bello fortiter rem defendentes Christianam oppeti-  
 38 verint, eos haud dubie evoluturos ad caelos, quo illi antecesserunt sedes inter  
 felices animas habituri gloriosas. Postea quam haec aliaque his similia, quibus illi  
 mire incensi sunt ad perseverantiam, locutus est, iussit universis, ut ante omnia  
 curarent corpora, deinde ut se ad certamen pararent, arbitrari nanque se ait fore,  
 ut Mahammectus iniquo ferens animo cladem, quam ex incendio fugaque  
 navigiorum suorum triremium praesertim acceperat, omni, qua posset, vi  
 39 oppugnare castellum adniteretur. Quam ob rem existimabat Corvinus eo fuisse

29 ad **P** a. corr. ab / vi a **S**<sup>23</sup>**M** via / ceteraque **PZLRS**<sup>12</sup> caeteraque / caperentur **L**<sup>2</sup> cadarentur

30 Affuit **S**<sup>3</sup> Adfuit

31 ceterique **PZLRS**<sup>12</sup> caeterique / rerum **ZLRSM** om. / indiget **ZLRSM** indigent / mortalis  
**ZLRSM** mortalium

32 nostrorum **ZR** numerorum / strenuissima **L**<sup>1</sup> strenuissima / triremes **R** triremes

34 quis **L**<sup>2</sup>**S** quibus

35 acceptis **P** accaepis

36 adeo **L** a deo / multifariam **PL** addunt adeo

37 felicitatem **PZL**<sup>1</sup> foelicitatem / dubie **ZRSM** addunt quoque / caelos **ZLRSM** coelos / quo **L**<sup>2</sup>  
 qui / felices **PZR** foelices

38 illi **Z** ille / arbitrari **L**<sup>1</sup> arbitrati / nanque **ZL**<sup>2</sup>**RSM** namque / Mahammectus **ZM** Mahammectus  
**L** Mahumetus **R** Mahametus **S** Mahumetes / acceperat **P** accaeperat / adniteretur **L**<sup>1</sup> adnitteretur

39 ob **ZLRSM** ad / atque **B** *textus redintegratur, foll. 2 anteriora deperdita sunt / virtute L*  
 virtutem / iam iam **ZLRSM** iam



illum praecipue adductum, quod expugnato loco conversurus esset suam omnem  
 40 rabiem atque furorem in caput ducis, cuius virtute tam solerter obsessis et iam iam  
 expugnandis lata auxilia fuissent. Curatis itaque (uti Corvinus suaserat)  
 41 corporibus quam celerrime datur opera, qua pararentur, quaecunque essent ad  
 resistendum futurae oppugnationi necessaria. Inprimis autem curatum est, ut  
 murus et propugnacula vi bombardarum magna ex parte diruta repararentur,  
 deinde ut tormenta ceteraque arma idoneis in locis disponerentur.

## INDEX XXVII.

1 Eo, qui insecutus est, die evidenter cognitum est haud aliter evenisse, quam ut  
 Corvinus arbitrari se asseveraverat, nanque, ut primum illuxit, paratum iam ad  
 2 oppugnationem Mahammecti exercitum nostri conspexere. Initur igitur certamen  
 magnis animis, primumque saxis excussis e tormentis aeneis eximiae magnitudinis  
 a Turcis muri absque ulla intermissione quatiuntur, quassatique saepe tandem  
 3 concidunt. Nostri, quanquam necessitate coacti desierunt a defensione muri,  
 4 tutantur tamen, quod intus est, quam validissime. Ut autem quatuor ferme horas  
 acerrime utrinque pugnatum est, Turcarum ingens manus facto agmine per  
 murorum ruinas (nostris frustra renitentibus) irrumpunt in oppidum. Id Corvinus  
 videns, qui non solum ducis sed militis etiam utebatur officio, ad suos, qui terga  
 iam vertere coeperant, advolat, illos increpat, cohortatur, incendit atque mox  
 6 efficit, ut conversi protinus in hostem repugnent fortissime. Conversus ipse  
 deinde nunc ad hos, nunc ad illos cohortabatur omnes ad rem strenue gerendam,  
 omnia circuit, omnia conspicit, omnia ordinat, breviter nihil omittit eorum, quae  
 7 ducem eminentissimum in tanto rerum periculo condecuere. Effecit itaque, ut  
 instaurato certamine nostri Turcarum conatibus fortissime reluctarentur, miserrima

40 uti Corvinus suaserat **ZLRSM** *uncos om.* / celerrime **Z** celerime / quaecunque **S**<sup>3</sup> quaecumque  
 / futurae **B** future

41 Inprimis **B** Imprimis / ut et **M** ut / propugnacula **R** propunacula / diruta **P** *om.* / ceteraque  
**PBZLRS**<sup>12</sup> caeteraque

*Tit. Index XXVII. P Index XVIII. ZR Index XXVI. S Index XXVI. de Turcarum caede et  
 Belgrado per Iohannem [S<sup>23</sup> Ioannem] Corvinum ac sanctum Ioannem Capistranum mirabiliter  
 liberato*

1 nanque **LRSM** namque / Mahammecti **BZM** Mahammetti **LS** Mahumeti **R** Mahameti

2 e **BZLRSM** ex / eximiae **BS**<sup>3</sup> eximie

3 quanquam **Z** quamquam

4 acerrime **L**<sup>1</sup> accerrime / utrinque **S**<sup>3</sup> utrinque / renitentibus **Z** reintentibus / nostris frustra  
 renitentibus **ZRSM** *uncos om.*

5 terga iam **ZRSM** iam terga / coeperant **PL** caeperant **S**<sup>3</sup> ceperant

6 hos . nunc **B** hos nun / cohortabatur **BZLRSM** cohortatur / quae **B** que / condecuere **S**<sup>3</sup>  
 conducere

7 miserrima **B** miserima / multitudine **L**<sup>1</sup> multitudine

8 ma igitur oritur caedes, superiores erant Turcae multitudine, nostri virtute,  
 9 idcirco ex illis longe plures caedebantur. Pugnatum ad serum usque diei, tunc  
 10 dedit immortalis deus, ut maximo nostrorum impetu, qua irruperant hostes, ex  
 11 oppido pellerentur. Insequuntur nostri, multisque milibus illorum desideratis  
 12 procul a locis, per quae erant disposita illorum et tormenta et alia, quibus fuerant  
 13 usi ad oppugnationem, eiiciunt. Inde victores domum versus redeunt, quicquid  
 14 reperiunt, quod fuerat ab hoste fabricatum ex materia, ut se tuerentur, incendunt,  
 15 tormentorum partem ferro perfringunt, partem proiiciunt in fluvium, partem  
 16 comportant in arcem. Quod ut vidit Mahamectus, soluta obsidione discessit  
 17 timens, ne quid sibi accideret infelicus. Christianorum tam gloriosae victoriae  
 18 laus et honor deo et domino nostro Iesu Christo, pro cuius religione tuenda fuit ea  
 19 pugna commissa, primum tribuendus est, deinde magnae virtuti fortissimi ducis,  
 20 Ioanni praeterea Capistrano, cuius conciones ad concitandos nostrorum animos  
 21 haud mediocriter profuere.

## INDEX XXVIII.

1 Paucis post ab adepta victoria diebus incidit Corvinus in morbum gravissimum,  
 2 quem contraxit ob nimium laborem, quem in re gerenda susceperat. Iam enim  
 3 advenerat tempus, quo pro magnis suis in Christianam pietatem meritis esset in  
 4 caelo sua praemia consecuturus. Cum autem morbi vis vehementer invalesceret,  
 5 ipso iubente delatus est ad oppidum, quod Zemplem Hungarorum lingua  
 6 appellatur, fecisse id se dixit, ut eo in loco deo spiritum suum redderet longe  
 7 quietius. Eo Capistranus profectus, ut amici religiosique viri uteretur officio,  
 8 adhortari eum coepit, ut (cum nihil spei de ipsius vitae salute superesset) ne  
 9 differat ulterius, quo minus Christianorum ritu suscipiat sacramenta, quae

8 irruperant **B** irrumperant **ZR** irrumperent

9 milibus **ZLRSM** millibus / et tormenta **ZRSM** tormenta / oppugnationem **ZRSM** expugna-  
 tionem

10 quicquid **B** quitquid **SM** quidquid / perfringunt **BZLRSM** perstringunt

11 Mahamectus **B** Mahammectus **ZM** Mahammetus **L** Mahumetus **R** Mahametus **S** Mahumetes /  
 infelicus **PBL** infoelicus

12 gloriosae **PB** gloriose / nostro **S** nostri / commissa **S** comissa / fortissimi **S** sortissimi /  
 conciones **B** contiones / mediocriter **S** medicocriter

---

Tit. Index XXVIII. **P** Index XVIII. **ZR** Index XXVII. **S** Index XXVII. de Ioannis Corvini et  
 sancti Ioannis Capistrani pio obitu

1 ab **B** insertum / ab adepta victoria **ZLRSM** adeptam victoriam

2 caelo **ZLRSM** coelo

3 autem **M** vero / vehementer **B** vaeheementer / Zemplem **BZLRM** Zemplen **S** Zemplén / eo in  
**M** in eo

4 officio **B** officio / coepit **L** caepit **S** cepit / cum... superesset **ZL'RSM** uncos om. / differat **M**  
 differet / quae **B** que

- 5 Christiani homines solent in extremo vitae constituti suscipere. Mirari se ille respondit religiosi viri prudentiam, qui moneat moriendum Christiane virum, qui pro Christiana fide dimicando persaepe sese morti exposuerit, igitur si nescivit antehac, sciat nunc eum semper, dum fuit in vita in aetate virili, se et putasse peccatorem et cogitasse moriturum, idcirco perdiu se hoc servasse, ut peccatorum confessionem nunquam ultra mensem distulerit, non ergo se nunc expectasse moriendi momentum, sed more Christiani viri se ordinasse prudenter, quaecunque vel ad animae suae salutem vel ad filios, quos relinquebat, atque ad facultates ceterasque res domesticas suas vel ad rem publicam totius Hungarici regni, quam multos annos administraverat, pertinerent, nec sibi reliquum esse aliud, quam ut sumat eucharistiam suoque deinde tempore unctionis extremae sacramentum, ut ita fecerit, se non indiguisset mortalis alicuius sed solum dei et domini sui Iesu Christi consilii, cuius nomen et cultum ipse in omni sua vita adversus blasfemantes illum Turcas multis bellis variisque proeliis defendisset, ut autem ageret cuncta, quae nunc commemorat, eo mortalem quempiam se noluisse consulere, quod servanda sibi fuerit sui illa existimatio et auctoritas, qua maxime valuisset apud universas paene Christianas nationes, nequaquam enim decuisse virum, qui dum vixit, professus tutatusque sit catholicam pietatem, alterius eguisse persuasionem, quo bene pieque vita excederet, satis igitur superque se fuisse a seipso persuasum,
- 6, 7 ut mori velit ritu Christiano. His mox haec adiecit: Gratias nihilominus tibi ago immortales, Ioannes mi pater in Christo carissime, qui religiosi viri in me officio tanta usus es humanitate, bono animo esto, domum, unde huc te contulisti, redi, spero equidem illic te auditurum Ioannem Corvinum Christiane suum obivisse
- 8 diem. Capistrano discedente multis, qui aderant e regni proceribus, quos secum duxerat in expeditionem, quae modo memorata est, patefacit, quaecunque ipse disposuerat testamento a se iam condito, priusquam Belgradum eiusdem belli
- 9 causa proficisceretur. Vernacula lingua prolixam tunc habuit orationem, qua omnes est cohortatus, ut suo exemplo Christianam primum fidem, deinde Hungarici regni rem publicam a Turcarum rabie atque ab omni alio hostili incursu defenderent, suasit, ut procul ab illorum animis esset discordia, cui si studuerint, et se perditum irent et fore, ut omne regnum eorum sine ulla dubitatione deleatur,

5 moriendum **ZR** monendum / expectasse **M** expectasse / ceterasque **PBZLRS**<sup>12</sup> caeterasque / multos annos **ZRSM** multis annis / sumat **L** summat / extremae **ZR** externae / ut ita **ZLRS** ubi ita / domini sui **ZLRS** domini nostri / consilii **L** consilio / sua vita **L** vita sua / blasfemantes **PB** blasfemantem **ZLRS** blasphemantem **M** blasphemantes / proeliis **PB** preliis **ZLRS**<sup>3</sup> praeliis / autem **M** vero / ageret cuncta **ZRSM** cuncta ageret / quae nunc **B** que nunc / se noluisse **L**<sup>2</sup> noluisse se / universas **B** universos / paene **PBZLRM** pene **S**<sup>3</sup> prene / enim **B** cū **ZLRS** *om.* / decuisse **ZLRS** condecuisse / tutatusque **B** tutusque / excederet **B** excaederet / superque **BZM** supraque / se fuisse **BZLRS** fuisse se

6 haec **L**<sup>2</sup> *om.*

7 Ioannes **B** Ioan- *fol. sequens deperditum est* / carissime **ZRSM** charissime / viri in me **ZRSM** in me viri / tanta **M** tanto / usus es **ZRSM** es usus / obivisse **L**<sup>2</sup> obiisse

8 discedente **ZLRS** dicente / ipse **ZLRS** ille

9 incursu **M** insultu / praesertim **P** presertim / ceteros **PZLRS**<sup>12</sup> caeteros / benivolentia **ZLRS** benevolentia

cunctis quidem sed illis praecipue, quibus vivens fuerat usus familiaris, commendavit rem suam domesticam, liberos praesertim et coniugem, consanguineos praeterea et ceteros, qui ei fuerant benivolentia coniuncti. Facto dicendi fine singulos suo appellatos nomine ad se ire voluit, dataque dextera dextrae illos exosculatus est, nemo ex illis fuit, qui non fleverit lachrymis huberrimis. Mira profecto memoratuque digna ea fuere, at vero non sunt praetereunda silentio duo alia a se praebita Christianissimi hominis exempla. Unum, quod noluit pati, ut eucharistia ab ecclesia ad se deferretur, indignum ducens domum usque suam mundi redemptorem, qui in eo lateret sacramento, accedere, quanquam non ignorabat posse id fieri pro aegrotantium necessitate, licet igitur gravaretur vi maxima morbi, pedibus tamen suis quamvis iutus a domesticis sacram adiit aedem, ubi obortis lachrymis miraque pietate Christi corpus veneratus eucharistiam sumpsit, domumque dehinc incredibili mentis gaudio laetitiaque affectus regressus est. Alterum hoc fuit: Accepta extrema unctione, quom primum animadvertit se iam morti propinquum, portari se voluit ad sacellum, quod ipse condiderat, ubi mortuus erat sepeliendus, ibi iussit se extenso supinoque corpore humi collocari, succendi praeterea collocarique voluit ad caput ac pedes aliquot lumina, ut consuetum est in defunctorum fieri corporibus, antequam tumulentur. Expectandum autem ibidem tantisper a quatuor ordinis minorum clericis, a quibus sacri psalmi dicerentur, dum extingueretur. Eo moriente affuit Capistranus, a quo perlectae sunt orationes illae, quas sancti Christiani patres legi constituerunt, quom Christi fideles mortis horae propinquant, vulgata autem appellatione nuncupatur commendatio animae. Postea vero, quam extinctus est, his in eum usus fuisse verbis Capistranus fertur: Vale, caeleste sidus, heu, cecidisti defensor Christianorum, extincta est lucerna Christiani orbis, heu, fractum est speculum, in quod intuentes Christiani propugnatores non dubitabant de assequenda victoria! Ceterum, bone Ioannes, tecum bene actum est, nam superato hoste nominis Christiani triumphas cum angelis et regnas in caelo cum Christo, tu igitur vere felix es, nos infelices, qui relinquimur in hac valle

10 dextrae **LS** dextre **M om.** / lachrymis **L<sup>1</sup>** lachrimis **M** lacrymis / huberrimis **ZLRSM** uberrimis  
11 ea **ZLRSM** illa

12 ab **P** ad / redemptorem **SM** redemptorem / accedere **P** accaedere / quanquam **ZM** quamquam / iutus a domesticis **ZLRSM** illis aegris / sacram **M** sacrum / lachrymis **M** lacrymis / miraque **B** *textus redintegratur, fol. anterior deperditum est* / sumpsit **L<sup>2</sup>SM** sumpsit / laetitiaque **BZL<sup>2</sup>RSM** laetitiae

14 Accepta **PB** Accaepta / quom **ZLRSM** cum / animadvertit **B** anima advertit / voluit **M** iussit / condiderat **R** condidcrat / ibi **S<sup>2</sup>M** ubi

15 Expectandum **M** Exspectandum / clericis **P** cloericis **B** claicis / extingueretur **M** exstingueretur

16 perlectae **B** perlecte **ZRSM** perfectae / illae **B** ille / quom **BZL** qui **RSM** quom / nuncupatur **SM** nuncupantur / animae **B** anime

17 extinctus **M** exstinctus

18 caeleste **ZLRSM** coeleste / extincta **M** exstincta / fractum **L** factum / intuentes **L** intuens

19 Ceterum **PBZLR** Caeterum / triumphas **ZR** tryumphas / caelo **B** celo **ZLRSM** coelo / felix **PBL<sup>1</sup>** foelix / infelices **PBL<sup>1</sup>** infoelices / lachrymarum **B** lachrimarum **M** lacrymarum

- 20,21 lachrymarum. O, bone Ioannes, aeternum vale! Ingenti ob tanti viri obitum dolore atque maestitia affecti sunt non solum universi totius Hungariae populi sed omnes quoque Christiani orbis nationes, luxit eum Nicolaus quintus pontifex maximus omnisque Romana curia, quae tam fortem tamque fortunatum ac pium Christianae religionis defensorem amisit, pontificis iussu cardinalium senatus ei 22,23 magnifice persolvit inferias. Ei solennitati ipse interfui. Eius obitum visum est 24 caelum universo orbi terrarum significasse. Crinitum nanque sidus, quem cometen Graeci vocant, aliquot, antequam incideret in adversam valitudinem, diebus ab orientali apparuit plaga, quem ut ipse vidit, domesticis dixit eo indicio multa quidem alia significari sed obitum praecipue suum, ideoque non esse sibi morandum diutius, sed dandam operam, ut disponat domui suae, expectetque 25 vigilanter diem et horam, qua ipsum deus mortali vita eripiat. Nec secus, quam praenunciaverat, evenit, paucis nanque diebus, postquam evanuit cometes, 26 invasit eum morbus, quo sublatum fuisse ipsum ostendimus. Paucis autem post diebus diem suum et Capistranus obivit, ut virum dei servum decuit.

## INDEX XXIX.

- 1 Duos reliquit filios, Ladislaum et Mathiam, horum praeclara erat indoles, ut omnes, quibus erant illi cogniti, sperarent, ut uterque eorum esset paternas 2 virtutes feliciter imitaturus. Ceterum cum Ladislaus ea iam esset aetate, qua militaribus exercitiis erat satis idoneus, a parentis latere perquam raro discedebat, quae res causa erat, ut parens ipse haud mediocri illum amore complecteretur. 3 Animi magnitudine nulli aetatis suae iuvenum erat secundus, humanitate et liberalitate, quantum sua ferebat aetas, absque ulla controversia summus, quibus

21 maestitia **BRSM** moestitia **Z** moesticia / totius Hungariae **ZRSM** Hungariae totius / quoque **Z** quaeque **R** quaeque / Christiani orbis **ZRSM** orbis Christiani / quintus **L<sup>2</sup>RS V.** / quae **B** que / Christianae **BL<sup>1</sup>** Christiane / defensorem **L<sup>1</sup>** defensorem

22 solennitati **ZRSM** solemnitati **L<sup>1</sup>** solennitatiti

23 caelum **BZLRSM** coelum / terrarum **S<sup>2</sup>** tetarum

24 nanque **BZLRSM** namque / sidus **ZL<sup>1</sup>R** sydus / cometen **ZRM** cometem **S** cometam / Graeci **B** Greci / valitudinem **ZLRSM** valetudinem / expectetque **M** exspectetque

25 quam **L<sup>1</sup>** *om.* / praenunciaverat **P** prenunciaverat **BL<sup>1</sup>SM** praenuntiaverat / nanque **ZLRSM** namque / fuisse **L** *om.* / fuisse ipsum **ZRSM** ipsum fuisse

26 post diebus **P** „diebus“ post / obivit **BZLRSM** obiit / decuit **P** *textus Epithomatis finitur, sequitur Annalium omnium temporum liber XLIII. finit et XLV. incipit foeliciter. Anno a Iesu Christi ortu quarto et quadragesimo supra mille et quadringentos haec fuisse gesta memoratu digna ad meam pervenere noticiam. Alfonsus rex urbem Neapolim triumphans ingreditur... [etc.]*

*Tit. Index XXIX. ZR Index XXVIII. L Index XXIX., in quo regnum Vladislai explicatur S Index XXVIII. de Ladislao et Mathia [S<sup>2</sup> Mathia] Ioannis Corvini filii et de crudelitate regis in illos*

1 Mathiam **S<sup>2</sup>** Matthiam / horum **M** *addit* tam / feliciter **BZL<sup>1</sup>R** foeliciter

2 Ceterum **BZLR** Caeterum / quae **B** que

3 suae iuvenum **B** sue iuvenum / aetas **B** etas / controversia **L** contraversia / Hungaricis **LS** Hungaris

4 rebus fiebat, ut a cunctis Hungaricis paucis tamen ex invidis exceptis incredibiliter  
 5 diligeretur. Mathias vero, cum esset adhuc puer, quotiens eius parens versabatur  
 6 in rebus gerendis, domi apud Elisabettam matrem educabatur. Patri nihilominus  
 7 erat admodum charus et maxime amoenus, quippe qui in puerili aetate erat tanta  
 8 corporis dexteritate tantaque excellentia ingenii eratque adeo ornatus aliquot  
 9 aliis virtutibus, quibus bene instituti pueri praediti esse solent, ut ad quaevis  
 10 magna natus omnium prudentum virorum iudicio putaretur. Turcarum clade  
 11 Ioannisque Corvini morte accepta Vladislaus rex et Ulricus Ciliae comes, quos  
 12 metu percussos ob Turcarum adventum supra ostendimus perfugisse Viennam,  
 13 rediit in Hungariam. Sequenti autem anno decreto eius actus est primatum  
 14 omnium conventus in oppido, quod Futacum nominatur, quo totius Hungariae  
 15 res, quae ob rei mutationem turbatae multifariam superioribus temporibus  
 fuerant, ordinarentur. Ad eum locum venit et Ladislaus Corvinus Ioannis Corvini  
 filius, cuius modo meminimus, magno suorum militum agmine comitatus.  
 Consulto id fecit iuvenis prudentissimus, non enim ignorabat vetera odia, quibus  
 parentem suum ob invidiam Ulricus Ciliae comes fuerat (dum ille viveret)  
 prosecutus. Amici nanque ei consuluerant, ut omni studio caveret ab Ulrico  
 propterea, quod sicut Ioanni Corvino olim adversatus est, ita et eo animo ipsum  
 esse, ut illius filium capitali odio semper esset habiturus. Idque se dicebant non  
 ignorare, se nanque haud dubie et animadvertisse et accepisse a regiis aulicis  
 Ulricum ipsum adniti non modo apud regem minuere eius existimationem, verum  
 etiam parare ei insidias, per quas necaretur. Eo igitur adductus consilio Ladislaus  
 armorum manu stipatus ad conventum, quem diximus, venit. Satis praeterea  
 superque erat ei notus inconstantis regis (quod esset iuvenis) animus, qui Ulrici  
 voluntate cuncta administrabat. Soluta conventu perrexit rex Belgradum seu  
 Anderalbam visurus loca illa, ubi Mahamettus castra locaverat, quo tempore id  
 castellum obsedit, nec minus percupiebat ibidem audire, quitquid gestum fuit vel  
 a nostris, dum rem defenderent Christianam, vel a Turcis, dum nostros et  
 obsidebant et expugnare nitebantur. Illic animadvertens Ladislaus Ulrici animum  
 nulla placari humanitate, sed magis magisque in dies illum niti, ut regem in sui  
 odium et indignationem adduceret, irae impatiens domum, in qua ille diversaba-

4 Mathias **ZS**<sup>1</sup> Matthias / quotiens **LS**<sup>23</sup>**M** quoties / Elisabettam **ZLM** Elizabetham **RS**  
 Elisabetham

5 Patri **L**<sup>2</sup> Parenti / amoenus **L**<sup>2</sup> amaenus / iudicio **LRS****M** iudicio

6 accepta **B** accaepa / percussos **LSM** perculsos

7 actus **ZLRS****M** coactus / quod **R** qued / Futacum **B** Fucatum **ZR** Futaczhum **L** Futachum **S**  
 Futackum / Hungariae **B** Hungarie / superioribus **L**<sup>1</sup> superiobus

9 viveret **L** viverat / dum ille viveret **ZRS****M** *uncos om.*

10 nanque **ZLRS****M** namque / consuluerant **L**<sup>2</sup> consulerant / filium **BL** filio

11 se dicebant **ZRS****M** dicebant se / nanque **ZLRS****M** namque / regiis **RSM** regis

13 praeterea **B** preterea / quod esset iuvenis **RSM** *uncos om.* / administrabat **B** aministrabat

14 Anderalbam **RM** Nanderalbam **S**<sup>1</sup> Nándoralbam **S**<sup>23</sup> Nandoralbam / Mahamettus **ZM**  
 Mahammetus **L** Mahumetus **R** Mahametus **S** Mahumetes / percupiebat **B** procupiebat **L** cupiebat /  
 quitquid **ZLR** quicquid **SM** quidquid

15 illum **M** *om.* / irae **BL** ire / in qua **M** in quo / tanquam **M** tamquam

tur, se confert, tanquam eo iret animo, ut illi rem suam apud regem commendaret.  
 16 In illius itaque introductus cubiculum, Desine, inquit, posthac, Ulrice, me  
 meosque iniuriis lacessere, quod si in sententia perstiteris, efficiam, ut iras in te  
 17 meas non plane sine tuo magno malo experiaris. Post haec aliaque multa ultro  
 citroque dicta, quibus alter alterum haud tolerandis lacessivit maledictis, ventum  
 18 tandem ad arma. Id ubi senserunt Ladislai milites, qui ante domus fores suum  
 ducem operiebantur, ruptis vi postibus cubiculum ingrediuntur, qui ubi conspexerunt  
 19 illos strictis ensibus in mutuam irruere necem, impetum faciunt in Ulricum,  
 continuoque illum interficiunt. Necis fama illico perfertur ad regem, ipsi et  
 20 omnibus, quorum consilio regebatur, ingens terror iniectus, quisque enim sibi  
 timuit interitum, quippe qui verebantur, ne quis in ipsos a Ladislai militibus fieret  
 21 impetus. Ladislaus confestim inde abiens quam celerrime petit castellum  
 Temesvarum nomine situm in inferiore Pannonia opere naturaque et praesidio  
 22 imprimis munitum. Ideo factum ab ipso est, quod illic morabatur Elisabetta eius  
 mater una et Mathias eiusdem natu minor frater, accedebat, quod id castellum  
 23 eorum erat ditionis, in cuius imperium paterna hereditate successerant. Rex  
 itaque eodem et ipse proficiscitur, tentaturus videlicet, an ei illuc eunti Ladislaus  
 24 reluctaretur, quod si fecisset, defectionis accusari haud immerito posset, atque ita  
 indignatione iure se in illum adductum, eam ob rem vi armorum illum  
 25 debellandum. At vero ei castello propinquanti Elisabetta cum Mathia filio tum  
 adolescentulo obviam quanquam lugubri amitta veste occurrit propter coniugis  
 26 obitum, a cuius tempore vix tunc annus agebatur. Exceptus rex est a  
 prudentissima femina magna cum obedientia et habitus quam liberalissime. Id  
 27 autem causa fuit, ut rex Ladislao suppliciter ad se venienti perquam facile  
 ignoverit, quodque visum est multo clementius, ipsum Mathiamque eius fratrem  
 28 iure iurando promisit fratrum loco se (dum viveret) habiturum. Ceterum mala  
 mente maloque animo dolos meditabatur, uti postea rei exitus ostendit. Paucis  
 post diebus, cum Budam rex adiisset, eodem et Ladislaus et ceteri Hungariae  
 optimates perrexere. Regi erant acceptissimi complures, quibus Ioannes Corvi-

- 16 posthac **L** post haec  
 17 Post haec aliaque **ZRSM** Posthaec alia quoque / tolerandis **L**<sup>1</sup> tollerandis / ad arma **M** arma  
 19 quippe qui **M** quippe  
 20 celerrime **L**<sup>1</sup> celerimme / Temesvarum **S**<sup>1</sup> Temesvárum / inferiore **ZRSM** inferiori / imprimis  
**ZL**<sup>1</sup>**RSM** inprimis  
 21 Elisabetta **ZLM** Elizabetha **RS** Elisabetha / Mathias **S**<sup>13</sup> Matthias / hereditate **ZLRS**<sup>23</sup>**M**  
 haereditate  
 22 adductum **M** adducturum  
 23 Elisabetta **ZL**<sup>1</sup>**M** Elizabetha **L**<sup>1</sup> Elisabetha **RS**<sup>23</sup> Elisabetha **S**<sup>1</sup> Eisabetha / Mathia **S**<sup>1</sup> Matthia /  
 quanquam **M** quamquam / amitta **ZLRSM** amicta  
 24 rex **RS** *om.* / femina **BZL**<sup>1</sup>**RS**<sup>3</sup> foemina **L**<sup>2</sup>**S**<sup>2</sup> faemina  
 25 clementius **B** cloementius / Mathiamque **ZS**<sup>13</sup> Matthiamque / fratrum **B** fratrum / dum viveret  
**ZRSM** *uncos om.*  
 26 Ceterum **BZLR** Caeterum  
 27 ceteri **BZLRS**<sup>12</sup> caeteri  
 28 acceptissimi **B** accaepissimi / Ioannes **L**<sup>1</sup> Ionnes / dum esset in vita **ZRSM** *uncos om.* /  
 ferebant **B** ferebat / auctoritatemque **L**<sup>2</sup> actoritatemque

nus fuerat (dum esset in vita) admodum invisus, permoleste quippe illi ferebant  
 ipsum ob varias excellentesque corporis animique dotes, de quibus mentio supra  
 facta est, non apud Hungaros modo, verum etiam apud universas orbis terrae  
 29 nationes maximam sibi gloriam auctoritatemque vendicasse. Eo igitur mortuo  
 decreverunt navare operam ac prorsus hoc omni industria efficere, ut filii eius vita  
 eriperentur, ne quid vel generis vel memoriae tanti viri in Hungaria relinqueretur.  
 30 Eo tamen maxime angebantur eorum animi, quod animadvertabant Ladislaum  
 esse iuvenem strenuum ac manu promptum et ad rei militaris usum natum,  
 ideoque non erat eis ambiguum, quin (si vixisset) facile paternam gloriam esset  
 31 tantus iuvenis consecuturus. Mathiae praeterea praeclara indoles eos non parum  
 movebat ad invidiam, cum ad rem bellicam atque ad quaevis magna natus  
 32 videretur. His de causis invidi multa regi subgerunt multaue fingunt, multa  
 mentiuntur, denique ea moliuntur, quibus tandem rex datae fidei iurisque iurandi  
 oblitus impulsus est ad decernendum, ut Ioannis Corvini filii vita eripiantur,  
 33 cautius tamen agendum, quo res ex sententia peragatur. Spem itaque rex vultu  
 simulans Ladislaum blande saepe alloquitur, iubet eum bono animo esse,  
 hortatur, ut inter regios laetus versetur, fratris loco a se absque ulla dubitatione  
 34 ipsum semper habendum, se iuris iurandi quam optime reminisci. His atque aliis  
 eiusmodi verbis persaepe a rege repetitis effectum est, ut Ladislaus inter regis  
 35 domesticos incautius versaretur. Inter haec Mathiam ex Temesvaro simulatis  
 36 blanditiis Budam accersit. Paucis post diebus captato tempore, quo fieri res  
 commode potuit, iubet utrumque fratrem et comprehendi et coniici in carcerem.  
 37 Tertio a comprehensione die lata in Ladislaum ob necem Ulrici sententia eo  
 praesertim, quod regi fuerat consanguinitate propinquus, tanquam reus esset  
 38 laesae maiestatis, securi percussus est. Quod autem tunc accidit maxima dignum  
 39 admiratione, non est silentio praetereundum. Cum lictor tertio ictu caput  
 amputare non potuisset, Ladislaus (quanquam erat manibus post tergum vinctus)  
 40 viribus se suis erexit, stansque, Iure, inquit, evasi mortem, quandoquidem tertio  
 percussus ictu dei benignitate adhuc supersum. His ab eo dictis atque a multis, qui  
 astabant, auditis illico processit per aliquot passus, sed impedimento longioris

- 29 memoriae **B** memorie  
 30 angebantur **B** agebantur / strenuum **L'** strenuum / promptum **SM** promptum / si vixisset  
**ZRSM** *uncos om.* / quin si vixisset **L** *uncis inclusa*  
 31 Mathiae **ZS'** Matthiae / ad rem bellicam atque **M** *om.*  
 32 subgerunt **ZLRSM** suggerunt / denique **B** deniquae  
 33 saepe **B** saepe / laetus **B** letus  
 34 eiusmodi **L'** eiusmodi  
 35 Mathiam **ZRS'** Matthiam / Temesvaro **B** Temesvero **ZR** Themesvaro **S'** Temesváro  
 36 utrumque **ZL'R** utrunque / comprehendi **L'** compraehendi  
 37 praesertim **B** presertim / tanquam **M** tamquam / laesae **L'** lesae / maiestatis **B** magestatis  
 38 praetereundum **B** pretereundum  
 39 ictu **R** ictum / quanquam **M** quamquam / manibus **BLR** manus / quanquam... vinctus  
**ZLRS<sup>23</sup>M** *uncos om.*  
 40 astabant **S'M** adstant / impedimento **L'** inpedimento / longioris **B** lon- *fol. sequens*  
*deperditum est* / concidit **R** condidit



41 vestis, quam pede calcavit, concidit in terram. Ita nonnulli ex illis, qui ad ipsum  
 42 necandum perierum impulerant regem, iusserunt, ut quarto ictu a lictore  
 43 percuteretur, atque ita extemplo extinctus est. Omnis Hungaria praeter paucos  
 44 illos, qui fuerant mali conscii, ipsius indignam mortem tulit quam molestissime,  
 45 plerique profusis lachrymis dolorem ingentem ostenderunt, parumque abfuit,  
 46 quin ab iniquo rege omnes defecissent. En, inquiebant, qualia praemia redduntur  
 47 Ioanni Corvino, cuius beneficio Hungariae regnum totiens defensum servatum-  
 48 que fuit, ne in Turcarum veniret potestatem. Defectionem cohibuit armatorum  
 49 ingens manus, quae iussu regis supplicii locum et, quae circa erant, longe lateque  
 50 compleverat. Extincti corporis nulla cura habita delatum solum est ad sanctae  
 51 Mariae Magdalenae aedem, ibi regii milites a rege iussi per noctem illud diligenter  
 52 custodierunt, ubi autem illuxit, in aede corporis Christi absque ulla funeris pompa  
 tumulatum est. Tanti sceleris indignitatem haec subsecuta sunt mala, ingentia  
 populorum omnium Hungariae in regem ac in illos, quorum consiliis talia facere  
 ipse ausus est, odia. Amici Ioannis Corvini, quorum imperio multa castella et  
 oppida munitissima parebant, a rege defecere, a quibus, ubicunque fieri potuit,  
 permulta Hungariae loca direpta, igni ferroque populata sunt. Michael Zilagius  
 Ladislai Mathiaeque avunculus vir domi potens ac militari virtute insignis coactis,  
 undecunque potuit, copiis totam eam regionem, quae Transilvania dicitur, suae  
 ditionis fecit. Rex ipse timens, ne Varadiensis episcopus Strigoniensisque  
 archiepiscopus atque alii complures e regni optimatibus, qui fuerant Ioanni  
 Corvino amicitia coniuncti, a se deficerent, in carcerem ipsos coniecit. Ceterum  
 cum paucis post diebus illi a suis adiuti profugissent, metuens rex, ne quid hostile  
 in ultionem illatae iniuriae illi molirentur, fretus Germanorum quorundam  
 auxiliis relicta Buda Viennam, quae urbs in Austria est parens imperio Frederici  
 imperatoris Romanorum, profectus est. Mathiam autem carcere eductum ad  
 eandem urbem duci voluit, ipsumque in arce regia iussit mancipari carceri  
 custodiri, quanta fieri potuit, diligentia. Fama tunc in Hungaria tota  
 percrebuit regem eo fuisse animo, ut Mathiam sicut et Ladislaum decreverit  
 interficere, id nihilominus Buda eo noluisse ipsum efficere, quod fuerit veritus,

- 41 necandum **L** *om.* / extemplo **R** exemplo / extinctus **M** exstinctus  
 42 praeter... conscii **L** *uncis inclusa* / plerique **ZR** plerique / lachrymis **M** lacrymis  
 43 praemia **Z** premia / totiens **LS<sup>23</sup>M** toties  
 45 Extincti **M** Exstincti  
 46 facere **L** patrare  
 47 igni **L** ignique / ferroque **L** et ferro  
 48 Michael **L<sup>1</sup>** Mihael / Zilagius **S** Zilágus / Mathiaeque **ZRS<sup>13</sup>** Matthiaeque / Transilvania **ZRM**  
 Transsylvania **L** Transylvania **S<sup>1</sup>** Transsilvania  
 49 fuerant **B** *textus redintegratur, fol. anterior deperditum est*  
 50 Ceterum **BZLR** Caeterum / iniuriae **L<sup>1</sup>** iniuriae / quorundam **ZL<sup>1</sup>RSM** quorundam **L<sup>2</sup>**  
 quorund **m** / quae urbs **B** que urbs / Frederici **L<sup>2</sup>** Friderici  
 51 Mathiam **ZRS<sup>13</sup>** Matthiam  
 52 percrebuit **M** percrebuit / Mathiam **ZRS<sup>13</sup>** Matthiam / Ladislaum **B** Ladiflaum / Buda **B**  
 Bude / seditio **Z** sedicio

- 53 ne qua in Hungaria cooriretur seditio periculosior. Dum ergo Viennae agens  
versat animo exequi, quod cogitaverat, nova occurrentia negotia ipsum compule-  
54 re, ut intermissis omnibus, quaecunque esset acturus, in Bohemiam quamprimum  
proficisceretur. Ita impedita est periuri regis de Mathiae morte prava et iniqua  
55 voluntas non plane humano sed divino consilio propterea, quod ad regiae  
maiestatis culmen ipsum fata servaverant. Haud multo vero, postquam petivit  
Bohemiam, Praegae, quae civitas est totius gentis ac regni caput, diem suum obivit  
veneno (uti plerique credidere) necatus anno humanae salutis quinquagesimo  
56 octavo supra millesimum et quadringentesimum aetatis suae anno undevicesimo,  
ex quo vero tempore regnare coeperat in Hungaria, anno quarto. Visus profecto  
est immortalis deus fuisse ultus iniuriam, qua fuerant a rege lacessiti Ioannis  
Corvini filii, cum eadem sequentis anni die vita ille excesserit, qua iure iurando  
promiserat se fratrum loco ipsos habiturum.

## INDEX XXX.

- 1 Mortis regis fama vulgata quamprimum illi, quorum curare hoc intererat,  
decreverunt, ut de more in agro Pestiensi ageretur optimatum conventus, quo et  
2 universi regni res componerentur et rex pro veteri Hungarorum consuetudine  
eligeretur. Divino id consilio beataeque Mariae virginis precibus, cuius patrocinio  
3 res Hungaricas beatus Ladislaus rex olim commiserat, factum haud dubie fuit.  
4 Animos enim amicorum Ioannis Corvini divertit, ut longe meliora cogitent.  
5 Decreverant nanque iam arma sumere in illos omnes, quorum iniquis suggestioni-  
bus illius filii affecti fuerant indignis, quas explicuimus, iniuriis. Constituto itaque  
6 tempore ad decretum locum Michael Zilagius, qui (ut ante dictum est) Ladislai  
Mathiaeque erat avunculus, una cum Elisabetta Ioannis Corvini olim coniuge  
magna armatorum manu stipatus venit. Comites eis se praebuere complures  
generis nobilitate atque auctoritate praestantes viri, quorum erat non contemptui

53 exequi **M** exequi / occurrentia **S**<sup>2</sup> occurentia / negotia **Z** negocia

54 Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / regiae **B** regie

55 Praegae, quae **B** Prage, que / plerique **ZR** plerique / uti... credidere **ZRS****M** *uncos om.* /  
quadringentesimum **L** quadragesimum **S**<sup>2</sup> qnadringentesimum / aetatis suae **B** etatis sue / coeperat  
**BZRS**<sup>1</sup> ceperat **L** caeperat

56 excesserit **B** excaesserit

---

Tit. Index XXX. **ZR** Index XXIX. **L** Index XXX., in quo regnum divi Mathiae Corvini describitur  
**S** Index XXIX. de Matthia [**S**<sup>2</sup> Mathia] Corvino in Hungariae regem electo

1 decreverunt **BL** decrevit **ZRS****M** decernunt

2 beataeque **B** beateque / Mariae **B** Marie

4 nanque **ZLR****S****M** namque / sumere **L** summere / fuerant **L**<sup>2</sup> fuerunt

5 Zilagius **S**<sup>1</sup> Zilágus / ut... est **ZRS****M** *uncos om.* / Mathiaeque **B** Mathieque **ZL**<sup>1</sup>**RS**<sup>13</sup>

Matthiaeque / Elisabetta **ZLR****M** Elizabetha **S** Elisabetha

6 contemptui **SM** contemtui / benivolentia **ZLR****S****M** benevolentia

7 habenda potentia, fuerantque Ioanni singulari iuncti benivolentia. Convenerunt  
 8 et eodem Ladislaus palatinus et ceteri, quorum consiliis illius filii mala, quorum  
 9 iam meminimus, passi sunt. Dicto die, quo habenda erat de eligendo rege mentio,  
 10 cum nonnulli tunc proposuissent ac expressissent nomina eorum, quos censebant  
 11 ad regiam dignitatem idoneos, ubi est ventum ad Michaelem, qui exprimeret,  
 12 quod sentiret: Ego, inquit, non paucis dicam, quod sentio, pace tamen omnium  
 13 vestrum loquar, cumque utilia rei nostrae publicae sim allaturus in medium, oro,  
 14 ut omni animi perturbatione sublata, quae dixerō, audiat. Maxime omnium et  
 15 eorum, qui propositi sunt, et, qui hoc loco proponuntur, idoneum ad regnum  
 16 arbitror Mathiam Ioannis Corvini filium. Id vobis, viri prudentissimi, et quidem  
 iure optimo suadeo primum propter eius egregiam indolem, deinde ob maiorum  
 suorum claritudinem, quae (ne altius ac longius repetam vetera) plerisque  
 vestrum est absque ulla ambiguitate notissima, postea propter corporis omnifa-  
 riam dexteritatem animique magnitudinem ac morum miram et, quae est supra  
 adolescentis aetatem, elegantiam, postremo propter parentis eius eminentissimi  
 bello ducis merita, qui regnum hoc nostrum, id est patriam nostram amplissimam,  
 nos omnes, liberos ceterosque posteros nostros, dei praeterea et sanctorum eius  
 templa ipsamque religionem Christianam a Turcarum invasione sua per omnia  
 futura saecula commendanda virtute servavit. Nisi enim ipse suis armis tam  
 truculentis et potentibus hostibus obstitisset, actum iam esset de regno, pro cuius  
 deligendo rege ad hunc locum omnes convenimus, nisi nobis Ioannes tulisset  
 opem, Turcarum esset hoc regnum, quod esse nostrum nunc affirmamus, nisi  
 Ioannes vitae se variis saepe exposuisset periculis, ut Turcarum ingentibus viribus  
 iret obviam, ea impia et Christianae fidei inimica natio totam Hungariam longe  
 lateque possideret. Haud vobis ignota loquor, neque eadem latent exteris, quae  
 sunt orbe toto, nationes. Ergo quis unquam erit magis idoneus, quem evehamus  
 ad tenendum regnum Hungariae, quam filius eius, per quem adversus Turcarum  
 impetus saepe fuit adiuta, defensa, servata omnis Hungaria? Hoc efficite, viri  
 Hungari, ne Ioanni liberatori patriae et videamini et sitis ingrati. Non ero  
 equidem falsus vates, quantum possum assequi coniectura propter illas virtutes,  
 quas Mathiae inesse diligentissima animadverti indagine, a paternis virtutibus

7 ceteri **ZLRS**<sup>12</sup> caeteri

8 censebant **B** caensebant

9 nostrae publicae **B** nostre publice / animi perturbatione **ZRSM** perturbatione animi / quae **B**  
 que

10 ad regnum **B** et regnum / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam

11 ne... vetera **ZLRSM** *uncos om.* / plerisque **Z** plerisque / omnifariam **B** omnifaria /  
 ceterosque **BZLRS**<sup>12</sup> caeterosque / praeterea **B** praeterea / saecula **BRSM** saecula

12 truculentis **B** turculentis / iam **ZRSM** *om.* / nisi **S**<sup>1</sup> **N** si / esset hoc **ZRSM** hoc esset / vitae  
**ZRSM** *om.*

14 quem **S**<sup>3</sup> quam / Turcarum **S**<sup>2</sup> Tarcarum / saepe **B** sepe

15 patriae **B** patrie

16 illas **M** eas / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / diligentissima **M** diligentissima / degenerabit **B**  
 degenerabat

11 Kulcsár

- 17 haudquaquam degenerabit. Quod si aetas, quo minus fiat, quod suadeo, videatur  
fortasse esse impedimento, ne dubitate, est quidem Mathias adolescens aetate sed  
18 prudentia senex, id ipse fateri possum, qui experimento novi, quanto qualive  
emineat ingenio, quanta praeterea qualive animi magnitudine praestet. Ceterum  
ne quid dubitationis vestris haereat animis, eligite eum regem et adhibeatis ei e  
vobis probos prudentesque viros, quorum consilio cuncta (dum licebit per  
19 aetatem) moderetur. Aliquot ex iis, qui ante me de eligendo rege disseruere,  
multa quidem in medium attulere probatu dignissima, eis nihilominus ipse  
reluctor, quod eligendum nobis regem e Germania vel Polonia aut etiam ex  
20,21 Bohemia censuere. Quid nobis cum Germanis et externis aliis nationibus? Scilicet  
ignoramus, in quantam perniciem inciderit huius regni res publica ob ineptam  
administrationem complurium, quos ad regendam Hungariam patres nostri ab  
22 aliena patria accersiverunt? Piget, quae mala passi illi sunt, commemorare, dies  
quippe me deficeret, si ea vellem nunc non modo referre sed etiam perstringere.  
23,24 Ad id, unde parum discessi, redeo. Si Mathiam vobis regem constitueritis, non  
alienigenam sed membrum ex corpore regni vestri, sed fratrem sed filium sed  
veluti sanguine coniunctum, denique veluti unum e vobis, qui vos omnes ut  
concives et conterraneos incredibili complectetur benivolentia, regem habebitis.  
25 At vero si qui praeterea vestrum mihi repugnent, dubitantes videlicet, ne, si  
Mathiam regem vobis deligatis, velit ipse post adeptam regni coronam ulcisci vel  
sibi vel Ladislao fratri illatam iniuriam, desinant hi dubitare, efficiam ego, ut  
omnis illarum iniuriarum memoria ex ipsius Mathiae atque ex suorum omnium  
corde in perpetuum deleatur, ego ipseque et, quicumque nobis coniuncti sunt  
quavis necessitudine, non solum iure iurando sed alia etiam, quacunque via  
excogitari fierique possit, promitemus nos omnia odia inimicitiasque depositu-  
26 ros, nec unquam in posterum de vindicta cogitatueros. His a Michaele dictis mire  
persuasi omnes uno consensu Mathiam regem (quanquam erat absens) elegerunt.  
27 Nec ante solutus est senatus, quam fieret, quod faciendum Michael de deponendis  
28 odiis inimiciciisque promiserat. Fuit ea electio non modo optimatibus sed plebi  
etiam acceptissima, concelebrata igitur est omni gaudio omni que laetitia et

17 esse **M om.** / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / fateri **L**<sup>1</sup> frateri / praeterea **B** preterea

18 Ceterum **BZLRS**<sup>2</sup> Caeterum / haereat **B** haerear / aetatem **B** etatēm / dum... aetatem **ZRSM**  
*uncos om. L*<sup>2</sup> *uncum posteriorem om.*

19 Germania **B** Gaermania / censuere **B** caensuere

20 externis aliis **L**<sup>2</sup> aliis externis

21 perniciem **ZRSM** perniciem **L**<sup>2</sup> pernitiam

22 passi illi **L**<sup>2</sup> illi passi

24 Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam / constitueritis **L**<sup>1</sup> constitueriris / membrum **ZLRSM** membrum /  
benivolentia **ZLRSM** benevolentia

25 praeterea **B** preterea / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam / illarum **ZRSM** illorum / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup>  
Mathiae / nobis **ZLR** vobis / possit **S**<sup>3</sup> possint / deposituros **S**<sup>3</sup> deoposituros

26 Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam / quanquam **ZS**<sup>23</sup>**M** quamquam / quanquam erat absens **ZLRSM**  
*uncos om.*

27 Michael **B** Michaele / inimiciciisque **ZLRSM** inimicitiisque

28 acceptissima **B** accaepitissima / omni que **ZRSM** animique / laetitia **B** letitia

exultatione atque applausu, quibus celebrari decuit rem divino factam consilio.  
 29 Dei, inquam, consilio ea electio facta est propterea, quod nullo iure successionis  
 30 maiorum erat Mathias ad Hungariae regnum evehendus. Idcirco antequam ad  
 eligendum regem Hungarorum magnates Pestum convenissent, nemo de eius ad  
 regiam dignitatem exultatione verba vel minima fecerat, deo itaque auctore,  
 quom primum in Mathiae mentionem ventum est, tanquam delapsam caelo  
 vocem audissent, universi nonnisi Mathiam se velle regem habere conclamave-  
 31 runt. Inspiravit quippe omnibus mentem atque animum immortalis dei providen-  
 tia, qui ante rerum conditionem Ioannis Corvini soboli, hoc est Mathiae, ipsi  
 32 Hungariae regnum destinaverat. Eam ob rem nullus mortalium potuit esse  
 impedimento, quo minus Mathias destinatam sibi divinitus regni coronam  
 unanimi totius Hungarici senatus consensu adipisceretur.

## INDEX XXXI.

1 Dum ea gerebantur in Hungaria, Mathias captivus paene tenebatur apud  
 Pragam, quae est totius Bohemiae metropolis, a Georgio, cui gentis lingua erat  
 cognomentum de Podebrad, pro cuius rei notitia pauca memoranda sunt. Paucis  
 ante diebus, quam Vladislaus rex incidere in morbum, quo postea fuit extinctus,  
 per literas ad se ex Vienna accersivit Georgium ipsum propterea, quod in  
 3 ordinandis Bohemiae rebus expediret, ut eius arbitrio uteretur. Ceterum non ante  
 ea urbe excedat, quam in arce locet tale praesidium, quali opus sit cum ad cetera  
 necessaria tum praecipue ad asservandum carcere Mathiam fidelem diligentem-  
 que custodiam. Bohemus is erat, qui omnis generis opibus nobilitateque sanguinis  
 et auctoritate cunctis suis conterraneis antecellebat, quibus ex rebus fiebat, ut regi  
 esset incredibiliter charus et acceptissimus, illiusque consilio maxime fideret.  
 5 Accedebat, quod, quo tempore per aetatem rex ipse nondum erat aptus, ut res  
 Bohemicas consilio regeret suo, ille adolescentulum eum educavit, quaeque

- 29 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias  
 30 quom **ZRSM** cum **L**<sup>1</sup> quum **L**<sup>2</sup> quam / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / tanquam **M** tamquam / caelo  
**ZLRSM** coelo / audissent **L**<sup>2</sup> audivissent / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam  
 31 Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae  
 32 Mathias **B** Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthias

---

*Tit. Index XXXI. ZR Index XXX. S Index XXX. de liberatione, reditu in Hungariam et coronatione eiusdem*

- 1 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / paene **BZLRS**<sup>3</sup> pene / Bohemiae **B** Bohemie / Podebrad **ZRM**  
 Prodebrad **S**<sup>23</sup> Potebrat / notitia **L**<sup>1</sup> noticia  
 2 extinctus **M** exstinctus / ex **L** *om.*  
 3 Ceterum **BZLR** Caeterum / excedat **B** excaedat / cetera **BZLRS**<sup>12</sup> caetera / Mathiam **RS**<sup>13</sup>  
 Mathiam  
 4 incredibiliter **Z** incrediliter / charus **M** carus / illiusque **B** illiusquae  
 5 Accedebat **B** Accaedebat

- 6 attinuerunt ad regni curas, prudenter administravit. Cum autem non multo post,  
quam profectus est in Bohemiam, rex contraxisset aegritudinem, qua tandem de  
eius salute desperatum est, Georgius anulum extraxit e digito morientis regis, et  
quamprimum aliquot e fidissimis cum literis nomine regis scriptis misit, qui anuli  
imaginem ostenderent Viennensis arcis praefecto, illique iuberent, ut absque ulla  
temporis protelatione Mathiam mitteret ad se per eosdem, qui literas detulerant,  
7 nuntios. Hoc enim rex Vienna excedens praefecto arcisque custodibus dederat  
signum, ut nulli hominum de mittendo ad se Mathia haberent fidem nisi illis, qui  
demonstrarent literas sigillo obsignatas suo, cuius imaginis similitudinem illis  
8 reliquerat. Fecit id Georgius, quod sperabat se vim auri ingentem pro Mathiae  
liberatione consecuturum, quippe constanti tunc ferebatur fama Elisabettam  
Mathiae matrem multum sibi auri argentique et ceterarum preciosarum rerum  
thesauri conguessisse, quocirca putabat illam, cui nihil erat filio preciosius, multum  
9 auri persoluturam, ut Mathias libertate donaretur. Inter haec extincto Ladislao  
rege ipse Georgius Bohemorum rex creatur. Mathias vero in Pragensi arce ab ipso  
10 liber quidem carcere sed adhibitis, qui illum custodirent, militibus detinebatur.  
11 Interiectis deinde paucis diebus nunciatur Georgio Mathiam Hungariae regem  
electum, nihilque restare aliud, nisi ut detur opera, qua indigna illa captivitate  
12 eripiatur, ea re cognita Georgius mirum in modum obstupuit. Ad se itaque  
accersito Mathia coepit primum illi gratulari de tam insperato fortunae beneficio,  
deinde multis usus est adhortationibus, quibus induxit illius animum, et eius filiam  
13 duceret uxorem. Postremo venit ad tractatus, ut videlicet gratitudinis causa ob  
libertatem, qua esset donandus, efficeret, ut ab Elisabetta sua matre aliquid  
praemii assequeretur, ne tam ingentis accepti beneficii mater ac filius viderentur  
14 immemores. Egit primum illi Mathias et pro laeto nuntio et pro gratulatione  
gratias, mox respondens sibi propositis rebus dixit se et libenter assentire coniugio  
et daturum operam, ut tam ipse quam mater utantur gratorum hominum officio.  
15 Voti compos Georgius illum abire permisit adhibitis eidem compluribus ex

6 aegritudinem **BZL**<sup>1</sup> egritudinem / Cum... aegritudinem **L**<sup>2</sup> Cum autem non multo postquam  
profectus est in Bohemiam rex, contraxit aegritudinem / anulum **ZLRSM** anulum / regis **ZRSM om.**  
/ literis **S**<sup>3</sup> litteris / anuli **ZLRSM** annuli / Viennensis **L**<sup>1</sup> Vieninsis / iuberent **ZR** iuberet / protelatione  
**S**<sup>3</sup> protellatione / Mathiam **RS**<sup>13</sup> Matthiam / literas **S**<sup>3</sup> litteras / nuntios **ZL** nuncios

7 praefecto **B** prefecto / Mathia **RS**<sup>13</sup> Matthia / literas **S**<sup>3</sup> litteras / obsignatas **B** absignata /  
reliquerat **L** relinquerat

8 vim **L** tum / Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / tunc ferebatur **ZRS** ferebatur tunc /  
Elisabettam **ZLRM** Elizabetham **S** Elisabetham / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / ceterarum **ZLRS**<sup>12</sup>  
caeterarum / preciosarum **L**<sup>1</sup> praeciosarum **L**<sup>2</sup>**RSM** pretiosarum / thesauri **B** thaesauri / preciosius **L**<sup>1</sup>  
praeciosius **L**<sup>2</sup>**RSM** pretiosius / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias

9 extincto **M** exstincto / creatur **S**<sup>3</sup> creatr

10 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / liber quidem **ZRSM** quidem liber / illum **M** ipsum

11 nunciatur **ZRS**<sup>12</sup>**M** nuntiatur / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam

12 itaque **M** igitur / Mathia **ZRS**<sup>13</sup> Matthia / coepit **BZL** caepit **S**<sup>3</sup> cepit / fortunae **B** fortune

13 Elisabetta **ZLRM** Elizabetha **S** Elisabetha / praemii **BZ** premii / beneficii **M** benficii

14 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / nuntio **ZLR** nuncio

15 ex **BLRS** et **M om.** / Bohemiae **B** Bohemie / comitentur **Z** cōmitarentur **R** commitentur

- 16 Bohemiae optimatibus, qui illum, quo decuit, honore comitarentur. Deductus est  
 17 Mathias ab illis usque Strazniczemum, quòd oppidum est in regione quadam,  
 18 quae portio est regni Hungariae, Moraviaque vocitatur ab incolis. Eo convenerat  
 19 universa Hungarorum nobilitas, quae novellum regem venientem opperiebatur.  
 20 Exceptus est ab illis summa laetitia, inde suorum ingenti stipatus caterva Budam  
 21 concessit. Ad eam urbem non modo permulti reguli sed omnes etiam civitatum  
 22 oratores concesserant, ut regi et ipsi (ut liceret) congratularentur, suo igitur  
 quisque officio usus honorem ei ac reverentiam magno cum applausu exhibuere.  
 Ceterum cum per aetatem nondum haberet Mathias vel usum vel experientiam  
 rerum (quintum decimum tunc annum agebat aetatis), quibus ex se amplissimi  
 regni rem publicam curare crederetur, placuit procerum senatui adhibere ei,  
 quousque adolesceret, Michaellem Zilagium eius avunculum, cuius ductu atque  
 auspiciis regnum Mathias suum administraret. At vero ipse, quamvis avunculi  
 prudentiam et auctoritatem plurimi faceret illumque veluti divinum quoddam  
 numen veneretur, innata tamen quadam sui excellentis ingenii dexteritate  
 multa agebat ex se, quae digna plane erant prudentia aetatis grandioris.  
 Accipiendae more Hungarorum regum coronae solennitas eo aliquanto temporis  
 intervallo dilata est, quod ipsam apud se tunc tenebat Federicus Romanorum (ut  
 ante dictum est) imperator. Qua non sine ingenti difficultate recuperata sexto  
 post electionem mense coronationis solennitas eis, quibus decuit, laetitia et  
 applausu saeculari ecclesiasticisque caerimoniis Budae celebrata est anno ab  
 incarnato filio dei sexagesimo quarto supra millesimum et quadringentesimum  
 die, quo tunc agebatur sancrosancta domini nostri Iesu Christi cenae memoria.

16 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / Strazniczemum **ZR** Strazniezemum **LS** Strazniczenum / quae **B** que

17 quae **B** que / opperiebatur **S** operiebatur

18 caterva **S** catavera

19 ut liceret **ZL**<sup>2</sup>**RSM** *uncos om.* / officio **L**<sup>1</sup> oficio

20 Ceterum **BZLR** Caeterum / nondum **B** noncum **L** non / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / aetatis **B**  
 etatis / quintum... aetatis **ZL**<sup>2</sup> *uncos om.* / rerum... aetatis **S**<sup>1</sup> *uncis inclusa* / adhibere **B** adhebere /  
 quousque **S**<sup>2</sup> quousque / Zilagium **BR** Zelagium **Z** *in custode Zelagium* **S** Zilágium / ductu **B** dictu /  
 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias

21 prudentiam **L**<sup>1</sup> prudentiam

22 Accipiendae **B** Accipiente / coronae **B** corone / tunc **L** *om.* / Federicus **ZL**<sup>1</sup>**RSM** Fredericus **L**<sup>2</sup>  
 Fridericus / ut ante dictum est **ZLRSM** *uncos om.*

23 mense **M** anno / solennitas **ZLRSM** solennitas / saeculari **BL**<sup>1</sup>**SM** seculari / caerimoniis **BS**<sup>12</sup>  
 cerimoniis **ZR** caeremoniis **LS**<sup>3</sup> ceremoniis / Budae **ZLRSM** Albae / cenae **BL**<sup>2</sup> caenae **ZRSM** coenae

## INDEX XXXII.

1 Paucis post haec diebus quieti datis coepit Mathias suas omnes cogitationes ad  
 2 ea convertere, quibus omnes cum praeteritarum discordiarum tum futurorum  
 3 dissidiorum causae ex universo regno tollerentur. Quare comparatis undique  
 4 copiis cogit exercitum, qui tantus fuit, ut esset et securitati subiectis et  
 5 adversantibus formidini. Praesidia deinde valida collocat in locis, quibus maior  
 6 est visa necessitas, in regni praesertim finibus, ut, si quid hostile ingrueret, obviam  
 7 illi iretur facilius. Curat praeterea, ut, si quid in Hungaria turbatum esset propter  
 8 et regni mutationem et novitatem rerum, reducat in tranquillitatem. Ita  
 9 ordinatis Hungariae rebus nuntiatur Mathiae Mahamettum Turcarum imperato-  
 10 rem cum magno bellicarum omnis generis rerum apparatu venisse in Bosnam,  
 quae regio est portio quaedam montanae Dalmatiae, cuius habitatores colunt  
 Christum iuxta orientalis ecclesiae ritum. Nec multo post fama ad Mathiae  
 pervenit aures illum circumsedisae Iaizzam, quod castellum in eo regno est et loci  
 natura et muri cum altitudine tum latitudine munitissimum. Cumque esset ipsius  
 Mathiae ditionis, nihil ulterius protelandum ipse ratus ita, ut erat valide  
 instructus, copias ducit in Bosnam adversus Mahamettum belli pugnaeque  
 fortunam tentaturus. Eius rei ut ille per exploratores certior est factus, sentiens  
 praeterea Mathiae exercitum esse et iuventute florentem et armis roboreque  
 militum ac tormentorum vi magna validissimum, ratus non esse tutum cum  
 instructissimo hoste conflare, perterritus castra movere, suosque omnes e loco  
 discedere, eoque, unde venerant, redire iussit. Quare effectum est, ut ob  
 repentinam fugam compulsus sit ibidem bellicas omnes machinas aeneaque  
 tormenta in hostis potestatem relinquere. Pro cuius victoriae felici eventu  
 Mathias egit immortalis deo gratias, coepitque inde sperare fortunam divino  
 favore ceteris in posterum gerendis a se rebus semper aspiraturam.

*Tit. Index XXXII. ZR Index XXXI. S Index XXXI. de Muhamete [S<sup>3</sup> Mahumete] ab obsidione  
 castelli Iaicza depulso*

1 haec **M** *om.* / coepit **L** caepit **S**<sup>3</sup> cepit / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / praeteritarum **B** preteritarum  
 / discordiarum **S**<sup>2</sup> difcordiarum

2 esset et **ZRSM** esset

4 praeterea **B** preterea / tranquillitatem **BM** tranquillitatem

5 Hungariae **B** Hungarie / nuntiatur **ZLR** nunciatur / Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae /  
 Mahamettum **ZRM** Mahammetum **L** Mahumetum **S**<sup>12</sup> Muhametem **S**<sup>3</sup> Mahumetem / est portio **M**  
 portio est / ecclesiae **B** ecclesie

6 Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / Iaizzam **L** Iayzzam **S** Iaiczam / et loci **M** loci

7 Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>12</sup> Matthiae / protelandum **L** praestolandum / ipse **L** *om.* /  
 Mahamettum **L** Mahumetum **S**<sup>12</sup> Muhametem **S**<sup>3</sup> Mahumetem **M** Mahammetum / pugnaeque **B**  
 pugneque

8 praeterea **B** preterea / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / armis **ZRS** annis / perterritus **B** perteritus /  
 movere **BL** moveri

9 aeneaque **B** enesque / potestatem **M** potestate

10 victoriae **B** victorie / felici **BZL**'**R** foelici / Mathias **RS**<sup>13</sup> Matthias / coepitque **L** caepitque **S**<sup>3</sup>  
 cepitque / ceteris **BZLRS**<sup>12</sup> caeteris / gerendis **S**<sup>2</sup> gerentis



## INDEX XXXIII.

- 1 Anno, qui insecutus est, Bohemum quendam Suillam nomine, qui coacta  
 magna praedonum manu res novas moliri parabat in Hungaria, in oppido, cuius  
 2 nomen est Coztolian, circumsessum ac debellatum cepit, deque eo atque illis, qui  
 cum eo capti sunt, sumpsit supplicium. Post haec vertit in fugam exercitum  
 3 Transilvanorum. Hi populi, quamquam tenent portionem quandam Magnae  
 Germaniae, ideoque magna ex parte lingua loquuntur Germanorum, Hungaro-  
 4 rum tamen regibus a multis iam annis antea paruerant. Ceterum in regni Mathiae  
 5 initiis constituto sibi principe, qui illis praeesset, rebellavere. Adnisi autem sunt  
 ante omnia impedire aditus regionis, ne videlicet in ipsam Transilvaniam copiae  
 regiae ingrederentur, non enim facilis est ad illam accessus, silvae nanque multis  
 6 in locis densissimae, in aliis autem asperae alpes reddunt regionem omni ex parte  
 aditu difficillimam. At vero urgente rege Hungariae copiae (vi strenue facta)  
 irrumpunt, viaque patefacta Transilvanis invitis multisque illorum interfectis  
 penetrant circumquaque loca omnia, tandemque in eam provinciam perveniunt.  
 7 Illi, quom primum regem equo armisque insignem iam introgressum conspiciunt,  
 veluti viso fulmine vertuntur in fugam, insecuti regii illos profligant, multi illorum  
 vulnerati multique interfecti, qui vero in urbibus sese continuerant, audita  
 8 victoria nihil morati deditionem faciunt. Plebibus venia a rege data, illis autem,  
 qui populis persuaserant defectionem, parum profuit suae poenituisse infidelita-  
 9 tis, fuerunt enim suis et privati honoribus et spoliati dominatibus. Est  
 Transilvania ferax omnis generis frugum, vini laudatissimi, multorum generum  
 fructuum optimorum, qualia sunt pruna, quae vocant Damascena, mala, cerasa et  
 pira, quorum pleraque eximiae sunt magnitudinis, fert linum, crocum, equos et  
 abunde et optimos, abundat et aliis et quidem multiplicis generis pecoribus

*Tit.* Index XXXIII. **ZR** Index XXXII. **S** Index XXXII. de expeditione Matthiae [**S**<sup>2</sup> Mathiae] regis  
 contra Transilvanos [**S**<sup>23</sup> Transilvanos]

1 quendam **M** quemdam / Coztolian **L** Costolia **R** Coztoliam / cepit **BL** caepit / sumpsit **L**<sup>2</sup>**SM**  
 sumpsit

2 Post haec **S**<sup>23</sup>**M** Posthac / Transilvanorum **ZLM** Transylvanorum **R** Transsylvanorum **S**<sup>1</sup>  
 Transsilvanorum

3 quamquam **L** quanquam / quandam **M** quamdam

4 Ceterum **BZLR** Caeterum / Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / praeesset **B** preeset **M**  
 praesset / illis praeesset **L**<sup>2</sup> praesset illis

5 Transilvaniam **ZLM** Transylvaniam **R** Transsylvaniam **S**<sup>1</sup> Transsilvaniam / illam **M** ipsam /  
 silvae **B** silve **ZLR** sylvae / nanque **ZLRSM** namque / densissimae **B** densissime / difficillimam **BZL**<sup>1</sup>  
 difficillimam

6 Hungariae **S**<sup>1</sup> Hungaricae / vi strenue facta **ZLRSM** *uncos om.* / Transilvanis **ZLM**  
 Transylvanis **R** Transsylvanis **S**<sup>1</sup> Transsilvanis

7 quom **ZLRSM** cum

8 Plebibus **B** Plaebibus / autem **L**<sup>1</sup> aurem / poenituisse **L**<sup>1</sup> paenituisse / privati **B** privatis

9 Transilvania **ZLM** Transylvania **R** Transsylvania **S**<sup>1</sup> Transsilvania / quae **B** que / cerasa **L**<sup>2</sup>  
 cerasa / pleraque **Z** pleraque / aliis **B** alius / pecoribus **B** pecoris / caeli **B** celi **ZLRSM** coeli /  
 clementiam **B** cloementiam

- 10 propter et caeli clementiam et pascua laetissima. Fodinae in ea sunt auri, argenti,  
 11 aeris, ferri, salis, plumbi, lapidicinae multae, albi praesertim rubrique marmoris,  
 12 gignit alabastrum cristallumque imprimis laudatum. Hominum ingenia magna  
 13 excellentiaque, ad ea praesertim aptissima maximeque versatilia, quae manu  
 14 fiunt, pleraque hominum corpora proceras sunt statura. Multae in ea pulcherrimae  
 urbes. Brevibus multa complectar, quicquid est in regno Hungariae laude dignum  
 atque excellens, quod attineat ad nobiles et honorata appellatione opifices atque  
 ad eas artes, quas appellant mechanicas, id totum apud Transilvanos habetur.  
 Testificari id equidem possum et ceteri, qui viderunt videntesque mire obstupue-  
 runt.

## INDEX XXXIV.

- 1       Rebellaverat et Moldavia, cuius regionis incolae Hungarorum quoque regum  
 2 antea parebant imperio. Quo igitur ipsam recuperaret, instructo exercitu  
 transmittit alpes, trans quas sita est ea regio, quae et ipsa est quaedam Magnae  
 3,4 Germaniae portio. Parvi momenti fuit, ut eam redigeret in potestatem. Quod ubi  
 est factum, duxit legiones ad oppidum Bania nomine, in cuius agro castra posuit,  
 ipse vero cum magna procerum ac militum parte ad oppidum se contulit, ubi  
 5 aliquot dies quieti se daturum decreverat. Dominabatur tunc universae provin-  
 ciae quidam singularis audaciae homo, cui Stephano erat nomen, is coacta e suis  
 popularibus magna armatorum multitudine dedit operam, ut de secunda noctis  
 vigilia per amicos multis in locis oppidi subiicerentur incendia, quibus et rex et  
 regii omnes somno vinoque sepulti concremarentur, ipse vero interim regia castra  
 adoriretur, victoriamque ita adeptus liber ab Hungarorum regum imperio fieret.  
 6 Ceterum cum primum fulgere crepitareque coeperunt incendia, somno se rex  
 repente excussit, animadversa proditione tubarum clangore suos e stratis  
 subito correptos arma in proditorem iussit capere, itidem et in castris factum.

10 Fodinae **B** Fodine / lapidicinae **B** lapidicine **L<sup>2</sup>RS** lapidicinae / multae **B** multae / albi **B** alibi /  
 cristallumque **L** cristallum / imprimis **ZLRS** inprimis

11 versatilia **B** versabilia / pleraque **Z** pleraque

12 pulcherrimae **B** pulcherime **L<sup>1</sup>** pulcherimae

13 quicquid **ZLR** quicquid **SM** quicquid / Transilvanos **ZLM** Transylvanos **R** Transylvanos **S<sup>1</sup>**  
 Transsilvanos

14 ceteri **BZLRS<sup>2</sup>** caeteri

*Tit.* Index XXXIV. **B** Index XXXIII. **ZR** Index XXXIII. **S** Index XXXIII. de expeditione in  
 Moldaviam et contra Hussitas nec non de electione eiusdem in regem Bohemiae

1 incolae **B** incolae

2 Germaniae **B** Gaermaniae

4 Bania **S** Bányá

5 Dominabatur **BZLR** Nominabatur / universae **B** universe / audaciae **ZL<sup>2</sup>RSM** audaciae /  
 quibus et **M** et *om.* / sepulti **B** se- *textus interrumpitur, foll. 2 seqq. desunt* / ita **SM** *om.*

6 Ceterum **ZLR** Caeterum / coeperunt **L** caeperunt **S<sup>2</sup>** ceperunt / tubarum **L<sup>2</sup>** turbarum / in  
 proditorem **Z** improditorem

- 7 Regii itaque iam patefactis insidiis magno animo ruunt in Stephanum et in eos, qui  
 8 illius iussu scelus admiserant prodicionis. Et cum incendiis, quibus conflagrabat  
 • oppidum, tum praecipue lunae adiuti lumine multos adversariorum occidunt, nec  
 9 segniter illi obstiterunt. Quatuor ferme horas ancipiti Marte pugnatum, ad  
 extremum a rege cohortati Hungari remque incredibili strenuitate gerentes  
 Stephanum cum suis, qui fuerant ex strage relictis, ad fugam compellunt, multi  
 nihilominus ex illis capti, capta et arma, signa ipsa in gloriosae victoriae  
 10 memoriae rex Budam reversus in basilica beatae Mariae virginis locavit.  
 Interiectis deinde paucis annis, cum praeclara tot egregiorum facinorum Mathiae  
 fama tota Europa vulgaretur, a pontifice maximo sacrisque sanctae Romanae  
 ecclesiae patribus cohortatus ac tandem persuasus piam suscepit adversus  
 Hussitas expeditionem. Quo autem maiore animo bellum tale susciperet, hanc  
 12 adiecit mercedem pontifex, quicquid Bohemiae, etiam si totum caperet regnum,  
 suae esset ditionis. Sunt Hussitae Bohemi illi, qui sectantur Ioannis Vicleffi  
 damnatissimam haeresin, de qua memoratum mihi satis fuit supra libro huius  
 13 operis XX. Contra eos haereticos septem annos gessit bellum fortissime, saepe  
 14 cum illis certavit, ac semper dei adiutus auxilio fuit victoriam assecutus. Eo bello  
 suo imperio parere coegit eam regionem, quam nominant Moraviam, eamque,  
 quam vocant Silesiam, et eam, quae dicitur Lusatia, quae non sunt contemnendae  
 15 Bohemici regni portiones. Idcirco gloria virtutis eius adducti Bohemi catholici  
 Georgio illorum rege haeretico extincto regem sibi ipsum elegerunt, indeque ipsi  
 Mathiae gloriae titulus accessit, ut non modo Hungarorum et dicatur et sit rex,  
 verum etiam Bohemorum.

## INDEX XXXV.

- 1 Ceterum dum animum intendit ad res novi regni ordinandas, solita rerum  
 humanarum fortunae mobilitas perturbare omnia coepit, magna ex parte eius  
 2 obfuit consilio. Nonnulli namque ex Hungariae primoribus prosperis Mathiae  
 invidentes successibus res moliti sunt novas, quae huiusmodi fuere, ut, dum ipse  
 moraretur in Bohemia, regnum ei adimeretur Hungariae. Talium consiliorum  
 principes fuere Ioannes Strigoniensis archiepiscopus et Ioannes episcopus

- 8 oppidum **L**<sup>2</sup> opdidum / praecipue **L**<sup>1</sup> praecipuae  
 9 strenuitate **L**<sup>1</sup> strennuitate / in gloriosae **L** ingloriosae  
 10 Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae  
 11 quicquid **ZLR** quicquid **SM** quicquid  
 12 haeresin **LM** haeresim / **XX M XX**-imo  
 14 Silesiam **Z** Selesiam / non sunt **L** sunt non  
 15 extincto **M** extincto / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / titulus **ZLM** titulis

---

*Tit. Index XXXV ZR Index XXXIII. S Index XXXIV. de Casimiro Polonorum regis filio a rebellibus in Hungariam introducto et a Matthia [S<sup>2</sup> Mathia] profligato*

- 1 Ceterum **ZLR** Caeterum / coepit **L** caepit **S**<sup>2</sup> cepit / eius **M om.**  
 2 Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / moraretur **L**<sup>1</sup> moratetur

- 4 Quinqueecclesiensis. Erant hi natione Dalmatae humillimo loco nati, de quibus  
 5 erat Mathias bene meritus, quippe qui fuerat auctor, ut illi ad eas praesulatum  
 6 dignitates eveherentur. Regiam igitur beneficentiam non nisi maxima ingrati-  
 7 tudine compensavere. Hi Poloniae regis filium Casimirum nomine cum multis  
 8 Polonorum legionibus in Hungariam intromiserunt, ac ante omnia Nitriensem  
 9 arcem loci natura armisque munitissimam illius potestati tradiderunt. Id ubi  
 10 rescivit Mathias, relicta Bohemia advolat in Hungariam, ipsumque Casimirum  
 11 manu valida obsidet, quem oppugnando eo ad extremum perduxit, ut desperans  
 12 ille locum se posse tueri ulterius, nocte inde egressus profugerit. Ea re cognita  
 13 Mathias Polonorum copias et eas, quae tutatae fuerant arcem, et alias omnes,  
 14 quae alia complura per Hungariae fines occupaverant loca, adorsus est, deque ea  
 gente cladem edidit miserabilem. Ex proceribus, qui capti sunt, multos misit ad  
 urbem Budam, quo tam celebrem adeptum se fuisse victoriam illorum captivitate  
 suis ostenderet popularibus. Copiarum postea magnam partem misit, qui  
 Poloniam omnibus, quibus fieri posset, modis popularent. At vero cum ei esset  
 nunciatum Casimirum Polonorum regem in regione, quam appellant Sclesiam,  
 parare multa armatorum milia in suorum Hungarorum exicium, alterum cogit  
 exercitum, Sclesiamque ingressus quam celerrime petit Vratislaviam, nec procul  
 ab ea urbe castra metatur. Quod ut primum accepit Polonus, dat operam, ut suus  
 augeatur exercitus, accersitis cunctis, qui valere poterant armis, ex subiectis suae  
 ditioni gentibus non modo Polonis sed Rutenis quoque Litfanisque ac Tartaris,  
 omnibus igitur ad rem gerendam comparatis adversus Mathiam Vratislaviam  
 versus contendit. Ad cuius urbis agrum ubi pervenit, composito agmine tantum  
 confecit itineris, quantum fuit ei visum non plus mille passuum intervalli inter  
 suum et Mathiae exercitum interesse, itaque e conspectu castrorum illius sua  
 castra ipse locavit. Magna quidem fuit hominis huius audacia, sed nequaquam rem  
 vel gessit vel confecit eo, quo coepit, animo, obfuit enim ei hoc maxime, quod  
 quamquam eius exercitus abundabat maiore armatorum multitudine, Hungari  
 tamen erant cum animo tum virtute longe superiores, quod ut intellexit Polonus,

4 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / erat Mathias **L** Mathias erat

5 ingratitude **L**<sup>2</sup> ingratitude

7 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / profugerit **ZLR** profugerit

8 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / Polonorum **B**-rum *fol. 2 anteriora deperdita sunt* / quae **B** que / adorsus **S**<sup>2</sup>**M** adortus

10 popularent **ZLRSM** popularentur

11 nunciatum **S**<sup>2</sup>**M** nuntiatum / Sclesiam **ZL**<sup>2</sup>**RSM** Silesiam **L**<sup>1</sup> Sylesiam / multa **B** multi / milia **ZLRSM** millia / exicium **ZLRSM** exitium / Sclesiamque **ZL**<sup>2</sup>**RSM** Silesiamque **L**<sup>1</sup> Sylesiamque / celerrime **L**<sup>1</sup> celerime

12 accepit **B** accaepit / suae **B** sue / Rutenis **ZL**<sup>1</sup>**R** Rhutenis **L**<sup>2</sup>**SM** Ruthenis / quoque **ZLRSM** *om.* / Litfanisque **ZLRM** Litvanisque **S** Lithvanisque / ac **M** et / comparatis **I**<sup>2</sup> eomparatis / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam

13 urbis **S**<sup>1</sup> urbi / ubi **S**<sup>1</sup> ubis / Mathiae **B** Mathie **ZS**<sup>1</sup> Matthiae

14 hominis **B** nominis / audacia **ZLRSM** audacia / coepit **ZLR** caepit **S**<sup>1</sup> cepit / quamquam **L** quamquam / infractus **ZRSM** fractus **L** confractus

15 animo infractus non ausus est cum Hungaro conserere manus. Id animadvertens  
 16 Mathias curam dat compluribus e sui exercitus copiarum ducibus, ut a diversis  
 17 partibus hostilia castra adorianur. Ea iussa ubi illi sunt executi, Polonos nihil tale  
 18 suspicantes ingens inuasit formido, multi namque ex illis, qui egressi castris vim  
 19 repellere voluerunt, caesi sunt, alii acceptis vulneribus confugerunt ad castra,  
 20 innumeri fere capti. Ex quorum numero singulos, qui obscuri erant et generis et  
 21 nominis, iussit Mathias signari in facie notabili vulnere indeque donari libertate,  
 22 ut reversi illi ad suos Hungaricae gentis in Polonos iras testificarentur.  
 23 Constituerant Poloni duobus in locis castra fossa valloque ac fortium virorum  
 24 firmata praesidio hoc consilio, ut in illis primum exciperentur commeatus, qui ex  
 amicis comportabantur civitatibus, deinde vero militum adhibita custodia ad  
 regia castra tute conveherentur. Prudentum plane virorum id fuisset consilium, si  
 diligentius ab ipsis esset provisum, quale consilium quantaque essent vires  
 hostis, adversus quem ceperant arma. Ipse namque Mathias excellenti illa, qua  
 praeditus erat, ingenii vi illorum solertiam irritam fecit. Nactus enim tempus ad  
 hoc idoneum bina illa castra adorsus est, eaque diripuit ac delevit incendiis, utque  
 hostem maiore concuteret terrore, misit Stephanum cognomento de Zapolia  
 totius exercitus sui ducem, virum bellica virtute insignem cum quadam parte  
 copiarum, quae tendens in Poloniam omnem regionem popularetur, et quicquid  
 ei fieret obvium, igni ferroque absumeret. Ea re effectum est, ut adductus Polonus  
 rex in summa rerum desperatione pacem petiverat, quam nequaquam abnuit  
 Mathias. Ventum igitur ad colloquium, post multa autem ultro citroque dicta  
 tandem inter utrumque regem pax benigne atque honeste composita in hanc  
 perseverat diem. Habuit Mathias Polonum suosque omnes adeo liberaliter, ut  
 nihil supra dici facile posset, mirifice postea regem ipsum donatum a se Mathias  
 dimisit, ita summo ille affectus stupore in suum se regnum recepit.

15 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / compluribus **RS**<sup>12</sup> cumpluribus **S**<sup>3</sup> cum pluribus

16 illi **L**<sup>2</sup> illis / Polonos **L**<sup>2</sup> *om.*

17 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / notabili **L**<sup>2</sup> notatabili / Hungaricae **B** Hungariae **ZLRS**<sup>12</sup>**M**  
 Hungarae

18 firmata **M** *om.*

19 fuisset **L**<sup>2</sup> fuisse / quantaque **B** quanteque / ceperant **BZL** caeperant

20 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias

21 adorsus **ZRSM** adortus / Zapolia **S**<sup>1</sup> Zápolia / parte copiarum **L**<sup>2</sup> copiarum parte / quae **B** que /  
 quicquid **SM** quidquid / obvium **ZRSM** obviam

22 desperatione **B** desperationem **Z** desperatioue / petiverat **B** petiveret **ZRSM** peteret **L**  
 petiverit / abnuit **B** obnuit / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias

23 utrumque **L**<sup>1</sup> utrunque

24 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / facile **L**<sup>2</sup> *om.* / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / recepit **B** recaepit

## INDEX XXXVI.

- 1 Post haec reversus Mathias ab ea expeditione obsedit atque expugnavit  
 2 castellum illud fama aevo nostro ob rem apud ipsum fortiter gestam inclytum, cui  
 3 nomen est Sabacer. Condidit illud Turcae ad ripam Savi fluvii, ut eis esset tuta  
 4 quaedam sedes locusque aptus ad invadendam Hungariam, si quando res  
 5 exigeret, ut illorum imperator inducturus esset Hungaris bellum. Struxerant illud  
 6 ex materia circumdederantque ligneo muro, quem crebrae turres magno miroque  
 7 erectae artificio reddiderant tum visu pulcherrimum tum expugnatum difficilli-  
 8 mum, non deerant defensores, non omnis generis arma, non fossa, non vallum,  
 9 breviter non cetera omnia, quibus iudicari potuisset esse id castellum humanis vel  
 viribus vel ingeniis inexpugnabile. At Mathias, cui non deerant vel vires vel  
 animus, neque oppugnandarum urbium experientia, sed neque solertia, qua uti  
 plerumque solent eminentissimi bello duces, invenit tandem viam, qua castellum  
 illud omnifariam munitissimum in suam redegerit ditionem. Postremo lacessitus  
 iniuria suscepit bellum adversus Fredericum tertium Romanorum imperatorem,  
 de quo supra mihi mentio habita est. Multa inter eos commissa proelia, sed  
 Mathiam adeo aspexit fortuna, ut datum ei sit, ut semper fuerit victoriam  
 assecutus. Ad ultimum Fredericus vel, quod esset hosti impar viribus, vel, quod  
 esset affectus desidia, propter quam taederet ipsum reluctari adversario, sive (ut  
 plerique affirmant) adductus avariciae vicio, cum nolisset effundere auri  
 thesauros, quos in omni sua vita fertur ingentes congesse, bello abstinuit, et  
 tanquam fugere visus, quae sua suorumque fuerant maiorum, hosti capienda  
 reliquit. Atque ita Mathias ducatum paene totum Austriae, quam regionem  
 veteres appellaverunt Noricum, Stiriamque atque Carinthiam opulentissimas Ma-  
 gnae Germaniae portiones per tot retro duces Austriae possessas ditioni subegit  
 suae. Restiterunt quidem Mathiae viribus Austrienses sui principis expectantes  
 opem, sed ille, quod coeperat, persecutus vi tandem ipsos compulit, ut

*Tit. Index XXXVI. ZR Index XXXV. S Index XXXV. de expugnatione Sabacz castelli Turcici et de bello contra Fridericum [S<sup>2</sup> Fridericum] Romanorum imperatorem in Austria gesto*

- 1 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / Sabacer **ZRSM** Sabacz **L** Sabach
- 2 inducturus **B** indicturis **ZL**<sup>1</sup>**S**<sup>1</sup>**M** indicturus
- 3 crebrae **B** crebrae / magno **L**<sup>1</sup> mango / pulcherrimum **B** pulcherimum / cetera **BZLRS**<sup>12</sup>  
caetera / iudicari **L**<sup>2</sup> indicari
- 4 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / vel vires **M** vires / solertia **B** soelertia / plerumque **ZR** plerunque **L**<sup>1</sup>  
plerunque / qua **S**<sup>2</sup> quo / illud **L** om.
- 5 Fredericum **L**<sup>2</sup> Fridericum / tertium **L**<sup>2</sup> III. / imperatorem **L**<sup>2</sup> imperatorum / quo **S**<sup>2</sup> qua
- 6 proelia **BZLRS**<sup>3</sup> praelia / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam
- 7 Fredericus **ZL**<sup>1</sup>**RSM** Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / taederet **B** tederet / plerique **Z** plerique / ut  
plerique affirmant **ZLRSM** uncus om. / avariciae **ZL**<sup>1</sup>**RSM** avaritiae / vicio **ZLRSM** vitio / nolisset **B**  
voluisset / tanquam **M** tamquam / quae sua **B** que sua / fuerant **ZRSM** fuerunt
- 8 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / paene **BZLRS**<sup>3</sup>**M** pene / Stiriamque **L**<sup>1</sup>**S**<sup>2</sup> Styriamque / Carinthiam  
**ZR** Charinthiam **LSM** Carinthiam / Magnae **B** Magne / Austriae **B** Austrie / subegit **B** subaegit
- 9 Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / expectantes **M** exspectantes / coeperat **BL** caeperat **ZRS**<sup>3</sup> ceperat /  
clementissimo **B** cloementissimo

- 10 dederentur, victis autem data a rege clementissimo venia. Multae sunt in Austria  
perpulchrae nobilesque civitates multaue oppida atque castella miris aedificiis  
insignia, sed urbs Vienna, cui nomen est inditum a parvo flumine, qui ipsam  
praeterlabitur, et ea, quae dicitur Nova Civitas, cunctis antecellunt pulchritudine,  
11 amoenitate situs, nobilitate ingenioque habitantium, mira structura ornamentis-  
12 que sacrarum aedium, copia divitiarum, denique aliarum multarum rerum,  
quarum indiget mortalium usus, mira abundantia. De utraque harum urbium  
meminit Aeneas Silvius in epistolis. Ille, inquam, Aeneas, qui postea, quam in  
Germania apud imperatorem, de quo mihi est hoc loco mentio, multum suae vitae  
consumpsit, ad summum Romanae ecclesiae praesulatum evectus est, Novam  
nanque Civitatem hortos vocat Hesperidum paradisumque deliciarum propterea,  
quod ibi omne pomi genus gignitur suapte natura, ibique plurimae aquarum  
13 scaturigines prataque viridantia, quae verno tempore florum mira varietate veluti  
14 ridere videntur. Haec in loci solique laudem vir doctissimus scripsit, sed urbis  
pulchritudinem, quae plane magna est, praetermisit. Longe plura dixit de urbe  
Vienna, de qua neque ea, quae sunt digna laude, neque ea, quae merito sunt  
15 vituperanda, subicit. At vero ego ex sua illa tam egregiae urbis descriptione ea  
tantum, quae sunt laudis, non, quae sunt vituperationis, attingam, sed et ipse  
16 adieci suae descriptioni pauca quaedam, quae omittenda non censui. Vienna,  
inquit, muri ambitu duorum milium passuum cingitur, sed habet suburbia  
maxima, murum ambit fossa ac vallum aggerque peraltus, murus ipse sublimis et  
17 amplus debitisque intervallis habens turrets et expugnacula veluti ad certamen  
parata. Ab oriente eam praeterfluit Danubius, qui urbis agrum suo decursu  
18 undique reddit amoenissimum. Civium aedes amplae sunt et sublimes, quibus  
tum intus tum extra suis non deest decor, parietum domorum firma ac solida  
artificiosaque structura, quippe cum unaquaeque paene aptas habeat fornices et  
aulas pro domorum magnitudine latas, habet unaquaeque sua aestuaria, quas  
vocitant stupas, hiemis enim rigorem et asperitatem eo modo mitigant Germani  
ac ceterae gentes, quae longe lateque tenent regiones glaciali polo propinquiores,  
fenestrae domorum vitreae sunt, hostia vero ferrea, habitantium multa et munda

10 *perpulchrae* **B** *perpulchre* **M** *perpulchrae* / *aedificiis* **B** *edificiis* / *flumine* **ZLRS** *fluviolo* /  
*pulchritudine* **R** *puchritudine* **M** *pulchritudine* / *amoenitate* **L** *amaenitate*

1' *Aeneas* **B** *Eneas*

12 *Aeneas* **B** *Eneas* / *consumpsit* **L'SM** *consumsit* / *Romanae ecclesiae praesulatum* **B** *Romane*  
*ecclesie presulatum* / *nanque* **ZL'RSM** *namque* / *deliciarum* **SM** *deliciarum* / *gignitur* **B** *ginitur* /  
*plurimae* **B** *plurime*

13 *Haec* **B** *Hec* / *pulchritudinem* **M** *pulchritudinem* / *quae* **B** *que*

14 *quae sunt* **B** *que sunt* / *sunt digna* **ZRS** *digna sunt* / *quae sunt digna laude, neque ea* **M** *om.*

15 *egregiae* **B** *egregie* **ZRS** *egregia* / *descriptione* **L'** *descriptione* / *ea tantum* **L** *et tantum* / *quae*  
*sunt* **B** *que sunt* / *quaedam* **B** *quedam* / *quae omittenda* **B** *que omittenda*

16 *milium* **ZLRS** *millium* / *aggerque* **Z** *agerque* / *amplius* **L** *amplius*

17 *amoenissimum* **L** *amaenissimum*

18 *suus* **S'** *suis* / *unaquaeque* **B** *unaqueque* / *paene* **BZLRS'M** *pene* / *habeat* **L** *habet* / *habet*  
*unaquaeque* **B** *habet unaqueque* / *stupas* **ZLRS** *stuphas* / *hiemis* **ZLRS** *hyemis* / *ceterae* **B** *caetere*  
**ZLRS**<sup>12</sup> *caeterae* / *glaciali* **ZL'RSM** *glaciali* / *hostia* **RS** *ostia* / *supellex* **ZRS** *suppellex*

19 supellex, equorum capacia stabula. Hoc unum est dedecori urbi, quod pleraeque  
 20 domus non fictili sed lignea tegula operiuntur. Ingressus privati cuiuspiam  
 domum in aedem alicuius principis te introivisse putabis, nobilium privatorum-  
 que domus liberae sunt, neque civitatis magistratus in eis aliquid iuris habent.  
 21 Cellae vinariae sub aedium aedificiis construuntur, quae sunt adeo profundae et  
 22 spaciosae, ut non minus sub terram earum structura tendatur. Viae urbis duro  
 23 lapide adeo dure stratae, ut neque plaustroꝝ rotis facile conterantur. Deo ac  
 sanctis eius dicata templa ampla sunt ac splendida, secto erecta lapide vitreisque  
 et varii coloris longis latisque fenestris pelucida et columnarum mira arte  
 laboratarum ordinibus, altissimis praeterea mireque artificiose testudinatis  
 tectorum culminibus admiranda, sanctorum plurimae preciosaeque reliquiae  
 argento et auro gemmisque vestitae, templorum mirus ac multus ornatus  
 24 divesque supellex. Sacerdotes pluribus bonis abundant, qui clero praest apud  
 25 sanctum Stephanum, soli Romano pontifici subest. Civitas Pataviensis est  
 26 diocesis, sed filia est matre maior. Est et Viennae monasterium, in quo meretrices  
 ad deum conversae recipiuntur, quae canonicis horis hymnos deo Teutonica  
 lingua decantant, earum si qua deprehensa fuerit redire ad peccatum, in  
 Danubium praecipitatur, agunt igitur in eo coenobio pudicam sanctamque vitam  
 27 ita, ut rarus de illis sermo malus audiatur. Est et hic scola nobilis liberalium  
 artium, theologiae quoque ac iuris pontificii, nova tamen et ab Urbano sexto  
 28 Romano pontifice concessa. Ingens scolasticorum numerus eo confluit ex  
 29 Hungaria atque ex Almaniae partibus superioribus. Civitatis populus quinquaginta  
 30 milium communicantium creditur. Consulatus decem et octo virorum  
 eligitur, tum iudex, qui iuri reddendo praest, deinde magister civium, qui curam  
 gerit civitatis, hos principes assumit, quos in civitate sibi fideiores arbitratur,  
 eosque adigit ad ius iurandum, magistratus nulli alii sunt, nisi qui vini exigunt  
 31 vectigal, ad ipsos autem omnia referuntur, quorum potestas annua est. Incredibile

19 dedecori **L**<sup>2</sup> decori / pleraeque **B** pleraeque **L** plereque

21 Cellae **B** Caele **ZL**<sup>2</sup>**RSM** Cellas / vinariae **B** vinarie **ZLRS****M** vinas / construuntur  
**BZLRS****M** construunt / profundae **B** profunde / et spaciosae **B** et spaciose **L**<sup>1</sup> ac spaciosae **L**<sup>2</sup> ac  
 spatiosae **SM** et spatiosae

22 duro **ZLRS****M** *om.* / lapide **B** lapidae / adeo **ZL**<sup>2</sup>**R** adeoque / dure **BZLRS****M** duro / conterantur  
**B** conteratur

23 et varii **L**<sup>2</sup> ac varii / pelucida **ZRS****M** pellucida **L** perlucida / plurimae **B** plurime / preciosaeque  
**B** precioseque **L**<sup>1</sup> praeciosaeque **L**<sup>2</sup>**RSM** pretiosaeque / reliquiae **B** reliquie / gemmisque **S**<sup>2</sup> gemnisque  
 / supellex **ZL**<sup>1</sup>**RS**<sup>12</sup> supellex

24 clero **B** cloero

25 diocesis **ZRS**<sup>12</sup> diocoesis **L**<sup>1</sup> diocaesis **L**<sup>2</sup>**S**<sup>3</sup>**M** dioecesis

26 Viennae **B** Vienne / conversae **B** converse / quae **B** que / deprehensa **B** deprensa **L**<sup>1</sup>  
 depraehensa / praecipitatur **B** precipitatur

27 scola **ZLRS****M** schola / theologiae **B** theologie / sexto **RS** **VI**. **M** **VI**-o

28 scolasticorum **ZL**<sup>2</sup>**RSM** scholasticorum / Almaniae **B** Almania **L** Alemaniae

29 milium **ZL**<sup>2</sup>**RSM** millium / communicantium **B** cōicantium

30 reddendo **B** reddundo / praest **BL**<sup>1</sup> preest / sibi **M** *om.*

31 e rebus **BZL****R** et rebus / quadrigae **B** quadrige **M** quaedrigae / diversae formae diversaeque **B**  
 diverse forme diverseque



32 videri potest, quoniam et quot qualiaque e rebus humano victui pertinentibus  
singulis diebus Viennam comportantur, ovorum atque cancrorum multae  
quadrigae, panis diversae formae diversaeque materiae ac magnitudinis, carnes,  
pisces, volatilia sine numero afferuntur, ubi advesperascit, nihil venale ex his  
33 inveniunt. Vindemia his ad quadragesimum diem protenditur, singulis diebus  
trecenti ferme currus vino onerati bis terve inferuntur, supra mille et ducentos  
equos in singulos etiam dies ad opus vindemiarum Viennenses exercent, itaque  
dictu est incredibile, quanta vini copia in urbem inducatur, quod intra annum vel  
Viennae bibitur, vel ad externos per Danubium contra cursum aquae magno  
labore transmittitur. Hactenus de Vienna, ad nostram redeamus narrationem.

## INDEX XXXVII.

1 Postulat locus, ut ostendantur causae, quibus adductus Mathias et gesserit  
adversus Fredericum bella, de quibus ante dictum est, et Austriam in suam  
2 potestatem redegerit. Praetermitto illam, qua contractum est aliquid alterius in  
alterum odii, quom negatam Hungarorum regum coronam armis (ut supra  
3 ostendi) a Mathia recuperari oportuit. An autem Fredericus eam detinuerit, quod  
ob invidiam aegre tulisset Mathiam tunc adolescentulum Hungariae fuisse  
creatum regem, ut multi crediderunt, aut aliis de causis, incertum ego habeo, hoc  
4,5 nihilominus satis constat post restitutam coronam alterum cum altero redivisse in  
gratiam. Aliae igitur discordiarum causae reddendae sunt. Georgius ille  
Bohemorum rex, quem Pius olim pontifex maximus iudicio condemnavit  
anathematis propterea, quod declinaverat in haeresim Hussitarum, gravi  
6 admodum bello Fredericum ipsum, qui nihil tale sibi metuebat, lacessivit. Misit  
enim Victorinum filium suum cum numeroso exercitu in Austriam, cuius non  
exiguam partem et quidem non sine variis ac miserabilibus vastationibus suis  
occupavit, urbem autem Viennam, ubi tunc Fredericus agebat, circumsegit ratus  
7 eam haud facile capi a se posse, cum esset muro et armis validoque praesidio  
munitissima. Ille ita obsessus scribit ad Mathiam supplex eum orans, ut in tanto

32 vindemiarum **Z** videmiarum / Viennenses **BL**<sup>1</sup> Vienenses / itaque **M** ita / urbem **L**<sup>2</sup> urbe /  
inducatur **L** inducantur / Viennae **B** Vienne / aquae **B** aque

*Tit. Index XXXVII. ZR Index XXXVI. S Index XXXVI. de variis discordiarum causis inter  
Fredericum Romanorum imperatorem et Matthiam [S<sup>2</sup> Mathiam] Hungariae regem*

- 1 causae **B** cause / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / Fredericum **L**<sup>2</sup> Fridericum
- 2 quom **ZRSM** cum **L** quom / ut supra ostendi **ZLRSM** *uncos om.* / Mathia **ZRS**<sup>13</sup> Matthia
- 3 Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam
- 4 Aliae **B** Alie / causae **B** cause / reddendae **B** reddende
- 5 Pius **L** pius / haeresim **B** heresim **L**<sup>1</sup> haeresin / Fredericum **L**<sup>2</sup> Fridericum
- 6 Victorinum filium **ZRSM** Victorinum / vastationibus **M** vastatiobus / suis **L** sibi /  
Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / a se **L** *om.* / praesidio **B** presidio
- 7 Mathiam **ZRS**<sup>13</sup> Matthiam / oportuna **ZRSM** opportuna / catholicae **B** catholice / veritati  
**ZRSM** veritatique

rerum discrimine oportuna ei ferat auxilia contra praesertim hostem, qui  
 8 Hussitarum impio infectus dogmate catholicae fidei veritati adversaretur. Annuit  
 Mathias, nec diu moratus sua ipsius impensa coactis instructisque copiis, quae  
 9 Bohemo possent haud dubie opponi, Viennam versus contendit. Ad cuius urbis  
 agrum ubi pervenit, primum composuit agmen, deinde processit ad loca hostis  
 castris ad mille passus propinqua vel sua castra idoneo in loco positurus, vel se  
 10 laturus, primo impetu in Bohemos rem videlicet gesturus, si id necessitas  
 committendi certaminis exigeret. Mathiae adventus adeo magnum Bohemis  
 iniecit terrorem, ut non solum ei adventanti eorumque propinquanti castris nihil  
 obstiterint, sed soluta obsidione discesserunt, ita obsessus caesar ope virtuteque  
 Mathiae a Bohemorum invasione vitaeque periculo ac maximo decoris rerumque  
 11 suarum detrimento ereptus est. Nec tamen destitit rex, quo minus excedentes  
 hostes magno animo fuerit tantisper insecutus, dum pervenerunt ad loca  
 12 Bohemiae finibus proxima. Illic cum sua castra Victorinus posuisset, haud veritus  
 est rex non procul ab illo sua castra locare, decrevit enim non prius inde abire,  
 quam Bohemus vel in suos se reciperet fines, vel, si perstare illic mallet, suis ipse  
 13 deductis copiis collatis signis proelii fortunam tentaret. Haud ignarus Victorinus,  
 qualis esset regis animus, sibi timuit propterea, quod satis animadvertibat se  
 viribus esse inferiorem, nihil igitur sibi potius est visum, quam mittere ad  
 14 imperatorem nuntios, qui cum eo de pace agerent. Ubi itaque inter nuntios et  
 imperatorem multa ea praesertim, quae in rem fuere, ultro citroque dicta sunt,  
 utque leges concordiae utrisque placuere, pax inter ipsos (Mathia inconsulto  
 15 penitusque inscio) composita est. Id ubi est factum, absque ulla mora auxiliares  
 16 copias, quas Mathiae exercitui coniunxerat, imperator revocavit. Id ipsum eo  
 fecisse constanti tunc fama percebuit, quod suis revocatis copiis sibi Fredericus  
 persuadebat Mathiam, quasi nihil tulisset opis, in suum regnum inglorium  
 17 rediturum. Ita Frederici seu pravitate vel ingratitude aut animi levitate factum  
 est, ut rex tam ingens bellum frustra suscepisset, utque omnis eius labor,  
 18 diligentia, cura, impensa, quae gravissima fuit, irrita fieret. Quodque fuit longe

8 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / Bohemo possent **ZRSM** possent Bohemo

9 hostis **BZLR** hosti / committendi **LRSM** committendi

10 Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / iniecit **M** incussit / obstiterint **ZR** obstiterunt /  
 discesserunt **LSM** discesserint / Mathiae **B** Mathie **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / vitaeque **B** viteque

11 hostes **B** hostis / Bohemiae **B** Bohemie

12 posuisset **B** pofuisset / fines **B** vires / perstare **B** prestare **R** praestare / proelii **B** prelii **ZLRS**<sup>13</sup>  
 praelii

13 mittere **L**<sup>2</sup> mitteret / nuntios **ZL**<sup>2</sup>**R** nuncios

14 nuntios **ZL**<sup>2</sup>**R** nuncios / Mathia **ZRS**<sup>13</sup> Matthia / inconsulto **S**<sup>1</sup> in consulto / Mathia... inscio  
**ZLRSM** uncōs om.

15 Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae

16 fecisse **S**<sup>3</sup> fuisse / percebuit **S**<sup>3</sup> percepuit / Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / Mathiam **ZRS**<sup>13</sup>  
 Matthiam / inglorium **L** in gloriam

17 Frederici **L**<sup>2</sup> Friderici / levitate **S**<sup>3</sup> evitate / suscepisset **B** suscaepisset

18 Quodque **B** Quoque / quom **ZLRSM** cum / Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / saevissimum **BL**<sup>1</sup>  
 seivissimum / se **BL** in / crebris **B** craebriis

iniquius, quom primum Mathias praeter spem illius divina fretus ope domum  
 rediit, ille suscepti beneficii immemor saevissimum se hostem gessit, quippe qui in  
 19 Hungariam missis frequenter legionibus multa illic loca invasit, diripuit ferroque  
 ac crebris vastavit incendiis. Nec satis ea illi fuere, suis suggestionibus effectum  
 20 est, ut a Casimiro Poloniae rege gravibus iniuriis belloque perdifficili lacesseretur,  
 quamvis ante magna fuerint coniuncti benivolentia. Effecit enim, ut a Bohemis  
 21 Hussitarum dogma sectantibus mortuo Georgio Casimiri natu maior filius  
 Casimirus et ipse nominatus Bohemiae rex eligeretur. Quae res eo fuit iniqua et  
 idcirco Mathiae perquam molesta, quod ante fuerat ipse iam ad id regnum evectus  
 non modo electione catholicorum Bohemorum sed decreto quoque Pauli Romani  
 22 pontificis, ut ante dictum est. Ipse praeterea caesar eam Bohemorum electionem  
 confirmaverat publicis monumentis litterarum ac tradiderat ei regni possessionem,  
 quam vulgo vocitant investituram, cuius tradendae caesaris consuevit esse  
 potestatis, ea monumenta firmaverat Fredericus omni vigore ac robore, iuris  
 23 etiam iurandi religione. Compulsus igitur fuit Mathias iura quaesiti sibi regni tueri  
 24 obviamque ire Poloni conatibus, qui regnum alienum invasit. De armis autem,  
 quae inter se contulere, quove modo id bellum finitum sit, satis meminimus supra,  
 25 quantum visus est locus exigere. Aliae deinde bellorum causae occurrerunt.  
 26 Aliquot interiectis mensibus imperator nulla nova a Mathia provocatus iniuria  
 permisit Germanorum quasdam copias fines Hungarorum infestis ingredi armis,  
 qui multas facientes excursiones multa loca, quorum incolae nihil hostile  
 27 metuebant, longe lateque populati sunt. His malis commotus Mathias primum  
 misit et ipse suas copias, quae Germanorum comprimerent audaciam, omnique  
 28 conatu efficerent, ut illi e regni sui finibus pellerentur. Id ubi factum est non plane  
 sine Germanorum miserabili clade, misit Mathias legatos, qui adhortarentur  
 imperatorem, ut ulteriore abstineret iniuria, satis superque se tolerasse fuisse  
 totiens ab illo se lacessitum, tolerantiae causam fuisse, quod illum semper  
 habuisset parentis loco, at vero si decreverit perstare in sententia, ut armis secum  
 velit contendere, nihilo plus agat, quam expectet potentissimum suorum  
 Hungarorum exercitum, qui cunctas illatas sibi iniurias libens et forti animo  
 29 ulciscatur. Cum vero neque semel neque iterum missis legatis ac nuntiis  
 Fredericus bello desisteret, Mathias cum universo instructoque exercitu movet ex

19 Poloniae **B** Polonie / ante **ZRSM** antea / benivolentia **ZLRSM** benevolentia

20 Bohemiae **B** Bohemie

21 Quae **B** Que / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae

22 publicis **B** publici / litterarum **ZLRS**<sup>12</sup>**M** literarum / Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus

23 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / quaesiti **B** quesiti

24 quove **S**<sup>3</sup> quoquo **M** quoque / id **ZRSM** et **L**<sup>2</sup> illud / quantum **S**<sup>3</sup> quam

26 Mathia **ZRS**<sup>13</sup> Matthia

27 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / audaciam **ZL**<sup>2</sup>**RSM** audaciam

28 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / tolerasse **L** tollerasse / totiens **L**<sup>2</sup>**RSM** toties / tolerantiae **L**<sup>1</sup>  
 tolerantiae / habuisset **R** hahuisset / sententia **L**<sup>1</sup> sentia / secum velit **ZRSM** velit secum / expectet **M**  
 expectet

29 nuntiis **ZL**<sup>2</sup> nunciis / Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / Mathias **RS**<sup>13</sup> Matthias / movet **M** movit / coepit  
**BS**<sup>3</sup> cepit **L** caepit / quitquidve **ZLR** quicquidve **SM** quidquidve

30 Hungaria ducitque Germaniam versus, cuius ingressus fines coepit circumquaque  
 excurrere, quitquidve occurrit locorum, invadit, diripit, vastat, incendit. Ex iis  
 31 autem, quae ex direptione habita sunt, militi multa concedit, ingentem enim  
 omnis generis praedam congescit. Cum suis occurrit Fredericus legionibus.  
 32 Quotiens utriusque ducis copiae conseruere inter se manus, totiens Mathias victor  
 33 evasit. Inter belligerandum persaepe inter ipsos induciae factae, sed semel  
 iterumque ac tertio a Frederico violatae, tantae eius inconstantiae causas non  
 34 Hungarorum modo sed Germanorum etiam plerique tribuunt senectae, qua  
 paene confectus est. Quamquam sunt non pauci, qui affirmant ea hisque similia  
 non Frederici voluntate facta sed consiliis pravorum quorundam hominum,  
 35 quorum principes aiunt fuisse antistites illos ecclesiarum, quarum nomina supra  
 expressimus. Factis tandem in aliquot menses induciis, quarum fide uterque cum  
 36 suis copiis domum rediit. Inter haec, dum occuparetur Mathias gravi bello, quod  
 gerebat adversus Turcas, quorum ingens multitudo irruerat in Hungariam,  
 (nulla induciarum habita ratione) misit Fredericus legiones, quae ingressae  
 Hungariam omnia infesta facerent, nec sine magna quaesita praeda domum  
 37 reverterentur. Eam ob rem oportuit Mathiam desinere a bello illo iustissimo  
 atque, utcunque fieri potuit, cum Turcis ad honestas venire indutias, animum ad  
 38 rei suae defensionem convertere. Eodem anno, cum opus fuisset Mathiae  
 procedere obviam Beatrici destinatae sibi uxori, puellae formosissimae ac  
 sapientissimae, Ferdinandi regis filiae, quam a patria promiscui sexus nobilissimi  
 generis homines comitabantur, essetque Mathias ipse obviandae honorandaeve  
 novae coniugis variis implicitus curis, Federici copiae ipso iubente hostiliter  
 39 ingressae Hungariam omnia turbavere. Et nisi Mathias quamprimum per  
 praefectos proditae illorum audaciae potenter prudenterque restitisset illosque  
 vertisset in fugam, parum abfuisset, quin foedassent omnem illam nuptiarum  
 40 celebritatem luctuque omnia compleissent. Post paucos annos, cum non esset  
 ambiguum ob tantorum bellorum furias regnorum utriusque magnam subsecutu-

31 Fredericus L<sup>2</sup> Fridericus

32 Quotiens LRSM Quoties / conseruere L<sup>2</sup> conserere / totiens LRSM toties / Mathias ZRS<sup>3</sup> Matthias

33 iterumque M interumque / Frederico L<sup>2</sup> Friderico / violatae B violate / tantae B tante / plerique ZR plerique / paene BZLRS<sup>2</sup>M pene

34 Quamquam M Quamquam / Frederici L<sup>2</sup> Friderici / quorundam M quorundam / pravorum quorundam ZRSM quorundam pravorum

35 menses B mense

36 Mathias ZRS<sup>13</sup> Matthias / ratione ZLRSM ratione / nulla... ratione ZLRSM uncos om. / Fredericus L<sup>2</sup> Fridericus / ingressae B ingresse

37 Mathiam ZRS<sup>13</sup> Matthiam / illo M om. / indutias ZLRSM inducias / animum ZLRSM animumque / suae B sue

38 Mathiae ZRS<sup>13</sup> Matthiae / destinatae B destinate / filiae B filie / generis M geueris / Mathias ZRS<sup>13</sup> Matthias / honorandaeve novae B honorandave nove / Federici L<sup>1</sup>SM Frederici L<sup>2</sup> Friderici

39 Mathias ZRS<sup>13</sup> Matthias / quamprimum M om. / proditae B preditae ZLRSM praedictae / audaciae ZL<sup>2</sup>RSM audaciae / foedassent L<sup>1</sup> faedassent / nuptiarum Z nuptiarum / luctuque L luctaque

40 perniciem L<sup>2</sup> pernitium / communes L<sup>1</sup> comunes / auctore ZLRSM auctore / Fredericum L<sup>2</sup> Fridericum / Mathiam ZRS<sup>13</sup> Matthiam / auctore... cardinalem ZLRSM uncos om.

41 ram perniciem, per communes amicos (auctore Paulo pontifice maximo, qui ad  
 Fredericum misit Forliviensem episcopum, ad Mathiam autem Gabrielem  
 42 Agriensem cardinalem) pax inter ipsos composita est. Paci multae conditiones  
 adiectae, earum haec fuit praecipua: Quandoquidem Mathias propter tot accepta  
 absque ulla iusta causa detrimenta vim auri exhaustit non facile aestimabilem,  
 43 convenit inter eos, ut Mathiae a Frederico centum milia auri persolverentur.  
 Duorum annorum tempus satisfacioni pecuniae constitutum est ita, ut anno, qui  
 instabat, traderentur milia quinquaginta, sequenti alterum dimidium, quae omnia  
 44 firmata mandataque sunt (ut et ea, quorum supra memini) monumentis  
 literarum. Ei satisfacioni non Fredericus tantum se fecit obnoxium, verum etiam  
 proceres et clariores civitates, quae illius parebant imperio, adiectaque haec lex  
 est: nisi imperator utatur debitoris officio, ipsi persolvunto, quod si neque  
 45 imperator, neque ipsi iuxta monumenta satisfecerint, Mathias impune illius regna  
 armis invadito. Ita composita pax per annum tantum perseveravit propterea,  
 46 quod imperator persolvit, uti promiserat, anno vero proximo neglexit. Postulat  
 ius Mathias suum, recusat Federicus suo uti officio, nec minus proceres  
 civitatesque recusavere, instat Mathias deum hominesque testatus invitum se  
 47 suscepturum bellum. Ceterum ubi tandem animadvertisset sibi dari verba, nihil  
 ulterius protelandum ratus sumtis armis Austriam, quae regno est Hungariae  
 contermina, invasit, belloque diuturno perdomuit, et hodie nemine reluctante  
 48 tranquillissime possidet. Haec habui, quae dicerem de causis bellorum, quae duo  
 potentissimi Christiani principes non sine summa multorum mortalium admira-  
 tione saeculo nostro gessere.

41 multae **B** multe / adiectae **B** adiecte / praecipua **B** precipua

42 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / accepta **B** accaepa / iusta **L**<sup>2</sup> *om.* / aestimabilem **B** extimabilem  
**ZLRSM** aestimabilem / Mathiae **ZRS**<sup>13</sup> Matthiae / Frederico **L**<sup>2</sup> Friderico / milia **ZLRSM** millia

43 Duorum **B** *in ras.* / satisfacioni **ZLRSM** satisfacioni / milia **ZLRSM** millia / et **L** *om.* / ut...  
 memini **ZLRSM** *uncos om.* / literarum **S**<sup>3</sup> litterarum

44 satisfacioni **ZLRSM** satisfacioni / Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / civitates **ZR** civitatis / Mathias  
**ZRS**<sup>13</sup> Matthias / invadito **BZLR** invadunto

45 imperator **SM** *addunt primo*

46 Mathias **ZRS**<sup>13</sup> Matthias / Federicus **ZL**<sup>1</sup>**RSM** Fredericus **L**<sup>2</sup> Fridericus / Mathias deum **ZRS**<sup>13</sup>  
 Matthias deum

47 Ceterum **ZLR** Caeterum / sumtis **ZL**<sup>1</sup>**R** sumptis / Hungariae **RS**<sup>12</sup>**M** Ungariae / tranquillissime  
**ZLR** tranquillissime

48 saeculo **ZRSM** saeculo



# APPENDIX





I. IOANNES DE ACCIA: DEDICATIO AD THOMAM BAKÓCZ.  
Romae 1512–1513. Legitur in manuscripto **B** (foll. 1r–7r) et in editione **M**  
carptim (pp. 287–289)

- 1 Frater Ioannes de A(ccia) Siculus Panormita ordinis praedicatorum sacrae  
theologiae professor reverendissimo in Christo patri et domino, domino Thomae  
archiepiscopo et principi Strigoniensi ac sanctae Romanae ecclesiae tituli Sancti  
Martini in Montibus presbitero cardinali dignissimo suppliciter se commendat.
- 2 Cogitanti mihi, reverendissime antistes, cuinam potissimum Pannonum regum  
et principum interque hos Ioannis Corvini ac unius nati illius regis Mathiae  
semper invicti Martia gesta, quibus terra marique hostes ferro clavaque  
depugnans vicit, prostravit, eliminavit, eatenus uti nulli iam reges, dum viveret,  
haberentur, qui non eum aut optarent benivolum, aut iratum paverent, tu unus ex  
omnibus, quos Pannonia nostro hoc aevo produxit, et quia inter primarios eiusce  
gentis proceres nulli secundus existis mea sententia, appositissimus occurristi, cui
- 3 (extra omnem controversiam) iure meritoque dicarentur. Cum enim multa et  
quidem maiestate et gloria inter haec splendidissima habeantur potentissimae  
nationis illius in complures populos patrata facinora, in Turcas tamen Christiani  
nominis iuratissimos hostes, quod gentilicium ac paene nativum Pannonibus  
scimus, plurima reponuntur acerrima bella, sed illud praecipuum celebratur ab  
omnibus, quod ad Belgradum Ioannes Corvinus una cum natis Ladislao atque  
Mathia, multo licet sanguine de Maumethe famatissimum toto terrarum orbe
- 4 reportavit triumphum. Cuius quidem Mathiae potentissimi ac semper invicti  
regis, antequam sacris initiareris, victricia arma creberrime cum sis persecutus,  
non est, cui magis isthaec liquido constent habeatque in numerato. Ei siquidem  
adversus Christianae fidei hostem ardentissimo spiritu die noctuque haerebas,  
tuaque humanarum divinarumque rerum omnifaria doctrina, gravissimo consilio,  
prudencia exactissima ad complura et ea gloriosiora splendidioraque invictum  
regem et ad quaeque maxima natum dirigebas, hortabaris munera exequenda.
- 6 Hinc autem omnes factum sciunt, ut sapientissimus rex tum de virtute semper

1 Accia **B** ras. ccia **M** A / domino, domino **M** domino / ac **M** om. / presbitero **B** praesbitero  
3 paene **B** pene  
5 haerebas **B** herebas  
6 laevaque **B** levaque

cum de se bene meritis amantissimus ac munificentissimus retributor te sacris addictum in dies honestaret, magis magisque variis dignitatum titulis muneribusque ornaret, felici prorsus omine quin potius numine rex cordatissimus egerit, uti videlicet, qui corporalibus antea armis proprio tuo sanguine crucis Christi hostem ardentissime fueras insecutus, Iesu dei nostri scholam ingressus non carnalibus iam tantum armis telisque munitus sed validissimis invictissimisque spiritus machinis dextra laevaue stipatus consertissimos spiritualium quoque nequitiarum cuneos ne dum expugnare sed invertere, eliminare funditusque addisceres exterminare. Arma siquidem nostra, Christianorum scilicet, ait Paulus, non carnalia sed spiritualia sunt potentia deo, tametsi his quoque uti haud inconvenitum adversus infideles quosque, cum in rebelles Christianos obstinatos praecipue.

8 Sed ad rem.

9 Sanctissimo itaque quodam iure id repositibus amplissimis candidissimisque virtutibus tuis, a quibus vel tantisper et per summa earum capita edicendis temperaverim ac professo gnatonicam abhorrentes, inter apostolici senatus cardineos postes ab olim collocatus veluti singulare emicas, iubar rubro galero, clamide rubra ad hoc insignitus, quatenus te ut alios inter omnes dignitate et gradu sublimiorem spectas, sic omnibus tanquam singulare virtutis specimen et exemplar ad gloriosam Christi Iesu dei nostri fidem fovendam extollendamque ac sponsae illius unice unionem manu tenendam defensendamque Romanam ecclesiam, dico, effundendumque ipsum quoque sanguinem et animam, harum rerum gratia teneri te primum crebrius pensites; id, quod omnes actus tui consilia monita ac sanctissima prae se ferunt documenta, quae utinam iniqua haec nostra

10 (nequid dixerim, peius) admitterent tempora. Verum haec partius.

11 Scripsit post quamplurima suorum munimentorum annaliumque haec quoque Petrus Ransanus Siculus Panormi natus, Lucerinus olim praesul, divi praedicatorum ordinis professor, cum legatione ad illustrissimum Mathiam regem Pannonum pro Ferdinando magnae Siciliae rege fungeretur, quod opus prioribus a se gravissime ac fidelissime scriptis annectens LXIm Annalium omnium temporum nominari voluit. Ab initio autem gentis principum regumque illius ideo exorditus est, perque triginta et septem indices opus distinxit, uti omnibus cuiusque principis ac regis cuiusque temporis felicia minusque prospera gesta in promptu essentque ad manum. Eum autem virum sicut multiugi doctrina ornatum sic multifaria et omnimoda historia ac dulci quadam et (ut ita dixerim) nativa eloquentia lepidum ac bene tersum et, quod historiam gratissimam reddit, nunquam effusum prolixius aut mancum decurtatumve, sed medio se quodam methodo emunctissime continentem tu inprimis, pater reverendissime, nosti,

9 abhorrentes **B** abhorrontes / dignitate et **B** dignitate ei

Sentt. 2–10. **M om.**

11 quamplurima **M** plurima / munimentorum **M** monumentorum / Panormi natus **B** Panormo natus **M** Panormitanus / opus **M** operis / LXIm **M** LXI-um

12 prospera **M** prospere

13 ut ita dixerim **M** *uncos om.* / decurtatumve **M** decurtatumque / ipse illa **M** ipse ea / prae se ferunt **M om.**

quando homini pro tua humanitate fueris amicissimus, dum circa eadem tempora  
 divi Mathiae regiam coleretis, isthaecque lepidissima eius Epitomata (sic enim et  
 14 ipse illa appellat) legenti cuilibet prae se ferunt. Quae cum ab olim ad meas  
 devenissent manus, utpote reverendi huius patris affinis et pronepos, ut ipse  
 Siculus patria, Panormi natus, eiusdem ordinis professor in eodemque coenobio  
 praefatae religioni addictus interque theologos ut ille (imparibus licet meritis)  
 15 aggregatus multa sum saepissime meditatus, quid mihi de his faciendum.  
 16 Occurrebat autem (ut dixi) nullus, cui dederentur eo sublato, cui inscripta  
 fuerant, et ea latere scelus rebar ingratitude atque ignaviae. Sicque in varia  
 agitatus animus suadebat, hortabatur, differebat, sed eo magis quod imperfectum  
 17 contemplabatur opus. Non enim habentur, quae ultimus repromittit index, at id  
 forsitan ideo evenit, quod apud scriptorem, cum reverendus hic pater diem obiit, ea  
 18 tenebantur. Quae tamen ultima regis Mathiae gesta propterea mihi facile fuisse  
 suadeo, quia pacato undequaque regno, rebus ad quietem deductis ipse gloriosus  
 rex, dum ad decorandum multiplici solertia regnum mentem appulit, e medio  
 sublatus est, non multo post scriptor egregius benedictam efflavit animam.  
 19 Operi vero quasi ipsum perfecturus pro eo haud manus apposui, quoniam earum  
 rerum nulla mihi certa cognitio, quae tamen unicuique historico necessaria est.  
 20,21 Videnne, pater amplissime, quo me mea haec adduxerit haesitatio? Ad hoc certe,  
 ut Romam veniens, qua gloriosa urbe Corvina familia orta, ex qua divus ipse  
 Mathias genus traxit, de quoque ac eius genitore omnifariam famigerato  
 splendidissima multa ac memoratu dignissima inseruntur, tibi auctoris amicissi-  
 mo, cui et non alteri cuiquam divo Mathia sublato tamquam principi fortissimo,  
 patrono pientissimo patrique reverendissimo, si auctor ipse viveret, offerret, et  
 librum et me ipsum pariter dederem et offerrem. Suscipe ipsum igitur, pater  
 23 reverendissime, nobilissimis maxima sui parte, ut ab auctore scribi iussus est,  
 carracteribus exornatum. Tibi enim illum dono, una mecum offero et dedico.  
 24 Nunc primum autem latebras egressum tu, qui gentis Pannonum decus es, iubar  
 sydusque fulgidissimum, tuo, inquam, lumine illustra, eatenus ut omnibus in  
 posterum pateat ac velut Celtico protectus clipeo cunctus sese intrepidum  
 25 exhibeat. At quamquam, reverendissime antistes, gravissimae ac complures se  
 offerant causae, quibus pro tua doctrina exactissima eminentissimaque sapientia  
 totus es ab ipsis (ut aiunt) unguiculis deditus, inter ociandum tamen his ad horam  
 applicuisse animum haud aspernabere, praesertim cum et eloquentia polleas et  
 historia delecteris, et ista suoapte natura sint talia, quae non mediocrem animi  
 26 afferant voluptatem. Sed ea cum legeris, mei quoque fidissimi servuli tui pro tua  
 27 in omnes clementia et humanitate sis memor, et opto et humillime precor. Vale  
 semper utroque homine felix, ecclesiae sanctae splendidissimum sydus!

14 cum ab **M** cum iam / Panormi natus **M** Panormitanus / coenobio **BM** cenobio / imparibus licet meritis **M** *uncos om.*

15 ut dixi **M** *uncos om.*

20 haesitatio **B** hesitatio

22 carracteribus **M** caracteribus

24 sydusque **M** sidusque / sese **M** se / exhibeat **M** *addit etc. textus desinit*

II. IOANNES ZSÁMBOKY: DEDICATIO AD MAXIMILIANUM  
ARCHIDUCEM AUSTRIAE.

Viennae Austriae 15. Martii 1558. Legitur in editionibus

Z (foll. A2r–A3r), R (pp. 200–201), S<sup>1</sup> (pp. 322–325),

S<sup>2</sup> (pp. 531–535), S<sup>3</sup> (pp. 405–409), M (pp. 289–290),

Calendarium Iaurinense 1783. (foll. C2r–C5v)

- 1 Serenissimo ac illustrissimo principi Maximiliano regi Bohemiae archiducique  
Austriae etc., domino suo clementissimo salutem dicit.
- 2 Varias apud antiquos rationes colligendarum historiarum, quibus omnibus res  
3 praeclare gestas conservare atque memoriam tueri possint, fuisse videntur. Hic  
vero author per indices quosdam regum a Beatrice sibi Viennae datos ex iisdem,  
4 Ungaricis aliquid prodiderunt, nulla ex parte sit illis postponendus. Etenim hac  
brevitate cuncta eleganter est complexus, ac nihil, quod in historia requiritur,  
uspian omisit, atque hoc nomine hic scriptor vel praecipue cognoscendus, quod  
5 aliqua in Bonfino vel interrupta vel mendosa librariorum incuria cum sint, hinc  
omnium admoneri et non parum ad sinceram et integram veritatis cognitionem  
6 consentientes sunt narrationes ac testatae velut commemorationes. Non iccirco  
tamen Bonfinus ipse negligendus, qui amplissime res quoque externas persecutus  
est, sed ob brevitatem hic etiam commendabilis et in quibusdam omnino  
7 praefendus. Qui cum diu latuisset (uti adhuc reliqua eius desiderantur, quippe  
qui Annales omnium temporum alios LX scriptos et hunc LXI. et ultimum  
reliquerit), a me opera quorundam amicorum denique lucem aspicit, dignus, qui  
8 ante Bonfini natalem apparuisset. Eius indicem ultimum duobus continenter  
adiectis supplevi atque tertium quoque inchoatum addidi idque simpliciter et  
quam brevissime, donec ea ipsa continuatio vel a me vel ab aliis copiosius  
9 descripta aliquando prodeat. Tibi autem, Maximiliane rex potentissime, qualem-  
cunque hanc meam diligentiam velim probari, qui ut aliis in rebus prudenter et  
constantissime iudicas, ita in historiarum lectione, ubi, quid oculi nactus es,  
libenter et iucundissime versaris, non ignoras scilicet cum recentia tum

Tit. S Dedicatio M Ioannes Sambucus Tirnaviensis

1 etc. M om.

2 gestas M gestae

3 Bonfinus S Bonfinius

4 Bonfino S Bonfinio

5 plurium ZRM plurimum / ac testatae velut commemorationes S<sup>23</sup> om.

6 iccirco S<sup>23</sup>M idcirco / Bonfinus S Bonfinius / persecutus SM prosecutus

7 uti... reliquerit S<sup>23</sup> uncus om. / aspicit M adspicit / Bonfini S<sup>23</sup> Bonfinii

8 inchoatum RS<sup>23</sup> inchoatum

9 qui ut... iudicas S<sup>23</sup> om. / oculi SM otii / versaris M addit etc. intermittit

10 vetustissima quaeque exempla ad hanc imperii dignitatem potius quam obscuram  
 et quaestionibus involutam philosophiae disputationem pertinere. Plus enim  
 interdum unicum exemplum historiarum quam infinitae disputandi subtilitates ad  
 laudem et victoriam principibus viris adferre solet, unde quum Hannibali apud  
 Prusiam exulanti pugnare placeret, atque ille, nescio quibus extis et disciplina de  
 11 augurum libris hausta prohiberi se dixisset, respondisse Hannibalem: An tu  
 carunculae vitulinae mavis quam imperatori veteri credere? Tantum in exemplis  
 et experientia ad obtinendam rerum summam et gubernationem positum est.  
 12 Neque tamen propterea non beatam rem publicam dicemus, quia eius principes  
 13 quaestionibus philosophicis, quae ociosorum sunt, minime acquiescunt. Si  
 quidem in historiis quoque philosophia tractatur, verum ea crassior et explicata  
 14 quaeque magis docet et ad quosvis casus instruit. Sapientius enim tempore, ut  
 Thales aiebat, nihil invenitur, quia nihil ipsum lateat et cuncta in lucem  
 produxerit, ut, quod ab innumeris retro seculis actum sit, custodiat atque  
 15 posteritati veluti praesenti summa cum voluptate atque commodo exhibeat. Cui  
 veritas ipsa, quoniam coniungitur, quae simplex ac omnium rerum est princeps  
 sapientia, quis non historiam eius interpretem ac testem iure amplectatur et in  
 16 usum sevocet suum? Cuius utilitatis tu non nescius historias lectitare indeque  
 17 conatus et consilia semper communire laudabiliter consuevisti. Nam, ut paucis de  
 te tuisque regiis animi et corporis dotibus aliquid coactus dicam, quis adeo iniquus  
 et a iudicio aversus est, qui opinione ingenii totaque adeo ista maiestate oris tui et  
 18 virtutibus in admirationem non trahatur teque sibi regem non velit? Quae pars,  
 quaeso, est virtutis in principe laudabilis, quam tu non solum colas, sed exemplis  
 19 toti orbi terrarum mirabiliter testeris? Etenim praeter singularem in deum  
 pietatem erga doctos et literarum studia, quemadmodum afficiare quilibet  
 animadvertit et voluntatem praeclaram celebrat, quod literis ipse docte et  
 iustissime eruditus, de conquirendis antiquitatum monumentis et instruenda  
 20 bibliotheca dies noctesque cogites, vel potius iam eiusce rei fundamenta regia  
 posueris. Politicae studia ita diligis, ita meditaris, ut abs te uno leges, si nullae  
 scriptae essent, inveniri ac rationes civiles exponi facile possint, rem vero  
 21 militarem, ac si perpetuo bella gessisses, intelligis. Etenim haud semel audivi, cum  
 vel a domino nostro clementissimo caesare Ferdinando Christianorum archigeta  
 parente tuo in consilium adhiberis vel seorsum illud convocas, aliorum sententiis  
 ordine acceptis ita postremo ad rem propositam loqui solitum, ut cum domino  
 22 genitore cuncti paene obmutescant. Quae cognitio rerum varia cum iudicio

10 prohiberi S<sup>23</sup> prohibere

12 ociosorum S otiosorum

14 atque S<sup>23</sup> om.

17 iudicio RS iudicio

20 exponi Z expoui

21 paene ZR pene

22 iudicio RS iudicio

excellenti, quia in te perpetua extat, quis te non amet, quis imperium tuum tanto praesidio ac usu firmatum detrectarit? Sed haec nunc mitto. Quam ob rem, serenissime rex Maximiliane, librum hunc de tuo cliente, quem nuper adeo gratiose alloqui et in patrocinium admittere es dignatus, accipito, non, quod hisce te indigere iudicem, sed, ut clementia et commune literis patrocinium tuum huic quoque libro adiungatur et aliquando maiora te praesertim auspice in publicum emittere ipse audeam. Quod si quid forte hic legeris, quod te vel doceat vel moneat vel confirmare adeo possit, navasse operam tanto maiorem publicae utilitati edendo hoc scriptore me putabo. Vale, decus et seculi nostri sive domi sive foris expectatio! Viennae XV. Martii.

Serenissimae vestrae maiestatis cliens Ioannes Sambucus.

III. IOANNES LISTI: IN RANZANI EPITOMEN.  
Viennae Austriae 1558. Legitur in editionibus Z (fol. A4v),  
R (p. 199), S<sup>1</sup> (p. 325), S<sup>2</sup> (p. 536), S<sup>3</sup> (p. 410),  
Calendarium Laurinense 1783. (fol. C6r)

Ioannes Listhius caesareae et regiae maiestatis etc.  
secretarius

Autorum monimenta qui bonorum  
Altis abdita noctium tenebris  
Et livore resecta vel sepulta  
Indagat satagens, ut optimorum  
In lucem veniant virum labores,  
Laudum praemia promeretur ampla,  
Sed maiora meretur atque praestat,  
Istum qui patriae locat laborem,  
Maiorum bene gesta quum suorum  
Aetati celebranda dat futurae.

Claros Pannonii soli triumphos  
Bello paceque splendide peractos  
In compendia digerens latebat  
Multos Ranzanus hic Petrus per annos  
Dignus, secula quem legant in aevum,  
Laudent, concelebrent, ament, honorent.

27 M *textus redintegratur* / Martii M *addit* MDLVIII

28 M *om.*

---

*Tit. secretarius S addit in Ranzani epitomen a Ioanne Sambuco editam*

20

Sambucus tamen hunc sua repertum  
 Cura restituit deditque luci  
 Illustrare suos volens et ista  
 Parte Pannonios Gradivi alumnos.  
 Hinc grates merito simulque laudes  
 Idem perpetuas habet suorum  
 Omni posteritate ab Ungarorum.

## IV. LUCAS PÉCSI: DEDICATIO AD NICOLAUM TELEGDI.

Ternaviae 3. Maii 1579. Legitur in editione L<sup>1</sup> (foll. (: )2r—(: )3v)

- 1 Reverendissimo domino, domino Nicolao Telegdino electo episcopo Quinque-  
 ecclesiensi, administratori in spiritualibus archiepiscopatus Strigoniensis etc.,  
 sacrae caesareae et regiae maiestatis consiliario etc. Lucas Peechi Pannonius  
 salutem plurimam dicit.
- 2 Recte quidem, reverendissime domine, Antonius apud Ciceronem historiam  
 suis laudibus exornans eamque magistram vitae nominans scriptores illius  
 amplissima profluentique laude donavit, ii enim sunt, qui praeterita tenent  
 accuratius, praesentia notant solertius, futura praevident perspicatius, ii sunt, qui  
 excultis ac illustribus literis res inventas consignant, veritatem ostentant, quae  
 nuda proferri amat, nuda videri desiderat et peregrinis facundiae pigmentis fucata  
 3 corrumpitur. Magna profecto gratia rerum gestarum scriptoribus habenda, qui  
 suo studio effecerunt, ut cognitis rebus praeteritis, quid in vita hominum laudetur  
 aut vituperetur, quid probetur aut offendant, tanquam in speculo mundissimo  
 4 intueremur. In quorum numero Petrus Ransanus vir sane magna autoritate  
 rerumque peritia insignis non ultimas meo iudicio tenet partes, qui res Hungaricas  
 sapienter, iuste, pie, fortiter moderateque gestas splendida et illustri oratione  
 perstrinxit, nihil enim rebus Hungaricis vel detraxit vel addidit copiosius, sed  
 brevi simplicique oratione eas (intra veritatis cancellos persistens) comprehendit.
- 5 Non desunt quamplurimi, qui eius animi dotes maximis ornaverint laudibus,  
 Antonius certe Bonfinius vir stili gravitate rerumque experientia suorum  
 temporum excellentissimus Mathiae regis funebres pompas descripturus sic ait:  
 Petro Lucerino doctissimo et oratori Neapolitano datum laudandi regis nego-  
 tium, is de laudibus et gestis eius sat ornatam et copiosam habuit orationem etc.
- 6 Proinde non est opus, ut ego illis commemorandis tempus teram, dolendum  
 profecto fuisset, si tanti viri tam fructuosam historiam interire contigisset, quam  
 ipse posteritati relinquere non recusavit. Non inficior autem ante plures annos  
 virorum doctorum studio ac opera in lucem venisse nec sine fructu quidem, verum  
 7 ubi animadverterem exemplaria iam tempore contrita ac consumpta esse, typis  
 tua fretus benevolentia denuo eam tradere non dubitavi. Idque eo libentius feci,  
 quod manu scriptum exemplar ex Sigismundi Tordae bibliotheca ad manus mihi  
 8 venisset, unde indicem primum operis, qui priori aeditioni deerat, nostrae huic

9 adiungere potui, appendicem quoque adieci non, ut hanc aeditionem ea fulcirem,  
sed ut historiam consummarem. Quid vero sim consecutus, aliorum iudicio lubens  
permitto, in quibus unus tu, patrone amplissime, es mihi instar omnium, tuus  
10 amor et benevolentia fructus erit uberrimus. Si enim ab eo tempore, quo me  
primum ad studia bonarum artium lautissimo apparatu incitasti, tibi omnia, quae  
a me proficiscerentur, me debere statui, quanto amplior nunc ea voluntas in me  
esse debet, quando principum amore in altissimo dignitatis gradu positus  
11 ecclesiae tranquillitati bene consulere ac praesidere incipis. Huius animi testem  
12 Ransanum hoc tempore mitto et in tuo nomine digne apparere iubeo. Deus det  
dignos tua autoritate progressus et firma ponat officii incepti fundamenta, ut  
quemadmodum saeculo infoelicissimo gubernacula fidei assumpsisti, ita etiam  
13,14 ferventius vineam domini tueare. Vale, patrone inprimis gratiosissime! Ternaviae  
5. Nonas Maii M.D. LXXIX.



# ADNOTATIONES



## ⟨Dedicatoria⟩

- 2 *sincerae et non simulatae charitatis officium* cf. Index I.30, 1 Tim. 5.  
16 *viris tum rerum tum locorum... peritis* cf. Index II.38.

## [De Ioanne Corvino]

Particulae minores suos titulos habent, titulus vero totius capitis a nobis inscriptus est. Hoc caput in editionibus typis impressis adhuc legi non potuit, quia manuscriptum **B** eo caret. Sentt. 1–70. ante victoriam Belgradensem (1456), atque etiam ante expugnationem urbis Constantinopolis (1453) compositae sunt, neque tamen a Ransano, qui Annales suos circa annos 1458–1460 incepit. Hanc partem sentt. 71–75. Epithomati adiungunt, quae inter annos 1490 et 1492 conscriptae sunt, ipsum vero Epithoma initium a sent. 76. capit.

1–9 Ioannes Hunyadi quattuor mensibus postremis anni 1443 in agros hostium prospere irruit, quare imperator Turcorum pacem in annos decem petere adductus est. Anno sequenti rex Vladislaus et cardinalis Iulianus et Ioannes Hunyadi contra pacis condiciones iterum invaserunt in fines Bulgariae. Clades Varnensis die 10. Novembris 1444 hic enarrata hanc invasionem sequitur. Titulus et primae sententiae capitis de his duobus expeditionibus mentionem promiscue faciunt cladi speciem victoriae imponentes. Narratio haec quoad argumenta magnamque partem verborum cum sentt. 17–39. congruit. Qua re existimari potest eundem ac illic auctorem sequi, scilicet Poggium, cuius Historia (v. inferius) anno iam 1448 in promptu fuerat. (Cf. Ernst Walter: *Poggii Florentinus. Leben und Werke*. Leipzig–Berlin 1914. 235.) Verum tamen occisi Christiani apud Poggium 3000, apud Ransanum vero (sentt. 3. et 38.) tum totidem, tum 8000 numerantur, qua de re hic et alio nuntio uti videtur. Ransanus mortem cardinalis pluribus verbis quam Poggius persequitur. Rumores tunc temporis incerti erant et inter se pugnabant; ne pontifex maximus quidem 9. Iulii 1445. fidem nuntio mortis tribuit. (Cf. Fraknói Vilmos: *Cesarini Julián bíbornok magyarországi pápai követ élete*. Budapest 1890. 128, de rumoribus v. ibidem et in Poggii Historia inferius citata p. 119, nota sub littera a.)

10–39 = *Poggii Bracciolini Florentini historiae de varietate fortunae libri quatuor...* editi et notis illustrati a Dominico Georgio... Lutetiae Parisiorum 1723. pp. 115–119: „Ladislaus magni animi adolescens mortuo patre pubes adhuc in regno Poloniae successit eruditus Latinis literis et Christianae religionis praecipuus cultor. Hic defuncto Alberto Hungarorum rege natione Alamanno cui Hungariae regnum matrimonio cesserat, prolesque posthuma orta erat, a magna procerum parte in regnum Hungarorum accitus rex factus est multis, qui infanti haerebant, repugnantibus, sed tamen Budam caput regni tenuit, maioriq[ue] parti tribus annis imperitavit. Accidit interim, ut Teucri, qui

Graeciam, omnem ferme Epirum, Macedoniam, Dardanos, Thraciam, utramque et Asiam occuparant, regnum infestantes maximis praeliis diversis in locis superarentur. Has memorabiles ediderat pugnas Iohannes quidam Vaivoda cognominatus, vir bello strenuus et consilio vicens, qui adeo vires illorum attriverat, ut spes iniiceretur posse illos deleri funditus ac de Europae finibus pelli. Itaque [per] Iulianum cardinalem S. Angeli Eugenii pontificis legatum pace inter regem infantisque tutores constituta prima expeditio in Teucros facta est quibusdam provinciis, quae suae ditionis factae erant, receptis multisque hostium millibus bello absumptis. Cum hyeme secunda expeditio, hortantur [!] legato, cum vires hostium concontractae essent, parabatur. Quod praesentiens Teucrorum imperator ad parandas pro defensione copias in Asiam transit. Id ne impedimento ad expeditionem regi Poloniae fieret, Eugenius avidus Europae ab infidelibus liberandae, cuius suasu expeditio fiebat, classem paravit XXIII triremium, quibus hostium in Europam transitum impediretur, ei classi praeter legatum pontificis Veneti ducem praefecerunt. Quae in Hellespontum profecta ob praefecti classis ignaviam nulla re usui fuit, nam cum rex huius classis fiducia in Macedoniam Thraciamque cum XXX millibus equitum transiisset, multasque nationes in suam ditionem redegisset confusus Teucris in Europam transitum a triremibus impediri, hostium imperator nihil obsistente classe cum magna equitum peditumque multitudine (hi ad triginta millia erant) mare Hellespontum transiit, iunctisque, quae in Europa praeparatae fuerant ad bellum, copiis ingenti exercitu et, qui centum millium numerum excederet, Christianos de improviso paulo post ortum solis adortus est. Paulum nostri insperato Teucrorum adventu stetero ita, ut ne consultandi, quid optimum factu esset, tempus daretur. Quidam opponendos currus impedimentoque censebant, quibus veluti moenibus ab insultu hostium se tutarentur, aliorum sententia erat armis in aperto decertandum. Ordinata pro tempore acie episcopus Agriensis (is genere insignis erat) primus in Teucros erupit. Commisso praelio, sublato clamore summa vi certabatur multis utrimque cadentibus. Alterum ex nostris cornu superior hostis fudit ac fugavit magna strage edita. Narravit mihi quidam, qui pugnae interfuit, inter victores ab se occisum ducem quemdam ex primoribus ereptamque ab se mortui vaginam auream et aureum calcar pretii aureorum centum. Relicto rege victores onusti praeda abierunt, neque amplius subsidio fuere suis. Alterum vero, in quo rex erat, cornu, cui imperator hostium cum maiori copiarum parte erat oppositus, licet multitudine oppugnantium urgeretur, tamen equitatus omnis hostium imperatore saucio caesus ac dissipatus est, restabant integrae pedestres copiae, equites diversa petierant loca. Cum fessis omnibus (iam sol ad vesperam inclinarat) plures suadent regi, ut pedem referret ea victoria contentus, ille ignominiam fugae veritus, simul iuvenili impetu victoriae cupidus cum paucis, qui supererant, pedestrem aciem aggreditur, ubi cum diutius pugnaret, dissipati hostium equites globo facto regem circumveniunt. Magna vi utrimque certatum est multis ultro citroque vulneribus acceptis, tandem multitudinem infidelium oppressi Christiani ad fugam compelluntur. Rex viriliter circa signa pugnans saucius femur brachiumque opprimitur. Diversa (nam verus certe auctor mortis nullus extat) fama est, quidam in bello dimicantem perisse aiunt, qui eum pugnans sauciumque viderant; alii, cum circa solis occasum cum paucis aufugisset in proximas silvas, noctu impatientem vulneris sub quercu (ex equo enim ob debilitatem descenderat) occubuisse; plures, quod vero similis videtur, cum in aciem se peditum immisisset, sauciis equi poplitibus regem ad terram una cum equo decidisse atque ab hostibus truncato capite occisum ferunt anno aetatis vigesimo primo. Ad quadraginta hostium millia eo praelio cecidisse dicuntur et in his optimus quisque bello dux, e nostris vero ad tria millia ex his, qui cum rege erant, desiderati, plures capti, reliqui per aspera atque invia ad sua abierunt. Cardinalis quoque accepto in acie vulnere in fuga expiravit.“

12 *supra dixi* cf. Annales vol. VIII. fol. 154r, textum v. in nota ad: Index XXI.9.

17 *multis proeliis... superatur* cf. Annales vol. VIII. fol. 214v:

„Amoractus Turcarum tyrannus Hungaros bello infestat, Hungari autem duce Ioanne Vaivoda, quem Blancum vulgus cognominat, et hostibus resistit [!] et eos profligat [!].“

Amoractus Turcarum tyrannus coacto exercitu, in quo erant ad octoginta armatorum milia, Hungaros huius anni aestate ingenti bello infestavit. Hungari tamen genus hominum ferox et bello

asperimum coactis non contemnendis copiis duce Ioanne Vaivoda seu Hunniate (Blancus is vulgo cognominabatur) hostibus aegregie restiterunt. Ad extremum Idibus Iuniis collatis signis commissum est praelium, Turcarumque exercitum fuderunt viginti ex eis milibus caesis. Coeterum cum Amoractus exercitum intra dies quinque et sexaginta instaurasset, Hungariaeque fines infestissimis armis ingredi conaretur, eius copias denuo Hungari profligaverunt, ipsum vero in fugam verterunt, parumque abfuit, quin caperetur, caesa ex illis ad quindecim milia, ex nostris mille et quadraginta. Ioannis Blanci virtus ad caelum a Christianis efficitur, de quo iuxta eius merita mentio habebitur volumine proximo.“

Hoc loco Annales primam mentionem Ioannis Hunyadi faciunt. Verba „volumen proximum“ ad Epithoma referuntur.

20 ut ante diximus cf. Annales vol. VIII. fol. 154r, textum v. in nota ad: Index XXI.9.

36 uti modo dicebam cf. sent. 34.

39 ut ante dictum est cf. sent. 4.

75 *Quom autem pervenero* etc. Exemplar Annalium quod exstat, rebus hic memoratis caret, res apud Belgradum gestas aequae ac mortem Ioannis Hunyadi solum Epithoma enarrat.

76 Matheus – recte: Lucas. – Angelus Acciaiolus – recte: Donatus.

## INDEX INDICUM

16 Auctor inter cetera res gestas Ladislai II. et Stephani IV. se scripturum esse promittit, attamen Index XV., ubi de eorum temporibus refertur, hoc promissum non praestat.

38 Argumentum et ea, quae Index XXXVII. re vera continet, inter se haud congruunt. Summatim constitui potest Indicem indicum cum ipsa rerum narratione tantum usque ad XXXVI.8 convenire (Mathias Austriam, Stiriam, Carinthiam occupat). Postea Index indicum Indicem XXXVII-um opera publica a Mathia confecta demonstrantem sequi dicit, attamen ab XXXVI.9 aequae ac in toto Indice XXXVII. de bello Austriaco et de causa eius, de situ deinde Novae Civitatis et urbis Viennae legimus. Similiter Index II.81 de restauratione castelli Tatensis referens haec scribit: *suo in loco nos (deo bene iuvante) attingemus*. Ergo index ultimus aedificiis regis etc. tractandis destinatus nunquam perfici potuit.

## INDEX I.

Hic index statim post auctoris ad Viennam adventum (anno 1488) compositus est (cf. sent. 104.: *superioribus diebus, dum Viennam versus iter ad te facerem*); ad narrationem historicam re ipsa non pertinet, ideoque manuscriptum P et editiones ZRS eum in se non continent. Neque fontibus eiusdem generis ac indices sequentes (imprimis *Chronica Hungarorum*) utitur; ea, quae ad historiam Hungaricam attinent, non ex Hungarica sed Italica fama orta sunt, unde et caput De Ioanne Corvino inscriptum et ipsi Annales omnes eiusdem argumenti partes hauriebant.

29–30 Cf. Rom. 12.9: „Dilectio sine simulatione“, 1 Tim. 5.

34 Vergilius: Aen. 3.98: „natos natorum et qui nascentur ab illis“.

39 Cf. Prov. 6.16–19: „Sex sunt, quae odit dominus, et septimum detestatur anima eius“ etc., Ephes. 4.27, Eccle. 4.12.

43 = Sallustius: Iugurtha 10.6.

44 = Luc. 11.17.

58 Cf. 1 Tim. 6.15: „rex regum et dominus dominantium“, Deut. 10.17, Apoc. 17.14, Prov. 8.15: „Per me reges regnant“.

59 = 1 Pet. 2.17: „regem honorificate“, cf. Rom. 13.1, Coloss. 1.16, Act. 13.19.

66–68 = De Ioanne Corvino 48–57.

71 = Ibidem 53, 54.

- 72 = Ibidem 52.  
 73 = Ibidem 46.  
 74 = Ibidem 47; cf. Index I.72.  
 75 = De Ioanne Corvino 68.  
 80 Cf. Index XXX.5.  
 81 Cf. Index XXX.28–32.  
 84 = De Ioanne Corvino 41.  
 85 = Ibidem 66.  
 86–87 = Ibidem 2.  
 88–90 Cf. Indices XXVI–XXVII.  
 96–97 Cf. Augustinus Aurelius: Super 1 Cor. cap. 12: „Sapientia est in contemplatione aeternarum, scientia vero in occupatione temporalium.“ Cicero: De inventione 2.53: „Prudentia est rerum bonarum et malarum neutraliumque scientia. Partes eius memoria, intelligentia, providentia. Memoria est, per quam animus repetit illa, quae fuerunt. Intelligentia est, per quam ea perspicit, quae sunt. Providentia est, per quam futurum aliquid videtur, antequam factum sit.“  
 98 Cf. Aristoteles: *De partibus animalium* 1.1: „ars autem operis ratio est omni abiuncta materia.“ (Ed. in: *Aristotelis opera. Graeca et Latina*. Voll. I–IV. Parisiis 1848–1856. Vol. III. 220.)  
 107–108 Cf. Aristoteles: *Ethica* 1.13.20: „Alias enim virtutes in cogitatione ac ratione positae esse dicimus, alias ad mores pertinere, quas morales appellamus. In ratione positae sunt sapientia, intelligentia, prudentia, in moribus liberalitas, temperantia.“ (Ed. cit. vol. II. 14.)  
 109 Cf. Cicero: De officiis 1.7.20: „iustitia, in qua virtutis est splendor maximus, ex qua viri boni nominantur.“  
 112 Cf. Aristoteles: De arte rhetorica 1.9.5: „Partes autem virtutis sunt iustitia, fortitudo, temperantia, magnificentia, magnanimitas, liberalitas, mansuetudo, prudentia, sapientia.“ Etc. (Ed. cit. vol. I. 329.)  
 123 Cf. Index XXXI.23.  
 125–126 Cf. Index XXXVI.  
 129 Cf. Praefatio Christophori Personae ad Mathiam regem, in: *Agathias De bello Gothorum* etc.: „solum in terris mortalium videaris ad tuendam servandamque Christianam rem publicam a deo ipso delectus.“ (Eugenius Abel–Stephanus Hegedüs: *Analecta nova ad historiam renascentium in Hungaria litterarum spectantia*. Budapestini 1903. 407.)

## INDEX II.

- 4 Austria Norici pars – cf. Index III.34.  
 5 Cf. Index II.29, 32.  
 10–12 = Strabo 7.6.2.  
 13 = Strabo 7.6.3–12.  
 16–20 = Plinius 3.24: „Noricum“, 3.25: „Pannonia“.  
 21 = Plinius 3.26.  
 22 *intra Savum et Danubium* = Ptolemaeus 2.15.1.  
 23 = Appianus: *Illyr.* 1.  
 25 = Ibidem.  
 26 = Ibidem 14.  
 27 Cf. Index II.120 etc.  
 28 = Ptolemaeus 2.14–15.  
 29 = Ptolemaeus 2.14.1. – *quos supra ostendimus* cf. Index II.5. – *qui mons disternat...*  
*Illyridis* = Ptolemaeus 2.13.1.  
 30–31 = Ptolemaeus 2.14.2–7.  
 32–35 = Ptolemaeus 2.15. – *ut ante dictum est* cf. Index II.29.  
 37 *postea Hungari... locorum nomina (ut infra... demonstrabo)* cf. Index VII.30–32.

Pars situm Hungariae moresque Hungarorum illustrans (39–116) argumenta, ut videtur, a quibusdam regestis proventuum regalium ducit. Nomina comitatuum, urbium praecipuarum, magnatum in his enumerata erant, haec verba de administratione agrisque cultura, de quaestu uniuscuiusque regionis et regni fecerunt, modum vivendi tum Hungarorum tum aliarum nationum, quae intra regni fines vitam agebant, depinxerant. Auctor noster nonnulla ab ea, quae ipse ex usu aliorumque narratione didicit, ad haec addit, Graecorum Latinorumque auctorum verba affert, nomina enodat, et totam materiam in ordinem geographicum disponit. (Uberius v. Péter Kulcsár in ephemeride: Földrajzi Közlemények 1969. 297–308.)

39 Regesta, quorum nunc meminimus, et aliae relationes de reditu rei publicae de ordinibus moribusque hominum verba facere plerumque solebant et quidem haud secus ac Ransanus. Exempli gratia Sebastianus Iustinianus anno 1503 senatum Venetum ita docet: „Et in Hongaria sonno tre sorte di homeni, videlicet villani, soldati e preti. E tra hongari non he arte niuna, ma tutti chi fa le arte, sonno forestieri; et Hongari sonno aspri homeni, usati a patir ogni desasio.“ (Magyar Történelmi Társaság. 1877. 73.) Existimatio Ransani de ordine hominum notanda est. *Hungarorum* – inquit – *hominum quadruplex omnino ordo est*, i.e. ecclesiastici, nobiles, barones et rustici. Intra nobilium ordinem barones a nobilibus inferioris ordinis discernit. Haec opinio magnatum erat, qui per hanc discretionem reliquis nobilibus praestare videri nitebantur. E contrario nobiles haud potenti genere nati nobilitatem ex lege et natura aequalem esse affirmabant, unde Bonfinius (1.1.339): „Triplici tantum genere delectat, quorum pars sacerdotum est, ... alii arma gerunt, ceteri agricole sunt.“

49 = Strabo 7.3.9.

54 Cf. Index IX.99.

55 = Ptolemaeus 2.14.2.

64 *uti suo loco memorabitur* cf. Index XI.5.

75 Cf. Annales vol. VII. fol. 329r: B. Hieronymus „Fuit igitur is Sabariae, quod est oppidum, cuius nomen adhuc extat, in superiore Pannonia natus sed in Italia Ticinii, quae urbs nunc dicitur Papia, nutritus.“

78 *Comitatus sancti Georgii* inter Hungariae comitatus nunquam numeratus est, hic probabiliter de comitatu Mosoniensi agitur, in quo familia baronum de Sancto Georgio magnas possessiones habebat.

79 Cf. Index II.29, 32.

81 De nomine oppidi Tatae v. Index IX.50–51, sed inter opera publica a Mathia rege facta de restauratione castris Tatensis littera nulla invenitur (cf. Index indicum, nota).

89 Cf. Index II.13.

100 *dixi ego supra* cf. Index II.90.

105 *idoneo in loco infra memorabitur* cf. Index VII.1–5.

106 De iure Siculorum loci communes leguntur. Epistula Mathiae regis 9. Decembris 1473. data de eadem re haec constituit: „Siculi nullis prorsus pecuniariis exactionibus sive nobis, sive hominibus nostris obstricti a perpetuis temporibus dignoscantur, nisi spontaneis et promptis oblacionibus ad nostri et aliorum serenissimorum regum Hungariae coniugiorum et natorum hilaria, necnon iuxta redituum suorum equitatem ad legaciones ab illis et ad illos“ etc. (Szabó Károly: *Székely oklevéltár* I. Kolozsvár 1872. 220.) Similiter Aeneas Sylvius: *Europa* cap. 2: „Siculi Hungarorum vetustissimi creduntur... nec tributa pendunt, nisi quo anno rex Hungariae coronatur, tunc enim, quot sunt patres familias, tot boves regi tradunt.“ (In: *Aeneae Sylvii Piccolominei... opera quae extant omnia*. Basileae 1571.)

108 Cf. Dedicatoria 15.

110 *nonnulli a pane... affirmant nominatam Pannoniam* = Th 1.11.

111 *supra attuli* cf. Index II.23–27.

116 De capitibus draconum et de experientia Ransani in Transsylvania accepta v. Index XXXIII.14 et nota.

121 Cf. Appianus Alexandrinus: *Historia Romana*. Trad. Candidus Decembrius. Partes I–II. Venetiis 1477. „Ad divum Alfonso Aragonum et utriusque Siciliae regem.“

123–127 = Appianus: *Illyr.* 14. – 123 *ut praemisimus* cf. Index II.23.

132 Cf. Luc. 2.1. (Matheus perperam nominatur.)

134 *infra suo loco demonstrabo* cf. Index IV.5 etc.

## INDEX III.

- 3 = Ovidius: Epistulae ex Ponto 1.8.11: „urbs ripae vicina binominis Istri“.  
 4 = Strabo 7.3.8.  
 5 Cf. Plinius 4.12, Ptolemaeus 2.14.1.  
 6 = Ptolemaeus 3.10.2.  
 7–11 Cf. Plinius 4.12, Ptolemaeus 2.11.7, 3.8.3, 8.7.1–2, Solinus 23 (fol. 38r): „Ister... Septem ostiis Pontum influit.“  
 12 = Mela 2.1. – *in mare Ponticum* cf. Index III.4.  
 14 Bleda a Bleda – cf. Index V.12.  
 16 *ut ante dictum est* cf. Index III.10.  
 19 *inter Ripensem Daciam... in Pontum evolvitur* cf. Index III.10.  
 24 Cf. Aristoteles: De mirabilibus auscultationibus 168: „Rhenus et Ister... aestate alveum habent navigabilem, hyeme vero frigore concreti velut campi equis calcantur.“ (Ed. cit. vol. IV. 106.)  
 25 Nomen Aristotelis rectius ad sent. 24. refert.  
 26 *supra est iam habita mentio* cf. Index III.10.  
 27 *accepi a locorum peritis* cf. Index II.38.  
 28 *est iam facta mentio* cf. Index III.8.  
 35 *est mentio facta* cf. Index III.30.  
 38 *modo meminimus* cf. Index III.36.  
 52 *modo mentio facta est* cf. Index III.50.  
 60 *supra ostendimus* cf. Index II.5.  
 71 De Angelo Callimacho disseruit József Huszti in ephemeride: Magyar Könyvszemle 1929.  
 9–14.  
 97 = Index II.4, 32, Index III.16.  
 99 *prodemus hoc volumine* cf. Indices XXVI–XXVII.  
 103 De Nicopoli eiusque nomine v. Index III.17.  
 105 *ut supra ostendimus* cf. Index III.10, 26.

## INDEX IV.

Sentt. 1–4. volumina Annalium anteriora significant, in quibus populi hic memorati passim laudantur et quidem auctoritate Flavii Blondi, cuius operis titulum (*Historiarum ab inclinatio Romanorum imperio decades*, ed. in: *Blondi Flavii Forliviensis de Roma triumphante libri decem...* Basileae 1531) sent. 2. citare videtur: *Romano... imperio... declinante*. Auctor noster mentionem harum gentium nonnunquam faciens illum locum suorum Annalium iterum atque iterum testatur, ubi historias earum ad compendium redactas narrat seu narrabit, sed haec pars, ut credendum, nunquam perfecta est. Una sola pars duas Scythias et Sarmatiam describens invenitur (Annales vol. I. foll. 60r–61r et ultra), alterum caput de origine et progressu gentis Gothorum tractat (vol. VII. foll. 287r–291v), et vol. VIII. folia nonnulla de historia Longobardorum, Francorum, Bulgarorum habet (foll. 44v–45r etc.).

5 *Valentis... aetate* = Th 1.10. Cf. Annales vol. VI. foll. 349v–350r: „Tercio decimo autem imperii Valentis anno, hoc est paulo post, quam Valens ipse per totum orientem ecclesiarum lacerationes sanctorumque caedes aegerat, radix illa miseriarum nostrarum copiosissimos fructes germinavit. Siquidem gens Hunnorum diu inaccessis seclusa montibus repentina rabie percite exarsit in Gothos, eosque sparsim conturbatos ab antiquis sedibus expulit.“

Nec Thuróczy, nec Annales res Hunnorum sub Theodosio seniore gestas describunt. Imperator Theodosius imperium non ante sed post Valentem tenuit, ergo Ransanus fortasse non de eo, sed de patre suo Flavio agit.

Sent. 6. locos Annalium anteriores significat ac foll. quidem 476v–477r, 478r voluminis III., 349v–350v voluminis VI., 291v, 292v, 419r, 420, 423v, 424v–425r, 429v, 439v–440r et 487v



voluminis VII., 9v–10r voluminis VIII. (de Avaribus sub nomine Hunnorum). Textus v. idoneis locis inferius.

Sentt. 7., 8., 15. et probabiliter 10. ad primam compositionem Annalium attinent. Compositio hodierna de origine Hunnorum primum in libro XXXIII. loquitur, animus lectoris, qui de particulis sciscitatur, ad librum LXI. (Epithoma) convertit.

Annales vol. VII. fol. 291v: (*in marg.* „De Hunnis mentio.“) „Quo tempore Hunni gens et ipsa Scythica, ut infra dicitur, Ostrogotos sibi subaegerunt. Sunt autem Hunni eo quam Gothi efferacior natio, quod loca Rhipheis montibus propiora tenentes magis septemtrionum rigoribus exponuntur. Satis autem sit de ea gente hoc loco brevem fecisse mencionem, suo nanque loco de eis infra paulo prolixius scribam, quantum ad rem pertinuerit. Sed de eisdem loquar prolixissime perveniens ad tempora, in quibus fieri de Hungarorum regno mencionem idoneus locus postulare videbitur.“

Ibidem fol. 292v: „Quid autem de gentis Hunnorum egressu scripserit Orosius, supra in vita Valentis demonstratum est, sed ut pauca eius verba in memoriam revocemus: Gens, inquit, Hunnorum diu inaccessis seclusa montibus repentina rabie percita exarsit in Visigotos, eosque sparsim conturbatos ab antiquis expulit sedibus. Is gentis eiusdem motus ille fuit, de quo beatus Hieronymus ad Oceanum scribens de morte Fabiolae: Ecce, inquit, subito discurrentibus nunciis oriens totus intonuit. Ab ultima Meothide inter glaciale Tanaim et Massagetarum immanes populos, ubi clausis rupibus feras gentes Alexandri claustra cohibent, erupisse Hunnorum examina, quae perniciosus equis huc illucque volitancia caedis pariter ac terroris cuncta complerent. Affirmat Ablabius Ostrogotis ab Hunnis superatis Visigotos sibi metuentes in Romanorum fidem tutelamque confugere...“

Fol. 420v voluminis VII. manifesto Epithoma affert: „De eius autem gentis et origine variisque progressibus ac regni fine [a. corr. finn] suo loco dicendum reservo, hoc est, quom (deo bene iuvante) pervenero ad scribendum regnum Hungarorum.“

Cf. et Index VII.12, ubi librum VII. Annalium significat, et ibidem 20–22.

9 *Hungari quidam* = Th 1.2–4, 8–9. – De Scythia deque Sarmatia v. Annales vol. I. fol. 37: „Gentium Europae litora circum accolentium primi sunt, qui Scythiam cis Tanaim tenent, quae Scythiae pars Sarmatia Europaëa dicitur. Ostendam autem, quom regnum describam Scytharum, ut duas Scythias ita et duas esse Sarmatias, alterasque ad Asiam, alteras ad Europam pertinere.“ Ibidem fol. 60: „Scythiae duae sunt. Earum una est in Asia, altera in Europa. De hac fiet suo loco exactissima mentio. Illa vero Asiatica, quae est a leva Tauri, extrema inter Asiae regiones, Sericae contermina vergensque partim ad ortum ac partim ad septentrionem dicitur a Persis et a Sarracenis Dist, quod Latine interpretatur desertum. Est enim vasta regio et multis in locis magnas habet solitudines, quas loca silvosa et quorundam montium asperitas efficit. Huius Scythiae duae sunt partes, ut ante dictum est. Earum altera est extra, altera intra Imaum montem, uti suae Geographiae tabulis Ptolemaeus [a. corr. Ptolemeus] evidenter ostendit. Ea, quae est extra Imaum (cum fronte vergat ad orientem solem), dicitur Scythiae pars orientalis, quae vero intra eundem est montem (cum spectet septentrionem), vocatur Scythiae pars septentrionalis.“ Etc. Ibidem foll. 60v–61r: „Constat enim Sarmatarum omnes nationes a Scythis defluxisse.“

11 paulo ante dixi cf. Index IV.7.

12 series regum Hunnorum = Blondus op. cit. Decas II, liber 2 (p. 21); principium totius ordinis Iordanes fuerat.

15 *Hunnorum Hungarorumque regum ac ducum catalogum* cf. Dedicatoria 8.

## INDEX V.

Verba vitam moresque Attilae describentia (sentt. 1–6.) locos communes repetunt. Tota narratio sic collecta alibi nusquam reperitur, sed particulae eius magna ex parte inveniuntur in: Th 1.13, 22, Aeneas Sylvius: *Historia Gothorum* (in: *Biga librorum rariorum, quorum I. Chorographia Austriae W. Lazii, II. Historia Gothica Aen. Sylvii...* In lucem protulit... Raym. Duellius. Francofurti et Lipsiae 1730. cap. 18.), Blondus op. cit. Decas I, liber 2. Saepe occurrunt etiam elementa quaedam pervulgata, quae praeter Attilam de aliis viris quoque narrabantur, e. g. Annales (vol. VIII. fol. 349r)

de Amurade Turcorum imperatore eandem sententiam ferunt: „Christianum nomen ei invisum in primis fuit, ut fama sit ipsum supra octo Christianorum milia sua ipsius manu occidisse.“

De morte Bledae (sentt. 7–13.) in Annalibus (vol. VII. fol. 420v) tantum hoc legitur: „Attila Hunnorum rex Bledam fratrem interimitt“. Unam causam necis (sentt. 8–11.) Blondus profert, qui tamen sola haec dicit (Decas I, liber 2.): „Nam fratrem suum Bledam virum mitioris ingenii cingendae muro urbis Budaliae operi intentum per fraudem peremit, quia et periculosae prohiberet expeditiones, et reges, qui copias coniunxerant, socios ac tanquam fratres non subditos ab illo haberi tractarique contenderet.“ Ransanus hanc sententiam descriptioni morum Attilae addit, et contra eam Bledae quoque ingenium moresque describit. Altera causa aequae ac ratio necis = Th 1.17, cum uno additamento ex Th 1.14. – *ut supra ostendimus* cf. Index II.66.

## INDEX VI.

De rebus Attilae bello gestis v. in Annalibus passim. Excursiones post mortem Bledae incipiuntur (vol. VII. fol. 420v): „Attila Hunnorum rex Bledam fratrem interimitt. Postea vero instaurato exercitu invadit Italiam, urbemque Aquileiam obsidet.“

Vol. III. foll. 476v–477r: „Venetia regio. Anno ab ortu Iesu Christi CCCCLXXX°, ut Matheus Palmerius supputavit, ut autem Blondus, anno CCCCLV° sublata Aquileia multisque aliis Italiae nobilibus urbibus sitis tunc inter ipsam Aquileiam et Ticinum, Altino videlicet, Concordia, Patavio, Vicentia, Verona, Mantua, Brixia, Mediolano, Monte Silicis ab Hunnorum rege Attila, qui descenderat ex Pannoniis in Italiam cum sexcentis et eo amplius armorum milibus, condi urbs tam incluta cepit in intimis Adriatici sinus locis ab eis, qui ex tantis excidiis superfuerunt. Confugerunt enim ad regionis huius arenosa paludosaque atque stagnantia loca, quae a paucis tunc piscatoribus tenebantur, non plane animo edificandae novae urbis, sed ut eis in locis tantisper cum liberis et uxoribus latitarent, dum divina benignitate fieret finis rabiei efferatae barbararum. Praesidebat per ea tempora Romanae ecclesiae Leo primus pontifex maximus, Martianus autem Constantinopolitanum moderabatur imperium, occidentalis vero imperii apud Valentinianum iuniorem summa constabat. Ubi deinde tot tantisque eversis urbibus excedens Italia, Attila fluxu (ut in volumine temporum Prosperi atque Palmerii legitur) sanguinis ex naribus interiit, animum cogitationemque converterunt principes populorum, qui ad ea, quae dixi, loca confugerant, ad condendam illic urbem, quae a vetusto regionis vocabulo Venetiae dicerentur...“ Etc.

Ibidem fol. 478r: „Nec modo ex iis, quas dixi, sed ex aliis etiam permultis Italiae civitatibus a barbaris tum Gothis tum Hunnis afflictis, ex Roma praesertim Venetias confugerunt.“

Vol. VII. fol. 419r: „Nec eo fuisse contentum Aecium, sed ulterius exarsisse in Romanum imperium, cum Hunnos ad Italiae invasionem excitaverit. Sed cum eam ob rem Romae fuisset captus, deque ipso sumendum esset supplitium, iure iurando adactus est, ut promitteret se persuasurum Hunnis, ut intra Pannonias se continerent. Quod cum fideliter effecisset, rediit in principis Romani gratiam... Cum autem Pictavii et Scothi Britanniam insulam occupare fentarent, Aetium eiusdem insulae populi, qui eis ferret opem, accersiverunt. Qui non modo auxilium illis non tulit, sed et regnandi cupidus Hunnos ad invadendam Italiam sollicitavit.“

Ibidem fol. 420r: „Humnis[!] Thraciam et Illyricum saeva depopulatione vastantibus exercitus, qui morabatur in Sicilia, ad defensionem orientalium partium revertitur.“

Ibidem fol. 420v: „Romanus exercitus (victis Gotis) atrocissimum cum Hunnis praelium in Galliis commiserunt. Quo superatis Hunnis ad centum et sexaginta milia ex illis ceciderunt. In eo praeterea certamine Theodericus Gotorum rex occiditur, cui Theodorismus[!] succaessit.“

Ibidem foll. 423v–424r: (*in marg.* „CCCXLVIII“) „Attila Hunnorum rex, qui se cognominari volebat flagellum dei, irrumpens in Italiam obsessa et triennio post vi capta atque direpta urbe Aquileia[!], Vicentiam, Veronam, Mediolanum atque Ticinum pari terrore pervadit, multaque oppidanorum caede diripit. Exinanita itaque [a] terribilissimo hoste provincia et confugientibus undique ex propinquis urbibus populis, perque [a. corr. perquae] proximam paludem consistere atque latere conantibus, in extrema pene Hadriatici sinus ora [a. corr. hora], ubi intra paludem campus

assurgebat, plurimi convenerunt, ibique exsiccato quotidie de industria solo mansiones (quisque suam) munivere, quas [suprascriptum postea] a communi vocabulo regionis, unde convenerant, Venetias appellavere.“

Ibidem foll. 424v–425r: (in marg. „Atila Hunnorum rex“) „Fuit autem eo tempore, quo Atila Hunnorum rex invasit Italiam, et captis atque direptis permultis urbibus Romam versus se iturum in animum induxit, motisque castris cum eo loci pervenisset atque consedisset, ubi Mintius fluvius Padum ingreditur, amnem traiecturus, is pontifex miseratus Italiae urbisque Romae calamitatem, adhortatus item a Valentiniano tyranno, obviam iit, et eidem persuasit Alarici exemplo, qui statim dei iudicio post captam Romam mortuus est, ne progredereetur ulterius. Ille nihil cunctatus[!] sancti pontificis monitis obtemperavit. Magno quippe timore percussus est propterea, quod (alloquente ipsum pontifice) vidit supra caput eius duos viros strictos tenentes gladios, qui vultu terrifico illi mortem comminati sunt, nisi sancto pontifici parerent. Fuere hi ita visi ab illo viri sancti Christi apostoli Petrus et Paulus. Sed rei huius historiam multo prolixius describemus, quom veniemus in mentionem regni et Hunnorum et Hungarorum, ut et supra polliciti sumus. Hostis itaque, qui universis Italiae populis incredibilem timorem incusserat, ad pontificis imperium in Pannonias, unde venerat, rediit. Sed cum esset in Norico, (effundente se ubertim e naribus sanguine) mortuus est.“

Ibidem fol. 429v: „Ursula virgo clarissima, quae natione fuit Britana seu mavis dicere Angla, cum undecim milibus virginum apud Coloniam, quae urbs est in Germania nobilissima, ab Hunnis sub Atila eorum rege clari sui martyrii coronam adepta est duodecimo Calendas Novembris.“

Ibidem fol. 439v: „Valamirus, qui primus fuit Ostrogotarum rex, sub Atila Hunnorum rege, quo tempore [del. ipse] ille venit in Italiam, quam non mediocriter afflixit, stipendia fecit. Fuerat enim ab illo iam ante victus, sed concessa ei vita compulsus est dare illi fidem cum suis copiis se sub illo rei militari operam daturum. Et quamvis fidem illi Valamirus (quoad res postulavit) inviolate servaverit, illo tamen mortuo se in pristinam vendicavit libertatem.“

Ibidem fol. 487v: „Isque Totilas ille est, quem ob seviciam maiores nostri flagellum dei cognominaverunt, quemadmodum et cognominari se voluit Atilas ille Hunnorum ante annum ab hoc Totilae tempore ferme centesimum rex.“

Annales, ut videtur, de historiis Hunnorum et de vita Attilae multo accuratius quam Epithoma tractant, quamquam illi narrationem prolixiorum huic transmittunt. Convenientia textuum vix conspici potest, nam Epithoma propter breviter dicendi similitudinem vocabulorum cum nullo fonte suo demonstrat. Ita Index VI.1–3 de eversione Illyrici aliarumque regionum Th 1.14 uberius loquentem retractat; sent. 4. = Th 1.18; sent. 5. = Palmerius (ed. in: RIS vol. XXIV. pars 1. pp. 5–127) ad annum 453, additamenta nonnulla ex Th 1.20, etsi de Florentia neuter loquitur. Annales egregie facta Leonis mortemque Attilae ubertim enarrant, sed Epithoma (sentt. 6–14.) Blondum (Decas I, liber 2.) sequitur, eiusque narrationem in orationem convertit. Una e causis mortis regis – h. e. profluvium sanguinis e naribus – ex Decadibus Blondi originem ducit, altera – h. e. occisum a suis militibus ob morum asperitatem fuisse – nusquam reperiri potest. Unum ex miraculis (sentt. 18–25.) in Annalibus etiamsi alio tempore factum legitur, alterum aequae aestimatio generalis modi regendi Attilae ex Th 1.22 fluit cum nonnullis additamentis ex Th 1.13. Passio S. Ursulae sociarumque eius in Annalibus quoque demonstratur sed minus accurate; narratio Epithomatis originem suam partim ex Th 1.17, partim vero ex *Speculo historiali Vincentii Bellovacensis* (ed. Norimbergae 1483. cap. 21.43) ducit (cf. Index VI.27); v. et *Liber revelationum S. Elisabethae Schoenaugiensis*. Ed. AASS. Oct. IX. 171. De exercitu Attilae (sentt. 28–29) Th 1.13 loquitur, sed numerum exactum – i. e. *supra quingenta milia* – tantum Iordanes (*De origine actibusque Getarum*. Ed. A. Holder. Freiburg i. Br. – Tübingen 1882. cap. 35.) scribit, Thuróczy eo loco vocabulo „innumerabiles“ utitur. Godefridus Viterbiensis est, qui in sui Pantheoni capite 22.17 eundem numerum scribit (ed. MGSS XXII. p. 188), et litteratura Europaea paene tota hac in re eum sequitur.

Sent. 30. – *Fuerunt, qui arbitrati sint* – ad Thuróczy provocat. Comparatio Attilae cum Hannibale cf. *Ioannis Francisci Marliani... epithalamium habitum Mediolani in nuptiis... Blancae Mariae Sphortiae vicecomitis et... Ioannis Corvini... M.CCCC.LXXXVII.*: „Attila vir et rei militaris scientia et in rebus gerendis calliditate et versutia iure merito Hannibali comparandus.“ (Ábel Jenő: *Olaszország XV. századbeli íróknak Mátyás királyt dicsőítő művei*. Budapest 1890. 367–368.)

## INDEX VII.

De dilapsione regni Hunnorum v. Annales vol. VII. foll. 439v–440r: „Valamirus... se in pristinam vendicavit libertatem. Ipsi deinde exemplo itidem fecit et Ardaricus Goppidarum[!] rex et caeterae barbarae omnes nationes, quae sub Atila rei militari inservierant. Id cum Hunnorum nonnulli duces aegre tulissent, sumptis armis Gotos ut fugitiva mancipia insequi coepere, quo eos denuo in suam potestatem redigerent. Sed in illos se convertens Valamirus persequentem exercitum ita profligavit, ut non solum ulterius sequi desierint, sed depositis etiam armis bello adversus Gotos gerendo omnino abstinerint. Ita igitur debellatis Hunnis Goti Illyricum versus movent...“ De his rebus Epithoma tacet, narrationem chronicae Th iterat, sentt. 1–5 = Th 1.23, tametsi hic numerum *quinquaginta milia et nongenti* aliter dicit. – *supra prodidimus* cf. Index IV.6–10 etc.

6 Cf. Index II.110. – Sentt. sequentes in medium studia Hunnorum proferunt.

10 = Th 2.1, qui annum patriae occupationis docet. Annales vero (vol. VIII. fol. 46v) alium quoque annum scribunt de temporibus Benedicti II. (684–685) ita dicentes: „Sunt, qui scribant Hungarorum regnum per haec tempora coepisse. Hungaros autem eos fuisse putant, qui et Bulgari, quod non recte affirmatur, quamvis hae duae nationes Scythice[!] fuerint. Regni autem Hungarorum seriem et initiã atque progressus nos suo loco (deo bene iuvante) perscribemus, quom ad nostra tempora pervenerimus.“ Nomen ducis Hungar – „quod Latine significat strenuum“ – probabiliter idem est quod Magor in Th 1.2, sed in Latinum conversum, nescimus an ad exemplum nominum Kadar et Hunor, quae in Th 1.10 occurrunt.

11–17 De altera occupatione Pannoniae v. Th 2.1–3. De Hungaris Sarmaticis in Aeneae Sylvii Europa (cap. 1.) dicitur: „Extat adhuc non longe ab ortu Tanais altera Hungaria nostrae huius, de qua sermo est, mater lingua et moribus pene similis, quamvis nostra civilior est Christi cultrix, illa ritu barbarico vivens servit idolis.“ Cf. et Aeneas Sylvius: *Historia rerum ubique gestarum*, cap. 29. (In: *Aeneae Sylvii Piccolominei Senensis... opera quae extant omnia*. Basileae 1571.) Bonfinius quoque ex hac haurit (Decas I, liber 2, sent. 189.), et addit: „Divus quoque Mathias noster huiusce rei non ignarus, quam a Sarmaticis quibusdam mercatoribus acceperat, legatos illuc et exploratores misit, quibus cognatam gentem, si posset, in Pannoniam populis diuturno bello haud parum exhaustam alliceret, quod etsi hactenus assequi nequivit, si vixerit, tamen fortasse prestabit.“ (Ibidem, sent. 190.)

18 = Th 2.1.

19–24 Sentt. sine ulla dubitatione Elinium historicum in sent. 20. memoratum sequuntur, ille tamen nobis ignotus est. Ibidem *aliquot in locis superiorum librorum* eum sequi testatur, sed hoc nomen in Annalibus alibi haud invenitur, sive nos fugit saltem. (Cf. De Ioanne Corvino 76.)

25–29 = Th 1.23.

30–33 Librum XLV. Annalium veteris compositionis significant, nam hodie bellum Caroli Magni adversus Hungaros (Avares) gestum in libro XXXVI. leviter tangitur: „Movet post haec bellum in Francos Taxilo Baiovariorum dux Desiderii gener sollicitatis Hunnis, de quorum natione et regno suo loco dicendum nobis est.“ (Vol. VIII. fol. 110r.) „Cum Carolus (multis rebellantibus) undique lacesseretur, Pipinum filium misit in Hungaros, quos quidem gravibus praeliis superatos tandem compulsi ad deditionem.“ (Ibidem fol. 120r.)

34–40 = Th 1.24.

## INDEX VIII.

1 = Th 2.2.

2 = Th 2.3.

3 = Th 2.1.

4–5 = Th 2.3.

6 = Th 2.2.

7–8 = Th 2.3.

9–10 = Th 2.4–9.

11–12 = Th 2.23–26.

13–19 = Th 2.24.

20–23 = Th 2.26.

## INDEX IX.

Zoltán Tóth (op. cit.) Ransanum vitam Geisae et Stephani narrantem legenda quadam veteris compositionis uti pro certo affirmat. Huic opinioni plerique annuunt. (E. g. József Gerics: *Legkorábbi Gesta-szerkesztéseink keletkezésrendjének problémái*. Budapest 1961. 17.) Econtra Lajos J. Csóka (*A latin nyelvű történeti irodalom kialakulása Magyarországon a XI–XIV. században*. Budapest 1967. 623–646) manifeste demonstrat re vera legendam S. Stephani regis ab Hartvico episcopo conscriptam retractatam esse (ed. Emma Bartoniek, in: Emericus Szentpétery: *Scriptores rerum Hungaricarum*. Vol. II. Budapestini 1938. 401–440), quamvis auctor noster textum ad suum arbitrium commutaret, in alium ordinem disponeret, verba ad Stephanum attinentia Geisae deferret, aliquando vero negligenter scriberet. Hae coniecturae magna ex parte probabiles esse videntur. Attamen Index IX. legenda Hartvici tantum secundo loco utitur, fons eius primarius Chronica Hungarorum est, inde magna pars sententiarum a legenda alienarum sumitur. Adde, quod Ransanus neque Hartvicum, neque Chronicam ad verbum iterat, textui verba sua admiscet, sermonem ita novat, ut agnosci vix possit. Sed nova argumenta non fingit, et in interpretatione semel tantum peccat (Index IX.103). Cf. Blazovich: op. cit.

- 1–3 = Th 2.27.  
 4 = Hartvicus 2.  
 5 Cf. Index IX.35–38.  
 6 = Hartvicus 2. – *Christianas erigere ecclesias* cf. Th 2.10, 11.  
 7–19 = Hartvicus 2.  
 20–25 = Hartvicus 3.  
 28–29 = Hartvicus 3. – *de quo paulo ante mentionem habuimus* cf. Index IX.17, 23.  
 31–34 = Hartvicus 2.  
 35–38 = Th 2.9, 13.  
 39 Cf. Hartvicus 1.  
 40 = Index IX.43.  
 41–42 Cf. Annales vol. VII. foll. 329r–342v, ubi vita S. Martini a Severo Sulpicio conscripta legitur: „Fuit igitur is Sabariae, quod est oppidum, cuius nomen adhuc extat, in superiore Pannonia natus“ etc.  
 45 = Th 2.26: „usque ad tempora Toxun ducis“  
 46 = Th 2.22.  
 49 = Th 2.27. – *ut infra suo loco memorabo* cf. Index IX.60–104.  
 50–51 = Th 2.10. – *de quo supra est facta mentio* cf. Index IX.17, 23, 28.  
 52–54 = Hartvicus 4.  
 57–58 = Th 2.9, 13.  
 59 = Hartvicus 2. – *Addimenta ad fundationes ecclesiarum* = Th 2.10, 11.  
 60 = Hartvicus 4.  
 61–63 = Hartvicus passim.  
 64–66 = Hartvicus 8. – *quod sacri... susceperant* = Index IX.58.  
 68 = Hartvicus 5.  
 69–73 = Th 2.28.  
 74–82 = Th 2.29.  
 83–86 = Th 2.30.  
 87–89 = Th 2.31. – *89 natione... insignis* = Th 2.34. – *ex qua... vicit* = Th 2.27.  
 90–97 = Th 2.33.  
 98–102 = Th 2.34. – *99 ut ante dictum est* cf. Index II.54.  
 103 = Th 2.31. – *Sermo de visitatione a S. Stephano ad Romam facta errore inducitur, quamvis apud scriptores posteriores ubique inveniri possit. Tertius et tricesimus aetatis S. Stephani annus, quo visitatio facta esse perhibetur, in annum 1002. cadit (969 + 33 = 1002, cf. Index IX.49), quo anno secundum Th 2.29 bellum adversus Gyulam geritur. „Post haec autem“ Th 2.30 de victoria et Kean parta refert. Postea (Th 2.31) Stephanus „venit in civitatem, quae Vetus Buda vocatur... Et ... coepit in medio civitatis aedificare grande coenobium in honorem apostolorum Petri et Pauli ditando illud multis praediis et simili libertate Romanae ecclesiae fulciendo in memoriam et honorem curiae*

Romanae, quam corporaliter visitarat“. Evidenter manifestum est regem non Romanam curiam sed templum Veterobudense „corporaliter visitare“. Pronomen „quam“ sive ad vocabulum „civitas“ pertinet, sive scriptoris mendum est (in chronicarum compositione saeculi XIV., qua Thuróczy utitur, itidem legitur). Argumentationem nostram et Thuróczy probat, qui uno tenore addit: „Dum igitur aedificaretur,... sanctissimus rex cum regina ratione devotionis ibidem degebant... Consuetudo autem sancti regis Stephani maior ista fuit, quod omnes ecclesias, quas ipse fundaverat, in quolibet anno ad minus tribus vicibus visitaret.“ Verbum „visitare“ sententiam „inspectionis“ et non „salutationis“ effert.

Verba denique Ransani propria sunt: sentt. 26–27., 30., 43–44., 47–48., 55–56., 67.

### INDEX X.

- 1 = Th 2.34.  
 2 = Th 2.35.  
 3–4 = Th 2.36. – *supra ostendi* cf. Index IX.89.  
 5 = Th 2.37.  
 6–16 = Th 2.39. – In fine: *in his... antistes* = Th 2.40.  
 17 = Th 2.41. – *fretus Abae... consiliis* cf. Index X.5, ubi de morte Abae legitur.  
 18 *Regnavit... tres* = Index X.3. – *postea... mensibus VI* = Th 2.44.

### INDEX XI.

- 1–6 = Th 2.42. – 1 *qui fuit... undecimus* et 5 *ubi postea... est* = Th 2.44. – 2 *ut ante dictum est* cf. Index X.14 etc. – 6 *ducis Ruthenorum, qui et dicitur dux Moscoviae* cf. Index VII.12: *Sarmatarum imperator, quem vocitant Moschoviae ducem*.  
 7–11 = Th 2.44. – 8 *indice superiore* cf. Index X.8. – 11 *quod dixi* cf. Index XI.5.  
 12 = Th 2.48.  
 13–16 = Th 2.45. – 15 *quem dixi* cf. Index XI.7.  
 17–21 = Th 2.46. – 18 *supra dixi* cf. Index X.12.  
 22 = Th 2.42, 47.  
 23 = Th 2.49.  
 24–25 = Th 2.50.  
 26–30 = Th 2.52.  
 31–35 = Th 2.53–55. – 34 *deus... distribuit... imperia* = Index I.59.

### INDEX XII.

- 1–24 = Th 2.56. – 1 *cuius mentio supra habita est* cf. Index XI.22–27 etc.  
 25 Cf. Index XII.14.  
 26–28 = Th 2.57.  
 29 = Th 2.58.  
 30–36 = Th 2.59.

### INDEX XIII.

- 1–3 = Th 2.59. – Verba prima (*Huic... nulli... liberi fuere* et de caelibatu dicta) ostendunt Ransanum non recte intellexisse, quod Thuróczy de vitae sanctitate Ladislai scripsisset, nam filiam nomine Pyrisk et Th 2.63 memorat.

4–9 = Th 2.60. – 9 *ut diximus* cf. Index XIII. 2–3.

10–24 = Th 2.62. – 21 *cuius memini* cf. Index XIII.17. – 23 *quem dixi* cf. Index XIII.18.

25 = Th 2.60–61.

26–28 *Brundisium* = Th 2.62.

28 *quae clarae...* 29 *detrimenta* cf. Annales vol. III. fol. 317v: „A Capua distat urbs Adversa VIII P., quae nova est, condita videlicet anno abhinc [*locus numeri vacat*] a viro fortissimo Roberto Guiscardo, ut quidam tradunt, cuius habebo mentionem libro huius operis [*locus numeri vacat*], quo sum scripturus seriem eorum, qui in Sicilia insula et in regno, quod dicitur Neapolitanum imperium, a priscis temporibus ad haec usque nostra tempora tenuerunt.“ In marg. manu Thomae Fazello: „quod non scripsit, utinam autem scripsisset“.

Ibidem foll. 484v–485r: „Vitalis Falero doge classem potentissimam misit adversus Rogerium Guiscardum, qui litorales quasdam urbes ad oram Adriatici maris sitas Alexii Graecorum imperatoris imperio parentes invadebat atque vastabat. Quae classis cum navigiis aliquot Graecorum coniuncta, adorta Guiscardi classem post commissam atrocissimam pugnam victoriam adepta est [*del. eo*] fugato compulsoque hoste, ut eo, unde venerat, inglorius regrederetur.“

#### INDEX XIV.

Usque ad finem = Th 2.63. – 7 *cuius mentionem... habui* cf. Index XIII. 28–29.

#### INDEX XV.

1–9 = Th 2.64. – 5 *Albam*: comitia in oppido Arad habita sunt, quod et Th notat, sed Ransanus, ut videtur, hoc oppidum idem esse ac Orodium in sent. 98. Indicis II. memoratum cognitum habere nequit.

10–13 = Th 2.65–66.

14 = Th 2.67.

15–16 = Th 2.69.

17 = Th 2.70.

18 = Th 2.71.

Auctor capita fontis astricta celerrime percurrit, quamobrem reges Ladislaus II. et Stephanus IV. praetermittuntur (cf. Index indicum 16).

#### INDEX XVI.

1–5 = Th 2.73. – 1 *Regnum... filius* = Th 2.72. – *de cuius regno... memini* cf. Index XV. 15–16.

6–7 = Th 2.72.

8–10 = Th 2.74–76 mixtim et compendiose.

11–18 *Ransanum de incursu Tartarorum* Th 2.74 edocet, ille vero causas copiosius tractat, apparatus regis ad resistendum multis verbis auget, periculum cladis in res adversas transfert. Sed nulla nova argumenta tradit praeter numerum in pugna ad fluvium Sajó occisorum (35000).

19–27 Annotatio de paucitate urbium et de eo, quod propter eam regnum hostilibus incursionibus haud facile obsistere potest, auctoris est et quidem commode dicta. Huius partis fontes

idem sunt qui Indicum II–III. – 20–21 (cf. Index II.120–122) = Appianus: Illyr. 22; de triumpho Tiberii apud rerum Romanarum scriptores ubique legitur.

28–29 Bellum Bohemicum in Th 2.75 narratum est sed brevius, minus accurate magnaue ex parte aliter quam in Epithomate. Thuróczy neque numerum captivorum occisorumque, neque consilium Belae repetendi hostem scit. Haec omnia – pariter ac additamenta supra memorata – ad laudem regis scripta sunt, aestimationem in sent. 9. factam confirmant, et lectori persuadent regem alieno et non suo vitio cladem accepisse.

Pars prior Indicis XVI., in qua de Bela agitur, a Chronica Hungarorum regis causa dissentit, alium igitur fontem litterarium investigare supervacaneum esse arbitramur. Bela enim Ordinis Praedicatorum patronus eximius et B. Margaritae pater ideoque auctoris iudicio omni laude dignus erat.

Indicis pars posterior (sentt. 30–104.) vitam virginis Margaritae enarrat, cuius nullam mentionem Thuróczy facit. Haec narratio cum legenda Bononiensi, cuius textum Kornél Bóle publicavit (Quedam legenda beate Margarite de Ungaria Ordinis Predicatorum. In: *Árpádházi boldog Margit szenttéavatási ügye és a legősibb latin Margit-legenda*. Budapest 1937. 17–43), omnino concinit. Elemér Lovas auctorem fratrem quemdam a confessionibus Margaritae nomine Marcellum statuit. (In ephemeride: A Pannonhalmi Főapátsági Szent Gellért Főiskola Évkönyve 1940/41. Pannonhalmi 1941. 21–85.) Idem duos textus comparans discrimen eorum tantum in scriptione inveniri, cursus vero rerum et argumenta inter se congruere demonstrat. Adde tamen, quod numeri in diversum tendunt: Index XVI.82 pro 17 numerum 18 habet, in sent. 93. 15 pro 14, ibidem 28 pro 29, in sent. 97. 100 milia passuum pro 26–30 inveniuntur. Sed haec et similia aliter fieri non possunt, quia exemplar a Ransano usitatum et alterum nuper editum inter se differunt. Exemplar Bononiense de morte Margaritae dicens diem non notat, cetera autem et ipse Ransanus hunc casum die S. Priscaae accidisse notum habent (cf. Lovas, l. c.). Haec quoque res exemplar illud aliqua ex parte depravatum mutilatumque esse indicat. Auctor noster rem fonte suo „exactius“ ter perscribit, et quidem ille non est nescius insulam, de qua agitur, *mille ferme passibus* ab urbe Buda abesse (sent. 44.), auctori *Collationum patrum* in legenda innominato nomen Ioannem Cassianum (sent. 60.), proco denique Margaritae Georgium fuisse (sent. 78.). Hoc loco memoria fortasse alium virum Bohemum, nempe Georgium de Podiebrad tenuit.

Ransanus Marcelli ceterorumque scriptorum traditionem uno solo magni momenti additamento supplet, scilicet narratiuncula de S. Helena virgine Ordinis eiusdem, quae apud Vesprimienses summa gratia valebat. Praeterea de urbe Vesprimio deque Umberto magistro generali aliquanto copiosius scribit quam Marcellus et ceteri. Dicens de Vesprimio monasterium eius loci „fama bene beateque vivendi praeclarum“ esse pronunciat, Umberti autem vitae sanctitatem praedicat. Haec omnia in auctoris Ordini suo favorem conferre velimus. Quia autem ipsum Vesprimium in narratione primas partes agere videmus, coniecturam facere possumus auctorem in ea urbe versatum esse et fortasse exemplar usitatum ibi accepisse.

Ergo sentt. 30–104. = Legenda B. Margaritae a fratre Marcello conscripta, cuius exemplar quondam fortasse Vesprimii inveniebatur; additamenta e fama Vesprimiensi oriuntur.

1 paulo ante meminim cf. Index XV.15–16.

68 de qua supra est facta mentio cf. Index XVI.6.

Sentt. 105–108. tempora Stephani V. regis tractant, fons earum litterarius in universum Th 2.77 est. Hic vero ea, quae bellum Bohemicum antecesserant, et numerum 10000 tacet. Ransanus in narrationem eiusdem generis supplementa et eadem ratione addit ac in res Belae gestas, Stephanus enim filius Belae fraterque Margaritae erat, et bellum patris ulciscendi causa gessit.

## INDEX XVII.

1–2 = Th 2.78.

3–5 = Th 2.79. – 4 ex qua plures suscepit filios: ceteri scriptores horum filiorum nullam mentionem faciunt, cf. Mór Wertner: *Az Árpádok családí története*. Nagybecskerek 1892. 536.

6–9 = Th 2.80. – In fine: a Comanis... M-o CCLXXXX-o = Th 2.81.



## INDEX XVIII.

- 1–8 = Th 2.82. – 3 *de quo meminimus* cf. Index XVI.1–7. – 6. *paulo... mentio* cf. Index XVII.1–9.  
 9 = Th 2.83.  
 10–12 = Th 2.82.  
 13–15 = Th 2.83.  
 16–24 = Th 2.84.  
 25–26 = Th 2.87.  
 27 = Th 2.88.

## INDEX XIX.

- 1–2 = Th 2.89.  
 3 = Th 2.99.  
 4 = Th 2.91–92, 94–95.  
 5 = Th 2.96.  
 6 = Th 2.90.  
 7–9 = Th 2.99.  
 10 = Th 2.93. – *eius fuerat frater*: error e nimia abbreviatione; apud Thuróczy: „fuit frater carnalis patris sui“.  
 11 = Th 2.94.  
 12 = Th 2.99.

## INDEX XX.

- 1 = Th 3.1, cf. Index XIX.4.  
 2 = Th 3.53–54.  
 3–4 = Th 3.9–12, 16, 24, cf. Index XIII.28–29 (de catalogo regum Neapolitanorum).  
 5 = Th 3.4.  
 6 = Th 3.52.  
 7 = Th 3.6–7.  
 8 = Th 3.8, 26–27.  
 9 = Th 3.31.  
 10 = Th 3.33–35.  
 11 = Th 3.29.  
 12 = Th 3.46.  
 13 = Th 3.47.  
 14 = Th 3.41.  
 15 = Th 3.37.  
 16 = Th 3.42–43.  
 17–18 = Th 3.55.

## INDEX XXI.

- 1–5 = Laurentius de Monacis cap. 1.  
 6 = Ibidem cap. 2–7.  
 7 = Ibidem cap. 8.  
 9 = Th 4.23. – *de quo... prodidimus* cf. Annales vol. VIII. foll. 154r–156v:

## „Federicus tertius imperator

Hoc anno Federicus tertius imperator electus est a Carolo Magno sextus et trigesimus. Successit autem Alberto, qui fuerat Austriae dux atque Hungarorum rex, quique Sigismundo nobilissimo illo suorum temporum principe mortuo et Hungariae regno et Romano imperio successerat.

Sed non alienum a meo instituto (uti existimo) fecero, si de Sigismundo, cuius est recentissima memoria, quaedam demonstravero.

## Sigismundus imperator

Fuit Sigismundus Caroli olim Bohemorum regis filius, sed a Lodovico Hungariae rege in regni spem adoptatus eo mortuo regni illius coronam adeptus est, Romanum imperium tenuit annos XXVII, ad eam dignitatem anno a Iesu Christi natali undecimo supra millesimum et quadringentesimum evectus est. In imperii sui initio inter caetera, quae eius animum subiere, illa una cura fuit, ut civitatum omnium ac procerum, qui ei parebant, conventus ageretur, quo susciperetur expeditio in Turcas, qui per ea tempora Hungariae fines ingressi omnia longe lateque vastaverant. Suscepta expeditione Philippoque Burgundionum duce et itineris et belli gerendi socio sibi adscito cum ingenti equitum ac peditum exercitu Hungariae fines egressus est. Erat eius exercitus Turcis maxime formidabilis, quando quidem in eo erant plurium regnorum optimates et ex magna parte Galliae et utraque Pannonia atque ex omni Germania delecta iuventus, quod genus hominum et ferocissimum est et bello insuperabile. Tanto exercitu Sigismundus multa secunda adversus hostes praelia fecit, et iam victor una cum Philippo non modo fines sed intima etiam Turcarum regna vastatis agris direptisque compluribus urbibus [a. corr. urbibus] penetraverat, cum mutata fortuna, qui victores antea fuerant, non sine maximo dedecore atque miserabili calamitate victi partim fuerint caesi, partim capti, partim [a. corr. partem] salutem sibi fuga quaesiverint. Neque vero id duorum horum clarissimorum ducum sed complurium, qui sub eis militabant, culpa factum est, qui rem non ducum (illi enim nihil, quod ad eorum pertineret officium, praetermiserant) sed proprio consilio gessere. Instructa quidem acie non prius est initum praelium, quam fuerit a ducibus imperatum, nequis designatum cuique locum desereret. Coeterum complures, qui multo plus, quam decuit, sibi arrogavere, tantorum ducum imperia contemnentes causam haud dubie dederunt insigni illi Christiani exercitus cladi, quae toto orbe recenti adhuc memoria vulgatissima est, eaque a me hoc loco non refertur sed perstringitur. Ad multam itaque diei partem fortiter pugnantibus acerrimeque instantibus Christianis terga Turcae verterunt, diversaeque eorum cohortes in diversa divertentes fugae speciem praebuere. Iam fugientes hostes Christiani valide insequerantur, quom alia Turcarum agmina ad hoc antea, quam praelium esset initum, servata a tergo irruentia in nostros homines cum terribili impetu ferri coepere, huius consilii non ignari Turcae, qui sese terga vertere simulaverant, ubi id factum viderunt, in nostros ora convertunt, eosque hinc atque hinc infestis armis adeo perturbant, ut iam non ulterius de consequenda victoria sed de salute quisque cogitaret. Captus Philippus permultaque alii viri fortissimi, caesa ex nostris circiter quatuor milia, hostium supra duodecim milia. Sigismundus, cum ob circumfusas Turcarum cohortes se retrocedere non posse animadverteret, cum paucis per viarum quosdam amfractus perfugiens Constantinopolim tandem devenit, fuit a Constantinopolitanis hominibus et in primis ab eorum imperatore perliberaliter atque humanissime habitus. Paucis diebus quieti datis triremem, quam ibi instrui fecit, conscendit, indeque in Epyrum mari delatus, terrestri demum itinere in Hungariam profectus est. Vir fuit multis ornatus virtutibus et qui totius orbis imperio dignissimus esset, et licet nominis sui claritatem ingentemque illam auctoritatem, quae plurimum apud omnes Europae nationes antea valebat, non parum haec Turcarum victoria maculaverit, caetera tamen praeclara facinora, quae postea tum pace tum bello aedidit, ipsum immortalis apud mortales laude gloriaque dignissimum reddidere: Quom primum ab Epiro ad suae ditionis loca pervenit, coepit dare operam non tantum nunciis et literis sed pecunia quoque aliisque rebus ac modis omnibus, quibus opus esse visum est, ut Philippus libertate donaretur, quod tandem ab Amoracto Turcarum tyranno quibusdam adiectis conditionibus, quas non est opus commemorare, impetravit.

Ex illo deinde summam sibi gloriam comparavit, quod quo tempore Romana ecclesia propter scisma, de quo non multo post pauca attingam, in maximis perturbationibus versabatur, navata opera studuit, ut Constantiae, quae urbs in Suevia est, generale concilium in unicum perturbationum

omnium remedium congregaretur, cuius rei gratia satis constat multa ipsum non solum nunciis ac literis agitasse, sed publica etiam regna pergrasse multosque reges ac novos populos adivisse, Christianae nanque rei publicae unionem videre vehementer cupiebat. Denique ubi impetravit, quod affectaverat, negotium dedit compluribus magna prudentia viris, uti efficerent, quo omnis generis commeatus in eam urbem (suae nanque erat ditionis) conveheretur, quoniam vero magnae eius in Romanam ecclesiam pietatis ac summae suae liberalitatis et munificentiae rumor apud Christianas omnes nationes increbuerat, innumerabilis omnis generis hominum multitudo e diversis orbis terrarum provinciis Constantiam profecta est, tantaque fuit in eo concilio principum praelatorumque frequentia, ut visa in ea urbe supra triginta equorum milia fuerint. Huius principis virtutes quasdam his verbis Leonardus Aretinus quam brevissime ostendit:

Fuit vir inclytus praeclara facie, corpore tum specioso tum robusto, magnitudine animi sive pace sive bello eximia, liberalitate [a. corr. libertate] tanta, ut hoc ullum illi vicio daretur, quod largiendo et erogando sibi ipse facultates detraheret, ad negocia bellaque obeunda solertissimus. Hec[!] Leonardus. In conventu autem illo Constantiensi, quae tandem decreta a patribus pro Christianae rei publicae pace ac unione tanti viri opera auctoritateque magna ex parte sint, paulo post demonstrabitur. Multis post eum conventum interiectis annis in Italiam est profectus, quo Romae a pontifice maximo more maiorum imperatoria corona donaretur. Inter caetera vero, quae in Italia facta ab eo sunt, non est in postremis illud habendum, quod lauream, qua poetae donari a maioribus solebant, a multis saeculis neque visam neque nominatam nostrae aetati restituit, primumque ea donavit Antonium Panhormitam cognomento de Bononia vatem clarissimum, de cuius ingenio ac doctrina et singularibus aliquot virtutibus alio in loco deo bene iuvante aliquid attingam. Anno deinde ab eiusmodi coronatione quinto, qui fuit a Iesu Christi ortu septimus et trigesimus supra millesimum et quadringentesimum, in Hungaria senio morboque confectus a vita discessit. Alia, quae de eo ommissa faecisse videor, aliis in locis (prout occurrerit) ostendentur.“

Ibidem vol. VIII. fol. 170: „Sbincho archiepiscopus, ubi nullum adversus tantum emergens malum in Vinceslao praesidium invenit, ad Sigismundum Hungariae regem confugit obsecrans atque detestans, ut negligentiam fratris emendet, neque labefactari orthodoxae fidei sacramenta permittat. Sigismundus dat fidem petiturum se brevi Bohemiam ecclesiaeque catholicae consulturum. Sed dum dies de die deducitur, Sbincho apud Posenium in Hungaria moritur.“

Ibidem vol. VIII. foll. 200v–201r: „Petrus Paulus Vergerius Iustinopolitanus eorum, quos nominavi, tempore studio eloquentiae delectari coepit... Accaepti ego eum a Sigismundo imperatore fuisse ob doctrinae opinionem accitum in Germaniam, et aetate confectum in Hungaria diem obiisse... Rogatus a Sigismundo transtulit e Graeco in Latinum Arianum, qui res gestas Alexandri Macedonum regis scripsit. In ea tamen traductione de industria nullam elegantiae curam adhibuit, ne Sigismundus, qui parum Latine loqui sciret, interpretis opera eguisset.“

10 = Th 4.19.

11 = Th 4.24.

## INDEX XXII.

1 = Th 4.25. – *et in Bohemiae... Romanorum* = Th 4.26.

3–4 = Th 4.26. – *de quorum... perstrinximus* cf. Annales vol. VIII. foll. 167r–177v: „Origo et progressus heresis Bohemorum.“

5–6 = Th 4.27.

## INDEX XXIII.

1–4 = Th 4.28.

5–13 = Th 4.29.

15 = Th 4.30.

16–17 = Th 4.31.

19 = Th 4.31. – *annis ferme duodetriginta* = Th 4.34.

20–22 = Th 4.35. – *Hinc... Hungari* = Th 4.32–33. – *indeque... Hungariam* = Th 4.34.

23–30 = De Ioanne Corvino passim.

## INDEX XXIV.

1–2 = Th 4.44. – Annus electionis Ioannis Hunyadi in gubernatorem regni 1446 fuit; Thuróczy annum 1445 scribit.

3–5 = Th 4.45. – 3 *ut ante dictum est* cf. Index XIII.13.

6 = ?

7–10 = Th 4.47.

11 = Th 4.48–49.

12–13 = Th 4.50.

14–17 = Th 4.51.

## INDEX XXV.

1–3 = Th 4.51.

4 = Th 4.53. – Et ab eo error oritur: rex Vienna Posonium indeque Pragam fecit iter, ubi nuncium de expugnatione Constantinopolis accepit; primum quidem 6. Februarii 1456. Budam advenit.

5–7 = Th 4.55. – 5 *Illic... Constantinopoli* = Th 4.54.

## INDICES XXVI–XXVII.

Fons litterarius ad hos Indices, qui de rebus apud Belgradum gestis tractant, Th 4.55 est, sed inter hunc et Ransanum consensus tantum argumenti, non scriptionis invenitur. Sentt. 1–2., 4–6., 13–14., 17–19., 28–41. Indicis XXVI., Index denique totus XXVII. cum Chronica summatim concinunt. Sent. 4. Indicis XXVI. tres nuncios affert, quorum duo in Chronica non leguntur. Hi Ransanum praeter Chronicam Hungarorum aliam et quidem viva voce traditam famam nosse indicant, quae originem haud dubie ex Italia duxerat. Additamenta nonnulla locorum ceteroquin cum Chronica consonantium probabiliter ex eodem fonte fluunt (Index XXVI.6: *Quatuor et LX-ta triremes*, sent. 31.: *Quadragesima solum fuere naviculae*) aequae ac particulae Indicis XXVI. longiores (sentt. 7–12., 20–27.), quarum Thuróczy minime meminit. Credimus haec omnia partes primae compositionis Annalium quondam fecisse, nam probabile est Ransanum eo tempore inter facta anni 1456 has res commemoravisse. Cf. Aeneas Sylvius: *Historia Bohemica* cap. 65. (Ed. in: *Aeneae Sylvii Piccolominei... opera geographica et historica*. Helmstadii 1699.)

Praeter ea duae sententiae a Chronica alienae occurrunt, in quibus de situ Belgradi dicitur (Index XXVI.3, 15), sed hae locos apud geographos communes habent (cf. Ptolemaeus 2.15.5, Index III.92).

Index XXVI.19: *ut ante dictum est* cf. Index XXIV.1.

XXVI.7 *ut aliis quibusdam in locis supra docui* cf. I. 90.

## INDEX XXVIII.

1–3 = Th 4.56.

4–10 = Th 4.56, sed haec tantum: „in recommendatione praefati fratris Ioannis de Capistrano, viri dei, suo salvatori suum restituit spiritum“; cetera Ransani sunt.

11–12 cf. Aeneas Sylvius: *Europa* cap. 1. – Etiamsi Ransanus hoc opus in manibus non habuisset, tamen homines litterati id ubique versabant, ille etiam ex memoria afferre potuisset. Credi potest etiam Aeneam et Ransanum materiam ex eodem sermone sumpsisse. Index XXVIII.13–15 narratiunculam ab Aenea haud memoratam continens hanc existimationem confirmare videtur.

16–25 = Th 4.56. – 22 *Ei solennitati ipse interfui* – attamen falso scribitur, nam Nicolaus V. anno superiore mortuus est. Thuróczy enim ea, quae apud Belgradum gesta sunt, annum 1455 adscribit, Ransanus autem, quamquam anni numerum non notat, sane in errore inducitur. De sollemniis

triumphi v. epistolam Calixti III. ad Carolum regem Franciae (10. Aug. 1456.), in qua regem ea occasione sacra facere petit (Georgius Pray: *Annales regum Hungariae*. Vol. III. Vindobonae 1768. 184), Nicolaus autem Severinus 13. Aug. pontificem maximum campanas Romae pulsare pompamque sollemnem instituere nunciat. (Pastor: *Geschichte der Päpste*. Bd. I. Anhang, 72.)

26 = Th 4.37.

## INDEX XXIX.

1–5 = Th 4.56.

6–18 = Th 4.58. – 6 *supra ostendimus* cf. Index XXV.6. – 8 *cuius modo meminimus* cf. Index XXIX.1. – 14 *seu Anderalbam* cf. Index XXVI.15.

19–26 = Th 4.59.

27–45 = Th 4.60.

46–48 = Th 4.61.

49–56 = Th 4.62. – Thuróczy et Ransanus de die mortis regis simul una fallitur; recte: 23. Novembris 1457. Neque vitae tempus bene notatur, quia aetatis suae annum duodevicesimum tum agebat; 22. Febr. 1440. natus est. Hoc Thuróczy bene sed, ut credendum est, parum perspicue dicit: „aetatis quidem et regnorum suorum anno bis nono“.

## INDEX XXX.

1–34 = Th 4.63. – 5 *ut ante dictum est* cf. Index XXIX.48. – Oratio Michaelis Szilágyi (sentt. 9–31.) et sentt. 35–39. Chronicam sequuntur, sed propriam compositionem habent. Orationis tertiam compositionem Historia Bohemica Aeneae Sylvii tenet.

## INDEX XXXI.

1–19 = Th 4.64.

20 = Th 4.63.

22–23 = Th 4.64. – 22 *ut ante dictum est* cf. Index XXIII.13. etc. – *sexto post electionem mense* recte: sexto post electionem anno (1458–1464).

## INDEX XXXII.

5–7 = Th 4.65.

8–10 = Th 4.66.

## INDEX XXXIII.

Usque ad finem = Th 4.66. – Sent. 5. de difficili ad Transsylvaniam accessu v. Index IX.80 (expeditio Stephani I. adversus Gyulam). – Sentt. 3. et 9–14. (similiter de Transsylvaniam loquentes) sententias 110., 112–113. Indicis II. vix commutatas iterant, verum tamen ea, quae hoc loco de Hungaria in genere dicta sunt, nunc ad ipsam Transsylvaniam attinent. De additamentis geographicis v. notam ad Indices II. et III.

14 *Testificari id equidem possum et ceteri, qui viderunt* – ergo Ransanus iter in Transsylvaniam fecit, sicut et Index II.116 demonstrat, ubi ex capitibus draconum ibi effossis unum ei dono datum esse dicitur. Nota, quod Bongarsius anno 1585 ossa gigantum capitaque draconum in urbe Egidiopoli Transsylvanicae (Nagyenyed) vidit. (V. Géza Birkás: *Francia utazók Magyarországon*. Szeged 1948. 35.)

## INDEX XXXIV.

Usque ad finem = Th 4.66, cui unicum additamentum datur: *Quatuor ferme horas* (sent 9.). Sent. 12. de Hussitis dicens *Annalium librum XX*. testatur, modo *Annalium primae compositionis*, eas enim res nunc liber XL. refert (vol. VIII. 167r–177v), qui auctoritate Aeneae Sylvii (*Historia Bohemica*) de origine factionis Hussitarum scribit.

## INDEX XXXV.

Usque ad finem = Th 4.67.

## INDEX XXXVI.

1–11 = Th 4.67. – 5 *de quo... habita est* cf. Index XXIII.12–13 etc. – Sent. 5. tantum in longioribus editionibus *Chronicae* legitur (de his v. Elemér Mályusz, in ephemeride: *Magyar Könyvszemle* 1967. 1–10), hae autem una parte sententiae 6. (*vel quod esset impar... conguessisse*) carent, quae pars eodem fonte ac Index totus XXXVII. oritur, itaque v. infra. Thuróczy neque nomen *Viennae* enodat, neque hoc loco Aeneam laudat.

12–33 *Epistula Aeneae Sylvii de Viennae situ et pulchritudine* utuntur, quae in variis collectionibus et separatim saepe edita est (*Descriptio urbis Viennensis per poetam Aeneam Sylvium aedita*. Epist. CLXV. In: *Aeneae Sylvii Piccolominei... opera quae extant omnia*. Basileae 1571. 718–720), ad quam Ransanus multa addit ex iis, quae ipse observavit.

## INDEX XXXVII.

Thuróczy causas summamque belli Austriaci enumerare negligit, editiones vero *Chronicae* longiores sperant doctiores quosdam scriptores „inimicicias, quae regem adversus Romanorum imperatorem concitarunt, plenius“ et „stilo altiori digniorique“ enarraturos esse. Ransanus, quod eum ipsum finem operi suo proposuerat, hoc munus suscipere debuit („Postulat locus, ut ostendantur causae...“).

Complures Indicis particulas cum nonnullis eiusdem temporis scriptis comparare possumus, sentt. solae 38–39., in quibus de *Beatricis* in Hungariam aditu agitur, sine exemplo sunt. Sed fons Indicis proximus et generalis periiit, ut videtur. Auctor eum incertis significationibus appellat (3 *multi crediderunt*, 16 *constanti tunc fama percubuit*, 33 *non Hungarorum modo sed Germanorum etiam plerique*, 34 *sunt non pauci*, et Index XXXVI.7 de imperatoris avaritia loquens lectorem studiosum ad „plerosque“ remittit). Compositio et series argumentorum sine ulla dubitatione demonstrant totum Indicem nihil aliud esse ac repetitionem plus minusve accuratam cuiusdam scripti etiam typis probabiliter expressi. Non ignoramus litteras *Mathiae regis*, in quibus ius suum tuetur, se bellum gerere optima ratione et necessitate coactum affirmat. Exempli gratia v. litteras eius ad *Ernestum electorem Saxoniae Budaë* 16. Aprilis 1477. datas (ed. in: *Mátyás király levelei. Külügyi osztály. I. 1458–1479. Közzéteszi Fraknói Vilmos. Budapest 1894. 363–366*); ad senatum *Norimbergensem e Korneuburg* 26. Octobris 1477. (ibidem 374–376); etc. Propius ad nostram narrationem eae sunt, quas *Mathias Sigismundo duci Austriae* dedit 10. Iunii 1477. (cf. *Hadtörténelmi Közlemények* 1894. 257); in quibus rex conqueritur se malevolentiam invidiamque *Friderici* iam dudum pati. Nota est schedula eiusdem argumenti, quae *Argentorati* typis eo tempore est impressa, quando rex triumphans *Viennam* iniit (h.e. Kal. Iunii 1485., v. Vilmos Fraknói in ephemeride: *Magyar Könyvszemle* 1915. 1–4); *Jolán Balogh* (*A művészet Mátyás király udvarában*.

I. Budapest 1966. pp. 563 et 561) huius meminit, sed eodem anno 1485 alteram quoque et quidem typis Norimbergae impressam notat. E collectione a Fraknói elaborata aliisque compluribus editionibus apparet schedulas manu scriptas typisve impressas permultas fuisse, e quibus postea deperditis Ransanus qualibet uti posset. Ceterum querelae, quae in Epithomate continentur, hoc scriptum vetus esse indicant, nempe annis 1460–70 conscriptum, scilicet novissima illarum ad annum 1479 pertinet (Mathias pecuniam ei debitam frustra postulat).

1 *de quibus ante dictum est* cf. Index XXXVI.5–9.

12 *ut supra ostendi* cf. Index XXXI.22–23.

21 *ut ante dictum est* cf. Index XXXIV.11, 15.

24 *satis meminimus supra* cf. Index XXXV.7–24.

34 Ioannes Vitéz et Ianus Pannonius recte: Ioannes Beckensloer archiepiscopus Strigoniensis, qui Ioanni Vitéz successit, sed postea Austriam aufugit. Rex vere anni 1479 beneficia eius Ioanni de Aragonia donavit. Tres igitur Ioannes archiepiscopatum Strigoniensem per 20 annos successive tenebant, haec autem trias eiusdem nominis auctoris rationem conturbavit. – *supra expressimus* cf. Index XXV.3.

## APPENDIX I.

Auctor dedicationis Thomam Bakócz (1442–1521) Mathiae regi fidelem, secretarium regium appellat, qui episcopus primum lauricensis, deinde Agriensis, postea anno 1498 archiepiscopus Strigoniensis ordinatus, anno denique 1500 purpureo exornatus est. Vir opulentus se in bonarum artium studiosos fautorem liberalem praebebat. Sacellum, quod basilicae Strigoniensi ipse adiungendum curavit, artium in Hungaria renascentium praeclarum monumentum habetur.

Nomen auctoris in codice B erasum est, nunc tantum „Ioannes de A“ legi potest, post quod locus litterarum nonnullarum vacat. Folium tamen positum sub instrumentum, in quo textus palimpsestorum apparere solet, litteras „ccia“ satis ad legendum ostendit. Ita videtur nomen auctori Ioannes de Accia fuisse. Vir quidam huius nominis (Ioannes de Accia, Zacchia, Zechia, de Zecchiis seu Uchrii) in provincia Sicula Ordinis Praedicatorum eo ipso tempore versatur. Litterae Ordinis (*Registrum litterarum fr. Thomae de Vio Caietani O.P. magistri Ordinis 1508–1513*. Ed. Albertus de Meyer. Roma 1935. Monumenta Ordinis Fratrum Praedicatorum Historica. Vol. XVII.) primum 19. Iunii 1508. eius mentionem faciunt, quando „magistri Iohannis Uchrii magisterium approbatur“ (p. 201), postea 7. Iulii „magister Iohannes Zechia declaratur promotus in magistrum“ (p. 202), quinque diebus interiectis, i. e. 12. Iulii, „magistro Iohanni Zacchiae... data est licentia revertendi ad propriam provinciam“ (p. 202), demum 10. Ianuarii 1513. „magistro Iohanni de Accia Siculo conceditur, quod cum benedictione Ordinis possit recipere episcopatum, gaudet gratis Ordinis, potest nominare sibi socium de Ordine clericum vel conversum praelatis tamen nominati non contradicentibus, qui socius dum est in societate sua, potest cuicumque nostri Ordinis sacerdoti confiteri et in defectu cuicumque alteri, qui, quantum committi potest, possit eum absolvere a non reservatis ter in anno et cum eo dispensare etc.“ (p. 214). Sed series episcoporum (*Hierarchia catholica medii et recentioris aevi... Inchoavit Guilelmus van Gulk... absolvit Conradus Eubel... Ed. 2., quam curavit Ludovicus Schmitz-Kallenberg. Vol. III. Monasterii 1923*) nomen eius non habet. (Vir quidam Ioannes de Vich nomine – similiter de Ordine Praedicatorum – a 23. Iulii 1512. usque ad mortem anno 1526 factam episcopatum Acerrensem gerebat; v. ibidem p. 93.) Praeter supra dicta sentt. 1. et 14. Appendicis I. eum Panormi natum, in monasterio S. Dominici eiusdem urbis habitatum, professorem theologiae, affinem, pronepotem heredemque Petri Ransani esse dicunt. Igitur cum Ransano sanguine coniunctus erat, neque tamen proxima cognatione.

Heres proximus nepos Ransani, Petrus (Pietruzzo) Ransanus minor fuit. Is primum Paduam studiorum causa petivit, deinde amis 1481/82 Florentiae theologiam audivit, tum anno 1491 Romae in collegio S. Palatii „ad legendum sententias“ inscriptus, postremo 30. Maii 1492. magister factus est. Anno 1497 vicarius generalis O.P. ordinatur, et hunc magistratum gerens 1499 Romae moratur. (V. Matteo Angelo Coniglione: *La provincia domenicana di Sicilia. Notizie storiche documentate*. Catania 1937. pp. 47, 177, 205; cf. Innocentius Taurisano: *Hierarchia Ordinis Praedicatorum*. Pars I.

Ed. altera. Romae 1916. pp. 49, 96; Benedictus Maria Reichert: *Acta capitulorum generalium Ordinis Praedicatorum*. Vol. III. Romae 1900, 403.) Nunquam postea de eo audiri potest. Licencia Romae 18. Iulii 1481. data Ransano seniori nepotem suum heredem scribendi facultatem facit: „Reverendus dominus Petrus Ranzanus de Panormo episcopus Lucerinus recipitur ad suffragia Ordinis in vita et morte... et concendantur sibi ad usum libri et alia, quae acquisivit in Ordine, et post eius mortem potest, ut concendantur ad usum fratri Petro Ranzano nepoti suo, dummodo cautum faciat conventum Panormitanum, quod praedicta non aliter“ etc. (v. Coniglione: op. cit. p. 46). Ita fit, ut codex **B** mortuo auctore in manus primum Ransani iunioris, deinde ineunte saec. XVI. Ioannis de Accia incidit. Hic eodem tempore ac Thomas Bakócz Romae commorabatur (v. sent. 21.). Dedicatio his diebus, inter 26. Ianuarii 1512. et 6. Novembris 1513. conscripta est. (Cf. Péter Kulcsár, in ephemeride: Magyar Könyvszemle, l.c.)

2 unius nati illius regis Mathiae cf. sent. 3.: *una cum natis Ladislao atque Mathia*; Index XXIX.1: *Duos reliquit filios, Ladislaum et Mathiam*.

3 *ad Belgradum Ioannes Corvinus* etc. cf. Indices XXVI–XXVII.

4–6 Cf. Index III.64–65.

7 Cf. 2 Cor. 10.4: *Nam arma militiae nostrae non carnalia sunt, sed potentia deo*.

11 Cf. Dedicatoria 12–13, Index I.1.

13 *sic enim et ipse illa appellat* cf. Dedicatoria 11.

17 Cf. Index indicum 38.

21 *Corvina familia orta* etc. cf. Index I.66 etc.

## APPENDIX II.

Maximilianus (1527–1576) idem est, qui imperator Romanorum rexque Hungarorum; auctor János Zsámboky (Ioannes Sambucus) physicus et historiographus Maximiliani, postea Rudolphi imperatoris fuit, philologus ubique celebratissimus, qui libros antea nunquam editos plurimos vulgavit. Natus est anno 1531, mortuus anno 1584.

3 *per indices quosdam regum* etc. cf. Dedicatoria 8. – *ex iisdem, unde Bonfinus*: Ransanus et Bonfinius uterque Chronica Ioannis Thuróczy usus est; Bonfinius tamen et Ransani Epithoma pervolvit (v. Praefationem nostram).

4 *brevitate... omisit* cf. Appendix I.12–13. – *in Bonfino vel interrupta vel mendosa* etc.: Sambucus editionem a Martino Brenner anno 1543 confectam perstringit, quae manuscriptum mutilatum mendosumque sequuta est; anno 1568 ipse Sambucus textum Decadum integrum edidit.

7 *reliqua eius* cf. Index indicum 38 et nota, Appendix I.17. – *Annales... ultimum* cf. Dedicatoria 12–13, Appendix I.11.

8 *duobus continenter adiectis* etc. v. descriptionem editionum ZRSM in Praefatione nostra.

10 *Hannibali apud Prusiam exulanti* etc. v. Valerius Maximus 3.7. ext. 6: „Hannibali vero, cum apud regem Prusiam exsularet, auctorque ei committendi proellii atque is non idem sibi extis portendi diceret: an tu, inquit, vitulinae carunculae quam imperatori veteri mavis credere?“

14 *ut Thales aiebat* v. Diogenes Laertius: De vitis 1.1: „Thales sciscitatus, quinam in tota rerum natura esset sapientissimum, respondit: tempus, invenit enim omnia“.

## APPENDIX III.

János Listi (Ioannes Listius, †1577) familiaris reginae Isabellae, mox Nicolai Oláh archiepiscopi Strigoniensis erat. Ab anno 1553 munere secretarii cancellariae Viennensis fungebatur, anno 1568 episcopus Vesprimiensis, postea Iaurinensis ordinatus est. Opera sua litteraria parvi momenti sunt.

13–14 *latebat Multos... per annos* cf. Appendix II.7.



## APPENDIX IV.

Miklós Telegdi (Nicolaus Telegdinus, 1535–1586) anno 1579 episcopus Quinqueecclesiensis, simul administrator Strigoniensis factus. Is de litteratura Hungarica et de defensione ecclesiae catholicae contra reformatores religionis optime meritus erat. Auctor dedicationis Lukács Pécsi procurator capituli Strigoniensis, scriptor ecclesiasticus est, qui operibus philologicis parum praestat. Scripta sua in officina typographica Tyrnaviensi (Nagyszombat), quam ipse Telegdi fundaverat, in lucem prolata sunt.

2 *Antonius apud Ciceronem* cf. Cicero: De oratore 2.9: „Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis qua voce alia nisi oratoria immortalitati commendatur?“

4 *vel detraxit vel addidit* etc. cf. Appendix I.13.

5 *Bonfinius... sic ait* = Antonius de Bonfinis: *Rerum Ungaricarum decades*, ed. cit., Decas IV., liber 8., sent. 242: „Inter sacrificandum Petro episcopo Lucerino viro doctissimo et oratori Neapolitano datum laudandi regis est negotium. Is de laudibus et gestis eius sat ornatam et copiosam habuit orationem et multis (annuente senatu cunctisque pontificibus) iam rationibus ostendit Mathiam regem Christiane rei publice assertorem, principem invictissimum et de Romana semper ecclesia optime meritum iure inter divos esse referendum“ etc. Similiter apud Tuberone: „Absoluta re divina episcopus Noceranus, qui nomine Ferdinandi regis Neapolitani orator ad Matthiam aliquot ante mensibus venerat, vir non ineruditus, pauca admodum in regis funere verba fecit, magisque ritum funeris ea oratione servavit, quam quidquam dignum illo rege disseruit propterea, quod omni paene laudatione ommissa tantummodo de eius exitu locutus est affirmans nullum genus mortis, quantumcunque id horrendum eveniat, hominem fato functum infelicem reddere, quem praeterita satis commendat vita. Atque haec oratio eo pertinere visa est, ne scilicet regi dedecori tribueretur, quod usu linguae luminumque amisso morientis officium Christiani pro palam obire nequiverit.“ (Schwandtner SRH II. 117.)

7 *ante plures annos... in lucem venisse*: de editione a Sambuco facta (Z) agitur.

8 *ex Sigismundi Tordae biblioteca*: Sigismundus Torda de Gyalu officio in camera regia fungebatur, disciplinae Melancthonis alumnus fuit, cuius nutu Orestem Euripidis in Latinum convertit (Basileae 1551). Anno 1569 mortuus est. – *appendicem quoque adieci*: v. descriptionem editionis L in nostra Praefatione.

10 *in altissimo dignitatis gradu*: archiepiscopatus Strigoniensis inter Hungaros pro summa dignitate ecclesiastica habetur.



# INDICES



## INDEX LOCORUM

- Acciaiolus, [Donatus, mendose:] Angelus VII.30
- Aeneas Sylvius [Epist. 165] XXXVI.11–32
- Appianus Alexandrinus [Illyr.] II.23, 25, 111, 120, 123–127, XVI.20, 22
- Aristoteles [De partibus animalium 1.1] I.98
- Aristoteles [De mirabilibus auscultationibus 168, mendose] Meteororum liber 2. III.24–25
- Aristoteles [De arte rhetorica 1.9.5, mendose] Ethica I.112
- [Aristoteles Ethica 1.13.20] peripatetici philosophi I.107
- Augustinus Aurelius: De civitate dei 16. II.131
- [Biblia] sacra (divina) scriptura [Prov. 6.16–19] I.39 [Luc. 2.1, mendose] Math. II.132 [Luc. 11.17] I.44
- Paulus apostolus IX.66 [2 Cor. 10.4] App. I.7 [Ephes. 4.27] I.39 [1 Tim. 6.15] I.58 [1 Pet. 2.17] I.59
- Bonfinius, Antonius [Rerum Ungaricarum decades 4.8.242] App. IV.5
- Callimachus Siculus et Mazariensis, Angelus II.71
- Cicero [Off. 1.7.20] I.109
- Cicero [De orat. 2.9] App. IV.2 [Cicero: Inv. 2.53] philosophi I.96
- Diogenes Laertius v. Thales
- Elinius [?] VII.20
- Eusebius Caesariensis II.130
- Gallus v. Severus Sulpicius
- Herodotus 2. III.4
- Hieronymus II.130
- Mela, Pomponius [2.1] III.11–12
- nonnulli v. Thuróczy, Iohannes
- Ovidius [Pont. 1.8.11] III.3
- philosophi v. Aristoteles, Cicero
- Plinius: Naturalis historia II.15, 22, III.5, 7, 10
- Ptolemaeus, Claudius [Geographia] II.27–35, 55, 132, III.5–7, 10, XXVI.15
- Salustius, Crispus [Iugurtha 10.6] I.43
- Severus Sulpicius (= Gallus) IX.41
- Solinus [23] III.10
- Strabo [Geographia 7.6] II.9, 14
- Suetonius II.24
- Thales [= Diogenes Laertius: De vitis 1.1] App. II.14
- [Thuróczy, Iohannes: Chronica Hungarorum 1.11] nonnulli II.110

## INDEX NOMINUM

- Aba rex Hung.** (mendose: Alba) 107, 108, 204  
**Abauvariensis cott.** 69  
**Ábel Jenő** 19, 196, 201  
**Ablabius scr. hist.** 199  
**Abnoba v. Arnoba**  
**Acciaiolus Florentinus, Angelus** (recte: Donatus) 36, 93, 195, 221  
**Achaia regio** 32, 87  
**Acumincum opp.** 59  
**Adalarius filius Atilae regis Hunnorum** 91, 93, 94  
**Adalbertus, S.** 99, 100, 102  
**Adeodatus Tacta (Adeodatustatta) ex genere comitum Sanseverini** 102  
**Adiuga (Adviga) filia Lodovici I. regis Hung.** 137  
**Adriaticum (Hadriaticum) mare** 56, 63, 205  
**Adriaticus (Hadriaticus) sinus** 200  
**Adversa opp.** 205  
**Adviga v. Adiuga**  
**Aecius (Aetius), Flavius, dux Rom.** 200  
**Aeneas Sylvius Piccolomineus (Silvius, Pius II. pont. Rom.)** 10, 36, 173, 175, 197, 199, 202, 210–212, 221  
**Aetius v. Aecius**  
**Agathias scr. hist.** 196  
**Agria opp.** 68, 120  
**Agrippina Colonia v. Colonia Agrippina**  
**Alaricus I. rex Visigothorum** 201  
**Alba v. Aba, Belgradum**  
 – Iulia v. Albaiula  
 – Regia (Regalis) opp. 40, 61, 96, 108, 110, 119, 120, 134–136, 138, 140, 141, 205  
**Albaiula (Alba Iulia) opp.** 70  
**Albania regio** 32  
**Albensis cott.** 61  
**Albertus rex Hung.** 30, 31, 39, 139, 140, 142, 143, 193, 208  
 – Magnus 78  
**Alemania (Almania) 55, 174, v. et Germania Magna**  
**Alexander Magnus** 72, 199, 209  
**Alexius I. imp. Graecorum** 205  
**Alfonsus dux Calabryae** 41–43, 45, 53, 54  
 – V. rex Neapolis, Aragonum et Siciliae 72, 197  
**Almania v. Alemania**  
**Almus (Alomus) dux Hung.** 95  
 – filius Belae II. regis Hung. 119  
 – filius Geisae I. regis Hung. 115–117  
**Alt Pechlern opp.** 79  
**Altemburgh opp.** 80  
**Altinum opp.** 200  
**Amoractus (Amorades, Amorattus, Amoratus, Amuratus) imp. Turcarum** 29–32, 35, 142–144, 146, 194, 195, 200, 208  
**Anasum v. Anisum**  
**Anasus v. Anisum**  
**Andautonium opp.** 58  
**Ander Alba v. Belgradum**  
**Anderalba v. Belgradum**  
**Andreas filius Andreae II. regis Hung.** 121  
 – filius Caroli I. regis Hung. 135, 136, 139  
 – I. rex Hung. 38, 63, 107–110, 112  
 – II. rex Hung. 38, 121, 127, 133  
 – III. rex Hung. 39, 133, 134  
 – Laczicus vaivoda Transilvanus 137  
**Anianus, S.** 109  
**Anisum (Anasum, Ens, Laureacum) opp.** 79  
**Anisus (Anasus, Enus) fl.** 79  
**Anthenor** 79  
**Antonius, M., orator** 189, 215  
 – Lombardus 22

- Panhormita de Bononia 209  
 Antverpia opp. 20  
 Apat opp. 82  
 Aphrica 43, 71  
 Appianus Alexandrinus scr. hist. 12, 57,  
 71–72, 122, 196, 197, 206, 221  
 Apulia regio 9, 117  
 Aquileia (Aquiellia) opp. 88, 200  
 Aquincum opp. 59  
 Arabo(n, Raba) fl. 58, 65  
 Arad v. Orodium  
 Ardarius rex Gepidarum 202  
 Aretinus v. Leonardus  
 Argentoratum opp. 212  
 Arianus (rectius: Arrianus), Flavius 209  
 Aristoteles 12, 36, 50, 51, 76, 196, 198, 221  
 Arnoba (rectius: Abnoba) mons 74  
 Arpadus dux Hung. 95–97  
 Arrianus v. Arianus  
 Arvensis cott. 69  
 Asia 31, 32, 43, 194, 199  
 Asiae 194  
 Asprocastrum opp. 76  
 Athenae opp. 72  
 Atila (Atilas, Attila) rex Hunnorum 27, 36–38,  
 63, 70, 75, 84–93, 95, 105, 199–202  
 Aubrius, Ioannes 17  
 Augusta Vindelicorum opp. 11, 77  
 Augustinus, S., Aurelius 12, 36, 73, 196, 221  
 Augustus v. Octavius Augustus  
 Auriapolis v. Inghelstavia  
 Austria regio 40, 42, 53, 55, 65, 77, 79, 80,  
 133, 139, 141, 145, 159, 172, 173, 175,  
 179, 186, 195, 196, 208, 212, 213  
 – inferior 79  
 – superior v. Noricum inferior  
 Axia (Axium) opp. 74, 82  
  
 Bacchiensis cott. 69  
 Bachmonostra v. Banmonostra  
 Bacuntius fl. 57  
 Baia opp. 82  
 Baiovaria v. Bavaria  
 Bakócz (Erded) Tamás (Thomas) 12, 15, 80,  
 183, 213, 214  
 Balaton (Balatini) lacus 61, 62, 109  
 Balogh Jolán 212  
 Bania opp. 168  
 Banmonostra (Bachmonostra) opp. 82  
 Baraniensis cott. 61  
 Barbara, S. 22  
 – uxor Sigismundi imp. Rom. 139  
 Barcellona, Valentinus 22  
 Barsiensis cott. 67, 69  
 Bartholomaeus v. Ptolemaeus  
 Bartoniek Emma 15, 203  
 Bassiana opp. 59  
 Bata (Batia, mendose: Vacia, Vatia) opp. 61,  
 75, 82, v. et Vacia  
 Batensis cott. 61  
 Batia v. Bata, Vacia  
 Baton rex Pannonum 56, 67  
 Bator, Nicolaus 81  
 –, Stephanus 81  
 Battista da Fabriano 9  
 Bavaria (Baiovaria) regio 77, 79, 135, cf.  
 Noricum  
 Bdiognum opp. 83  
 Beatrix uxor Caroli I. regis Hung. 135  
 – uxor Mathiae regis Hung. 11, 27, 37, 41, 45,  
 52, 54, 63, 178, 186, 212  
 Bebi montes 74  
 Becensis cott. 68  
 Beckensloer, Ioannes, aep. Strigoniensis  
 213  
 Beiem opp. 83  
 Bela I. rex Hung. 38, 107, 109, 110  
 – (Belus) II. rex Hung. 38, 68, 116, 119–121  
 – III. rex Hung. 38, 121  
 – (Belus) IV. rex Hung. 36, 38, 121, 123, 129,  
 131, 134, 206  
 Belgradum (Alba, Ander Alba, Anderalba,  
 Nanderalba, Nandoralba) 36, 39, 49, 75, 76,  
 82, 83, 146–149, 151, 153, 156, 183, 195,  
 210, 211, 214, v. et Taurinum  
 Belius, Matthias 17, 18  
 Belus v. Bela  
 Benedictus II. pont. Rom. 202  
 –, S. 61, 65  
 – vir Hungarus 117  
 Berbis opp. 59  
 Beregensis cott. 69  
 Bergomum opp. 88  
 Berlász Jenő 22  
 Boriensis cott. 68  
 Birkás Géza 211  
 Bistricia opp. 69  
 Bizantium opp. 47, v. et Constantinopolis  
 Blanca v. Sforza  
 Blancus v. Hunyadi  
 Blazovich László 22, 203

- Bleda dux Hunnorum** 37, 63, 75, 85–87, 105, 198, 200  
 – opp. v. Buda  
**Blondus Forliviensis, Flavius, scr. hist.** 198–201  
**Bodorc opp.** 82  
**Bodrogenis cott.** 69  
**Bohemia regio (Bohemicum regnum)** 30, 40, 99, 134, 139, 160, 162–165, 168–170, 176, 177, 186, 209  
**Bőle Kornél** 206  
**Bolentium opp.** 58  
**Bollandus, Ioannes** 20  
**Bonus pons** 95  
**Bonfinius (Bonfinis, Bonfinus), Antonius, scr. hist.** 12, 13, 16, 17, 20, 186, 189, 197, 202, 214, 215, 221  
**Bongarsius, Iacobus** 13, 17, 211  
**Bonifaccius VIII. pont. Rom.** 133  
**Bononia opp. Italiae** 88  
 – opp. Pannoniae 58  
**Bore opp.** 82  
**Borichus filius Colimani regis Hung.** 120  
**Borsodiensis cott.** 68  
**Bosna regio** 40, 136, 166  
**Brassovia opp.** 69  
**Bregaetium opp.** 58  
**Brenner, Martinus** 214  
**Britania insula** 200  
**Britannicus oceanus** 73  
**Brixia opp.** 88, 200  
**Brodarics István** 16, 17  
**Brundusium opp.** 117, 205  
**Brünn opp.** 11  
**Brunsvick, Antonius** 18  
**Buda (Bleda) opp.** 13, 15, 16, 30, 64, 75, 76, 82, 125, 133, 140, 145, 157–159, 165, 169, 170, 193, 198, 206, 210, 212  
 – nova opp. 63, 66  
 – vetus opp. 63, 64, 87, 105, 203  
**Budalia opp.** 200  
**Budapest(inum) opp.** 15, 19, 20  
**Bulgaria regio** 75, 83, 136, 193  
  
**Calabrya (Calabria) regio** 41–44, 53, 54  
**Calixtus (Calistus) III. pont. Rom.** 9, 149, 211  
**Callimachus Siculus et Mazariensis, Angelus** 81, 198, 221  
**Calliopolis opp.** 32  
**Campania regio** 102  
**Canadiensis (Chanadiensis) cott.** 68  
**Candidus Mediolanensis v. Decembrius Capistranus, Ioannes** 39, 40, 83, 149–155, 210  
**Capua opp.** 205  
**Carint(h)ia regio** 40, 143, 172, 195  
**Carneola regio** 143  
**Carnicae alpes** 57  
**Carnnauburgh (Forensis Nauburgh, Korneuburg) opp.** 79, 212  
**Carnum opp.** 58  
**Carolobertus v. Carolus I. rex Hung.**  
**Carolus filius Caroli I. regis Hung.** 135  
 – I. Magnus imp. Rom. 36, 38, 59, 88, 93, 94, 202, 208  
 – IV. imp. Rom. 137, 138, 208  
 – marchio Moraviae 137  
 – VII. rex Franciae 211  
 – I. (Carolobertus) rex Hung. 39, 134, 135  
 – II. Parvus rex Hung. 11, 139  
 – I. rex Siciliae 133  
 – II. rex Siciliae 39, 132, 133  
**Carpis opp.** 59  
**Carvantis mons** 55, 58  
**Casimirus (Cazimerius) dux Polonorum** 135  
 – filius Casimiri IV. regis Polonorum 40, 170, 171  
 – IV. rex Polonorum 170, 177  
**Cassianus, Ioannes** 126, 206  
**Cassovia opp.** 69, 71  
**Castriferrensis cott.** 64  
**Castrum Antiquum opp.** 65, 66  
 – Ferreum opp. 64  
 – Novum opp. 108  
**Caterina filia Lodovici I. regis Hung.** 137  
**Cato** 81  
**Cazimerius v. Casimirus**  
**Ceanus (Kean) dux Bulgarorum et Sclavonum** 105, 203  
**Cecius mons** 55, 58  
**Ceissa (Cheila) uxor Stephani I. regis Hung.** 105, 107  
**Celectum (Celeia) v. Petronella**  
**Certissa opp.** 59  
**Chabas filius Atilae regis Hunnorum** 91, 93, 94  
**Chamans opp.** 83  
**Chanadiensis v. Canadiensis**  
**Charom opp.** 83  
**Chertubalum opp.** 58  
**Chongradiensis v. Congradiensis**  
**Christophorus Ragusiensis ep. Modrusiensis** 63  
**Christus v. Iesus**  
**Cibalis opp.** 59



- Cibinium opp. 69  
 Cicero consul Romanorum 66  
 –, M. Tullius 12, 51, 189, 196, 215, 221  
 Cilia opp. 40, 139, 146, 148, 156  
 Claudius Mons opp. 57  
 Claustralis Nauburgh v. Closter  
 Clementia filia Rodolfi I. imp. Rom. 134  
 Closter (Claustralis Nauburgh) opp. 79  
 Coctar dux Hunnorum 85  
 Colapis (Cupa) fl. 57  
 Colimanus filius Andreae II. regis Hung. 121  
 – rex Hung. 38, 115, 116, 118–120  
 Cöln v. Colonia Agrippina  
 Colocia opp. 62  
 Colonia Agrippina (Cöln) opp. 90, 201  
 Colosvarum opp. 69  
 Comania (Cumania) regio 107, 136  
 Comariensis cott. 65  
 Comarum (Cumara) opp. 65, 80  
 Comum 88  
 Concordia opp. 200  
 Congradiensis (Chongradiensis) cott. 68  
 Coniglione, Matteo Angelo 22, 213, 214  
 Constantia opp. 208, 209  
 Constantinopolis opp. 89, 97, 146, 193, 208,  
 210, v. et Bizantium, Romanea  
 Constantinopolitanum imperium 47, 200  
 Constantinus, Flavius Magnus, imp. Rom. 33,  
 34, 36, 47, 93  
 Copulchus dux Cunorum 114  
 Cornacum opp. 59  
 Cornelius 72  
 Corrodunum opp. 58  
 Corvina familia v. Corvini  
 – insula Danubii 34, 47, cf. Covinum castellum  
 Corvini (Corvina familia, gens) 34, 36, 47, 185,  
 214  
 Corvinus, Ioannes, filius Mathiae regis Hung.  
 44, 45, 201  
 – v. et Hunyadi, Mathias Corvinus  
 Cosdruas (Cosdroas) rex Persarum 76, 83  
 Covinum castellum 148, v. et Corvina insula  
 Coztolian opp. 167  
 Cremeriensis cott. 67  
 Cremnitia opp. 69  
 Crems opp. 79  
 Crispus, Stephanus, ep. Sirmiensis 60  
 Croatia (Croacia) regio 63, 112, 136, 137  
 Csiha Antal 22  
 Csóka J. Lajos 203  
 Cumania v. Comania  
 Cumara v. Comarum  
 Cupa dux Simigiensium 103  
 – fl. v. Colapis  
 Curta opp. 59  
 Cutescus dux Cunorum 113  
 Dacia (Flaccia) regio 33, 55, 75, 76, 94, v. et  
 Valacchia  
 – Ripensis regio 33, 76, 198  
 Dalmatia regio 37, 56, 62, 87, 112, 114, 136,  
 137, 166  
 Dalmaticae orae 118  
 Danubius fl. 29, 33, 34, 37, 47, 49, 55, 57–61,  
 63–69, 74, 75, 77–79, 81–84, 87, 111,  
 125, 147, 150, 173, 174, 175, 196, v. et  
 Dravus, Ister  
 David filius Andreae I. regis Hung. 109  
 Decembrius Mediolanensis, Candidus 72, 197  
 Demetrius, S. 60  
 Desiderius rex Longobardorum 202  
 Dianora filia Ferdinandi I. regis Siciliae 81  
 Dielia opp. 84  
 Dinogetia opp. 74  
 Diogenes Laertius 214, 221  
 Dionysius aep. Strigoniensis 141  
 Dist v. Scythia Asiatica  
 Diusiur castellum 68  
 Dominicus, S. 124, 125, 213  
 Drassat opp. 82  
 Dravus fl. 56, 57, 61, 62, (mendose: Danubius),  
 75  
 Duellius, Raymundus 199  
 Egidiopolis (Nagyenyed) opp. 211  
 Elinius scr. hist. 36, 92, 202, 221  
 Elisabecta (Helisabecta) filia Sigismundi regis  
 Hung. 30, 139, 140, 142, 143  
 –, S., filia Andreae II. regis Hung. 38, 121, 127  
 – uxor Caroli I. regis Hung. 135–137  
 – uxor Lodovici I. regis Hung. 137–139  
 – (Elisabetha) Schoenaugiensis 201  
 – v. et Szilágyi  
 Emericus rex Hung. 38, 119, 120  
 –, S., filius Stephani I. regis Hung. 22, 62, 105,  
 106, 127  
 Emona opp. 58  
 Encisfor opp. 79  
 Ens v. Anisum  
 Enus v. Anisus  
 Eperies opp. 67, 69

- Epirus (Epyrus) regio 194, 208  
 Erded v. Bakócz  
 Erduit opp. 82  
 Erithreus rex Athenarum 72  
 Ermandus comes Ciliae 139  
 Ernestus elector Saxoniae 212  
 Estensis marchio Italus 133  
 –, Hercules, dux Ferrariensium 73, 81  
 –, Hippolytus, aep. Strigoniensis 81  
 Esztergom v. Strigonium  
 Eubel, Conradus 213  
 Eugenius IV. pont. Rom. 30, 49, 194  
 Euripides 215  
 Europa 13, 31, 32, 43, 51, 54, 73, 74, 84, 85,  
 96, 97, 101, 169, 194, 199  
 Eusebius Caesariensis scr. hist. 36, 73, 221
- Fabiola mulier Romana 199  
 Falero, Vitalis, dux Venetorum 205  
 Fazello, Thomas 15, 69, 72, 123, 136, 205  
 Federicus v. Fredericus  
 Felicianus domesticus Caroli I. regis Hung. 135  
 Ferdinandus I. rex Hung. 187  
 – I. rex Neapolis 9, 41–44, 46, 54, 81, 178,  
 184, 215  
 Filzhovem opp. 79  
 Finda v. Vinda  
 Firenze v. Florentia  
 Fischenmud opp. 80  
 Flaccia v. Dacia  
 Flaccus, P. 33  
 Flaminia regio 88  
 Flavianum v. Vienna  
 Florentia (Firenze) opp. 9, 22, 49, 88, 201, 213  
 Florianus, M. v. Mátyás Flórián  
 Fogburh opp. 78  
 Fógel József 20  
 Forensis Nauburgh v. Carnnauburgh  
 Forum Iulii regio 96  
 Fraknói Vilmos 193, 212, 213  
 Francia regio 211, v. et Gallia  
 Franciscus, S. 64, 68  
 – Mester praepositus Budensis 64  
 Francofurtum opp. 17  
 Fredericus (Federicus, Fridericus) III. imp.  
 Rom. 30, 40, 53, 80, 141, 143–145, 159,  
 165, 172, 175–179, 208, 212  
 Friczebugus dux Turcarum 145  
 Fridericus v. Fredericus  
 Futah (Futacum) opp. 83, 156
- Gabriel ep. Agriensis 179  
 Galathea nympa 73  
 Gallia regio 87, 208, v. et Francia  
 – Cisalpina v. Lombardia  
 Galliae regiones 94, 97, 200  
 Gallus scr. hist. 101, 221  
 Ganges fl. 74  
 Geicha (Geisa) dux Hung. 97–102, 203  
 – (Geisa) I. Magnus rex Hung. 38, 109–112,  
 115  
 – (Geisa) II. rex Hung. 38, 119, 120  
 Geltruda matrona 105  
 – v. et Getrulda  
 Gentilis cardinalis 135  
 Georgius despotus Serviae 144, 145  
 – rex Bohemorum(!) 128, 206  
 – de Podebrad (Podiebrad) 163, 164, 169, 175,  
 177, 206  
 – Dominicus 193  
 Gerardus ep. Canadiensis 108  
 Gerics József 203  
 Germania regio 55, 60, 64, 74–76, 87, 93, 94,  
 97, 107, 116, 162, 173, 178, 201, 208, 209  
 – Magna regio 55, 66, 94, 167, 168, 172, v. et  
 Alemania  
 Getrulda uxor Andreae II. regis Hung. 121  
 – v. et Geltruda  
 Giulia (Giulaus, Gyula) avunculus Stephani I.  
 regis Hung. 102, 104, 203, 211  
 Godefridus Viterbiensis scr. hist. 201  
 Gombos Ferenc Albin 20  
 Gradivus v. Mars  
 Graecia regio 30, 33, 97, 194  
 Grain opp. 79  
 Gregorius XI. pont. Rom. 137  
 Gronus fl. 66  
 Guiscardus, Robertus 117, 118, 205  
 –, Rogerius 205  
 Gulk, Guilelmus van 213  
 Gundelfing opp. 77  
 Gyalui Torda Zsigmond (Sigismundus Torda de  
 Gyalu) 13, 189, 215  
 Győr v. Iaurinum  
 Gyula v. Giulia
- Hadrianopolis opp. 32, 49  
 Hadriat. . . v. Adriat. . .  
 Haenburgh opp. 80  
 Han(n)ibal dux Punorum 90, 187, 201, 214  
 Hartvicus ep. 11, 203  
 Hechsteten opp. 77

- Hegedüs István 19, 196  
 Helena uxor Belae II. regis Hung. 119  
 – virgo Vesprimiensis 124, 206  
 Hellespontus fretus 31, 194  
 Helisabecta v. Elisabecta  
 Henricus III. imp. Rom. 107, 109, 110  
 Heraclius imp. Constantinopolitanus 76,  
 83  
 Hercules v. Estensis  
 Hermus fl. 82  
 Herodotus scr. hist. 36, 74, 221  
 Hesperidum horti 173  
 Hetruria regio 88  
 Hevesiensis cott. 68  
 Hiataspolis v. Reghensburg  
 Hiatusus dux 78  
 Hieronymus, S. 36, 73, 197, 199, 221  
 Hippolita dux Calabryae 44  
 Hippolytus v. Estensis  
 Hofhalter, Raphael 16  
 Holder, A. 201  
 Hungaria v. Hungaria  
 Hornyánszky Viktor 19  
 Huliac v. Vilacum  
 Hungar dux Hung. 92, 202  
 Hungaria (Hungaria, Hungaricum regnum,  
 Hungaricus solus) regio 10, 13, 15, 28,  
 30–42, 47, 49, 51, 54, 55, 60, 62, 63, 65,  
 66, 68, 70, 71, 73, 74, 80–83, 86, 92, 93,  
 96–114, 116, 119–125, 128, 132–149,  
 153, 155–170, 172, 174, 175, 177–179,  
 193–195, 197, 202, 208, 209, 211–213, v.  
 et Pannonia  
 – Sarmatica regio 92  
 Hungaricum regnum v. Hungaria  
 Hungaricus solus v. Hungaria  
 Hunnensis v. Ungensis  
 Hunnia (nomen regionis) 85  
 Hunniacum opp. 35  
 Hunniates v. Hunyadi  
 Hunnus dux Hunnorum 85  
 Hunor dux Hunnorum 202  
 Hunyadi, Ioannes (Blancus, Corvinus, Hunnia-  
 tes, Iancus, Vaivoda) gubernator Hungariae  
 12, 29–31, 33–36, 39, 40, 48, 49, 83,  
 142–146, 148–161, 163, 183, 193–195,  
 210, 214  
 –, Ladislaus (Corvinus), filius Ioannis Hunyadi  
 40, 144, 155–160, 162, 183, 214  
 –, Mathias, v. Mathias Corvinus rex Hung.  
 Hus, Ioannes 140  
 Huszti József 13, 19, 198  
 Hydruntum opp. 53  
 Iadira opp. 88  
 Iaizza castellum 166  
 Iancus v. Hunyadi  
 Jankovich Miklós, W[adasi] 13, 15  
 Ianus Pannonius (Ioannes ep. Quinqueeccle-  
 siensis) 61, 169, 213  
 Iaphet 73  
 Iarnum v. Iaurinum  
 Iauriensis cott. 65  
 Iaurinum (Győr, Iarnum, Rab) opp. 20, 65, 80  
 Iesus Christus 22, 38, 44, 48, 54, 61, 85, 88,  
 90, 92, 93, 96, 98–106, 108–110, 112,  
 115, 117, 120, 124–126, 128–131,  
 137–139, 141, 148, 149, 152–154, 159,  
 165, 166, 183, 184, 200–202, 208, 209  
 Ildiconna uxor Atilae regis Hunnorum 89  
 Illésházy familia 13  
 Illyrica plaga v. Illyricum  
 Illyrici loci v. Illyricum  
 Illyrici montes 76  
 Illyricum (Illyrica plaga, Illyrici loci, Illyris,  
 Illyrium) regio 37, 55–58, 62, 72, 74, 87,  
 196, 200–202  
 Illyris v. Illyricum  
 Illyrium v. Illyricum  
 Ilzt fl. 79  
 Imaus mons 199  
 Imber fl. 78  
 Imbriopolis v. Reghensburg  
 Inghelstavia (Auriapolis) opp. 77, 78  
 Innocentius VI. pont. Rom. 137  
 Ioanna I. regina Siciliae 136, 137  
 – uxor Ferdinandi I. regis Neapolis 44  
 Ioannes aep. Strigoniensis v. Vitéz  
 – cardinalis S. Angeli 149  
 – ep. Quinqueecclesiensis v. Ianus Pannonius  
 – evangelista 133  
 – imp. Sarmatarum 92  
 – Blancus v. Hunyadi  
 – Boemus (Moravus) ep. Vardiensis 68  
 – Corvinus v. Corvinus, Hunyadi  
 – de Accia (de Zecchiis, Uchrii, Zacchia,  
 Zechia) Siculus Panormita 12, 16, 19, 183,  
 213, 214  
 – de Aragonia aep. Strigoniensis 9, 213  
 – de Vich ep. Acerrensensis 213  
 – Galeaccius dux Mediolanensium 44  
 – Hunniates v. Hunyadi

- Iancus v. Hunyadi
- Pistoriensis 22
- Uchrii v. Ioannes de Accia
- Vaivoda v. Hunyadi
- Zechia v. Ioannes de Accia
- Iordanes scr. hist. 199, 201
- Iosephus Flavius 73
- Isabella regina Hung. 214
  - uxor Ferdinandi I. regis Neapolis 43
- Ister fl. 55–57, 66, 72, 74, 75, 198, v. et Danubius
- Istria regio 55, 58, 74, 114
- Istripolis v. Strigonium
- Italia regio 12, 28, 33, 37, 43, 51, 53–56, 58, 63, 65, 70, 73, 88, 89, 118, 133, 137, 142, 149, 197, 200, 201, 209, 210
- Juhász László 15, 19, 20
- Iulianus Caesarinus 29–31, 142, 193, 194
- Iuliobona opp. 58
- Iulius Romanus dux Hunnorum 90
- Iupiter 81
- Iustinianus, Sebastianus 197
- Iványi Béla 20
- Ivillum opp. 59
  
- Kadar dux Hunnorum 202
- Kardos Tibor 22
- Kean v. Ceanus
- Kelham opp. 78
- Korneuburg v. Carnnauburgh
- Kraus, Ioannes Paulus 17
- Kulcsár Péter 12, 22, 197, 214
  
- Labatlan opp. 80
- Ladislaus filius Caroli I. regis Hung. 135
  - filius Colimani regis Hung. 117
  - palatinus Hung. 161
  - I. rex Hung. 38, 68, 105, 108, 110–117, 127, 160, 204
  - II. rex Hung. 119, 195, 205, v. et Ladislaus III.
  - III. (mendose: II.) rex Hung. 38, 120
  - IV. rex Hung. 39, 132–134
  - (Vladislaus) V. rex Hung. 30, 39, 40, 141, 143, 145, 155, 156, 163, 164
  - VI. v. Vladislaus I.
  - rex Poloniae 135
  - vaivoda Hung. 135
  - (Vladislaus) Bohemus rex Hung. 39, 133–135
- Corvinus v. Hunyadi
  - v. et Vladislaus
- Lais v. Lodovicus
- Laureacum v. Anisum
- Laurentius de Monacis scr. hist. 11, 207
- Lauuginghe opp. 77
- Lazius, Wolfgangus 199
- Lech v. Licus
- Leipha opp. 77
- Lentudum opp. 58
- Leo I. pont. Rom. 36, 37, 88, 200, 201
- Leonardo da Perugia 9
- Leonardus Aretinus 209
- Leopoldus, S. 79
- Leporum insula v. Margaritae insula
- Leventius frater Andreae I. regis Hung. 107
- Liburnia regio 37, 62, 87
- Licus (Lech) fl. 77
- Linz opp. 79
- Lippa opp. 136
- Lipsia opp. 20
- Liptovia opp. 69
- Liptoviensis cott. 69
- Listhius v. Listi
- Listi János (Ioannes Listhius) 16–18, 20, 188, 214
- Litfania regio 140
- Lodomeria regio 136
- Lodovicus (Lais) I. rex Hung. 39, 135, 136, 139, 208
  - , S. 136
- Lombardia (Gallia Cisalpina) regio 88, 96
- Lovas Elemér 206
- Lucas evangelista 45, 195, 197, 221
- Lucera opp. (Lucerina civitas) 9, 22
- Lugionum opp. 59
- Lupus, Valentinus, ep. Varadiensis 68
- Lusatia regio 169
- Lussonium opp. 59
  
- Macedonia regio 30–32, 72, 87, 194
- Magniana opp. 58
- Magor dux Hung. 202
- Mahammectus (Mahamectus, Mahamettus, Mahametus, Mahammettus, Maumethes) II. imp. Turcarum 35, 36, 39, 49, 83, 146, 147, 150–152, 156, 166, 183
- Mályusz Elemér 212
- Mantua opp. 200
- Marcellus frater 11, 206

- Margarita, S., Antiochena 117  
 – (Margaritha, Margeritha), S., filia Belae IV. regis Hung. 11, 20, 36, 38, 121, 123, 125, 127, 130, 131, 206  
 – uxor Lodovici I. regis Hung. 137  
 Margaritae, S., insula Danubii (insula Leporum, Mariae) 125, 128  
 Maria filia Stephani V. regis Hung. 133  
 – regina Hung. 137–139  
 –, S. 98, 99, 102, 106, 111, 121, 122, 125, 126, 136, 138, 160, 169  
 – uxor Caroli I. regis Hung. 135  
 – Magdalena, S. 159  
 – Theresia imp. Rom. 18  
 Mariae, S., insula v. Margaritae  
 Marlianus, Ioannes Franciscus 201  
 Marmarusa v. Marmatia  
 Marmarusiensis cott. 69, cf. Marmatia  
 Marmatia (Marmarusa) regio 67–69, cf. Marmarusiensis cott.  
 Marnius, Claudius 17  
 Mars (Gradivus) 150, 169, 189  
 Martianus imp. Constantinopolitanus 89, 200  
  
 Martinus, S. 36, 65, 101, 104, 203  
 Marzo, Gioacchino di 15  
 Masanissa rex Numidarum 45  
 Matheus evangelista 36, 73, 195, 197, 221  
 – Trinchinius 135, 136  
 Mathias (Matthias) Corvinus rex Hung. 9–12, 22, 27, 37, 40, 41, 45, 54, 62–64, 66, 68, 69, 80–83, 86, 155–167, 169–172, 175–179, 183–185, 189, 195–197, 202, 212–215  
 Mátyás Flórián (M. Florianus) 13, 19  
 Maumethes v. Mahammectus  
 Mauter opp. 79  
 Maximilianus I. rex Hung. 13, 186, 188, 214  
 –, S., ep. Pataviensis 80  
 Maximinus imp. Rom. 90  
 Mediolanum opp. 88, 200, 201  
 Mela v. Mella  
 Melanchthon, Philippus 215  
 Melch opp. 79  
 Mel(l)a, Pomponius, scr. geographicus 36, 75, 198, 221  
 Meothis regio 199  
 Mesemuria opp. 76  
 Mester v. Franciscus  
 Metubaris insula 57  
 Meyer, Albertus de 213  
  
 Michael, S. 130  
 – Zilagius v. Szilágyi  
 Mintius fl. 88, 201  
 Misia (rectius: Moesia) regio 57, 75, 76, 83  
 – inferior regio 74–76, 83, 142  
 – (Moesia) superior regio 55, 61, 69, 75, 82, 142, 147, v. et Servia  
 Misiae regiones 87, 94, 97  
 Modrusium opp. 63  
 Moesia v. Misia  
 Moldavia regio 40, 168  
 Mona opp. 57  
 Monopolis opp. 117  
 Mons Silicis 200  
 Mora fl. 69  
 Moravia regio 69, 132, 137, 139, 165, 169  
 Moreola opp. 58  
 Morotus dux 94  
 Morsona opp. 59  
 Mosc(h)ovia ducatus 92, 109, 204  
 Mosoniensis cott. 66, 197  
 Mosonium opp. 111  
 Muncatium opp. 69  
 Munde Zeturus dux Hunnorum 85  
 Mursella opp. 59  
 Mursia opp. 59  
  
 Nagyenyed v. Egiidiopolis  
 Nagyszombat v. Ternavia  
 Nanderalba (Nandoralba) v. Belgradum  
 Neapolis (Neapolitanum) regnum (imperium) 9, 13, 42, 118, 136, 137, 139, 205  
 Neuburgh opp. 79  
 Neugradiensis cott. 67  
 Nicolaus V. pont. Rom. 155, 210  
 – Severinus 211  
 Nicopolis opp. 76, 83, 198  
 Nilus fl. 74, 75  
 Nitriensis cott. 67, 69  
 Noe mons 96  
 – patriarcha 73  
 Norica provincia v. Noricum  
 Norici montes 55, 57, 58, 76, 80  
 Noricum (Norica provincia) regio 37, 55, 58, 64, 77, 87, 89, 172, 196, 201, cf. Bavaria  
 – inferior (Austria superior, Noricum Ripense, Terra supra Anisum fluvium) regio 77, 79  
 – superior regio 77  
 Norimberga opp. 213  
 Nouburch opp. 77

- Nottensteinin, Veronica 16  
 Nova Civitas opp. 65, 145, 173, 195  
 Novidunum opp. 58  
  
 Oceanus vir 199  
 Octavius Augustus imp. Rom. 73, 77, 139  
 Octocarus rex Bohemorum 131, 132, 134  
 Oláh, Nicolaus, aep. Strigoniensis 214  
 Oldamurus dux Comanorum 132  
 Olimacum opp. 58  
 Olmutium opp. 68  
 Ontensis cott. 67  
 Opourds dux 97  
 Orodiansis cott. 68  
 Orodium (Arad) opp. 68, 205  
 Orosius, Paulus, scr. hist. 199  
 Otho Bavarus rex Hung. 39, 133, 135  
 Ovidius Naso, P. 74, 198, 221  
  
 Padua v. Patavium  
 Padius fl. 88, 201  
 Paeon filius Herculis 73  
 Paeonia v. Pannonia  
 Palermo v. Panormus  
 Palmerius, Matheus, scr. hist. 200, 201  
 Pan 71  
 Pandion filius Erithrei 72  
 Pandionia v. Pannonia  
 Panhormus v. Panormus  
 Pannonia (Paeonia, Pandionia, Pannonius solus)  
   regio 37, 38, 54–59, 65, 70, 72, 74–76, 80,  
   83, 84, 91, 92, 94, 101, 122, 123, 183, 188,  
   196, 197, 202, v. et Hungaria  
 – inferior 58, 74, 83, 148, 157  
 – superior 58, 79, 197, 203  
 Pannoniae regiones 33, 37, 38, 47, 59, 63, 64,  
   66, 69, 70, 75, 84–95, 97, 101, 200, 201,  
   208  
 Pannonius solus v. Pannonia  
 Pannonum (Pannonium, Sacer) mons 65  
 Panormus (Panhormus, Palermo) opp. 9, 12,  
   15, 19, 22, 184, 185, 213  
 Papia v. Ticinum  
 Passau v. Patavia  
 Pastor, Ludwig 211  
 Patavia (Pataviensis civitas, Passau) opp. 79,  
   174  
 Patavium (Padua) opp. 79, 88, 96, 200, 213  
 Paulus apostolus 44, 46, 89, 103, 105, 106,  
   137, 184, 201, 203, 221  
  
 – II. pont. Rom. 177, 179  
 –, S., primus heremita 138  
 Pecchi v. Pécsi  
 Pechlern opp. 79  
 Pécsi (Peechi, mendose: Pecchi) Lukács 13, 16,  
   189, 215  
 Perdicarius, Philippus 22  
 Persona, Christophorus 196  
 Perugia opp. 9  
 Pestensis cott. 66  
 Pestiensis ager 160  
 Pestum opp. 66, 82, 132, 163  
 Petri Varadina opp. 83.  
 Petronella (Celectum, Celeia, Troia Minor) opp.  
   80  
 Petrus apostolus 46, 89, 105, 106, 108, 137,  
   201, 203  
 – rex Dalmatarum 117  
 – rex Hung. 107–109  
 – Lucerinus v. Ransanus  
 Peuce v. Quinqueecclesiae  
 Philippus dux Burgundionum 208  
 – princeps Tarentinorum 136  
 – rex Macedonum 72  
 Phlexum opp. 58  
 Picenus ager 88  
 Pilisiensis cott. 63  
 Pipinus filius Caroli Magni 202  
 Pisones familia 67  
 Pisonium v. Posonium  
 Pius II. v. Aeneas Sylvius  
 Plinius Secundus maior, C. 36, 56, 57, 74, 75,  
   196, 198, 221  
 Pod(i)egrad v. Georgius  
 Poggius Bracciolinus, Franciscus 193  
 Pola opp. 88, 114  
 Poliphemus 73  
 Polonia regio 29, 30, 40, 67, 69, 109, 116, 135,  
   136, 138, 140, 162, 170, 171, 177, 193,  
   194  
 Pontus Euxinus (Ponticum mare) 57, 63,  
   74–76, 84, 147, 198  
 Posega opp. 61  
 Posegawarensis cott. 61  
 Posoniensis cott. 67  
 Posonium (Pisonium) opp. 67, 69, 80, 111,  
   209, 210  
 Potobium (Potovium) opp. 58, 62  
 Praetorium opp. 58  
 Praga opp. 40, 160, 163, 210  
 Pray, Georgius 211

- Prisca, S. 130, 206  
 Probus imp. Rom. 60  
 Prosperus scr. hist. 200  
 Prusia regio 102  
   – rex 187, 214  
 Ptolemaeus, Claudius (mendose: Bartholomaeus)  
   12, 55, 57–59, 62, 73–75, 148, 196–199,  
   210, 221  
 Puglia v. Apulia  
 Pyrisk filia Ladislai I. regis Hung. 204
- Quadrata v. Reghensburg  
 Quinqueecclesiae (Peuce, Quinque–Ecclesiae)  
   opp. 19, 61, 75, 108
- Rab v. Iaurinum  
 Raba v. Arabo  
 Ransanus (Ranzanus) Siculus Panormita,  
   Petrus, ep. Lucerinus 9–13, 15–22, 27, 37,  
   184, 188–190, 193, 197, 198, 200,  
   203–206, 210–215  
   – (Ranzanus) minor, Petrus (Pietruzzo) 12,  
   213, 214  
 Rapcha fl. 131  
 Rascia regio 55, 83, 142, 144, 147  
 Ratisbona (Ratispona) v. Reghensburg  
 Raurici montes 74  
 Regen fl. 78  
 Reghensburg (Hiataspolis, Imbriopolis, Quadrata,  
   Ratisbona, Ratispona, Regenopolis, Tybe-  
   rina) opp. 78  
 Reichert, Benedictus Maria 214  
 Révay Péter 13  
 Revischium (Revisthie) opp. 67, 69  
 Rhenus fl. 198  
 Rhetia regio 77  
 Rhetiorum lacus 55  
 Rhippei montes 73, 85, 199  
 Rhispia opp. 58  
 Rhitium opp. 59  
 Rhoas dux Hunnorum 85  
 Rivulum Minerarum opp. 69  
 Robertus rex Neapolis 136  
 Rodolfus (Rudolphus) I. imp. Rom. 134, 214  
 Roma (Romana) civitas 13, 29, 33, 47, 88–90,  
   106, 132, 137, 185, 200, 201, 203, 209,  
   211, 213, 214  
   – nova v. Romana  
 Romana civitas v. Roma
- Romanae (Roma nova) opp. 33, v. et Constanti-  
   nopolis  
 Romanum imperium 47, 73, 84, 88, 198, 200,  
   208  
 Rudolphus v. Rodolfus  
 Russia regio 67, 136, 137
- Sabacer castellum 40, 172  
 Sabaria (Savarinum) opp. 58, 64, 83, 101, 197,  
   203  
 Sacer mons v. Pannonum  
 Sacrabantia opp. 58  
 Sacsart v. Zeuuc Zardum  
 Sacum opp. 67  
 Sajó fl. 205  
 Sala opp. 58  
 Salinum opp. 59  
 Sallis opp. 59  
 Sallom Chemim opp. 83  
 Sallustius v. Salustius  
 Salomon rex Hung. 38, 109–114  
 Salustius (Sallustius), Crispus 45, 195, 221  
 Salva opp. 59  
 Sambucus v. Zsámboky  
 Sancti Andreae opp. v. Smedris  
   – Andreae pagus 82  
   – Georgii cott. 65, 197  
 Sancto Georgio, familia de 197  
 Sanseverini comites 102  
 Sarmatia (Sarmatica regio, Sarmaticae fines) 67,  
   73, 85, 87, 91–93, 198, 199  
   – Europaea regio 59, 73, 92, 102  
 Sarmatiae (Sarmaticae regiones) 85, 199  
 Sarmatica regio v. Sarmatia  
 Sarmaticae fines v. Sarmatia  
   – regiones v. Sarmatiae  
 Sarmaticum mare 63  
 Sarolta uxor Geichae ducis Hung. 101, 103  
 Sarosiensis cott. 67  
 Sata opp. 82  
 Sathanas 45  
 Savarinum v. Sabaria  
 Savonia 62, v. et Sclavonia  
 Savus fl. 55–58, 61–63, 75, 83, 147, 172, 196  
 Saxonia opp. 69  
   – regio 212  
 Sbincho aep. Pragensis 209  
 Scepusiensis cott. (Scepusium) 67, 71  
 Scepusium opp. 67  
   – v. et Scepusiensis cott.

- Schmitz-Kallenberg, Ludovicus 213  
 Schvebeswerd opp. 77  
 Schveva 77  
 Schwandtner(us), Ioannes Georgius 11, 13, 17, 18, 215  
 Schwarz, Godofredus 22  
 Slavonia regio 62, v. et Savonia  
 Sclesia (Silesia) regio 169, 170  
 Scythia regio 75, 85, 94, 199  
 – Asiatica (Dist) regio 80, 199  
 Scythiae (Scythicae) regiones 76, 198, 199  
 Scythici montes 75  
 Segest(ica) opp. 56, 57, 61  
 Sempronium v. Sepronium  
 Sempronius vir Romanus 65  
 Senia opp. 42, 63, 88  
 Seniensis cott. 63  
 Sepronensis cott. 65  
 Sepronium (Sempronium) opp. 65  
 Serbinum opp. 59  
 Serica regio 199  
 Servia regio 32, 55, 61, 83, 136, 142, 144, 147, v. et Misia superior  
 Sforza (Sphortia), Blanca Maria 44, 45, 201  
 Sibenburg v. Transilvania  
 Sibinicum opp. 88  
 Sicambria opp. 64  
 Sicilia insula 39, 69, 70, 72, 81, 132, 133, 136, 184, 197, 200, 205  
 Sigismundus dux Austriae 212  
 – dux Burgundorum 107  
 – rex Hung., imp. Rom. 30, 35, 39, 138, 139, 141, 208, 209  
 – Torda de Gyalu v. Gyalui Torda Zsigmond  
 Silesia v. Sclesia  
 Simigiensis cott. 61  
 Simigium opp. 61  
 Sirmia v. Sirmium  
 Sirmiensis cott. 60  
 Sirmium (Sirmia) opp. 56, 57, 59, 60, 83  
 Siscia (Siscium) opp. 56–58  
 Sisopa opp. 58  
 Smedris (Sancti Andreae) opp. 83  
 Sogora opp. 58  
 Solinus scr. geographicus 36, 75, 198, 221  
 Sphortia v. Sforza  
 Spiz opp. 79  
 Stan opp. 79  
 Stauf opp. 78  
 Stephanus banus Hung. 137  
 – filius Andreae II. regis Hung. 133  
 – I. rex Hung. 11, 36, 38, 61, 65, 95–99, 102–107, 109, 122, 127, 141, 142, 203, 204, 211  
 – II. Fulmen rex Hung. 38, 117, 118  
 – III. rex Hung. 38, 119, 120  
 – IV. rex Hung. 121, 131, 195, 205  
 – V. rex Hung. 206  
 –, S., protomartyr 99, 174  
 – vaivoda Moldaviae 40, 168, 169  
 Stiria regio 40; 143, 172, 195  
 Strabo scr. geographicus 12, 36, 55–57, 196–198, 221  
 Straubingh opp. 78  
 Strazniczemum opp. 165  
 Streibig Gergely 20  
 Strigoniensis cott. 66  
 Strigonium (Esztergom, Istripolis) opp. 12, 15, 66, 76, 81, 121  
 Suetonius Tranquillus, C. 57, 221  
 Suevia regio 77, 208  
 Suilla Bohemus 40, 167  
 Sulpicius, Severus 101, 203, 221  
 Suttilis, Renaldus 22  
 Svactepolugus vir Germanus 94, 95  
 Syria regio 121  
 Szabó Károly 197  
 Szentpétery Imre 203  
 Szilágyi Elisabecta uxor Ioannis Hunyadi 48, 156, 157, 160, 164  
 – (Zilagi) Michael 159–162, 165, 211  
 Tacta (Tata, Tatta) opp. 65, 102, 197  
 Tagus fl. 82  
 Taizs Mihály 19  
 Tanais fl. 73, 199, 202  
 Tarsium opp. 59  
 Tarvisium opp. 137  
 Tata (Tatta) v. Tacta  
 Taurinum opp. 57, 59, 75, v. et Belgradum  
 Taurisano, Innocentius 213  
 Taurus mons 199  
 Taxilo dux Baiovariae 202  
 Tekendorf opp. 78  
 Telegdi Miklós (Nicolaus Telegdinus) ep. Quinqueecclesiensis 189, 215  
 Temesvarum castellum 157, 158, cf. Themesum  
 Termini, Ferdinando Attilio 13, 19, 22  
 Ternavia (Nagyszombat, Tyrnavia) opp. 16, 18, 20, 67, 189, 190, 215  
 Terra Sancta 115, 121, 133  
 – supra Anisum fluvium v. Noricum inferior



- Teutoburgium opp. 59  
 Thales 187, 214, 221  
 Themesiensis cott. 69  
 Themesum opp. 69, cf. Temesvarum  
 Theodericus (Theodoricus, mendose: Theodorismus) rex Gothorum 200  
 Theodosius I. imp. 84, 198  
 – II. imp. 198  
 – Flavius 198  
 Thracia regio 31–33, 76, 87, 97, 146, 194, 200  
 Thuróczy János scr. hist. 10–12, 20, 198, 201, 204, 206, 207, 210–212, 214, 221  
 Thurzó György 13, 15  
 Tiberius v. Tyberius  
 Tibiscus fl. 68, 71, 75  
 Ticinum (Papia) opp. 88, 197, 200  
 Tihon (Ticonium) peninsula 63, 109  
 Tilinghen opp. 77  
 Tirenstan opp. 79  
 Toletanus, Franciscus, ep. Causariensis 22  
 Tolna opp. 61, 82  
 Tolnensis cott. 61  
 Tolniensis v. Torniensis  
 Torantalensis cott. 68  
 Tornensis v. Zolinensis  
 Torniensis (mendose: Tolniensis, Zoliensis) cott. 67  
 Tóth Zoltán 22, 203  
 Totila rex Ostrogothorum 201  
 Toxun (Toxus) dux Hung. 97, 98, 203  
 Tragurium opp. 88  
 Traianus imp. Rom. 56  
 Transilvania (Sibemburg, Transilvaniensis cott., Transylvania, Transylvania) regio 40, 48, 55, 68, 69, 71, 96, 104, 105, 159, 167, 197, 211  
 Trattnern, Ioannes Thomas de 18  
 Trinchiniensis cott. 67  
 Troia Minor v. Petronella  
 Tubero, Ludovicus scr. hist. 215  
 Tulna opp. 79  
 Turocensis cott. 69  
 Tyberina v. Reghensburg  
 Tyberius (Tiberius) imp. Rom. 55, 56, 73, 78, 123, 206  
 Tyrnavia v. Ternavia  
 Ugochiensis cott. 69  
 Ullina opp. 58  
 Ulma opp. 74, 77  
 Ulicus comes Ciliae 40, 146, 148, 156–158  
 Umbertus generalis magister Ordinis Praedicatorum 125, 206  
 Ungensis (Hunnensis) cott. 67  
 Urbanus V. pont. Rom. 174  
 – VI. pont. Rom. 174  
 – (Lipchiensis) thesaurarius Hung. 67, 68  
 Urpanus fl. 57  
 Ursula, S. 90, 201  
 Vacia (Batia) opp. 67, 81, 111, v. et Bata  
 Vacontium opp. 59  
 Vaivoda v. Hunyadi  
 Valac(c)hia regio 33–35, 55, 76, v. et Dacia  
 Valamirus rex Ostrogothorum 201, 202  
 Valconiensis cott. 61  
 Valdassus fl. 57  
 Valens imp. Rom. 84, 198, 199  
 Valentinianus iunior, imp. Rom. 88, 200, 201  
 Valerius Corvinus, L. 34  
 – Maximus scr. 214  
 Varadinum opp. 68  
 Vata vir 108, 110  
 Vatia v. Batia  
 Vegius, Maffeus 22  
 Venetia regio 200  
 Venetiae opp. 31, 96, 138, 200, 201  
 Vergerius Iustinopolitanus, Petrus Paulus 209  
 Vergilius Maro, P. 195  
 Verona opp. 88, 200  
 Vertach v. Vinda  
 Vesprimiensis cott. 62  
 Vesprimium opp. 62, 124, 206  
 Vicegradum (Vicegradus) opp. 64, 81, 141  
 Vicentia opp. 88, 200  
 Vicleffus, Ioannes 169  
 Victorinus filius Georgii de Podebrad 175, 176  
 Vienna Austriae (Flavianum, Vindobona) opp. 13, 16–18, 27, 36, 50, 53, 79, 145, 146, 156, 159, 160, 163, 164, 173–176, 186, 188, 195, 210, 212  
 Vilacum (Huliac, Vlacum) opp. 61, 75, 83  
 Villelmus pater Petri regis Hung. 107  
 Vincentius Bellovacensis 201  
 – Ferrerius 9, 22  
 Vinceslaus rex Bohemorum 134, 139, 209  
 Vinda (Finda, Vertach) fl. 77  
 Vindelicia regio 77  
 Vindellicorum lacus 55  
 Vindobona v. Vienna  
 Vinundria opp. 58

- Visontium opp. 58  
 Vitéz, Ioannes, aep. Strigoniensis 169, 213  
 Vlacum v. Vilacum  
 Vladislaus I. (Ladislaus VI., Vladislaus VI.) rex  
     Hung. 29–32, 35, 39, 140–143, 193  
     – II. rex Hung. 9, 15  
     – VI. rex Hung. v. Vladislaus I.  
     – v. et Ladislaus  
 Vratislavia opp. 170  
  
 Walter, Ernst 193  
 Wechelius, Andreas 17  
 Wertner Mór 206  
  
 Xerut opp. 83  
  
 Zabocensis cott. 68  
 Zagrabia opp. 62  
  
 Zaladiensis cott. 62–64  
 Zapolia, Stephanus de 171  
 Zatmariensis cott. 69  
 Zel opp. 79  
 Zemlim (Zemlem) opp. 83, 152  
 Zempliniensis cott. 69  
 Zeuuc Zardum (Sacsart) opp. 82, 110  
 Zilagius v. Szilágyi  
 Zirindiensis cott. 68  
 Zoliecensis (mendose: Zolnecensis) cott. 68  
 Zoliensis (mendose: Torniensis) cott. 67  
 Zolinensis (mendose: Tornensis, Zolnienensis) cott.  
     67  
 Zolium opp. 71  
 Zolnecensis v. Zoliecensis  
 Zolnienensis v. Zolinensis  
 Zolomerius rex Dalmatiae et Croatiae 112  
 Zsámboky (Sambucus) János 13, 16–20, 22,  
     186, 188, 189, 214, 215

BIBLIOTHECA SCRIPTORUM  
MEDII RECENTISQUE  
AEVORUM

Ladislaus Juhász anno MCMXXX primum volumen huius seriei edidit, dein usque ad annum MCMXLVI tomi XXXIX impressi sunt, qui opera ab auctoribus Hungaricis, Italicis, Germanicis Croaticisque lingua Latina saeculis XII—XVI scripta continent. Haec opera plerumque aut inedita erant, aut edita quidem, sed ea ratione, quae nostris temporibus haud satis apta videatur. Maxima pars eorundem operum post editionem criticam nostrae seriei in lucem non prodiit. Quae cum ita sint, volumina huius seriei etiam nunc maxime necessaria sunt omnibus illis philologia atque historia litterarum vel rerum gestarum eruditis, qui rebus pristinis populorum Europae Mediae Orientalisque pervestigandis operam navant.

Ladislaum Juhász valetudo diu infirma, deinde mors prohibuit, quominus libros edendos curare pergeret. Institutum Litterarum Academiae Scientiarum Hungaricae atque Aedes Academiae seriem intermissam renovare susceperunt.

Ubi volumina prima novae seriei in lucem prodierint, exinde etiam exemplaria tomorum ante annum MCMXLVI editorum emi poterunt.

Diffunditur:  
KULTURA,  
H—1389 Budapest 149

ISBN 963 05 0994 6